

## NORD

ARENA	29/08/2016	4	<a href="#">Priorità alle scuole, via ai sopralluoghi Verranno riaperte il prima possibile</a> <i>Redazione</i>	13
ARENA	29/08/2016	4	<a href="#">L'allarme dei geologi: servono le micro-mappe</a> <i>Redazione</i>	14
ARENA	29/08/2016	6	<a href="#">Precipitano per 800 metri: tre morti sul Monte Rosa = Monte Rosa, morti tre alpinisti traditi da una cornice di neve</a> <i>Redazione</i>	15
ARENA	29/08/2016	6	<a href="#">Le case antisismiche del futuro: pendoli e ammortizzatori</a> <i>Redazione</i>	16
ARENA	29/08/2016	6	<a href="#">Edifici pubblici e abusi edilizi nel mirino delle due Procure</a> <i>Redazione</i>	17
ARENA	29/08/2016	13	<a href="#">Terremoto ed edifici sensibili A rischio chiese e monumenti</a> <i>Manuela Trevisani</i>	18
ARENA	29/08/2016	17	<a href="#">Volontari sempre in pista E sempre più numerosi i camminatori sui sentieri</a> <i>Redazione</i>	19
ARENA	29/08/2016	21	<a href="#">Portati in salvo cinque turisti bloccati a Navene = Portati in salvo cinque turisti bloccati sul Baldo</a> <i>Redazione</i>	20
BRESCIAOGGI	29/08/2016	5	<a href="#">Sul Monte Rosa muoiono in tre A Bologna ordigno uccide una coppia = Monte Rosa, morti tre alpinisti traditi da una cornice di neve</a> <i>Redazione</i>	21
BRESCIAOGGI	29/08/2016	5	<a href="#">Le case antisismiche del futuro: pendoli e ammortizzatori</a> <i>Redazione</i>	22
BRESCIAOGGI	29/08/2016	6	<a href="#">Si raccolgono pacchi spesa con più generi</a> <i>Redazione</i>	23
BRESCIAOGGI	29/08/2016	7	<a href="#">Terremoti, nuova mappa del rischio</a> <i>Giuseppe Spatola</i>	24
CORRIERE DELLE ALPI	29/08/2016	10	<a href="#">Stato di attenzione da oggi a domani</a> <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI MANTOVA	29/08/2016	2	<a href="#">Freddo in arrivo, corsa contro il tempo</a> <i>Maria Rosa Tomasello</i>	26
GAZZETTA DI MANTOVA	29/08/2016	2	<a href="#">Vigili del fuoco mantovani a Cittareale = I vigili del fuoco di Mantova già operativi nell'epicentro</a> <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO BELLUNO	29/08/2016	3	<a href="#">Dopo il sole, nuovi rovesci e torna l'allerta meteo</a> <i>Redazione</i>	29
GAZZETTINO BELLUNO	29/08/2016	3	<a href="#">Dodici vigili partiti alla volta di Amatrice</a> <i>Redazione</i>	30
GAZZETTINO BELLUNO	29/08/2016	3	<a href="#">Terremoto , raccolta fondi a ritmo di salsa = Terremoto , una samba di solidarietà</a> <i>Alessia Trentin</i>	31
GAZZETTINO BELLUNO	29/08/2016	7	<a href="#">Campolongo, processione pensando ai terremotati</a> <i>Redazione</i>	32
GAZZETTINO BELLUNO	29/08/2016	7	<a href="#">Scivola e cade sul sentiero: grave anziano = Cade a bordo strada, anziano grave</a> <i>Raffaella Gabrieli</i>	33
GAZZETTINO FRIULI	29/08/2016	5	<a href="#">Jesolo Il grande cuore delle Frecce tricolori</a> <i>Redazione</i>	34
GAZZETTINO PADOVA	29/08/2016	7	<a href="#">Alluvione, un mese per la richiesta di risarcimento</a> <i>Redazione</i>	35
GAZZETTINO ROVIGO	29/08/2016	5	<a href="#">Spinning in piazza per raccogliere fondi</a> <i>Redazione</i>	36
GAZZETTINO ROVIGO	29/08/2016	5	<a href="#">Aiuti anche per gli animali</a> <i>Redazione</i>	37
GAZZETTINO ROVIGO	29/08/2016	5	<a href="#">La prosa dà una mano alle popolazioni colpite</a> <i>Redazione</i>	38
GIORNALE DI BRESCIA	29/08/2016	6	<a href="#">Tre alpinisti morti sul monte Rosa, uno sulle Dolomiti</a> <i>Redazione</i>	39
GIORNALE DI BRESCIA	29/08/2016	9	<a href="#">Dopo l'emergenza Italia in sicurezza = Dopo l'emergenza Italia in sicurezza</a> <i>Gianni Bonfadini</i>	40
GIORNALE DI BRESCIA	29/08/2016	11	<a href="#">Nuova frontiera della sicurezza</a> <i>Claudio Venturelli</i>	42
GIORNALE DI BRESCIA	29/08/2016	17	<a href="#">Protezione civile in festa all'oratorio</a> <i>Redazione</i>	43
GIORNALE DI BRESCIA	29/08/2016	21	<a href="#">A scuola di Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	44

GIORNALE DI BRESCIA	29/08/2016	21	<a href="#">Il percorso vita ora è più sicuro grazie ai custodi della manutenzione</a> <i>Angelo Seneci</i>	45
GIORNALE DI VICENZA	29/08/2016	14	<a href="#">Prete di 70 anni cade per 50 metri in val Canale: grave = Cade e vola per 50 metri Prete di 70 anni è grave</a> <i>Elia Cucovaz</i>	46
GIORNALE DI VICENZA	29/08/2016	16	<a href="#">Malore sul monte Cengio Soccorso una donna</a> <i>Redazione</i>	47
GIORNO SONDRIO	29/08/2016	41	<a href="#">Alpinista salvata sulla Kundalini Fungiat si perde nei boschi</a> <i>Redazione</i>	48
MATTINO DI PADOVA	29/08/2016	8	<a href="#">Tre alpinisti morti sul Monte Rosa</a> <i>Redazione</i>	49
MESSAGGERO VENETO	29/08/2016	23	<a href="#">Austriaco disperso era un falso allarme</a> <i>Redazione</i>	50
MESSAGGERO VENETO	29/08/2016	23	<a href="#">Interventi nelle scuole e nuova illuminazione</a> <i>Monica Del Mondo</i>	51
NAZIONE LA SPEZIA	29/08/2016	37	<a href="#">Troppo caldo sul sentiero, turista colta da malore</a> <i>Redazione</i>	52
NAZIONE LA SPEZIA	29/08/2016	41	<a href="#">Impedisce ai vigili di spegnere il fuoco, denunciato</a> <i>Redazione</i>	53
PREALPINA	29/08/2016	18	<a href="#">Orgogliosi per la solidarietà ai terremotati</a> <i>Redazione</i>	54
PROVINCIA DI LECCO	29/08/2016	10	<a href="#">La scuola crollata fa tremare Lecco</a> <i>Gianfranco Colombo</i>	55
PROVINCIA DI LECCO	29/08/2016	26	<a href="#">Mandello Un volo di 50 metri Giù dal sentiero, salvo = Precipita dal sentiero per 50 metri E' salvo</a> <i>Guglielmo De Vita</i>	56
SECOLO XIX LA SPEZIA	29/08/2016	18	<a href="#">La Spezia - I nostri vigili del fuoco ad Amatrice</a> <i>Redazione</i>	57
SECOLO XIX LA SPEZIA	29/08/2016	19	<a href="#">Malore sul sentiero Turista soccorso da vigili del fuoco e squadra del Cai</a> <i>M.a.v.</i>	58
TRENTINO	29/08/2016	13	<a href="#">Il Trentino costruirà una nuova scuola nei paesi terremotati = Da Trento una scuola per le zone terremotate</a> <i>Redazione</i>	59
TRENTINO	29/08/2016	13	<a href="#">Quelle case dell'Arca che non crollano = Case anti crollo firmate Trentino</a> <i>Gilda Fusco</i>	60
TRENTINO	29/08/2016	15	<a href="#">Precipita per ottanta metri e muore sul colpo in ferrata</a> <i>Redazione</i>	61
TRENTINO	29/08/2016	20	<a href="#">Al confine con il Veneto un maxi ponte tibetano = Un lungo ponte tibetano fino a passo Campogrosso</a> <i>Redazione</i>	62
VOCE DI MANTOVA	29/08/2016	8	<a href="#">Incendi dolosi di una discarica, un cassonetto e una recinzione</a> <i>Redazione</i>	63
ADIGE	29/08/2016	4	<a href="#">Tragedie in montagna: quattro perdono la vita = Tragedie in montagna: quattro morti</a> <i>Redazione</i>	64
ADIGE	29/08/2016	10	<a href="#">Scuola trentina per 200 ragazzi = Da Trento una scuola per 200 bambini</a> <i>Leonardo Pontalti</i>	65
ADIGE	29/08/2016	10	<a href="#">I vigili del fuoco puntelleranno gli edifici</a> <i>Redazione</i>	67
ADIGE	29/08/2016	23	<a href="#">Anche i napoleonici per i terremotati</a> <i>D.f.</i>	68
ADIGE	29/08/2016	43	<a href="#">La Provincia adotti una zona devastata = Ripartire dopo il terremoto Il Trentino adotti una zona colpita</a> <i>Lorenzo Dellai</i>	69
ALTO ADIGE	29/08/2016	15	<a href="#">Caldo, anche oggi locali climatizzati</a> <i>Redazione</i>	71
ALTO ADIGE	29/08/2016	15	<a href="#">Terremoto, raccolta fondi in tutti i supermercati Aspiag</a> <i>Redazione</i>	72
ALTO ADIGE	29/08/2016	16	<a href="#">Centrale del 118 sotto stress Settecento chiamate al giorno = Migliaia di chiamate dai turisti al 118</a> <i>Valeria Frangipane</i>	73
ALTO ADIGE	29/08/2016	17	<a href="#">Dopo il sisma ricostruzione delicata</a> <i>A.c.</i>	74
ALTO ADIGE	29/08/2016	18	<a href="#">Precipita e muore sul Paterno Vittima un turista tedesco = Precipita per 80 metri e muore sul colpo</a> <i>Redazione</i>	75
ALTO ADIGE	29/08/2016	18	<a href="#">Alpini Centro, una festa che non dimentica la solidarietà</a> <i>Redazione</i>	76

# Rassegna Stampa

29-08-2016

CORRIERE DELLA SERA MILANO	29/08/2016	4	<a href="#">I fondi dei grillini sui conti amici di Roma e Torino = I Comuni amici per l'aiuto M5S agli sfollati</a> <i>Andrea Senesi</i>	77
CORRIERE DELLA SERA MILANO	29/08/2016	5	<a href="#">Sms e donazioni Comunità cinese vicina alle vittime = Raccolta fondi, tredici associazioni cinesi sotto il gazebo di via Sarpi</a> <i>Sara Bettoni</i>	78
CORRIERE DI NOVARA	29/08/2016	3	<a href="#">Un minuto di silenzio sui campi di calcio per le vittime del terremoto</a> <i>Redazione</i>	79
CORRIERE DI NOVARA	29/08/2016	3	<a href="#">Rientrati da Amatrice i volontari della Croce di Sant'Andrea</a> <i>Valentina Sarmenghi</i>	80
CORRIERE DI NOVARA	29/08/2016	5	<a href="#">Tre alpinisti precipitano nel vuoto</a> <i>Redazione</i>	81
ECO DI BIELLA	29/08/2016	4	<a href="#">Migliaia di prodotti per i terremotati</a> <i>Shama Ciocchetti</i>	82
ECO DI BIELLA	29/08/2016	5	<a href="#">Tra le crepe, ma per studio</a> <i>Veronica Balocco</i>	83
GAZZETTINO	29/08/2016	2	<a href="#">Terremoto , subito incentivi fiscali = Per l' emergenza cabina di regia di 80 funzionari</a> <i>Mauro Evangelisti</i>	84
GAZZETTINO	29/08/2016	2	<a href="#">Dal fornaio al profugo: ancora dieci dispersi</a> <i>Redazione</i>	86
GAZZETTINO	29/08/2016	3	<a href="#">Quei selfie dei turisti dell'orrore = Quei guardoni dell'orrore in gita nei luoghi della morte</a> <i>Mario Ajello</i>	87
GAZZETTINO	29/08/2016	3	<a href="#">Domani e mercoledì arriva la pioggia</a> <i>Redazione</i>	89
GAZZETTINO	29/08/2016	4	<a href="#">Il Papa: Verrò a trovarvi presto</a> <i>Redazione</i>	90
GAZZETTINO	29/08/2016	4	<a href="#">Alt alle rate dei mutui, 600 euro a famiglia</a> <i>Redazione</i>	91
GAZZETTINO	29/08/2016	5	<a href="#">Nei borghi scatta la ricostruzione fai-da-te = La tenacia dei "resistenti" Noi restiamo qui, il terremoto non vincerà</a> <i>Renato Pezzini</i>	92
GAZZETTINO	29/08/2016	5	<a href="#">Jesolo Il grande cuore delle Frecce tricolori</a> <i>Redazione</i>	94
GAZZETTINO	29/08/2016	9	<a href="#">Cede il ghiaccio, volo di 800 metri morti tre alpinisti sul Monte Rosa = Volo di 800 metri: morti tre alpinisti</a> <i>Redazione</i>	95
GAZZETTINO	29/08/2016	12	<a href="#">Scatta l'allerta per i temporali</a> <i>Redazione</i>	96
GAZZETTINO	29/08/2016	14	<a href="#">Lettere - Frammenti nel disastro</a> <i>Redazione</i>	97
GAZZETTINO	29/08/2016	15	<a href="#">Il grande cuore di questo fragile paese = Il grande cuore di questo fragile Paese</a> <i>Alessandra Graziottin</i>	98
GAZZETTINO	29/08/2016	15	<a href="#">Lettere - Vite spezzate e dimenticate</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	99
GAZZETTINO PORDENONE	29/08/2016	2	<a href="#">Una casa o un letto per ospitare gli sfollati</a> <i>Lara Zani</i>	100
GAZZETTINO PORDENONE	29/08/2016	2	<a href="#">Soccorso alpino anche tra le macerie</a> <i>Antonella Lanfrit</i>	101
GAZZETTINO PORDENONE	29/08/2016	2	<a href="#">Il club dei borghi offre aiuti ed "esperienza" per ricostruire</a> <i>Redazione</i>	102
GAZZETTINO TREVISO	29/08/2016	2	<a href="#">Partiti i pompieri Alpini stop = Partiti i vigili del fuoco fermati i volontari Ana</a> <i>Redazione</i>	103
GAZZETTINO TREVISO	29/08/2016	7	<a href="#">il no della protezione civile</a> <i>Maria Chiara Pellizzari</i>	104
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	29/08/2016	11	<a href="#">Aggiornato - Frecce Tricolori e fuochi nel segno della solidarietà = "Frecce" senza un compagno</a> <i>Giuseppe Babbo</i>	105
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	29/08/2016	11	<a href="#">Una cascata tricolore di luci seguita dal silenzio "Beach on fire" rende omaggio ai terremotati</a> <i>Redazione</i>	106
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	29/08/2016	11	<a href="#">"Frecce" senza un compagno</a> <i>Giuseppe Babbo</i>	107
GIORNALE DI LECCO	29/08/2016	2	<a href="#">In azione i nostri pompieri: sul camion anche di notte</a> <i>Redazione</i>	108
GIORNALE DI LECCO	29/08/2016	2	<a href="#">Hanno 11 anni, vendono i loro braccialetti solidali</a> <i>Redazione</i>	109

# Rassegna Stampa

29-08-2016

GIORNALE DI LECCO	29/08/2016	2	Noi tra le vittime del terremoto = Amatrice, solo un cumulo di pietre e polvere i lecchesi del soccorso alpino nel terremoto <i>Gigi Riva</i>	110
GIORNALE DI LECCO	29/08/2016	3	Scuola crollata, quell ` impresa lavorò anche per Lecco <i>Redazione</i>	111
GIORNALE DI LECCO	29/08/2016	9	Giovani al lavoro per gli altri: Aggratis! <i>Redazione</i>	112
GIORNALE DI LECCO	29/08/2016	13	Da l l ` Oipa raccolta cibo per gli animali terremotati <i>Redazione</i>	113
GIORNALE DI LECCO	29/08/2016	13	Una giornata per ricordare Daniele Chiappa <i>Redazione</i>	114
GIORNALE DI LECCO	29/08/2016	27	La finestra di Giordana - La favola amara si è ripetuta <i>Giordana Bonacina</i>	115
GIORNALE DI LECCO	29/08/2016	31	Giullari, musica e pure il Barbarossa E ` proprio Medioevo <i>Redazione</i>	116
GIORNALE DI LECCO	29/08/2016	33	Ecco la festa ecuadoregna <i>Redazione</i>	117
GIORNALE DI LECCO	29/08/2016	35	Sulla ferrata a 74 anni Va in tilt, devono recuperarlo <i>Redazione</i>	118
GIORNALE DI LECCO	29/08/2016	36	Ter remoto L ` Aus er in aiuto <i>Redazione</i>	119
GIORNALE DI LECCO	29/08/2016	39	Lavello Street Food: tre giorni all ` insegna di musica, divertimento e cibo di alta qualità <i>Redazione</i>	120
GIORNALE DI LECCO	29/08/2016	40	Sfalcio dell ` erba, al via i lavori sulla 72 <i>Redazione</i>	121
GIORNALE DI LECCO	29/08/2016	43	Eroe per caso: salva i vicini <i>Micaela Crippa</i>	122
GIORNALE DI LECCO	29/08/2016	44	Terremoto: domenica 11 si raccolgono i fondi <i>Redazione</i>	123
GIORNALE MILANO	29/08/2016	1	Scola sui monti L `ecologia può aiutare l `Italia a ricostruire <i>Redazione</i>	124
GIORNO	29/08/2016	6	Violenta scossa, il terrore infinito A tu per tu con la faglia assassina <i>Alessandro Farruggia</i>	125
GIORNO	29/08/2016	20	Giallo di Seriate Nessuna traccia del killer: versione del marito senza riscontri = Giallo della donna uccisa a Seriate Senza riscontri il racconto del marito <i>Rocco Sarubbi</i>	127
GIORNO	29/08/2016	24	Lettere - Italiani brava gente <i>Posta Dai Lettori</i>	128
GIORNO GRANDE MILANO	29/08/2016	37	Vi porto un sorriso = Il clown Albicocco pronto a partire Sarà compagno contro la tristezza <i>Monica Autunno</i>	129
GIORNO GRANDE MILANO	29/08/2016	41	Protezione Civile, un corso per diventare volontari <i>Redazione</i>	130
GIORNO MILANO	29/08/2016	40	Il clown Albicocco pronto a partire Sarà compagno contro la tristezza <i>Monica Autunno</i>	131
GIORNO MILANO	29/08/2016	41	Recuperiamo il rapporto con la natura <i>Redazione</i>	132
GIORNO MONZA BRIANZA	29/08/2016	37	Amatriciana solidale per mille = L `amatriciana solidale dello chef Scibilia porta il paese a tavola <i>Antonio Caccamo</i>	133
GIORNO MONZA BRIANZA	29/08/2016	40	L `Enpa invia i suoi veterinari in soccorso di Fido e Micio <i>Rossana Brambilla</i>	134
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/08/2016	21	Gli americani aiutano il turismo <i>Guglielmo Zisa</i>	135
NUOVA VENEZIA	29/08/2016	21	Mezzo milione per le Frecce Tricolori <i>Francesco Macaluso</i>	136
NUOVA VENEZIA	29/08/2016	21	Spettacolo di alto livello aeronautico <i>Redazione</i>	137
NUOVA VENEZIA	29/08/2016	21	È stata una grande occasione di solidarietà <i>Redazione</i>	138
NUOVA VENEZIA	29/08/2016	22	Stato di attenzione per temporali di forte intensità <i>Redazione</i>	139
PROVINCIA DI VARESE	29/08/2016	25	Precipita nel dirupo Salvato dai pompieri <i>Valeria Deste</i>	140
PROVINCIA PAVESE	29/08/2016	2	Freddo in arrivo, corsa contro il tempo <i>Maria Rosa Tomasello</i>	141

# Rassegna Stampa

29-08-2016

PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	29/08/2016	16	<a href="#">Terremoto `solo` 6.0 per contenere i rimborsi?</a> <i>Redazione</i>	143
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	29/08/2016	17	<a href="#">Altra forte scossa: magnitudo 4.4 Scuola di Amatrice, nuovi crolli</a> <i>Eva Bosco</i>	144
REPUBBLICA GENOVA	29/08/2016	3	<a href="#">Incendi, altra giornata di tensione per i pompieri</a> <i>Redazione</i>	146
REPUBBLICA TORINO	29/08/2016	2	<a href="#">Tutti vogliono l'amatriciana che fa del bene = Città in coda nell'afa per l'amatriciana "No alle polemiche, diamo una mano"</a> <i>Maurizio Crosetti</i>	147
REPUBBLICA TORINO	29/08/2016	2	<a href="#">Spaghetti in piazza diecimila donazioni Musei, tutto esaurito = Spaghettata in piazza diecimila donazioni Dai musei 70mila euro</a> <i>Gabriele Guccione</i>	148
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	29/08/2016	38	<a href="#">In fila al banchetto per aiutare i terremotati</a> <i>Redazione</i>	149
SECOLO XIX IMPERIA	29/08/2016	19	<a href="#">Un altro grande successo per Festivalmare: premi, emozioni e solidarietà</a> <i>Lorenza Rapini</i>	150
SECOLO XIX GENOVA	29/08/2016	20	<a href="#">Nuovo incendio a Vobbia forse ancora un piromane</a> <i>Redazione</i>	151
SECOLO XIX GENOVA	29/08/2016	23	<a href="#">Uno specialista ovadese per aiutare i terremotati</a> <i>Redazione</i>	152
SENTINELLA DEL CANAVESE	29/08/2016	10	<a href="#">Dalla diocesi alle associazioni tutte le iniziative in campo</a> <i>Redazione</i>	153
SENTINELLA DEL CANAVESE	29/08/2016	24	<a href="#">Freddo in arrivo, corsa contro il tempo</a> <i>Maria Rosa Tomasello</i>	155
STAMPA ASTI	29/08/2016	38	<a href="#">Spaghetti e lasagne La solidarietà è un piatto da gustare</a> <i>Valentina Fassio</i>	157
STAMPA BIELLA	29/08/2016	36	<a href="#">Comune e Provincia, caos aiuti In tilt la doppia Protezione civile = Nel caos la doppia Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	158
STAMPA IMPERIA	29/08/2016	40	<a href="#">Notte Bianca, divertimento e tanta solidarietà</a> <i>Redazione</i>	160
STAMPA SAVONA	29/08/2016	41	<a href="#">In corteo dal Vispa monaci e sindaci</a> <i>Redazione</i>	161
STAMPA TORINO	29/08/2016	40	<a href="#">In coda si discute ci vuole la cipolla o è meglio l'aglio? = Metà a favore dell'aglio L'altra metà della cipolla Uno su mille sa la ricetta</a> <i>Emanuela Minucci</i>	162
STAMPA TORINO	29/08/2016	40	<a href="#">Tre ore di attesa per conquistare uno dei 7000 piatti = Coda per l'amatriciana I 7 mila pasti serviti valgono 49 mila euro</a> <i>Andrea Rossi</i>	163
STAMPA VERCELLI	29/08/2016	36	<a href="#">"Non servono cibo o vestiti, date soldi"</a> <i>Redazione</i>	164
TRIBUNA DI TREVISO	29/08/2016	2	<a href="#">Freddo in arrivo, corsa contro il tempo</a> <i>Maria Rosa Tomasello</i>	165
TRIBUNA DI TREVISO	29/08/2016	14	<a href="#">Terremoto, nuovi pompieri da Treviso</a> <i>Redazione</i>	167
TRIBUNA DI TREVISO	29/08/2016	16	<a href="#">Cigno nero nel gorgo rischia di annegare Salvato dai pompieri</a> <i>Redazione</i>	168
NOTIZIA OGGI VERCELLI	29/08/2016	10	<a href="#">Il grande cuore dei vercellesi...</a> <i>Redazione</i>	169
NOTIZIA OGGI VERCELLI	29/08/2016	11	<a href="#">Vedevo le barelle con i corpi e intorno solo rovine</a> <i>Gian Piero Prassi</i>	170
NOTIZIA OGGI VERCELLI	29/08/2016	35	<a href="#">Le associazioni e il volontariato si mobilitano per i terremotati</a> <i>Riccardo Coletto</i>	172
GAZZETTA DELL'ADDA	29/08/2016	8	<a href="#">La Vampiro night run sveglia duecento podisti delle tenebre</a> <i>Riccardo Meroni</i>	173
GAZZETTA DELL'ADDA	29/08/2016	23	<a href="#">I trasloco è (quasi) finito: e Tute gialle si rimettono al lavoro</a> <i>Redazione</i>	174
GAZZETTA DELL'ADDA	29/08/2016	25	<a href="#">Torna il grande ciclismo con il 34esimo Trofeo Mp Filtri</a> <i>Redazione</i>	175
GAZZETTA DELL'ADDA	29/08/2016	27	<a href="#">Rimossa la pianta che pendeva sulla scuola</a> <i>Redazione</i>	176
GAZZETTA DELLA MARTESANA MILANO	29/08/2016	62	<a href="#">Gorgonzola e Melzo: associazioni, partiti e ultras, tutti mobilitati per raccogliere materiale</a> <i>Redazione</i>	177
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/08/2016	1	<a href="#">Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 27 agosto 2016 ****</a> <i>Redazione</i>	178
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/08/2016	1	<a href="#">Si aggiorna a 290 il bilancio delle vittime del sisma che ha colpito l'Italia centrale</a> <i>Redazione</i>	179

# Rassegna Stampa

29-08-2016

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/08/2016	1	Un coinvolgimento concreto: dall'Emilia-Romagna un milione per l'immediata emergenza post sisma <i>Redazione</i>	180
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto: nelle prossime settimane la protezione civile predisporrà il dossier per richiedere il Fondo di Solidarietà dell'UE - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	181
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto, SMS solidale: raccolti oltre 6 milioni e 120 mila euro - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	182
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto centro Italia: la protezione civile firma la prima Ordinanza per l'emergenza - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	183
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto: le vittime recuperate sotto l'Hotel Roma sono coniugi di Orvieto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	184
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto: i soccorritori non si arrendono, si spera nel miracolo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	185
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto: 6120 le forze dispiegate sul territorio, 2500 le persone assistite - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	186
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto, Legambiente: la Campania tra le regioni più a rischio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	187
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto, protezione civile Marche: la fase di prima emergenza è terminata - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	189
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto, bilancio sempre più grave: 290 morti accertati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	190
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto: Fastweb invia 600 smartphone alle popolazioni colpite - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	191
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto: il bilancio delle vittime sale a 291, 388 i feriti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	192
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto: Forestale e LAV insieme per soccorrere gli animali - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	193
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto, 281 vittime: oggi lutto nazionale, ancora forti scosse - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	194
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- #museums4italy, l'arte si mobilita per l'arte: sarà una domenica speciale, cultura e solidarietà - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	195
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto, la proposta del Governo: "adesso istituiremo una carta d'identità per ogni immobile" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	196
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto, salme tumulate ad Arquata: "i nostri morti restano qui" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	197
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto, bilancio sempre più grave: 284 morti accertati, 1.332 scosse in tre giorni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	198
adnkronos.com	29/08/2016	1	Terremoto, Protezione civile: "Oltre 6,1 milioni di euro già raccolti con sms solidali" <i>Redazione</i>	199
adnkronos.com	29/08/2016	1	Terremoto, giovani agricoltori organizzano ronde antisciacalli <i>Redazione</i>	200
adnkronos.com	29/08/2016	1	Terremoto, Architetti (Cna): "In Italia manca cultura manutenzione" <i>Redazione</i>	201
adnkronos.com	29/08/2016	1	Berlusconi: "Spero che gli sfollati abbiano presto un tetto dignitoso" <i>Redazione</i>	202
adnkronos.com	29/08/2016	1	Terremoto, genio civile al lavoro per bypass del 'Ponte a Tre Occhi' <i>Redazione</i>	203
adnkronos.com	29/08/2016	1	Terremoto, 35 bare per i funerali solenni: ad Ascoli ? il giorno del lutto <i>Redazione</i>	204
adnkronos.com	29/08/2016	1	Protezione civile: 1.332 scosse dall'inizio dell'evento sismico <i>Redazione</i>	205
ansa.it	29/08/2016	1	Sisma: Genio al lavoro per by-pass ponte danneggiato - Politica <i>Redazione</i>	206

# Rassegna Stampa

29-08-2016

ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma: dal Trentino interventi su edifici e strade - Trentino AA/S</a> <i>Redazione</i>	207
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma, bilancio salito a 291 morti - Ultima Ora</a> <i>Redazione</i>	208
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma, bilancio salito a 291 morti - Umbria</a> <i>Redazione</i>	209
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma: verso annullamento esercitazione internazionale - Friuli Venezia Giulia</a> <i>Redazione</i>	210
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma, bilancio salito a 291 morti - Marche</a> <i>Redazione</i>	211
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma, bilancio salito a 291 morti - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	212
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Giovane precipita e muore in Valtellina - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	213
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma, bilancio salito a 291 morti - Lazio</a> <i>Redazione</i>	214
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Bertolucci, altri terremoti probabili ma imprevedibili - Terra e Poli - Scienza&amp;#38;Tecnica</a> <i>Redazione</i>	215
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Trovati i corpi della coppia di Orvieto - Umbria</a> <i>Redazione</i>	216
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Conferenza consigli, ripartiamo insieme - Marche</a> <i>Redazione</i>	217
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Di Pangrazio a vertice su sisma - Abruzzo</a> <i>Redazione</i>	218
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma: soccorritori rientrati in A.Adige - Trentino AA/S</a> <i>Redazione</i>	219
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Spenti i roghi monti Gazzo e Fasce - Liguria</a> <i>Redazione</i>	220
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Fiamme minacciano di nuovo Sessarego - Liguria</a> <i>Redazione</i>	221
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Giovane precipita e muore in Valtellina - Lombardia</a> <i>Redazione</i>	222
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Protezione Civile,sciolti colonna mobile - Piemonte</a> <i>Redazione</i>	223
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, P. Civile: il bilancio delle vittime sale a 291</a> <i>Redazione</i>	224
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Da Fastweb 600 smartphone a popolazioni colpite dal terremoto</a> <i>Redazione</i>	225
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, con "sms solidale" già raccolti 6,1 mln</a> <i>Redazione</i>	226
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Mattarella tra gli sfollati di Amatrice: "Grazie" ai soccorritori</a> <i>Redazione</i>	227
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Protezione civile, prima ordinanza provvedimenti terremoto</a> <i>Redazione</i>	228
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Lombardia, rischio temporali forti in Alta Valtellina</a> <i>Redazione</i>	229
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Forestale e Lav insieme per soccorrere gli animali</a> <i>Redazione</i>	230
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, soccorritori in azione anche per salvare gli animali</a> <i>Redazione</i>	231
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: sono 291 i morti. Oggi i funerali delle vittime marchigiane</a> <i>Redazione</i>	232
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Prot. civile Marche: terminata fase prima emergenza</a> <i>Redazione</i>	233
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto centro Italia, P. civile: 2.500 le persone sfollate</a> <i>Redazione</i>	234
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, rientrata a Bolzano la Protezione civile altoatesina</a> <i>Redazione</i>	235
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, in partenza altri uomini e mezzi P. Civile del FVG</a> <i>Redazione</i>	236
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Poste Mobile accredita bonus da 20 euro a residenti</a> <i>Redazione</i>	237
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">R. Lazio: 800 volontari P. Civile su emergenza terremoto e incendi</a> <i>Redazione</i>	238



askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, da mercoledì registrate quasi 1500 scosse</a> <i>Redazione</i>	239
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">La notte nella tendopoli di Amatrice, tra gli sfollati</a> <i>Redazione</i>	240
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: sono 291 i morti. Oggi i funerali delle vittime marchigiane</a> <i>Redazione</i>	241
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">La notte nella tendopoli di Amatrice, tra gli sfollati altre scosse</a> <i>Redazione</i>	242
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terminate le operazioni del Soccorso Alpino nelle zone del sisma</a> <i>Redazione</i>	243
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Protezione civile, salite a 284 le vittime del terremoto</a> <i>Redazione</i>	244
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Il bilancio sale ancora: i morti sono 284. Oggi lutto nazionale</a> <i>Redazione</i>	245
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">La notte nella tendopoli di Amatrice, tra gli sfollati e altre scosse</a> <i>Redazione</i>	246
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Protezione civile Campania allestisce campo ad Arquata del Tronto</a> <i>Redazione</i>	247
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Prot. civile: presto dossier per Fondo Solidarietà Ue</a> <i>Redazione</i>	248
corrieredelveneto.corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: ?Prima perizia gratis?</a> <i>Redazione</i>	249
corrieredelveneto.corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: ?Prima perizia gratis?</a> <i>Redazione</i>	251
corrieredelveneto.corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: ?Prima perizia gratis?</a> <i>Redazione</i>	253
corrieredelveneto.corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, oltre cento rispondono all'appello della Croce Rossa</a> <i>Redazione</i>	255
corrieredelveneto.corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: ?Prima perizia gratis?</a> <i>Redazione</i>	256
corrieredelveneto.corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, morta ad Amatrice vicentina insegnante di musica</a> <i>Redazione</i>	258
corrieredelveneto.corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: ?Prima perizia gratis?</a> <i>Redazione</i>	259
corrieredelveneto.corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: ?Prima perizia gratis?</a> <i>Redazione</i>	261
corrieredelveneto.corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, morta ad Amatrice vicentina insegnante di musica</a> <i>Redazione</i>	263
corrieredelveneto.corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Frecce Tricolori volano con ?Silenzio? in solidarietà ai terremotati</a> <i>Redazione</i>	264
corrieredelveneto.corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: ?Prima perizia gratis?</a> <i>Redazione</i>	265
ecodibergamo.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, sospetti su abusi edilizi Procura pronta ad avviare le indagini</a> <i>Redazione</i>	267
ecodibergamo.it	29/08/2016	1	<a href="#">Bombassei: Italia ammirevole, ma stop alla logica dell'emergenza</a> <i>Redazione</i>	268
ecodibergamo.it	29/08/2016	1	<a href="#">Post terremoto: Edifici pubblici? In sicurezza soltanto uno su quattro</a> <i>Redazione</i>	269
ecodibergamo.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, rientra il soccorso alpino Ha soccorso decine di persone</a> <i>Redazione</i>	270
ecodibergamo.it	29/08/2016	1	<a href="#">Ricostruire com'era e dov'era è possibile Rigenerazione, per l'Italia una novità</a> <i>Redazione</i>	271
ecodibergamo.it	29/08/2016	1	<a href="#">La più piccola vittima, Marisol, 18 mesi Per l'ultimo addio si attende la mamma</a> <i>Redazione</i>	272
ecodibergamo.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, i morti salgono a 284 Mattarella ai soccorritori: Grazie</a> <i>Redazione</i>	273
ecodibergamo.it	29/08/2016	1	<a href="#">Amatriciana solidale, prenotazione on line Si cercano volontari per il 31 agosto</a> <i>Redazione</i>	274
ecodibergamo.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, funerali solenni per le vittime Il vescovo: Non perdetevi il coraggio</a> <i>Redazione</i>	275
leconews.lc	29/08/2016	1	<a href="#">ELIAMBULANZA SUL RESEGONE, - MALORE PER UN ESCURSIONISTA</a> <i>Redazione</i>	276
leconews.lc	29/08/2016	1	<a href="#">IL SOCCORSO ALPINO RIENTRA - DALLE ZONE DEL TERREMOTO. - DATI E IMMAGINI DELL'EMERGENZA</a> <i>Redazione</i>	277



# Rassegna Stampa

29-08-2016

leconotizie.com	29/08/2016	1	<a href="#">Resegone, incrodati sulla ferrata Gamma 2, elisoccorso in azione</a> <i>Redazione</i>	278
leconotizie.com	29/08/2016	1	<a href="#">Resegone, incrodati sulla ferrata Gamma 2, elisoccorsi</a> <i>Redazione</i>	279
leconotizie.com	29/08/2016	1	<a href="#">Tra le macerie di Amatrice, il racconto di un soccorritore lecchese</a> <i>Redazione</i>	280
leconotizie.com	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, terminate le operazioni del Soccorso Alpino</a> <i>Redazione</i>	281
milano.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">TERREMOTO, DEL CORNO: DOMANI SOLIDARIETÀ CON VISITE MUSEI, INCASSO A ZONE COLPITE</a> <i>Redazione</i>	282
milano.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Milano, amatriciana solidale per aiutare i terremotati alla festa dell' Unità - 1 di 1 - Milano - Repubblica.it</a> <i>Redazione</i>	283
milano.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">TERREMOTO, FRANCESCHINI: DOMANI INCASSI MUSEI DESTINATI A RICOSTRUZIONE</a> <i>Redazione</i>	284
milano.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sondrio, 23 enne scivola durante un'escursione notturna e muore dopo un volo di 70 metri</a> <i>Redazione</i>	285
repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Italia prepara dossier per Fondo solidarieta' Ue</a> <i>Redazione</i>	286
repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: partita la missione della Protezione Civile della Campania</a> <i>Redazione</i>	287
repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: bilancio vittime sale a 290</a> <i>Redazione</i>	288
repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, il piano del governo&amp;#x3a; 3 miliardi all&amp;#x27;anno, "Via dalle tende in un mese"</a> <i>Redazione</i>	289
repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, indaga anche la procura di Ascoli. Ora i morti sono 291</a> <i>Redazione</i>	290
repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sondrio, 23 enne scivola durante un'escursione notturna e muore dopo un volo di 70 metri</a> <i>Redazione</i>	292
repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: da Hotel Roma recuperati altri due corpi</a> <i>Redazione</i>	293
repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, la prima domenica nelle tendopoli. Il parroco&amp;#x3a; "Qui era davvero un giorno di festa"</a> <i>Redazione</i>	294
repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Mattarella a soccorritori, grazie per sforzo straordinario</a> <i>Redazione</i>	296
repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Protezione civile, 284 vittime; feriti 388</a> <i>Redazione</i>	297
aostasera.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, quattro volontari del soccorso partiti alla volta di Amatrice</a> <i>Redazione</i>	298
aostasera.it	29/08/2016	1	<a href="#">Cervino, alpinista ceco perde la vita dopo essere precipitato per oltre 300 metri dalla Scala Jordan</a> <i>Redazione</i>	299
aostasera.it	29/08/2016	1	<a href="#">Cervino, alpinista ceco perde la vita dopo essere precipitato dalla Scala Jordan</a> <i>Redazione</i>	300
casateonline.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: rientra la delegazione del soccorso alpino lombardo</a> <i>Redazione</i>	301
casateonline.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: rientra la delegazione del soccorso alpino lombardo</a> <i>Redazione</i>	302
casateonline.it	29/08/2016	1	<a href="#">Ello: terremoto, con il Comune una raccolta di beni materiali</a> <i>Redazione</i>	303
casateonline.it	29/08/2016	1	<a href="#">Barzan?: con Comune e Caritas una raccolta fondi per le popolazioni colpite dal sisma</a> <i>Redazione</i>	304
casateonline.it	29/08/2016	1	<a href="#">Barzago: bandiere a mezz`asta e riunione in municipio per decidere come aiutare le vittime del sisma</a> <i>Redazione</i>	305
casateonline.it	29/08/2016	1	<a href="#">Rischio sismico basso sul territorio lecchese, ``stima`` difficile sugli edifici. Molinari: `pi? sicurezza con il rispetto delle norme`</a> <i>Redazione</i>	306
corrieredilecco.it	29/08/2016	1	<a href="#">Il Cnsas ha estratto dalle macerie 55 terremotati ancora in vita - CRONACA - Home</a> <i>Redazione</i>	307

# Rassegna Stampa

29-08-2016

genova.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Italia prepara dossier per Fondo solidarieta` Ue</a> <i>Redazione</i>	308
genova.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Renzi, noi ci siamo e ci saremo sempre</a> <i>Redazione</i>	309
genova.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Berlusconi "uniti dopo sisma, pronti a votare leggi"</a> <i>Redazione</i>	310
genova.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: da Hotel Roma recuperati altri due corpi</a> <i>Redazione</i>	311
genova.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Rivoluzione meteo: Arpal darà l'allerta in caso di nubifragi</a> <i>Redazione</i>	312
genova.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: continuano le scosse, alle 4:50 magnitudo 4.0</a> <i>Redazione</i>	313
genova.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Mattarella a soccorritori, grazie per sforzo straordinario</a> <i>Redazione</i>	314
genova.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Protezione civile, 284 vittime; feriti 388</a> <i>Redazione</i>	315
genova.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: bilancio vittime sale a 290</a> <i>Redazione</i>	316
genova.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Belli e abbandonati Borghi liguri fantasma studiati dall'Università</a> <i>Redazione</i>	317
ilfriuli.it	29/08/2016	1	<a href="#">Nuovi aiuti ai terremotati dal Friuli</a> <i>Redazione</i>	319
ilfriuli.it	29/08/2016	1	<a href="#">Nuovo by-pass friulano per raggiungere Amatrice</a> <i>Redazione</i>	320
ilfriuli.it	29/08/2016	1	<a href="#">Al lavoro l'elicottero per la mappatura dell'area colpita dal sisma</a> <i>Redazione</i>	321
laprovinciadilecco.it	29/08/2016	1	<a href="#">Pericolo dei terremoti Qui il rischio più basso - Cronaca Como</a> <i>Redazione</i>	322
laprovinciadilecco.it	29/08/2016	1	<a href="#">Un'altra notte di scosse Oggi i funerali delle vittime - Cronaca Como</a> <i>Redazione</i>	323
laprovinciadilecco.it	29/08/2016	1	<a href="#">Tragedia a Valdidentro, morto giovane di 24 anni - Cronaca Valdidentro</a> <i>Redazione</i>	324
laprovinciadivarese.it	29/08/2016	1	<a href="#">Polizza anti-terremoto? Ce l'ha l'1%</a> <i>Redazione</i>	325
laprovinciadivarese.it	29/08/2016	1	<a href="#">La principessa di Frozen laggiù tra le macerie</a> <i>Redazione</i>	326
leccoonline.com	29/08/2016	1	<a href="#">Calolzio: dopo le frane, serviranno 40.000 euro per la messa in sicurezza del Buliga</a> <i>Redazione</i>	327
leccoonline.com	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: rientra la delegazione del soccorso alpino lombardo</a> <i>Redazione</i>	328
leccoonline.com	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: rientra la delegazione del soccorso alpino lombardo</a> <i>Redazione</i>	329
leccoonline.com	29/08/2016	1	<a href="#">Lecco: il dr Mario Milani ad Amatrice con il Soccorso alpino, 3 giorni nel paese distrutto dal terremoto accanto ai superstiti</a> <i>Redazione</i>	330
leccoonline.com	29/08/2016	1	<a href="#">Rischio sismico basso sul territorio lecchese, ``stima`` difficile sugli edifici. Molinari: ``pi? sicurezza con il rispetto delle norme``</a> <i>Redazione</i>	331
merateonline.it	29/08/2016	1	<a href="#">Tra barbarie e fanatismo</a> <i>Redazione</i>	332
merateonline.it	29/08/2016	1	<a href="#">Tra barbarie e fanatismo</a> <i>Redazione</i>	333
merateonline.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: rientra la delegazione del soccorso alpino lombardo</a> <i>Redazione</i>	334
merateonline.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: rientra la delegazione del soccorso alpino lombardo</a> <i>Redazione</i>	335
merateonline.it	29/08/2016	1	<a href="#">Airuno: pi? di 30 ragazzi al campus con la Protezione Civile, ``un'iniziativa formativa dal forte taglio civico``</a> <i>Redazione</i>	336
merateonline.it	29/08/2016	1	<a href="#">Airuno: pi? di 30 ragazzi al campus con la Protezione Civile, ``un'iniziativa formativa``</a> <i>Redazione</i>	337
merateonline.it	29/08/2016	1	<a href="#">Rischio sismico basso sul territorio lecchese, ``stima`` difficile sugli edifici. Molinari: ``pi? sicurezza con il rispetto delle norme``</a> <i>Redazione</i>	338
messaggeroveneto.gelocal.it	29/08/2016	1	<a href="#">Ritornare al modello che funziona</a> <i>Redazione</i>	339

# Rassegna Stampa

29-08-2016

messaggeroveneto.gelocal.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sara tra le macerie con Flo: Esperienza devastante</a> <i>Redazione</i>	340
messaggeroveneto.gelocal.it	29/08/2016	1	<a href="#">Edifici troppo vecchi, in Fvg a tremare è il Friuli occidentale</a> <i>Redazione</i>	341
messaggeroveneto.gelocal.it	29/08/2016	1	<a href="#">Dalle tende ai ponti: la protezione civile Fvg ancora in prima linea</a> <i>Redazione</i>	342
messaggeroveneto.gelocal.it	29/08/2016	1	<a href="#">I friulani si mobilitano per gli aiuti</a> <i>Redazione</i>	343
regione.lombardia.it	29/08/2016	1	<a href="#">Maltempo, in Alta Valtellina criticità per rischio temporali forti</a> <i>Redazione</i>	345
regione.piemonte.it	29/08/2016	1	<a href="#">SISMA CENTRO ITALIA: LA PROTEZIONE CIVILE DEL PIEMONTE RITORNA ALLO STATO DI NORMALITA'</a> <i>Redazione</i>	346
torino.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Italia prepara dossier per Fondo solidarieta' Ue</a> <i>Redazione</i>	347
torino.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Renzi, noi ci siamo e ci saremo sempre</a> <i>Redazione</i>	348
torino.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Berlusconi "uniti dopo sisma, pronti a votare leggi"</a> <i>Redazione</i>	349
torino.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: da Hotel Roma recuperati altri due corpi</a> <i>Redazione</i>	350
torino.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: continuano le scosse, alle 4:50 magnitudo 4.0</a> <i>Redazione</i>	351
torino.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Protezione civile, 284 vittime; feriti 388</a> <i>Redazione</i>	352
torino.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Mattarella a soccorritori, grazie per sforzo straordinario</a> <i>Redazione</i>	353
torino.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: bilancio vittime sale a 290</a> <i>Redazione</i>	354
udine20.it	29/08/2016	1	<a href="#">Amatrice: allestimento tendopoli della Protezione Civile FVG. FOTO</a> <i>Redazione</i>	355
udinetoday.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, dal Palmanova altri tecnici e volontari</a> <i>Redazione</i>	356
udinetoday.it	29/08/2016	1	<a href="#">Autostrada A23, una coda da 20 chilometri</a> <i>Redazione</i>	357
udinetoday.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, a Udine una raccolta per le popolazioni colpite dal sisma</a> <i>Redazione</i>	358
udinetoday.it	29/08/2016	1	<a href="#">Frase di Vespa sul terremoto in Friuli: è polemica</a> <i>Redazione</i>	359
udinetoday.it	29/08/2016	1	<a href="#">Centri massaggi nel mirino dei carabinieri: due lavoratrici non in regola</a> <i>Redazione</i>	360
udinetoday.it	29/08/2016	1	<a href="#">Alcol, controlli dei carabinieri: denunce e patenti ritirate</a> <i>Redazione</i>	361
udinetoday.it	29/08/2016	1	<a href="#">Polizia, il bilancio dell'attività estiva a Lignano Sabbiadoro</a> <i>Redazione</i>	362
udinetoday.it	29/08/2016	1	<a href="#">Show delle Frece Tricolori a Lignano, vertice sicurezza in Questura a Udine</a> <i>Redazione</i>	363
varesenews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Il camper di Varese ad Amatrice: "Aiuterà un'azienda a sopravvivere"</a> <i>Redazione</i>	364
varesenews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Un mese di amatriciana solidale al Circolo Quarto Stato</a> <i>Redazione</i>	365
varesenews.it	29/08/2016	1	<a href="#">La richiesta da Accumoli: "Servono camper e roulotte"</a> <i>Redazione</i>	366
varesenews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Luino solidale con le popolazioni terremotate</a> <i>Redazione</i>	367
varesenews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Dopo giorni a scavare il soccorso alpino torna a casa</a> <i>Redazione</i>	368
varesenews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Gli aiuti del Rosafanti Rugby sono arrivati a Rieti</a> <i>Redazione</i>	369
varesenews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Angera piange Miriam e Giovanni, uccisi dal sisma</a> <i>Redazione</i>	370
varesenews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Generi di prima necessità raccolti dalla Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	371
vicenzareport.it	29/08/2016	1	<a href="#">Un vicentina tra le vittime del terremoto</a> <i>Redazione</i>	372

vicenzareport.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, lutto nazionale nella "povera Italia"</a> <i>Redazione</i>	373
vicenzareport.it	29/08/2016	1	<a href="#">Una vicentina tra le vittime del terremoto</a> <i>Redazione</i>	374
vicenzatoday.it	29/08/2016	1	<a href="#">Pasubio, escursionisti improvvisati bloccati sulla ferrata del Vajo Scuro</a> <i>Redazione</i>	375
vicenzatoday.it	29/08/2016	1	<a href="#">Asiago: incendio al Clubinó, cucina inagibile</a> <i>Redazione</i>	376
vicenzatoday.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, cambio tra i vigili del fuoco veneti: 49 in partenza</a> <i>Redazione</i>	377
vicenzatoday.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: morta Maria Teresa Carloni, insegnante al conservatorio di Vicenza</a> <i>Redazione</i>	378
vicenzatoday.it	29/08/2016	1	<a href="#">Vicenza, si rompe una giostra: due donne ferite, bimbe miracolate</a> <i>Redazione</i>	379
vvox.it	29/08/2016	1	<a href="#">Veneto, 1 edificio su 3 a rischio sismico</a> <i>Redazione</i>	380
vvox.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Brugnaro sotto accusa per festa al casinò</a> <i>Redazione</i>	381
vvox.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, vicentina morta ad Amatrice</a> <i>Redazione</i>	382
laprovinciadico.it	29/08/2016	1	<a href="#">Un'altra notte di scosse Oggi i funerali delle vittime - Como città Como</a> <i>Redazione</i>	383
laprovinciadico.it	29/08/2016	1	<a href="#">Pericolo dei terremoti Qui il rischio più basso - Como città Como</a> <i>Redazione</i>	384
alessandrianews.it	29/08/2016	1	<a href="#">A Castelnuovo Scrivia festa patronale nel ricordo delle vittime del sisma</a> <i>Redazione</i>	385
comune.como.it	29/08/2016	1	<a href="#">Migranti, da oggi attivo un servizio di orientamento legale</a> <i>Redazione</i>	386
fvgnnews.net	29/08/2016	1	<a href="#">Attualità - Trieste (TS) - Emergenza terremoto in Centro Italia: le iniziative del Comune di Trieste</a> <i>Redazione</i>	387
fvgnnews.net	29/08/2016	1	<a href="#">Archeologia: visite guidate e laboratori alla Grotta Fioravante Il 27/08/16</a> <i>Redazione</i>	389
infovercelli24.it	29/08/2016	1	<a href="#">Altro Sos dalla ferrata della Falconera</a> <i>Redazione</i>	390
newsbiella.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Aperto conto in banca per raccolta fondi a Candelo</a> <i>Redazione</i>	391
newsbiella.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Gruppo Fs a fianco della Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	392
newsbiella.it	29/08/2016	1	<a href="#">Biella: Il Patto del Battistero diventa solidale per aiutare i terremotati</a> <i>Redazione</i>	393
newsbiella.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: La Protezione Civile non raccoglierà più materiale</a> <i>Redazione</i>	394
newsbiella.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: La commovente telefonata di sostegno ai Vigili del fuoco VIDEO E AUDIO</a> <i>Redazione</i>	395
varesesport.com	29/08/2016	1	<a href="#">Coppa Italia in casa con la Pro Sesto &amp;#8211; Bonazzi nero: &amp;#8220;Così non va, dimostriamo chi siamo&amp;#8221;</a> <i>Redazione</i>	396
varesesport.com	29/08/2016	1	<a href="#">Seconda Categoria &amp;#8211; Pro Juventute in campo al fianco dei terremotati</a> <i>Redazione</i>	397

Un calendario appeso in quel che resta della scuola di Amatrice

## **Priorità alle scuole, via ai sopralluoghi Verranno riaperte il prima possibile**

[Redazione]

**PRIME MOSSE** Protezione Civile: Pensiamo a soluzioni alternative come moduli prefabbricati **ROMA** La normalità deve tornare al più presto per i circa 750 studenti che vivono nelle zone colpite dal sisma del 24 agosto. E questo significa che tra il 13 e 15 settembre, come previsto, il nuovo anno scolastico deve prendere il via. Laddove possibile nelle solite scuole, altrimenti in soluzioni alternative come i prefabbricati. E questa adesso una delle priorità del Governo, che ha stabilito già da oggi l'inizio dei sopralluoghi negli edifici scolastici colpiti dal sisma. E mercoledì il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, sarà ad Amatrice per una prima riunione operativa. Inizieranno i primi sopralluoghi nelle scuole colpite, ha detto ieri il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, in vista dell'apertura a settembre. L'obiettivo è riaprire il prima possibile, ma prima di parlare di tempi ci vuole una valutazione tecnica seria del grado di danneggiamento e per vedere se è eliminabile, poi decideremo se gli istituti sono utilizzabili. Una valutazione che, assicura Curcio, avverrà in tempi brevissimi ma che ma va fatta seriamente. Quando conosceremo il quadro potremo pensare a soluzioni alternative per quelle inagibili, come dei moduli prefabbricati o lo spostamento in altri istituti vicini e agibili, ha precisato il capo della protezione civile a Rieti. Sono 15 le scuole che si trovano nell'area colpita dal sisma. Il Miur sembra intenzionato a escludere l'ipotesi di trasferire i 750 studenti in altre zone. Ma bisognerà attendere l'esito delle verifiche per capire quali di questi 15 edifici scolastici potranno essere ancora utilizzati. Il Governo ha stanziato subito i 20 milioni di euro che la legge sulla Buona Scuola prevede in caso di interventi straordinari per l'adeguamento antisismico, più altri 3 milioni che saranno utilizzati dagli enti locali per le verifiche. Per l'avvio dell'anno scolastico, inoltre, sono stati già messi a disposizione tre milioni e mezzo per materiale didattico, biblioteche e laboratori e altri quattro per le attività extrascolastiche e pomeridiane. Valutazione su 15 edifici per collocare 750 studenti Il ministro Giannini sarà mercoledì ad Amatrice -tit\_org-

Identificare i terreni a rischio

## L'allarme dei geologi: servono le micro-mappe

[Redazione]

LA PREVENZIONE. Identificare i terreni a rischio L'allarme dei geologi: servono le micro-mappe L'Italia è in ritardo sulla mappatura delle micro-zone sismiche. Si è oramai al sesto anno del piano varato nel 2009, con circa 1 miliardo di fondi, finalizzato non solo a mettere in sicurezza gli edifici pubblici ma anche a ( finanziare gli interventi di mappatura di dettaglio da parte dei Comuni. Le micro-zone sismiche prevedono tre livelli di approfondimenti, ma in molti posti non si è arrivati nemmeno alla formalizzazione di uno studio di primo livello che identifichi le aree dove è possibile prevedere un comportamento omogeneo rispetto ai sisma. E, a detta dei geometri, anche Amatrice non avrebbe completato appieno l'iter burocratico per avere il primo livello di microzonazione. Nelle aree ad alta pericolosità sismica bisognava essere ad uno stadio più avanzato, ha detto la geologa, Adriana Cavaglia, coordinatrice dei rapporti tra il consiglio dei geologi e la protezione civile. Tra loro c'è una convenzione, ci sono 80 geologi pronti a coordinarsi con ingegneri, architetti, geometri. Ad Amatrice c'è stato un effetto di amplificazione del sisma dovuto al terreno soffice che ha trasferito gli effetti sulle strutture, ha detto. Ma i problemi potrebbero arrivare anche da frane e smottamenti. Necessarie per edificare il piano fu varato nel 2009 Con le piogge c'è il rischio di frane e smottamenti -tit\_org-allarme dei geologi: servono le micro-mappe



Gli svizzeri facevano parte di una cordata, sono caduti per 800 metri

## **Precipitano per 800 metri: tre morti sul Monte Rosa = Monte Rosa, morti tre alpinisti traditi da una cornice di neve**

PAG 6

[Redazione]

STRAGE IN QUOTA Precipitano per 800 metri: tre morti sul Monte Rosa O PAG6 INCIDENTI IN MONTAGNA. Gli svizzeri facevano parte di una cordata, sono caduti per 800 metri Monte Rosa, ora tre alpinisti traditi da una cornice di neve La tragedia provocata dal caldo Un tedesco precipita in Alto Adige TORINO Tre alpinisti svizzeri sono morti ieri in un incidente sul Monte Rosa. La cornice di neve che stavano percorrendo ha ceduto e sono precipitati per circa 800 metri lungo un canalone. Gli altri cinque componenti della cordata sono rimasti illesi. Una tragedia provocata quasi sicuramente, spiegano fonti del Soccorso alpino, non dall'inesperienza o da una qualche imprudenza, ma dall'ondata di caldo che si è fatta sentire anche su una delle vette più alte d'Europa: sono state le temperature elevate, infatti, a provocare il cedimento della massa nevosa. Tanto è vero che il recupero dei corpi, nel corso della giornata, è stato impossibile. Erano stati avvistati poco sotto Cima Jazzi, sul versante piemontese, ma nel giro di qualche minuto erano già stati sepolti da una delle continue scariche di neve e ghiaccio. Avvicinarsi a piedi è stato troppo pericoloso anche per gli uomini del soccorso alpino di Macugnaga (Vco) e degli specialisti della guardia di finanza di Domodossola. La cordata stava affrontando la cresta che conduce a una punta Zumstein, a circa 4.500 di quota, in territorio valdostano. Un percorso considerato dagli esperti impegnativo, ma non proibitivo. Gli alpinisti erano bene equipaggiati e non erano dei novellini. Ma nulla hanno potuto contro l'improvviso distacco della cornice di neve, che li ha trascinati verso il canalone Marinelli. Inizialmente è intervenuto il soccorso alpino valdostano. Poi le ricerche sono passate ai colleghi piemontesi. I nomi delle vittime, tutte del Canton Valiese, secondo le prime informazioni sono Rafael Berclaz, 49 anni, di Mollen, Daniel Salamin, 35 anni, di Veyras, Frederick Zufferey, 48 anni, di Mollen. Gli altri cinque, anche loro di nazionalità elvetica, sono stati portati dapprima al rifugio Città di Mantova e da lì, in funivia, ad Alagna Valsesia (Vercelli). MUORE UN TEDESCO. Un altro incidente è avvenuto in Alto Adige. Un turista tedesco è morto dopo essere precipitato durante un'escursione sul monte Paterno, nelle Dolomiti di Sesto a quota 2.700. L'uomo, che camminava accanto alla moglie, ha messo un piede in fallo mentre percorreva il Sentiero dei camosci, un percorso molto noto e molto frequentato in questa domenica di sole. L'uomo è piombato sulle rocce ed a nulla è valso il tempestivo intervento degli operatori del soccorso alpino, portati in quota da un elicottero della protezione civile. I carabinieri sono intervenuti immediatamente anche se non sembra ci possano essere ipotesi di reato. L'intervento è stato quindi soltanto per i rilievi di legge e per stabilire la dinamica dell'incidente. DONNA FERITA. Disgrazia sfiorata anche in provincia di Udine, grazie al tempestivo intervento degli uomini del Soccorso alpino che ha permesso di mettere in sicurezza una donna ferita. La vittima è un'escursionista di Gemona, di 56 anni, che si era ferita nella zona di Paluzza. La signora è stata raggiunta e trasferita in ospedale dai tecnici del Soccorso Alpino di Forni Avoltri. Il recupero della donna è avvenuto grazie all'elicottero del 118 che con il verricello ha portato la donna fino al campo base a Besto nella zona della pista da fondo. L'escursionista è stata poi trasportata in ambulanza a Tolmezzo per la sospetta frattura di una gamba. Una veduta del Colle Gnifetti, la cornice di neve che ha ceduto -tit\_org- Precipitano per 800 metri: tre morti sul Monte Rosa - Monte Rosa, morti tre alpinisti traditi da una cornice di neve

## Sperimentazioni

### Le case antisismiche del futuro: pendoli e ammortizzatori

[Redazione]

EDILIZIA D'AVANGUARDIA. Sperimentazioni Tanti modi e tecniche innovative per costruire strutture più sicure  
ROMA Dalle case che levitano al pendolo che assorbe le vibrazioni, ci sono vari strumenti futuribili che possono rendere le case a prova di terremoto, alcuni già in uso e altri in sperimentazione. Subito dopo il terremoto giapponese del 2011 l'azienda nipponica Air Danshin Systems ha presentato un sistema che permette di sollevare letteralmente la casa nel momento in cui un sensore registra un terremoto. Il sollevamento, con aria compressa, può arrivare fino a 3 centimetri, e l'azienda sul proprio sito di chiara di averlo utilizzato già in centinaia di edifici. Il sistema è una evoluzione dei cuscinetti già in uso per attutire le vibrazioni, che isolano le fondamenta dall'edificio, di solito con strati alternati di gomma e acciaio. Ci sono poi gli ammortizzatori. Sfruttando lo stesso principio di quelli delle auto si possono rendere più elastici e resistenti alle vibrazioni anche i singoli piani. Tra le curiosità anche il pendolo che assorbe le vibrazioni. Il Taipei 101, il quinto grattacielo più alto al mondo, ha sospesa tra i piani 87 e 92 una sfera sospesa del diametro di 5,5 metri e del peso di 660 tonnellate che con le sue oscillazioni può controbilanciare le vibrazioni di terremoti. È il più grande esempio di assorbitore armonico, tecnica usata anche per il London Millennium Bridge. Inoltre come i fusibili in un circuito elettrico si bruciano per evitare che la corrente eccessiva danneggi il resto del sistema. Le università di Stanford e dell'Illinois stanno sperimentando delle armature di acciaio che assorbono le vibrazioni. Per edifici già costruiti è possibile anche incastolare colonne portanti con fibre a matrice polimerica, che creano una pellicola resistente. -tit\_org-

## Edifici pubblici e abusi edilizi nel mirino delle due Procure

[Redazione]

LE INCHIESTE. Dopo i soccorsi partono le indagini per verificare le responsabilità. Sotto accusa i vincitori degli appalti. ASCOLI PICENO Le Procure di Ascoli Piceno e Rieti stanno coordinando i primi accertamenti sui danni causati dal terremoto dello scorso 24 agosto che ha colpito l'Appennino fra Lazio e Marche: Amatrice e Accumoli su un versante, Arquata del Tronto, Pescara del Tronto, Montegallo, sull'altro versante, nell'Ascolano. Ad Ascoli Piceno al momento il fascicolo resta aperto a modello 45, cioè come raccolta di notizie che non costituiscono reato. Ai vigili del fuoco e ai carabinieri, i magistrati ascolani hanno chiesto di segnalare situazioni particolari che dovessero eventualmente emergere durante le attività di soccorso, che la magistratura però non intende in alcun modo rallentare, distogliendo dalla prima linea uomini e mezzi. Nelle Marche peraltro non si ha notizia al momento di edifici pubblici costruiti di recente che sono crollati o sono stati seriamente danneggiati dalle scosse del 24 agosto e dei giorni seguenti, come invece è accaduto con la scuola Al lavoro i pm di Rieti e di Ascoli Dubbi su materiali e procedure: vanno recuperati i documenti ma si trovano sotto le macerie Capranica di Amatrice (Rieti). Eventuali segnalazioni riguarderebbero quindi edifici privati di recente ristrutturazione, anche dopo il terremoto del 1997. CASE IN PIETRA. A Pescara del Tronto le scosse hanno mostrato l'anima in pietra di case edificate senza l'impiego di ferro e cemento armato a sostegno. Molte abitazioni sono collassate, al pari di altre costruite con le stesse modalità, ma poi rivestite, con lavori recenti, con un tetto nuovo di cemento: un errore o un'imprudenza, perché il tetto più consistente potrebbe aver schiacciato al momento del terremoto la struttura sottostante, più fragile. Comunque i crolli a Pescara ed Arquata del Tronto mi sembra rientrino nella fisiologia, non nella patologia, dice il capo della Protezione civile regionale Cesare Spuri, che è ingegnere: Ma anche noi, come Protezione civile delle Marche, stiamo facendo sopralluoghi specifici per capire se i criteri tecnici fissati dalla Legge 61 per la ricostruzione nel 1997 siano stati rispettati. In questa prima fase l'attività dei carabinieri, sia nel Reatino sia nell'Ascolano, si è concentrata sull'identificazione delle vittime del sisma. Gli investigatori hanno però consegnato alle due procure i documenti con l'elenco dei nomi dei morti già identificati, i verbali sulle operazioni di rimozione dei cadaveri e le indicazioni sul luogo in cui i corpi sono stati individuati. Una geolocalizzazione che risulterà utile al momento di eventuali ulteriori passi delle due inchieste. A Rieti la procura ipotizza il reato di disastro colposo. Ma se dovessero emergere responsabilità specifiche, potrà aggiungersi anche l'ipotesi di omicidio colposo. DOCUMENTI SEPOLTI. Nel reatino peraltro gran parte della documentazione sugli immobili, dai progetti alle autorizzazioni edilizie, ai verbali di collaudo, è finita sotto le macerie del Municipio, e dovrà essere recuperata. Le verifiche, che interessano anche l'Anac di Raffaele Cantone, riguardano tutto l'iter della costruzione: dall'assegnazione degli appalti alla progettazione, dall'edificazione dell'immobile ai controlli successivi, con particolare riguardo alla verifica della rispondenza alle leggi antisismiche. Il capo della Protezione Civile delle Marche: Qui i crolli non sono patologici ma fisiologici. Nelle inchieste si puntano su materiali e procedure -tit\_org-

## Terremoto ed edifici sensibili A rischio chiese e monumenti

[Manuela Trevisani]

EDILIZIA. Per il presidente degli ingegneri, Scappini, un sisma di media intensità potrebbe creare danni anche a Veroi Terremoto ed edifici sensibili A rischio chiese e monumentb Manuela Trevisani L'Italia è un Paese dove i terremoti non sono così intensi, ma la qualità edilizia è decisamente bassa e ciò comporta un aumento del rischio. Anche a Verona. Sono questi i nodi che vengono al pettine, quando un intero paese, Amatrice, crolla a fronte di scosse sismiche di magnitudo 6.0. Parola di Luca Scappini, presidente dell'ordine degli Ingegneri, secondo il quale, fùor di polemica, è giusto discutere di quanto successo per trovare soluzioni e vie d'uscita. Un sisma di media intensità potrebbe creare grossi danni anche a Verona, spiega Scappini, pur precisando di non voler creare allarmismi. In un Paese civile queste cose non possono accadere: ci sono responsabilità diffuse, in tutto il nostro modo di essere e di fare. E una questio- Due le vie d'usata ipotizzate: Controlli da parte dei Comuni e più sensibilità tra i committenti, troppo interessati a ridurre i costi ne di cultura della prevenzione. Ma qual è la situazione della provincia scaligera? Quali rischi corrono i veronesi? I parametri da prendere in considerazione, come spiega il presidente degli Ingegneri, sono due: la qualità dell'edilizia e la pericolosità della zona. Verona è una città con un patrimonio artistico-culturale inestimabile ed è proprio questo a essere più in pericolo, osserva Scappini. I palazzi antichi hanno già subito varie aggressioni da usura e le strutture sono più ardite, basti pensare al Duomo o alla Basilica di San Zeno. Il centro storico, rispetto ad altre città, è abbastanza curato, ma spesso si verificano crolli di cornicioni, che danno un'idea dello stato di manutenzione: anche una sola casa tenuta male può creare problemi alle altre vicine. Senza arrivare all'ipotesi più estrema e drammatica di terremoti con morti e feriti, come ad Amatrice, già l'eventuale inagibilità di monumenti e palazzi storici potrebbe creare pesanti ripercussio ni a livello économico-sociale per Verona. Basti pensare alle conseguenze sul turismo. Verona è ritenuta zona sismica dal 2003: ciò significa che gli edifici sono costruiti principalmente con criteri non anti-sismici, anche perché da allora l'edilizia si è quasi fermata, prosegue il presidente degli Ingegneri. I palazzi edificati con cemento armato sono meno a rischio rispetto a quellimuratura, ma è probabile che nei vari paesi della provincia ci siano ancora molte costruzioni risalenti al dopoguerra, realizzate con i resti delle case bombardate, e dunque poco sicure. Ma ci sono misure da adottare? Cosa si può fare per invertire la rotta? Secondo Scappini, bisogna puntare sulla cultura della prevenzione, in due modi. Sono necessari maggiori controlli da parte dei Comuni e di chi ha il compito di tenere monitorata la sicurezza, conclude il presidente degli Ingegneri. Ma, soprattutto, deve diffondersi una maggiore sensi bilità su questi temi nel committente, che deve interessarsi non solo ai costi o al risparmio energetico, ma anche alla normativa anti-sismica. E non solo nei giorni successivi a un terremoto. -tit\_org-

## **Volontari sempre in pista E sempre più numerosi i camminatori sui sentieri**

[Redazione]

L'edizione di quest'anno della festa di Santa Rosa, complice la bella giornata e l'occasione dei 90 anni della chiesetta, ha avuto oltre quattrocento presenti, mai così tanti negli ultimi anni. In un'estate con una crescita di escursionisti, sul Baldo e anche sul Carega. Dopo quattro anni stiamo raccogliendo i risultati di tanto lavoro, dice Alessandro Tenca, di Equipe Natura gestore del Rifugio Barana al Telegrafo (di proprietà del Cai Verona), a 2.150 metri. Se nel 2017 entrerà in funzione la seggiovia da Prada, versante lago, arrivo tra rifugi Fiori del Baldo e Chierago, sul sentiero di cresta, arriverà ancora più gente anche qui e l'idea è di aprire un bar a piano terra e sviluppare la ristorazione al rifugio, aggiunge il gestore, prima della distribuzione del minestrone preparato dai rifugisti. Fra tanti presenti, gli animatori musicali: il Corpo bandistico Città di Caprino diretto da Roberto Cristini e il coro la Fonte di San Briccio diretto da Lino Pasetto. E poi il Soccorso alpino, gruppi alpinistici con i presidenti del Cai Verona Alessandro Camagna, della Giovane Montagna Cesare Campagnola, del Cai Tregnago Roberto Piccoli, Franco Pavoni del Gem Caprino che ora diventa sottosezione Cai Baldo-Garda, poi Rosario Abate del Cai San Pietro in Cariano, la Scuola intersezionale di escursionismo diretta da Antonio Guerreschi, la Famiglia Alpinistica, il sindaco di Sant'Ambrogio Roberto Zorzi con i volontari di Santa Rosa, Piero Bresaola consigliere centrale del Cai, Vasco Senatore Gondola, segretario dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere. E.G. Il coro La Fonte di San Briccio anima la celebrazione a Santa Rosa -tit\_org-

**SORPRESI DAL BUIO** Gli escursionisti erano vicino a Bocca di Navene

## **Portati in salvo cinque turisti bloccati a Navene = Portati in salvo cinque turisti bloccati sul Baldo**

[Redazione]

**SORPRESI DAL BUIO** Portati in salvo cinque turisti bloccati a Nave ne **TREVISANI PAG21 PAURA IN MONTAGNA.** Gli escursionisti erano vicino a Bocca di Navene Portati in salvo cinque turisti bloccati sul Baldo Tutti di nazionalità tedesca. Eravamo stanchi, hanno spiegato al Soccorso alpino. Sorpresi dal buio Momenti di paura ieri sera per un gruppo di turisti tedeschi anziani in difficoltà, bloccati sul Baldo e incapaci di far ritorno a valle. L'allarme è scattato intorno alle 20,30: sono stati gli stessi escursionisti a contattare il 118, dicendo di trovarsi sul sentiero 634, tra Navene e Bocca di Navene, sul versante dell'alto lago di Garda. Subito è scattato il piano di emergenza: sul posto si sono precipitati il personale di Verona emergenza, del Soccorso alpino e i vigili del fuoco. I cinque turisti, affaticati per la camminata, sono stati sorpresi dal buio e, temendo di non riuscire a raggiungere la propria destinazione, si sono visti costretti a chiedere aiuto. I soccorsi li hanno geolocalizzati poco dopo le 21 e sono riusciti a raggiungerli intorno alle 22: il gruppetto di turisti si trovava a 550 metri di quota. In particolare, tre degli anziani erano molto stanchi e sono stati condotti in salvo, accompagnati sotto braccio dal personale del Soccorso alpino. M.TR. -tit\_org- Portati in salvo cinque turisti bloccati a Navene - Portati in salvo cinque turisti bloccati sul Baldo



Gli svizzeri facevano parte di una cordata, sono caduti per 800 metri

## **Sul Monte Rosa muoiono in tre A Bologna ordigno uccide una coppia = Monte Rosa, morti tre alpinisti traditi da una cornice di neve**

[Redazione]

Sul Monte Rosa muoiono in tre A Bologna ordigno uccide una coppia O PAG5 INCIDENTI IN MONTAGNA. Gli svizzeri facevano parte di una cordata, sono caduti per 800 metri Monte Rosa, morti tre alpinisti traditi da una cornice di neve La tragedia provocata dal caldo Un tedesco precipita inAlto Adige TORINO Tré alpinisti svizzeri sono morti ieri in un incidente sul Monte Rosa. La cornice di neve che stavano percorrendo ha ceduto e sono precipitati per circa 800 metri lungo un canalone. Gli altri cinque componenti della cordata sono rimasti illesi. Una tragedia provocata quasi sicuramente, spiegano fonti del Soccorso alpino, non dall'inesperienza o da una qualche imprudenza, ma dall'ondata di caldo che si è fatta sentire anche su una delle vette più alte d'Europa: sono state le temperature elevate, infatti, a provocare il cedimento della massa nevosa. Tanto è vero che il recupero dei corpi, nel corso della giornata, è stato impossibile. Erano stati avvistati poco sotto Cima Jazzi, sul versante piemontese, ma nel giro di qualche minuto erano già stati sepolti da una delle continue scariche di neve e ghiaccio. Avvicinarsi a piedi è stato troppo pericoloso anche per gli uomini del soccorso alpino di Macugnaga (Vco) e degli specialisti della guardia di finanza di Domodossola. La cordata stava affrontando la cresta che conduce aUa punta Zumstein, a circa 4.500 di quota, in territorio valdostano. Un percorso considerato dagli esperti impegnativo, ma non proibitivo. Gli alpinisti erano bene equipaggiati e non erano dei novellini. Ma nulla hanno potuto contro l'improvviso distacco della cornice di neve, che li ha trascinati verso il canalone Marinelli. Inizialmente è intervenuto il soccorso alpino valdostano. Poi le ricerche sono passate ai colleghi piemontesi. I nomi delle vittime, tutte del Canton Valiese, secondo le prime informazioni sono Rafael Berclaz, 49 anni, di Mollen, Daniel Salamin, 35 anni, di Veyras, Frederick Zuffe- rey, 48 anni, di Mollen. Gli altri cinque, anche loro di nazionalità elvetica, sono stati portati dapprima al rifugio Città di Mantova e da lì, in funivia, ad Alagna Valsesia (Vercelli). MUORE UN TEDESCO. Un altro incidente è avvenuto in Alto Adige. Un turista tedesco è morto dopo essere precipitato durante un'escursione sul monte Paterno, nelle Dolomiti di Sesto a quota 2.700. L'uomo, che camminava accanto alla moglie, ha messo un piedefallo mentre percorreva il Sentiero dei camosci, un percorso molto noto e molto frequentato in questa domenica di sole. L'uomo è piombato sulle rocce ed a nulla è valso il tempestivo intervento degli operatori del soccorso alpino, portatiquota da un elicottero della protezione civile. I carabinieri sono intervenuti immediatamente anche se non sembra ci possano essere ipotesi di reato. L'intervento è stato quindi soltanto per i rilievi di legge e per stabilire la dinamica dell'incidente. DONNA FERITA. Disgrazia sfiorata anche in provincia di Udine, grazie al tempestivo intervento degli uomini del Soccorso alpino che ha permesso di mettere in sicurezza una donna ferita. La vittima è un'escursionista di Gemona, di 56 anni, che si era ferita nella zona di Paluzza. La signora è stata raggiunta e trasferita in ospedale dai tecnici del Soccorso Alpino di Forni Avoltri. Il recupero della donna è avvenuto grazie all'elicottero del 118 che con il verricello ha portato la donna fino al campo base aBestito nella zona della pista da fondo. L'escursionista è stata poi trasportata in ambulanza a Tolmezzo per la sospetta frattura di una gamba. Una veduta del Colle Gnifetti, la cornice di neve che ha ceduto -tit\_org- Sul Monte Rosa muoiono in tre A Bologna ordigno uccide una coppia - Monte Rosa, morti tre alpinisti traditi da una cornice di neve

**Sperimentazioni****Le case antisismiche del futuro: pendoli e ammortizzatori***[Redazione]*

EDILIZIA D'AVANGUARDIA. Sperimentazioni Tanti modi e tecniche innovative per costruire strutture più sicure  
ROMA Dalle case che levitano al pendolo che assorbe le vibrazioni, ci sono vari strumenti futuribili che possono rendere le case a prova di terremoto, alcuni già in uso e altri in sperimentazione. Subito dopo il terremoto giapponese del 2011 l'azienda nipponica Air Danshin Systems ha presentato un sistema che permette di sollevare letteralmente la casa nel momento in cui un sensore registra un terremoto. Il sollevamento, con aria compressa, può arrivare fino a 3 centimetri, e l'azienda sul proprio sito di chiara di averlo utilizzato già in centinaia di edifici. Il sistema è una evoluzione dei cuscinetti già in uso per attutire le vibrazioni, che isolano le fondamenta dall'edificio, di solito con strati alternati di gomma e acciaio. Ci sono poi gli ammortizzatori. Sfruttando lo stesso principio di quelli delle auto si possono rendere più elastici e resistenti alle vibrazioni anche i singoli piani. Tra le curiosità anche il pendolo che assorbe le vibrazioni. Il Taipei 101, il quinto grattacielo più alto al mondo, ha sospesa tra i piani 87 e 92 una sfera sospesa del diametro di 5,5 metri e del peso di 660 tonnellate che con le sue oscillazioni può controbilanciare le vibrazioni di terremoti. E il più grande esempio di assorbitore armonico, tecnica usata anche per il London Millennium Bridge. Inoltre come i fusibili in un circuito elettrico si bruciano per evitare che la corrente eccessiva danneggi il resto del sistema. Le università di Stanford e dell'Illinois stanno sperimentando delle armature di acciaio che assorbono le vibrazioni. Per edifici già costruiti è possibile anche inscatolare colonne portanti con fibre a matrice polimerica, che creano una pellicola resistente. La demolizione delle abitazioni -tit\_org-

Da oggi

## Si raccolgono pacchi spesa con più generi

[Redazione]

LINIZIATIVA. Da oggi Si raccolgono pacchi spesa con più generi Da oggi fino al 3 settembre, per iniziativa dell'Associazione un pane per tutti, al bar bistrot Capre e Cavoli via Moretto 6/D a Brescia si possono depositare pacchi spesa (alimenti confezionati non deperibili). Si cercano alimenti mirati, come crackers, fette biscottate, biscotti e brioches non farcite, un solo tipo di pasta (maccheroni; più facili rispetto alla pasta lunga), riso, alimenti per bambini, alimenti per celiaci e scatolame vario. Il tutto sarà consegnato alla Protezione Civile di Brescia. -tit\_org-

**L'assessorato alla Protezione Civile ha studiato il pericolo dei centri lombardi analizzando ogni singolo territorio della regione  
Terremoti, nuova mappa del rischio***[Giuseppe Spatola]*

I TECNICI. L'assessorato alla Protezione Civile ha studiato il pericolo dei centri lombardi analizzando ogni singolo territorio della regione Terremoti, nuova mappa del rischi Bresda passazona 2 con altri 56 Comuni considerati ad alto pericolo sismico Giuseppe Spatola Nessuna paura e una unica parola d'ordine per tutto il territorio regionale: prevenzione. Così negli ultimi tre anni la Lombardia ha lavorato per la messa in sicurezza del territorio e prepararsi a ogni emergenza. Ne è consapevole l'assessore regionale alla protezione Civile, la bresciana Simona Bordonali, che ha guardato oltre l'emergenza del momento. Abbiamo realizzato - ha spiegato l'assessore Bordonali - nuovi e significativi interventi a tutto campo: dall'assegnazione di risorse ai comuni, alla ridefinizione delle zone sismiche regionali fino all'introduzione di una nuova normativa e di nuove regole in materia di vigilanza sismica sugli edifici pubblici e privati. Infine, dal punto di vista organizzativo, è stata costituita, all'interno della Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione, una struttura tecnica regionale dedicata alla prevenzione del rischio sismico. IN PARTICOLARE la Regione Lombardia ha assegnato 5,8 milioni di euro a diversi comuni nelle province di Mantova, Brescia e Bergamo per l'adeguamento strutturale degli edifici strategici e rilevanti, definendo i criteri per la realizzazione degli interventi di prevenzione del rischio simico. Non solo. Sono stati attivati 16 interventi su strutture pubbliche di proprietà comunale, in particolare 11 municipi, 3 scuole, una Caserma dei Vigili del Fuoco e un Centro Operativo Misto. Tra l'altro lo scorso 10 aprile è entrata in vigore la nuova zonazione sismica dei Comuni della Regione Lombardia con l'obiettivo di determinare un livello di classificazione maggiormente cautelativo, anche in finizione dell'armonizzazione alle norme tecniche nazionali vigenti e del riordino delle disposizioni della normativa regionale in materia di vigilanza e controllo sulle costruzioni in zona sismica. In base al nuovo ripartimento, nessun comune lombardo è da ritenersi in zona 1, 57 Comuni sono in zona 2 (nelle province di Brescia e di Tutte le stazioni sono in rete con quella dell'Istituto nazionale di oceanografia GIANFRANCO BERTAZZ1 ISTITUTO DI GEOFÍSICA Mantova), 1.028 Comuni in zona 3 (principalmente nelle province di Bergamo, Pavia, Brescia, Cremona e quindi nelle province di Lecco, Lodi, Monza-Brianza, Milano, Mantova e Sondrio), mentre gli altri 446 sono inseriti in zona 4 (sismicità molto bassa). L'aggiornamento della zonazione sismica - ha aggiunto Simona Bordonali non rappresenta un indice di aumentata pericolosità del territorio, ma costituisce una svolta verso un sistema di prevenzione dei rischi e dei danni conseguenti ai fenomeni sismici da attuare attraverso procedure tecnico amministrative specifiche. Rispetto alla zonazione precedente, il numero dei Comuni in zona 2 aumenta di 16 unità, mentre 790 passano in zona 3 e quello dei Comuni e quelli in zona 4 diminuiscono di 821 unità. Gli elementi maggiormente significativi sono l'ingresso del Comune di Brescia in zona 2 e quello di Milano in zona 3. LA REGIONE LOMBARDIA ha realizzato anche la nuova normativa nel campo delle vigi- Concreti e generosi lanza sismica, attivando nuove procedure cautelative nel campo edilizio per le costruzioni pubbliche e private. Intanto l'assessore al Territorio regionale, Viviana Beccalossi, ha confermato che il Pirellone è pronto a mettere a disposizione, dopo i mezzi di soccorso e i volontari della protezione civile, anche i propri tecnici, per supportare i territori colpiti dal sisma anche dopo la fase di gestione dell'emergenza. Passate queste ore nelle quali inevitabilmente la priorità deve essere ancora concentrata sulla ricerca dei dispersi, servirà uno sforzo per stimare i danni e prevenire ulteriori problemi dovuti a frane e dissesto - ha sottolineato Beccalossi -. I nostri esperti sono già pronti per recarsi nei luoghi del terremoto con il compito di verificare l'agibilità delle strutture. Giuseppe.spotolofcpbresciaoggi.it Pericoli calcolati La Regione ha puntato moltosulia prevenzione SIMONA BORDONAU ASSESSORE REGIONALE Brescia dimostra di essere concreta e generosa anche in un momento di difficoltà CARLO VERDONE ATTORE -tit\_org-

**Stato di attenzione da oggi a domani**

[Redazione]

BELLUNO. Torna l'allarme per il maltempo in provincia. A dichiararlo è il Centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione Veneto, alla luce delle condizioni meteorologiche attese, ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su alcune aree del territorio a partire dalle 16 di oggi fino alle 16 domani. Le previsioni indicano la possibilità di temporali, che potrebbero essere anche di forte intensità nelle aree montane. - tit\_org-

## Freddo in arrivo, corsa contro il tempo

[Maria Rosa Tomasello]

Freddo in arrivo, corsa contro il tempo. L'obiettivo è montare in pochi mesi le casette di legno. La ricostruzione a Amatrice, Renzi chiede aiuto anche a Piano di Maria Rosa Tomasello ROMA A mille metri d'altezza, ad Amatrice, la sera scende già il freddo. Come ad Accumoli, che è quasi a 900 metri, ad Arquata del Tronto, 1.100. L'obiettivo dunque, nei centri del Lazio e delle Marche colpiti dal sisma del 24 agosto, dove la terra continua a tremare con violenza (ieri alle 17.55 è stata registrata una scossa di magnitudo 4.4), è fare presto. Portare velocemente la gente fuori dalle tende. Perché qui, ripetono gli abitanti, l'autunno non esiste e dall'estate si passa all'inverno. Il governo lo sa e accelera mentre nei campi, dopo quattro giorni di emergenza, dice il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, si sta passando dalla fase del soccorso d'urgenza a una fase più assistenziale. Sono 2.688 le persone ospitate nelle 58 tendopoli, dove la disponibilità complessiva è di 4.600 posti già attrezzati, dunque quasi il doppio rispetto alle necessità attuali visto che molti hanno scelto soluzioni diverse. Dormire in auto, andare da amici o, per chi le ha, nelle seconde case. In campo ci sono oltre seimila soccorritori, tra vigili del fuoco, militare, forze di polizia e volontari. Un piccolo esercito per aiutare gli sfollati e mettere in sicurezza i luoghi del disastro, dove il numero di dieci dispersi, spiega ancora Curcio, viene ritenuto plausibile, mentre la cifra ufficiale delle vittime è 290, e non 291 come indicato sabato. La road map del governo. La priorità, dunque, è smontare le tendopoli entro un mese e collocare le persone nelle strutture ricettive della zona per tre o quattro mesi in attesa che siano realizzate le casette di legno, per poi passare alla ricostruzione vera e propria. A capo delle operazioni il premier Matteo Renzi, che domani sarà ad Amatrice per la commemorazione delle vittime, ha intenzione di mettere l'ex governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani, che nella sua Regione ha gestito in modo giudicato efficiente la ricostruzione dopo il sisma del 2012. Il commissario arriverà dopo la fase emergenziale spiega il ministro alle Infrastrutture Graziano De Siro, intanto si sta continuando a scavare. Ma di certo, sottolinea, c'è bisogno di un grande piano per la cura per la "casa Italia", un grande piano di prevenzione su cui il Paese ha investito troppo poco. Questa tragica lezione ci dice che questa deve essere la volta buona. No alle New Town. Ieri Renzi ha incontrato a Genova il grande architetto e senatore a vita Renzo Piano per fare una riflessione sulla ricostruzione dopo che Piano aveva indicato in una intervista la necessità di un cantiere leggero con casette di legno come a Onna, in Abruzzo. Strutture temporanee da abitare in attesa di ricostruire tutto dov'era e com'era per non sradicare le persone da loro luoghi. Anche la scelta di Errani va in questa direzione. Niente New Town, come all'Aquila. Tutte le comunità al loro posto. Quattro anni dopo in Emilia non tutto è stato fatto, ma 25 dei 60 comuni colpiti hanno completato la ricostruzione di case e imprese e le persone che ancora alloggiano in moduli temporanei sono 280. I Moduli, i moduli abitativi provvisori, potrebbero essere disponibili entro gennaio perché la gara per la scelta delle imprese era già stata fatta e conclusa da Franco Gabrielli quando era capo della Protezione civile e i soldi, 1,2 miliardi, erano già stati stanziati. Solo per Amatrice secondo i tecnici del Dipartimento serviranno 600 casette di legno per 1.800 persone. Prima le scuole. Il sindaco di Arquata del Tronto Alessandro Petrucci ha ripetuto ieri che è necessario pensare prima di tutto alle scuole: Mi hanno promesso che manderanno dei container da usare come scuola. Non so quando. Ma se vanno via i bambini le mamme li seguiranno e il paese è finito. Con la data di inizio delle lezioni che si avvicina, tra il 13 e il 15 settembre, i sopralluoghi nelle 15 scuole che si trovano nell'area del "cratere", che ospitavano 750 studenti, inizieranno oggi. L'obiettivo è capire se ci sono edifici ancora agibili. Di certo non lo è la scuola elementare di Amatrice che ieri, con le nuove scosse, ha subito ulteriori crolli, e i cui lavori di adeguamento sismico, nel 2002, sono oggetto di una inchiesta. Il ministero ha già stanziato 20 milioni di euro, più altri 3 per le verifiche, 3,5 milioni per il materiale didattico e 4 per le attività extrascolastiche e pomeridiane. Mercoledì il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini sarà ad Amatrice per una prima riunione operativa per far ripartire normalmente l'anno scolastico: Il nostro obiettivo è che la gente nei luoghi in cui ha



avuto una vita normale riprensa fiducia, speranza, e questo non può che partire dalla scuola. I tempi per le valutazioni saranno brevissimi - sottolinea Curcio - Quindi penseremo a soluzioni alternative per quelle inagibili, come moduli prefab- - Hwi ' Altaeadoaf SfstWhnafn bicati o spostamento in istituti vicini. Per la politica è il tempo dei fatti ha detto la presidente della Camera Laura Boldrini, che ieri ha visitato Amatrice e ha pranzato con gli sfollati in una tendopoli. Scosse, oltre duemila repliche. La terra intanto continua a tremare. Ieri due forti scosse sono state registrate alle 15.07 nella zona di Amatrice (3.7 di magnitudo) e alle 17.55 (4.4) a 7 chilometri da Arquata, e hanno provocato nuovi crolli. Finora le repliche, secondo l'Ingv, sono state oltre duemila nella stessa zona, ma la tendenza, sottolinea il sismologo Alessandro Amato, è alla diminuzione anche se le scosse potrebbero continuare. Gli edifici strutture personeospitate 4.600 la disponibilità attuale di posti letto UMBRIA 26755 MARCHE A16 f938 o Ascoli Piceno Norcia(Pg); "" Pescara ctel Tronío (Àð) Æññöò& (Ri) Amatrice. (ni); î Teramo.A 63 le strutture di accoglienza (di cui 5 in allestimento) LAZIO ABRUZZO A16 f995 A5 (in allestimento) Î350 capienza complessiva ANSA Å.âëò äã.ðã La tendopoli di Amatrice allestita dal la Protezione civile della Regione Lazio; a destra lo scenario del dopo terremoto oggi; in alto Il commissario Vasco Errani NaobfaegiHml ISSidataitricoe UM -tit\_org-

squadra al lavoro

## **Vigili del fuoco mantovani a Cittareale = I vigili del fuoco di Mantova già operativi nell'epicentro**

[Redazione]

**SQUADRA AL LAVORO** Vigili del fuoco mantovani aCittareale Sono giunti a Cittareale, in provincia di Rieti, i dieci vigili del fuoco di Mantova chiamati in soccorso ai terremotati. A PAGINA 2 I vigili del fuoco di Mantova già operativi nell'epicentro 'MANTOVA Sono giunti ieri in tarda mattinata a Cittareale,provincia di Rieti i dieci vigili del fuoco del distaccamento di Mantova chiamati a prestare la loro opera per le popolazioni terremotate del Centro Italia. La compagine che ha a disposizione quattro mezzi fra unità logistiche ed operative, ed è guidata da due capisquadra, rimarrà sino a giovedì al centro operativo creato dai vigili del fuoco nazionali dando il cambio ai colleghi che sono stati impegnati nei giorni scorsi nell'opera di ricerca di vittime ed eventua sopravvissuti e nella messa in sicurezza degli edifici pericolanti. Proseguono nel frattempo le raccolte di fondi e donazioni organizzate in provincia di Mantova. Fra le mobilitazioni della Croce Rossa, da segnalare l'ultima attivata: una raccolta di generi alimentari a lunga conservazione e beni per l'igiene personale che è iniziata nella palestra del Comune di Dosolo messa a disposizione dal sindaco Vincenzo Madeo il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30. Dalla Regione Lombardia ieri è giunta la nota dell'assessore alla Protezione civile Simona Bordonali che ha ricordato gli interventi di miglioramento sismico (5,8 milioni di euro per Bergamo, Brescia e Mantova). I fondi sono stati utilizzati per l'adeguamento strutturale di strutture pubbliche o di proprietà comunale. Nella nostra provincia dall'aprile scorso la nuova zonizzazione sismica prevede 5 Comuni a rischio 2 (Castiglione, Solferino, Ponti, Monzambano e Cavriana). L'arrivo al centro operativo di Cittareale nel Reatino Uno dei mezzi dei vigili di Mantova operativo Ieri i vigili del fuoco mantovani a Cittareale - I vigili del fuoco di Mantova già operativi nell'epicentro

## **Dopo il sole, nuovi rovesci e torna l'allerta meteo**

[Redazione]

Dopo il sole, nuovi rovesci e torna l'allerta meteo LE PREVISIONI DEL TEMPO BELLUNO - Dopo una settimana, quella scorsa, finalmente estiva, torna l'allerta meteo. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto, alla luce delle condizioni meteorologiche attese, ha infatti dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su alcune aree del territorio a partire dalle ore 18 odierne fino al pomeriggio di domani. Le previsioni indicano la possibilità di temporali, che potrebbero essere anche di forte intensità nelle aree montane. E quindi il Bellunese è interessato da questa nuova ondata di rovesci. -tit\_org- Dopo il sole, nuovi rovesci e tornaallerta meteo

## **Dodici vigili partiti alla volta di Amatrice**

*Con loro un cane e un nutrito parco mezzi*

[Redazione]

Con loro un cane e un nutrito parco mezzi I SOCCORSI BELLUNO - Vigili del fuoco di Belluno a Rieti, nei luoghi distrutti dal terremoto. La dozzina di pompieri è partita ieri mattina alle 5 con un ampio parco macchine (.nella fotografia). Del gruppo fa parte anche una unità cinofila. Per soccorrere le popolazioni terremotate sono dotati di mezzi fuoristrada, di un mezzo pesante su cui è posto un container contenente materiale per eventuali puntellamenti e un mezzo dedicato alla logistica. Due di questi vigili sostituiranno altrettanti colleghi al Comando di Macerata (inviati il 24 agosto) mentre i restanti pompieri sono destinati a Sommati, una delle 69 frazioni di Amatrice. Faranno parte dei soccorritori, lavorando e dormendo in un campo base con tende, e rimarranno nel comune sabino per 4 o 7 giorni, rispettando le disposizioni ministeriali. -tit\_org-

**BELLUNO****Terremoto , raccolta fondi a ritmo di salsa = Terremoto , una samba di solidarietà***Trentin a pagina III**[Alessia Trentin]*

BELLUNO Terremoto, raccolta fondi a ritmo di salsa Trentin a pagina I Terremoto, una samba di solidarietà Sabato sul Nevegalla serata di ballo per ISO è stata un'occasione per una raccolta di fondi L'INIZIATIVA Moustapha Fall, maestro di ballo, vuole organizzare un mega raduno in centro Alessia Trentin BELLUNO Raccolta fondi a ritmo di salsa, bachata e kizomba: sabato sera, in Nevegal, il divertimento è stato solidale. All'Après ski del Colle i ritmi sudamericani hanno fatto da sottofondo ad una serata tutta da ballare, ma con il pensiero rivolto ai terremotati. Ad organizzare il tutto il maestro di ballo Moustapha Fall, noto in città per i suoi corsi e le numerose iniziative. Siamo riusciti a portare in Nevegal circa 150 persone - spiega soddisfatto -, c'era freddo e ballavamo all'aperto, sul piazzale, ma ci siamo scaldati. È stata una gran serata. Il ricavato lo invieremo oggi, tramite bonifico, alle zone colpite dal sisma. Nel gruzzoletto raccolto grazie alle offerte libere dei partecipanti e arricchito dal cachet pagato dal bar ai ballerini di Moustapha, sono finiti circa 250 euro. L'intenzione è che non siano gli ultimi. Faremo altre serate simili - spiega il maestro -, sto pensando ad un grande appuntamento in centro città in cui coinvolgere tanti insegnanti di ballo latino americano, di hip hop e altro. Anche in quel caso le donazioni per Amatrice le raccoglieremo grazie alle offerte libere dei partecipanti. Ne parlerò con il sindaco Massaro, se ottengo il permesso fisseremo una data. In quel caso i soldi verranno portati a destinazione da Moustapha in persona, a bordo del suo furgone dove da giorni sono già stipati pacchi di vestiti, piatti, asciugamani e altro materiale utile ai terremotati. Si trattava di beni raccolti per l'Africa spiega il ragazzo -, ma dopo quanto è accaduto in centro Italia è giusto offrire una mano anche qui, perciò io e il mio gruppo li devolveremo a chi ha perso tutto col terremoto. -tit\_org- Terremoto, raccolta fondi a ritmo di salsa - Terremoto, una samba di solidarietà

## **Campolongo, processione pensando ai terremotati**

[Redazione]

SANTO STEFANO SANTO STEFANO - (y.t.) Tante delle intenzioni espresse ieri pomeriggio, nella tradizionale processione tenutasi a Campolongo, sono state rivolte alle vittime del terremoto: a chi è sopravvissuto, perdendo in molti casi tutto, e a chi purtroppo è rimasto sotto la montagna di macerie. La recita del rosario mariano si è aperta proprio pregando per i morti e per chi sta soffrendo. I molti fedeli, soprattutto locali, essendo quasi tutti i turisti ormai rientrati, si sono poi affidati all'aiuto della Madonna della Salute per un sostegno agli ammalati e per la pace nel mondo. I misteri, accompagnati dalle voci femminili del coro parrocchiale, sono stati commentati dall'arcidiacono del Cadore, monsignor Diego Soravia, presente assieme a don Maurizio Doriguzzi, don Clorindo De Silvestro e don Domenico. E a quest'ultimo, ospite a Costalta, l'associazione Ospitalità Diffusa consegnerà i mille euro, raccolti ieri durante il pranzo solidale, organizzato nei locali del Panificio Eicher Clere. IN PAESE La processione di ieri -tit\_org-



**VIGO DI CADORE VIGO** Tra i vari interventi di Suem e Soccorso alpino il recupero di due alpinisti sul Civetta

## **Scivola e cade sul sentiero: grave anziano = Cade a bordo strada, anziano grave**

A pagina VII (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Raffaella Gabrieli]

VIGO DI CADORE Scivola e cade sul sentiero: grave anziano A pagina VII VIGO Tra vari interventi di Suem e Soccorso alpino I recupero di due alpinisti sul Civetti Cade a bordo strada) anziano grav( Un Sienne è in prognosi riservata all'ospedale di Treviso Raffaella Gabrieli VIGO La richiesta di aiuto è giunta al Suem per un uomo ferito dal rovesciamento del suo trattore. In realtà quanto attorno alle 10.30 l'elicottero del Suem e il Soccorso alpino sono giunti a Sella Ciampigotto, G.D.R., 82 anni, di Vigo di Cadore, pareva solo caduto, in un sentiero a 200 metri dalla strada. Il trattore in questione, che non è ancora chiaro se fosse suo o di chi ha dato l'allarme, era "in piedi". Ad ogni modo, quale sia la causa del sinistro, l'uomo è apparso subito con un grave trauma cranico e dopo le prime cure urgenti è stato imbarcato e trasportato all'ospedale di Treviso. Ora si trova ricoverato in prognosi riservata. Nel pomeriggio il 118 è stato allertato da Auronzo, poco prima delle 15, per un escursionista, R.B., 30 anni, di Canale d'Agordo, infortunatosi al rientro dalla normale al Piz Popena, nel Gruppo del Cristallo. L'uomo è stato recuperato dall'elicottero dell'Aiut Alpin con un verricello per essere trasportato all'ospedale di Cortina con un trauma alla spalla. Ancora, passate da poco le 18, l'elicottero si è diretto ad Alleghe, sul Civetta, per due alpinisti della Repubblica Ceca in difficoltà sul Diedro Philipp Flamm, di cui uno con un trauma alla caviglia. Guidato dalle indicazioni del gestore del Rifugio Tissi, l'equipaggio ha effettuato il sopralluogo sulla parete e individuato i due rocciatori alla base dei camini terminali. Recuperati dal tecnico del Soccorso alpino con due verricelli di 80 metri, gli scalatori, che erano da due giorni impegnati sulla via, sono stati trasportati al Rifugio Coldai. Subito dopo l'elicottero è stato dirottato verso Auronzo di Cadore. Nel percorrere il sentiero da Forcella Paola al Bivacco Battaglione Cadore, Cima Bagni nel gruppo del Popera, un escursionista non era infatti più in grado di proseguire per la stanchezza. Imbarcato, è stato poi accompagnato al Rifugio Lunelli. AIUTO l'elicottero del Suem ieri ha recuperato più persone infortunate -tit\_org- Scivola e cade sul sentiero: grave anziano - Cade a bordo strada, anziano grave

## **Jesolo Il grande cuore delle Frecce tricolori**

[Redazione]

Jesolo Il grande cuore delle Frecce tricolori JESOLO - Le note del 'Silenzio' hanno accompagnato i passaggi finali delle Frecce Tricolori in una esibizione a Jesolo all'Insegna della solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in centro Italia. Circa 500mila persone hanno seguito le evoluzioni in cielo della pattuglia acrobatica nazionale che ha formato anche un grande cuore bianco in cielo, da tutti collegato all'abbraccio dell'Italia alle terre colpite dal terremoto. -tit\_org-

| IP: 93.63.248.154

## **Alluvione, un mese per la richiesta di risarcimento**

[Redazione]

MONTEGROTTO (L.P.) C'è tempo sino al 29 settembre prossimo per presentare alla Regione la richiesta di risarcimento dei danni patiti da cittadini ed imprese a causa dell'alluvione del febbraio di due anni fa. L'Amministrazione sampiertrina ha già reso disponibili nel proprio sito istituzionale tutte le documentazioni necessarie a corredo della domanda, dopo che la Regione, ha ufficializzato la disponibilità dei fondi attraverso l'ordinanza del Dipartimento della Protezione civile. -tit\_org-

**MANIFESTAZIONE****Spinning in piazza per raccogliere fondi***[Redazione]*

**MANIFESTAZIONE** Maratona di spinning e solidarietà a suon di musica ieri mattina in piazza Vittorio Emanuele. Undici bike sono state posizionate sul "liston" per un paio d'ore a disposizione di un gruppo di nove persone, che hanno pedalato sotto la direzione dei due istruttori, Michele Girardello e Monia Milani. Questi ultimi hanno simulato un tracciato con percorsi in salita a varie velocità che ha messo alla prova i ciclisti. Incuriositi dalla manifestazione, alla fine, sono stati molti i passanti che hanno assistito all'evento. Due ore di fatica sotto il sole, ma anche di divertimento. La maratona di spinning è stata anche l'occasione per attivare una raccolta fondi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. I proventi saranno inviati alla Protezione civile. L'evento è stato organizzato dalla palestra Life vitality fitness e ha preceduto l'arrivo dei tanti ciclisti che hanno partecipato al raduno sportivo del terzo trofeo Città di Rovigo organizzato dal gruppo ciclistico Tassina, partito dal centro polisportivo del quartiere e arrivato in piazza Vittorio Emanuele dopo un percorso di 58 chilometri in vari comuni limitrofi. riproduzione riservata -tit\_org-

## Aiuti anche per gli animali

[Redazione]

Aiuti anche per gli animali LEGA DEL CANE La Lega del cane di Rovigo si attiva per raccogliere fondi e medicinali per gli amici a quattro zampe vittime del terremoto del Centro Italia. Ci siamo attivati - spiegano dall'associazione che gestisce il rifugio sanitario di Rovigo - per raccogliere antiparassitari, antibiotici ad ampio spettro, antimicotici, garze sterili, guanti in lattice, siringhe, aghi cannula, butterfly, salviette con clorexidina, collari elisabetiani, medicinali veterinari di vario tipo, cibo secco e umido per gatti e cani di varie taglie ed età, sacchetti per la raccolta delle deiezioni, lettieri per gatti (sia cassettoni sia sab bietta), guinzagli e pettorine, trasportini per cani e gatti, kennel e gabbie di grandi dimensioni, cassette di polistirolo per proteggere i gatti dal freddo che purtroppo arriverà a breve. La raccolta è attiva al Rifugio Cipa di Fenil del Turco di via Argine Zucca 3/E dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30, sabato e domenica dalle 16.30 alle 19.30.1 volontari provvederanno a suddividere poi il materiale raccolto e portarlo personalmente nelle zone colpite dal sisma. riproduzione riservata -tit\_org-

## La prosa dà una mano alle popolazioni colpite

[Redazione]

PAPOZZE A Corte Milana con la compagnia El Tanbarelo che devolverà l'incasso La prosa da una mano alle popolazioni colpite (m.t.) Serata teatrale e di solidarietà a Corte Milana di Papozze, splendida comice che ha offerto le quinte alla compagnia El Tanbarelo di Bellombra per la messa in scena della commedia "Violassion de domicilio". La rappresentazione allestita nella serata, con l'incasso devoluto alle famiglie colpite dal recente terremoto, è una divertente commedia dialettale in tre atti di Emilio Caglieri, liberamente adattata da Giuliano Visentin. Racconta una vicenda ambientata negli anni '50 a Venezia, con protagonisti Prospero Fontani, custode all'Accademia delle Belle arti e appassionato di Michelangelo, e la moglie Faustina, portinaia del palazzo in cui i due vivono in un modesto appartamento al pianterreno. La tranquilla vita familiare assume una piega inattesa quando Bianca, figlia di Prospero, si innamora di Roberto, un giovane conosciuto in villeggiatura. Le bugie, però, hanno le gambe corte e quando il fidanzato si reca in visita alla sua bella a Venezia, la situazione improvvisamente precipita. Numeroso il pubblico presente, salutato dal sindaco Pierluigi Mosca e dal vice Riccardo Navicella. Dal palco Claudio Zanforlin, attore e portavoce del Tanbarelo, ha ringraziato Luca Serain, titolare dell'azienda agricola, per l'ospitalità offerta, ricordando che l'incasso della serata sarà devoluto ai terremotati. Un gesto molto apprezzato dal pubblico. riproduzione riservata

TEATRO La compagnia di Bellombra in scena -tit\_org-

## **Tre alpinisti morti sul monte Rosa, uno sulle Dolomiti**

[Redazione]

Tré alpinisti morti sul monte Rosa, uno sulle Dolomiti Il gruppo di escursionisti svizzeri precipitato per il cedimento del manto di neve a causa del caldo TORINO. Tré alpinisti svizzeri sono morti ieri in un incidente sul Monte Rosa. La cornice di neve che stavano percorrendo ha ceduto e sono precipitati per circa 800 metri lungo un canalone. Cinque salvi. Gli altri cinque componenti della cordata sono rimasti illesi. Una tragedia provocata quasi sicuramente - spiegano fonti del Soccorso alpino - non dall'inesperienza o da una qualche imprudenza, ma dall'ondata di caldo che si è fatta sentire anche su una delle vette più alte d'Europa: sono state le temperature elevate, infatti, a provocare il cedimento della massa nevosa. Tanto è vero che il recupero dei corpi, nel corso della giornata, è stato impossibile. Erano stati avvistati poco sotto Cima Jazzi, sul versante piemontese, ma nel giro di qualche minuto erano già stati sepolti da una delle continue scariche di neve e ghiaccio. Avvicinarsi a piedi è stato troppo pericoloso anche per gli uomini del soccorso alpino di Macugnaga (Vco) e degli specialisti della guardia di finanza di Domodossola. L'incidente. La cordata stava affrontando la cresta che conduce alla punta Zumstein, a circa 4.500 di quota, territorio valdostano. Un percorso considerato dagli esperti impegnativo ma non proibitivo. Gli alpinisti erano bene equipaggiati e non erano dei novellini. Ma nulla hanno potuto contro l'improvviso distacco della cornice di neve, che li ha trascinati verso il canalone Marinelli. Inizialmente è intervenuto il soccorso alpino valdostano. Poi le ricerche sono passate ai colleghi piemontesi. I nomi delle vittime, tutte del Canton Valiese, secondo le prime informazioni sono Rafael Berclaz, 49 anni, di Mollen; Daniel Sala- min, 35 anni, di Veyras; Frederick Zufferey, 48 anni, di Mollen. Gli altri cinque, anche loro di nazionalità elvetica, sono stati portati dapprima al rifugio Città di Mantova e da lì, in funivia, ad Alagna Valsesia (Vercelli). Un altro morto in Alto Adige. Un altro incidente è avvenuto in Alto Adige. Un turista tedesco è morto dopo essere precipitato durante un'escursione sul monte Paterno, nelle Dolomiti di Sesto a quota 2.700. L'uomo, che camminava accanto alla moglie, ha messo un piede in fallo mentre percorreva il Sentiero dei camosci, un percorso molto noto e molto frequentato in questa domenica di sole. L'uomo è piombato sulle rocce ed a nulla è valso il tempestivo intervento degli operatori del soccorso alpino, portati in quota da un elicottero della protezione civile. I carabinieri sono intervenuti per i rilievi di legge e per stabilire la dinamica dell'incidente. // -tit\_org-

**Dopo l'emergenza Italia in sicurezza = Dopo l'emergenza Italia in sicurezza***[Gianni Bonfadini]*

L'ADDOPO L'EMERGENZA ITALIA IN SICUREZZA Gianni Bonfadini Aun solo giorno dal disastro, uno dei sindaci diceva a tutti noi che lui e i suoi compaesani avevano bisogno di altre 24 ore per piangere. E poi bisognava pensare al domani. Quel sindaco dovrebbero invitarlo al consiglio dei ministri, quello che dovrebbe segnare le linee guida della manovra economica 2017, quello che dovrà prendere atto che il nostro Pil non cresce, quello che dovrebbe fare muso duro con l'Europa per chiedere margini di flessibilità. Queste ore e le prossime è bene ed è inevitabile saranno le ore delle ultime ricerche sotto le macerie, delle esequie, delle lacrime miste a polvere. Ma poi bisognerà partire ad immaginarci i futuri nuovi paesi appenninici e il possibile nuovo futuro del nostro Paese. CONTINUA A PAGINA 9

DOPO L'EMERGENZA ITALIA IN SICUREZZA GIANNI BONFADINI Il rischio, sempre presentissimo in queste situazioni, è che l'emergenza copra quel che potrà essere il domani. In parte la cosa è comprensibile: è adesso che bisogna salvare il salvabile. Al futuro ci penseremo. Ma sta anche in questo atteggiamento se oggi - e ieri all'Aquila, e prima in Irpinia e prima ancora in Friuli - siamo qui, ancora una volta, a piangere e disperarci. Il dramma di questi giorni ha messo in luce il meglio e il peggio della nostra Italia, di noi italiani, dicendo anche quel che di buono dai terremoti abbiamo anche imparato. L'intervento di soccorso, ad esempio. Dopo il Friuli si è deciso di costituire la Protezione civile. Pensate a quel che ha fatto in questi anni, anche su molta base volontaria, la Protezione civile. È stato in qualche modo sorprendente, sapere che a meno di 24 ore dal sisma era già stato allestito un campo in grado di ospitare fino a quattromila sfollati. Persino un eccesso, visto che poi ne potevano bastare anche la metà. Ma, come si dice in queste situazioni, meglio eccedere che avere carenze. E poi abbiamo imparato, sempre noi italiani, ad essere, per così dire, generosi, disponibili, prona a dare una mano. Ma si ha un po' l'impressione che con i terremoti noi italiani ci si comporti come con gli immigrati: bravi e generosi come pochi altri ad accogliere, pasticcioni ed approssimativi ad integrare. E così è con i terremoti: bravi e generosi ad intervenire dopo, approssimativi e poco lungimiranti prima. Per questo, per colmare questa enorme e fondamentale lacuna, sarebbe bene che il sindaco di cui si diceva venisse invitato al prossimo consiglio dei ministri. E allora facciamo volare la fantasia: il premier, dopo il ricordo delle vittime e il riassunto di quanto accaduto, delinea le possibili nuove linee di tendenza dell'Esecutivo impegnando - per i prossimi vent'anni almeno 4 miliardi l'anno per mettere in sicurezza sismica (e magari anche idrogeologica) il Paese. È un patto di ferro e di sangue - premette il premier concordato con tutti: le destre e le sinistre. Il Paese - compattamente e unanimemente - decide di investire significativamente nei prossimi vent'anni per tentare di attenuare gli effetti dei terremoti e piangere qualche lacrima in meno. È un piano ambizioso, ma neppur strabiantemente imponente se solo si considera che per il solo terremoto dell'Aquila abbiamo sin qui speso 7 miliardi e ne serviranno altri 14. La prima cosa - dice a quel punto 1 ministro Deirio, delegato alle Infrastrutture - è mettere in sicurezza gli edifici pubblici (c'è da arrossire, ammette il ministro, a vedere inagibile l'ospedale, la caserma, il municipio di Amatrice). Solo parlando di ospedali, ricorda sempre il ministro, dobbiamo intervenire su 500 edifici e la stessa cosa vale per metà delle scuole. Tutti i ministri (sarebbe bello annotasse il nostro sindaco) annuiscono vistosamente. Poi ci sono le case, le abitazioni private. Qui siamo in pratica davanti al deserto. Quelle costruite in sicurezza sismica sono una frazione; ci sono migliaia e milioni di case e condomini fragili. Che si fa?, chiede il ministro proponendo subito un'idea (ovviamente ritorniamo nell'ambito della fantasia, pur se auspicabile): detrazione fiscale totale per chi mette in sicurezza case e condomini con una legge che non si potrà cambiare per i prossimi 20 anni, non dovendo rincorrere, anno dopo anno, proroghe e tamponi. La gente deve sapere che, per vent'anni, le cose staranno così e quindi avrà tempo per fare quel che bisogna fare. E così facendo, anno dopo anno, l'Italia sarà più sicura. E anche l'economia, per tornare a temi più banali, potrebbe trovare un qualche impulso. Magari quel sindaco non lo invitano, ma sarebbe bello che tutto il resto andasse come immaginato. -tit\_org- Dopoemergenza Italia in



sicurezza - Dopoemergenza Italia in sicurezza

Impiego ormai diffuso in Europa

## **Nuova frontiera della sicurezza**

[Claudio Venturelli]

FRA TECNICA E PRIVACY Impiego ormai diffuso in Europa NUOVA FRONTIERA DELLA SICUREZZA Claudio Venturelli c.venturelli@giornaledibrescia.it L'efficacia dei droni come strumento di controllo e prevenzione non si discute. In molte capitali europee sono stati da tempo creati corpi di polizia specializzati nell'utilizzo di questi strumenti a supporto dell'attività a terra. A differenza della normale videosorveglianza, sulla cui piena efficacia sono determinanti i tempi medi di intervento, i droni per loro natura sono utilizzati in servizi mirati: manifestazioni pubbliche e sportive, controlli contro l'abusivismo edilizio, accertamenti per incidenti stradali, protezione civile e controllo dell'ambiente. Di conseguenza i loro occhi costituiscono un supporto utilissimo per gli operatori dislocati sul territorio, fornendo una visione complessiva dello scenario sul quale si interviene. Sin qui la teoria generale. L'aspetto pratico però è complesso e non riguarda solo i costi di tali apparecchiature, peraltro limitati a poche migliaia di euro per ogni singolo esemplare. A fianco della dotazione tecnologica, infatti, deve operare - per legge, ma anche per opportunità - del personale qualificato e formato. I droni di cui stiamo parlando non sono giocattoli, tanto che il loro impiego è legato ad un'abilitazione al pilotaggio remoto (Sapr). L'ente che riconosce le organizzazioni che possono rilasciare tale brevetto è l'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile). Ma il tema è diventato un mare magnum di circolari. Urgono quindi chiarimenti definitivi, soprattutto quando si parla di impieghi professionali e di polizia. E la privacy? In cambio di maggiore sicurezza ne abbiamo già consciamente rinunciato a una bella fetta, ma inconsciamente ne rinunciamo a tanta quando navighiamo in internet.. Strumenti indispensabili per coordinare l'azione a terra -tit\_org-

Castelcovati

## **Protezione civile in festa all`oratorio**

[Redazione]

Protezione civile in festa all'oratorio Dal 2 al 4 settembre, festa con la Protezione civile all'oratorio: venerdì salirà sul palco Luigi Delpanno; sabato e domenica dj Pació. Stand enogastronomici attivi. -tit\_org- Protezione civile in festa all'oratorio

**LUMEZZANE****A scuola di Protezione Civile***[Redazione]*

Si è concluso sabato il campo scuola Anch'io sono la protezione civile, organizzato dal gruppo Ö> volontari protezione civile Lumezzane. Quest'anno l'iniziativa ha assunto ancora più importanza per ' - il sisma nelle Marche. Abbiamo cambiato il programma - spiega il presidente Emilio Gozzini - i nostri mezzi sono pronti a partire, stiamo attendendo il via. Il campo scuola ha visto impegnati 30 partecipanti su rischio idrogeologico, antincendio boschivo e attività con l'unità, oltre a una giornata coi Vigili del Fuoco. Coinvolti anche i gruppi di Ospitaletto, Sarezzo, Villa Carcina, Concesio, Agnosine, Bovezzo e Ome. -tit\_org-

**Scorci. Un tratto del percorso vita che da Mosniga porta al passo del Cavallo**

## **Il percorso vita ora è più sicuro grazie ai custodi della manutenzione**

[Angelo Seneci]

La gestione è affidata ad una associazione: domenica 11 la passeggiata tra Nonni e nipoti Angelo Seneci La manutenzione costante ha fatto la sua parte. E ora che ci sono i custodi preziosi a vegliare sulla zona, si può passare alla fase due dei lavori di restyling. Così, i partecipanti della passeggiata nonni e nipoti, organizzata dall'associazione Amici degli anziani per domenica 11 settembre, troveranno un percorso con uno stile tutto nuovo. A partire da una maggiore cura degli spazi. La cura. Grazie al lavoro dell'associazione Protezione civile Lumezzane onlus - che ha confermato alla sua guida Ermanno Stella - il percorso che da Mosniga porta al passo del Cavallo è controllato minimo due volte al mese. Tanto che gli atti vandalici si sono drasticamente ridotti. E se purtroppo rimane ancora qualche problema alle staccionate, spesso divelte, per fortuna il nuovo sistema ha messo in salvo le aree attrezzate. L'Amministrazione ha affidato la gestione del percorso proprio a Stella e al suo gruppo, attraverso una convenzione stipulata qualche mese fa. In questo modo la passeggiata non solo è monitorata, ma ad ogni segnalazione segue un intervento tempestivo. La prossima settimana, con la ripresa lavorativa faremo un sopralluogo per studiare la situazione ed intensificheremo i lavori per sistemare il percorso dopo le piogge - annuncia Stella -. Ora per sistemare definitivamente lo spazio occorre che il Comune faccia la sua parte, in particolare per la messa in sicurezza delle aree più danneggiate dall'acqua. Lavori di cui l'associazione non si può occupare, perché devono essere svolti da professionisti. La fase due. In proposito, a fare il punto sulla tabella di marcia è il Comune. Che chiarisce come il via a questi lavori dovrebbe scattare proprio la prossima settimana. Al centro, un progetto della Comunità Montana, finanziato da un privato, per un importo di 15mila euro. Il privato-precisa l'assessore ai Lavori pubblici, Stefano Gabanetti - doveva fare alcuni lavori di sistemazione sul nostro territorio per un accordo con il Comune. E abbiamo scelto il percorso vita. Gli interventi richiesti comportano la posa di alcune reti di contenimento sul versante eroso dall'acqua, nonché la creazione di alcuni muretti di contenimento sulla parte franata nel tempo. Proseguendo così nella sinergia pubblico-privato. // La Comunità Montana sarà presto alla regia dei lavori per sanare i danni causati dalla pioggia Scorci. Un tratto del percorso vita che da Mosniga porta al passo del Cavallo -tit\_org-

**Prete di 70 anni cade per 50 metri in val Canale: grave Don Luigino Bonato, collaboratore a Villa San Carlo, scendeva dal rifugio Papa**  
**Prete di 70 anni cade per 50 metri in val Canale: grave = Cade e vola per 50 metri Prete di 70**  
**anni è grave**

[Elia Cucovaz]

L'INCIDENTE Don Luigino Boriato, collaboratore a Villa San Carlo, scendeva dal rifugio Papa Cade e vola per 50 metri Prete di 70 anni è grave Il sacerdote ha messo un piedefallo ed è ruzzolato battendo il capo I soccorsiVal Canale sono stati ostacolati dalT addensarsi delle nubi Elia Cucovaz È stato un passo falso a far scivolare per una cinquantina di metri nella scarpata lungo il sentiero di Val Canale don Luigino Bonato, 70 anni, che per i traumi cranici riportati ora è ricoveratogravi condizioni all'ospedale Borgo Trento di Verona. Il sacerdote, collaboratore pastorale a Villa San Carlo di Costabissara, stava scendendo dal rifugio Papa per il sentiero numero 300 dopo un'escursione sul Pasubio in compagnia di un'altra persona. LA CADUTA. L'incidente è avvenuto in un tratto ripido del percorso, dove la strada effettua alcuni tornanti in prossimità dell'imbocco della Val Canale. E lì che intorno alle 15 don Luigino ha messo il piede in fallo ed è caduto, ruzzolando per una cinquantina di metri nella scarpata e sbattendo violentemente il capo contro le rocce. Il prete, alla fine, è rimasto a terra privo di sensi. I SOCCORSI. Il suo compagno di escursione, insieme ad altri passanti, ha quindi dato l'allarme al 118; l'elicottero di Verona emergenza si è subito levato in volo, raggiungendo il luogo dell'incidente. Subito dopo aver sbarcato il personale sanitario e il tecnico di elisoccorso, tuttavia, alcune basse nubi si sono chiuse sulla zona impedendo qualsiasi ulteriore tentativo di avvicinamento. IL RECUPERO. Mentre medico e infermiere prestavano le prime cure al ferito, riuscendo anche a fargli riprendere conoscenza, una squadra del soccorso alpino di Schio, precauzionalmente già posizionata al rifugio Baiasse, è salita con un fuoristrada al rifugio Papa per poi scendere a più diverso il luogo dell'infortunio. In contemporanea l'eliambulanza aveva imbarcato altri due soccorritori per farli scendere a terra con la barella il più vicino possibile al limite delle nubi. Dopo essere stato imbarellato, l'infortunato è stato trasportato a braccia per alcune centinaia di metri fino a raggiungere un punto accessibile all'elicottero. Lì il pilota ha calato il verricello e recuperato il ferito e l'equipaggio, per poi ripartire intorno alle 18 verso l'ospedale Borgo Trento di Verona. Una volta arrivato alla struttura scaligera, il sacerdote è stato ricoverato per il grave trauma cranico riportato nella caduta. I testimoni sono stati ascoltati dai carabinieri della stazione di Valli del Pasubio, i quali hanno ricostruito la dinamica della vicenda. Non sono dubbi comunque sulla natura accidentale della caduta. Nonostante ieri sul Pasubio si trovassero migliaia di persone, non si sono registrati altri incidenti. APPRENSIONE Tutto il personale, i collaboratori e i frequentatori di Villa San Carlo, a Costabissara, stanno vivendo ore di apprensione per quanto accaduto a don Luigi- I soccorritori sono saliti sulla montagna con un fuoristrada per raggiungere il ferito no. Il sacerdote è infatti uno stimato e apprezzato collaboratore della struttura, dove segue i corsi per fidanzati ed esercizi spirituali dedicati a diverse tematiche. I XSilisi 1 2 11é è à é % é é pastorale a Villa San Carlo. lài é 1 é ò à IIIflieHtffl '!!! ' ' il ' é é é é ' 1 ò 1é 1 é é. ' é é Gli operatori del soccorso alpino hanno raggiunto il ferito a piedi I soccorsi con l'eliambulanza sono risultati difficili a causa delle nubi -tit\_org- Prete di 70 anni cade per 50 metri in val Canale: grave - Cade e vola per 50 metri Prete di 70 anni è grave

Trasferita in elisoccorso una 75enne

## **Malore sul monte Cengio Soccorsa una donna**

[Redazione]

Trasferita in elisoccorso una 75enne Una donna di 75 anni salvata dai soccorritori dopo un malore che l'ha colta all'improvviso mentre si trovava sul Cengio per un'escursione con degli amici. Ieri poco prima di mezzogiorno il Soccorso alpino di Asiago è stato allertato dal 118 per un malore sul Monte Cengio e ha inviato una squadra per eventuale supporto all'equipaggio dell'elicottero di Treviso emergenza in arrivo. Individuato il punto dove si trovava assieme ad altre persone, la donna colta da malore stava attraversando un tratto di sentiero attrezzato tagliato nella parete. L'eliambulanza ha sbarcato nelle vicinanze medico e tecnico di elisoccorso, con un verricello di 20 metri che hanno provveduto a prestarle le prime cure. Così L.B., 75 anni, di Castel d'Azzano nel Veronese, è stata imbarellata e recuperata sempre col verricello, per poi essere trasportata all'ospedale di Vicenza per le cure del caso. C.R. -tit\_org-

## **Alpinista salvata sulla Kundalini Fungiatt si perde nei boschi**

[Redazione]

LA DONNA È SCIVOLATA IN QUOTA -VAIMASINO- SONO RIUSCITI A RECUPERARLA e a portarla in salvo solo all'alba di ieri, ma l'intervento era cominciato attorno alle 22 di sabato sera. I tecnici della Stazione di Valmasino del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) hanno soccorso un'alpinista tedesca bloccata sulla via Kundalini, a circa 1400 metri di quota. Stava scalando con alcuni amici quando è scivolata e ha fatto un volo di alcuni metri, procurandosi traumi, non gravi, e contusioni. In quel punto però non c'era segnale telefonico e i suoi compagni si sono dovuti allontanare per riuscire a chiedere aiuto. Verso le 22 la Centrale operativa del 118 ha inviato i tecnici della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna che, dopo averla recuperata hanno dovuto attendere Falba prima di poter discendere. Verso le 5 e 50 è arrivata l'eliambulanza da Como, per il trasporto in ospedale. Tredici in tutti i soccorritori impegnati, alcuni di loro, dopo avere trascorso fuori la notte, sono ripartiti per svolgere il servizio di assistenza durante il Trofeo Kima. Soccorso alpino al lavoro anche nella mattinata di ieri, attorno a mezzogiorno, per portare a valle, fortunatamente illeso, un cercatore di funghi di Origgio (Várese), di 56 anni, che si era trovato in difficoltà nei boschi sopra Berna. Era da solo, ha perso l'orientamento, è scivolato e si è ritrovato in una zona impervia, senza più essere in grado ne di salire, ne di scendere. -tit\_org-



precipitati per 800 metri

## Tre alpinisti morti sul Monte Rosa

[Redazione]

PRECIPITATI PER 800 METRI Tré alpinisti morti sul Monte Rosa Travolti da una massaneve che si è staccata per il grande caldo Tré alpinisti svizzeri, Rafael Berclaz, 49 anni, di Mollen; Daniel Salamin, 35 anni, di Veyras; Frederick Zufferey, 48 anni, di Mollen, sono morti in un incidente sul Monte Rosa. La cornice di neve che stavano percorrendo ha ceduto e sono precipitati per circa 800 metri lungo un canalone. Gli altri cinque componenti della cordata sono rimasti illesi. Una tragedia provocata quasi sicuramente - spiegano fonti del Soccorso alpino - non dall'inesperienza o da una qualche imprudenza, ma dall'ondata di caldo che si è fatta sentire anche su una delle vette più alte d'Europa: sono state le temperature elevate, infatti, a provocare il cedimento della massa nevosa. Tanto è vero che il recupero dei corpi, nel corso della giornata, è stato impossibile. Erano stati avvistati poco sotto Cima Jazzi, sul versante piemontese, ma nel giro di qualche minuto erano già stati sepolti da una delle continue scariche di neve e ghiaccio. La cordata stava affrontando la cresta che conduce alla punta Zumstein, a circa 4.500 di quota, in territorio valdostano, Un percorso considerato dagli esperti impegnativo ma non proibitivo ma nulla hanno potuto contro l'improvviso distacco della cornice di neve, che li ha trascinati verso il canalone Marinelli. Monte Rosa, la zona dell'incidente - tit\_org-

**TAIPANA**

## **Austriaco disperso era un falso allarme**

*[Redazione]*

ÔĚĚÑÁÍÁ Austriaco disperso era un falso al larme Protezione civile, finanzieri del Soccorso alpino di Gemona, vigili del fuoco di Udine e carabinieri allertati, ieri pomeriggio, per l'allarme lanciato da un gruppo di austriaci partiti dal monte Stol, in Slovenia, per un sorvolo nei cieli del Friuli con il parapendio. Stando a quanto riferito ai soccorritori, giunti sulla fascia confinaria talo-slovena, all'altezza del comune di Taipana, avrebbero perso di vista uno dei loro compagni di gita. Da qui, l'attivazione dei soccorsi, l'allarme è però rientrato in serata. leABgiGrop.feadutaTa ESSK3; - tit\_org-

## Interventi nelle scuole e nuova illuminazione

[Monica Del Mondo]

Interventi nelle scuole e nuova illuminazione Gonars: cantieri aperti nel territorio comunale. Da poco è stato sistemato il campo di calcetto di Monica del Mondo GONARS Tanti i cantieri aperti, in questi giorni, nel comune di Gonars. Da poco infatti è stata terminata la posa del campo di calcetto in erba sintetica presso il campo sportivo per un investimento di 66.000 euro. Attualmente si stanno posizionando nuovi punti luce, con nuovi sostegni e lampade a led, nelle vie Corno, Aussa, Torviscosa, Trieste, Palmanova e nei pressi dell'Ancona a Ontagnano, per un totale di 40.000 euro. Procede a grandi passi il cantiere aperto alle scuole medie per concludere i lavori prima dell'inizio delle lezioni: si sta provvedendo alla sistemazione del tetto della scuola e della vicina palestra, alla sostituzione di tutti gli infissi esterni, al rifacimento del cappotto isolante, alla sostituzione dei corpi illuminanti con sistema a led, il tutto senza oneri per il comune di Gonars, visto che i costi per oltre 700.000 sono coperti da contributi regionali. In dirittura d'arrivo - annuncia l'assessore ai lavori pubblici e vicesindaco Ivan Boemo - anche il completamento della sede della Protezione civile comunale (55.000 euro) con la predisposizione di recinto e cancelli, e con l'ultimazione degli impianti elettrici, di videosorveglianza e di allarme. Insomma, opere pubbliche per oltre 900.000 euro. Questo testimonia - conclude il sindaco di Gonars, Marino Del Frate - la capacità della nostra amministrazione di atti rare contributi e di spendere in tempi brevi i fondi pubblici assegnati, secondo gli impegni assunti in campagna elettorale. Ma pure altre opere stanno per essere avviate. Tra pochissimo - anticipa Boemo - partiranno gli asfalti nella parte finale di via Como e via Bellini (137.000) che riqualificheranno una parte del capoluogo che ne aveva gran necessità. Gonars è inoltre assegnatario di un contributo di 800.000 euro (che dovrebbe essere stanziato nel 2017) per l'efficientamento energetico delle scuole saranno sostituite le caldaie ed eseguiti interventi su tutta la rete di riscaldamento. È moite ABgiGrop, à - 5 - - 1 =SSz SS-tit\_org-

## Troppo caldo sul sentiero, turista colta da malore

[Redazione]

Troppo caldo sul sentiero, turista colta da malore - CINQUE TERRE - protezione dal sole e il necessario per la giusta idratazione. Ma arrivano anche altri consigli: utilizzare calzature adatte e pianificare bene le escursioni, mentre percorreva il sentiero che collega Vemazza a Monterosso. È stato necessario chiamare i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli uomini del soccorso alpino (foto d'archivio), che hanno verificato i parametri vitali della turista prima di trasportarla a Vemazza e affidarla alle cure dei sanitari. Il malore accusato dalla donna è stato, con ogni probabilità dovuto al caldo. E il soccorso alpino raccomanda a coloro che si incamminano sui sentieri di avere una corretta -tit\_org-

**SANTO STEFANO I POMPIERI HANNO DOVUTO CERCARE UN PASSAGGIO ALTERNATIVO: 60ENNE NEI GUAI**  
**Impedisce ai vigili di spegnere il fuoco, denunciato***[Redazione]*

SANTO STEFANO I POMPIERI HANNO DOVUTO CERCARE UN PASSAGGIO ALTERNATIVO; 60ENNE NEI GUAI; Impedisce ai vigili di spegnere il fuoco, denunciato -SANTO STEFANO - HA IMPEDITO ai soccorritori di intervenire per spegnere un incendio che stava divampando nella zona lungo il fiume a Santo Stefano Magra. Un atteggiamento ingiustificabile quello del 60enne di Caprigliola che è stato denunciato per interruzione di pubblico servizio e resistenza a pubblico ufficiale. Una vicenda che ha dell'incredibile quella che ha visto protagonista E.C. di 64 residente a Caprigliola. Nei giorni scorsi i vigili del fuoco insieme alla squadra di Protezione civile sono intervenuti per domare un incendio acceso in località Ghiaia a Santo Stefano Magra. Una zona già al centro di polemiche perché lungo la strada che porta al campo sportivo Camaiora, il vecchio e inutilizzato ponte della ferrovia impedisce il transito dei mezzi pesanti. In questo modo i soccorritori, per raggiungere il luogo dell'incendio, hanno dovuto usufruire di una strada attigua che però era stata chiusa da una sbarra, oltretutto saldata. I vigili del fuoco hanno dovuto così provvedere a rimuovere l'ostacolo perdendo tempo prezioso. Il fatto è stato segnalato alla polizia municipale di Santo Stefano immediata intervenuta. Gli agenti coordinati dal comandante Flavio Toracca e dal vice Michele Ottolini sono risaliti all'autore del gesto che, avvicinato, ha rifiutato di fornire le proprie generalità aggravando la propria posizione addirittura sbarrando con la propria automobile il passaggio ai mezzi di soccorso. Per questo è stato denunciato all'autorità giudiziaria. -tit\_org-

## **Orgogliosi per la solidarietà ai terremotati**

[Redazione]

Orgogliosi per la solidarietà ai terremotati" CASTELLANZA - (s.d.m.) Anche Castellanza si è mobilitata per i terremotati, con una partecipazione popolare che riempie d'orgoglio tutti per questa grande prova di solidarietà. L'amministrazione guidata dal sindaco Mirella Cerini ha organizzato una raccolta di beni di prima necessità tenuta da venerdì a domenica. Nella sede della Protezione civile, all'interno del Torrione in via Bernocchi, centinaia di cittadini hanno consegnato generi alimentari di prima necessità non deperibili e prodotti per bambini: coperte, giacche e abbigliamento pesante, medicinali, pannolini e pannoloni, assorbenti e alimentari di facile distribuzione (come brioches e biscotti), pasta, riso, olio, scatolame e medicinali. C'è grande soddisfazione per la partecipazione dei castellanzesi, che hanno risposto in breve tempo portando grandi quantità di beni. Hanno dimostrato tutti un grande cuore, è il commento dei volontari della Protezione civile impegnati nella raccolta. Tutti i materiali e generi alimentari verranno consegnati ai centri di smistamento. Intanto si ipotizza una seconda raccolta, che potrebbe tenersi a breve a seconda delle esigenze manifestate dalla Protezione civile nazionale. Castellanza e gli altri Comuni della Valle dovrebbero anche stanziare dei fondi: un euro per ogni abitante, come proposto nei giorni scorsi. Successo dell'iniziativa anche nella vicina Olgiate Olona. Il gruppo di Protezione civile ringrazia i castellanzesi per la generosità -tit\_org-

## La scuola crollata fa tremare Lecco

[Gianfranco Colombo]

La scuola crollata fa tremare Lecco Il post terremoto. La procura di Rieti indaga sull'impresa sotto accusa che ad Amatrice fece lavori antisismici E si scopre che ha lavorato anche in città. Il sindaco Brivio: Già oggi verificheremo e verrà fatta chiarezza> GIANFRANCO COLOMBO C'è un particolare molto singolare nella triste vicenda della scuola di Amatrice, distrutta dal terremoto pur essendo stata restaurata nel 2012. E si riferisce alla società che vinse il bando per la risistemazione della scuola, il Consorzio Valori Scarl di Roma. La società in questione, infatti, si occupò anche di alcuni lavori per il Comune di Lecco nel 2011; opere di "manutenzione unificata strade, verde ed impianti tecnologici", come si può leggere sul suo sito. In proposito siamo riusciti a sentire il sindaco di Lecco, Virginio Brivio, che però non ci ha saputo dare ulteriori particolari in merito. Potrebbe essere - ci ha detto - una delle ditte con cui abbiamo rescisso il contratto, ma dovrei controllare. In questo momento non posso dire nulla, domani (oggi per chi legge) potremo controllare meglio ed essere precisi. Oli ha sbagliato pagherà Il Consorzio Valori Scarl non ha vinto bandi per la costruzione di edifici dalle nostre parti, ma ha comunque lavorato anche a Lecco. Peraltro la società in questione ha svolto opere importanti in tutta Italia e in occasione di Expo vinse un bando relativo ad una commessa di 18 milioni di euro. Ora il Consorzio è nell'occhio del ciclone perché il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, ha aperto un'indagine per stabilire eventuali responsabilità sul crollo della scuola di Amatrice e più in generale sulla sospetta fragilità di tante abitazioni. Se emergeranno responsabilità e omissioni ha detto il procuratore - saranno perseguite. E chi ha sbagliato, pagherà. Consorzio al setaccio Parole chiare, che rimandano a scenari inquietanti, anche se gli accertamenti del caso sono tutti da eseguire ed è sin troppo presto per tirare conclusioni. Va anche detto che il ruolo del Consorzio è quello aiutare le aziende consorziate a vincere le gare di appalto, seguito son queste imprese a costruire "fisicamente" le varie opere. Del resto la "mission" del Consorzio, nato dodici anni fa, la si legge chiaramente dal suo circosanziato sito: Valori Scarl Consorzio Stabile nasce circa 12 anni fa dall'unione di imprese di consolidata tradizione con l'intento di diventare un punto di riferimento a livello nazionale in un mercato sempre più dinamico e complesso come quello degli appalti pubblici e privati. In questo panorama Valori svolge una funzione integrata tale da prestare supporto ed assistenza sia in fase di acquisizione delle commesse che nella pianificazione, programmazione e gestione delle attività delle imprese consorziate. Sarà dunque la Procura di Rieti ad approfondire le responsabilità per un crollo che non avrebbe dovuto verificar si. Resta il particolare curioso di una società che ha lavorato anche nella nostra città come peraltro in tantissime altre e che ha nei lavori pubblici una delle voci portanti del suo bilancio. L'impresa romana ha vinto appalti in tutta Italia E anche all'Expo Macerie. È tutto quello che resta della scuola antisismica realizzata dal Consorzio romano che ha vinto appalti anche a Lecco -tit\_org-

## **Mandello Un volo di 50 metri Giù dal sentiero, salvo = Precipita dal sentiero per 50 metri E' salvo**

[Guglielmo De Vita]

Mandello Un volo di 50 metri Giù dal sentiero, salvo DE VITA A PAGINA 26 Precipita dal sentiero per 50 metri E9 salvo Mandello. Pauroso incidente al ritorno da una baita Un giovane di 25 anni del posto si salva grazie alle piante MANDELLO GUGLIELMO DE VITA E'precipitato per una cinquantina di metri, di cui almeno una ventina di volo, ma si è miracolosamente salvato grazie a una pianta che ha attutito la caduta: il protagonista della vicenda ha riportato la frattura di una tibia, altre escoriazioni e un grandissimo spavento. Vittima dell'infortunio in montagna, che si è verificato ieri mattina alle 6,30 sul sentiero che porta alle baite in località Somana, è un giovane di 25 anni di Mandello, Guido Dell'Era. La dinamica Da quanto è stato ricostruito, ieri mattina un gruppo di ragazzi di Mandello stava facendo rientro dopo la nottata trascorsa in compagnia in una delle baite della zona. La dinamica di quanto accaduto è ancora in fase di accertamento, quel che è certo è che uno dei giovani è scivolato sul sentiero ed è precipitato: una caduta tremenda di almeno una cinquantina di metri, venti dei quali di volo. La presenza di piante ha sicuramente evitato che la vicenda si trasformasse in una tragedia, come accaduto invece il giorno prima per un giovane di 22 anni in Valtellina. Gli amici che hanno assistito all'incidente hanno lanciato subito l'allarme con il telefono cellulare: sul posto sono intervenuti tre uomini del Soccorso alpino di Lecco, i vigili del fuoco, e anche l'elisoccorso, giunto dalla centrale operativa di Brescia. Il recupero Fondamentale per il recupero del ferito, che non ha mai perso conoscenza anche se era molto dolorante, le indicazioni degli amici che hanno permesso ai soccorritori di identificare il luogo e raggiungere il giovane. I vigili del fuoco si sono adoperati per il taglio di alcune piante in modo da poter far calare con il verricello il medico dall'elicottero in sicurezza mentre gli uomini del Soccorso alpino hanno recuperato il ferito per poi poterlo caricare. L'area è stata raggiunta anche dai carabinieri di Mandello che sono al lavoro per ricostruire quanto accaduto sentendo anche gli amici che erano presenti. Dell'Era è stato trasportato in codice giallo all'ospedale Manzoni per gli accertamenti radiologici: nella caduta ha riportato la frattura di una tibia e altri traumi, ma non è stato giudicato in pericolo di vita. Una vicenda che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi ma che fortunatamente il protagonista potrà raccontare come un incubo finito tutto sommato bene. Il medico calato dall'elicottero col verricello per raggiungerlo Mobilitato anche l'elisoccorso per raggiungere il giovane precipitato - tit\_org- Mandello Un volo di 50 metri Giù dal sentiero, salvo - Precipita dal sentiero per 50 metri E salvo



INVIATI DAL COMANDO SPEZZINO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

## La Spezia - I nostri vigili del fuoco ad Amatrice

*All'opera 13 uomini con 6 automezzi e macchine (escavatori e pale gommate )*

[Redazione]

INVIATI DAL COMANDO SPEZZINO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO I nostri vigili del fuoco ad Amatrice All'opera 13 uomini con 6 automezzi e macchine (escavatori e pale gommati TRA i molti volontari, militari, addetti della Protezione civile e Vigili del fuoco provenienti da ogni parte d'Italia e impegnati sui luoghi colpiti dal terremoto ci sono anche i vigili del fuoco del comando spezzino che stanno operando fin dalle prime ore successive al sisma. Il Comando provinciale della Spezia, su disposizioni del Dipartimento nazionale del Corpo, ha inviato 13 unità operative con 6 automezzi e alcune macchine operatrici (pale gommate ed escavatori) che per loro dimensioni vengono definite "mini", naturalmente adatte ad operare negli scenari che vedono coinvolti piccoli paesi o zone di difficile accesso; sono gli stessi mezzi che la nostra provincia ha conosciuto durante l'alluvione del 2011. Al personale del Comando, partito il giorno stesso dell'evento, è stata affidata come zona di lavoro Amatrice, uno dei luoghi più violentemente colpiti dal sisma. Fin dal loro arrivo, nel tardo pomeriggio del 24, gli uomini del 115 spezzino hanno iniziato l'opera di ricerca, fondamentale nelle prime ore dall'evento, di persone rimaste sotto le macerie che potrebbero essere ancora in vita. In pratica, tutto il personale in zona è in servizio 24 ore su 24 in quanto viene data precedenza assoluta alla ricerca. Le varie squadre presenti si organizzano in modo da avere almeno qualche ora di riposo a turno, permettendo così di non interrompere l'opera di ricerca che prosegue notte e giorno ininterrottamente. Le squadre Usar ( Urban search & rescue), personale vigile del Fuoco specializzato nella ricerca in questi ambiti e dotato di attrezzature dedicate, individua, laddove possibile, anche con l'aiuto dei proprietari, la zona più probabile dell'abitazione dove potrebbero essere rimaste intrappolate le persone; dopodiché si procede scavando, spesso a mano per evitare crolli o brusche cadute di detriti, fino ad individuare la persona e permetterne e concluderne l'estrazione. 1 nostri Vigili del fuoco hanno estratto cinque persone, purtroppo tutte decedute. Ma anche poter restituire una salma ai familiari, sapendo quanto per loro sia importante, non è sinonimo di frustrazione o delusione, anzi, è consapevolezza di aver reso meno doloroso e tragico questo momento perché, se già il dolore per la perdita di un proprio caro è immenso, è ancor più doloroso il non poter ritrovarne il corpo. Questi uomini hanno ricevuto il cambio ieri. Altri 13 Vigili del fuoco spezzini hanno raggiunto Amatrice. In questa sta prima fase di intenso lavoro, il personale si avvicenda nel giro di qualche giorno, anche in virtù dei ritmi di lavoro che si osservano; successivamente i cambi avverranno, presumibilmente, dopo una settimana di permanenza in zona operativa. I Vigili del fuoco spezzini impegnati nei soccorsi -tit\_org-

## Malore sul sentiero Turista soccorsa da vigili del fuoco e squadra del Cai

[M.a.v.]

CINQUE TERRE INTERVENTO congiunto del Soccorso alpino e dei Vigili del fuoco lungo i sentieri delle Cinque Terre ieri mattina. Una turista, D.M. di 63 anni di Firenze, ha infatti accusato un malore mentre stava percorrendo la tratta tra Vernazza e Monterosso. Sul posto è giunto un team sanitario del Soccorso Alpino, con le altre squadre di soccorso, e dopo averne stabilizzato la condizione la donna è stata accompagnata a Vernazza. Il Soccorso alpino raccomanda l'utilizzo di calzature adatte nel percorrere i sentieri del parco e di pianificare bene le escursioni per non trovarsi nelle ore più calde della giornata lungo sentieri esposti al sole, oltre alla necessaria acqua per una giusta idratazione. M.A.V. Un soccorso congiunto -tit\_org-

il sisma in centro italia IL SISMA IN CENTRO ITALIA L'IMPEGNO DELLA PROVINCIA

## **Il Trentino costruirà una nuova scuola nei paesi terremotati = Da Trento una scuola per le zone terremotate**

[Redazione]

n Trentino costruirà una nuova scuola nei paesi terremotati I ALLE PAGINE 2,3,4 E 13 IL SISMA IN CENTRO ITALIA L'IMPEGNO DELLA PROVINCIA Da Trento una scuola per le zone terremotate Già pronta a partire una struttura modulare adatta a duecento studenti Inviare quattro squadre di tecnici per opere provvisorie sugli edifici lesionati i TRENTINO Il Trentino costruirà una scuola provvisoria per 200 alunni con elementi modulari nelle zone colpite dal terremoto. Sarà il primo segno del tentativo di tornare alla normalità nell'area del centro Italia devastata dal sisma. I moduli, già pronti a partire, dovranno attendere che cessi l'attività sismica ancora presente. Intanto il lavoro dei tecnici trentini continua. Stiamo organizzando l'invio di squadre di vigili del fuoco - spiega l'ingegner Stefano De Vigili - specializzate nella messa in sicurezza degli edifici. Bisognerà invece attendere che lo sciame sismico si attenui prima di poter attivare gli specialisti del Nucleo tecnico che avranno il compito di certificare l'agibilità di case e infrastrutture. Un altro compito che probabilmente ci verrà assegnato potrebbe riguardare la realizzazione di un edificio scolastico provvisorio. Il Comitato Operativo Nazionale della protezione civile, che ha coordinato i soccorsi alle popolazioni colpite dall'evento sismico di mercoledì scorso, ha concluso ieri la propria attività. Ad esso subentra la Di.Co- ma.C. (Direzione Comando e controllo), struttura della protezione civile nazionale che ha le funzioni di coordinamento e di supporto per le attività di tutti i soggetti operanti sul territorio colpito dall'evento; tra questi vi è anche il Dipartimento Protezione civile della Provincia autonoma di Trento che ha il coordinamento, anche nell'ambito emergenziale, dei sistemi di protezione civile delle Regioni e delle Province autonome. Le attività sono ancora riferite alla fase di soccorso tecnico urgente per alcune zone, ma in genere le azioni si stanno spostando verso l'assistenza alla popolazione. La Di.Co.ma.C. è strutturata per funzioni ed obiettivi, tra i quali la gestione dei campi di accoglienza della popolazione e le relative alternative d'ospitalità, i consolidamenti e le opere provvisorie, l'aspetto sanitario con il passaggio dai (posti medici avanzati ai posti di assistenza socio sanitaria, la gestione della macchina operativa ed il ripristino delle attività scolastiche per l'inizio del ritorno alle normali condizioni di vita. La Provincia di Trento si sta organizzando per puntellare e per opere provvisorie delle strutture e degli edifici, con priorità a quelli prospicienti ai sistemi infrastrutturali, alla viabilità ed a quelli pubblici. In tal senso la Protezione civile del Trentino si organizzerà con quattro squadre operative dei Vigili del fuoco Permanenti e Volontari, che si alterneranno in turni di 48 - 72 ore; questa è un'attività per la quale il Trentino vanta una grande specializzazione che è stata ampiamente collaudata nei grandi teatri di crisi (si ricorda, ad esempio, l'intervento alla chiesa di Bazzano a seguito del terremoto dell'Aquila). Altra attività di rilievo per il ritorno alle normali condizioni di vita è riferita a quella dei tecnici agibilitatori appartenenti al Nucleo tecnico della Provincia di Trento; in tale contesto, solo dopo che saranno terminate le forti scosse sismiche, gruppi di ingegneri ed architetti effettueranno rilievi sugli edifici al fine di verificare i danni provocati dal terremoto. Inoltre il Trentino sta organizzando un nucleo operativo per la realizzazione di una scuola provvisoria composta da moduli prefabbricati che permetterà la ripresa delle lezioni. La scuola sarà realizzata dalle strutture appartenenti al Dipartimento provinciale della protezione civile, con la collaborazione dei Vigili del fuoco Volontari del Primiero che si occuperanno della realizzazione della copertura dell'edificio per rendere il plesso meno provvisorio e con un miglior impatto psicologico sui ragazzi. Il Trentino è in prima fila nelle operazioni dopo il terremoto Una riunione operativa dei tecnici della Protezione civile -tit\_org- Il Trentino costruirà una nuova scuola nei paesi terremotati - Da Trento una scuola per le zone terremotate

zoom

**Quelle case dell'Arca che non crollano = Case anti crollo firmate Trentino***Il marchio Arca certifica costruzioni in legno resistenti a forti oscillazioni**[Gilda Fusco]*

Quelle case dell'Arca che non crollano di Gilda Fusco Costruire edifici a prova di sisma si può, e non certo da ieri. Come dimostra l'esempio di Arca. A PAGINA 13 Case anti crollo firmate Trentino Il marchio Arca certifica costruzioni in legno resistenti a forti oscillazioni di Gilda Fusco TRENTINO Ancora una volta, il terremoto ci coglie impreparati e fa venir giù le nostre case come se fossero castelli di carta. Eppure costruire edifici a prova di sisma si può, e non certo da ieri. E non c'è bisogno di arrivare in Giappone e osservare i "grattacieli oscillanti" per farlo: qui in Trentino, ad esempio, siamo dei maestri della sismo-resistenza in legno, che oltre ad offrire una protezione dai sussulti tellurici è anche un'ottima soluzione ecosostenibile in cui, seguendo il motto delle certificazioni Arca, "l'armonia della natura incontra quella dell'uomo". Arca, infatti, è il primo sistema per la certificazione delle costruzioni in legno, e nasce proprio come lo sviluppo naturale di un progetto (risalente a una decina d'anni fa) sull'edilizia sismo-resistente. Si chiamava "casa Sofie": era stata ideata all'interno di un progetto dell'Istituto Ivalsa (Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree) del Cnr, finanziato dalla Provincia di Trento. Sofie si componeva di 7 piani ed era stata realizzata interamente in legno; per la precisione era stato utilizzato l'abete rosso delle foreste della Val di Fiemme, che è uno dei più affidabili per via della sua crescita regolare priva di imperfezioni. Per costruire Sofie era stato utilizzato il cosiddetto "sistema X-Lam", che era stato ideato in Germania e poi sviluppato in Italia, quel coacervo di culture italo-tedesche di cui il Trentino e l'Alto Adige è testimonianza evidente. Pareti e solai erano composti da pannelli in legno di spessore compreso tra 5 e 30 centimetri incollati a strati incrociati su tavole in legno dello spessore di 2 centimetri. Anche porte, finestre e vani scala erano ricavati dai pannelli in legno, ed erano montati con l'ausilio di montanti angolari, chiodi e viti autoforanti. Fu una specie di rivoluzione all'epoca, perché la convinzione era che in zone sismiche gli edifici in legno non potessero essere alti più di 7 metri e mezzo (tanto decretava la normativa internazionale), ma Sofie, con i suoi 24 metri, misurava tre volte tanto. Una rivoluzione, sì, perché Sofie ha sfatato il mito e ha dimostrato che resistere ai terremoti si può, anche col legno e anche con un'altezza considerevole. La prova è stata fornita esattamente il 23 ottobre 2007 a Mild, in Giappone: in quella data, Sofie fu messa su una piattaforma sismica e fu sottoposta ad una simulazione del terremoto di Kobe (Giappone), che il 17 gennaio del 1995 (con la sua intensità pari a 7,2 gradi della scala Richter) tolse la vita a 6.434 persone. La notizia fece il giro del mondo e sbalordì non poche persone. Da quel giorno, di strada se ne è fatta ancora. Adesso il marchio Arca (che è di proprietà di Trentino Sviluppo ed è interamente gestito dal Distretto Tecnologico Trentino) viene assegnato a non meno di 30 case all'anno, sia dentro che fuori dalla nostra regione. E, oltre a pretendere una resistenza sismica, incentiva anche altri elementi che - vista la scarsità delle risorse - risultano fondamentali: ecologia, salubrità, efficienza energetica per citare quelli che al giorno d'oggi vanno più di moda. Il progetto Sofie -tit\_org- Quelle case dell'Arca che non crollano - Case anti crollo firmate Trentino

## Precipita per ottanta metri e muore sul colpo in ferrata

[Redazione]

IN ALTA VAL PUSTERIA BOLZANO Un escursionista germanico di 51 anni ha perso la vita ieri in un incidente alpinistico avvenuto lungo il sentiero attrezzato che conduce il rifugio Locatelli in alta val Pusteria (a quota 2700 metri), al confine con la provincia di Belluno. La vittima faceva parte di un gruppo di cinque appassionati di montagna che avevano deciso di trascorrere la domenica in alta quota. La disgrazia è avvenuta verso le 13.30. L'uomo, turista tedesco di Heilbronn nel Baden-Württemberg, è improvvisamente scivolato lungo un tratto particolarmente insidioso (che ha affrontato senza le necessarie precauzioni di sicurezza) ed è precipitato per un'ottantina di metri rimanendo praticamente ucciso sul colpo. Alla tragedia hanno assistito gli amici di escursione tra cui la moglie della vittima che, in comprensibile stato di shock, hanno lanciato l'allarme via telefono mobilitando il soccorso alpino. Il sentiero ove è avvenuta la disgrazia è una ferrata considerata tra le più suggestive dell'intero complesso dolomitico di Sesto, che attraverso un sistema di gallerie e trincee di guerra percorre gran parte del profilo a forma di pala del Monte Paterno. Quando al soccorso alpino è giunta la richiesta di intervento, agli operatori è stata subito prospettata una situazione grave ma i soccorritori hanno comunque inviato sul posto l'elisoccorso con il Pelikan per non lasciare nulla di intentato. In realtà gli operatori del 118 non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'alpinista a seguito delle gravissime lesioni interne rimediate nella caduta. Sul posto, per i rilievi su quanto accaduto, si sono portati anche gli uomini del soccorso alpino della stazione di Prato alla Drava della Guardia di Finanza che questa mattina invieranno il rapporto alla Procura della Repubblica. Ovviamente è stato confermato che per l'incidente non ci sono responsabilità di terzi. 11 recupero del corpo -tit\_org-

in vallarsa

## Al confine con il Veneto un maxi ponte tibetano = Un lungo ponte tibetano fino a passo Campogrosso

[Redazione]

IN VALLARSA Al confine con il Veneto un maxi ponte tibetano I A PAGINA 20 Un lungo ponte tibetano fino a passo Campogrosso Vallarsa, la strutturacavi d'acciaio verrà inaugurata dopo metà settembre Mettecomunicazione il sacrario del Pasubio, in Veneto, col versante trentino VALLARSA In fondo alla Vallarsa, sulla sinistra orografica, al confine col Veneto, sta per essere inaugurata una nuova struttura: si tratta di un ponte tibetano - in realtà i ponti tibetani sono realizzati con tre corde, mentre in questo caso è stato costruito con quattro robusti cavi d'acciaio - che metterà in comunicazione il sacrario militare del Pasubio, che si trova in territorio véneto (sul comune di Valli del Pasubio), con Campogrosso. In sostanza, il ponte permetterà di raggiungere a piedi il Trentino. L'opera, che si trova tutta in territorio véneto, dopo molti rinvii, ritardi e vari problemi tecnici, è pressoché pronta e il sindaco di Valli, Armando Cunegato, ha stabilito il giorno per il 17 settembre con una cerimonia a numero chiuso. L'apertura al pubblico invece è prevista per il 18, salvo imprevisti che potrebbero farla slittare ancora di qualche giorno. I lavori in ogni caso sono in fase molto avanzata. Il ponte. I quattro spessi cavi d'acciaio che costituiscono la struttura portante dell'opera sono già stati tesi tra i due ancoraggi, posti a 105 metri di distanza l'uno dall'altro e ancorati alla roccia tramite robusti tondini lunghi diversi metri. È appena cominciata invece la posa delle strutturgriigliato, sempre d'acciaio, che costituiranno il pavimento della passerella, ma la campata unica sospesa a 30 metri d'altezza offre già uno spettacolo impressionante. Si tratterà poi di fissare le barre verticali dei parapetto. La struttura poi sarà attraversabile a piedi senza difficoltà. Vertigini permettendo. Turismo. In realtà il termine "ponte tibetano" con cui l'opera è stata battezzata dalla vox populi è improprio: quel tipo di struttura prevede infatti solo tre corde: una più grossa su cui camminare e due come corrimano. Più corretta è la definizione di ponte di corde in acciaio. La si chiami in un modo o nell'altro, è sicuro comunque che la presenza dell'opera non passerà inosservata. Se non è il più lungo d'Italia nel suo genere, di certo rientra fra gli esemplari notevoli dell'arco alpino. E il suo potenziale turistico non è stato un aspetto secondario nella scelta della sua costruzione. La strada. La necessità di un'opera come questa è emersa nel 2008 quando una grossa frana ha fatto crollare un tratto della Strada del Rè, che collega Pian delle Fugazze, l'Ossario e passo Campogrosso, interrompendo così uno dei più amati anelli escursionistici delle Piccole Dolomiti. Le stime per il ripristino della carrozzabile erano di circa 2 milioni di euro con l'incertezza di futuri smottamenti sostiene il sindaco di Valli Armando Cunegato. Per lui la scelta del ponte di corde è stata accolta come un ragionevole compromesso tra i costi (circa 300 mila euro) e la durevolezza nel tempo. Ostacoli. La costruzione del ponte, approvata nel 2013, è stata rallentata però da imprevisti di ogni tipo. Primale obiezioni di coloro che ritenevano l'opera inutilmente costosa e inadeguata alle esigenze di mobilità e soccorso. Poi il meteo avverso e le nevicate eccezionali. E ancora la necessità di spingersi più in profondità di quanto si pensava con le fondamenta. Ostacoli che hanno reso quei cento metri di salto nel vuoto quasi insormontabili. E così l'inaugurazione è slittata di stagione in stagione. Oggi però (mentre sta per scadere l'ultima proroga di 120 giorni), l'altro lato del precipizio sembra essere più vicino. -tit\_org-

Al confine con il Veneto un maxi ponte tibetano - Un lungo ponte tibetano fino a passo Campogrosso

## Incendi dolosi di una discarica, un cassonetto e una recinzione

[Redazione]

MANTOVA La recinzione di uno dei cantieri di viale Piemonte che ha preso fuoco, così come un cassonetto lungo via San Geminiano e una minidiscarica abusiva in via Palmiro Azzi, a ridosso dell'Ostigliese. La periferia si è trasformata in una terra dei fuochi nostrana ieri. Tre distinti incendi sono stati segnalati ai vigili del fuoco tra Lunetta e la zona dei capannoni abbandonati che costeggia l'Ostigliese. 11 primo intervento degli uomini del comando di viale Risorgimento è delle 2.40 di ieri per un cassonetto dei rifiuti in fiamme in via San Geminiano. Poco dopo, erano le 3.30, dalla vicina via Piemonte è arrivata una seconda segnalazione relativa all'incendio della recinzione di un vecchio cantiere abbandonato (ormai della recinzione, bruciata a più riprese, non resta granché). In entrambi i casi si può tranquillamente parlare di origini dolose; con ogni probabilità si è trattato dell'opera di qualche teppistello di passaggio che non sapendo come fare per tirare mattina ha pensato di dar fuoco a ciò che gli capitava a tiro. Danni irrisori. Nel pomeriggio di ieri, invece, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Palmiro Azzi, una strada interna all'Ostigliese in cui sorgono numerosi capannoni abbandonati, per domare l'incendio di alcune masserizie abbandonate da qualcuno: vecchi mobili, dei laterizi e rimasugli da qualche cantiere. Il fatto è stato segnalato anche alla Polizia Locale. La recinzione di via Piemonte, uno dei luoghi dei roghi dolosi -tit\_org-

Tre morti sul Monte Rosa

## Tragedie in montagna: quattro perdono la vita = Tragedie in montagna: quattro morti

[Redazione]

Tré morti sul Monte Rosa Tragedie in montagna: quattro perdono la vita Giornata tragica in montagna: quattro morti. Sul Monte Rosa sono deceduti tré alpinisti svizzeri, precipitati per 800 metri lungo un canalone. Un turista tedesco ha invece perso la vita dopo essere scivolato sul monte Paterno, in Alto Adige. \_\_\_\_\_A PAGINA 5

Tragedie in montagna: quattro morti TORINO - Tré alpinisti svizzeri sono morti nella giornata di ieri in un incidente sul Monte Rosa. La cornice di neve che stavano percorrendo ha ceduto e sono precipitati per circa 800 metri lungo un canalone. Gli altri cinque componenti della cordata sono rimasti illesi. Una tragedia provocata quasi sicuramente spiegano fonti del Soccorso alpino non dall'inesperienza o da una qualche imprudenza, ma dall'ondata di caldo che si è fatta sentire anche su una delle vette più alte d'Europa: sono state le temperature elevate, infatti, a provocare il cedimento della massa nevosa. Tanto è vero che il recupero dei corpi, nel corso della giornata, è stato impossibile. Erano stati avvistati poco sotto Cima Jazzi, sul versante piemontese, ma nel giro di qualche minuto erano già stati sepolti da una delle continue scariche di neve e ghiaccio. Avvicinarsi a piedi è stato troppo pericoloso anche per gli uomini del soccorso alpino di Macugnaga e degli specialisti della guardia di finanza di Domodossola. La cordata stava affrontando la cresta che conduce alla punta Zumstein, a circa 4.500 metri di quota, in territorio valdostano. Un percorso considerato dagli esperti impegnativo ma non proibitivo. Gli alpinisti erano bene equipaggiati e non erano dei novellini. Ma nulla hanno potuto contro l'improvviso distacco della cornice di neve, che li ha trascinati verso il canalone Mannelli. Inizialmente è intervenuto il soccorso alpino valdostano. Poi le ricerche sono passate ai colleghi piemontesi. I nomi delle vittime, che provenivano tutte del Canton Valiese, secondo le prime informazioni sono Rafael Berclaz, 49 anni, di Mollen; Daniel Salamin, 35 anni, di Veyras; Frederick Zufferey, 48 anni, anch'egli di Mollen. Gli altri cinque, pure loro di nazionalità elvetica, sono stati portati dapprima al rifugio Città di Mantova e da lì, in funivia, ad Alagna Valsesia, in provincia di Vercelli. Un altro incidente in montagna è avvenuto in Alto Adige. Un turista tedesco è morto dopo essere precipitato durante un'escursione sul monte Paterno, nelle Dolomiti di Sesto, sulla ferrata che si trova nell'area delle Tré Cime di Lavaredo, a quota 2.700 metri. L'uomo, che camminava accanto alla moglie, ha messo un piede in fallo mentre percorreva il Sentiero dei camosci, un percorso molto noto e molto frequentato in Alto Adige in queste calde giornate di sole; un percorso che passa attraverso cunicoli, gallerie e trincee della prima guerra mondiale. Il turista tedesco è piombato sulle rocce e a nulla è valso il tempestivo intervento degli operatori del soccorso alpino che erano stati portati in quota da un elicottero della protezione civile. I carabinieri sono intervenuti per i rilievi di legge e per stabilire la dinamica dell'incidente. Sul Monte Rosa 3 svizzeri un tedesco in Alto Adige Nelle Dolomiti di Sesto riddente è avvenuto sul Sentiero dei camosci L'ondata di caldo che si è fatta sentire anche su una delle vette più alte d'Europa la probabile causa della sciagura sul versante piemontese -tit\_org- Tragedie in montagna: quattro perdono la vita - Tragedie in montagna: quattro morti



## Scuola trentina per 200 ragazzi = Da Trento una scuola per 200 bambini

[Leonardo Pontalti]

Scuola trentina per 200 ragazzi Terremoto, già pronti i moduli da spedire ad Amatrice Il Trentino darà subito un contributo concreto alle popolazioni colpite dal terremoto. Sono infatti già pronti a partire alla volta di Amatrice i moduli prefabbricati che permetteranno di allestire una scuola: poco meno di 500 metri quadrati che dovrebbero riuscire ad ospitare 200 bambini. L'annuncio è arrivato ieri da parte del dirigente della Provincia Stefano De Vigili, che a Rieti ha partecipato al vertice nazionale della Protezione civile. Il governo assicura: gli sfollati andranno via dalle tende entro fine settembre, le casette saranno costruite in 3-4 mesi al massimo. ALLE PAGINE 2-3-11 I vigili del fuoco al lavoro nella devastazione di Amatrice Il paese, che ha subito danni immensi, ospiterà il modulo di legno della Provincia che diventerà una scuola Da Trento una scuola per 200 bambini LEONARDO PONTALTI Il Trentino darà subito un contributo concreto alle popolazioni colpite dal terremoto: dal capoluogo sono infatti pronti a partire alla volta di Amatrice i moduli prefabbricati che permetteranno di allestire una scuola nel centro reatino: poco meno di 500 metri quadrati di struttura che dovrebbero riuscire ad ospitare 200 bambini. L'annuncio è arrivato ieri da parte del dirigente responsabile della Protezione civile trentina, Stefano De Vigili, che a Rieti si è confrontato con il responsabile del Dipartimento della protezione civile nazionale Fabrizio Curcio e con la direttrice dell'ufficio emergenze sempre della Protezione Civile nazionale, Immacolata Postiglione. Nel capoluogo reatino, De Vigili ha preso parte alla seduta di ieri della Direzione comando e controllo, in parole povere la cabina di regia che sta iniziando a pianificare il lavoro che dovrà essere svolto una volta superata questa prima fase. Il Trentino fa parte della cosiddetta Dicomac in qualità di realtà amministrativa locale che, attraverso il proprio dipartimento di Protezione civile, coordina l'intervento di quelli delle altre regioni. Proprio in occasione dell'incontro di ieri, dopo essersi consultato già nei giorni scorsi sul punto con il presidente Ugo Rossi ed altri funzionari e tecnici della Protezione civile, De Vigili ha così dato la disponibilità a Curcio di inviare quanto prima ad Amatrice moduli prefabbricati già pronti ed attrezzati per l'utilizzo come aule scolastiche. Si tratta dei prefabbricati che nel recente passato erano stati utilizzati come aule universitarie in occasione di lavori alla facoltà di Ingegneria, ha precisato De Vigili e che dunque sono già pronti per essere trasferiti qui. Si tratta di oltre 400 metri quadrati di strutture che potrebbero ospitare fino a 200 scolari. Già ieri è iniziata la definizione delle modalità con cui i prefabbricati potrebbero essere trasferiti nell'entroterra laziale. Prima della partenza dei mezzi che trasferiranno i prefabbricati, tuttavia sarà necessario attendere il termine delle operazioni di soccorso di questa prima fase dell'emergenza (il Comitato operativo nazionale della protezione civile, che ha coordinato i soccorsi alle popolazioni colpite dall'evento sismico di mercoledì scorso, ha peraltro concluso la propria attività questa sera, lasciando campo al Dicomac), purtroppo non ancora conclusa a causa delle scosse che ancora stanno interessando la zona e che non agevolano l'ultimazione delle operazioni di verifica e bonifica degli edifici colpiti al fine di esaurire la ricerca di vittime e dispersi. In attesa del via libera il personale dalle strutture appartenenti al Dipartimento provinciale della protezione civile si occuperà di ultimare la preparazione dei moduli, con i vigili del fuoco volontari del Primiero che si occuperanno poi - parzialmente in Trentino e parzialmente in terra reatina - della realizzazione di una struttura - da posizionare attorno e sopra ai moduli che possa essere in grado di dare unità al corpo che verrà composto dai prefabbricati, per far sì che la scuola provvisoria non abbia l'aspetto di un gruppo di container ma si presenti invece in maniera più organica, funzionale e piacevole. Un accorgimento pensato in modo da limitare nei ragazzini l'impatto psicologico della provvisorietà della struttura. Prefabbricati per una superficie di 400 metri pronti ad essere trasportati ad Amatrice La proposta avanzata dalla Protezione civile trentina tramite il responsabile De Vigili che a Rieti ha partecipato alla Direzione comando e controllo per la ricostruzione I moduli sono già pronti: erano stati adattati all'utilizzo didattico e messi a disposizione dell'università. Saranno \_\_\_\_ trasformati in un unico edificio con strutture in legno La scuola Romolo Capranica di Amatrice è parzialmente crollata -tit\_org- Scuola

trentina per 200 ragazzi - Da Trento una scuola per 200 bambini

## I vigili del fuoco puntelleranno gli edifici

[Redazione]

Quando lo scosse sismico si attenuerà partiranno 4 squadre I vigili del fuoco puntelleranno gli edifici. Prima ancora di occuparsi della sistemazione delle vie di comunicazione ed oltre a preparare la scuola provvisoria di Amatrice (vedi sopra), il Trentino sarà incaricato di gestire la messa in sicurezza degli edifici nei centri colpiti dal terremoto, con quattro squadre di vigili del fuoco permanenti e volontari. Stiamo organizzando l'invio di squadre di vigili del fuoco permanenti e volontari - ha spiegato Stefano De Vigili, dirigente responsabile della Protezione civile trentina, ieri a Rieti - specializzate nella messa in sicurezza degli edifici. Bisognerà invece attendere che lo sciame sismico si attenui (anche ieri alcune delle scosse hanno superato il quarto grado, ndr) prima di poter attivare gli specialisti del Nucleo tecnico che avranno il compito di certificare l'agibilità di case e infrastrutture. Al momento, infatti, le scosse sono ancora numerose ogni giorno e sono o o ancora in corso attività legate alla fase di soccorso primario. La priorità è ancora quella di recuperare vittime e individuare i dispersi. A giorni si partirà con il grande lavoro per la gestione della macchina operativa ed il ripristino delle attività della popolazione (tra cui quelle scolastiche per i ragazzi) per l'inizio del ritorno alle normali condizioni di vita e proprio in quest'ambito lavorerà il Trentino: nel capoluogo ci sta organizzando per prepararsi a seguire le attività di puntellazione degli edifici. In tal senso la Protezione civile del Trentino si organizzerà con quattro squadre operative dei vigili del fuoco permanenti e volontari, che si alterneranno in turni di 48 - 72 ore. Questa è un'attività per la quale il Trentino vanta una grande specializzazione che è stata ampiamente collaudata in altre aree di crisi (ad esempio, l'intervento alla chiesa di Bazzano a seguito del terremoto de L'Aquila), ha spiegato De Vigili. Altra attività di rilievo per il ritorno alle normali condizioni di vita è riferita a quella dei tecnici agibilitatori appartenenti al Nucleo tecnico della Provincia autonoma di Trento; in tale contesto, solo dopo che saranno terminate le forti scosse sismiche, gruppi di ingegneri ed architetti effettueranno rilievi sugli edifici al fine di verificare i danni provocati dal terremoto e per poter quindi stimare l'agibilità dell'edificio. Il centro storico di Amatrice - tit\_org-

## Anche i napoleonici per i terremotati

[D.f.]

Anche i napoleonici per i terremotati BASELGA- Salve di cannone, colpi di mortaretto e oltre 200 figuranti per rievocare le battaglie che tra il 1796 ed il 1797 opposero sull'Altopiano di Piné le truppe dell'esercito di Napoleone alle popolazioni locali. Oltre duemila persone hanno assistito ieri sul lungolago di Serrala e nelle vie di Baselga all'atto conclusivo della settima edizione della Settimana Napoleonica, manifestazione storica e culturale promossa durante l'intero fine settimana dall'associazione Noi nella Storia presieduta da Luca Bonvicini. Se già venerdì sera i campi storici allestiti quest'anno nel piazzale dello stadio del ghiaccio Ice Rink Pine di Mióla avevano accolto con oltre 200 figuranti in arrivo non solo da molte regioni italiane ma anche da Francia, Austria, Repubblica Ceca, Svizzera (con una rievocatrice giunta anche da Mosca) sabato pomeriggio è stato il Lago delle Buse nei pressi di Bedollo a fare da scenario alla spettacolare rievocazione della battaglia dell'autunno 1796, mentre al teatro comunale di Bedollo (sala foyer) era visitabile la mostra sul baco da seta in collaborazione con i Velluta! di Ala. Ieri mattina su lungolago di Serrala e nella conca del Doss di Mióla si è tenuto l'evento conclusivo della Settimana Napoleonica con la rievocazione della ritirata dei Francesi con le ultime scaramucce, prima della sfilata finale per le vie di Baselga alla presenza dei sindaci di Baselga e Bedollo e del senatore Franco Panizza. Un evento tra storia e culture che non ha voluto dimenticare le vittime e le popolazioni del centro Italia colpite dal recente terremoto, con gli organizzatori che hanno devoluto per loro 1€ somma raccolta con una lotteria ed il contributo volontario dei figuranti. D.PINÉ. Ieri la giornata conclusiva della grande rievocazione storica Grande fedeltà nei costumi e nella vicenda rievocata: si ricorda così la ritirata delle truppe francesi, ieri sull'Altopiano -tit\_org-

## La Provincia adotti una zona devastata = Ripartire dopo il terremoto Il Trentino adotti una zona colpita

[Lorenzo Dellai]

La Provincia adotti una zona devastata LORENZO DELLAI La Comunità trentina vive con forte e solidale partecipazione il dramma del terremoto in centro Italia. La nostra Protezione Civile - come al solito - ci rappresenta tutti nelle fasi dell'emergenza, con competenza e generosità. Ma proprio l'esperienza maturata in tante emergenze simili - da ultimo quella del terremoto in Abruzzo del 2009 - ci ha fornito una lezione importante: il primo soccorso è fondamentale ma la vera sfida arriva con il giorno dopo. Noi trentini a L'Aquila ci siamo rimasti sei mesi e abbiamo visto quanto difficile sia tornare alla vita normale e quanto in salita sia la strada della ricostruzione civile e materiale. Lo scorso 18 agosto, ricordando a Pieve Tesino Aloide Degasperi, il Presidente della Repubblica Mattarella ci ha sollecitati a rafforzare proprio la nostra speciale responsabilità. Il Presidente si riferiva al particolare quadro dei nostri territori... CONTINUA A PAGINA 47 Ripartire dopo il terremoto Il Trentino adotti una zona colpita (segue dalla prima pagina)... e all'opera di pace che l'Accordo di Parigi ha prefigurato per l'area attorno al Brennero. Ma il discorso vale anche di fronte al dramma del terremoto in centro Italia. Mi sento di formulare un proposta, che spetta ovviamente alle autorità provinciali valutare e se del caso approfondire e fare propria: il Trentino sia incaricato dal Governo nazionale di adottare una parte del territorio colpito dal sisma e ne sia responsabile - in accordo con i poteri locali - anche per la fase successiva alla prima emergenza. Il Trentino può mettere a disposizione due cose importanti. Primo: un tessuto civile e sociale che ha dimostrato di saper farsi carico di situazioni difficili e che potrebbe mobilitare in forma organica significative o risorse collettive (non pubbliche), materiali e non materiali, attraverso un gemellaggio concreto e solidale. E l'esperienza ci dice quanto questa dimensione dei rapporti corti e diretti sia importante se non decisiva per aiutare le comunità colpite da un dramma di queste proporzioni a recuperare piano piano la propria normalità. Secondo: una certa quantità di soldi pubblici, immediatamente disponibili e supportati - se del caso - da un apparato amministrativo e operativo efficiente, che non avrebbe nessun problema ad operare, su mandato del Governo, in quei territori per il tempo necessario. Questo secondo punto richiede una spiegazione, naturalmente. La Provincia Autonoma di Trento ha sottoscritto un accordo finanziario con lo Stato nel 2014. Tale accordo - il secondo dopo quello di Milano del 2009 prevede tra l'altro che noi - fino al 2018 - siamo tenuti a rispettare sia il pareggio di bilancio che il patto di stabilità misurato con tetti di spesa. Anche le recenti normative nazionali, riguardanti tra l'altro l'utilizzo degli avanzi di amministrazione, concorrono a rendere difficile per noi il pieno e corretto utilizzo delle risorse previste dallo Statuto. In altre parole, abbiamo diritto alle entrate così come definite dallo Statuto ma il quadro normativo tende a rendere impossibile il pieno utilizzo di tutte le risorse derivanti dalla prevista devoluzione del gettito relativo agli esercizi precedenti. Ritengo che la Provincia potrebbe offrire al Governo un compromesso immediato a fronte dell'emergenza del terremoto in centro Italia, con la stipula di un accordo attraverso gli strumenti statutari previsti, ivi comprese le Norme di Attuazione: una parte di questi soldi - tutti giuridicamente nostri ma non tutti nella nostra effettiva disponibilità - sia autorizzata in piena disponibilità della Provincia, nell'arco di alcuni anni (in modo da sostenere la capacità di spesa dell'ente secondo i suoi programmi) e una parte sia invece utilizzata (di comune accordo) per interventi a favore del territorio colpito dal sisma. Sarebbe una soluzione di buon senso per tutti. Per i cittadini colpiti dal terremoto, ma anche per lo Stato e per la Provincia Autonoma. Eviterebbe una trafila di contenzioso che diversamente prima o poi si dovrà mettere in campo, con esiti che neppure gli aruspici possono prevedere. Lo Stato sa che questi soldi sono dei trentini ma si muove in modo da non riconoscere di fatto questo diritto. La Provincia ugualmente sa che questi soldi sono suoi, ma non sa come poterli di fatto utilizzare, oggi e in futuro. Un compromesso ragionevole, dunque, potrebbe evitare uno spiacevole contenzioso e dare subito un segnale concreto ad una parte di Italia che oggi ha veramente estremo bisogno di

misurare nei fatti le tante parole di vicinanza e di solidarietà. Penso che su queste basi il Trentino potrebbe dare una mano importante al Paese: provvedere a realizzare in tre mesi un numero adeguato di alloggi e di servizi scolastici e di culto, con strutture in legno, sul modello di quanto realizzato a L'Aquila, dislocati in tante aree vicine ai nuclei storici colpiti, in modo da non perdere - per il numero di anni che serviranno per la ricostruzione - il senso dei luoghi e il valore delle comunità originarie. Ed evitando così nel che qualche migliaio di persone debbano trascorrere l'inverno in ricoveri precari e inadeguati. Piccoli villaggi diffusi in legno (efficienti, reversibili e poco costosi: si stima che con 10 milioni di Euro si possa dare ospitalità a 1000 persone) nel mentre si avvia la fase di ricostruzione, che sarà difficile, ambiziosa e non certo immediata: se questa - come pare - sarà la sfida del Governo Renzi, in alternativa alle tristi e costose New Town in cemento realizzate dal Governo di allora in Abruzzo, il Trentino - con le sue istituzioni pubbliche, il suo volontariato organizzato e diffuso, le sue imprese del settore - potrà essere un alleato serio e affidabile. E magari potremmo iniziare, anche con il contributo della generosità dei cittadini e delle associazioni del Trentino, da una nuova scuola in legno per Amatrice. Lorenzo Déliai Deputato di centrosinistra Ex presidente della Provincia - tit\_org- La Provincia adotti una zona devastata - Ripartire dopo il terremoto Il Trentino adotti una zona colpita

## L'INIZIATIVA

### Caldo, anche oggi locali climatizzati

[Redazione]

L'INIZIATIVA Il Comune di Bolzano e con Ana, Protezione Civile e Assb hanno disposto anche Croce Rossa. Semplici per oggi la la riapertura del le regole preventive da centri di degenza Villa seguire caso di Europa di via Milano per temperature elevate: bere l'accoglienza di cittadini molta acqua o anche thè, anziani, così come previsto spremute o bevande poco dal progetto "Un' estate da zuccherate a temperatura brivido". Si ricorda che a ambiente, fare pasti disposizione degli anziani ci leggeri, come frutta, sono anche alcuni centri e verdura, minestre tiepide, associazioni in cui pasta, riso o pesce. Bene il trascorrere alcune ore in gelato, ma senza esagerare. compagnia. Se fosse necessario, ci si può rivolgere al numero 366 588 90 66 Emergenza Anziani, in collaborazione -tit\_org-

## Terremoto, raccolta fondi in tutti i supermercati Aspiag

[Redazione]

L'INIZIATIVA BOLZANO organizzando anche una forniture così la gestione Continua la raccolta fondi per tura di generi di prima necessità dell'emergenza e del dopo il terremoto organizzata da Aspiag, partenza nei prossimi giorni nei territori colpiti Aspiag nei punti vendita targati Aspiag. I soldi andranno a favore del sisma. Sarà nostra cura distribuirli. I clienti potranno effettuare dei cittadini colpiti dal terremoto spiega l'ad conclude Paul tuare una libera donazione al movimento che ha devastato un'area. Klotz - coordinarci con la Croce Rossa, la somma raccolta sarà divisa tra le province di Rieti e Croce Rossa Italiana. La somma sarà versata sul conto corrente della Croce Rossa, e in particolare la Croce Rossa ha dedicato i Comuni di Amatrice, Accumoli e Fundanuzza. L'azienda sta monitorando la situazione. In tutte le filiali Despar, Eurospar e Interspar gestite da Aspiag Service nel Triveneto ed in Emilia Romagna, i clienti potranno aggiungere all'importo del proprio scontrino una donazione libera e superata. -tit\_org-



**RICHIESTE DI SOCCORSO** il servizio d'emergenza la centrale

## **Centrale del 118 sotto stress Settecento chiamate al giorno = Migliaia di chiamate dai turisti al 118**

*[Valeria Frangipane]*

**RICHIESTE DI SOCCORSO** Centrale del 118 sotto stress Settecento chiamate al giorno I A PAGINA 18 IL SERVIZIO D'EMERGENZA LA CENTRALE Migliaia di chiamate dai turisti al 118 Il primario: Più di seimila interventi al mese. Troppe persone vanno in montagne impreparate e male attrezzate di valerla Frangipane I BOLZANO Troppo bello questo scorcio d'estate, troppo tranquillo l'Alto Adige col resto d'Europa blindato per gli attentati e tanti (... mai troppi) turisti in perenne arrivo. E anche, di conseguenza, tanti interventi in più per noi: così Manfred Brandstätter - primario del 118, il servizio di urgenza dell'Azienda sanitaria - a proposito di questa lunga estate calda. Una centrale d'emergenza che conta circa 69 mila interventi l'anno - una media di 6 mila al mese che quest'estate sono stati molti di più - di cui tra i 2.700/2.800 all'anno effettuati con l'elicottero oltre ai più di 2.500 del soccorso alpino. Un superlavoro continuo per la centrale e gli operatori del 118. Anche perché sono stati duri questi giorni d'estate, pur bellissimi per clima e temperature. A giugno il maltempo ma poi il caldo è scoppiato ed il telefono della centrale non ha mai smesso di suonare. E gli interventi sono stati molti di più dell'anno scorso con picchi nel periodo di Ferragosto. La centrale del 118 nel week end caldo di metà agosto è stata tempestata dalle telefonate: ne sono arrivate circa 700 in un solo giorno ed oltre 200 le uscite con i mezzi di soccorso, effettuate sempre in un solo giorno e in modo particolare sempre nelle località di montagna, affollate di turisti. Gli operatori sono abituati al superlavoro ma quest'estate il loro compito è stato messo a durissima prova. Sui sentieri e sulle ferrate ci sono stati tanti escursionisti in più rispetto agli anni scorsi - continua Brandstätter - e, soprattutto, molti assolutamente impreparati. Entusiasti della montagna, certo, magari in arrivo per la prima volta e dunque con un quadro dei soccorsi più problematico perché insolito. La notizia, infatti, è che per questo 2016 il problema l'hanno creato gli "illesi". Che chiedevano aiuto pur senza aver subito traumi, o ferite o essere caduti. Siamo intervenuti e continuiamo a farlo in tantissime occasioni per aiutare gente sfinita che credeva di farcela ed è crollata. Succede che in tanti soprattutto in montagna - sovrastimino le loro capacità. Troviamo persone senza imbragatura in ferrata ed in preda ad attacchi di panico. Che avevano affrontato l'escursione o la salita credendo che fosse più breve, che il vento non cambiasse, che la temperatura non scendesse, che il rifugio fosse più vicino, che il sentiero presentasse meno problematiche. E sono soprattutto italiani. Alcuni per la prima volta qui. Pieni di fantasia e entusiasmo ma spesso ignari dei pericoli che la montagna nasconde, anche quando sembra facile.... Se le chiamate e gli interventi sono stati di gran lunga superiori alla media estiva il primario del 118 spiega che c'è stato un forte calo degli incidenti in moto: Non sappiamo a cosa sia dovuto, forse a maggiori controlli sulle strade. Per tutti una nota positiva. E sono in calo anche il numero dei morti e dei feriti sempre in montagna. In Tirolo di fronte a 40 morti dell'estate 2015 quest'anno i morti sono stati 18. Ed illoro numero è sceso anche in Alto Adige. -tit\_org- Centrale del 118 sotto stress Settecento chiamate al giorno - Migliaia di chiamate dai turisti al 118

## Dopo il sisma ricostruzione delicata

*L'ambasciata tedesca ha affidato alla Mitterer la progettazione di alcuni edifici di Onna (Abruzzo)*

[A.c.]

L'ambasciata tedesca ha affidato alla Mitterer la progettazione di alcuni edifici di Onna (Abruzzo). Nonostante il dolore bisognerà trovare la forza di andare avanti anche nelle zone straziate dal terremoto che ha raso al suolo intere frazioni dei paesi di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. Chi conosce molto bene questo cammino è Wittfrida Mitterer, l'anima del Curatorio dei beni tecnici e culturali dell'Alto Adige e titolare di una cattedra di architettura all'università di Innsbruck. A lei l'ambasciata tedesca ha affidato la progettazione per la ricostruzione di alcuni edifici di Onna, il paese spazzato via dal sisma in Abruzzo nel 2009: 41 morti su 288 abitanti e solo il 10% del patrimonio edilizio rimasto in piedi. Un impegno importante e coinvolgente. Una grande responsabilità che mi porta spessissimo in Abruzzo. Vicino ai cantieri si è ricavato un piccolo prefabbricato che utilizza come ufficio e, se capita, alloggio per dormire la notte con un materasso della protezione civile. Siamo riusciti a stringere un rapporto splendido con gli abitanti. Onestamente la ricostruzione non è veloce: i residenti si sono organizzati in consorzi edili per cercare di ripartire. In pochi mesi, però, il governo tedesco e Mitterer con concretezza teutonica avevano già portato a termine diversi interventi. Abbiamo costruito Casa Onna, un centro di aggregazione per cui abbiamo speso 1,3 milioni di euro. L'ex asilo sta diventando un centro della memoria che ospita anche un caffè e una biblioteca in forma di caffè letterario con una spesa di altri 1,3 milioni di euro e poi ci stiamo attivando per risanare l'antico forno dove andava tutto il paese. La Germania, poi, per 3,5 milioni di euro si è assunta per intero il costo della ricostruzione della chiesa principale. La sfida, però, è disegnare le nuove opere rispettando il disegno originario come ci chiedono, (a. e.) - tit\_org-

## INCIDENTE IN MONTAGNA

### **Precipita e muore sul Paterno Vittima un turista tedesco = Precipita per 80 metri e muore sul colpo**

[Redazione]

INCIDENTE IN MONTAGNA Precipita e muore sul Paterno Vittima un turista tedesco I A PAGINA 18 INCIDENTE SULLA FERRATA Precipita per 80 metri e muore sul colpo La vittima è un escursionista tedesco di 51 anni. La tragedia lungo il sentiero attrezzato per il Monte Paterno a 2700 éôéâ BOLZANO Un escursionista germanico di 51 anni ha perso la vita ieri in un incidente alpinistico avvenuto lungo il sentiero attrezzato che conduce il rifugio Locatelli in alta vai Pusteria (a quota 2700 metri), al confine con la provincia di Belluno. La vittima faceva parte di un gruppo di cinque appassionati di montagna che avevano deciso di trascorrere la domenica in alta quota. La disgrazia è avvenuta verso le 13.30. L'uomo, turista tedesco di Heilbronn nel Baden-Württemberg, è improvvisamente scivolato lungo un tratto particolarmente insidioso (che ha affrontato senza le necessarie precauzioni di sicurezza) ed è precipitato per un'ottantina di metri rimanendo praticamente ucciso sul colpo. Alla tragedia hanno assistito gli amici di escursione tra cui la moglie della vittima che, in comprensibile stato di shock, hanno lanciato l'allarme via telefono mobilitando il soccorso alpino. Il sentiero ove è avvenuta la disgrazia è una ferrata con sensiderata tra le più suggestive dell'intero complesso dolomitico di Sesto, che attraverso un sistema di gallerie e trincee di guerra percorre gran parte del profilo a forma di pala del Monte Paterno. Quando al soccorso alpino è giunta la richiesta di intervento, agli operatori è stata subito prospettata una situazione grave ma i soccorritori hanno comunque inviato sul posto l'elisoccorso con il Pelikanper non lasciare nulla di intentato. In realtà gli operatori del 118 non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'alpinista a seguito delle gravissime lesioni interne rimediate nella caduta. Sul posto, per i rilievi su quanto accaduto, si sono portati anche gli uomini del soccorso alpino della stazione di Prato alla Drava della Guardia di Finanza che questa mattina invieranno il rapporto alla Procura della Repubblica. Ovviamente è stato confermato che per l'incidente non ci sono responsabilità di terzi. È L'uomo ha messo un piede in fallo precipitando sulle rocce sottostanti. Pare che la vittima non si fosse assicurata al cordino di acciaio. Inutile ogni tentativo di soccorso L'allarme è stato lanciato dal gruppo comprensibilmente sotto shock. Sul posto sono stati subito inviati i soccorritori in elicottero con un medico ma l'uomo era già morto -tit\_org- Precipita e muore sul Paterno Vittima un turista tedesco - Precipita per 80 metri e muore sul colpo

## Alpini Centro, una festa che non dimentica la solidarietà

[Redazione]

REGINA PACIS BOLZANO Grande successo per la festa del Gruppo Alpini Centro che si è tenuta nel cortile di Regina Pacis da venerdì a domenica, Ottima cucina con i piatti della tradizione alpina (inprimis, la trippa), ma non solo (molto richiesto, per esempio, il baccalà alla rovigotta), e la voglia di stare insieme in un momento tanto difficile per il nostro Paese. I veci, infatti, hanno tenuto un profilo "soft" proprio per non dimenticare le vittime del terremoto di Amatrice. Non solo: nei tre giorni di festa è stato anche allestito un punto di raccolta di generi di prima necessità che verranno portati nei prossimi giorni dalle penne nere nelle zone colpite dal sisma. Foto di gruppo per i bravi e instancabili volontari del Gruppo Alpini Centro (Foto Groppo) -tit\_org-

**GLI AIUTI AL CENTRO ITALIA AI Pirellone**

## **I fondi dei grillini sui conti amici di Roma e Torino = I Comuni amici per l'aiuto M5S agli sfollati**

[Andrea Senesi]

Nel gergo grillino si chiama extrastipendio. Si tratta in pratica della quota di compenso che i consiglieri regionali del M5S destinano ogni mese alle piccole medie imprese lombarde. Una autotassazione che in 2 anni di mandato ha alimentato un fondo da un milione di euro. La novità è però questa: Stiamo valutando la possibilità di donare l'extrastipendio di agosto ai terremotati, al posto quindi del versamento nel fondo GLI AIUTI AL CENTRO ITALIA I fondi dei grillini sui conti amici di Roma e Torino di Andrea Senesi a pagina 4 QAI Pirellone I Comuni amici per l'aiuto M5S agli sfollati per le Pmi, come facciamo d'abitudine. Una cifra forfettaria, di 20 mila euro, spiega il capogruppo dei Cinque Stelle al Pirellone, Gianmarco Corbetta. particolare più gustoso è che l'eventuale versamento gli attivisti non hanno ancora dato il via libera all'idea del portavoce e il dibattito rimane aperto andrebbe versato sul conto aperto dal Comune di Torino o da quello di Roma, cioè un ente pubblico a guida 5 stelle, massima garanzia di trasparenza e corretto utilizzo dei fondi. Ci ricordiamo tutti di quanto è successo all'Aquila. Ecco, del conto aperto dalla Protezione civile non ci fidiamo, spiega Corbetta. Andrea Senesi -tit\_org- I fondi dei grillini sui conti amici di Roma e Torino - I Comuni amici per aiuto M5S agli sfollati

IL GAZEBO IN VIA SARPI

## **Sms e donazioni Comunità cinese vicina alle vittime = Raccolta fondi, tredici associazioni cinesi sotto il gazebo di via Sarpi**

[Sara Bettoni]

IL GAZEBO IN VIA SARTI Sms e donazioni Comunità cinese vicina alle vittime di Sarà Bettoni a pagina 5 Raccolta fondi, tredici associazioni cinesi sotto il gazebo di via Saq Sms e donazioni: la comunità sostiene le popolazioni colpite dal sisma. Il ricavato gestito da Palazzo Marim Lo stand rosso spicca all'incrocio tra via Paolo Sarpi e via Niccolini, nel cuore di Chinatown. È il gazebo allestito dalle 13 associazioni cinesi di Milano. Si sono rapidamente messe d'accordo per organizzare una raccolta fondi comune. Destinatari, gli italiani colpiti dal terremoto. Due le modalità per contribuire. Si può mandare un messaggio con il cellulare spiega Xiaodong Li, uno dei volontari che gestiscono lo stand o firmare e lasciare i soldi nella scatola. Gli abitanti del quartiere sembrano preferire la seconda opzione, più pragmatica. Quasi tutti danno i contanti continua Li si fidano di più, così sanno che fine fanno. Sul registro, alle 15 di ieri erano già 60 i nomi registrati, con a fianco l'entità degli importi. Si va dalle poche decine di euro a qualche centinaio. Ma la raccolta procede anche negozio per negozio e in altre realtà. Poi diamo tutto al Comune di Milano racconta ancora il volontario che li porterà nella zona del terremoto. L'iniziativa si è attivata parallelamente in diverse città. Da Firenze sono partiti alcuni camion spiega Francesco Wu, giovane leader della comunità milanese e anche in altre regioni ci sono raccolte di fondi. Già per il sisma del 2012 in Emilia si erano verificate sporadiche manifestazioni di solidarietà, ma ora quasi tutte le realtà si sono mobilitate e c'è un'organizzazione più solida fa sapere Wu. Un segno importante, a prescindere dall'importo economico che si riuscirà a raggiungere con la raccolta fondi. È evidente continua che i cinesi hanno maggior consapevolezza della loro cittadinanza italiana, è una coscienza che stanno maturando in questi anni. Coscienza che cresce anche con iniziative come quella in corso. Sulla destinazione del ricavato non c'è ancora un indirizzo preciso. Il portavoce della comunità milanese fa sapere che per ora ogni realtà deciderà autonomamente. I soldi saranno inviati appena la rete di coordinamento degli aiuti sarà chiara. Sono in contatto con il sindaco di Posta, poco lontano da Amatrice continua che mi ha detto di aspettare. Nelle prossime settimane ci sarà bisogno di tende e coperte per l'inverno, è probabile che acquireremo queste cose. Ma c'è anche l'ipotesi di far fronte comune. Ci siamo chiesti: perché non unire le forze di tutti i cinesi in Italia per un progetto unico? Dobbiamo ancora capire quale però. Intanto si sono mobilitate anche le chiese cinesi evangeliche, ben 42 su tutto il territorio nazionale e presenti anche a Milano. Hanno già raccolto 30 mila euro e ora stanno decidendo come impiegare i fondi. Sarà Bettoni I.i Quasi tutti scelgono di dare soldi contanti, hanno più fiducia \u L'iniziativa dimostra che i cinesi sono più consapevoli della loro cittadinanza -tit\_org- Sms e donazioni Comunità cinese vicina alle vittime - Raccolta fondi, tredici associazioni cinesi sotto il gazebo di via Sarpi

## **Un minuto di silenzio sui campi di calcio per le vittime del terremoto**

[Redazione]

UN MINUTO DI SILENZIO SUI CAMPI DI CALCIO PER LE VITTIME DEL TERREMOTO Anche durante la partita del Novara Calcio contro il Trapani, così come in tutti i match della prima giornata del campionato di serie B, è stato osservato un minuto di silenzio per le vittime del terremoto e si è giocato con il lutto al braccio. Inoltre i due capitani Da Costa e Pagliarulo hanno letto un messaggio che ha invitato i tifosi ad aderire alla campagna raccolta fondi della Protezione civile attraverso l'sms solidale 45500. -tit\_org-

## Rientrati da Amatrice i volontari della Croce di Sant'Andrea

[Valentina Sarmenghi]

Rientrati da Amatrice i volontari della Croce di Sant'Andrea Sono tornati da Amatrice nella prima mattina di sabato 28 agosto i volontari della Croce di Sant'Andrea di Novara. Si trovavano presso il Comune distrutto dal terribile terremoto dal pomeriggio di mercoledì scorso il presidente Angelo Cutaia, sua moglie Donatella Lai, Antonella Mazzola da Lodi, il logista Mauro Bariselli e i cani Axel, Lupin e Lady. A' mancata un po' di organizzazione - racconta Cutaia di questa esperienza - per le squadre cinofile si sarebbe dovuto a mio parere utilizzare meglio i cani più preparati e con tutte le carte in regola. Comunque la situazione era molto difficile, ci sono state ulteriori scosse mentre ci trovavamo ad Amatrice (facenti parte del cosiddetto sciame sismico, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato qualcosa come 1820 eventi dal 24 agosto, la prima notte senza grandi scosse quella tra il sabato e la domenica, ndr). Queste hanno causato altri crolli nelle frazioni del paese e abbiamo operato con i nostri cani per controllare che non ci fosse nessuno sotto le macerie, per fortuna con esito negativo. Era la prima volta per i nostri cani e si sono comportati molto bene, d'altronde hanno avuto uno specifico addestramento. Mi ha dato un po' fastidio che riuscivano ad entrare un po' tutti - prosegue il presidente della Croce di Sant'Andrea - fotografi, curiosi, e tutta questa gente ha un po' rallentato le operazioni soprattutto con i mezzi. Invece all'Aquila era stato subito tutto transennato e nessuno poteva passare. Oltretutto la zona è molto impervia e le difficoltà per spostarsi enormi, con strade non accessibili per crolli e frane. Ricordiamo che sono circa 2.500 gli sfollati del terremoto e il bilancio delle vittime è 291, la maggior parte delle quali proprio ad Amatrice (provincia di Rieti) con oltre 200 morti. Per quanto riguarda la Protezione civile da ieri, domenica 28 agosto, la Direzione Comando e Controllo (Dicomac) si è insediata a Rieti con la contestuale chiusura del Comitato Operativo riunito in seduta permanente, a Roma, dalla notte del 24 agosto. Valentina Sarmenghi

Dodkjri^ddlulmadARrMBli a -tit\_org- Rientrati da Amatrice i volontari della Croce di Sant Andrea



TRAGEDIA IERI MATTINA SUL MONTE ROSA. A PERDERE LA VITA GLI SCALATORI SVIZZERI

## Tre alpinisti precipitano nel vuoto

*Facevano parte di un gruppo di otto persone. Salvi i cinque compagni*

[Redazione]

TRAGEDIA IERI MATTINA SUL MONTE ROSA. A PERDERE LA VITA GLI SCALATORI SVIZZERI Tre alpinisti precipitano nel vuoto Facevano parte di un gruppo di otto persone. Salvi i cinque compagni MACUGNAGA Cede una cornice di neve e tre alpinisti precipitano nel vuoto. Tragedia ieri sul Monte Rosa. A perdere la vita tre alpinisti svizzeri che facevano parte di un gruppo di otto persone divisi in più cordate. L'incidente è avvenuto intorno alle 7 mentre gli scalatori stavano procedendo legati sul Colle Gnifetti, a 4.400 metri di quota. Improvvisamente ha ceduto la cornice e tre componenti della spedizione sono precipitati a valle per 800 metri. Le vittime facevano parte di un gruppo di otto persone. Sono stati i compagni di ascensione, attoniti davanti al dramma che si stava consumando, ad allertare i soccorsi. Per i tre scalatori non c'è stato purtroppo più nulla da fare. Gli altri cinque alpinisti sono stati recuperati dall'elicottero e trasportati al rifugio Città di Mantova. Per il recupero dei corpi sono intervenute le squadre del soccorso alpino civile di Alagna Valsesia e di Macugnaga e i militari del Sagf di Domodossola. Marco De Ambrosis - tit\_org-

## Migliaia di prodotti per i terremotati

*Via vai continuo di persone nella sede della Protezione civile di via Gersen: donati generi alimentari, per l'igiene e vestiti*

[Shama Ciocchetti]

IL BUON DIE I UN ANONIMO: NON SI PUÒ RIMANERE INSENSIBILI MigHaia di prodotti per i terremotati Via vai continuo di persone nella sede della Protezione civile di via Gersen: donati generi alimentari, per l'igiene e vestiti. ŃŮ dice che i biellesi sono un popolo di persone avere non sa di cosa parla. Di fronte a granai fatti di cronaca, a catastrofi, o quando c'è reale bisogno di aiuto, Biella e i biellesi sanno dimostrare il proprio grande cuore. E sanno condividere con generosità. Lo dimostrano le migliaia di prodotti di prima necessità raccolti, in soli quattro giorni, dal Coordinamento provinciale di Protezione civile a favore delle popolazioni terremotate del centro Italia. In tantissimi hanno portato, nella sede di via Gersen, pasta, scatolame, giocattoli, prodotti per l'igiene e tanto altro ancora da inviare nelle zone colpite dal sisma. Ciò nonostante il capo nazionale della Protezione civile, Fabrizio Curdo, abbia lanciato un appello sconsigliando la raccolta di cibo e indumenti: Servono prima di tutto soldi. Per quattro giorni la caserma è stata un continuo via vai di cittadini, pronti a donare quello che potevano. Sono stati accolti nel piazzale - dove, per l'occasione, è stato allestito un gazebo bianco vicino alla tettoia - da una decina di volontari, che si sono occupati di smistare i prodotti suddividendoli per genere prima di ritirarli in appositi scatoloni. Voglia di aiutarli e. Sono rimasta shockata da quello che è successo in Centro Italia - spiega Beatrice Riva, 30 anni, di Biella - conosco delle persone che lavorano in quelle zone, il mio pensiero è subito andato a loro. La donna ha portato due buste della spesa piene zeppe di prodotti alimentari: pasta, cono, carne, scatola e tanto altro: È un piccolo gesto di solidarietà - precisa - che taccio con il cuore.... La coppia. Poco dopo di lei è arrivata una coppia di Camburzano: Preferiamo restare anonimi - spiegano i due alla volontaria che ha il compito di rilasciare una ricevuta per ogni donazione - abbiamo portato biscotti, caffè e altro scatolame. Vogliamo poter aiutare, come possiamo, le popolazioni colpite dal terremoto. Penso a tutti quei morti e a tutti, i sopravvissuti che ora sono rimasti senza casa: potrebbe succedere anche a noi. Non si può restare insensibili di fronte a tragedie tanto grandi. Vuole rimanere anonima anche la dipendente di un supermercato della Valle Elvo, che ha portato biscotti, pasta e salviette. Molto impegnata nel sociale, ha colto l'occasione per chiedere informazioni su come entrare a far parte del coordinamento provinciale di Protezione civile. Ha invece portato cibo, vestiti e prodotti igienici, Valeria Libertino, 39 anni, mentre Francesca Moscarola, ventenne di Biella, ha pensato anche ai bambini: Ho deciso - spiega - di donare, oltre ai consueti prodotti di prima necessità, qualche libro per l'infanzia e dei peluches, nuovi. Ha chiesto informazioni anche Francesca Martini, 38 anni, di Biella, pronta a donare i vestitini del figlio di due anni: Sono stati usati pochissimo - spiega. - è un peccato buttarli. La donna ha donato dentifrici, bavaglini usa e getta e altri prodotti per l'igiene. Stop. Sono invece state rimandate indietro le offerte di due donne che volevano donare abiti lavati, ma non nuovi; Possiamo raccogliere solo indumenti nuovi con il cartellino ancora attaccato - spiegano le volontarie, Enrica Paletti, 41 anni e Ivana Tarroni. 71 anni - a volte sono abiti tenuti in buono stato, ma non possiamo comunque accettarli per questioni igieniche. ShamaCiocchetti" Volontari del coordinamento provinciale della Protezione civile intenti a inventariare beni e alimentari donati. Nelle foto di Corrado Sartini, altre persone di buon cuore -tit\_org-

LA STORIA/ LE CASE ANTISISMA HANNO RETTO: RIPARTIRE DA QUI

## Tra le crepe, ma per studio

*Il meteosismologo Simone Ippolito sui luoghi del disastro: Scientificamente, un'esperienza*

[Veronica Balocco]

LA STORIA/ LE CASE ANTISISMA HANNO: RIPARTIRE DA QUI meteosismologo Simone Ippolito sui luoghi del disastro: Scientificamente, urfespeneza Non ha certo accantonato il carico umano di quel che vedeva. Impossibile chiudere gli occhi, davanti a quel piccolo centro completamente distrutto. Agli sguardi persi della gente che ha perso tutto. Al grande cuore dei soccorritori e della Protezione civile, diventati anche un supporto morale per le vittime. Ma nella fùminea missione che il meteo-sismologo Simone Ippolito, direttore dell'Osservatorio di Cavaglià, ha effettuato da venerdì sera a ieri pomeriggio sui luoghi del terremoto, la priorità è andata per forza di cose - a qualcos'altro. Sono andato giù di mia iniziativa - spiega Simone, che di meteo e sismi si occupa nel tempo libero, pur avendone raggiunto una conoscenza degna dei migliori studiosi - allo scopo di studiare sul posto l'andamento dello sciame sismico. Un viaggio scientifico, dunque, contro i tanti puramente umanitari che in questi giorni stanno attraversando l'Italia per portare un po' di conforto. Missione. Sono partito venerdì in tarda serata - racconta Ippolito, che nella breve tra sferta ha utilizzato l'auto come base per la notte e cucina da campo - e mi sono diretto subito dove le coordinate gps mi indicavano l'epicentro del sisma. Con me avevo il sismografo portatile e la stazione mobile. La mia intenzione era quella di muovermi come normalmente fanno i tecnici dell'Istituto di Geofisica, per studiare da vicino il terremoto e il suo andamento. Captare da lontano le onde telluriche è infatti molto diverso dal rilevare in loco: Lì avevo la possibilità, per la prima volta nella mia vita, di valutare le scosse esattamente nel punto in cui avvenivano. Un'esperienza scientifica molto importante per me. E così, raggiunto il piccolo centro di Saletta, provincia di Ascoli Piceno una ventina di nuclei famigliari colpiti tutti da una qualche perdita, in uno scenario totalmente devastato - Ippolito ha posizionato le strumentazioni a dato il via ai rilievi. Tantissime foto - racconta -, ma anche rilevazioni strumentali e osservazioni sul campo delle crepe, alla ricerca della faglia. Un percorso che mi ha consentito, in un paio di giorni, ' - 9, -...,r. f.,. Vtl -, f.. i di accumulare moltissimo materiale scientifico. E di vivere un'esperienza forte. Umana e non solo. Che non scorderò conclude Ippolito -. Come non scorderò le tante scosse che ho continuato a percepire laggiù. Segno che la Terra non ha ancora intenzione di tacere. Veronica Balocco Sopra, una delle crepe rilevate da Ippolito nei pressi di Accumuli. In alto, lo studioso di Cavaglià e, qui a sinistra, il sismografo portatile. Qui accanto, uno dei grafici rilevati -tit\_org-

## **L'EMERGENZA Il premier vede Renzo Piano: Pronto ad aiutare. Squadra speciale di 80 funzionari per le aree colpite Terremoto , subito incentivi fiscali = Per l' emergenza cabina di regia di 80 funzionari**

*Piano ventennale per la prevenzione. Adeguamento antisismico, il governo studia l'estensione degli attuali bonus*

[Mauro Evangelisti]

L'EMERGENZA Il premier vede Renzo Piano: Pronto ad aiutare. Squadra speciale di 80 funzionari per le aree colpite Terremoto, subito incentivi fiscali Piano ventennale per U prevenzione. Adeguamento antisismico, il governo studia l'estensione degli attuali bonus LE MISURE Bonus fiscale antisismico. Ai lavori per l'efficienza energetica (scontati al 65%) possono essere abbinati quelli di messa in sicurezza. Piano da 2 miliardi all'anno. STRATEGIE E mentre si studia "Casa Italia", piano ventennale per la prevenzione, il premier vede l'archistar Renzo Piano. Bassi, Evangelisti, Gentili Menafra, Pirone alle pagine 2, 3,4,5, 6 e 7 Per l'emergenza cabina di regia di 80 funzionari Mauro Evangelisti RIETI È il super governo delle aree colpite dal terremoto, all'incrocio tra quattro regioni: Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria. La sede è un palazzo un tempo sede dell'Inpdap, a Rieti, provincia che con Amatrice e Accumoli ha il numero più alto di vittime. Vede già al lavoro una squadra speciale di 80 funzionari, di differenti istituzioni, che andranno a intervenire su quattordici settori, dalla viabilità ai trasporti, dalla sanità alla scuola, fino all'assistenza degli sfollati che dovrebbero essere in totale duemila. È una sorta di governo di emergenza in territori in cui la normale attività amministrativa è inevitabilmente divenuta complicata. Come ad Amatrice, dove il Comune per ora è una sola stanza dentro una scuola, in attesa che venga montato un container con l'aiuto di altri municipi, a partire da Milano. In quell'ufficio piccolo e dai collegamenti con i server vacillanti vanno ogni giorno i cittadini di Amatrice a chiedere i certificati di morte, dietro ai computer ci sono anche impiegati di rinforzo di città vicine. Grazie a quei documenti nel cimitero, anch'esso danneggiato dal terremoto, si sono celebrati i primi funerali. LA SIGLA - Il super governo insediato ieri mattina a Rieti si chiama Dicomac, significa direzione di comando e controllo, è frutto di un'ordinanza del capo della protezione civile, Fabrizio Curcio e sarà guidato da Titti Postiglione, ma con l'aiuto di tutte le altre istituzioni coinvolte, a partire dalle quattro regioni. Nel Lazio, ad esempio, in particolare nella provincia di Rieti, già in queste ore, con l'aiuto del genio civile, la Regione farà partire una campagna di verifiche delle condizioni di stabilità e sicurezza di tutti gli edifici pubblici - scuole, ospedali e uffici - non solo nei comuni come Amatrice e Accumoli, ma anche nelle zone che rientrano in fascia 1 per l'attività sismica, vale a dire in quasi tutta la provincia, a partire dal capoluogo. SCOSSE - Tutto questo avviene mentre le cittadine colpite dal sisma devono convivere ogni giorno con nuove scosse, già oltre quota 2.000 secondo l'Istituto di geofisica e vulcanologia. Ieri due gli episodi rilevanti. Ore 15.07: una forte scossa di magnitudo 3.7 provoca nuovi crolli nella famigerata scuola Capranica, oggetto di un'inchiesta della procura perché non ha resistito il 24 agosto, malgrado nel 2012 fossero stati realizzati dei lavori di consolidamento costati 700mila euro. Ieri l'area dell'istituto è stata isolata. Ore 17.55: scossa con magnitudo 4.4, epicentro a 7 chilometri da Arquata (Ascoli Piceno), nel parco dei Sibillini, avvertita distintamente perché ha avuto una profondità di soli nove chilometri. Ci sono cittadine che, a causa dei continui terremoti che si susseguono dal 24 agosto, rivivono incubi del passato, legati al sisma del 2009. È il caso di Monteverde, in provincia dell'Aquila, trenta chilometri da Amatrice, dove il sindaco Massimiliano Giorgi è stato costretto ad annunciare che sarà montata una tendopoli: Dovrò sospendere il piano di ricostruzione. Le tende hanno una logica preventiva, per dare possibilità alle persone di stare fuori casa se ne hanno necessità. Ieri scosse molto forti sono state sentite anche a Norcia, in provincia di Terni. QUATTRO REGIONI - Ecco, queste cronache dai territori che stanno convivendo con il sisma servono anche a comprendere perché il governo di emergenza insediato a Rieti andrà a coordinare gli interventi e la gestione quotidiana in frammenti di quattro regioni differenti. Ieri ha spiegato Fabrizio Curcio, capo della protezione civile: Per la valutazione delle scuole agibili e inagibili i tempi saranno brevissimi, ma va fatta seriamente. Quando conosceremo il quadro potremo pensare a soluzioni alternative per quelle inagibili, come dei moduli prefabbricati o lo spostamento in altri istituti vicini e agibili. riproduzione riservata SQUADRA SPECIALE LA PAURA Un unico pool Ieri altre due scosse gravi per riavviare la

macchina dell'amministrazione AL COMANDO La direttrice dell'ufficio emergenze del Dipartimento della Protezione Civile Titti Postiglione guiderà il Dicomac. l'organismo chiamato a gestire l'emergenza-sisma Anche a Montereale vogliono la tendopoli Gli sfollati strutture personeospitate 4.600 la disponibilità attuale di posti letto MARCHE UMBRIA 2.688 le persone assistite 63 le strutture di accoglienza (di cui 5 in allestimento) A 26 Ç755 A16938 o Ascolí Piceni Norcia,i[Pg) " " Pescara Tronío (Àđ) LAZIO Accumuli (R ) Amatrice ^-J.ROJ ABRUZZO o Terami Ä16 Ø (in allestimento) ø 350 capienza complessiva ANSA EJTt imi -tit\_org- Terremoto, subito incentivi fiscali - Peremergenza cabina di regia di 80 funzionari

## LE STORIE Tifoso della Juve e amico del sindaco: quella notte stava facendo il pane. Le ricerche tra le macerie non si fermano Dal fornaio al profugo: ancora dieci dispersi

[Redazione]

LE STORIE Tifoso della Juve e amico del sindaco: quella notte stava facendo il pane. Le ricerche tra le macerie non si ferma AMATRICE - Nel forno Cicconi di corso Umberto andavano in tanti a comprare il pane e i dolci, dicono che fossero tra i più buoni del paese, le pizzette all'amatriciana sono fantastiche scrivono su Tripadvisor. Oggi al posto del forno ci sono solo macerie, polvere e vigili del fuoco. Soprattutto non si trova più Gianni Cicconi, 50 anni, che probabilmente alle 3.36 del 24 agosto stava facendo il pane. I figli lo stanno cercando, con la speranza che fugge via. È una delle storie dei dispersi, un nome e cognome nella tragedia di Amatrice, ma non ancora un cadavere. Il capo della protezione civile Fabrizio Curcio, ha detto a proposito dei dispersi che dieci è un numero plausibile. Ma come è possibile che a 5 giorni dal sisma ieri si stessero ancora cercando dei cadaveri? Solo chi non ha visto le immagini di corso Umberto, ad Amatrice, quasi completamente distrutto come in un bombardamento, può fare questa domanda. Per i vigili del fuoco e per quanti, senza sosta, stanno scavando, anche in situazioni pericolose, ora l'obiettivo è non lasciare nulla di intentato. Secondo me - dice l'assessore Gianluca Carloni - forse coloro che mancano all'appello potrebbero essere meno di dieci, diciamo tra cinque e dieci. E se Cicconi ad Amatrice lo conoscono tutti, tra chi non si trova ci sono anche alcuni ospiti, visitatori di un paese che d'estate decuplica la sua popolazione. All'Hotel Roma, ad esempio, i vigili del fuoco hanno già individuato tre cadaveri, ma non sono ancora riusciti a recuperarli. E poi nella virtuale lista dei dispersi c'è chi ad Amatrice è capitato per un attoreigliato filo del destino: fuggito da guerre e minacce, pensava di avere trovato finalmente una vita migliore in questo paesino ospitale al centro d'Italia e qui forse è morto, sotto le macerie. Raccontano alcuni abitanti di Amatrice: Temiamo che all'inizio di corso Umberto, vicino al supennercato, possa esservi il corpo di uno sfortunato to politico ospitato dal nostro Comu aveva anche collaborato a realizzare murales, pensiamo che venisse dall'Af nistan. Sono le storie tristi di chi noi trova, così distanti tra loro - il fom tifoso della Juve, amico del sinda conosciuto da tutti, e il rifugiato polit che cercava una vita migliore di cui sanno solo poche notizie. M.Ev. riproduzione riser' st "g cabimdircgia u Ô àâáá Ü "" ò. 1 ù à. -tit\_org-

## Quei selfie dei turisti dell'orrore = Quei guardoni dell'orrore in gita nei luoghi della morte

*La prima domenica dei terremotati tra motociclisti e automobilisti a caccia di selfie tra le rovine. La polizia stradale: Ne rimandiamo indietro parecchi*

[Mario Ajello]

Quei selfie dei turisti dell'orrore DI MARIO AJELLO S'indignano, ogni tanto, i guardoni dell'orrore. Non l'hanno ancora riaperto il ponte che porta ad Amatrice? E noi come facciamo a vedere un po' di terremoto?. Segue a pagina 3 Quei guardoni dell'orrore in gita nei luoghi della morte( La puma domenica da terremotati tra motociclisti e automobilisti a caccia di selfie tra le rovine. La polizia stradale: Ne rimandiamo indietro parecchi (Segue dalla puma pagina) Sono tipi così i motociclisti e gli automobilisti che nella domenica delle salme, nella domenica dei vivi e dei morti, arrivano da Roma e da altre città per godersi lo spettacolo della tristezza altrui. E del resto che cosa c'è di meglio, in una bella giornata di sole, che fare una gita fuori porta verso borghi e frazioncine rase al suolo oppure, se le guardie pretendono di bloccare la carovana dei tragedy watchers ("Ne rimandiamo indietro molti", racconta uno della stradale), fare inversione a U sulla Salaria e dirigersi verso la tendopoli di Scai che è a ridosso della strada statale e non richiede neppure tanta fatica per spiarla attraverso il casco o il parabrezza? La prima domenica dei terremotati è anche questa. È una domenica a cui è stato violentemente sottratto quell'insieme di riti festivi tipici dell'Italia di quassù, profonda e antica. Non c'è più il pranzo domenicale, anche se ieri sera per cena, al campo di Arquata del Tronto, Saverio Olivi e gli altri cuochi volontari hanno preparato l'amatriciana per 350 persone. Non c'è più l'abitudine del caffè nel bar della piazza una volta finita la messa, perché sono venuti a mancare sia i bar sia le chiese. E pure la passeggiata con i bimbi resta soltanto un ricordo di una normalità irrecuperabile almeno per ora, perché i più piccini sono stati portati via, dopo lo choc del sisma e i lutti conseguenti. E il sindaco di Arquata, Aleandro Peti-ucci, prende la parola dopo la messa sul prato e dice ai concittadini: "Tra pochi giorni avremo un container da usare come scuola. Se vanno via i nostri bambini, nelle elementari di Roma o di Ascoli o altrove, andranno via anche le mamme e il paese è finito". Una domenica così, la domenica al tempo del sisma, è l'opposto della domenica come momento di raccoglimento familiare. "Avevo fatto le fettuccine da mangiare oggi a pranzo con i funghi porcini che nelle nostre montagne si trovano già - narra Bruna, sull'uscio della capanna che la accoglie - ma nel crollo della mia casa saranno morte anche loro nella polvere". O magari le recupereranno i guardoni dell'orrore che sarebbero capaci di intrufolarsi anche nelle cucine sfondate e nelle case da pranzo abbandonate ma si accontentano di uno sguardo dall'esterno perché comunque l'happening - è qui la festa? - già così è abbastanza soddisfacente e può valere la fatica del viaggio? "Noi siamo gli angeli su due ruote - dice Alberto, a cavallo della sua moto da cross da volontario accreditato per raggiungere i luoghi più impervi e sterrati dove le auto dei soccorsi non arrivano - mentre quelli che arrivano la domenica sgommando e impennando, per curiosare tra le rovine umane e matériel, li chiamiamo i diavoli delle due ruote". C'è stato perfino un inseguimento tra angeli e diavoli di grossa cilindrata. Ancora Alberto: "Abbiamo fatto scappare dei tizi arrivati da Napoli". I quali volevano probabilmente scattare qualche selfie, sullo sfondo del campanile pericolante di Amatrice o di una brandina con una nonna che ha perduto i nipoti, per poi farlo circolare sui social network. Vantandosi con gli amici di Facebook: "Uno sballo questo posto, no?". Non lo è per i terremotati che senza più la chiesa di Sant'Agostino ad Amatrice ora da lontano ne osservano i ruderi e stanno immaginando di pregare lì dentro come hanno sempre fatto quando la vita poteva chiamarsi vita. E quando era impensabile per esempio che un piccolo borgo, ora ex, come Saletta attirasse tanti visitatori come accaduto ieri. I guardoni non hanno neppure l'originalità di andare a cercare posti particolari per bearsi dello strazio, puntano alle immagini che vedono in tivù - la cappellina squarciata, la scuola che non ha retto e ieri un altro pezzo delle elementari di Amatrice è andato giù - e vogliono partecipare in modalità reality alle scene che hanno già visto sul video. Un paio di loro sono stati fermati, in tenuta da centauri, mentre tentavano di dirigersi verso le rovine dell'Hotel Roma. Che proprio in questa domenica

doveva essere protagonista della cinquantesima edizione della sagra della amatriciana e invece niente: è andata come è andata. E sono stati appena individuati tre corpi sotto i resti del celebre ristorante. Intanto i guardoni guardano, ma non li può vedere Luigi Leonardo Paris. D quale non rinuncia, accompagnato da un parente a sua volta accampato, alla passeggiatina domenicale nei pressi del corso sparito. Ha 67 anni, è cieco da 23, racconta la sua storia: "Ho liberato mia moglie Ernestina dalla casa crollata, la notte del 24 agosto, e in braccio l'ho portata via". Pur essendo lei un non vedente? "Io viaggio nel buio da tanti anni e mi ci so muovere". Nel terremoto come circo, perché anche questo è, a dispetto delle migliaia di volontari e di tecnici intralciati nel loro impegno dai ficcanaso, capita di imbattersi in qualcuno che arriva fingendo pietas ("Non è che ve serve 'na mano?") e in realtà trascinato soltanto dalla voglia di abbordare qualche ragazza della Croce Rossa. C'è chi si inventa ragioni pseudo-umanitarie per essere qui - a intasare il lavoro di chi lavora - insieme al proprio narcisismo da emergenza. "Siamo dell'Associazione per lo sviluppo eco-equo-sostenibile", dice una coppia di fidanzati al carabiniere che li ferma alle pendici di Amatrice. Mentre un camper arrivato dal riminese si ferma sulla diga che sta sotto al paese. L'equipaggio scende e butta un occhio sullo specchio d'acqua. Nella speranza di vedere qualche corpo galleggiante. Mario Ajello riproduzione riservata IL REPORTAGE I "diavoli" delle due mote arrivano dalla città per curiosare tra le macerie -tit\_org- Quei selfie dei turisti dell'orrore - Quei guardoni dell'orrore in gita nei luoghi della morte



SULLE ZONE TERREMOTATE

## Domani e mercoledì arriva la pioggia

[Redazione]

SULLE ZONE TERREMOTATE ROMA - Sopra le tendopoli di Amatrice c'è qualche nuvola in arrivo. All'emergenza si aggiungerà presto la pioggia che peggiorerà il disagio di chi è senza casa e dei soccorritori al lavoro. Le previsioni meteo per domani e mercoledì, infatti, indicano l'arrivo di temporali sull'area colpite dal sisma, soprattutto di pomeriggio. Oggi le temperature resteranno come quelle di questi giorni, raggiungendo i 29 gradi, ma domani e mercoledì la colonnina di mercurio scenderà di 5 gradi e nelle temperature notturne si scenderà sotto i 15 gradi, probabilmente anche meno nelle zone di montagna interessate dal terremoto, rendendo necessario. Da giovedì poi il rischio temporali si azzererà, fino a domenica compresa. Ma la settimana prossima un cambiamento negativo del tempo potrebbe coinvolgere nuovamente quelle zone in maniera più diffusa. -tit\_org-

## L'ANNUNCIO

### Il Papa: Verrò a trovarvi presto

[Redazione]

CITTA DEL VATICANO - Non li vuole lasciare soli. Li vuole abbracciare. Li vuole seguire da vicino, anche quando arriverà l'inverno e il freddo delle montagne si farà intenso e i riflettori sulla tragedia si saranno forse attenuati se non spenti. Vi verrò a trovare presto promette Papa Francesco. È più di una promessa, è un impegno morale. Non appena le condizioni legate all'emergenza lo consentiranno prenderà la sua Ford Focus targata SV1, accompagnato da un paio di gendarmi e da un segretario, e da Santa Marta si dirigerà verso i campi degli sfollati. Arquata, Amatrice, Sant'Angelo, Pescara del Tronto, Accumoli. La lista dei paesini rasi al suolo dal sisma è lunga ma Bergoglio la conosce bene. Lo hanno informato le suore che aveva visitato ad agosto nel reatino, i vescovi di Rieti e di Ascoli Piceno, la squadra dei gendarmi che ha mandato in loco, assieme ai vigili del fuoco vaticani. Cari fratelli e sorelle - ha detto ieri all'Angelus - desidero rinnovare la mia vicinanza spirituale agli abitanti del Lazio, delle Marche e dell'Umbria duramente colpiti dal terremoto. Appena possibile anch'io spero di venire a trovarvi. PROMESSA Papa Bergoglio visiterà entro breve i paesi devastati dal sisma -tit\_org-

## **LE DISPOSIZIONI Ordinanza di Protezione civile, i sindaci possono fare espropri Alt alle rate dei mutui, 600 euro a famiglia**

[Redazione]

LE DISPOSIZIONI Ordinanza di Protezione civile, i sindaci possono fare espropri ROMA - (V.E.) Seicento euro al mese per ogni famiglia sfollata. La prima ordinanza post terremoto di Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile, assegna innanzitutto i contributi a chi ha non ha più una casa o viveva in un immobile adesso inagibile. Non solo, i sindaci dei comuni colpiti Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo potranno disporre occupazioni ed espropri immediati, mentre si concedono agli amministratori locali e ai prefetti deroghe alla normativa sugli appalti. Vengono così impiegati i primi 50 milioni di euro stanziati dal governo il 25 agosto. Nel documento sono contenute anche le indicazioni alle banche per la sospensione dei mutui, 30 giorni di tempo per congelare tutto fino alla ricostruzione degli immobili, mentre viene istituita una Direzione di comando e controllo (Dicomac) per la gestione dell'emergenza nei prossimi mesi. Saranno i comuni a curare l'istruttoria per l'assegnazione dei contributi alle famiglie. Il contributo è di 200 euro al mese per ogni residente nell'abitazione, ma non potrà superare i 600 euro mensili. A chi viveva da solo saranno dati 300 euro. Nel caso in cui siano presenti persone di età superiore ai 65 anni, portatrici di handicap, o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67% - si legge nell'ordinanza - è concesso un contributo aggiuntivo di 200 euro mensili per ognuna delle persone indicate, anche oltre il limite previsto. I benefici economici saranno concessi fino a quando non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell'abitazione ovvero non si sia provveduto a un'altra sistemazione stabile. Basteranno due testimoni per occupare o espropriare immobili e terreni destinati agli sfollati e per le attività di soccorso, assistenza e ricovero delle popolazioni colpite. Presidenti di regioni, sindaci e prefetti potranno procedere in deroga alle normative vigenti sugli appalti, anche se dovranno motivare i provvedimenti. In particolare, in relazione ai controlli e alle verifiche contabili, ma anche SFOLLATI La tendopoli che ospita le famiglie di Arquata del Tronto che non possono rientrare in casa alle gare urgenti. Ma si sa già che sulle future commesse per la ricostruzione vigilerà l'autorità Anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone. Ai titolari dei mutui basterà un'autocertificazione dei danni sugli immobili per ottenere dalle banche la sospensione delle rate. riproduzione riservata CONTRIBUTI A chi viveva da solo 300 euro al mese -tit\_org-

## IL REPORTAGE

### Nei borghi scatta la ricostruzione fai-da-te = La tenacia dei "resistenti" Noi restiamo qui, il terremoto non vincerà

[Renato Pezzini]

IL REPORTAGE Nei borghi scatta la ricostruzione fai-da-te DI RENATO PEZZINI Fervono i lavori nel cortile di casa De Marco. Chi va di pialla, chi di martello, si inchiodano assi di legno, si prendono misure, spingi di qui, spingi di là. Segue a pagina 5,11 REPORTAGE Ecco com'è ripresa la vita nelle frazioni \_\_\_\_\_iniLEVATORE Ho 70 mucche, devo prepararmi per l'inverno 'La tenacia dei "resistenti" Noi resdamo qui, il terremoto non vincerà Non a sono lamenti né mumi: L'unica cosa 1 Æ 7 7 7 da jare e ringraziare il cielo per averla scampata Alla fine la casetta antisismica viene su, un'unica stanza di una quindicina di metri quadri con una grande finestra dove, da stanotte, padre, madre e figlia potranno finalmente riposare senza l'ansia di nuove scosse e di nuovi crolli. Potevano andare giù, alla tendopoli, affidarsi alle premure altrui: Ma poi chi accudiva le mucche?. IL DOPO SISMA Ci sono piccoli luoghi in cui il dopo terremoto è già cominciato. E ce ne sono altri dove hanno perfino deciso che si può fare a meno di aspettare gli aiuti, i pasti caldi della protezione civile, le ten de dei campi per i senzatetto, le brandine con le coperte dell'esercito. Specie nelle innumerevoli frazioni che punteggiano la montagna sopra Amatrice, piccoli borghi sbrindellati dalle scosse di mercoledì notte e segnati dai lutti. Sommati è uno dei più devastati. La famiglia di Fabrizio De Marco ha un allevamen- to con 70 mucche, suo cugino Ugo ne ha altre 40. Fra due mesi arriva il freddo, dobbiamo prepararci a stare comunque qui se non vogliamo perdere tutto. Da Roma sono corsi parenti e amici a dare una mano. SENZA LAMENTI - Non bisogna aspettarsi lamenti, né proteste, né mugugni. Nessuno perde tempo a dire che ci hanno abbandonati. Anzi: elogiano la rapidità dei soccorsi, la generosità dei volontari, la costanza con cui i vigili del fuoco passano per chiedere se qualcuno ha bisogno di qualcosa. E poi, quando in un lampo hai perso così tanti amici e parenti, l'unica cosa che ti viene da fare è ringraziare il cielo per averla scampata. E ricominciare dice Marco. Ha una trentina d'anni, la famiglia sta a Roma e dopo le scosse poteva rifugiarsi lì. Invece con due amici ha piantato una tenda nel prato davanti a casa e insieme provano a recuperare quel che si può recuperare. Sulla strada che taglia in due la montagna di sassi e tegole che una volta era frazione Cascello c'è il sindaco di Amatrice. In moto. Sta facendo il giro delle borgate, suggerisce soluzioni, prende nota di urgenze e bisogni: Grazie sindaco gli dice Annunziata Cincaglioni. Però anche lei ha deciso di restarsene qua con la figlia Iole senza scendere a valle e affidarsi alle cure della macchina dei soccorsi. Aveva un negozietto di mangimi ad Amatrice, ma adesso non c'è più. La farmacia dove lavorava la figlia è polverizzata. Il capannone che - con un progetto finanziato dall'Unione Europea - doveva diventare l'agriturismo Cascello si è afflosciato. Se Annunziata e sua figlia Iole guardano il futuro hanno l'impetosa sensazione di non vederci niente. Però resistono a Cascello. Abbiamo quattro mucche che mio marito, prima di morire, curava come fossero figlie sue. Erano il nostro hobby, adesso sono la nostra occupazione principale, magari diventeranno la nostra fonte di sostentamento. In un modo o nell'altro bisogna dare fiducia alla vita. IL CAMPER DI MINO - Tenacia, orgoglio, concretezza. E anche l'intelligenza di capire che un giorno gli aiuti finiranno, e che per non ritrovarsi spaesati c'è una sola via d'uscita: Ricominciare adesso, senza rassegnarsi. Non si rassegna Mario che a 72 anni vive da solo in una bella casa a Collepaggiuca, così bella e forte che il terremoto non l'ha neppure sbriciata. Ma lui non ne può più di quei tremolii notturni che tolgono il sonno. E allora i figli hanno messo in moto la loro personalissima macchina dei soccorsi: da Modena è partito un conoscente col suo camper, l'ha parcheggiato nel vialetto di casa, e da stanotte Mario p

otrà dormirci senza l'angoscia di doversi precipitare giù dalle scale. Quelli che fanno da sé riescono a far andare il mondo all'incontrario, come accade, per esempio, quando sono le vittime del terremoto ad aiutare i soccorritori. A frazione Ritrosi di morti ne hanno contati parecchi, ma dopo le lacrime e la paura Vincenzo (che prima di andare in

pensione faceva il vigile urbano a Roma) e i suoi amici hanno rimesso in sesto il circolo ricreativo "La Trasanna". Nella grande cucina Francesca prepara ciclopici pentoloni di minestrone e di pasta al sugo perché all'ora di pranzo arrivano poliziotti, tecnici dell'Enel, infermieri della ambulanze per rifocillarsi: Vuoi fermarsi con noi?. La Trasanna era il cuore della vita di Ritrosi, nelle sere d'estate i bimbi andavano sulle altalene, i vecchi giocavano a carte, i ragazzi ballavano sulla pista in cemento: Tenerlo in vita vuole dire impedire a tutti noi di morire. LA COMUNE DI SAN TOMASSO E poi c'è Mirko, che ha 24 anni e fa il macellaio. A Sant'Angelo, la sua frazione, le case sono venute giù tutte, compresa la sua. Lui ne ha tirati fuori molti ancora vivi, ma anche undici che erano morti. Finito il lavoro è andato ad Amatrice e per due giorni ha scavato pure lì. Per poi rifugiarsi coi genitori nel borgo di San Tomasso dove Francesco - un altro resistente - ha messo in piedi una sorta di piccola comune dove dormono (nelle tende), mangiano, si tengono su il morale a vicenda sotto una veranda dove vecchi e bambini provano a disegnare un domani possibile. Si mettono i caschetti, entrano nelle case diroccate, portano in salvo le cose che possono ancora servire. Scrivilo: noi ci siamo sussurra Francesco. Mirko mostra le foto di un amico venuto dall'Aquila che ha dormito all'addiaccio per dargli una tenda sotto cui ripararsi nelle notti gelide di quassù. E mentre lo fa gli si arrossano gli occhi: Sono cinque giorni che ne parliamo. Non vogliamo darla vinta al terremoto, noi rimarremo qui, vivremo qui. Qualunque cosa accada. Renato Pezzini riproduzione riservata FIDUCIA Dobbiamo ncomindare adesso senza rassegnarsi SOLIDARIETÀ 150 chili di spaghetti per 1.000 piatti di amatriciana.Così ieri sera a Miglianico (Rieti) dove è stata organizzata l'iniziativa "Un'amatriciana per Amatrice" -tit\_org- Nei borghi scatta la ricostruzione fai-da-te - La tenacia dei "resistenti" Noi restiamo qui, il terremoto non vincerà

## Jesolo Il grande cuore delle Frecce tricolori

[Redazione]

Jesolo Il grande cuore delle Frecce tricolori ]ESOLO - Le note del 'Silenzio' hanno accompagnato i passaggi finali delle Frecce Tricolori in una esibizione a Jesolo all'insegna della solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in centro Italia. Circa SOOmila persone hanno seguito le evoluzioni in cielo della pattuglia acrobatica nazionale che ha formato anche un grande cuore bianco in cielo, da tutti collegato all'abbraccio dell'Italia alle terre colpite dal terremoto. 4IESOLO Äll cuore disegnato 'in cielo -tit\_org-

MONTAGNA Escursionista muore sulle Dolomiti di Sesto (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

## **Cede il ghiaccio, volo di 800 metri morti tre alpinisti sul Monte Rosa = Volo di 800 metri: morti tre alpinisti**

[Redazione]

MONTAGNA Escursionista muore sulle Dolomiti di Sesto Cede il ghiaccio, volo di 800 metri morti tre alpinisti sul Monte Rosa Tre alpinisti svizzeri sono morti in un incidente sul Monte Rosa. La cornice di neve che stavano percorrendo ha ceduto e sono precipitati per circa 800 metri lungo un canalone. Gli altri cinque componenti della cordata sono rimasti illesi. Altra tragedia della montagna sul monte Paterno, nelle Dolomiti di Sesto. Un turista tedesco è precipitato sfrecciando sotto gli occhi della moglie. A pagina 9 TRA6EDIE E sul Paterno, nelle Dolomiti di Sesto, turista tedesco precipita sotto gli occhi della moglie Volo di 800 metri: morti tre alpinisti Otto in cordata sul Monte Rosa, cede la cornice di ghiaccio. Le vittime sono scalatori svizzeri TORINO - Tre alpinisti svizzeri sono morti in un incidente sul Monte Rosa. La cornice di neve che stavano percorrendo ha ceduto e sono precipitati per circa 800 metri lungo un canalone. Gli altri cinque componenti della cordata sono rimasti illesi. Una tragedia provocata quasi sicuramente - spiegano fonti del Soccorso alpino non dall'inesperienza o da una qualche imprudenza, ma dall'ondata di caldo che si è fatta sentire anche su una delle vette più alte d'Europa: sono state le temperature elevate, infatti, a provocare il cedimento della massa nevosa. Tanto è vero che il recupero dei corpi, nel corso della giornata, è stato impossibile. Erano stati avvistati poco sotto Cima Jazzi, sul versante piemontese, ma nel giro di qualche minuto erano già stati sepolti da una delle continue scariche di neve e ghiaccio. Avvicinarsi a piedi è stato troppo pericoloso anche per gli uomini del soccorso alpino di Macugnaga e degli specialisti della Guardia di finanza di Domodossola. La cordata stava affrontando la cresta che conduce alla punta Zumstein, a circa 4.500 di quota, in territorio valdostano. Un percorso considerato dagli esperti impegnativo ma non proibitivo. Gli alpinisti erano bene equipaggiati e non erano dei novellini. Ma nulla hanno potuto contro l'improvviso distacco della cornice di neve, che li ha trascinati verso il canalone Marinelli. Inizialmente è intervenuto il soccorso alpino valdostano. Poi le ricerche sono passate ai colleghi piemontesi. I nomi delle vittime, tutte del Canton Valiese, secondo le prime informazioni sono Rafael Berclaz, 49 anni, di Mollen; Daniel Salamin, 35 anni, di Veyras; Frederick Zufferey, 48 anni, di Mollen. Gli altri cinque, anche loro di nazionalità elvetica, sono stati portati dapprima al rifugio Città di Mantova e da lì, funivia, ad Alagna Valsesia (Vercelli). Un altro incidente è avvenuto in Alto Adige. Un turista tedesco è morto dopo essere precipitato durante un'escursione sul monte Paterno, nelle Dolomiti di Sesto a quota 2.700. L'uomo, che camminava accanto alla moglie, ha messo un piede in fallo mentre percorreva il Sentiero dei Camosci, un percorso molto noto e molto frequentato in queste giornate di sole. L'escursionista è piombato sulle rocce ed a nulla è valso il tempestivo intervento degli operatori del soccorso alpino, portati in quota da un gruppo di escursionisti elicottero della protezione civile. I carabinieri sono intervenuti per i rilievi di legge e per stabilire la dinamica dell'incidente. Una vista di punta Gnifetti nel comprensorio del Monte Rosa Ieri mattina alle 7 tre alpinisti svizzeri hanno perso la vita -tit\_org- Cede il ghiaccio, volo di 800 metri morti tre alpinisti sul Monte Rosa - Volo di 800 metri: morti tre alpinisti

**METEO**

## Scatta l'allerta per i temporali

*[Redazione]*

METEO Scatta l'allerta per temporali VENEZIA - Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione Veneto, alla luce delle condizioni meteorologiche attese, ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su alcune aree del territorio a partire dalle ore 16 di oggi, lunedì, alle 16 di domani, martedì. Le previsioni indicano la possibilità di temporali, che potrebbero essere anche di forte intensità nelle aree montane. I bacini idrografici interessati sono: Alto Piave, Piave Pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Adige-Garda-Monti Lessini.

riproduzione riservata -tit\_org- Scattaallerta per i temporali



**TERREMOTO /2****Lettere - Frammenti nel disastro***[Redazione]*

TERREMOTO 12 FRAMMENTI NEL DISASTRO Nelle cronache - video e stampate - di questi giorni dai luoghi terremotati ho colto il particolare della rosa rossa eretta sulle macerie. Il particolare della porta "chiusa" senza muri attorno. Ho riscoperto un cronista composto, serio e mai qualunquista (Mario Ajello) di solito impegnato su temi di società e politica. Ha raccontato con dolcezza (Gazzettino 28/8 pag. 5) del presidente Mattarella come "nonno" per Giulia morta e Giorgia salvata dai vigili del fuoco. Ho ammirato un vescovo, monsignor D'Erede, che ha pregato (finalmente) come stanno pregando i sopravvissuti ai crolli e tutti noi quasi inermi spettatori: "ho chiesto a Dio: e adesso che si fa?". Ho coltivato la segreta speranza che finalmente (alla solita diatriba politica) subentri il rispetto dei terremotati vivi e l'impegno, forte del sovrumano dolore, per recuperare ciò che il terremoto ha distrutto. "Dobbiamo superare "insieme" questo momento della emergenza e poi "insieme" decidere come ricostruire territori e comunità spezzate dal sisma" è l'inaspettato e coraggioso invito del premier Renzi. E' pure manifesto da oggi il desiderio (incontenibile) di papa Francesco di percorrere, assieme ai terremotati, le "zone rosse" dei territori duramente colpiti dal devastante sisma. Natalino Daniele Rubano (Pd) -tit\_org-

DI LESSANDRA RAZIOTTIN

## Il grande cuore di questo fragile paese = Il grande cuore di questo fragile Paese

[Alessandra Graziottin]

PASSIONI E SOLITUDINI IL GRANDE CUORE DI QUESTO FRAGILE PAESE DI ALESSANDRA GRAZIOTTIN A pagina 15 Il grande cuore di questo fragile Paese DI ALESSANDRA GRAZIOTTIN Italia: Paese di fragile bellezza: così titola il New York Times. Quel fragile, dal latino frangere, "che si può rompere", esprime una bellezza delicata, insidiata e insidiabile da molti fattori. Alcuni non (ancora) modificabili, come il passare del tempo, o le catastrofi naturali, come il terremoto che ancora una volta ha messo a lutto interi paesi; altri modificabilissimi, come le tecniche costruttive e le strategie di tutela ambientale. Possibile che ancora oggi case private ed edifici pubblici siano costruiti con strutture che si accasciano diventando tombe di macerie? Quali sono le imprese che hanno costruito? Chi sono gli assessori e i tecnici comunali che hanno approvato i progetti, anche della scuola completata quattro anni fa e già crollata? Senza fare una strage di bambini solo perché il terremoto ha dato le scosse più violente a notte fonda? Chi ha dato l'abitabilità? Perché ad ogni terremoto si continuano a ripetere le stesse cose? Perché ingenti somme destinate alla ricostruzione, anche dopo il terremoto di L'Aquila, finiscono in tasche private invece che in opere pubbliche o abitazioni attente in primis alla sicurezza delle persone? Incuria, privilegio dell'interesse privato, plutocrazia, ossia dominio del dio denaro su tutto, sono virus comportamentali infettivi, molto contagiosi. Il più forte fattore di propagazione di questa devastante infezione, l'incuria, è la certezza dell'impunità: questo deve cambiare. L'incuria, nelle sue declinazioni di negligenza, trascuratezza, abbandono al degrado per mancanza di cure, ha tre direzioni temporali: il passato, il presente, il futuro. Su alcune, la responsabilità è di tutti i cittadini. Il nostro patrimonio artistico e naturale è tra i più ricchi, multiformi e commoventi del mondo. L'incuria generalizzata verso il passato lascia morire dissanguato un patrimonio di rara bellezza, nell'inerzia dell'ignoranza e dell'indifferenza. Le eccezioni ci dicono che, impegnandosi, si potrebbe fare molto di più. Perché no? E non bastano i danni da incuria "passiva", già tremendi. No, ogni giorno, nel presente si aggiunge l'incuria attiva fatta di vandalismo e di colpevole inerzia, nel lasciare immondizie immarcescibili dappertutto: comportamenti per cui dovrebbero essere previste ed applicate pene severe, pecuniarie anzitutto, visto che multe e sanzioni sono l'unico linguaggio comprensibile ed efficace per gli italiani. Tra tutte, l'incuria verso il futuro è tuttavia quella che presenta il conto più pesante in termini di vite umane. Qui ci sono responsabilità specifiche ben individuabili, se non fossero troppo spesso coperte da connivenze inquietanti. L'infettività del virus dell'incuria e il fattore "imitazione" creano un binomio mortale: se lui si è arricchito costruendo fiction di case, allora lo faccio anch'io. Se quel tecnico si è comprato l'auto nuova approvando progetti carenti, lo faccio anch'io. Se la questione fosse "solo" il furto di denaro pubblico o privato, quando si pagano per ben fatti lavori eseguiti in modo inadeguato, in malafede, sarebbe grave, ma di competenza amministrativa. Ma quando la conseguenza è la morte di centinaia di persone, la questione diventa di rilevanza penale. E' gravissima e urgente. E' necessario un terremoto delle coscienze, se ancora ne esiste un barlume in tanti cervelli: è possibile sapere di aver costruito e approvato progetti di case nel cui crollo sono morte intere famiglie e non sentirsi un verme? C'è almeno un partito politico capace di portare avanti un progetto etico nella sostanza ricostruttiva, concreto e verificabile, invece di chiacchiere e slogan a fiumi? In positivo, questo fragile Paese ha (anche) un grande cuore ben visibile quando eventi gravi accendono un'intensa capacità di solerte solidarietà. Centinaia di operatori sanitari militari, ma anche volontari, hanno lavorato ancora una volta con generosa sollecitudine e grande coscienza. E' a questo patrimonio etico che dobbiamo fare appello: perché la sua efficacia generosa diventi la regola. Cominciamo tutti a curar in noi e negli altri, il virus dell'incuria. [www.alessandragraziottin.it](http://www.alessandragraziottin.it) -tit\_org- Il grande cuore di questo fragile paese - Il grande cuore di questo fragile Paese

## CREDITO

### Lettere - Vite spezzate e dimenticate

[Posta Dai Lettori]

Morire è comunque il nostro dramma assoluto sebbene ciò rientri nella nostra condizione umana e il recente terribile terremoto lo conferma. Proprietà distrutte, vite spezzate, come potrebbe capitare a chiunque di noi anche assistendo poi ad una meravigliosa solidarietà da parte della nazione verso le sfortunate vittime. Ma vi sono proprietà perdute e vittime che ricorrono al suicidio per aver perso tutto, per le quali non esiste nessuna tutela, nessuno se ne preoccupa per venire ingiustamente lasciate nell'indifferenza e nell'oblio. Parlo delle vittime alle quali, molte banche e finanziarie, dopo averle depredate applicando loro interessi da usu- CREDITO VITE SPEZZATE E DIMENTICATE ra e averle lasciate così senza alcuna possibilità economica di difendersi, pretendono da loro anche di essere pagati per crediti inesistenti ed illegittimi portandosi via le loro case dove vivono con le loro famiglie. Quasi tutti quei presunti crediti azionati giudizialmente dalle banche per mutui, conti correnti ed altri crediti sono di fatto, o sin dall'inizio o divenuti successivamente, frutto di usura ed estorsione e pertanto con saldi non dovuti, e delle semplici perizie lo possono dimostrare. Ciò comporta però spese per avvocati, periti, cause civili e auspicabili denunce penali per quei reati. Ma come fanno le vittime di tutto questo a difendersi dagli istituti di credito che nel frattempo gli hanno già portato via tutto? Mario Pasciti -tit\_org-

## Una casa o un letto per ospitare gli sfollati

[Lara Zani]

INIZIATIVE In arrivo le prime disponibilità i Lara Zani È attivo da oggi il servizio di raccolta del Comune per chi vuole donare generi di prima necessità alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto, mentre da un paio di giorni sono iniziate ad arrivare le richieste di quanti mettono a disposizione immobili o posti letto per gli sfollati. Per ora si tratta solamente di due o tre proposte, ma il Comune, spiega l'assessore alla Protezione civile Emanuele Loperfido, sta iniziando a catalogarle in base alla tipologia di offerta e al numero di posti. Quanto ai pacchi contenenti abiti, coperte e altri generi di primo soccorso, si potrà cominciare a consegnarli oggi dalle 14.30 alle 16.30 e poi giovedì alla stessa ora al magazzino comunale che si trova in vial Rotto, al civico 28. La Protezione civile ha chiarito che il contributo più utile è quello economico. A questo proposito, è possibile donare con un sms o una telefonata da fisso al 45500 oppure utilizzando il conto corrente attivato da Poste italiane e Croce rossa (Iban IT38R076010300000000900050 Bic/Swift BPPIITRRXXX, beneficiario Croce rossa italiana, causale Poste italiane con Croce rossa italiana - Terremoto Centro Italia) oppure utilizzare il conto corrente della Croce rossa italiana: Iban IT40F0623003204000030631681 Bic/Swift CRPPIT2P086, beneficiario Associazione italiana della Croce rossa, causale Terremoto Centro Italia). Nel frattempo, continuano le iniziative di solidarietà. Oggi alle 10.30, nella sede di Unindustria, è in programma la riunione operativa con Cgil, Cisl e Uil per definire tempi e modalità delle iniziative di solidarietà. Mobilitati anche gli artisti pordenonesi: domenica 4 settembre, nel chiostro della Biblioteca civica di Pordenone, l'associazione culturale Odeia, Massimo de Mattia, Paola Dalle Molle, Piero Della Putta e Giuseppe Intelisano, con il sostegno dell'amministrazione comunale con l'assessore Pietro Tropeano, organizzano una giornata di raccolta fondi. Gli artisti doneranno le loro opere o si esibiranno in performance libere durante tutta la giornata per raccogliere le donazioni, che saranno consegnate al Comune. Raccolte fondi anche nell'ambito degli eventi dell'Estate in città, domani e mercoledì, occasione del Music in village in programma alle 19 in piazza XX Settembre, e ancora venerdì 9 settembre al concerto in duomo del Coro e orchestra San Marco. riproduzione riservata SOCCORSI Stefano Zanut e Daniele Trevisan dei vvfdi Pordenone durante un intervento tra le macerie GU ARTISTI Domenica 4 settembre giornata di raccolta fondi -tit\_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

## **Soccorso alpino anche tra le macerie**

[Antonella Lanfrit]

SOLIDARIETÀ Sabato la festa per i 62 anni del Corpo e il bilancio dell'attività. Premiato Sgoba Soccorso alpino anche tra le macerie. Con 11 cani e volontari impegnato nelle zone distrutte dal terremoto nel centro Italia Antonella Lanfrit PORDENONE Attivo da 62 anni in Friuli Venezia Giulia, solo negli ultimi quattro ha effettuato 1.150 interventi e ha soccorso ben 1.232 persone. È il bilancio del Soccorso alpino Fvg, un "esercito" di persone che, all'interno del Corpo nazionale del soccorso alpino, si distingue come un Corpo speciale, non professionista ma altamente professionale, ha sottolineato l'altra sera Roberto Sgobar, 45 anni di soccorso, 30 dei quali come responsabile provinciale di Pordenone, premiato per il suo impegno, durante l'incontro a Chiusaforte con il vice presidente della Regione, Sergio Bolzonello e moltissimi volontari. Questi sono attrezzati e abituati a intervenire in ambienti impervi, nelle attività alpinistiche e speleologiche, oltre che nel soccorso degli infortunati e nel recupero dei caduti. Ed è un'attività particolarmente intensa nel periodo estivo, visti i tanti escursionisti che scelgono le montagne della regione. Nei primi otto mesi del 2016 le operazioni effettuate sono state 112 con 153 persone soccorse e il recupero di 21 salme. L'elicottero è stato impegnato per 64 volte, utilizzando in parte l'eliambulanza del 118 e parte quello della Protezione civile regionale. Il 45% dei casi ha riguardato l'ambito escursionistico, nel 9% problemi sulle ferrate e nel 7% problemi connessi all'alpinismo. Da questo bacino sono partiti i primissimi volontari che all'inizio della scorsa settimana hanno raggiunto le zone colpite dal terremoto in centro Italia con le unità cinofile e a essi ha rivolto un profondo senso di gratitudine Bolzonello, con un grazie allargato a tutti i volontari. Ha promesso l'impegno a fare di più per voi, poiché ciò che date alla popolazione del Friuli. Le stazioni del soccorso attive in regione sono 9 alpine, dislocate a Forni Avoltri, Forni di Sopra, Moggio Udinese, Cave del Predil, in Valcellina, Maniago, Pordenone, Udine e Trieste; e 4 di soccorso speleologico nei quattro capoluoghi di provincia. Inoltre, ci sono 11 unità cinofile, alcune delle quali sono state impegnate ad Amatrice, dove hanno operato anche Daniele Mozzi, Claudio Boscario, Luca Zanette e Lanfranco Pighin. riproduzione riservata PREMIATO Roberto Sgobar, da 45 anni nel soccorso, dei quali 30 come responsabile provinciale di Pordenone GRUPPO La festa a Chiusaforte del Soccorso alpino, durante la quale è stato premiato anche Roberto Sgobar -tit\_org-

## **Il club dei borghi offre aiuti ed "esperienza" per ricostruire**

[Redazione]

Il club dei borghi offre aiuti ed "esperienza" per ricostruire PORDENONE - (Lz) I borghi più belli d'Italia del Friuli Venezia Giulia portano ad Amatrice la loro esperienza nella ricostruzione post terremoto. La disponibilità dei dieci borghi che aderiscono al sodalizio - in provincia Cordovado, Poffabbro di Frisanco, Polcenigo, Sesto, Toppo di Travesio e Valvasone - a trasmettere le proprie esperienze e competenze è stata avanzata al presidente nazionale del club dei Borghi più belli d'Italia, che ha invitato una delegazione regionale a un consiglio direttivo dell'associazione nazionale, il 15 settembre a Roma, cui dovrebbero partecipare gli amministratori di Amatrice e di altri sei Comuni danneggiati, sempre aderenti al club, così da rendere possibile un rapido passaggio delle conoscenze ed esperienze. I borghi friulani hanno anche aderito all'attivazione di uno specifico conto corrente, le cui coordinate sono IT 9202008 05024 000104430751, per la raccolta fondi che saranno destinati a favore di una o più opere che saranno valutate in occasione di una visita ad Amatrice durante l'assemblea a Ro- -tit\_org-

**TERREMOTO****Partiti i pompieri Alpini stop = Partiti i vigili del fuoco fermati i volontari Ana***A pagina II**[Redazione]*

TERREMOTO Partiti i pompieri Alpini stop A pagina II TERREMOTO IN CENTRO ITALIA Partiti i vigili del fuoco fermati i volontari Ana TREVISO - (zan) E partito ieri mattina, alle 4.30, il nuovo contingente dei Vigili del fuoco trevigiani (nella foto) destinato a portare aiuto alle popolazioni dei territori devastati dal terremoto, tra Lazio, Marche e Umbria. Dalla caserma del capoluogo della Marca sono stati inviati in provincia di Rieti in totale 18 uomini: in particolare, otto specialisti nelle operazioni di ricerca e di soccorso. Ma superata la prima emergenza, si deve mettere in atto anche la sistemazione delle centinaia di persone rimaste senza una casa: ecco che da Treviso, oltre ad un funzionario tecnico, sono partiti anche altri nove addetti incaricati della gestione del campo. Tutti questi operatori danno il cambio al personale del comando dei vigili del fuoco di Treviso che, insieme ai colleghi del resto del Veneto, ha lavorato dal pomeriggio di mercoledì scorso e che è rientrato nella Marca ieri sera. A montare ed organizzare le tendopoli erano stati chiamati dal Dipartimento nazionale, nelle ore immediatamente successive al sisma, anche i componenti della locale Protezione civile Alpini: i circa 40 volontari trevigiani e bellunesi, più altrettanti vicentini, però sono stati bloccati mentre erano già in strada verso le zone terremotate (con ovvia delusione di chi si era già mobilitato). Al momento, un loro impiego non pare previsto a breve: il numero di sfollati, per fortuna, si è rivelato minore di quello stimato in origine e, dunque, si è preferito dare priorità alle squadre di località più vicine. Uomini e mezzi delle penne nere trevigiane, comunque, rimangono pronti ad ogni evenienza. -tit\_org- Partiti i pompieri Alpini stop - Partiti i vigili del fuoco fermati i volontari Ana

| IP: 93.63.248.154

**il no della protezione civile***[Maria Chiara Pellizzari]*

Tendopoli per i profughi Mana Chiara PeUizzan RESANA Un sit in davanti al Municipio al ritorno del commissario Gaetano Tufariello dalle ferie, previsto per il 6 settembre, per bloccare l'arrivo della tendopolivia Ca' Zane. Ieri alla fiera di San Bortoeo non si parlava d'altro: i cittadini si stanno organizzando per protestare con la decisione calata dall'altro da Tufariello, che è anche vice prefetto e che ha concesso gratuitamente alla Prefettura l'area di pertinenza dell'ex centro di prima accoglienza, per ospitare i numerosi richiedenti asilo in arrivo nel territorio. Decisione assunta con delibera l'11 agosto, dopo la caduta dell'Amministrazione guidata dall'ex sindaco Loris Mazzorato, e che spazza via progetti coltivati da tempo dal mondo del volontariato. Quello spazio, un lotto di 800 metri quadri circa, era stato promesso da oltre un anno a noi volontari della Protezione civile -spiega il caposquadra Nicola Caon- Il progetto del Comune prevedeva la realizzazione del centro operativo comunale per la gestione delle emergenze, di una sala i punti del territorio comunale- continua Cariunioni, di una sede della Croce Rossa, e di una tettoia per mettere al riparo i nostri mezzi oggi esposti alle intemperie. La decisione di Tufariello scombina i piani. Con la realizzazione della nuova strada provinciale 19 i cui lavori sono già partiti, lo spazio sarà strategico perché collegato con tutti. Il Comune chiede sempre il supporto di noi volontari, e noi quando c'è bisogno ci siamo. Ci saremmo aspettati una telefonata, un confronto, prima di cancellare il nostro progetto. La situazione è sfuggita dal controllo. L'ex centro di prima accoglienza era gestito dal Comune ed ha sempre funzionato bene- spiega il senatore Franco Conte ( NCD), che all'epoca della realizzazione del centro di via Zane, nel 1994, era sindaco. Gli immigrati che ospitavamo pagavano l'affitto, avevano quasi tutti un lavoro- spiega Contec'era un regolamento rigido, le persone venivano ospitate per un periodo temporaneo, così com'era provvisoria la finalità della struttura. Ma poi, con la crisi, la situazione è cambiata. Infatti il centro, pur dichiarata inagibile, è diventato la dimora stabile di alcuni ospiti che, nonostante l'ordinanza di sfratto, vi abitano tuttora. LA PROTESTA L'area di via Ca' Zane è la zona scelta dal commissario Tufariello per realizzare un campo profughi -tit\_org-



## Aggiornato - Frecce Tricolori e fuochi nel segno della solidarietà = "Frecce" senza un compagno

[Giuseppe Babbo]

Frecce Tricolori e fuochi nel segno della solidarietà Due spettacoli nel segno della solidarietà, L'Air Show di ieri pomeriggio a Jesolo, seguito da mezzo milione di persone, e i fuochi pirotecnici di sabato sera sulla spiaggia di Cavallino hanno reso omaggio alle popolazioni colpite dal terremoto In Centro Italia. 1ESOLO L'esibizione delle Frecce Tricolori davanti a 500m la persone "Frecce" senza un Giuseppe Babbo JESOLO Un Air Show dedicato alle vittime del terremoto che ha colpito le Marche e il Lazio. È lo spirito che ieri ha caratterizzato la grande manifestazione aerea che da vent'anni si svolge nel cielo di Jesolo, seguita da oltre 500 mila persone. Uno spettacolo, trasmesso in diretta su Rai, come sempre emozionante e iniziato con un intenso minuto di silenzio per essere vicini a chi sta vivendo momenti drammatici. Lo show è poi proseguito come da programma con le varie prove delle pattuglie civili e le evoluzioni dei mezzi militari appartenenti al Reparto Sperimentale di volo. Il momento più atteso è stato l'esibizione delle Frecce Tricolori, sbucate alle 17.50 alle spalle delle tribune allestite sulla spiaggia di piazza Brescia ma solo con 9 aerei: mancava il Pony 7 del capitano Luca Galli di Amatrice, accorso al suo paese di origine per dare una mano ai soccorsi. I suoi compagni della Pattuglia acrobatica nazionale, l'unica al mondo a schierare 10 velivoli, hanno deciso di non utilizzare uno dei piloti di riserva e di lasciare vuoto il suo posto (slot) di terzo gregario a sinistra in segno di solidarietà con le popolazioni colpite dal terremoto. Un'assenza che non ha impedito di eseguire a perfezione le varie figure a calice, cigno, diamante, cuore fino ad arrivare all'attesissima scintilla tricolore ideata lo scorso anno in occasione del 55esimo compleanno della Pattuglia. Emozionante anche l'esecuzione della famosa figura bomba, altro omaggio alle vittime del terremoto e proprio per questo disegnata con il fumo tricolore e l'intonazione del silenzio militare. Tra le tante autorità c'era il Generale Enzo Vecciarelli, Capo di stato maggiore dell'Aeronautica Militare. Madrina dell'evento Miss Italia Alice Sabatini, fasciata in un abito tricolore e al suo ritorno in città dopo l'incoronazione dello scorso anno. Il giorno del terremoto ero a San Benedetto del Tronto e l'ho sentito molto forte - ha compagne raccontato -. Essere qui per testimoniare la solidarietà a chi è rimasto senza casa o ha perso la famiglia, gli amici è un onore per me. Per tutta la durata dell'evento è stata promossa dal Comune una raccolta fondi sul lungomare con 5 grandi scatole servite per raccogliere denaro che verrà poi destinato a un progetto di ricostruzione dei paesi distrutti dal sisma. Eravamo pronti a fare un passo indietro se ci fosse stato chiesto - ha commentato il sindaco Valerio Zoggia -. Ma ritengo che sia stato più utile aiutare in questo modo, da lontano, le popolazioni che non hanno più una casa e che hanno perso familiari e amici. Immane, al termine della manifestazione, le lunghe code in uscita. riproduzione riservata PARTECIPAZIONE Oltre mezzo aU'AirSnow COL NASO ALL'HSU Quasi mezzo milione di persone ha assistito alle acrobazie degli aerei delle Frecce tricolori e delle altre pattuglie acrobatiche JESOLO Uno dei piloti acrobatici è di Amatrice e sta aiutando i concittadini colpiti dal terremoto -tit\_org- Aggiornato - Frecce Tricolori e fuochi nel segno della solidarietà - "Frecce" senza un compagno

## Una cascata tricolore di luci seguita dal silenzio "Beach on fire" rende omaggio ai terremotati

[Redazione]

Una cascata tricolore di luci seguita dal silenzio "Beach on fire" rende omaggio ai terremotati. Una cascata tricolore visibile lungo tutta la spiaggia di Cavallino-Treporti seguita poi da un minuto di silenzio. È stato l'omaggio riservato da "Beach on fire", l'evento pirotecnico che si è svolto sabato sera nel litorale nord. Si tratta di uno degli appuntamenti più attesi di tutta l'estate, che quest'anno ha assunto un significato di profonda solidarietà, legandosi alla giornata di lutto nazionale proclamata dal Governo per le vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia. Per un minuto la manifestazione - seguita secondo le stime del Comune da circa 5000 persone tanto che al termine si sono formate in uscita code di oltre 15 chilometri - si è fermata per poi riprendere il suo tradizionale show. Per lo stesso motivo lo spettacolo non si è concluso con il tradizionale sparo dei tre botti finali. Per tutta la giornata di sabato le associazioni di categoria e le strutture ricettive hanno promosso una raccolta fondi invitando gli ospiti ad effettuare una donazione attraverso il sistema degli sms o dei versamenti nei conti correnti nazionali della Protezione civile. Inviti che sono stati tradotti anche in più lingue, vista l'alta concentrazione di ospiti stranieri attualmente presenti a Cavallino-Treporti. Una scelta che è stata compresa dagli stessi turisti che hanno dimostrato una forte sensibilità effettuando da subito le donazioni. Lo spettacolo vero e proprio è iniziato alle 22.31: dalle dieci postazioni di lancio collocate su tutta la spiaggia sono stati sparati, in perfetta sincronia, oltre sei mila fuochi. In cabina di regia la ditta Parente Fireworks di Rovi- go che da sempre cura l'organizzazione tecnica e che ha disegnato nel cielo di Cavallino una lunga serie di giochi e scie luminose. Fino ad arrivare all'incalzante finale, con una miriade di stelle bianche lanciate nel cielo. Vista la grande attesa per questo evento - commenta il sindaco Roberta Nesto - abbiamo deciso di confermarlo, legandolo però ad un importante momento di solidarietà, in piena sintonia con il Parco Turistico e Assocamping che ne seguono l'organizzazione. Il pubblico non ha tradito le aspettative, non solo dalla spiaggia ma anche dal mare dove erano presenti numerose imbarcazioni. Fondamentale per la riuscita della manifestazione il lavoro dei volontari della Protezione civile. (g. bab.) riproduzione riservata LUCI Un'immagine suggestiva dello spettacolo pirotecnico "Beach on fire" andato in scena sabato sera a Cavallino Treporti -tit\_org-

## "Frecce" senza un compagno

[Giuseppe Babbo]

"Frecce" senza un compagno Giuseppe Babbo JESOLO Un Air Show dedicato alle vittime del terremoto che ha colpito le Marche e il Lazio. È lo spirito che ieri ha caratterizzato la grande manifestazione aerea che da vent'anni si svolge nel cielo di Jesolo, seguita da oltre 500 mila persone. Uno spettacolo, trasmesso in diretta su Rai, come sempre emozionante e iniziato con un intenso minuto di silenzio per essere vicini a chi sta vivendo momenti drammatici. Lo show è poi proseguito come da programma con le varie prove delle pattuglie civili e le evoluzioni dei mezzi militari appartenenti al Reparto Sperimentale di volo. Il momento più atteso è stato l'esibizione delle Frecce Tricolori, sbucate alle 17.50 alle spalle delle tribune allestite sulla spiaggia di piazza Brescia ma solo con 9 aerei: mancava il Pony 7 del capitano Luca Galli di Amatrice, accorso al suo paese di origine per dare una mano ai soccorsi. I suoi compagni della Pattuglia acrobatica nazionale, l'unica al mondo a schierare 10 velivoli, hanno deciso di non utilizzare uno dei piloti di riserva e di lasciare vuoto il suo posto (slot) di terzo gregario a sinistra in segno di solidarietà con le popolazioni colpite dal terremoto. Un'assenza che non ha impedito di eseguire a perfezione le varie figure a calice, cigno, diamante, cuore fino ad arrivare all'attesissima scintilla tricolore ideata lo scorso anno in occasione del 55esimo compleanno della Pattuglia. Emozionante anche l'esecuzione della famosa figura bomba, altro omaggio alle vittime del terremoto e proprio per questo disegnata con il fumo tricolore e l'intonazione del silenzio militare. Tra le tante autorità c'era il Generale Enzo Vecciarelli, Capo di stato maggiore dell'Aeronautica Militare. Madrina dell'evento Miss Italia Alice Sabatini, fasciata in un abito tricolore e al suo ritorno in città dopo l'incoronazione dello scorso anno. Il giorno del terremoto ero a San Benedetto del Tronó e l'ho sentito molto forte - ha raccontato -. Essere qui per testimoniare la solidarietà a chi è rimasto senza casa o ha perso la famiglia, gli amici è un onore per me. Per tutta la durata dell'evento è stata promossa dal Comune una raccolta fondi sul lungomare con 5 grandi scatole servite per raccogliere denaro che verrà poi destinato a un progetto di ricostruzione dei paesi distrutti dal sisma. Eravamo pronti a fare un passo indietro se ci fosse stato chiesto - ha commentato il sindaco Valerio Zoggia -. Ma ritengo che sia stato più utile aiutare in questo modo, da lontano, le popolazioni che non hanno più una casa e che hanno perso familiari e amici. Immancabili, al termine della manifestazione, le lunghe code in uscita. riproduzione riservata

PARTECIPAZIONE Oltre mezzo milione di persone all'AirShow JESOLO Uno dei piloti acrobatici è di Amatrice e sta aiutando i concittadini colpiti dal terremoto -tit\_org-

**E IERI SONO PARTITI DUE ESPERTI DI MOVIMENTO TERRA**

## **In azione i nostri pompieri: sul camion anche di notte**

[Redazione]

Grande mobilitazione già poche ore dopo il tremendo sisma che ha colpito il Centro Ital E IERI SONO PARTITI DUE ESPERTI DI MOVIMENTO TERRA hi azione i nostri pompieri: sul camion anche di notte LECCO (cmc) Gli angeli dei Vigili del fuoco di Lecco hanno raggiunto la zona rossa nel Rietino per portare il loro aiuto e la loro professionalità. Sono due le squadre che sono partite alla volta delle aree colpite dal terribile sisma del 24 agosto che ha causato centinaia di vittime e devastato numerosi paesi tra Lazio, Marche e Umbria. Il primo team - composto da William De Giacomi e Francesco Angelinetta - è partito subito, la mattina del 24 agosto, con la colonna mobile della Regione Lombardia. Nel Rietino i due pompieri lecchesi hanno portato un'autogrù servita per scaricare tende e cucine da campo. I due uomini si sono messi subito a disposizione del Comando provinciale di Rieti e si sono fermati fino alla serata del 26 agosto. Hanno operato a supporto dell'attività logistica - ha spiegato il responsabile Peppino Suriano -. Il comando lecchese è normalmente specializzato nelle alluvioni ma siamo sempre pronti per qualsiasi evenienza e come ogni gruppo abbiamo tende, cucina e gruppo elettrogeno in modo da giungere sul posto ed essere completamente indipendenti. Tra l'altro la squadra che è tornata il 26 era completamente sfinita. Anche perché per raggiungere il campo base dei pompieri dovevano percorrere un lungo tratto di strada, stiamo parlando di zone impervie, su tracciati devastati dal terremoto: quindi per risparmiare tempo preferivano dormire sul camion e soprattutto pranzare alla buona con cibo in scatola proprio per non sospendere le operazioni di soccorso. La seconda squadra, composta da Raffaele Benasciutti, istruttore nazionale di movimento terra (premiato nel 2006) e Andrea Tenchio, è partita ieri, domenica. Durante i terremoti - prosegue Suriano - la priorità uno è quella di prestare soccorso alla popolazione e recuperare i corpi delle vittime. Ora che questo compito è stato portato a termine occorrono le squadre Gos (Gruppo operativo speciale movimento terra) e a Lecco abbiamo Benasciutti che è un vero esperto. Il loro compito sarà quello di realizzare una nuova strada di accesso alla zona rossa o rimuovere le macerie. Non sappiamo dove saranno destinati. Questo è il bello di far parte di un corpo nazionale che opera in tutta Italia come un'unica grande squadra. Una volta giunti sul posto si sono messi a disposizione del così detto comandante di cratere che ha dato loro le disposizioni del caso. RIPRODUZIONE RISERVATA Francesco Angelinetta Raffaele Benasciutti - tit\_org-

**GALBIATE** Quattro ragazzini di loro iniziativa raccolgono fondi per le popolazioni colpite  
**Hanno 11 anni, vendono i loro braccialetti solidali**

[Redazione]

GALBIATE Quattro ragazzini di loro iniziativa raccolgono fondi per le popolazioni colpite. Hanno 11 anni, vendono i loro braccialetti solidali GALBIATE (eme) Visto quello che è successo in centro Italia non potevamo restare indifferenti. Abbiamo voluto dare anche noi il nostro piccolo contributo. A parlare sono Sarà, Francesco, Andrea e Davide, quattro ragazzini di 11 anni che - appresa la notizia del terremoto - hanno subito deciso di dare vita ad una loro personale iniziativa per raccogliere fondi a favore delle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto del 24 agosto. Stiamo realizzando dei braccialetti solidali che vendiamo principalmente in piazza del Comune verso le 11 e in giro per il paese nel pomeriggio - aggiungono i ragazzi - chiunque voglia offrire il suo contributo potrà contattarci abbiamo realizzato tanti monili davvero carini. Il costo di un bracciale è di 50 centesimi se è a un solo filo, mentre invece se lo si vuole doppio è di un euro. Nel frattempo questi ragazzini in pochi giorni hanno racimolato 70 euro che hanno - ci mostrano con orgoglio il bollettino postale - già devoluto alla Croce Rossa Italiana che ha aperto un conto a favore dei terremotati. Nella causale, i ragazzi hanno precisato che quello è il ricavato della loro personale vendita di braccialetti. Ovviamente continueremo nei prossimi giorni - concludono i ragazzi - facciamo quello che possiamo a un costo accessibile anche ai nostri coetanei in modo che chiunque possa offrire il suo piccolo contributo. -tit\_org-

## Noi tra le vittime del terremoto = Amatrice, solo un cumulo di pietre e polvere i lecchesi del soccorso alpino nel terremoto

[Gigi Riva]

Scuola crollata di Amatrice: l'azienda lavorò anche a Lecco NOI TRA LE VITTIME DEL TERREMOTO AMATRICE, SOLO UN CUMULO DI PIETRE E POLVERI I LECCHESI DEL SOCCORSO ALPINO NEL TERREMOTO LECCO (rgg) Polvere e sassi, sassi e polvere. Una montagna di pietre dove c'erano le case. Mario Milani, medico dell'ospedale di Lecco, toma dai paesi terremotati del Lazio e dell'Umbria con questa immagine fissa in testa. Case vecchie, come le nostre vecchie case di montagna. Solo malta e pietre, magari grosse pietre, ma c'è altro. Niente solette di cemento, niente cemento armato, niente tondino di ferro. Sono letteralmente implose, si sono polverizzate su se stesse. Difficile trovare scampo.... Milani è un esperto in interventi d'emergenza. Medico del Soccorso alpino, direttore della Scuola medica proprio del Soccorso, ha al suo attivo numerosi interventi. Mercoledì, poche ore dopo le scosse che hanno fatto strage ad Amatrice, era già sul piede di partenza con la struttura lombarda del Cnsas, il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico. Con lui un altro lecchese, Marco Anemoli, ed una ventina di colleghi. Abbiamo impiegato 10 ore a raggiungere le zone terremotate - spiega Milani, che sabato è rientrato a Lecco -: è un'area montuosa, le strade sono strette e tortuose, molte erano danneggiate o ingombrate da altri mezzi di soccorso. Siamo stati costretti ad un lungo giro per giungere ad Amatrice. Completamente autonomi ed autosufficienti per tre giorni - automezzi, tende, sacchi a pelo, alimenti e bevande - i due lecchesi e gli altri tecnici del Soccorso lombardo hanno iniziato ad operare nella giornata di giovedì. La nostra è un'unità operativa di pronto intervento immediato, con specialisti speleo, dunque in grado di effettuare la ricerca di sopravvissuti sotto le macerie - spiega -. Medici e infermieri stavamo prona ad operare quando fosse necessario prestare soccorso ai feriti. Ma, ripeto, sotto quelle case crollate era ben difficile trovare persone ancora in vita: non è un caso che ci sia un altissimo numero di persone decedute in rapporto ai feriti. Le abitazioni, tranne alcune poche, si sono accartocciate su se stesse. Noi abbiamo lavorato sopra le macerie: meno di due metri di macerie è quel che è rimasto di moltissime case. Mario Milani e Marco Anemoli erano inseriti in un gruppo di 25 persone: tre medici, un infermiere, il resto tecnici del soccorso speleo aiutati anche da cani di ricerca, Il primo giorno - continua il medico del Cnsas - abbiamo operato ad Amatrice, noi medici di supporto alla squadra che ha effettuato le ricerche tra le macerie della cittadina. Il secondo, con uomini della Forestale, tecnici e cinofili ci siamo spostati nelle frazioni, per una operazione di bonifica al fine di accertare bisogni e necessità dei residenti. Perché moltissimi hanno voluto restare accanto alla casa crollata: per paura dei ladri, anche se polizia e carabinieri vigilavano, e comunque per restare vicino alle proprie cose, magari dormendo in auto la notte. Anche se i soccorsi hanno approntato tende, mense e quant'altro per garantire l'assistenza agli sfollati. Ma nelle prime ore dopo la tragedia succede così: le cose diventeranno un po' più complicate, anche a livello psicologico, tra qualche tempo. Gli uomini del Soccorso alpino sono tutti rientrati a casa, lasciando solo una piccola squadra di pronto intervento. La partita ora deve essere giocata soprattutto dagli amministratori e dalla gente del posto. E da chi dovrà sostenere la ripartenza di questi centri. Ma è gente decisa, tosta, quella che abbiamo conosciuto, anche se ha perso tutto. A cominciare dal sindaco, che vuole ripulire tutto e ricostruire tutto come prima. E può farlo: di quelle case sono rimasti solo polvere e pietre. Gigi Riva Il medico Mario Milani insieme a Marco Anemoli sono partiti con la prima task force lombarda e hanno lavorato ad Amatrice e nelle frazioni vicine. Crolli spaventosi, le vecchie case sono ridotte a cumuli di macerie alti meno di due metri. Difficile sopravvivere, per questo motivo è altissimo il numero delle vittime rispetto ai feriti. La gente non vuole andarsene: ma sono tosti, a cominciare dal sindaco -tit\_org- Noi tra le vittime del terremoto - Amatrice, solo un cumulo di pietre e polvere i lecchesi del soccorso alpino nel terremoto

## **IL CASO Sulla Valori di Roma indaga la Procura di Rieti. Col nostro Comune, nel 2011, vinse un appalto da oltre un milione Scuola crollata, quell'impresa lavorò anche per Lecco**

[Redazione]

IL CASO Sulla Valori di Roma indaga la Procura di Rieti. Col nostro Comune, nel 2011, vinse un appalto da oltre un milione. Scuola crollata, quell'impresa lavorò anche per Lecco. LECCO (ggr) Ieri pomeriggio, domenica, un'altra scossa nelle zone terremotate. I danni più seri alla scuola Capranica di Amatrice, già parzialmente crollata la passata settimana. Nonostante recentemente fosse stata interessata a lavori di consolidamento antisismico. Cos'è accaduto? Lo vuoi sapere anche la procura della Repubblica di Rieti, che tra le diverse inchieste sul terremoto ne ha avviata una proprio sul crollo dell'istituto scolastico. I lavori sotto i riflettori erano stati curati da una grande azienda romana, l'impresa Valori Scarl - Consorzio stabile. Al centro delle attenzioni della stampa nazionale - ad esempio de Il Fatto Quotidiano - per i suoi rapporti societario con altre aziende sotto inchiesta per l'Expo di Milano. Ma c'è anche un collegamento con Lecco, nelle attività della Valori: la società romana, infatti, nel 2011 vinse un appalto del Comune, per un valore di oltre un milione di euro, relativo alla manutenzione unificata - così si legge nella determinazione dirigenziale firmata dal direttore di settore architetto Antonello Longoni - di strade, verde ed impianti tecnologici. Niente scuole dunque, ma comunque diversi interventi e non di poco conto. Questo rapporto con la Valori si chiude il 4 agosto del 2014, due anni fa, con l'approvazione della chiusura lavori e il via libera al pagamento di poco più di un milione e 200 mila euro (importo lievitato anche per l'aumento dell'Iva e per altri piccoli aggiustamenti in corso d'opera). Va aggiunto che oltre la metà della spesa riguarda una serie di interventi straordinari per la manutenzione di vie e piazze della nostra città, poi la pulizia e lo smaltimento rifiuti dei pozzetti stradali, e ancora l'ampliamento degli impianti di illuminazione pubblica e la manutenzione del reticolo idrico minore - le fiammicelle - e del demanio lacuale. Oltre 75 mila euro sono stati saldati alla Valori anche per interventi di eliminazione delle barriere architettoniche. Lavori economicamente di peso, dunque, e di peso ancor maggiore sono altre opere curate da questa società tutta Italia, compresi alcuni interventi commissionati dall'Arma dei Carabinieri. Ora il caso della scuola di Amatrice, recentemente ristrutturata proprio con finalità antisismiche ma danneggiata in modo molto serio dalle scosse di questi giorni. La magistratura e suoi tecnici ci diranno, prima o poi, il perché. -tit\_org- Scuola crollata, quell'impresa lavorò anche per Lecco

## INIZIATIVA Entusiasmo per il campo di volontariato organizzato dall'Azione Cattolica **Giovani al lavoro per gli altri: Aggratis!**

[Redazione]

INIZIATIVA Entusiasmo per il campo di volontariato organizzato dall'Azione Cattolica Giovani al lavoro per gli altri: Aggratis! LECCO (tgv) Aggratis! Mi sporco le mani per tè!. Lo slogan parla chiaro: è possibile fare qualcosa per gli altri, anche sporcandosi le mani, e farlo gratis! Se poi questo impegno viene messo in campo durante il periodo di vacanza, ce n'è abbastanza per esprimere gratitudine e ammirazione per chi accetta di mettersi in gioco. E' accaduto anche quest'anno proprio nella nostra città, grazie al campo di volontariato organizzato dall'Azione Cattolica di Milano. Un bel gruppo di ragazzi tra i 14 e i 19 anni si è ritrovato per 5 giorni, dal 20 al 26 agosto, all'oratorio di Pescarenico e da lì è poi partita la macchina del volontariato. Lo scopo di questa proposta è scoprire la gratuità del lavorare, raccogliendo fondi per un progetto di solidarietà - spiegano gli organizzatori - Il campo è stato vissuto nella condivisione delle gioie e delle difficoltà della vita comunitaria; si è vissuto, infatti, nell'essenzialità, dormendo su materassini, facendosi da mangiare da sé e gestendo in autonomia anche la pulizia del campo stesso. La parte più significativa è stata però certamente quella del lavoro. I ragazzi si sono infatti messi a disposizione per svolgere vari servizi di pubblica utilità, come lavori di manutenzione del verde insieme alla Protezione Civile di Lecco, attività con anziani ospiti in alcune strutture della città, attività di pulizia e imbiancatura in diverse strutture della città. Insomma, un modo concreto per rendersi utili alla collettività, impiegando in maniera genuina e proficua anche il tempo libero delle vacanze. La settimana di lavoro ha avuto anche un bel momento di svago e intrattenimento nella giornata di giovedì 25 agosto, quando si è tenuta in piazza Garibaldi la Aggratis fest, un pomeriggio di festa con giochi, tornei e divertimento nel centro della nostra città. -tit\_org- Giovani al lavoro per gli altri: Aggratis!



## **Da I l ` Oipa raccolta cibo per gli animali terremotati**

[Redazione]

Dall'Oipa raccolta cibo per gli animali terremotati LECCO (cmc) Il drammatico terremoto di mercoledì scorso 24 agosto non ha colpito con violenza solo la popolazione umana ma anche quella animale. Ecco allora che l'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) ha dato vita ad una raccolta di cibo e materiali da destinare agli animali bisognosi delle zone colpite dal sisma. Chi volesse aiutare può scrivere sulla pagina FB di Oipa Lecco, inviando una email a [lecco@oipa.org](mailto:lecco@oipa.org), oppure 346/6074801 (Fabio Spatola ) o ancora 389/0771121 (Giulia Tonini). -tit\_org- Dal Oipa raccolta cibo per gli animali terremotati

## Una giornata per ricordare Daniele Chiappa

[Redazione]

L'appuntamento è domenica 4 settembre alle 9 con ritrovo al piazzale dei Piani Resinelli LECCO (m l m) Una giornata insieme, all'ombra della Grignetta, per ricordare Daniele Chiappa. Sono passati già otto anni dalla scomparsa di Ciapin e l'associazione Amici di Daniele Chiappa Ciapin, come ogni anno, vuole ricordarlo con una giornata in compagnia. L'appuntamento è domenica 4 settembre alle 9 con ritrovo fissato al piazzale dei Resinelli. Ognuno potrà salire in Grignetta dal sentiero che vuole, in cima verrà allestito un piccolo rinfresco, Intorno alle 14 il gruppo Ana di Ballabio servirà polenta taragna presso il piazzale delle miniere. Alle ore 16.30, invece, i Picetti del Grenta saranno protagonisti di una esibizione, mentre alle 18.30, nella chiesetta del Sacro Cuore, animeranno la Santa Messa in ricordo di Ciapin. Nel corso della giornata si potranno comprare magliette, libri e dvd e l'intero ricavato andrà a sostegno dei bambini del Tibetan Children's Village di Choglamsar. Daniele Chiappa è stato tra i soci fondatori di Italian Amala Onlus all'inizio del 2007, ma il suo impegno per i bambini profughi tibetani era nato qualche anno prima, nel 2004, nel corso di un viaggio di lavoro in Ladakh. Da allora in poi il suo impegno a favore del Tibetan Children's Village fu sempre intenso. Saranno presenti gli uomini del Soccorso Alpino e tutti gli amici di Daniele - ha detto il fratello Robi Chiappa - Ovviamente sono tutti invitati a partecipare alla giornata. Lo spirito, come sempre, è quello di passare una giornata in compagnia nel ricordo di Daniele. -tit\_org-

## La finestra di Giordana - La favola amara si è ripetuta

[Giordana Bonacina]

ù Giordano Bwiece LA EAVOLA AMARA SI Æ RIPETUTA Era estate. Prima in Friuli non si poteva andare, non era possibile perché era da poco passato un drago gigantesco che con passi enormi aveva schiacciato tutto quello che aveva trovato sul suo cammino. Non si poteva mostrare subito il passaggio del mostro a una bambina che ancora non andava a scuola, che ancora non sapeva dare spiegazioni ma che aveva capito che qualcosa di brutto era capitato. Della casa della nonna era rimasto un muro. Una punta che stava Æé, in un silenzio irreale che però era più devastante di un grido, una cuspide, una lama di coltello che trapassava il cuore, come se non bastasse il dolore. Gli angoli dei giochi ridotti a macerie... Cortili, vicoli, piazzette, ciò che era tutto aveva lasciato il posto al niente. I ricordi ridotti in polvere impalpabile, polvere come quella che si muoveva sottile e inquieta per le strade, portata in giro dall'aria. Il prefabbricato era bollente e la nonna stava lì, con lo zio Bruno, salvi per miracolo e con il gatto Galli ano, l'unico che quella sera di maggio era in giro a bighellonare e che, sa Dio come, aveva trovato la strada di casa benché una strada di casa non ci fosse più. La casetta della nonna era caldissima, tutti quei fabbricati in fila lo erano, scottavano sotto il sole estivo, così come le lacrime bruciavano sui volti di chi aveva perso tutto in un attimo. La paura, la preoccupazione, lo sconforto erano talmente palpabili da poter essere tagliati. Cosa sarebbe stato? I sacrifici di una vita spariti in pochi minuti. Nemmeno Dio l'aveva fermato, il drago, lo si poteva capire guardando la chiesa sventrata. Lo sguardo non sapeva più dove spostarsi. Gli occhi si soffermavano su quelle poche case coraggiose, rimaste in piedi per miracolo ma ferite a morte. Sarebbero state abbattute, nonostante il coraggio di non aver ceduto alla forza devastante del mostro. La Ñ di pericolante era scritta a vernice ma sarebbe potuta essere benissimo la Ñ di pietà. Pietà, pietà invocata a gran voce, perché quello non tornasse. Pietà che non c'era stata perché a settembre quello, il drago, il terremoto, non soddisfatto, era tornato, ancora quattro volte, per completare la sua terrificante opera distruttiva. Non posso dimenticare... Fa ancora male e lo farà sempre. In mezzo a mille polemiche sterili, io racconto questa favola amara che tuttavia, da allora, sebbene fossi piccola, mi ha fatto capire che avrei dovuto aiutare le persone che soffrivano. Lo farò anche stavolta, anzi, lo faremo tutti insieme e ne sono certa, perché il grande cuore degli italiani dinanzi a queste tragedie, batte e pompa sangue vitale ancora più forte. -tit\_org-

## Giullari, musica e pure il Barbarossa E' proprio Medioevo

*Presenti tutte il meglio delle associazioni derviesi. Tanti curiosi e anche turisti*

[Redazione]

CORENNO PLINIO Quanto è bella la frazione derviese quando rivive il periodo che Giullari, musica e pure il Barbarossa E' proprio Medioevo Presenti tutte il meglio delle associazioni derviesi. Tanti curiosi e anche turisti DERVIO (zccj Bellissima giornata sabato nella altrettanto splendida cornice di Corenno Plinio, dove si è tenuta Medievale Corenno a Plinio. Un'iniziativa che ha vistocampo le migliori realtà associative del paese: presenti alcuni rappresentanti dell'Amministrazione comunale, la Pro Loco (che ha allestito un servizio di ristoro per il pranzo e la cena), la Protezione Civile, l'Us Derviese e lo Ski Team (prezioso il servizio di bus navetta), la parrocchia, il gruppo giovanile DYoung4 e l'immancabile Gruppo Lucia (che, nella prima serata, ha permesso ai presenti di fare escursioni in barca). Molti i derviesi che hanno raggiunto la frazione, ma anche tanti curiosi di passaggio (impossibile non fermarsi) e, tra loro, anche qualche turista, che ha ammirato lo spettacolo a bocca aperta. Il villaggio medievale si è aperto a metà mattina: i figuranti dell'associazione La Duecentesca di Milano hanno portato indietro le lancette dell'orologio di oltre 500 anni. Musica di altri tempi con un allegro giullare - trasformatosi poi in mangiafuoco - pronto a intrattenere il pubblico, le donne vestite con abiti d'epoca, qualche pericoloso arciere visto aggirarsi per il borgo. Nel pomeriggio sono arrivati i Falconieri delle Orobie con i loro bellissimi rapaci. Nel frattempo, il professor Roberto Pozzi ha guidato le visite all'interno della chiesa di Tommaso e nei luoghi più caratteristici di una Corenno davvero magnifica, merito anche del bei tempo. Il gran finale? Quello è stata la chicca: alle 21.30 l'imperatore Federico Barbarossa è sbarcato in riva al lago, il conte Andreani gli è andato incontro e da 1 è partito un prestigioso corteo per la frazione. -tit\_org- Giullari, musica e pure il Barbarossa E proprio Medioevo

## TACENO Cena a base empanadas e riso con pollo o pesce Ecco la festa ecuadoregna

[Redazione]

TACENO Cena a base empanadas e riso con pollo o pesce TACENO (bht) Il tempo incerto ha fatto spostare la festa ma certamente non ha cambiato ne modificato il successo della serata. E' andata in scena lo scorso sabato la serata a base di cibo e musica tipici, organizzata dalla comunità ecuadoregna che da anni si trova in Valsassina, a Taceno. E' diventato un appuntamento fisso: ogni estate, ad agosto, gli amici ecuadoregni animano il piccolo comune valsassinese con la musica tipica del loro Paese accompagnata dai balli, e soprattutto servono deliziosi piatti come le gustosissime empanadas oppure il riso con pollo o pesce. Il tutto reso ancor più Bandiera ecuadoregna e italiana a suggellare il buon esito della festa di Taceno bello dalla loro simpatia e cordialità, infatti gli ecuadoregni della Valsassina mettono entusiasmo in tutto ciò che fanno trasformando la serata in un momento indimenticabile per tutti ed infatti sabato sera l'oratorio di Taceno si è riempito di profumi e sorrisi che solo loro sanno donare. Anche quest'anno il ricavato della serata sarà destinato ad una causa importante: gli abitanti dell'Ecuador, colpiti da un grave terremoto, hanno bisogno di aiuti di prima necessità e con i soldi della serata, anche la Valsassina ha fatto la sua parte. Appuntamento all'anno prossimo con gli amici ecuadoregni. RIPRODUZIONE RISERVATA é é é i -- Bsg Ba -tit\_org-

## Sulla ferrata a 74 anni Va in tilt, devono recuperarlo

[Redazione]

CASARGO rgg) Soccorso alpino mobilitato, lunedì scorso, per un escursionista di 74 anni, residente a Casargo, che da solo stava affrontando la ferrata Pesciola, ai Piani di Bobbio: a metà dell'ascesa, nel punto più critico, si è trovato in difficoltà e non riusciva più ad andare avanti, stanco, disidratato e con alcune ferite alle mani. I tecnici del Soccorso hanno raggiunto l'uomo dall'alto con le corde, lo hanno parancato e riportato in cima. L'uomo è stato rifocillato, e anche se affaticato è tornato a casa da solo. -tit\_org-

**MONTE M.**

## **Ter remoto L` Aus er in aiuto**

*[Redazione]*

MONTE M. Terremoto L'Auser in aiuto MONTE MARENZO (mim) L'Auser di Monte Marenzo ha aderito all'iniziativa della propria struttura nazionale ed esprime solidarietà e dolore alle comunità del Centro Italia per le profonde ferite subite dal terremoto dell'altra notte. A livello nazionale la nostra associazione si è già messa a disposizione della protezione civile per collaborare nelle attività di primo intervento e soccorso - ha spiegato la presidente Carla Magni - L'Auser di Monte Marenzo nei prossimi giorni promuoverà un'azione per la raccolta dei fondi da destinare alle famiglie più colpite dal sisma, della quale daremo i dettagli attraverso un avviso pubblico. Siamo certi che i nostri concittadini risponderanno con la generosità e con lo spirito di condivisione sempre dimostrati di fronte ad eventi catastrofici come questo. -tit\_org- Ter remotoAus er in aiuto

## Lavello Street Food: tre giorni all` insegna di musica, divertimento e cibo di alta qualità

[Redazione]

Lavello Street Food: tre giorni all'insegna di musica, divertimento e cibo di alta qualità LECCO (mlm) E' tutto pronto. Sarà determinante il bel tempo per la buona riuscita di questo evento che vuoi far conoscere e valorizzare il monastero del Lavello. E' carico Marco Bonaiti, uno dei tre padri della neonata associazione Adda Promotion. Al suo fianco il presidente Massimo Cattaneo e il vice Fabrizio Redaelli. L'associazione è nata con lo scopo di creare qualcosa di nuovo per quanto concerne gli eventi, con l'obiettivo di portare una ventata di novità sul nostro territorio e magari varcare i confini della Valle San Martino. Quale migliore occasione della festa del Lavello per scendere in campo con una nuova idea? A livello organizzativo è tutto a posto. Abbiamo avuto la conferma di diciotto truck food scelti tra i migliori di tutta Italia. 11 cibo sarà di ottima qualità, si potrà scegliere tra specialità regionali o etniche. E saranno presenti anche birrifici artigianali. Non mancheranno nem meno esponenti di Calolziocorte: Hanno dato la conferma della loro presenza anche la Pasticceria Gelateria Cris e la Pasticceria Corti. Sorbetti al mojito, spritz e frutta, tarteile dolci e salate, crostate di tutti i tipi e biscotteria secca la proposta di Cris, mentre la pasticceria Corti per l'occasione sfornerà tipici dolci francesi, gli eclairs, piccoli scrigni di alta pasticceria accompagnati da una varietà di fresche e gustose creme e ricoperti da dolcissime glasse. Per ciò che concerne il Km 0 ci penserà il genuino di Mauro Anghileri con una ricca selezione di salumi, formaggi e vini locali. Un evento da non perdere che si propone di accontentare i gusti di tutti. Siamo prontissimi, grazie a Silea siamo riusciti anche a organizzare un servizio di pulizie aggiuntive. Un grazie a tutti coloro che ci hanno dato una mano: Pro Loco, Fondazione, Parrocchia, Amministrazione e Act di Calolzio. Non mancheranno musica e divertimento con le migliori band del momento, un'area di 300 metri quadri attrezzata con i gonfiabili per i bambini e tanto altro. Notizia dell'ultimo minuto è che gli organizzatori di Adda Promotion guarderanno anche alla solidarietà: Durante il Lavello Street Food Festival potrete donare un aiuto concreto alle famiglie che sono state travolte dalla sciagura del terremoto. Sottoscrivendo la tessera della nostra associazione culturale senza fini di lucro che ha curato la realizzazione del Festival, donerete l'intera quota a chi ha visto la propria vita sconvolta. I 5 euro della sottoscrizione, saranno interamente devoluti per questa causa. Dateci una mano a dare una mano. Foto di gruppo durante la presentazione del Lavello Street Food: a destra. Massimo Cattaneo, Fabrizio Redaelli e Marco Bonaiti dell'associazione Adda Promotion -tit\_org- Lavello Street Food: tre giorni all insegna di musica, divertimento e cibo di alta qualità



## **OLGINATE La Provincia non provvede, ci pensa il Comune Sfalcio dell' erba, al via i lavori sulla 72**

[Redazione]

OLGINATE La Provincia non provvede, ci pensa il Comune Sfalcio dell'erba, al via i lavori sulla 72 OLGINATE (mim) Inizieranno nella giornata di oggi, lunedì 29 agosto, i lavori di sfalcio dell'erba lungo la provinciale che attraversa il paese. L'intervento è stato appaltato a una ditta che si occuperà del taglio. Una misura straordinaria che si è resa necessaria visto che la Provincia di Lecco ha dichiarato di non riuscire più a far fronte a livello economico a questo tipo di interventi. L'intervento era stato oggetto di discussione nella seduta del consiglio comunale dello scorso 28 luglio quando la variazione di bilancio necessaria per effettuare l'intervento aveva suscitato qualche perplessità all'interno del gruppo di minoranza. Di 5000 euro la cifra stanziata per il taglio dell'erba sulla provinciale, la somma è stata reperita, grazie a una variazione di bilancio, dal capitolo di spesa per la protezione civile. -tit\_org- Sfalcio dell'erba, al via i lavori sulla 72

## Eroe per caso: salva i vicini

[Micaela Grippa]

VALMADRERA Un incendio è divampato nella notte fra martedì e mercoledì in via Voli. Maurizio Borella: I due ragazzi hanno fissato una coperta alla ringhiera e si sono calati. Siamo corsi a svegliare gli altri perché non restassero intossicati VALMADRERA (cmc) Eroe per caso? No, non è così. Ho fatto solo il mio dovere. Lo dice con semplicità Maurizio Borella, 28 anni, casa in via Volta 20 che divide con i genitori Antonio e Giovanna. E' lui il giovane che nella notte fra martedì e mercoledì della scorsa settimana è riuscito a mettere in salvo gli inquilini del piano sopra il suo - Laura Sgrilletti e Giulio Corti rimasti intrappolati nel loro appartamento in fiamme. E vedendo quello che è rimasto dei locali... si può ben dire che ha salvato loro la vita. Erano circa le 2.30 - ci ha detto Maurizio - e per fortuna ero ancora sveglio. Improvvisamente ho sentito delle voci che chiedevano aiuto, mi sono affacciato alla finestra e visto il ramo uscire dall'appartamento al secondo piano. Il giovane senza perdere tempo, con eccezionale sangue freddo, ha svegliato i genitori. Ho detto a mio padre di chiamare i vigili del fuoco mentre cercavo di mettere in salvo i vicini - ci ha spiegato Maurizio - quindi sono salito al piano superiore, ma la porta blindata si era surriscaldata e non si apriva. Anche perché le fiamme erano divampate, probabilmente da uno zampirone, proprio in quel punto. Quindi sono tornato in camera mia, mi sono affacciato alla finestra e ho detto loro di trovare una corda in modo che si potessero calare. Così hanno fatto. Sgrilletti e Corti hanno assicurato una coperta alla ringhiera. Quindi ho aiutato il ragazzo a scendere, poi la giovane mi ha passato il gatto e alla fine si è calata pure lei. Ma non è finita perché una volta messi in salvo i vicini, il 28enne, si è preoccupato anche degli altri inquilini - che vivono in un appartamento attiguo a quello andato in fiamme - e che dormivano beatamente nei loro letti. Io e Giulio siamo risaliti e abbiamo iniziato a bussare alle porte. Ma nessuno apriva. Il fumo aveva già saturato il vano scale e siamo resistiti ben poco. Mi si è scaldato il torace e ho iniziato a faticare a respirare così siamo scesi. Solo a quel punto un altro inquilino e la padrona di casa si sono affacciati alla finestra. Gli abbiamo detto di uscire immediatamente in strada. Nel frattempo sono arrivati i vigili del fuoco che hanno impiegato tre ore a metteresicurezza l'appartamento. Degli arredi a onore del vero, resta ben poco: quello che non è bruciato in casa è stato ammassato nel cortile. Prima delle sette non siamo tornati a dormire - ha concluso il giovane - anche perché le operazioni di spegnimento ci hanno allagato la casa. Ma tutto è bene quel che finisce bene. Micaela Grippa UMUZBM Le immagini deinmerventci dei agili del Éôëĩ â! centro làèãøĩ Bweäs con la mamma Giovan)ia,Tappaita mento devastato daBe damme e sotto ciò che resta degli airedt -tit\_org-

## Terremoto: domenica 11 si raccolgono i fondi

[Redazione]

MALGRATE (end) Anche Malgrate parteciperà all'iniziativa della diocesi di Lecco: domenica 11 settembre ci sarà una raccolta fondi che coinvolgerà tutte le parrocchie della zona. Anche in paese, le offerte di tutte le messe saranno destinate ai terremotati del centro Italia e sarà anche possibile fare dei versamenti direttamente sul conto della diocesi: sul foglietto distribuito in chiesa gli interessati troveranno tutte le informazioni necessarie. -tit\_org-

**NEL LECCHES**

## **Scola sui monti L'ecologia può aiutare l'Italia a ricostruire**

[Redazione]

H Il recupero dell'ecologia può aiutare l'Italia a ricostruire una civiltà compiuta dice il cardinale Angelo Scola che, guardando al terremoto nel Lazio e nella Marche, invita a rispettare la natura come strada per costruire un futuro. L'arcivescovo ha pregato per i terremotati e, come sempre più di frequente accade, ha sottolineato ancora l'invito a ricordare l'importanza di uno spirito di accoglienza verso i profughi. È accaduto durante la Messa nella chiesa di San Lorenzo a Vendrogno, 350 abitanti e 13 chiese in provincia di Lecco, nella Muggiasca, in alta Valsassina, uno dei paesi della Diocesi più lontani da Milano, da cui dista cento chilometri. Il vostro senso di fede, il vo- NEI Scola sui monti L'ecologia può aiutare l'Italia a ricostruire stro desiderio di mantenere e rinnovare le tradizioni è la più grande garanzia perché voi qui possiate avere futuro le parole di Scola nella chiesa stracolma in cui queste tradizioni erano ben visibili: le donne con il costume tipico, l'appena rinata Confraternita delle candele con i suoi 35 componenti, rigorosamente maschi, in uniforme. Il parroco, don Angelo Olgiati, si è lamentato ma soprattutto ha chiesto aiuto perché anche tra questi monti la vita è cambiata, la natura è passata in secondo ordine. E Scola è partito dall'attualità per rispondere: La tragedia del terremoto ci rimanda a recuperare il rapporto corretto con la natura che anche in questo luogo, unico per bellezza, ha bisogno della vostra cura. E questo è elemento di crescita e di educazione. Dobbiamo prenderci cura della montagna perché è il nostro ambiente di vita, è creazione di Dio. Ed è decisivo riproporre il significato dell'ecologia, a partire proprio dalla montagna, dove non mancano i giovani che stanno riprendendo il gusto di vivervi. Serve a tutta l'Italia il recupero di una ecologia integrale, per ricostruire una civiltà compiuta. SU Milario'-- -tit\_org- Scola sui monti L'ecologia può aiutare l'Italia a ricostruire

## **Violenta scossa, il terrore infinito A tu per tu con la faglia assassina**

*Scoperta dai geologi sui Sibillini: ora la studiamo per capire il sisma*

[Alessandro Farruggia]

Scoperta dai geologi sui Sibillini: ora la studiarne per capire il sism dall'inviato ALESSANDRO FARRUGGIA MONTI SIBILLINI IL KILLER ha colpito ancora. Una scossa di magnitudo 4.4 vicino ad Arquata del Tronto, una di 3.7 vicino Amatrice le sue manifestazioni più forti, ieri. Le ultime botte di una sequenza sismica che già conta 2.006 scosse e ha seminato distruzione e morte. Ma i cacciatori di faglie sono sulle tracce. Mentre i geofisici dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) studiano i tracciati dei sismometri e i dati satellitari, i geologi dell'Ingv sono sguinzagliati sul campo per trovare sul territorio i segni lasciati dal responsabile della sequenza sismica incriminata. DA VENERDÌ tre squadre di emergenza composte da due geologi sono salite sui Sibillini sulle orme della faglia sospettata, la Monte Vettore-Monte Gorzano. Seguirli e ascoltarli aiuta a capire che la geologia si fa con gli scarponi, oltre che con lo studio. Su per i sentieri e i versanti, fino a quota duemila e quattrocento. La faglia sorgente del terremoto di Amatrice - spiega Stefano Salvi dell'Ingv - si colloca a pochi chilometri di profondità nella zona compresa tra Amatrice e Norcia, passando sotto Accumoli. Si tratta di un piano di frattura lungo circa 25 chilometri che si immerge verso sud ovest (verso Rieti) con una inclinazione di 50. E TRA L'ALTROIERI e ieri è arrivata la conferma. I primi segnali si vedono sulla strada che da Pretara porta a Forca di Presta, verso la piana di Castelluccio di Norcia, gioiello dell'Appennino. Eccola - dice il geologo Stefano Pucci, ricercatore perugino, che guida una delle squadre dell'Ingv -, c'è, lo sapevo. E lì, evidente, sulla destra della strada. Infatti. È una spaccatura tra i venti e i trenta centimetri nel manto erboso che disegna una linea sul fianco della montagna. Piccola, eppure maestosa e terribile, perché sale su per la montagna a perdita d'occhio. Un rapido controllo consente ai geologi di confermare che con ogni probabilità non è una spaccatura secondaria, ma è la faglia, che si è manifestata fino a superficie, segnando la montagna come fa il pane durante la cottura. La salita è progressiva, interminabile, sulle orme della piccola ma evidente spaccatura che segna il versante fino al monte Vettoretto (quota 2.032) e poi su fino al Vettore (2.476 metri), per poi ridiscendere. E LUNGA parecchi chilometri osserva Pucci - ed è il frutto del movimento superficiale lungo il piano di faglia, le nostre supposizioni erano giuste. Trovare le faglie è un po' come andare a funghi: sai le fungaie, sai quando fanno i funghi, ma poi li devi trovare. E la montagna è bella grande. Adesso che l'abbiamo vista si tratterà di studiarla, tornando per mesi sulle sue tracce per cercare di identificarla tutta. Perché più la conosciamo meglio capiamo cosa sia successo. Serviranno i sismometri, gli accelerometri e le stazioni Gps che l'Ingv ha piazzato in questi giorni su queste montagne e servirà lo studio dei dati dei sismografi come di quelli satellitari per capire quali potranno essere gli sviluppi futuri. NON PER FARE previsioni, ancora impossibili, ma per garantire una maggiore comprensione delle dinamiche in atto. Per fare - se fossimo un paese normale - investimenti in prevenzione. Anche perché una cosa è certa, questo killer o un altro, colpirà ancora. Quando ci sono terremoti così importanti - osserva Gilberto Saccorotti della sede di Pisa dell'Ingv - cambia tutto. Le zone circostanti vanno sotto sforzo e si possono attivare altre faglie: i terremoti si parlano. E leggere il loro linguaggio disegnato sui fianchi di una montagna, il segno del killer, è una questione di vita o di morte. Larga appena 25 centimetri Da mercoledì scorso oltre duemila sussulti IL Soccorso alpino Pericolo frane, niente escursioni^ C'è un alto rischio di smottamenti improvvisi per le scosse di terremoto nella zona dei Sibillini, e il Corpo nazionale del Soccorso Alpino sconsiglia di programmare e escursioni, ascensioni e attività di canyoning. Particolarmente pericolosa la zona delle 'Svolte' a Foce di Montemonaco, impraticabile per grandi massi in bilico e frane che hanno reso irriconoscibile il sentiero I costi per rinforzare una casa sono elevati e molti lavori vengono fatti abusivamente perché tante famiglie non hanno disponibilità sufficienti Consiglio a ogni cittadino, che vive in una casa con cemento armato su pietrame, di fare controllare la situazione da un tecnico 15 istituti Nell'area colpita dal sisma sono quindici le scuole. Il governo ha

stanziato 20 milioni di euro che la legge sulla Buona scuola prevede in caso di interventi straordinari antisismici 750 studenti Il Miur sembra intenzionato a escludere l'ipotesi di trasferire i 750 studenti in altre zone. Ma bisognerà attendere l'esito delle verifiche da oggi per capire quali scuole saranno agibili In casa c'è il fucile^ Denunce anti sciacalli I carabinieri raccolgono decine di denunce dei cittadini per i fucili da caccia di cui erano in possesso. Segnalazione indispensabile per evitare che gli sciacalli si impossessino di fucili e pistole. Denunce anche per ori, risparmi e quadri RICERCHE La faglia che si è aperta sul monte Vettorello (foto Ingv) A destra, una veduta aerea di Amatrice, in provincia di Rieti, col palazzo rosso in piedi dopo il terremoto del 24 agosto scorso (Ap) -tit\_org-

## **Giallo di Seriate Nessuna traccia del killer: versione del marito senza riscontri = Giallo della donna uccisa a Seriate Senza riscontri il racconto del marito**

*Gli investigatori non trovano traccia di presunti fuggitivi e arma del delitto*

[Rocco Sarubbi]

Giallo di Seriate Nessuna traccia del killer: versione del marito senza riscontri SARUBBI Apagina20 danna Del Gaudio vittima dell'omicidio Giallo della donna uccisa a Sedate Senza riscontri il racconto del marito Gli investigatori non trovano traccia di presunti fuggitivi e arma del delitti Rocco Sarubbi SERIATE (Bergamo) PICCOLE INCONGRUENZE nel racconto del marito della vittima, e nessuna traccia, per ora, di un fuggitivo: anche persona fermata e portata in caserma ieri, dopo gli accertamenti è risultata del tutto estranea ai fatti. Così come non si è ancora trovata l'arma del delitto, un coltello. Sono pochi gli elementi in mano agli investigatori per trovare il colpevole dell'omicidio di Gianna Del Gaudio, 63 anni, insegnante di lettere in pensione da un anno, uccisa con un taglio alla gola nella notte tra venerdì e sabato nella villetta di Seriate, grosso comune dell'hinterland, affé porte di Bergamo, dove abitava con il marito. Una villetta passata al setaccio dagli specialisti dell'Arma, che in cerca di tracce utili hanno rivoltato l'abitazione di piazza Madonna delle Nevi sia la notte dell'omicidio sia ieri. Alla ricognizione, assieme al pm Laura Cocucci, ha partecipato anche Antonio Tizzani, 68 anni, ex capostazione in pensione, marito di Gianna, unico testimone di questo efferato delitto e unico indagato, ma in stato di libertà. UN ATTO DOVUTO - dicono gli inquirenti - per poter effettuare accertamenti che altrimenti non sarebbero possibili. E stato lui a scoprire il cadavere della moglie in cucina, in una pozza di sangue. Agli investigatori ha raccontato di aver visto un individuo vestito di nero e incappucciato, scappare dal retro della villetta. Ma la tesi del tentativo di furto o di una rapina degenerata in omicidio al momento non ha trovato riscontri. Segni di effrazione evidenti alle porte o alle finestre non ve ne sono e ciò contrasterebbe con il racconto dell'ex capostazione. Ed i carabinieri sono ancora alla ricerca dell'arma, si parla di un coltello, usato per ammazzare l'insegnante. UN AIUTO per risolvere questo giallo, potrebbe arrivare anche dall'autopsia: questa mattina il magistrato conferirà l'incarico al medico legale per l'esame, che verrà effettuato all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. L'accertamento autopsico potrebbe chiarire ulteriormente le circostanze della morte della donna. Parallelamente si sta scavando nella vita privata di questa coppia, descritta dai vicini come felice, solare, affiatata (sembravano dei fidanzati e si guardavano sempre - Gianna Del Gaudio è stata uccisa nella sua abitazione con una coltellata alla gola Le analisi Nell'abitazione gli inquirenti hanno compiuto già due sopralluoghi, insieme con gli esperti della scientifica, in cerca di tracce e reperti utili a risolvere il giallo pre con occhi da innamorati ) che da poco aveva festeggiato il 35 anniversario di matrimonio. Una lunga storia d'amore all'apparenza senza scheletri nell'armadio. Le pagine Facebook di Gianna e Antonio sono piene di riferimenti all'attualità. L'ultimo post di lui è sul terremoto che ha sconvolto l'Italia centrale. Quello di lei, su una ricetta dei bomboloni, oltre a una preghiera a Padre Pio, il santo a cui entrambi erano devoti: Proteggi tutte le persone che soffrono e dona loro tanta serenità. Un atto inspiegabile senza un movente apparente Gianna Del Gaudio, l'ex professoressa assassinata venerdì notte, era una donna stimata da tutti, con un matrimonio e una vita felici: perché è stata uccisa? FAMIGLIA FELICE L'ex professoressa e il marito erano una coppia unita: lo ha confermato agli inquirenti anche il primogenito. Paolo Tizzani (sopra). A sinistra, Antonio Tizzani sale sull'auto dei carabinieri Il delitto Nella notte tra venerdì e sabato Gianna Del Gaudio, 63 anni, ex professoressa di italiano, viene uccisa nella sua casa di Seriate con una coltellata al collo La scoperta IL marito, Antonio Tizzani, 68 anni, racconta di essere rientrato in casa dal giardino e di aver visto la moglie a terra in soggiorno, ment

re un uomo stava fuggendo Le indagini Gli inquirenti non sono convinti del racconto dell'uomo, che è indagato Nella foto, un carabiniere ricostruisce come il killer sia potuto entrare nella casa -tit\_org- Giallo di Seriate Nessuna traccia del killer: versione del marito senza riscontri - Giallo della donna uccisa a Seriate Senza riscontri il racconto del marito

## Lettere - Italiani brava gente

*[Posta Dai Lettori]*

Italiani brava gente Anche questa volta l'Italia, o meglio gli italiani, si stanno dimostrando una popolazione di gente buona. Numerosi e continui gli aiuti a chi sta soffrendo a causa del terremoto. Iniziative su iniziative per raccogliere qualche soldo da inviare al Centro Italia. I nostri politici dovrebbero prendere esempio dai comuni cittadini con l'iniziare a dimezzarsi lo stipendio almeno per un po'e devolverlo per la ricostruzione dei paesi terremotati. Giovanni, da [ilgiorno.it -tit\\_org-](mailto:ilgiorno.it-tit_org)



**PALAZZOLO All'interno**

## **Vi porto un sorriso = Il clown Albicocco pronto a partire Sarà compagno contro la tristezza**

[Monica Autunno]

n clown Albicocco pronto a partire Sarà compagno contro la tristezza Il trezzese Massimo Giudice guiderà anche un Tir pieno di aiuti di MONICA AUTUNNO -mZZO SUU-'ADDA - E STATO accanto ai bimbi terremotati dell'Abruzzo e dell'Emilia e a quelli vittime delle alluvioni. Due anni fa fu sulle spiagge di Lampedusa, ad inventare giochi sulla riva per riavvicinare cautamente all'acqua i piccoli naufraghi, ossessionati dal ricordo di un drammatico viaggio, di onde alte e di tanti morti. Dal 5 settembre sarà nel Centro Italia terremotato, insieme all'Associazione Circoplà di Serra de Conti nell'Anconetano e sotto l'egida della Protezione civile: lui si chiama Massimo Giudice ma alle tendopoli, ancora una volta, ar riverà con i colori, il sorriso e le sembianze del Clown Albicocco, il suo personaggio-pagliaccio, impegnato da anni in attività di clownterapia, recupero sociale e animazione per i più piccini. Con il trezzese Massimo-Albicocco partirà anche un Tir carico di aiuti, raccolti in questi ultimi frenetici giorni alla sede della Cooperativa Castello: sanitari, saponi, deodoranti, fazzoletti e materiale assortito per l'igiene personale di grandi e piccini. A CONTATTARMI - racconta Massimo - è stata la Protezione civile di quelle aree. Anni fa sono stato io a propormi per intervenire nelle zone terremotate per fare animazione con i bambini, da allora sono stati sempre i volontari, passata l'emergenza dei primi giorni, a contattarmi. C'è un gran bisogno di fare compagnia ai piccoli travolti da queste tragedie. Per i bambini il Clown Albicocco si trasforma in un compagno scacciastress: giochi di magia, buffe performances, travestimenti. E fra un gioco e l'altro quei gesti senza parole che devono, e si spera possano, restituire uno sguardo sereno sul futuro. Giudice, lavoratore alla Ferrerò di Pozzuolo Martesana nella vita normale, clown, volontario, attore comico e viaggiatore seriale nel tempo libero, questo sorriso non lo perde mai. LA PARTENZA SARÀ appunto il 5. Sino al 2, porte aperte in via Carcassola a Trezzo dove Massimo, insieme ai referenti della Castello, a tanti volontari e a uno stuolo di amici, impila scatoloni su scatoloni, catalogati e pronti al carico sul Tir. Andare senza nulla mi sembrava inopportuno ma non volevamo né era possibile raccogliere materiale a caso: sono state seguite indicazioni precise. Detto questo, l'ondata solidale, qui come altrove, è stata inattesa ed enorme. Basta un'occhiata al grande magazzino merci: Non sappiamo più dove mettere il materiale. A Massimo, in questi giorni convulsi, richieste di informazioni da parte di tanti animatori che vorrebbero portare aiuto e sorrisi alle tendopoli. Per centinaia di bambini sconvolti, un aiuto vitale quanto cibo e medicine. Non sono cose rapide né facili, occorre mettersi in contatto e attendere. LONDATA solidale si allarga anche ai paesi a fianco, da cui provengono supporto, materiale e braccia. Si lavora sino a sera poi, il più delle volte, io vado al lavoro in turno di notte, per ottimizzare - dice scherzando - Sono giorni impegnativi, per usare un eufemismo. Ma la solidarietà e l'affetto che si respirano sono l'unico antidoto. C'è un solo rammarico: che solo le disgrazie tirino fuori il meglio di tanti di noi. Per Albicocco una pagina Fb tutta dedicata ai bambini: commoventi i piccoli naufraghi del centro di prima accoglienza lampedusano che non toccavano più l'acqua neppure con un dito, e che, anche grazie alle magie di un clown, sono tornati a giocare in riva al mare. monica.autminodJiigiomo.net MISSIONE SORRISO C'è un gran bisogno di portare serenità alle piccole vittime Sono già stato in Abruzzo e a Lampedusa IL TRUCCO MAGIA E TRAVESTIMENTI AIUTANO A GUARDARE AL FUTURO PROSSIMO CHE NELLA VITA FA L'OPERAIO NEI TURNI DI NOTTE PER OTTIMIZZARE CONTO ALLA ROVESCIA Massimo Giudice dal 5 settembre arriverà in Centro Italia con l'Associazione Circoplà di Serra de' Conti nell'Anconetano e sotto l'egida della Protezione civile Nei panni di Albicocco ha già dato sostegno e fiducia a bimbi migranti o colpiti dal sisma -tit\_org- Vi porto un sorriso - Il clown Albicocco pronto a partire Sarà compagno contro la tristezza

**BOLLATE APERTE LE ISCRIZIONI PER LE LEZIONI CHE INIZIERANNO L'1 OTTOBRE NELLA BIBLIOTECA**  
**Protezione Civile, un corso per diventare volontari**

[Redazione]

BOLLATE APERTE LE ISCRIZIONI PER LE LEZIONI CHE INIZIERANNO L'1 OTTOBRE NELLA BIBLIOTEC

Protezione Civile, un corso per diventare volontar -BOUATE- AL, VIA le iscrizioni ai corsi per diventare volontario di protezione civile. La Squadra di Emergenza Operativa (Seo) di Bollate in collaborazione con il centro di Coordinamento volontari di Protezione Civile (Ccv) organizza il quinto corso per volontari. Gratuito, grazie al patrocinio dei Comuni di Bollate, Baranzate e dell'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (Anpas), il corso è riconosciuto dalla scuola superiore di Protezione Civile. Possono iscriversi, uomini e donne che abbiano compiuto 18 anni di età. Le lezioni teoriche e pratiche, tenute da docenti e personale qualificato si terranno al mercoledì e al venerdì dalle 20.30 in sala consiliare. Tré i moduli previsti: Introduttivo (delle durata di 4 ore); Base (16 ore, dal 5 al 21 ottobre) e Avanzato (39 ore, dalle 26 ottobre al 7 dicembre). Tanti gli argomenti che verranno trattati in aula e sul campo: dalla legislazione e organizzazione del volontariato di protezione civile, agli scenari di rischio. Dalle trasmissioni radio, alla psicologia e gestione dell'emergenza. Dall'autotutela, alle nozioni di primo soccorso sanitario, al soccorso zoofilo, fino all'orga nizzazione delle unità cinofile, alle fasi antincendio e al rischio idrogeologico. La prima lezione è in programma sabato 1 ottobre dalle 14 alle 18 nelle sale della Biblioteca Comunale di piazza Carlo Alberto dalla Chiesa di Bollate. I volontari Seo saranno presenti tutti i sabato mattina a partire da settembre dalle 9 alle 12, nell'ufficio a loro dedicato al terzo piano del municipio di Bollate. Per iscriversi è possibile consultare il sito: [www.squadraemergenzaoperativa.it](http://www.squadraemergenzaoperativa.it). Mon.Gue. FATICA Agli aspiranti volontari nozioni sugli scenari d'emergenza -tit\_org-

## Il clown Albicocco pronto a partire Sarà compagno contro la tristezza

[Monica Autunno]

Il clown Albicocco pronto a partire Sarà compagno contro la tristezza Il trezzese Massimo Giudice guiderà anche un tir pieno di aiuti di MONICA AUTUNNO -MILANO È STATO accanto ai bimbi terremotati dell'Abruzzo e dell'Emilia e a quelli vittime delle alluvioni. Due anni fa fu sulle spiagge di Lampedusa, ad inventare giochi sulla riva per riavvicinare cautamente all'acqua i piccoli naufraghi, ossessionati dal ricordo di un drammatico viaggio, di onde alte e di tanti morti. Dal 5 settembre sarà nel Centro Italia terremotato, insieme all'Associazione Circoplà di Serra de Conti nell'Anconetano e sotto l'egida della Protezione civile: lui si chiama Massimo Giudice ma alle tendopoli, ancora una volta, arriverà con i colori, il sorriso e le sembianze del Clown Albicocco, il suo personaggio-pagliaccio, impegnato da anni in attività di clownterapia, recupero sociale e animazione per i più piccini. Con il trezzese Massimo-Albicocco partirà anche un tir carico di aiuti, raccolti in questi ultimi frenetici giorni alla sede della Cooperativa Castello: sanitari, saponi, deodoranti, fazzoletti e materiale assortito per l'igiene personale di grandi e piccini. A CONTATTARMI - racconta Massimo - è stata la Protezione civile di quelle aree. Anni fa sono stato io a propormi per intervenire nelle zone terremotate per fare animazione con i bambini, da allora sono stati sempre i volontari, passata l'emergenza dei primi giorni, a contattarmi. C'è un gran bisogno di fare compagnia ai piccoli travolti da queste tragedie. Per i bambini il Clown Albicocco si trasforma in un compagno scacciastress: giochi di magia, buffe performances, travestimenti. E fra un gioco e l'altro quei gesti senza parole che devono, e si spera possano, restituire uno sguardo sereno sul futuro. Giudice, lavoratore alla Ferrerò di Pozzuolo Martesana nella vita nonnaie, clown, volontario, attore conuco e viaggiatore seriale nel tempo libero, questo sorriso non lo perde mai. LA PARTENZA SARÀ appunto il 5. Sino al 2, porte aperte in via Carcassola a Trezzo dove Massimo, insieme ai referenti della Castello, a tanti volontari e a uno stuolo di amici, impila scatoloni su scatoloni, catalogati e pronti al carico sul tir. Andare senza nulla mi sembrava inopportuno ma non volevamo né era possibile raccogliere materiale a caso: sono state seguite indicazioni precise. Detto questo, l'ondata solidale, qui come altrove, è stata inattesa ed enorme. Basta un'occhiata al grande magazzino merci: Non sappiamo più dove mettere il materiale. A Massimo, in questi giorni convulsi, richieste di informazioni da parte di tanti animatori che vorrebbero portare aiuto e sorrisi alle tendopoli. Per centinaia di bambini sconvolti, un aiuto vitale quanto cibo e medicine. Non sono cose rapide né facili, occorre mettersi in contatto e attendere. L'ONDATA solidale si allarga anche ai paesi a fianco, da cui provengono supporto, materiate e braccia. Si lavora sino a sera poi, il più delle volte, io vado al lavoro in turno di notte, per ottimizzare - dice scherzando - Sono giorni impegnativi, per usare un eufemismo. Ma la solidarietà e l'affetto che si respirano sono l'unico antidoto. C'è un solo rammarico: che solo le disgrazie tirino fuori il meglio di tanti di noi. Per Albicocco una pagina Facebook tutta dedicata ai bambini: commoventi i piccoli naufraghi del centro di prima accoglienza lampedusano che non toccavano più l'acqua neppure con un dito, e che, anche grazie alle magie di un clown, sono tornati a giocare in riva al mare. monica.autunno(a'ilgiorno.net) MISSIONE SORRISO C'è un gran bisogno di portare serenità alle piccole vittime Sono già stato in Abruzzo e a Lampedusa IL VIAGGIO SINO AL 2 IN VIA CARCASSOLA A TREZZO L'UOMO INSIEME ALLA COOPERATIVA CASTELLO IMPILA SCATOLONI PER IL VIAGGIO L'iniziativa Dal 5 settembre il clown sarà nel Centro Italia terremotato, insieme all'Associazione Circoplà a bordo di un tir pieno di aiuti sotto l'egida della Protezione civile I precedenti È già stato accanto ai bimbi terremotati dell'Abruzzo e dell'Emilia E due anni fa sulle spiagge di Lampedusa i fotoi ha ideato giochi in acqua per i piccoli migranti approdati via mare sull'isola -tit\_org-

L'APPELLO DI SCOLA

**Recuperiamo il rapporto con la natura***[Redazione]*

DI Recupenamo il rapporto con la natura - MILANO - LA TRAGEDIA del terremoto ci nmanda a recuperare il rapporto corretto con la ratura che anche in questo luogo, unico per bellezza, ha bisogno della vostra cura. Così il cardinale di Milano Angelo Scola, durante la messa celebrata ieri nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo a Vendrognò, in alta Valsassina, ha ricordato anche le vittime e la popolazione colpita dal sisma. Dobbiamo prenderci cura della montagna - ha ribadito Scola - perché è il nostro ambiente di vita, è creazione di Dio. Ed è decisivo riproporre il significato dell'ecologia, a partire proprio dalla montagna, dove non mancano i giovani che stanno riprendendo il gusto di viverci. Serve a tutta l'Italia il recupero di una ecologia integrale, per ricostruire una civiltà compiuta. UNA PREGHIERA per le vittime del terremoto in centro Italia e un nuovo appello a quella coscienza ecologica che aveva auspicato anche Papa Francesco nell'Enciclica verde "Laudato si". All'inizio della celebrazione il parroco don Angelo Olgiati ha detto al Cardinale: La vita è cambiata anche qui, la natura è passata in secondo ordine. Vogliamo un futuro per queste zone di montagna, noi non perdiamo la speranza. Eminenza, ci attendiamo da lei parole di incoraggiamento per il futuro. - tit\_org-

CONCOREZZO PRO TERREMOTATI CONCOREZZO TUTTI IN CODA A VILLA ZOJA

## Amatriciana solidale per mille = L'amatriciana solidale dello chef Scibilia porta il paese a tavola

CACCAMO *All'interno*

[Antonio Caccamo]

ALL'interno CONCOREZZO "TUTTI IN CODA A VILLA ZOJA L'amatriciana solidale dello chef Scibilia porta il paese a tavola di ANTONIO CACCAMO - CONCOREZZO - UNA CUCINA sotto un tendone, un grande chete tanti volontari impegnati a rosolare listarelle di guanciale nell'olio e a bollire chili e chili di spaghetti e rigatoni col pensiero rivolto ai terremotati del Centro Italia. IL RISULTATO è un piatto di amatriciana davvero cucinato col cuore e un intero paese seduto a tavola in nome della solidarietà. Centinaia di persone sabato sera si sono messe in coda in villa Zoja, in un improvvisato ristorante all'aperto, per la spaghetтата organizzata dalla Proloco con l'obiettivo di raccogliere soldi da inviare ad Amatrice, Accumoli, Pescara del Tronto e negli altri paesi devastati dal sisma. Ai fornelli lo chef Matteo Scibilia e tanti volontari. Centinaia di persone hanno atteso con pazienza anche due ore per avere un piatto di spaghetti ma soprattutto per dare il proprio contributo a chi ha perso tutto: Un cuore grande. Una serata bellissima, un risultato meraviglioso, è il commento di Simone Visentin, il presidente della Proloco che è riuscito a mettere in piedi l'iniziativa con l'aiuto di Protezione civile, Comune e aziende, come il panificio Viganò. Intanto si moltiplicano in Brianza le iniziative. A Concorezzo, per esempio, si erano organizzati per donare beni di prima necessità. Ma dopo l'appello della Protezione civile nazionale di sospendere le partenze di volontari e l'invio generi alimentari per concentrarsi nella raccolta di fondi in poche ore hanno aperto la cucina comunitaria - PARTECIPAZIONE GRANDE IL RICHIAMO IN PAESE L'ATTESA PER ALCUNI È DURATA ANCHE DUE ORE IL COMUNE di Agrate ha risposto con un'adesione di 1100 cittadini che a nome di tutti i cittadini esprime cordoglio e sincera vicinanza alla famiglia di Diego Galante. L'uomo residente ad Agrate ha perso la vita insieme alla compagna Sook Mancini nel terremoto. Ha cucinato per cuocere 100 chili di pasta, 28 di guanciale, 60 di pelati. E poi 20 chili di pecorino, 10 di cipolle, 500 grammi di peperoncino, 8 litri di vino bianco per oltre 1000 porzioni. Ci siamo mossi per raccogliere soldi da inviare nelle zone terremotate ispirandoci ad una iniziativa che ha già avuto numerose adesioni. Stanco ed emozionato a fine serata lo chef Scibilia: Cucinare per fare del bene è una cosa meravigliosa, è il suo commento. Tutto un paese si è mobilitato per fare della spaghetтата solidale qualcosa di memorabile. E a giudicare dall'entusiasmo morale che ha conquistato Concorezzo, si può ben dire che l'obiettivo è stato raggiunto. CUCINATI 100 CHILI DI PASTA 60 DI PELATI E 28 DI GUANCIALE CONDITI CON 20 DI PECORINO -tit\_org- Amatriciana solidale per mille -amatriciana solidale dello chef Scibilia porta il paese a tavola

**MONZA DUE MEZZI ATTREZZATI TRA LE MACERIE**

## **L'Enpa invia i suoi veterinari in soccorso di Fido e Micio**

*[Rossana Brambilla]*

DUE MEZZI ATTREZZATI TRA LE MACERIE L'Enpa invia i suoi veterinari in soccorso di Fido e Micio -MONZA- VOLONTARI e veterinari sono arrivati nei luoghi colpiti dal terremoto, mentre in città si raccolgono soldi e beni di prima necessità per gli amici a quattro zampe. L'Enpa ha organizzato un'unità di crisi alPinterno del rifugio di via San Damiano. Due mezzi di soccorso attrezzati hanno già raggiunto le zone terremotate per prendere contatti con le autorità veterinarie e della protezione civile. Il personale dell'ente è già intervenuto in Abruzzo, dove ha imparato che è pressoché impossibile poter agire nelle prime ore in quanto la situazione di grandissimo pericolo e la precedenza dovuta al soccorso degli esseri umani fa passare in seconda fila gli animali. Nei prossimi giorni la nostra presenza sul posto - aggiungono i volontari ell'Enpa - farà sicuramente la differenza. Nel canile è stato creato un punto di raccolta. Servono cucce, gabbie e sacchi di cibo per cuccioli. E possibile anche effettuare donazioni sul conto corrente nazionale dedicato (iban IT39S0853046040 00043010177) o sul conto postale numero 7482084 intestando la donazione a MPS cassiere prò tempore ENPA, la causale è Terremoto. Info: terremoto@enpa.org. Rossana Brambilla -tit\_org-Enpa invia i suoi veterinari in soccorso di Fido e Micio

## Gli americani aiutano il turismo

[Guglielmo Zisa]

Attesi più di mille ospiti alla festa dell'amicizia, per la seconda volta a Spilimbergo. Ricco programn di Guglielmo Zisa SPILIMBERGO Non si è ancora spenta l'eco delle giornate storiche della Macia, che a Spilimbergo è già tempo di pensare al prossimo grande evento. Sabato 10 settembre sarà infatti la città del mosaico a ospitare per la seconda volta la festa dell'amicizia italo-americana. Una festa nata nel 2001 per celebrare le vittime dell'11 settembre, nonché per rinsaldare i legami tra le due comunità e promuovere il territorio. A rendere noto il programma dell'iniziativa, giunta alla 15a edizione e organizzata da Associazione dei comandanti onorari Usafe Comune, in collabora zione con alcune associazioni locali e il sostegno di Regione, Provincia, comandi dell'aeroporto Fagliano e Gori, del 31 Fighter Wing e dei Vigili del fuoco di Pordenone, è l'assessore delegato all'organizzazione di Eventi e gemellaggi, Roberto Mongiat. Ospitare nuovamente questa manifestazione è un onore. Specie in un momento in cui gli scenari internazionali sono particolarmente critici, credo che far sentire la nostra vicinanza a coloro che vivono a pochi passi da noi con le loro famiglie, sia quanto mai opportuno. L'appuntamento - sottolinea - rappresenta un'occasione importante per Spilimbergo anche sotto un altro aspetto: quello forse più opportunistico, ma certamente non secondario, di avere, nella migliore delle ipotesi, un migliaio di persone che visiteranno la città, esercizi pub blici e negozi. Quanto al programma, si comincerà alle 12.30 all'insegna dello sport. Prenderanno il via tornei di calcio (al campo sportivo Giaco mello), di pallavolo (palestra della scuola media), di basket (palazzetto della Favorita). Non mancheranno l'esposizione di automezzi dei vigili del fuoco italiani, americani e della protezione civile, "Pompieropoli" per i piccoli e attività dimostrative dell'unità cinofila militare della base Usaf. Alzabandiera, esecuzione degli inni nazionali e il saluto delle autorità si terranno invece alle 17in piazza Duomo. Torna a Spilimbergo la festa italo-americana -tit\_org-

## Mezzo milione per le Frecce Tricolori

*Emozione per il cuore in cielo disegnato dai jet durante l'air show , che ha promosso una raccolta fondi pro terremotati*

[Francesco Macaluso]

JESOLO PIE IN SPIAGGIA Emozione per il cuore in cielo disegnato dai jet durante l'air show, che ha promosso una raccolta fondi pro terremotati di Francesco Macaluso > JESOLO Le Frecce Tricolori hanno lasciato tutti senza fiato apparendo con un looping d'ingresso alle 17.48 nello spazio aereo di Jesolo, in lieve anticipo sulla tabella di marcia. Ma il primo applauso del pubblico è stato per il capitano Luca Galli, pilota della pattuglia acrobatica nazionale contrassegnato dal nick "Pony 7", non avrebbe partecipato all'esibizione jesolana perché è voluto rimanere nella sua città natale, Amatrice, per partecipare in prima persona ai soccorsi. Il momento più toccante è stato il cuore disegnato nel cielo di Jesolo a suon sulle note di "Con tè partirò" con la scia tricolore a lasciarlo in onore delle vittime. Applausi per l'abbraccio virtuale al pubblico della manovra Arizona e per quella nuovissima, creata un anno fa per il 55esimo anniversario delle Frecce Tricolori, ovvero la Scintilla Tricolore che ha aperto a ventaglio i dieci Mb-339 Pan della Aermacchi. Emozioni anche per la Bomba con l'incrocio al centro e la divisione dei velivoli sparati a 650 chilometri orari in tutte le direzioni cardinali. Fiato sospeso per il volo folle del solista capitano Filippo Barbero che ha eseguito diverse cabrate al limite delle possibilità del velivolo a reazione simulando più volte lo stallo oltre i 1000 metri di altitudine. Pubblico in piedi e sguardi commossi per la figura Alona con inserimento del solista eseguita sulle note del silenzio militare a sottolineare il cordoglio per le vittime del terremoto. Nell'esibizione pomeridiana hanno colpito l'attenzione i velivoli presentati dal Reparto Sperimentale di Volo che ha esibito il Tornado, caccia bombardiere supersonico in grado di penetrare a bassissima quota territori ostili, il Typhoon, l'Eurofighter caccia da superiorità aerea bisonica, ed infine l'esaltante presentazione del trasporto tattico C-27, velivolo in grado di atterrare e decollare in spazi brevissimi. Ammirata per lo spettacolo aereo anche Alice Sabatini, Miss Italia carica, fasciata in un abito lungo rosso, col tricolore italiano seduta in prima fila nella tribuna d'onore accanto al sindaco Valerio Zoggia ed alla Giunta. Alice Sabatini si trovava a San Benedetto del Tronto il giorno del terremoto nelle Marche e nel Lazio. L'ho sentito molto forte ho avuto paura e rivivendo i terribili momenti già provati qualche anno fa con il sisma dell'Aquila. Nella manifestazione è stata messa da parte la dimensione dello show, per sottolineare l'aspetto della solidarietà attraverso una raccolta fondi diretta tra il pubblico e la promozione del numero 45500 per l'invio di sms. Presente Miss Italia Alice Sabatini che era nelle zone del sisma la notte della scossa Un'altra bellissima manovra delle Frecce Tricolori (foto Diño Tommasi Sa. Lo sventolio delle bandiere tricolori ieri durante l'esibizione aerea La manovra della "scintilla tricolore" che ha entusiasmato le 500 mila persone arrivate a Jesolo per vedere le Frecce Tricolori -tit\_org-



## Spettacolo di alto livello aeronautico

[Redazione]

Esaltante lo spettacolo Jesolo Air Extreme organizzato dall'Aeronautica Militare per il ventennale della manifestazione. Un programma che ha dispiegato l'estrema potenza dell'aviazione militare nazionale capace di intercettare, agire per la sicurezza e monitorare 24 ore su 24 lo spazio aereo italiano. Un'edizione speciale dedicata al terremoto ed alla solidarietà con le popolazioni sfollate con la novità della figura Renegade che descrive le procedure di scorta ad un velivolo dirottato dal terrorismo e il rifornimento in volo. Complimenti da parte di tutti sono andati al capo di Stato Maggiore dell'aeronautica militare generale Enzo Vecciarelli, ma anche al colonnello Alberto Moretti. Oltre alle prestigiose Frecce Tricolori, pezzi forti della manifestazione aerea sono stati il Tornado Jet Am del reparto sperimentale volo, l'Eurofighter JetAm sempre del reparto sperimentale volo. Coinvolto in figure anche il C27J aereo da trasporto Am del reparto sperimentale volo e l'HH 101, elicottero rsv. Presente anche 1 CH-139 elicottero 15 stormo am per dimostrazione Sar, applausi per il We fly team composto da tre aeromobili pilotati da disabili e per il Blue voltige team con due motoalianti fournier. Occhi al cielo anche per i volteggi dell'Audace team con sette paramotori, per il Breitling extra 330 con Aude Lemordant, campionessa del mondo acrobazia, (f.ma.) una procedura di scorta in volo - tit\_org-

## **È stata una grande occasione di solidarietà**

*Zoggia: stiamo vivendo giornate particolari dopo il terremoto, Jesolo abbraccia tutti*

[Redazione]

E stata una grande occasione di solidarietà Zoggia: stiamo vivendo giornate particolari dopo il terremoto, Jesolo abbraccia tutti Sono momenti di riflessione e molto tristi per quanto accaduto alcuni giorni fa. Per questo abbiamo deciso assieme ai vertici dell'aeronautica di tramutare questa giornata da un evento turistico in una grande occasione di solidarietà. sindaco Valerio Zoggia spiega l'ispirito con cui è stato organizzato l'evento con le Frecce Tricolori. Il Comune di Jesolo era pronto a fare un passo indietro - aggiunge - nel momento in cui gli fosse stato chiesto di farlo. Ma ritengo che sia stato più utile aiutare in questo modo, da lontano, le popolazioni che non hanno più una casa e che hanno perso familiari e amici. Le Frecce Tricolori colorano il cielo di Jesolo da 20 anni. Uno spettacolo nello spettacolo, un orgoglio, un momento da vivere con grande emozione e partecipazione e IL SINDACO che affascina sempre. Grazie, dunque, a tutti coloro che hanno voluto e reso possibile anche per quest'anno questa manifestazione che anche quest'anno è stata fantastica soprattutto in termini di presenze e di pubblico. Due giorni, fino a ieri sera, di incessante raccolta fondi, numerosi operatori su postazioni fisse e sull'arenile con le cassettoni adibite alla raccolta, inoltre la sensibilizzazione dei telespettatori grazie ai numeri di emergenza nazionale della Protezione civile apparsi in sovraimpressione nell'arco di tutta la diretta dello spettacolo acrobatico trasmessa da Raiuno e Rai 1 Sport. Zoggia dalla tribuna d'onore di piazza Brescia ha testimoniato l'affetto e la vicinanza fattiva della Città di Jesolo e di tutti i suoi turisti alle vittime della tragedia provocata dal sisma. Stiamo tutti vivendo delle giornate molto particolari tristi e di riflessione per quanto accaduto nei giorni scorsi. Grazie a tutti coloro che hanno voluto e reso possibile anche per quest'anno questa manifestazione. Jesolo vi abbraccia tutti e vi saluta calorosamente. La raccolta fondi da postazioni fisse è continuata fino a ieri sera sia in piazzetta Casabianca dove si trova una mostra statica con i simulatori di volo delle Frecce. Il sindaco di Jesolo Valerio Zoggia assieme a Miss Italia Alice Sabatini -tit\_org-

## **Stato di attenzione per temporali di forte intensità**

[Redazione]

**SAN DONA** Il centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione, alla luce delle condizioni meteorologiche attese, ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su alcune aree del territorio a partire dalle 16 oggi, lunedì, alle 16 di martedì. Le previsioni indicano la possibilità di temporali, che potrebbero essere anche di forte intensità nelle aree montane. I bacini idrografici interessati sono: Alto Piave, Piave Pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Adige-Garda-MontiLessini. -tit\_org-

## **Precipita nel dirupo Salvato dai pompieri**

[Valeria Deste]

ESCURSIONE COL BRIVIDO Il 71enne è caduto in mountain bike. Decisivo l'intervento dell'elisoccorso di Valeria Deste LUINO Aveva deciso di trascorrere parte della sua domenica in sella alla sua mountain bike in mezzo ai boschi di Luino. Qualcosa, però, è andato storto e lo sportivo di 71 anni se la è vista brutta. Verso le 12:30 di ieri, i Vigili del Fuoco del distaccamento di Luino sono intervenuti nella cittadina lacustre, in località "Biviglione" per soccorso persona. Il settantunenne era intento a percorrere un sentiero di montagna in sella a una mountain bike, quando ha perso il controllo del veicolo precipitando in una scarpata per una ventina di metri. Immediatamente dal locale distaccamento è stata inviata una squadra di terra con un'autopompa e un fuoristrada, da Varese il nucleo S.A.F. (Speleo Alpi no Fluviale) con un fuoristrada, da Malpensa l'elicottero "Drago 80" con a bordo gli aerosoccorritori. L'aeromobile raggiunto il luogo ha "vericellato" due soccorritori che in collaborazione con le squadre di terra, gli operatori dell'elisoccorso e il personale sanitario hanno recuperato e soccorso l'uomo. L'intervento dell'elisoccorso è stato indispensabile per trarre in salvo lo sportivo. Il ferito, infatti, si trovava sul ciglione di un dirupo, impossibile da raggiungere senza l'aiuto di funi di ancoraggio. In particolare se l'intervento prevede il recupero di una persona che non solo necessita di tutte le manovre di primo soccorso, ma che va anche trasportata in sicurezza. L'uomo è un esperto conoscitore della zona e pratica mountain bike da diverso tempo. Si ipotizza, quindi, che l'incidente sia avvenuto a causa di una distrazione mentre era alla guida della sua bici. Dopo questo recupero rocambolesco, il ciclista è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Luino avendo riportato diversi traumi, ma le sue condizioni non sono gravi. Per lui avrà inizio un periodo di convalescenza, ma presto questa brutta esperienza rimarrà solo un aneddoto da raccontare ai nipoti narrando delle sue avventure neiboschiinsellaalla mountain bike. Lo sportivo è stato tratto in salvo con l'elisoccorso -tit\_org-

## Freddo in arrivo, corsa contro il tempo

[Maria Rosa Tomasello]

Freddo in arrivo, corsa contro il tempo. L'obiettivo è montare in pochi mesi le casette di legno. Priorità alle scuole, oggi sopralluoghi al via. Nuove forti scosse di Maria Rosa Tomasello ROMA A mille metri d'altezza, ad Amatrice, la sera scende già il freddo. Come ad Accumoli, che è quasi a 900 metri, ad Arquata del Tronto, 1.100. L'obiettivo dunque, nei centri del Lazio e delle Marche colpiti dal sisma del 24 agosto, dove la terra continua a tremare con violenza (ieri alle 17.55 è stata registrata una scossa di magnitudo 4.4), è fare presto. Portare velocemente la gente fuori dalle tende. Perché qui, ripetono gli abitanti, l'autunno non esiste e dall'estate si passa all'inverno. Il governo lo sa e accelera mentre nei campi, dopo quattro giorni di emergenza, dice il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, si sta passando dalla fase del soccorso d'urgenza a una fase più assistenziale. Sono 2.688 le persone ospitate nelle 58 tendopoli, dove la disponibilità complessiva è di 4.600 posti già attrezzati, dunque quasi il doppio rispetto alle necessità attuali visto che molti hanno scelto soluzioni diverse. Dormire in auto, andare da amici o, per chi le ha, nelle seconde case. In campo ci sono oltre seimila soccorritori, tra vigili del fuoco, militare, forze di polizia e volontari. Un piccolo esercito per aiutare gli sfollati e mettere in sicurezza i luoghi del disastro, dove il numero di dieci dispersi, spiega ancora Curcio, viene ritenuto plausibile, mentre la cifra ufficiale delle vittime è 290, e non 291 come indicato sabato. La road map del governo. La priorità, dunque, è smontare le tendopoli entro un mese e collocare le persone nelle strutture ricettive della zona per tre o quattro mesi in attesa che siano realizzate le casette di legno, per poi passare alla ricostruzione vera e propria. A capo delle operazioni il premier Matteo Renzi, che domani sarà ad Amatrice per la commemorazione delle vittime, ha intenzione di mettere l'ex governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani, che nella sua Regione ha gestito in modo giudicato efficiente la ricostruzione dopo il sisma del 2012. Il commissario arriverà dopo la fase emergenziale spiega il ministro alle Infrastrutture Graziano Deirio, intanto si sta continuando a scavare. Ma di certo, sottolinea, c'è bisogno di un grande piano per la cura per la "casa Italia", un grande piano di prevenzione su cui il Paese ha investito troppo poco. Questa tragica lezione ci dice che questa deve essere la volta buona. No alle New Town. Ieri Renzi ha incontrato a Genova il grande architetto e senatore a vita Renzo Piano per fare una riflessione sulla ricostruzione dopo che Piano aveva indicato in una intervista la necessità di un cantiere leggero con casette di legno come a Onna, in Abruzzo. Strutture temporanee da abitare in attesa di ricostruire tutto dov'era e com'era per non sradicare le persone da loro luoghi. Anche la scelta di Errani va in questa direzione. Niente New Town, come all'Aquila. Tutte le comunità al loro posto, Quattro anni dopo in Emilia non tutto è stato fatto, ma 25 dei 60 comuni colpiti hanno completato la ricostruzione di case e imprese e le persone che ancora alloggiano in moduli temporanei sono 280. I Map, i moduli abitativi provvisori, potrebbero essere disponibili entro gennaio perché la gara per la scelta delle imprese era già stata fatta e conclusa da Franco Gabrielli quando era capo della Protezione civile e i soldi, 1,2 miliardi, erano già stati stanziati. Solo per Amatrice secondo i tecnici del Dipartimento serviranno 600 casette di legno per.....800 persone. Prima le scuole. Il sindaco di Arquata del Tronto Aleandro Petrucci ha ripetuto ieri che è necessario pensare prima di tutto alle scuole: Mi hanno promesso che manderanno dei container da usare come scuola. Non so quando. Ma se vanno via i bambini le mamme li seguiranno e il paese è finito. Con la data di inizio delle lezioni che si avvicina, tra il 13 e il 15 settembre, i sopralluoghi nelle 15 scuole che si trovano nell'area del "cratere", che ospitavano 750 studenti, inizieranno oggi. L'obiettivo è capire se ci sono edifici ancora agibili. Di certo non lo è la scuola elementare di Amatrice che ieri, con le nuove scosse, ha subito ulteriori crolli, e i cui lavori di adeguamento sismico, nel 2002, sono oggetto di una inchiesta. Il ministero ha già stanziato 20 milioni di euro, più altri 3 per le verifiche, 3,5 milioni per il materiale didattico e 4 per le attività extrascolastiche e pomeridiane. Mercoledì il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini sarà ad Amatrice per una prima riunione operativa per far ripartire normalmente l'anno

scolastico: Il nostro obiettivo è che la gente nei luoghi in cui ha avuto una vita normale riprenda fiducia, speranza, e questo non può che partire dalla scuola. I tempi per le valutazioni saranno brevissimi - sottolinea Curcio - Quindi penseremo a soluzioni alternative per quelle inagibili, come moduli prefabbricati o spostamento in istituti vicini. Per la politica è il tempo dei fatti ha detto la presidente della Camera Laura Boldrini, che ieri ha visitato Amatrice e ha pranzato con gli sfollati in una tendopoli. Scosse, oltre duemila repliche. La terra intanto continua a tremare. Ieri due forti scosse sono state registrate alle 15.07 nella zona di Amatrice (3.7 di magnitudo) e alle 17.55 (4.4) a 7 chilometri da Arquata, e hanno provocato nuovi crolli. Finora le repliche, secondo l'Ingv, sono state oltre duemila nella stessa zona, ma la tendenza, sottolinea il sismologo Alessandro Amato, è alla diminuzione anche se le scosse potrebbero continuare. La tendopoli di Amatrice allestita dalla Protezione civile della Regione Lazio; a destra lo scenario del dopo terremoto oggi; in alto il commissario Vasco Errani. Gli Jly. strutture persone ospitate 4.600 la disponibilità attuale di posti letto 2.688 le persone assistite.-- " LAZIO, A63 le strutture di accoglienza (di cui 5 in allestimento) ti ', UMBRIA 26 - 7E:V 755 -, - - ~ -f995 MARCHE ligi A16 i f938 o Ascoli Piceno Norcia^Pg) -, - ' - ' Pescara del Tronto (Ap), Àñáöãþ (R ) o Teramo Amatrice /D \ 1, ABRUZZO < 5 (in allestimento) Ô 350 capienza complessiva ANSAi^e.nTimeITi 1: â NaobfaegiHml!; \_à- l. 1 ãÿ -tit\_org-

## Terremoto `solo` 6.0 per contenere i rimborsi?

[Redazione]

Terremoto 'solo' 6.0 per contenere i rimborsi? Egregio direttore, un aiuto per sfatare una leggenda metropolitana. Il recente sisma è stato catalogato dall'istituto di vulcanologia e geofisica di magnitudo 6.0; al contrario della stampa italiana che a tale valore si è attenuta, quella estera ha spesso ripreso una magnitudo 6.2, valore certificato dall'Istituto europeo di geofisica. Non è cosa di poco conto: una legge che mi si dice voluta dall'allora governo Monti e oggi in vigore indica che sopra magnitudo 6,1 l'obbligo di ricostruzione è a carico dello Stato, mentre sotto tale valore Obbligo' della ricostruzione a carico degli enti locali, con i rischi dovuti alle loro malferme finanze. Certo, una leggenda, ma come diceva il presidente Andreotti 'a pensar male si fa peccato, però...'. Cremona ha tra i suoi figli degni esponenti del governo in carica: può girare loro questo curioso episodio attraverso il giornale? Eliana Bertamonti (Cremona) Oòï c'è bisogno di scomodare inessuno. La risposta è semplice. Si tratta, appunto, di una leggenda metropolitana che gira da anni relativa al decreto legge 59 del 15 maggio 2012, con cui il governo Monti aveva riorganizzato la Protezione civile e che fa riferimento, in particolare, a un articolo, il 2, soppresso al momento della conversione in legge del decreto, avvenuta il 2 luglio dello stesso anno. In molti, soprattutto in Rete, fecero (e fanno tuttora) balenare il sospetto che fosse una mossa furbetta del governo per risparmiare i suoi rimborsi dopo il terremoto dell'Emilia. Nella realtà, il provvedimento venne varato cinque giorni prima di quel terribile sisma. Infine, dopo il terremoto del 20 maggio 2012, lo stesso Monti firmò un decreto che assicurava la copertura totale delle spese per la ricostruzione. Soccorritori al lavoro ad Amatrice -tit\_org- Terremoto solo 6.0 per contenere i rimborsi?

## **Altra forte scossa: magnitudo 4.4 Scuola di Amatrice, nuovi crolli**

*Il premier Renzi incontra Piano per ideare la ricostruzione*

[Eva Bosco]

Altra forte scossa: magnitudo 4.4 Scuola di Amatrice, nuovi crolli. Il premier Renzi incontra Renzo Piano per ideare la ricostruzione di Amatrice. Nuove scosse di terremoto magnitudo 4.4 e 3.7 in due punti dell'area del 'cratere' colpita dal sisma e prodotto nuovi crolli. Anche nella scuola di Amatrice, uno degli edifici su cui, di certo, dalle prossime ore, si concentrerà l'attenzione degli inquirenti, chiamati ad accertare eventuali responsabilità nella gestione degli appalti e nei lavori di ristrutturazione del 2012. La politica è chiamata invece a guardare in avanti, proiettandosi fin d'ora sulla ricostruzione. Anche per questo, a sorpresa, il premier Matteo Renzi è volato a Genova dall'ar chitetto e senatore a vita Renzo Piano, che sul Corriere della Sera ha proposto il suo modello di cantieri leggeri per non sradicare la gente dai luoghi in cui è nata e vissuta. Dopo la fase della primissima emergenza e del soccorso d'urgenza, che comunque continuerà, nelle zone terremotate si passa ora a una fase più assistenziale, ha spiegato ieri Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile, il numero delle vittime è attestato a 290, dopo che il precedente dato di 291 è stato rivisto sulla base delle comunicazioni della prefettura di Rieti. Quanto ai dispersi, la cifra di 10 riferita dal sindaco di Amatrice, Pirozzi, è giudicata attendibile. La situazione resta, ovviamente, molto difficile. L'onda sismica, che dalla notte del 24 agosto ha fatto registrare oltre 2.000 repliche, non si ferma in montagna c'è rischio smottamenti, al punto che il Soccorso alpino ha sconsigliato escursioni sui monti Sibillini, catena incastonata tra Marche, Umbria e Lazio. Il maltempo previsto da domani potrebbe peggiorare il quadro. Nelle tendopoli di Pescara e ASCOLI PICENO Le procure di Ascoli Piceno e Rieti stanno coordinando i primi accertamenti sui danni causati dal terremoto dello scorso 24 agosto che ha colpito l'Appennino fra Lazio e Marche: Amatrice e Accumoli su un versante. Arquata del Tronto, Pescara del Tronto, Montegallo nell'Ascolano sull'altro. Ad Ascoli Piceno al momento il fascicolo resta aperto a mod. 45, cioè di notizie che non costituiscono reato. Ai vigili del fuoco e ai carabinieri i magistrati ascolani hanno chiesto di segnalare situazioni particolari che dovessero eventualmente emergere durante le attività di soccorso, che la magistratura non intende in alcun modo rallentare, distogliendo dalla prima linea uomini e mezzi. Nelle Marche peraltro non si ha notizia al momento di edifici pubblici costruiti di recente che sono crollati o sono stati seriamente danneggiati dalle scosse del 24 agosto e dei giorni seguenti, come invece è accaduto con la scuola 'Capranica' di Amatrice (Rieti). Eventuali segnalazioni riguarderebbero quindi edifici privati di recente ristrutturazione, anche dopo l'Arquata del Tronto è tornato il vescovo di Ascoli, Giovanni D'Ercole, che sabato aveva celebrato i funerali di 35 vittime, per la messa domenicale e per terremoto del 1997. A Pescara del Tronto le scosse hanno mostrato l'anima in pietra di case edificate senza l'impiego di ferro e cemento armato a sostegno. Molte abitazioni sono collassate, al pari di altre costruite con le stesse modalità ma poi rivestite, con lavori recenti, con un tetto nuovo di cemento, che potrebbe aver schiacciato la struttura sottostante, più fragile. In questa prima fase l'attività dei carabinieri, sia nel Rietino sia nell'Ascolano, si è conportare conforto. A testimoniare la vicinanza delle istituzioni è stata ieri Laura Boldrini, presidente della Camera, che si è recata ad Amatrice e ha voluto prendere un impegno: I corpi dello Stato sono qui a fare quadrato, ha detto, ma la fiducia della gente non è in bianco e le promesse fatte vanno mantenute. Ecco perché la politica deve rimanere unita, come ha fatto in questi giorni. Boldrini ha anche sottolineato i prossimi passaggi tecnico-legislativi, con un decreto del governo, per fissare gli interventi, che poi passerà alle Camere e con la Legge di stabilità. Mercoledì ad Amatrice arriverà il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini per una riunione con gli operatori della scuola: al centro la riapertura dell'anno scolastico e l'obiettivo di garantire un avvio regolare. Intanto in tutta Italia continuano le raccolte di fondi per aiutare i terremotati. Grazie al numero solidale 45500 finora sono stati raccolti 9,6 milioni di euro. A Torino, nell'ambito dell'iniziativa 'amatriciana solidale' ieri sera sono stati serviti 500 coperti. Il numero delle vittime attestato a 290, restano 10 dispersi. Dalla fase



della prima emergenza-soccorso d'urgenza, che comunque continuerà, si passa a un lavoro più assistenziale La scuola di Amatrice distrutta dopo il sisma del 24 agosto nel Centro Italia I vigili del fuoco cercano di recuperare enetti personali, abiti e altro nel le case dei terremotati -tit\_org-

**IL ROGO A VOBIA**

## **Incendi, altra giornata di tensione per i pompieri**

[Redazione]

IL ROGO A VOBIA Incendi, altra giornata di tensione per i pompieri. L'ennesimo incendio sui monti dell'entroterra di Genova: il nuovo rogo è divampato ieri, dopo mezzogiorno, a Vigogna, nel comune di Vobia, in alta Valle Scrivia. Sul posto hanno operato gli agenti del Corpo Forestale, e i volontari delle squadre antincendio ed i vigili del fuoco con due squadre (una di Busalla, l'altra della centrale di Sampierdarena). In azione anche l'elicottero della Regione Liguria. Le fiamme hanno bruciato radure e boscaglie, avvicinandosi pericolosamente ad un nugolo di case, tanto che i pompieri le hanno lavorato sodo per domarle. Secondo quanto fa sapere la Forestale, al momento non sarebbe chiara l'origine del rogo, ma non viene esclusa l'azione dolosa. Ieri per la Liguria è stato un altro giorno di incendi, che si ripetono da una settimana. Come in tutta Italia, dove ieri i mezzi della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, sono stati impegnati dall'alba in ben 26 operazioni di spegnimento di numerosi incendi boschivi, per cui si è reso indispensabile l'intervento dei mezzi aerei in supporto delle operazioni svolte dalle squadre a terra. -tit\_org-

## **Tutti vogliono l'amatriciana che fa del bene = Città in coda nell'afa per l'amatriciana "No alle polemiche, diamo una mano"**

[Maurizio Crosetti]

Tutti vogliono l'amatriciana che fa del bene IL RACCONTOE bella Torino in fila per due sotto i portici. Alle quattro del pomeriggio non può avere appetito. E invece eccola, ordinata e attenta, eccola qui a fare qualcosa per qualcuno. C'è odore di sugo nell'aria. Le mamme impugnano le pinze per la pastasciutta che scivola nei piatti di carta, è bello andare da mamma a mangiare la pasta, nessuno la prepara come sa fare lei. E sotto il gazebo bianco è proprio pieno di mamme con grembiule. SEGUE A PAGINA 11 ä chefdell'amatriciana Città in coda nell'afa per l'amatricianc "No alle polemiche, diamo una man(

## **Spaghetti in piazza diecimila donazioni Musei, tutto esaurito = Spaghetтата in piazza diecimila donazioni Dai musei 70mila euro**

*Tutto esaurito, un successo la domenica solidale Appendino a Palazzo Madama: "Rilanciamolo"*

[Gabriele Guccione]

Spaghetti in piazza diecimila donazioni Musei, tutto esaurito > Un successo la domenica solidale per i terremotati > Appendino a Palazzo Madama: "Ora rilanciamolo" UN successo la "domenica solidale" per i terremotati. In piazza San Carlo le lunghe code hanno archiviato le polemiche della vigilia: i cuccinieri pensavano di arrivare a servire 5mila piatti di amatriciana, ma alla fine sono arrivati a prepararne più di 8mila. La raccolta di fondi è andata avanti fino alle 21 e si stima che i torinesi - ma anche i turisti - che hanno fatto una donazione siano stati più di 10mila. Stesso boom per gli ingressi nei musei, i cui incassi verranno devoluti alle zone colpite: l'Egizio ha raccolto 25mila euro, Venaria 20mila e così via fino ad arrivare a un totale di 70mila. GABRIELE GUCCIONE A PAGINA II Dopo il terremoto Spaghetтата in piazza diecimila donazioni Dai musei 70mila euro Tutto esaurito, un successo la domenica solidale Appendino a Palazzo Madama: "Rilanciamolo" GABRIELE GUCCIONE LE PREVISIONI sono andate oltre le aspettative, urla al /O megafono il coordinatore dei volontari comunali della "Protezione civile. Marco Varvelli, quando alle 19 annuncia ai torinesi ancora in coda in piazza San Carlo che, con due ore di anticipo, la cucina sta chiudendo. È finita la passata di pomodoro, è terminato il guanciale, non c'è più pasta. Nonostante ci fossero 780 chilogrammi di spaghetti, l'affluenza alla "spaghetтата di solidarietà" con le popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia è stata talmente alta che non è bastato nemmeno andare a comprare altra pasta a metà pomeriggio. I cuccinieri pensavano di arrivare a servire 5mila piatti di amatriciana. Alla fine, invece, sono arrivati a prepararne più di 8mila. La raccolta di fondi però è andata avanti fino alle 21 e si stima che i torinesi - ma anche i turisti - che hanno fatto una donazione siano stati più di 10mila. Non aveva ancora cominciato a servire l'amatriciana, la cucina da campo della Protezione civile, che a mezzogiorno c'erano più di 500 persone in coda ad aspettare di poter dare il loro contributo. La teca all'ingresso del refettorio da 250 posti - lo stesso che nel 2009 fornì i pasti nella tendopoli di San Giacomo a L'Aquila - è arrivata a riempirsi di banconote fino all'orlo. La voglia di solidarietà ha vinto, insomma, sulle polemiche tra Pd e M5S che alla vigilia avevano accompagnato l'iniziativa, tant'è che in piazza, assieme alla sindaca Chiara Appendino, si sono presentati senza problemi anche alcuni presidenti di circoscrizione di centrosinistra, come Davide Ricca, Carlotta Salerno e Claudio Cerrato. La prima cittadina è arrivata alle 13, con il marito Marco e la figlia Sarà che, dopo aver ringraziato i volontari, si sono seduti a tavola per assaggiare anche loro l'amatriciana. E che subito dopo pranzo hanno partecipato alla seconda iniziativa di solidarietà per i terremotati: la visita, con gli assessori al Turismo, Alberto Sacco, e alla Cultura, Francesca Leon, a Palazzo Madama. Hanno pagato il biglietto di ingresso da 10 euro che, così come il resto degli incassi di tutti i musei della città, sarà devoluto alle popolazioni del Centro Italia. E hanno visitato la collezione accompagnati dal direttore Guido Curto. È stata anche l'occasione per fare il punto sul rilancio del museo: il progetto di una mostra su Antonello da Messina che affianchi il Ritratto Trivulzio custodito a Torino con l'Annunziata di Palermo, l'idea di appaiare la visita al museo che più rappresenta la città di Torino e la sua storia nello stesso biglietto con altri musei più in voga tra i turisti. L'iniziativa della giornata al museo ha permesso di raccogliere decine di migliaia di euro: dall'Egizio, che ha registrato 2.159 ingressi, andranno ai terremotati 25 mila euro, dalla Reggia di Venaria ( 5mila biglietti ) saranno devoluti 20mila euro, da Palazzo Madama, Gam, il Castello e Borgo medievale ( 5400 ingressi in tutto ) circa 15mila, dal museo del Cinema 8400 euro. -tit\_org- Spaghetti in piazza diecimila donazioni Musei, tutto esaurito - Spaghetтата in piazza diecimila donazioni Dai musei 70mila euro

**SPAZIO AL CUORE SOLIDARIETÀ'****In fila al banchetto per aiutare i terremotati***[Redazione]*

SPAZIO AL CUORE SOLIDARIETÀ' L'ASSOCIAZIONE 'Centro città' si è anche adoperata per aiutare l'associazione Pro loco e le Posse rossoblù, in contatto diretto con i comuni terremotati, per la raccolta di beni di prima necessità a favore della popolazione del centro Italia così duramente colpita al cuore dal devastante sisma. Durante il palio sarà attivo un punto di raccolta generi di prima necessità per i paesi colpiti dal terremoto, il punto sarà in Corso del Popolo presso info point collocato altezza incrocio via Laureati. Prima di aprire il Roverella shoes - spiega Rita Pizzo, segretaria dell'associazione 'Centro città' - ero proprietaria di un locale, chiamato 'Trecento', che avevo allestito tutto in stile medioevale. Quando ho chiuso il locale ho tenuto il materiale di allestimento e l'ho usato ora per abbellire le mie vetrine. s. d. s. In prima fila numerosi ragazzi -tit\_org-

## **Un altro grande successo per Festivalmare: premi, emozioni e solidarietà**

*La musica protagonista assoluta con ospiti d'eccezione*

[Lorenza Rapini]

L'ALTRA SERA A PIAN DI NAVE IL CALA DEL TURISMO LIGURE. UNA RACCOLTA DI FONDI PER I TERREMOTATI DEL CENTRO ITALI La musica protagonista assoluta con ospiti d'eccezione L'EVENTO LORENZA RAPINI EMOZIONI, l'altra sera, a Festivalmare, il Gran gala del turismo ligure nell'area spettacoli di Pian di Nave a Sanremo. Al via un minuto di silenzio - e tutti in piedi - per le vittime del terremoto nel centro Italia (ricordando che con Specchio dei Tempi de La Stampa si può contribuire alla solidarietà), poi tanti momenti coinvolgenti, in particolare durante l'esibizione di Silvia Mezzanotte, ex Matia Ba2ar, di casa a Sanremo dopo la partecipazione a cinque Festival, che ha ricordato il bordigotto Gian Carlo Golzi, il "capitano" del gruppo, scomparso un anno fa. Emozioni quando ha intonato "Gli uomini non cambiano" di Mia Martini, coinvolgimento quando ha cantato O surdato 'nnammurato, nel mini-concerto dedicato ai successi di grandi interpreti della musica leggera. Come sempre, Festivalmare, organizzato dal Comune di Sanremo con La Stampa e Il Secolo XIX, con la collaborazione del Casinò di Sanremo e con la direzione artistica dell'agenzia Eccoci, è stata un'occasione per ragionare di turismo e strategie, grazie alla presenza di tanti amministratori e operatori del settore delle quattro province liguri. Tra gli altri, sul palco, l'assessore regionale al Turismo Gianni Berrino, che ha parlato del brand Italian Riviera, ma anche il sindaco di Sanremo Alberto Biancheri, "padrone di casa", che ha ricordato il grande volano del Festival. In prima fila Antonio Ricci, papa di Striscia la notizia, che, con la sua famiglia, ha risanato la splendida Villa della Pergola ad Alassio, con il parco. Uno dei cinque premi speciali è andato proprio a questo gioiello della Riviera. Gli altri ai 130 anni del Secolo XIX con gli eventi a Genova, l'Air Show di Loano con le Frecce Tricolori, il Concerto Grosso per i New Trolls con l'Orchestra Sinfonica a Sanremo, il grande Capodanno 2015 in Darsena a Savona. Tré le categorie istituzionali premiate. Per le "manifestazioni" riconoscimenti a Shopinn summer Nights a Brugnato (La Spezia) e supervincitore, Festival Suq (Genova), 24h di Mtb a Finale Ligure (Savona), Musica e Teatro Festival a San Bartolomeo (Imperia); per gli "spettacoli" il concerto di Sarah Jane Morris (Imperia), Andora Music on the beach (Savona), il concerto dei Subsonica a Sar- zana Sound (La Spezia), il concerto dei Deep Purple (Genova), supervincitore; per la "cultura" Parole Ubikate in mare ( Savona), Cultura e menù: Villa Romana di Bocca di Magra e Necropoli di Ameglia (Spezia), Tigulliana Estate a Santa Margherita (Genova), la mostra "Tessuti d'artista" da Palazzo Ducale a Sanremo (Imperia), supervincitore. Premiazioni intrecciate a momenti di spettacolo: il tenore Gaetano La Balestra ha omaggiato Claudio Villa, la giovane cantante alassina Greta Mascheretti ha proposto il brano di un musical, infine le coreografie dei ballerini di Night Project. Lo spettacolo a Pian di NaveFOTOSERVIZIO GATTI La cantante Greta Mascheretti Il tenore Gaetano La BalestraL'intensa esibizione di Silvia Mezzanotte -tit\_org-

**ALTA VALLE SCRIVIA, BOSCHI IN FIAMME**

## **Nuovo incendio a Vobbia forse ancora un piromane**

*I pompieri: Momento molto critico*

[Redazione]

ALTA VALLE SCRIVIA, BOSCHI IN FIAMME Nuovo incendio a Vobbia forse ancora un piromane I pompieri: Momento molto critico UN ALTRO incendio, questa volta a Vobbia, in Alta Valle Scrivia. Ancora il sospetto molto fondato che si tratti di un atto doloso: Difficilmente in materia di roghi boschivi siamo di fronte a casi di autocombustione allarga le braccia Antonio La Malfa, il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Genova - questi giorni siamo stati molto esposti, ma la cosa difficile in casi come questi è riuscire ad arrivare al luogo di innesco e raccogliere le prove necessarie. Bruciano da giorni i boschi sulle alture della città. Tra il Monte Fasce e il Monte Cordona, Intorno a Sori, Pieve Ligure e Bogliasco. Poi sul Monte Cazzo, di fronte a Sestri. Adesso un nuovo episodio a Vobbia, subito circoscritto grazie all'intervento dei pompieri. Ma la sequenza degli ultimi giorni è inquietante, tanto più in un momento in cui i vigili del fuoco sono fortemente esposti, per via dell'impegno sul terremoto che ha devastato Amatrice: Sembra quasi fatto apposta - ragiona La Malfa - Tra incendi ed emergenza terremoto siamo stati costretti a richiamare tutti in servizio. È ovvio che più personale ci farebbe comodo, ma siamo comunque riusciti a garantire il servizio, seppur con qualche difficoltà. Ci è stato riconosciuto anche dai sindaci delle zone più colpite dai roghi. Il nuovo rogo è divampato dopo mezzogiorno a Vigogna, nel comune di Vobbia, in alta Valle Scrivia. Sul posto sono intervenuti gli agenti della guardia forestale e i volontari delle squadre antincendio. In azione anche l'elicottero della Regione Liguria e il Canadair della protezione civile, appena allertato. Le fiamme si sono propagate fra radure e boscaglie e sono state confinate e tenute lontane dai centri abitati. Per gli incendi dei giorni scorsi nei dintorni di Sessarego, frazione di Bogliasco, è stato iscritto sul registro degli indagati un sospetto piromane. Non si esclude, tra le varie ipotesi, quella di una vendetta legata a liti per terreni confinanti. Il fascicolo è in mano al sostituto procuratore Marco Airoldi. M.GRA. L'incendio del Monte Cazzo -tit\_org-

**PROTEZIONE CIVILE****Uno specialista ovadese per aiutare i terremotati***[Redazione]*

OVADA. C'è anche l'ovadese Andrea Morchio nella spedizione nazionale della Protezione Civile, formata da un gruppo di volontari esperti per aiutare i terremotati. Lavorerà a supporto della Direzione Comando e Controllo della Protezione Civile (Di.Coma.C), che si è costituita ieri a Rieti al posto del Comitato Operativo, riunito a Roma nella notte del 24 agosto, subito dopo la scossa. Inizia la seconda fase di gestione dell'emergenza che comprende le attività di rilevamento dell'agibilità degli edifici e quelle di supporto amministrativo ai comuni colpiti. Il responsabile del gruppo di Protezione Civile del Comune di Ovada e referente del Coordinamento provinciale della Protezione CIVILE di Alessandria è partito ieri dal centro di San Michele con altri volontari del Piemonte, fra cui il radioamatore alessandrino Gualtiero Esposito del Servizio Emergenza Radio della Protezione Civile. La colonna mobile del Piemonte è smobilitata da sabato, ma per organizzare le attività servono sul posto persone formate. Morchio, che è nella Protezione Civile dal 1997 ed è responsabile del Corn di Ovada dal 2002 è stato in tutti i luoghi terremotati. Il numero delle vittime è devastante, soprattutto rispetto all'estensione del territorio colpito e al numero di abitanti. Morchio spiega che il dipartimento nazionale ha disposto il preallarme per le colonne di Campania, Veneto e Calabria e di normalità per le altre Regioni. 110 mezzi caricati ad Alessandria con la tendopoli per 250 sfollati e 50 volontari sabato erano già scaricati. Nella stessa mattina Morchio è stato convocato. Viaggiamo con mezzi leggeri, non si portano dietro attrezzature ma l'esperienza. Morchio manterrà il filo diretto con Alessandria e Ovada, dove entri ed associazioni, sagre ed attività private, dalla prima ora hanno attivato raccolte fondi. Per aiutare in sicurezza, bisogna affidarsi al volontariato organizzato, dice Morchio, ricordando il riferimento immediato del coordinamento locale all'indirizzo [coord.prov.al@gmail.com](mailto:coord.prov.al@gmail.com)". D.T. -tit\_org-



## Dalla diocesi alle associazioni tutte le iniziative in campo

[Redazione]

**TERREMOTO SOLIDARIETÀ IN CÂNAVESE** Rientrano le unità cinofile del Piemonte, mentre le colonne mobili partono a scaglioni Sul territorio anche i sindaci danno un aiuto: Strambino dona 10 mila euro, Lessolo 2 IVREA L'onda di solidarietà mossa dal terremoto in Centro Italia del 24 agosto scorso non solo si ferma. Ma, col passare dei giorni vede moltiplicarsi le iniziative anche Canavese. Va detto, tuttavia, che per ottimizzare la disponibilità di uomini e mezzi in tutta Italia, il Dipartimento nazionale della protezione civile, venerdì, ha disposto il rientro alla normalità per le Regioni con colonne mobili e soccorritori pronti a partire, tra le quali il Piemonte. Per ora, restano in stato di preallarme le colonne mobili di Campania, Veneto e Calabria, le altre invece rimangono disponibili per le successive partenze che avverranno probabilmente a scaglioni. Il Piemonte, dunque, che mercoledì era pronto a inviare 50 mezzi e 130 persone, ha richiamato in queste ore le cinque unità cinofile che hanno terminato il lavoro di ricerca. Sempre il Dipartimento nazionale della protezione civile ha inoltre fatto sapere che al momento non si segnalano esigenze di raccolta di beni. Mentre è sempre possibile donare due euro inviando un sms oppure con una chiamata da rete fissa al numero del Dipartimento nazionale di protezione civile 45500. Al momento, si contano 290 vittime e 2500 sfollati. C'è disperazione e tanta paura ad Amatrice, Accumoli e Pescara del Tronto, i paesi più colpiti. Anche perché la terra non smette di tremare. Diocesi, colletta il 18 Tutti vogliono fare la propria parte. Il vescovo di Ivrea Edoardo Aldo Cerrato e la diocesi di Ivrea di cui è guida - è scritto in un comunicato ufficiale si uniscono al dolore delle popolazioni colpite dal terremoto, pregano per il riposo eterno di uomini, donne e bambini che hanno perso la vita, per il conforto dei feriti e di tutti coloro che sono nel dolore. La diocesi di Ivrea, come stabilito dalla Conferenza episcopale italiana, che già ha assegnato un cospicuo aiuto per i primi soccorsi, farà una speciale colletta domenica 18 settembre, per la quale il vescovo ha già invitato alla più grande generosità, certo che la sensibilità dei canavesani già è alta a livello di singoli e di comunità. Intanto, sempre a Ivrea, la prima serata della Festa dell'Unità, giovedì prossimo, 1 settembre, sarà dedicata all'amatriciana della solidarietà, con la donazione di due euro su ogni piatto, mentre a Bollengo il ricavato del concerto in agenda venerdì 2 andrà alle popolazioni colpite dal sisma. Avis a disposizione La sezione Avis di Ivrea, a sua volta, resta a disposizione per eventuali richieste straordinarie di sangue. L'Unione collinare c'è Iniziative di solidarietà sono in via di definizione poi nei sei Comuni dell'Unione collinare Piccolo anfiteatro morenico canavesano, quindi Strambino, Romano, Mercenasco, Scarmagno, Perosa, San Martino. Il presidente Oscarino Ferrerò ha fatto sapere che la questione è all'ordine del giorno della prima seduta della giunta dell'Unione, mentre la protezione civile romanesa ha dato la propria disponibilità a partire. Il gruppo di protezione civile Alfredino Rampi di Strambino è invece pronto ad avviare una sottoscrizione a favore dei terremotati. Abbiamo concordato con il sindaco Sonia Cambursano - ha spiegato il responsabile del gruppo Renzo Causone - di lanciare, anche a nome del Comune, una iniziativa di raccolta di fondi, ma anche di generi di prima necessità. Nei prossimi giorni - ha aggiunto Renzo Causone - renderemo note le modalità Da Strambino 10 mila euro Il Comune di Strambino, dal canto suo, è stato tra i primi enti pubblici dell'intera area canavesana a intervenire a favore delle popolazioni colpite dal devastante terremoto. Il sindaco Sonia Cambursano ha infatti reso nota la decisione unanime della sua giunta di erogare un contributo di 10 mila euro alle popolazioni colpite dal sisma. La giunta - ha annunciato Sonia Cambursano - ha accolto all'unanimità la mia proposta di devolvere ai Comuni e alle popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia un contributo di 10 mila euro. Con questo atto concreto, che non è certo risolutivo della grave situazione che si è creata con il terremoto, abbiamo voluto dare un segnale di solidarietà anche da parte delle istituzioni locali, che non hanno certo grandi risorse a disposizione ma tanta voglia di fare. Vogliamo dimostrare di essere vicini a questa gente, con tutto il cuore. Lessolo ne mette 2 mila A Lessolo il Comune, invece, ha stanziato duemila euro dal bilancio comunale (un euro ad abitante) e ha anche aperto un conto corrente per chi volesse fare delle offerte privata mente. Per

coinvolgere scuole, associazioni, singoli cittadini sabato 3 settembre si terrà comunque un incontro pubblico nella ex mensa di via Alice 1 (ore 10). Soccorritori al lavoro nelle zone devastate dal sisma, dopo quella terribile notte del 24 agosto Secondo gli ultimi dati aggiornati, che purtroppo possono ancora cambiare, le vittime rimaste sotto le macerie sono 290, gli sfollati invece hanno raggiunto quota 2.500 -tit\_org-

## Freddo in arrivo, corsa contro il tempo

[Maria Rosa Tomasello]

Freddo in arrivo, corsa contro il tempo. L'obiettivo è montare in pochi mesi le casette di legno. Priorità alle scuole, oggi sopralluoghi al via. Nuove forti scosse di Maria Rosa Tomasello ROMA A mille metri d'altezza, ad Amatrice, la sera scende già il freddo. Come ad Accumoli, che è quasi a 900 metri, ad Arquata del Tronto, 1.100. L'obiettivo dunque, nei centri del Lazio e delle Marche colpiti dal sisma del 24 agosto, dove la terra continua a tremare con violenza (ieri alle 17.55 è stata registrata una scossa di magnitudo 4.4), è fare presto. Portare velocemente la gente fuori dalle tende. Perché qui, ripetono gli abitanti, l'autunno non esiste e dall'estate si passa all'inverno. Il governo lo sa e accelera mentre nei campi, dopo quattro giorni di emergenza, dice il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, si sta passando dalla fase del soccorso d'urgenza a una fase più assistenziale. Sono 2.688 le persone ospitate nelle 58 tendopoli, dove la disponibilità complessiva è di 4.600 posti già attrezzati, dunque quasi il doppio rispetto alle necessità attuali visto che molti hanno scelto soluzioni diverse. Dormire in auto, andare da amici o, per chi le ha, nelle seconde case. In campo ci sono oltre seimila soccorritori, tra vigili del fuoco, militare, forze di polizia e volontari. Un piccolo esercito per aiutare gli sfollati e mettere in sicurezza i luoghi del disastro, dove il numero di dieci dispersi, spiega ancora Curcio, viene ritenuto plausibile, mentre la cifra ufficiale delle vittime è 290, e non 291 come indicato sabato. La road map del governo. La priorità, dunque, è smontare le tendopoli entro un mese e collocare le persone nelle strutture ricettive della zona per tre o quattro mesi in attesa che siano realizzate le casette di legno, per poi passare alla ricostruzione vera e propria. A capo delle operazioni il premier Matteo Renzi, che domani sarà ad Amatrice per la commemorazione delle vittime, ha intenzione di mettere l'ex governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani, che nella sua Regione ha gestito in modo giudicato efficiente la ricostruzione dopo il sisma del 2012. Il commissario arriverà dopo la fase emergenziale spiega il ministro alle Infrastrutture Graziano De Siro, intanto si sta continuando a scavare. Ma di certo, sottolinea, c'è bisogno di un grande piano per la cura per la "casa Italia", un grande piano di prevenzione su cui il Paese ha investito troppo poco. Questa tragica lezione ci dice che questa deve essere la volta buona. No alle New Town. Ieri Renzi ha incontrato a Genova il grande architetto e senatore a vita Renzo Piano per fare una riflessione sulla ricostruzione dopo che Piano aveva indicato in una intervista la necessità di un cantiere leggero con casette di legno come a Onna, in Abruzzo. Strutture temporanee da abitare in attesa di ricostruire tutto dov'era e com'era per non sradicare le persone da loro luoghi. Anche la scelta di Errani va in questa direzione. Niente New Town, come all'Aquila. Tutte le comunità al loro posto, Quattro anni dopo in Emilia non tutto è stato fatto, ma 25 dei 60 comuni colpiti hanno completato la ricostruzione di case e imprese e le persone che ancora alloggiano in moduli temporanei sono 280. I Moduli, i moduli abitativi provvisori, potrebbero essere disponibili entro gennaio perché la gara per la scelta delle imprese era già stata fatta e conclusa da Franco Gabrielli quando era capo della Protezione civile e i soldi, 1,2 miliardi, erano già stati stanziati. Solo per Amatrice secondo i tecnici del Dipartimento serviranno 600 casette di legno per.....800 persone. Prima le scuole. Il sindaco di Arquata del Tronto Alessandro Petrucci ha ripetuto ieri che è necessario pensare prima di tutto alle scuole: Mi hanno promesso che manderanno dei container da usare come scuola. Non so quando. Ma se vanno via i bambini le mamme li seguiranno e il paese è finito. Con la data di inizio delle lezioni che si avvicina, tra il 13 e il 15 settembre, i sopralluoghi nelle 15 scuole che si trovano nell'area del "cratere", che ospitavano 750 studenti, inizieranno oggi. L'obiettivo è capire se ci sono edifici ancora agibili. Di certo non lo è la scuola elementare di Amatrice che ieri, con le nuove scosse, ha subito ulteriori crolli, e i cui lavori di adeguamento sismico, nel 2002, sono oggetto di una inchiesta. Il ministero ha già stanziato 20 milioni di euro, più altri 3 per le verifiche, 3,5 milioni per il materiale didattico e 4 per le attività extrascolastiche e pomeridiane. Mercoledì il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini sarà ad Amatrice per una prima riunione operativa per far ripartire normalmente l'anno

scolastico: Il nostro obiettivo è che la gente nei luoghi in cui ha avuto una vita normale riprenda fiducia, speranza, e questo non può che partire dalla scuola. I tempi per le valutazioni saranno brevissimi - sottolinea Curcio - Quindi penseremo a soluzioni alternative per quelle inagibili, come moduli prefabbricati o spostamento in istituti vicini. Per la politica è il tempo dei fatti ha detto la presidente della Camera Laura Boldrini, che ieri ha visitato Amatrice e ha pranzato con gli sfollati in una tendopoli. Scosse, oltre duemila repliche. La terra intanto continua a tremare. Ieri due forti scosse sono state registrate alle 15.07 nella zona di Amatrice (3.7 di magnitudo) e alle 17.55 (4.4) a 7 chilometri da Arquata, e hanno provocato nuovi crolli. Finora le repliche, secondo l'Ingv, sono state oltre duemila nella stessa zona, ma la tendenza, sottolinea il sismologo Alessandro Amato, è alla diminuzione anche se le scosse potrebbero continuare. Gli strutture persone ospitate 4.600 la disponibilità attuale di posti letto 026 2.688 le persone assistite A 63 le strutture di accoglienza (di cui 5 in allestimento) ti } UMBRIA 755 1! ' ~ "" ", - - ' LAZIO - 16 1995 MARCHE Ai6 ' 1938 o Ascoli Piceno Norcia((Pg) " ' Pescara Tronío (Àð); Ac (Ri) oTeramo Amatrice É,\ " -... î ABRUZZO < 5 (in allestimento) 1350 capienza complessiva ANSA-IE.nTime.rrri La tendopoli di Amatrice allestita dalla Protezione civile della Regione Lazio; a destra lo scenario del dopo terremoto oggi; in alto il commissario Vasco Errani NaobfaegiHml ' di e tolto ia 6ñ -tit\_org-

## **Spaghetti e lasagne La solidarietà è un piatto da gustare**

*In molti locali la raccolta di fondi per Amatrice*

[Valentina Fassio]

Le iniziative per i terremotati In molti locali la raccolta di fondi per Amatrice VALENTINA PASSIO ASTI La solidarietà è un piacere da gustare: Dona metà del tuo piatto per aiutare a ricostruire un tetto ad Amatrice è l'appello lanciato da alcuni ristoratori astigiani. Asti per amatric " è l'iniziativa promossa da Gianluca Quarto, co-titolare di Cafelait (via Roero) e Becheri (via Incisa). Origini romane ( il nonno di mamma era di Amatrice ), vive ad Asti da tempo. Un aiuto dal mondo della ristorazione è doveroso: deve molto ad Amatrice per la sua cultura gastronomica - spiega - Li sono nati gli spaghetti all'Amatriciana proposti in locali di tutto il mondo, 1 si produce il guanciale, l'eccellenza utilizzata per prepararla. Questa l'iniziativa: ogni locale aderente devolgerà il 50% del ricavato di un piatto, preparato appositamente o già in menù. A giorni vedremo come e dove versare, in modo che i fondi arrivino direttamente allo scopo - spiega - Sul nostro scontrino abbiamo previsto una voce specifica per la raccolta, che indica la somma stan ziata per "Asti per Amatrice". Pensiamo di continuare almeno fino alla domenica del Palio". Appena avviata la campagna, molti hanno già ordinato il "piatto solidale": "Giovedì sera almeno la metà dei clienti - commenta Caterina Gamba, co-titolare di Becheri e Cafelait - Ma non solo: c'è chi ha scelto altri piatti, chiedendo di contribuire comunque alla raccolta". Il menu solidale Hanno già aderito ristoratori e bar, con piatti o cocktail. Gnocchi all'amatriciana da Becheri; lasagnetta con guanciale, zucchine e fior di latte da Cafelait; spaghetti alla chitarra con amatriciana di moscardini, all'Osteria del Diavolo; panino cuore integrale con insalata russa, Caffetteria Mazzetti; riso integrale con speck, lime e gin agricolo, per Il Cicchetto; tagliolini integrali con pesto, patate e fagiolini, Cit Ma Bon; tajarin con ragù di coniglio alla boscaiola, Ristorante Cento Torri; tajarin al ragù, Gastronomia San Secondo; torta del giorno, Lo Spuntino; spritz, al bar Novecento; amatriciana Bianca di zucchine, al Mangi e tasti. Ma è solo l'inizio: "Un elenco in divenire. Abbiamo già avuto altri contatti". Associazioni Tra le associazioni "in campo", One More Life e Creative. Dopo i contatti con il gruppo alpini Marche, le due associazioni raccolgono alimenti a lunga scadenza, prodotti per bimbi e per l'igiene personale, farmaci di uso comune. Per chi vuole contribuire: EQSG (frazione Sessant), Equipe Pierà (corso Alessandria) e Ortopedia Visetti (corso Alfieri). La raccolta terminerà il 1 settembre: il 2 settembre la consegna al gruppo Alpini Marche. Provincia Protezione al lavoro Attivo il servizio di Protezione civile della Provincia. A fianco di Vigili del fuoco e operatori 118, è iniziato l'intervento dei volontari di Protezione civile per l'allestimento dei campi di accoglienza spiega Cristiano Massaia, sindaco di Aramengo e consigliere provinciale - Aspettiamo disposizioni dal dipartimento Nazionale sulla destinazione dei volontari, ma sono subito partite le Unitànofile. Iniziative di di raccolte fondi coordinate da Anci.ff -Gianluca Quarto, co-titolare di Cafelait e Becheri Musei Il Paleontologico devolve l'incasso Iniziative di solidarietà anche nei musei cittadini. Domenica, il Museo Paleontologico devolgerà l'incasso della vendita di biglietti e gadget. Ingressi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, con possibilità di visite guidate. Sempre domenica, l'incasso dello smarTicket sarà devoluto alle vittime del terremoto. In vendita alla biglietteria di palazzo Mazzetti, lo smarTicket da accesso anche a Cripta e museo di Sant'Anastasio, Domus Romana, Torre Troiana, complesso di San Pietro, [v. FA.] Soccorsi nelle zone terremotate dove sono stati inviati anche volontari astigiani e vigili del fuoco - tit\_org-

## **Comune e Provincia, caos aiuti In tilt la doppia Protezione civile = Nel caos la doppia Protezione civile**

*Attiva la sede di via Gersen, il centro di raccolta ex Atap nemmeno apre Quella Comunale sospende la raccolta di abiti e cibo, il gruppo provinciale prosegue*

[Redazione]

La solidarietà alle popolazioni terremotate va in confusione Comune e Provincia, caos aiuti in tilt la doppia Protezione civile (Attiva la sede di via Gersen, il centro di raccolta ex Atap nemmeno apre C'è chi continua a raccogliere aiuti per le popolazioni colpite dal terremoto. E chi ha sospeso tutte le iniziative. Alla fine il sistema organizzativo nel Biellese è finito in cortocircuito, generando nel pomeriggio di ieri un bel po' di confusione. Da un lato il coordinamento provinciale della Protezione civile continuava ad accogliere in via Gersen auto stipate di alimenti e vestiti, mentre i dirimpettai della Protezione civile della Città di Biella ordinavano lo stop assoluto di invio aiuti evitando persino di attivare il punto di raccolta nell'ex sede Atap di viale Macallè. La Protezione civile della città ha annunciato la sospensione di ogni tipo di attività su consiglio del dipartimento, mentre il coordinamento provinciale ha invece optato per proseguire con la raccolta. Servizi APAGINA36 Attiva la sede di via Gersen, l'ex Atap in viale Macallè nemmeno apre Nel caos la doppia Protezione civile Quella Comunale sospende la raccolta di abiti e cibo, il gruppo provinciale prosegue STEFANO ZAVAGLI BIELLA è chi continua a raccogliere aiuti per le popolazioni colpite dal terremoto. E chi ha sospeso tutte le iniziative. Alla fine il sistema organizzativo nel Biellese è finito in cortocircuito, generando nel pomeriggio di ieri un bel po' di confusione. Da un lato il coordinamento provinciale della Protezione civile continuava ad accogliere in via Gersen auto stipate di alimenti e vestiti, mentre i dirimpettai della Protezione civile della Città di Biella ordinavano lo stop assoluto di invio aiuti evitando persino di attivare il punto di raccolta nell'ex Atap di viale Macallè. Blocco La Protezione civile della città ha annunciato la sospensione di ogni tipo di attività su consiglio del dipartimento: Prima una notizia Ansa battuta in tarda mattinata annunciava lo stop per evitare l'accumularsi di generi di prima necessità spiega il responsabile Maurizio Lometti -, poi verificata la notizia con il dipartimento ci hanno invitato a non raccogliere nulla. Così in un summit tenuto in comune tra giunta, Protezione civile, Croce rossa e polizia municipale si è optato per attendere nuove comunicazioni: Ci siamo accordati con il dipartimento e i 27 comuni in convenzione con Biella, che saranno convocati per lunedì alle 18,30, di attivarci se serve qualcosa di mirato. Oggi è inutile raccogliere olio se poi le popolazioni necessitano di acqua, spiega Lometti. In compenso, dopo un indirizzo giunto dall'Anci, i comuni convenzionati potrebbero optare per spedire ad Amatri- ce e Accumuli dei propri dipendenti per aiutare nella gestione amministrativa: Ci vuole un indirizzo politico - aggiunge Lometti -, ma è possibile che qualche dipendente possa andare a dare man forte. Avanti lo stesso Dopo aver messo in moto tutta la macchina organizzativa, con orari e indicazioni dei generi da raccogliere, il coordinamento provinciale ha invece optato per proseguire con la raccolta. Ieri pomeriggio in via Gersen era un continuo via vai di aiuto cariche di materiale, pasta e acqua, coperte e pannolini. Il coordinamento provinciale terrà aperto fino a domani. Con i volontari al lavoro nel preparare scatoloni con tutto il materiale suddiviso: Gli aiuti serviranno per molto tempo - spiega Gianni Bruzzese dal coordinamento - e non appena ci sarà bisogno il nostro stock sarà pronto a partire. Se non sarà necessario abbiamo già informato il presidente della Provincia e destineremo il materiale raccolto ai nostri pensionati in difficoltà economica. Due unità sempre divise Due Protezioni civili in un territorio con meno 180 mila abitanti, sono un'assoluta rarità. Da un lato il gruppo provinciale, dall'altro quello di emanazione comunale: probabilmente unico caso in Italia, a conferma della triste abitudine tipicamente biellese di fondare repubbliche sui contrasti. Risultato: a volte la mano destra non sa cosa fa la sinistra e se anche se lo sa, chiude gli occhi e va avanti per la sua strada. Peccato alimentare polemiche in momenti così difficili, ma ciò che è accaduto ieri è assai poco edificante. Superata l'emergenza, sarebbe ora di superare le antiche divisioni e chiudere la storia nel rispetto del grande cuore dei biellesi, quello sì unito più che mai [D.H. Solidarietà senza stop

Nonostante il guaio verificatosi ieri, i biellesi hanno continuato ad offrire il loro aiuto alla popolazione terremotata - tit\_org- Comune e Provincia, caos aiuti In tilt la doppia Protezione civile - Nel caos la doppia Protezione civile

DIANO MARINA

**Notte Bianca, divertimento e tanta solidarietà***[Redazione]*

DIANO MARINA per La Notte Bianca di Diano Marina è diventata una notte di solidarietà, non solo di divertimento. La Protezione Civile ha disposto l'apertura di un conto corrente, il Conto del Golfo, in modo che tutti gli oggetti e i beni raccolti andranno nelle zone interessate dal sisma che ha colpito il Centro Italia (le donazioni in denaro saranno invece raccolte sul conto). La raccolta è andata bene, anche perché c'era tanta gente ad affollare le strade del centro la notte tra sabato e domenica. Soddisfatti i commercianti e gli amministratori. Anche il sindaco (nella foto vestito da re Artù) si è prestato al gioco e si è camuffato secondo lo spirito della festa-kermesse, spirata al Medio Evo. (MAU.VEZ.I -tit\_org-



## In corteo dal Vispa monaci e sindaci

[Redazione]

In corteo dal Vispa con monaci esindaci Monaci, fedeli, il console indiano in Italia, sindaci, istituzini italiane e soprattutto migliaia di persone arrivate da tutto il Nord Italia, dalla Francia e dalla Svizzera per celebrare la festa del dio Ganesh nel tempio costruito nei boschi di Altare. Que st'anno la festa ha avuto una connotazione particolare perché molto preghiere sono state rivolte alla quiete degli elementi e in ricordo delle vittime del terremoto -tit\_org-

## In coda si discute ci vuole la cipolla o è meglio l'aglio? = Metà a favore dell'aglio L'altra metà della cipolla Uno su mille sa la ricetta

[Emanuela Minucci]

La ricetta Ü coda si discute ci vuole la cipolla o è meglio Faglio? Pochi conoscono la ricetta e nessuno si accorge che mancava il pecorino Emanuela Minucci A PAGINA 40 Metà a favore dell'aglio L'altra metà della cipolla Uno su mille sa la ricetta Ci alma. La vera amatriciana vuole l'aglio. E no cara signora, vuole la cipolla. Poco pomodoro, meglio se pomodorini, e poi una bella spolverata di pecorino. Andrea Curino, 51 anni, appassionato di cucina rivela la sua ricetta dopo due ore di coda per aggiudicarsi un piatto di pastasciutta solidale. Gli basta poco per arringare le signore che lo accerchiano nella fila. Ma loro scuotono la testa: lo metto la cipolla, quella di Tropea naturalmente - tiene il punto Irene Bono, casalinga di 53 anni - il suo aroma dolciastro esalta il guanciale. E se non metti il pomodoro finisce che fai la gricia, comunque sia per me è meglio stare sul classico. Scene da una coda che resiste ai 32 gradi di fine agosto fino a tré ore in fila sotto i portici solleticati dal profumo del sugo che avvolge piazza San Carlo. L'obiettivo è arrivare a infilare un contributo nella teca destinata ai terremotati e mangiare un'amatriciana in compagnia. I torinesi non scherzano in quanto a solidarietà, ma neppure alla voce cucina. La fila si divide più o meno equamente fra chi usa l'aglio e chi fa appassire nell'extravergine d'oliva ( si perché qualche goccia anche se c'è fl grasso del guanciale io la metto chiarisce Rita Massari 35 anni, impiegata) una cipolla di Tropea tagliata a velo. Peccato che laverà amatriciana, non contenga nessuno ne aglio ne cipolla, perché il guanciale deve essere assaporato in purezza, sublimato sull'altare di una passatina leggera di pomodoro fresco. Ad azzeccare la ricetta è Federica Sclopis, 42 anni, grafica pubblicitaria, torinese con bisnonna di Ascoli Piceno. Mia mamma l'ha sempre fatta così. Se gli ingredienti sono straordinari profumano di loro. Federica va oltre, non per niente poi si scoprirà che ha frequentato con profitto la scuola di cucina Il melograno: Alla fine però per non vanificare tutto, attenzione al pecorino: media stagionatura, aggiunto a fuoco spento come ultimo ingrediente per mante care il tutto, come si farebbe con un buon risotto. E a proposito del pecorino c'è stato anche un piccolo giallo gastronomico ieri: sui circa 7 mila piatti di pastasciutta serviti nel salotto torinese è mancata la benedizione del pecorino. Doveva donarcelo la Centrale del Latte - spiega un volontario della Protezione civile, ma alla fine non è arrivato nulla. Pazienza, d'altronde si è venuti qui per i terremotati non per pranzare da 'Vissani come fa notare Laura De Stefanino 60 anni, che è arrivata in piazza alle 13 e alle quattro e un quarto vedeva ancora da lontano la cucina da campo. Post scriptum: (l'amatriciana servita in piazza è stata fatta con la cipolla bianca e senza pecorino, ricetta non originale dunque: ma condita con generosità allo stato puro). Mi spiace ma la veraLa vera amatricianalo faccio I soffritto di ricetta vuolesi fa con la cipolla dicipolla ci metto pure l'aglio: poi la passataTropea appassital'olio extravergine di pachino e solo a llamorbidamented'oliva e scelgo fine I pecorinonel guancialesempre i bucatini Andrea Curinolrene BonoEspedito Piscopo 51 anni 53anni i. e34anni Scasalinga,fjs Mi1; - ', - ',. 1; é: é -tit\_org- In coda si discute ci vuole la cipolla o è meglioaglio? - Metà a favore dell aglioaltra metà della cipolla Uno su mille sa la ricetta

La festa La spaghetтата solidale per i terremotati

## **Tre ore di attesa per conquistare uno dei 7000 piatti = Coda per l'amatriciana I 7 mila pasti serviti valgono 49 mila euro**

[Andrea Rossi]

La festa Tré ore di attesa per conquistare Superate le polemiche Tra la folla anche esponenti del Pd e del centrodestra Andrea Rossi A PAGINA 40 Una giornata all'indigna della beneficenza per terremotati: è serpentone umano per Ààòà ã ñ àà inpiassa San Cano, molti più ingressi del solito nei musei La spaghetтата solidale per i terremotati Coda per Pamatriciana 17 mila pasti serviti valgono 49 mila euro La media di incasso è di circa 7 euro a piatto ANDREA ROSSI Due ore e mezza per un piatto di pasta. La generosità di chi torinesi, forestieri, turisti - si è riversa in piazza San Carlo è tutta qui: sobbarcarsi un'attesa infinita per uno spaghetti pur di dare una mano a chi non ha più nulla. Il primo della coda è un pensionato, Giuseppe Pisani. E arrivato poco dopo le 11: Tutti dobbiamo dare una mano. A mezzogiorno, quando Pisani entra sotto la tensostruttura, la fila arriva quasi al fondo della piazza. Venti metri di coda ed è raddoppiata. A quel punto i volontari di Protezione civile, alpini e carabinieri capiscono che si rischia il colpo di sole collettivo, e allora deviano il serpentone umano sotto i portici. Si riempiono decine di caraffe d'acqua. Avevano garantito 500 chili di pasta. Ce ne sono 780. Paolo Zanet, il capo cuoco di questa brigata di eroi - perché ci vuole un cuore grande per restare ore ai fornelli con 32 gradi all'ombra - alle 16 ha già fatto andare quasi 6 quintali. Sembra non finire mai, questa maratona di solidarietà che tanto ha fatto storcere il naso, perché non era opportuna mentre si piangono i morti, perché non si doveva fare in piazza San Carlo, perché guai a mangiare il guanciale. Tra migliaia di torinesi e turisti in coda c'è l'ex sottosegretario dei governi Berlusconi, Mino Giachino: Non mi interessano polemiche o strumentalizzazioni; è una bella iniziativa. Due passi indietro c'è un frate. Padre Fabio è un carmelitano scalzo, arriva da Varazze ma in questi giorni presta servizio in via Santa Teresa. Ci sono tanti modi per dimostrare solidarietà e vicinanza. L'importante è mobilitarsi. Passano tre presidenti di circoscrizione, il presidente di Gtt, quattro assessori, all'una arriva la sindaca Appendine con famiglia. Silvio Viale, ex consigliere del Pd, radicale di mille battaglie e altrettante polemiche, imperversa. Ce l'ha con la sindaca che si è seduta a tavola saltando la fila, con la kasta a 5 Stelle ( Mi sarei aspettato di vedere assessori e consiglieri in coda con il popolo in segno di solidarietà ) e con i numeri della Protezione civile, ma quali 5 mila persone, ne saranno passate 2-3 mila, le ho contate, non esagerate. Marco Varvelli, il coordinatore della Protezione Civile, per poco non lo manda a quel paese. Invece afferra il microfono, ringrazia e ringhia: Noi ce ne fregiamo di chi ha da ridire, pensiamo a chi ha bisogno. Alle 19, con due ore d'anticipo, la pasta è finita. Abbiamo servito 7 mila piatti, dice Varvelli. Quanti solo con il pomodoro, per i vegani? Uno. Smontano e puliscono tutto. A tarda sera il capo dei vigili Alberto Gregnanini, che per tutto il giorno ha vegliato sulla piazza, tira le somme: raccolti 49.745 euro, poco più di 7 a persona. I momenti Lo slogan "l'amatriciana, per una scossa alla vita", è io slogan (un po' azzardato, a diria tutta) scelto dalla Protezione civile per la spaghetтата di ieri in piazza San Carlo L'obolo Prima di sedersi a tavola il passaggio obbligato era una grande teca in vetro: c'è chi ha messo 10 euro, chi 20, chi addirittura 50- E chi ha versato il suo obolo senza mangiare La fila C'è chi ha atteso anche tre ore e mezza per avere piatto di spaghetti. La coda estendeva fino verso via Rialto e poi girava sotto i portici di piazza San Carlo a 5 Stelle. ' ' Sonttgb ' - ' . à é ' ' . ' ; ;

**Appello della protezione civile****"Non servono cibo o vestiti, date soldi"***[Redazione]*

Appello della protezione civile Domani partono i vigili del fuoco vercellesi. E oggi al Piola con la Pro scende in campo la solidarietà Il sindaco di Amatrice Paolo Poggio lo ha ripetuto ieri per tutto il giorno dagli schermi tv e sui social: Non abbiamo bisogno di cibo e vestiti. Lo spiega anche Roberto Bertone, responsabile della colonna mobile della protezione civile di Vercelli, in queste ore a Torino in attesa della chiamata per recarsi nelle zone colpite: In questo momento non serve materiale: raggiungere le zone è difficile e i cibi potrebbero addirittura finire al macero, come ho visto accadere a Mirandola dopo il sisma in Emilia. Solo in un secondo tempo, quando sarà terminata la conta degli sfollati e censite le loro esigenze, potrà essere utile portare cibo e vestiario nei punti di raccolta. E raccomando di lasciar perdere il fai da tè, affidatevi ai canali ufficiali. Insomma, le popolazioni terremotate del Centro Italia in queste ore hanno bisogno di solidarietà. Da dimostrarsi con versamenti in denaro. Come hanno iniziato a fare anche diversi lettori della Stampa a Vercelli venendo in redazione a lasciare la propria offerta. Mentre la fondazione Specchio dei tempi ha già raccolto 400 mila euro. Soldi, dunque. Che i vercellesi potranno donare grazie all'Iban attivato dalla Croce Rossa (IT40F0623003 204000030631681 - causale: sisma centro italia). In partenza Intanto anche gli esperti si mobilitano: i vigili del fuoco del comando provinciale di Vercelli con personale dei distaccamenti di Varallo e Livorno Ferraris sono pronti a partire. Dieci pompieri (nove permanenti e un volontario) domani mattina raggiungeranno le Marche con una sezione operativa diretta ai comuni colpiti nella provincia di Ascoli Piceno per dare una turnazione ai colleghi in attività da giorni. Lo sport in prima linea Anche il calcio va in aiuto alle popolazioni colpite. Oggi saranno pochi i supporter dell'Ascoli al Piola per la prima di campionato, ma i tifosi della Pro hanno deciso di aiutare la gente delle Marche. All'ingresso della curva, almeno 40 minuti prima dell'incontro verranno raccolti generi di prima necessità che saranno poi consegnati alla squadra dell'Ascoli. I beni necessari sono: stoviglie di carta (piatti, bicchieri), cibo a lunga scadenza, coperte e vestiario, acqua (in ogni formato), pannolini e materiale per bambini. Lo spazio nel pullman ascolano è comunque limitato a una decina di scatoloni. Allo stadio La Pro Vercelli destinerà parte dell'incasso della partita, mentre andrà in beneficenza anche la metà dell'incasso dei punti ristoro all'interno del Piola. Il Club Forza Pro invita a versare Un euro per il Centro Italia, stanziando 300 euro: gli amici che vorranno dare il loro contributo potranno farlo versando la propria offerta nella cassetta posta al banchetto nel parcheggio di parco Camana all'ingresso della Curva-Gradinata Nord prima dell'inizio. Durante l'intervallo, incaricati del club passeranno in Gradinata Nord per proseguire la raccolta, mentre un ulteriore point verrà piazzato vicino al bar del parterre di tribuna. Si attiva il mondo del commercio Confesercenti Vercelli esprime solidarietà alla popolazione colpita dal sisma: Muoviamo subito la macchina degli aiuti per fare la nostra parte. Come Confesercenti ci attiveremo per far sentire la nostra vicinanza ai cittadini e alle attività economiche colpite. Confesercenti si attiverà attraverso Fondi ad hoc e cene di solidarietà per aiutare cittadini e imprese. Verrà lanciata un'iniziativa dedicata ad Amatrice con i ristoratori e inviteremo le imprese ad aderire. In questa situazione è fondamentale il lavoro di squadra per fornire sostegno economico e morale a chi nel sisma ha perduto ciò che di più caro aveva. In partenza Domani mattina tre squadre di vigili del fuoco e dieci uomini in tutto partiranno per Ascoli da Vercelli, Varallo e Livorno Ferraris -tit\_org- Non servono cibo o vestiti, date soldi

## Freddo in arrivo, corsa contro il tempo

[Maria Rosa Tomasello]

Freddo in arrivo, corsa contro il tempo< L'obiettivo è montare in pochi mesi le casette di legno. Priorità alle scuole, oggi sopralluoghi al via. Nuove forti scosse di Maria Rosa Tomasello ROMA A mille metri d'altezza, ad Amatrice, la sera scende già il freddo. Come ad Accumoli, che è quasi a 900 metri, ad Arquata del Tronto, 1.100. L'obiettivo dunque, nei centri del Lazio e delle Marche colpiti dal sisma del 24 agosto, dove la terra continua a tremare con violenza (ieri alle 17.55 è stata registrata una scossa di magnitudo 4.4), è fare presto. Portare velocemente la gente fuori dalle tende. Perché qui, ripetono gli abitanti, l'autunno non esiste e dall'estate si passa all'inverno. Il governo lo sa e accelera mentre nei campi, dopo quattro giorni di emergenza, dice il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, si sta passando dalla fase del soccorso d'urgenza a una fase più assistenziale. Sono 2.688 le persone ospitate nelle 58 tendopoli, dove la disponibilità complessiva è di 4.600 posti già attrezzati, dunque quasi il doppio rispetto alle necessità attuali visto che molti hanno scelto soluzioni diverse. Dormire in auto, andare da amici o, per chi le ha, nelle seconde case. In campo ci sono oltre seimila soccorritori, tra vigili del fuoco, militare, forze di polizia e volontari. Un piccolo esercito per aiutare gli sfollati e mettere in sicurezza i luoghi del disastro, dove il numero di dieci dispersi, spiega ancora Curcio, viene ritenuto plausibile, mentre la cifra ufficiale delle vittime è 290, e non 291 come indicato sabato. La road map del governo. La priorità, dunque, è smontare le tendopoli entro un mese e collocare le persone nelle strutture ricettive della zona per tre o quattro mesi in attesa che siano realizzate le casette di legno, per poi passare alla ricostruzione vera e propria. A capo delle operazioni il premier Matteo Renzi, che domani sarà ad Amatrice per la commemorazione delle vittime, ha intenzione di mettere l'ex governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani, che nella sua Regione ha gestito in modo giudicato efficiente la ricostruzione dopo il sisma del 2012. Il commissario arriverà dopo la fase emergenziale spiega il ministro alle Infrastrutture Graziano Deirio, intanto si sta continuando a scavare. Ma di certo, sottolinea, c'è bisogno di un grande piano per la cura per la "casa Italia", un grande piano di prevenzione su cui il Paese ha investito troppo poco. Questa tragica lezione ci dice che questa deve essere la volta buona. No alle New Town. Ieri Renzi ha incontrato a Genova il grande architetto e senatore a vita Renzo Piano per fare una riflessione sulla ricostruzione dopo che Piano aveva indicato in una intervista la necessità di un cantiere leggero con casette di legno come a Onna, in Abruzzo. Strutture temporanee da abitare in attesa di ricostruire tutto dov'era e com'era per non sradicare le persone da loro luoghi. Anche la scelta di Errani va in questa direzione. Niente New Town, come all'Aquila. Tutte le comunità al loro posto, Quattro anni dopo in Emilia non tutto è stato fatto, ma 25 dei 60 comuni colpiti hanno completato la ricostruzione di case e imprese e le persone che ancora alloggiano in moduli temporanei sono 280. I Map, i moduli abitativi provvisori, potrebbero essere disponibili entro gennaio perché la gara per la scelta delle imprese era già stata fatta e conclusa da Franco Gabrielli quando era capo della Protezione civile e i soldi, 1,2 miliardi, erano già stati stanziati. Solo per Amatrice secondo i tecnici del Dipartimento serviranno 600 casette di legno per.....800 persone. Prima le scuole. Il sindaco di Arquata del Tronto Aleandro Petrucci ha ripetuto ieri che è necessario pensare prima di tutto alle scuole: Mi hanno promesso che manderanno dei container da usare come scuola. Non so quando. Ma se vanno via i bambini le mamme li seguiranno e il paese è finito. Con la data di inizio delle lezioni che si avvicina, tra il 13 e il 15 settembre, i sopralluoghi nelle 15 scuole che si trovano nell'area del "cratere", che ospitavano 750 studenti, inizieranno oggi. L'obiettivo è capire se ci sono edifici ancora agibili. Di certo non lo è la scuola elementare di Amatrice che ieri, con le nuove scosse, ha subito ulteriori crolli, e i cui lavori di adeguamento sismico, nel 2002, sono oggetto di una inchiesta. Il ministero ha già stanziato 20 milioni di euro, più altri 3 per le verifiche, 3,5 milioni per il materiale didattico e 4 per le attività extrascolastiche e pomeridiane. Mercoledì il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini sarà ad Amatrice per una prima riunione operativa per far ripartire normalmente l'anno scolastico: Il nostro obiettivo è che la gente nei luoghi in cui ha

avuto una vita normale riprensa fiducia, speranza, e questo non può che partire dalla scuola. I tempi per le valutazioni saranno brevissimi - sottolinea Curcio - Quindi penseremo a soluzioni alternative per quelle inagibili, come moduli prefabbricati o spostamento in istituti vicini. Per la politica è il tempo dei fatti ha detto la presidente della Camera Laura Boldrini, che ieri ha visitato Amatrice e ha pranzato con gli sfollati in una tendopoli. Scosse, oltre duemila repliche. La terra intanto continua a tremare. Ieri due forti scosse sono state registrate alle 15.07 nella zona di Amatrice (3.7 di magnitudo) e alle 17.55 (4.4) a 7 chilometri da Arquata, e hanno provocato nuovi crolli. Finora le repliche, secondo l'Ingv, sono state oltre duemila nella stessa zona, ma la tendenza, sottolinea il sismologo Alessandro Amato, è alla diminuzione anche se le scosse potrebbero continuare. La tendopoli di Amatrice allestita dalla Protezione civile del Lazio. A destra lo scenario del post terremoto. In alto Vasco Errani il futuro commissario. Gli strutture persone ospitate 4.600 la disponibilità attuale di posti letto 2.688 le persone assistite. A 63 le strutture di accoglienza (di cui 5 in allestimento) 1 UMBRIA 26 - 71: 1: 755. - - - " ' . ", - ., - V; - - ' ' LAZIO ' 995 MARCHE ' e l: 16 ' 1 ó 938 ú o Ascoli Piceno Norcia fPg) ' Pescara ciel Tronto (Àđ) AcéHdieli (Ri) oTeramo Amatrice /DiV; ABRUZZO < 5 (in allestimento) 1350 capienza complessiva ANSA ÑÃÏÒ ÃÏÃ Ò -tit\_org-

## Terremoto, nuovi pompieri da Treviso

[Redazione]

Terremoto, nuovi pompieri da Trevi Un contingente di 18 unità è partito ieri mattina all'alba per raggiungere la provincia di Rieti e prestare soccorso I vigili del fuoco di Treviso sono partiti ieri mattina alle 4.30 per raggiungere le zone terremotate in centro Italia. Diciotto nuove unità hanno raggiunto la provincia di Rieti, tra le più devastate dal sisma del 24 agosto scorso. Tra loro ci sono diversi esperti in ricerca e soccorso sotto le macerie, ma anche nove uomini addetti alla gestione e alla logistica del campo. Daranno il cambio ai primi soccorritori trevigiani intervenuti nei giorni scorsi sui luoghi devastati dal terremoto. Il lavoro più importante ora è quello di aiuto alle popolazioni terremotate. Per questo motivo, diciotto nuove unità dei vigili del fuoco sono partite nella notte tra sabato e domenica per raggiungere la provincia di Rieti. Tra loro diversi esperti in ricerca e soccorso sotto le macerie, ma anche nove uomini addetti alla gestione e alla logistica del campo. Il rientro a Treviso dei primi soccorritori intervenuti è previsto per la serata di domenica. Ieri c'è quindi stata la staffetta, la squadra véneta che è operativa da giovedì (due giorni ad Arquata, sabato ad Amatrice) rientra a casa, e contemporaneamente è partito il nuovo contingente. Il lavoro, purtroppo, è concettualmente cambiato: ormai si cercano cadaveri, non persone. I ventidue vigili del fuoco sono quindi tornati a casa dopo aver dato un grande contributo: giovedì è stata proprio la squadra trevigiana a estrarre viva una bambina dalle macerie. Nei territori colpiti dal terremoto sono complessivamente 6.120 le unità messe in campo sul territorio tra gli appartenenti alle diverse strutture operative, ai centri di competenza tecnica scientifica e alle aziende erogatrici di servizi essenziali. È questo il punto sulle forze in campo reso noto ieri dal Servizio nazionale della Protezione civile. In particolare, 1.174 sono i vigili del fuoco, 782 gli appartenenti alle forze armate e 893 alle forze di polizia, a cui si aggiungono 431 unità di personale della Croce rossa italiana, 17 del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e 437 uomini e donne delle organizzazioni di volontariato nazionale, nonché 817 del volontariato locale di Lazio, Marche e Umbria. EIRIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco di Treviso, ieri mattina, prima di partire per Il centro Italia -tit\_org-

## **Cigno nero nel gorgo rischia di annegare Salvato dai pompieri**

*Via dei Tappi, era bloccato in acqua e non riusciva a risalire I vigili del fuoco recuperano anche un agnello dal Botteniga*

[Redazione]

Via dei Tappi, era bloccato in acqua e non riusciva a risalire I vigili del fuoco recuperano anche un agnello dal Botteniga. È stata una domenica un po' particolare per i vigili del fuoco di Treviso che, nel giro di poche ore, hanno dovuto salvare dalle acque due animali che rischiavano di morire. Si tratta di un raro cigno nero e di un agnellino, entrambi finiti loro malgrado il primo in un vortice d'acqua e il secondo nel Botteniga. In entrambi i casi sono stati alcuni passanti, impossibilitati ad intervenire, a chiamare la centrale operativa dei vigili del fuoco. Sui posti sono arrivate le squadre che hanno tratto in salvo le due bestie. È questo il bilancio di una mattinata di interventi da parte dei soccorritori trevigiani. Nelle prime ore del giorno una squadra è arrivata in via Sernaglia della Battaglia 9 per aiutare un agnellino che era finito inavvertitamente nelle acque del fiume Botteniga. L'animale cercava di risalire da solo lungo le sponde ma tutti i suoi sforzi erano inutili. Alcuni passanti, resisi conto di quanto stava accadendo, hanno chiamato i vigili del fuoco per dare l'allarme. Gli uomini del soccorso Speleo Alpino Fluviale giunti immediatamente sul posto lo hanno imbragato e tratto in salvo senza troppe difficoltà. Ora la bestia è in ottime condizioni. Poche ore dopo i vigili del fuoco sono intervenuti anche in via dei Tappi per soccorrere un esemplare di cigno nero, rarissimo in provincia di Treviso, rimasto intrappolato in un imbuto di acqua corrente dal quale non riusciva più a risalire. Anche qui è bastato un intervento rapido e in totale sicurezza per aiutare il cigno a uscire dalla situazione di pericolo e tornare a raggiungere i suoi piccoli lungo il corso d'acqua. Entrambi gli interventi hanno riscosso il plauso dei trevigiani che hanno assistito agli interventi di salvataggio portati a termine dai vigili del fuoco. Non è certo la prima volta che i pompieri si trovano ad affrontare emergenze di questo genere e il loro intervento è stato fondamentale anche in questa occasione per il salvataggio dei due animali che erano rimasti intrappolati. (g.b.) L'agnellino salvato dalle acque del fiume Botteniga -tit\_org-



## Il grande cuore dei vercellesi...

[Redazione]

**SOLIDARIETÀ** Le iniziative attive per aiutare le popolazioni colpite Il grande cuore dei vercellesi... VERCELLI (bdx) Sottolineando il fatto che la Protezione Civile nelle ultime ore ha fatto sapere che non servono più, almeno per il momento, altre derrate alimentari e altri volontari (come riportiamo nel box accanto - ndr), occorre anche rimarcare che il grande cuore dei vercellesi non si è fatto certo desiderare. Sin dai primi momenti dopo il terribile sisma che ha sconvolto il Centro Italia, sono nate iniziative che con il trascorrere delle ore hanno avuto il grande merito di moltiplicarsi. La Fondazione Cassa Risparmio di Vercelli ha devoluto 50mila euro al Comune di Amatrice mentre un aiuto concreto è arrivato, e sta arrivando anche in queste ore, dalle varie feste e sagre. Gli organizzatori della Sagra del Bollito di Caresana, in programma i prossimi 3 e 4 settembre, hanno deciso di inserire nel menù già programmato anche gli spaghetti all'Amatriciana. Lineasse del solo piatto tipico del Centro Italia verrà devoluto alle popolazioni colpite dal sisma. Stessa azione è stata messa in atto dalla Pro Loco di Villata che durante i giorni del D' d'la festa raccoglieranno offerte dal pubblico presente. Anche a Trino la festa patronale dedicata a San bar- tolemeo ha coinciso con la solidarietà. Subito dopo il concerto di sabato sera sono stati preparati dai cuochi della Pro Loco spaghetti all'Amatriciana con offerte libere. La Pro Loco di Livorno Ferraris, nell'ambito della festa patronale di San Lorenzo ha dedicato un momento alla raccolta di offerte. Gli organizzatori della Sagra della polenta e merluzzo, che inizierà a settembre, hanno fatto sapere che vi sarà pasta all'Amatriciana per fini solidali. Sono molti anche i Comuni che si stanno mobilitando per far prevenire aiuti alle popolazioni colpite dal sisma. Il Comune di Santhià unitamente alla Parrocchia nel fine settimana ha raccolto offerte dai cittadini mentre l'amministrazione di Trino ha appoggiato l'iniziativa della Pro Loco. La quota dei coperti delle cene della Festa di San Grato a Saluggia sarà devoluta alle popolazioni colpite dal sisma, sul conto istituito da Poste italiane e Croce Rossa. L'iniziativa è dell'associazione Famija Salugiina che dal 2 al 5 settembre organizza la patronale. Il Comune di Prarolo ha invece deciso di avviare una raccolta fondi tra i suoi abitanti. Per poterlo fare basterà recarsi presso gli uffici comunali. Il ricavato verrà consegnato alla Protezione Civile di Vercelli. Moltissimi anche i ristoranti che hanno deciso di devolvere parte degli incassi, legati più che altro alla scelta di mangiare l'Amatriciana, alle organizzazioni che stanno raccogliendo le offerte. Citiamo a titolo di esempio, il ristorante Da Baiin di Castell'Apertole oppure la pizzeria La Piedigrotta che fino al 5 settembre devolverà ai terremotati 1 euro per ogni 10 spesi dai propri clienti. Nelle ultime ore anche la Misericordia di Vercelli, in collaborazione con quella di Grottamare, che è presente ad Amatrice, ha istituito un centro di raccolta di scarpe da uomo, donna e bambino e giocattoli per i più piccoli. Potranno essere consegnati al negozio Calzedonia di corso Libertà. E non potevano mancare i tifosi della Pro Vercelli: raccolgono fondi i Caffè Imperiale e Sottosopra e il Club Forza Pro. -tit\_org-

**I SOCCORRITORI Antonio Guglielmi del gruppo cinofilo di Palazzolo e Maurizio Bertazzoli di Radio Victor Charlie sono stati ad Amatrice subito dopo il terremoto**

## **Vedevo le barelle con i corpi e intorno solo rovine**

[Gian Piero Prassi]

I SOCCORRITORI Antonio Guglielmi del gruppo cinofilo di Palazzolo e Maurizio Bertazzoli di Radio Victor Charlie sono stati ad Amatrice subito dopo il terremoto. Dalle zone immediatamente vicine altri vercellesi ricordano le scosse: «È stato terribile, cercavo di alzarmi dal letto ma non potevo perché ballava tutti VERCELLI (psg) Volontari della Protezione Civile di Vercelli sono stati e in parte sono ancora nelle zone colpite dal terremoto. Sono partiti elementi delle unità cinofile e specialisti in telecomunicazioni. Abbiamo raccolto due testimonianze significative, relative proprio alle prime ore dei soccorsi. Ci siamo trovati di fronte uno scenario indescrivibile e straziante che mi riesce difficile ancora adesso accettare - spiega Antonio Guglielmi, presidente dell'associazione Protezione Civile volontari cinofili di Palazzolo - Io sono tornato la mattina di sabato e ho operato dalle 2,30 di notte del 25, a tutto il 26 agosto. Sono stato mobilitato subito dopo il sisma dalla nostra centrale nazionale dell'Unione Cinofili di Soccorso Italiana onlus (Ugis) e ho lavorato insieme ad altri colleghi tutto il tempo sulle macerie della "zona rossa" di Amatrice. Il nostro compito è quello di condurre i cani che segnalano la presenza delle persone, viene indicato il punto e poi dopo altre verifiche altre squadre scavano per salvare chi è in vita o per estrarre i corpi dei morti, la maggior parte dei ritrovamenti effettuati grazie ai nostri cani sono stati purtroppo cadaveri. Non è un lavoro facile per la fatica, la polvere, l'opprimente atmosfera di rovina... ed è anche pericoloso. Ho vissuto di persona una delle più forti scosse di assestamento, quella del 4,8 Richter, ed è stata un'esperienza terrorizzante, con nuovi crolli un po' ovunque. Io ero stato anche a L'Aquila, ma questo terremoto, da quel che ho visto personalmente, ha avuto certamente conseguenze più devastanti, anche perché si tratta di un territorio molto più problematico. Maurizio Bertazzoli, invece, è un tecnico dell'associazione Radio Club Victor Charlie. Probabilmente il primo volontario vercellese a raggiungere la zona del sisma, come del resto ha puntualmente segnalato, facendo quasi una radiocronaca, su Facebook. Mi hanno buttato giù dal letto alle 5,40 di mattina del 24 agosto spiega - ho appreso così del terremoto e mi sono subito attivato. Per prima cosa sono stato al centro della Protezione Civile di Vercelli per sistemare il mezzo e l'attrezzatura che rimanevano a disposizione della colonna per una eventuale partenza. Io sono andato giù con un collega di Alessandria. La prima tappa è stata la Scuola NBCR dell'esercito a Rieti, dove facevano convergere i gruppi. Poi siamo andati ad Amatrice. Per prima cosa ho collaborato al ripristino dei collegamenti satellitari per connetterci alla sala operativa nazionale della Fir-CB per i Servizi di Emergenza Radio. Le comunicazioni sono vitali per la macchina dei soccorsi e in questi giorni ho sempre avuto molto da fare. Bertazzoli passa infatti da un centro comunicazione all'altro, ha curato l'installazione delle postazioni wi-fi e la connessione web al Campo Friuli di Amatrice e mentre lo raggiungiamo al telefono (sabato pomeriggio) è impegnato a Rieti mentre sta operando sul ripristino di collegamenti. Vista la mia esperienza e le mie qualifiche - spiega il vercellese mi hanno chiesto di rimanere anche per tutta questa settimana. Lunedì (oggi per chi legge) sarò impegnato sull'elicottero della Forestale da dove mi calerò nell'apposita imbracatura, per la posa su traliccio di una nuova rete digitale di collegamento. Ma al di là dell'aspetto tecnico è importante il racconto dell'uomo: Ci sono tanti episodi che non mi cancellerò dalla mente... ad esempio stavo lavorando al municipio di Amatrice quando è arrivato un giovane 35enne che chiedeva informazioni per come fare per l'atto di morte della mamma, sorella e nipote. In quel momento ho realizzato che noi facciamo tante belle cose. Per due giorni nella "zona rossa" con il cane per cercare cadaveri e sopravvissuti: È stato peggio persino de L'Aquila le parole, corriamo dietro a tante cose ma invece dovremmo essere ben contenti di stare ancora in vita con i nostri cari... Dove ci siamo accampati con il camper, sempre ad Amatrice, è vicino a una delle palazzine crollate e abbiamo assistito alla processione delle barelle con i corpi, un momento agghiacciante, mentre è esplosa la gioia per il salvataggio delle due bambine, a cui ho assistito. Bertazzoli è un esempio, ma ciò vale per tutti, di come il volontariato, anche nelle specializzazioni che

sembrano più di nicchia, diventa di colpo indispensabile in queste occasioni. Il nostro sodalizio ha messo a disposizione in questa emergenza proprio materiale, acquistato con grandi sacrifici - spiega - ecco perché è importante aiutarci quando le cose vanno bene... cerchiamo sempre nuovi soci, non è necessario essere tecnici informatici o radiotecnici, perché i nostri volontari operano anche nella gestione dei campi. Sul fronte delle testimonianze dirette del momento in cui la terra ha tremato non ci sono, almeno al momento, notizie di vercellesi morti, feriti o anche solo nelle zone dove tutto è crollato, molti però si trovavano appena fuori del tragico "cratere", è il caso di due vercellesi di Buronzo e Carisio. Al momento della scossa - spiega Alice di Buronzo - mi trovavo con mio marito in albergo a Giulianova. Quando mi sono svegliata non riuscivo a scendere dal letto, mi sentivo ondeggiare tremava tutto. Eravamo al terzo piano. Siamo poi scesi in strada. Il terremoto fa provare una sensazione di terrore di impotenza che ti rimane per tutta la vita. Le fa eco Renzo di Carisio che al momento della scossa si trova a Osimo. Dove eravamo noi non ci sono stati danni ma lo spavento è stato tantissimo. Anche nei giorni successivi le scosse sono continuate, molto ben avvertibili siamo sotto shock. Gian Piero Prassi LA PARTENZA Vercelli, domenica 28 agosto, ore 5 in punto, i quattro mezzi e i dieci uomini del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco pronti per mettersi in marcia alla volta di Arquata. La squadra ha curato con efficienza e rapidità gli ultimi dettagli prima della partenza. Non scriva i nomi dicono la foto sì ma i nomi non servono siamo semplicemente una squadra. Con questo spirito hanno preso la strada. La loro permanenza andrà da 5 a 7 giorni, i compiti precisi saranno assegnati solo sul luogo, in base alle reali necessità. Sono partiti con un "carro crolli" che si usa appositamente per i terremoti, una "colonna fari", una classica "autopompa" e una campagnola. Sopra Maurizio Bertazzoli, secondo da destra, insieme ad altri volontari: Manganaro, Baima e Gea. A destra due foto scattate con l'cellulare dal palazzolese Antonio Guglielmi, nella foto a destra un cane addestrato ispeziona quel che rimane di una camera da letto -tit\_org-

## Le associazioni e il volontariato si mobilitano per i terremotati

[Riccardo Coletto]

\_\_\_\_\_ **SOLIDARIETÀ** Le iniziative di Pro Loco, Amici dei Pompieri, Pat, Aoct e Fidas TRINO (crx) Trino si è mobilitata a favore delle zone terremotate. Il Comune di Trino, la Pro Loco di Trino, l'Aoct (Associazione Operatori Commerciali Trino), l'Atap (Amici dei Pompieri) e la Pubblica Assistenza Trinese, hanno deciso di avviare subito una raccolta fondi e una raccolta di beni a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Altre associazioni ed Enti stanno man mano comunicando la loro disponibilità a collaborare al progetto. Tra queste anche la Fidas (Donatori di Sangue), che con alcuni volontari, durante il mercato di sabato ha proposto una raccolta di giocattoli per i bambini. La raccolta proseguirà oggi alla Fiera e mercoledì mattina al Mercato. Gli interessati potranno rivolgersi, dalle 8 alle 20, presso la sede in via Ortigara, dal 27 agosto al 3 settembre. Una cassetta per la raccolta delle offerte è stata presente (e sarà presente fino a martedì) alla cassa della Pro Loco in piazza Comazzi. Per tutta la durata della festa Patronale. Un altro punto di raccolta, è stato sistemato giovedì sera in piazza Banfora a cura dell'Atape sabato in piazza Audisio a cura dell'Aoct e dei centauri trinesi del "Summer Biker Fest". La Pro Loco, sabato sera, al termine dello spettacolo serale, ha preparato un'amatriciana (in ricordo del paese di Amatrice, raso al suolo dal sisma) per tutti. Le offerte libere saranno completamente devolute ai paesi colpiti dal recente terremoto. LAOCT e altre associazioni stanno inoltre preparando ulteriori iniziative. Riguardo alla raccolta di beni: La Protezione Civile di Vercelli -ha spiegato il sindaco Alessandro Portinaro-, ha avviato la raccolta dei seguenti beni: alimenti a lunga conservazione, sotto vuoto, in scatola, detersivi, capi d'abbigliamento nuovi e incellofanati, asciugamani, lenzuola, coperte, biancheria, pannolini per i bambini. A Trino ci sarà un unico punto di raccolta presso la PAT, in via Ortigara 6.1 beni saranno poi consegnati alla Protezione Civile di Vercelli che si occuperà di portarli nei luoghi colpiti dal terremoto. Riccardo Coletto -tit\_org-

## La Vampiro night run sveglia duecento podisti delle tenebre

[Riccardo Meroni]

**CORSA NON COMPETITIVA** Giovedì sera la manifestazione ha aperto la festa della banda di San Damián BRUQUHERIO (mcy) Per il secondo anno consecutivo ha svegliato i podisti delle tenebre e ha aperto la festa della banda di San Damiano. Giovedì sera è andata in scena la Vampiro night run, una manifestazione podistica non competitiva a passo libero ed aperta a tutti organizzata dalla Vampiro Asd con l'Avis e il patrocinio del Comune. Circa 250 corridori si sono dati appuntamento all'area feste di via Moro, dove è stato dato il via dopo aver rispettato un minuto di silenzio in onore delle vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia. Il percorso di sei chilometri è passato per il parco Increa in modo da garantire maggiore sicurezza. Infatti non hanno partecipato solo podisti professionisti (si sono visti molti gruppi della zona, da quelli di Brugherio a quelli di Concorezzo, fino ai sempre presenti milanesi dell'Ortica), ma anche tante famiglie della città. Il più piccolo partecipante non è ancora compiuto due anni e ha affrontato il percorso in carrozzina con la mamma, mentre il meno giovane è stato un nonno classe 1937. Lungo il percorso i volontari dell'associazione, della Croce rossa, dei Carabinieri in congedo e della Protezione civile hanno garantito il loro prezioso supporto, mentre all'arrivo i corridori hanno trovato un punto ristoro allestito dai volontari. Il nostro scopo è creare un momento di festa e aggregazione - ha spiegato Luca Carpanese, referente della Vampiro Asd - Anche quest'anno siamo soddisfatti e tante persone hanno scelto di partecipare a questa iniziativa, che abbiamo deciso di rifare perché l'anno scorso siamo rimasti colpiti dai molti iscritti. Riccardo Meroni VAMPIRO NIGHT RUN I gruppi che hanno partecipato e, sopra, il minuto di silenzio per il terremoto -tit\_org-

## I trasloco è (quasi) finito: e Tute gialle si rimettono al lavoro

[Redazione]

I trasloco è (quasi) finito: e Tute gialle si rimettono al lavoro. L'assenza della Protezione civile a San Fermo è stata notata, ma il coordinatore spiega: «È una questione di programmazione». A Cassina De' Pecchi (trm) a San Fermo non c'erano e la loro assenza è stata notata. Tutta colpa... dei troppi impegni. Le sette Tute gialle della Protezione civile cittadina, infatti, hanno trascorso un'estate a dir poco impegnativa e, ad agosto, si sono concessi un periodo di riposo in vista del lavoro che li aspetterà a settembre. Ovviamente ci è dispiaciuto non essere presenti alla festa di San Fermo, ma ci eravamo già organizzati con i gruppi dei Comuni limitrofi per suddividerci gli impegni del periodo estivo. Ha spiegato il coordinatore Ludovico Santoro, in carica da dicembre - Dalle dimissioni del vecchio direttivo a oggi, siamo riusciti a coinvolgere sette volontari e, anche grazie all'Amministrazione, abbiamo puntato sul dare nuova operatività al gruppo. Il Comune, infatti, ci ha concesso un veicolo nuovo e ci ha dato una sede presso il Comando della Polizia locale di via Mazzini. Proprio la sistemazione della loro nuova casa li ha tenuti occupati a luglio. Tutti i giorni, per due ore, siamo stati impegnati nel trasloco e nella sistemazione dei nuovi locali e il lavoro non è ancora finito - ha aggiunto. Inoltre a settembre saremo coinvolti nell'organizzazione di una maxi esercitazione che ci vedrà come protagonisti insieme ai gruppi dei Comuni limitrofi. Essendo tutti volontari sembrava doveroso concedere un periodo di tregua ai ragazzi, il caso ha voluto che coincidesse con la Festa. L'anno prossimo, comunque, saremo presenti. Da ottobre, inoltre, ripartirà il reclutamento di forze nuove per andare a rinfoltire le fila delle Tute gialle cittadine. RIPRODUZIONE RISERVATA TUTE GIALLE La Protezione civile in uno scatto dello scoreo ottobre -tit\_org-

PESSANO CON BORNAGO

**Torna il grande ciclismo con il 34esimo Trofeo Mp Filtri***[Redazione]*

PESSANO CON BORNAGO PESSANO CON BORNAGO (trm) Qualche disagio nel traffico vale la pena se per le strade della Martesana e della Brianza sfilano le veloci due ruote in una delle competizioni più importanti del panorama ciclistico. Oggi, sabato, torna l'appuntamento con il grande ciclismo cittadino con la 34esima edizione del Trofeo Mp Filtri alla memoria di Bruno Pasotto. Il ritrovo per gli atleti è previsto per le 7.30 in via Primo Maggio, luogo in cui si terrà anche la partenza della corsa intorno alle 9.30. Protezione civile e Polizia locale saranno impegnati nella gestione della viabilità. -tit\_org-

**Rimossa la pianta che pendeva sulla scuola**

*L'assessore alla Sicurezza Gallina: Due giorni intensi di lavoro, ma ne valeva la pena*

[Redazione]

L'assessore alla Sicurezza Gallina: Due giorni intensi di lavoro, ma ne valeva la pena CAMBIAGO (Izm) Sono stati pericolosamente inclinata due giorni intensi, di duro verso il giardino della scuola lavoro, ma, alla fine, l'enorme sradicando le mattonelle del pianta che dall inizio del me- marciapiede e piegando le se pendeva pericolosamente inferriate della cancellata. sulla scuola elementare di via a Protezione civile ha comVitto Veneto e stata nmos-o un lavoro encomiabile - sa.,.,.,., ha spiegato l'assessore GalMento dell enorme sforzo compiuto dai mèmberi della lina - Dapprima hanno ta- Protezione civile di Cambia- lato tutti 1 ramIdeu enorme go. Lunedì e martedì, le tute tdber0 dopodiché hanno tagialle, guidate dal coordi- gliato a fette il troncotanti natore Eugenio Ghisleri e in- Pezz1. che s0110 Pm tutt1 "sieme ali assessore alla Si- n^ssi. curezza Mccardo Gallina, hanno messo in sicurezza l'enorme pianta che, durante l'ultimo violento nubifragio, avvenuto il 31 luglio, si era DANNO La pianta caduta in via Vittorio Veneto e che pendeva pericolosamente sul cortile della scuola elementare è stata rimossa completamente dalla Protezione civile -tit\_org-



## **Gorgonzola e Melzo: associazioni, partiti e ultras, tutti mobilitati per raccogliere materiale**

[Redazione]

GORGONZOLA-MELZO (gtm) Associazioni, partiti politici, semplici cittadini e anche gli ultras. Tutti, ciascuno a modo suo, in prima linea per l'emergenza. A Gorgonzola sono scesi in campo (è proprio il caso di dirlo) iruppi del tifo organizzato della Giana, che omani, domenica, per tutto il giorno raccoglieranno viveri e generi di prima necessità di fronte al vecchio Comune (angolo via Battisti-via Italia). Highlanders e Quelli di sempre hanno raccolto l'invito del Commando ultra Rieti per inviare il materiale alla Protezione civile reatina. Sempre a Gorgonzola, in via Cavour, si è già attivata la sezione locale di Fratelli d'Italia, che tutti i giorni (anche per la prossima settimana) sarà a disposizione della 17 alle 19 per consegnare materiale da inviare alle popolazioni colpite dal terremoto (per informazioni: 380-7590922). A Melzo è invece l'associazione Pan e salam a essere in prima linea, come già accaduto per l'Emilia e per l'alluvione a Genova. Il gruppo ha già raccolto molti scatoloni e li consegnerà domenica alla Protezione civile di Milano, che partirà poi alla volta delle zone colpite. La raccolta proseguirà anche la settimana seguente e sabato 3 i referenti non negheranno personalmente il materiale raccolto. L'associazione fa anche ritiro a domicilio. Per informazioni: panesalam2013@gmail.com. GIÀ ARRIVATI I primi aiuti raccolti a Gorgonzola -tit\_org-

**Rassegne stampa - Protezione Civile - \*\*\*\* 27 agosto 2016 \*\*\*\****[Redazione]*

Sabato 27 Agosto 2016, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 27 agosto 2016 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 27 agosto 2016 - NAZIONALE (319 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 27 agosto 2016 - NORD (371 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 27 agosto 2016 - CENTRO (423 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 27 agosto 2016 - SUD (49 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 27 agosto 2016 - ISOLE (32 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it) Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

## **Si aggiorna a 290 il bilancio delle vittime del sisma che ha colpito l'Italia centrale**

[Redazione]

Sabato 27 Agosto 2016, 15:03 Al triste dato dei corpi recuperati dai soccorritori sotto le macerie fa da contraltare la risposta di solidarietà arrivata grazie al numero solidale 45500: raccolti oltre sei milioni di euro. Nella giornata di lutto nazionale che ha visto la celebrazione ad Ascoli Piceno dei primi funerali per le vittime del terremoto, con la partecipazione delle più alte cariche dello Stato, proseguono senza sosta i lavori dei soccorritori. Si cercano gli ultimi dispersi ad Amatrice, mentre in tarda mattinata è stato aggiornato il bilancio delle vittime: sono 290 i corpi estratti senza vita dalle macerie, 230 morti ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 49 ad Arquata del Tronto. I feriti passati per gli ospedali di Lazio, Umbria e Marche sono 388, ma si sta verificando quanti ancora siano ospedalizzati. Fino a ieri sono state 238 le persone estratte vive dalle macerie: ai 215 salvati dai Vigili del Fuoco, si devono infatti aggiungere 23 tratti in salvo dal Soccorso Alpino. Il segno più bello arriva però dalla raccolta fondi lanciata dal Dipartimento della Protezione Civile: è salita infatti a 6.120.296 euro la cifra raccolta a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto grazie al numero solidale 45500, attivo dalle 15 dello scorso 24 agosto. Una cifra importante, che speriamo continui a crescere repentinamente anche nei prossimi giorni, alla quale andrà sommato quanto raccolto dai tanti conti corrente di solidarietà aperti in questi giorni. Continua invece, purtroppo incessante, lo scia sismico, con la scossa più forte delle ultime ore, di magnitudo 4.0, registrata alle 4:50 fra Castelluccio di Norcia (Perugia) e Montegallo (Ascoli Piceno), non lontano da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno). Il vice capo della protezione civile Angelo Borrelli, facendo il punto con la stampa questa mattina, ha ricordato che sono state 1.332 scosse dall'inizio dell'evento sismico.

## Un coinvolgimento concreto: dall'Emilia-Romagna un milione per l'immediata emergenza post sisma

[Redazione]

Venerdì 26 Agosto 2016, 22:43 Il presidente della Regione Bonaccini ha incontrato amministratori, popolazione e volontari a Montegallo, in provincia di Ascoli. Stanziamento immediato di un milione di euro per emergenza e disponibilità all'impegno sul campo fino a quando richiesto implementando apporto tecnico in base alle necessità. Questo in estrema sintesi il concreto impegno comunicato dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, alle popolazioni delle aree colpite dal sisma. Bonaccini, che ha incontrato tra l'altro il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio e il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, si è recato nel comune di Montegallo in provincia di Ascoli Piceno, presso epicentro del terremoto, nelle cui frazioni i circa 200 volontari e tecnici di Protezione civile dell'Emilia-Romagna hanno montato tre campi che ospitano complessivamente circa 250 persone. Nell'area sono state impiegate anche nove unità cinofile, che hanno in particolare agito sulle macerie nel paese di Amatrice. Il presidente Bonaccini era accompagnato da una delegazione composta dal sottosegretario alla Giunta regionale Andrea Rossi, dall'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo, dal capo di Protezione civile regionale Maurizio Mainetti, dal delegato della Curia di Bologna don Massimo Ruggiano e dal direttore della Caritas bolognese Mario Marchi. Erano inoltre presenti Volmer Bonini, presidente del Comitato regionale del volontariato di Protezione civile e Marco Iachetta dell'Anci Emilia-Romagna. Ho incontrato amministratori e cittadini, a partire dal sindaco di Montegallo Sergio Fabiani - ha commentato il presidente Bonaccini -, portando loro la solidarietà degli emiliano-romagnoli. Col capo della Protezione civile nazionale e il collega presidente della Regione Marche, abbiamo poi fatto il punto della situazione. Come Regione Emilia-Romagna abbiamo ribadito la disponibilità a rimanere fino a quando ci sarà bisogno e implementare, se richiesto, il nostro apporto. Siamo inoltre pronti a intervenire per verifiche e i controlli tecnici. Qui la notte la temperatura scende di molti gradi e bisogna evitare che anche una sola persona passi l'inverno in tenda. Come Giunta regionale, nella seduta di lunedì prossimo, stanzieremo un milione di euro per immediata emergenza, fondi che le Regioni coinvolte e il sistema di Protezione civile decideranno come utilizzare. Dall'Anci è poi venuta la disponibilità dei Comuni a gemellaggi futuri e a mettere subito a disposizione i tecnici per le verifiche e i controlli che andranno eseguiti nelle prossime settimane. Ma ho anche voluto - ha concluso Bonaccini - ringraziare tutti i volontari di Protezione civile arrivati dall'Emilia-Romagna, da 48 ore impegnati ad aiutare la popolazione, operatori che sanno come si interviene in situazioni di emergenza. Nel 2012 le Marche hanno dato un grande aiuto ai cittadini emiliani colpiti dal sisma, ora è il nostro turno: non servono passerelle né parole, occorrono fatti e per fortuna ci si sta mobilitando in tale senso. Concetti sottolineati dall'assessore regionale Gazzolo, che ha evidenziato come ci siamo mossi con tempestività e professionalità, agendo da subito in condizioni non semplici dettate dalla difficile viabilità, ma adattandoci alla situazione e offrendo un supporto in una situazione di grave difficoltà. Il ruolo della Protezione civile emiliano-romagnola è stato rimarcato anche dal responsabile nazionale, Fabrizio Curcio: Fin dal primo momento, per l'assistenza alla popolazione abbiamo mobilitato le colonne regionali e l'Emilia-Romagna è una di quelle regioni che normalmente rispondono per prime e con elevatissima efficienza. Così è stato anche stavolta. Anche la Regione Emilia-Romagna ha aperto un conto corrente per poter contribuire con un gesto di solidarietà. Ricordiamo le coordinate: IBAN IT69G0200802435000104428964 Dall'estero BIC UNCRITM1BA2 Intestazione e causale: Emilia-Romagna per sisma Centro Italia

## **- Terremoto: nelle prossime settimane la protezione civile predisporrà il dossier per richiedere il Fondo di Solidarietà dell'UE - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto: nelle prossime settimane la protezione civile predisporrà il dossier per richiedere il Fondo di Solidarietà dell'UE a cura di Peppe Caridi 27 agosto 2016 - 11:57 Il Dipartimento della Protezione civile, nelle prossime settimane, in stretta collaborazione con le Regioni coinvolte, coordinerà la predisposizione del dossier per richiedere l'accesso al Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE). Tale Fondo, come noto, è stato istituito dal Regolamento CE n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002 (GU311), Regolamento modificato nel maggio 2014 dal regolamento 661/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio. Il Fondo è nato per rispondere alle grandi calamità naturali ed esprimere la solidarietà europea alle regioni colpite all'interno dell'Unione. La domanda di contributo deve essere inviata dal Paese richiedente alla Commissione entro 12 settimane a partire dal giorno dell'evento che ha provocato danni. Nello specifico, ogni regione dovrà predisporre la documentazione riferita al proprio territorio, documentazione che verrà poi uniformata dal Dipartimento della Protezione civile per essere trasferita alla Rappresentanza Permanente d'Italia a Bruxelles che poi provvederà al successivo inoltro della richiesta alla Direzione Generale dell'Unione competente a valutare il fascicolo. Per ottenere il contributo del Fondo devono essere rispettati alcuni parametri stabiliti in riferimento alla quota di prodotto interno lordo compromesso. La Commissione valuta la richiesta e, se questa viene accettata, propone l'ammontare dell'aiuto al Consiglio e al Parlamento europeo che devono darne approvazione prima dell'erogazione. Una volta erogato l'importo, lo Stato interessato è responsabile dell'utilizzo dei fondi e dovrà occuparsi anche della scelta delle operazioni da eseguire e dell'esecuzione delle attività di verifica e controllo. Le misure di emergenza possono essere finanziate retroattivamente a partire dal giorno in cui si è verificata la calamità.

**- Terremoto, SMS solidale: raccolti oltre 6 milioni e 120 mila euro - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, SMS solidale: raccolti oltre 6 milioni e 120 mila euroA cura di Peppe Caridi27 agosto 2016 - 12:27[terremoto-sms-solidale-640x338]Attraverso il numero solidale 45500 sono stati finora raccolti 6.120.296euro. I fondi raccolti saranno trasferiti dagli operatori, senza alcunricarico, al Dipartimento della Protezione Civile che provvederà a destinarlealle regioni colpite dal sisma.

## **- Terremoto centro Italia: la protezione civile firma la prima Ordinanza per l'emergenza - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto centro Italia: la protezione civile firma la prima Ordinanza per l'emergenza  
A cura di Peppe Caridi  
27 agosto 2016 - 11:22 [Saletta-frazione-di-Amatrice-il-paese-scomparso-1-640x427] La Presse/Stefano Costantino  
Il 26 agosto Fabrizio Curcio ha firmato la prima ordinanza relativa all'emergenza legata al devastante terremoto che ha colpito il Lazio, le Marche, Umbria e Abruzzo. Nell'ordinanza sono individuati i soggetti che assicurano gli interventi sotto il coordinamento del Capo Dipartimento della Protezione Civile: i Presidenti delle Regioni, i Prefetti e i Sindaci dei Comuni interessati dall'evento sismico, insieme alle componenti e alle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. Le attività messe in campo in questa fase sono relative al soccorso, all'assistenza e al ricovero delle popolazioni colpite dal terremoto, alla messa in sicurezza delle aree interessate e agli interventi urgenti volti a evitare situazioni di pericolo o maggiori danni. Per indirizzare tutte le operazioni il Capo del Dipartimento istituisce la Dicomac, una struttura di coordinamento sul territorio, che è articolata in funzioni di supporto. Contributo di autonoma sistemazione. L'ordinanza all'art. 3 stabilisce che i Comuni curino la istruttoria per assegnazione del contributo di autonoma sistemazione destinato alle famiglie la cui abitazione sia stata distrutta in tutto o in parte, oppure sia stata sgomberata a seguito del terremoto. Il contributo è di 200,00 al mese per ogni persona che risiede nell'abitazione e comunque fino ad un massimo di 600,00 mensili. Se il nucleo familiare è composto da una sola persona, il contributo è di 300,00. Nel caso in cui siano presenti persone di età superiore ai 65 anni, portatrici di handicap, o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di 200,00 mensili per ognuna delle persone indicate, anche oltre il limite massimo di 600,00 mensili previsti per famiglia. Occupazioni di urgenza. Per le attività di soccorso, assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dagli eventi, i Sindaci possono provvedere all'occupazione di urgenza e alle eventuali espropriazioni con adozione di un decreto di occupazione di urgenza. Sospensione dei mutui. I titolari di mutui relativi agli edifici distrutti o seriamente danneggiati anche parzialmente, possono richiedere, secondo quanto previsto dall'art. 7 dell'ordinanza, la sospensione delle rate dei mutui, optando tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale. Agevolazione è prevista anche per gli edifici destinati alla gestione di attività commerciali ed economiche. Contabilità speciali. All'art. 4 dell'ordinanza, riprendendo quanto previsto nella delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto, prevede che per i comuni dei 50 milioni siano istituite contabilità speciali a favore delle Regioni interessate.

## **- Terremoto: le vittime recuperate sotto l'Hotel Roma sono coniugi di Orvieto - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: le vittime recuperate sotto l'Hotel Roma sono coniugi di Orvieto I due, residenti a Orvieto, in Umbria, erano in vacanza ad Amatrice e pernottavano nello storico Hotel Roma A cura di Filomena Fotia 27 agosto 2016 - 13:01 [hotel-roma-640x359] Sono i giovani coniugi dispersi Matteo Gianlorenzi e Barbara Marinelli le due vittime estratte la notte scorsa dalle macerie dell'Hotel Roma. I due, residenti a Orvieto, in Umbria, erano in vacanza ad Amatrice e pernottavano nello storico albergo del paese. Abbiamo sperato sino all'ultimo si legge in una nota della Protezione civile di poter avere la notizia del ritrovamento di Matteo e Barbara in vita. Abbiamo seguito ora dopo ora le fasi della ricerca da parte del sistema della protezione civile che si è speso incessantemente nell'opera di ritrovamento all'interno dell'Hotel Roma. La città ha vissuto ogni momento dell'attesa a fianco delle famiglie. Non possiamo che stringerci intorno a loro con un abbraccio. Il sindaco Giuseppe Germani e l'intera amministrazione comunale nell'esprimere il cordoglio dichiareranno il lutto cittadino per la perdita dei due splendidi ragazzi



**- Terremoto: i soccorritori non si arrendono, si spera nel miracolo - Meteo Web - - - -***[Redazione]*

Terremoto: i soccorritori non si arrendono, si spera nel miracolo  
Terremoto: è una corsa contro il tempo, da oltre due giorni i soccorritori non estraggono persone vive dalle macerie. A cura di Filomena Fotia 27 agosto 2016 - 13:47 [Saletta-frazione-di-Amatrice-il-paese-scomparso-4-640x427] La Presse/Stefano Costantino. Sono trascorse oltre 80 ore dal terremoto che nella notte tra martedì e mercoledì ha devastato Amatrice, Accumoli, Arquata, Pescara del Tronto e le loro frazioni, facendo danni e vittime sulla dorsale appenninica dell'Italia centrale che dal Lazio arriva alle Marche passando per Umbria. Il bilancio ufficiale (purtroppo ancora provvisorio) è 290: è una corsa contro il tempo, ma da oltre due giorni i soccorritori non estraggono persone vive dalle macerie. Le ricerche sono ormai concentrate nella sola Amatrice, la celebre località turistica dove i Vigili del fuoco lavorano senza sosta, pure con ausilio di cani molecolari capaci di avvertire la presenza anche di un corpo privo di vita. Noi continuiamo a cercare, ha dichiarato questa mattina il vice capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. Non abbiamo un dato sui dispersi: non sembra infatti esistere un elenco definito di persone da cercare, tutto si basa sulle segnalazioni che arrivano da abitanti di Amatrice stessa o da parenti e conoscenti di persone di cui non si ha notizia dalla notte del terremoto. Lo spiraglio per una speranza è sempre, anche se il trascorrere delle ore complica la situazione. Dopo l'ultimo dato sulle persone estratte vive non ci sono più stati aggiornamenti a riguardo (215 dai vigili del fuoco e 23 dal soccorso alpino, tra Amatrice e Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli). Di colpo più nulla: nei vari aggiornamenti del Dipartimento della Protezione civile era solo il numero delle vittime a salire. I soccorritori però non cedono. Si spera, anche ora, e nonostante tutto, nel miracolo.

**- Terremoto: 6120 le forze dispiegate sul territorio, 2500 le persone assistite - Meteo Web - -**

- - -

[Redazione]

Terremoto: 6120 le forze dispiegate sul territorio, 2500 le persone assistite  
Prosegue, nei territori colpiti dal terremoto, impegno del Servizio Nazionale della Protezione Civile. A cura di Filomena Fotia 27 agosto 2016 - 17:47 [terremoto-visita-mattarella-7-640x427] La Presse/Stefano Costantino  
Prosegue, nei territori colpiti dal terremoto, impegno del Servizio Nazionale della Protezione Civile: sono 6120 le forze dispiegate sul territorio tra gli appartenenti alle diverse strutture operative, ai centri di competenza tecnica scientifica e alle aziende erogatrici di servizi essenziali. A questi si aggiunge tutto il personale delle amministrazioni statali e di quelle delle aree colpite dal sisma, nonché quello delle colonne mobili attivate dalle altre regioni per portare aiuto. In particolare, 1174 sono i Vigili del Fuoco, 782 gli appartenenti alle Forze Armate e 893 alle Forze di Polizia, a cui si aggiungono 431 unità di personale della Croce Rossa Italiana, 17 del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e 437 uomini e donne delle organizzazioni di volontariato nazionale, nonché 817 del volontariato locale di Lazio, Marche e Umbria e 654 delle colonne mobili provenienti da fuori dalle regioni colpite. Ammonta a un totale di 58 il personale dei diversi centri di competenza tecnica scientifica; circa 445 unità di personale in campo per le aziende erogatrici dei servizi di luce e gas; 203 per gli operatori di telefonia; circa 120 per la viabilità, 30 per le Ferrovie dello Stato; 15 per il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e 44 per il Dipartimento della Protezione civile. I mezzi di soccorso complessivamente impegnati sul territorio sono circa mille. Sono circa 2500 le persone assistite, ospitate nei 49 campi e strutture allestite allo scopo (19 nel Lazio, 5 nelle Marche e 25 in Umbria) a fronte di una disponibilità complessiva di oltre 3800 posti già attrezzati a cui si aggiunge la possibilità di allestire ulteriori moduli secondo necessità.

## - Terremoto, Legambiente: la Campania tra le regioni più a rischio - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Legambiente: la Campania tra le regioni più a rischio" In questi giorni di dolore la Campania "riscopre" di essere una tra le regioni più a rischio" A cura di Filomena Fotia 27 agosto 2016 - 15:00 [terremoto-visita-mattarella-8-640x427] La Presse/Stefano Costantino In questi giorni di dolore la Campania riscopre di essere una tra le regioni più a rischio, nonostante le tragedie dell'Irpinia, di Sarno e delle frane di Ischia non hanno insegnato nulla. E come un film già visto si assiste agli annunci di interventi e provvedimenti legislativi del giorno dopo. Mettere insicurezza il territorio di fronte al rischio sismico, vulcanico, idrogeologico è la grande opera pubblica più urgente di tutte. Un'opera urgentissima ma sistematicamente dimenticata da quasi tutti i governi regionali e dalla maggioranza degli amministratori locali. Mancano le risorse per realizzarla? Abbiamo denunciato tante volte numeri alla mano che si spendono più soldi per opere discutibili o inutili vedi il recente grande progetto del litorale salernitano che per la prevenzione e la manutenzione del territorio campano: Michele Buonomo, presidente Legambiente Campania presenta la fotografia complessiva del rischio Campania dal dissesto idrogeologico all'abusivismo edilizio, dal consumo di suolo al rischio sismico. Sono 504 i comuni campani in cui sono presenti zone ad elevata criticità idrogeologica, estensione di tali aree esposte a rischio è pari a oltre 2.598 km quadrati (cioè circa il 19% della superficie dell'intera regione). Si stima che sono oltre 500 mila i cittadini campani che risiedono in zone esposte al rischio idrogeologico. Secondo l'ultimo Ecosistema Rischio 2016 ben l'84% dei comuni intervistati ha nel proprio territorio abitazioni in aree a rischio idrogeologico e il 44% presenta interi quartieri in tali aree. Inoltre, per il 30% delle amministrazioni intervistate sono presenti in zone esposte al rischio di frana o alluvione strutture sensibili come scuole o ospedali e per il 30% sono state costruite in zone a rischio strutture ricettive turistiche o commerciali. L'urbanizzazione delle aree a rischio non è solo un fenomeno del passato: secondo l'indagine di Legambiente nel 8% dei Comuni intervistati sono stati realizzati edifici in aree a rischio anche nell'ultimo decennio. Solo il 2% delle amministrazioni ha intrapreso interventi di delocalizzazione di edifici abitativi. La regione risulta maglia nera in Italia per i piani di protezione civile sul rischio idrogeologico. Secondo l'aggiornamento sullo stato dell'arte nazionale sui piani di protezione civile del dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al 18 settembre 2015 in Campania solo il 39% dei comuni ha il piano di prevenzione. In Campania il 50% delle coste è stato trasformato dall'urbanizzazione. Legambiente ha realizzato una analisi di dettaglio dei 360 chilometri di costa al netto delle isole: 181 chilometri sono stati trasformati in modo irreversibile, nello specifico 28 chilometri sono occupati da industrie, porti e infrastrutture, 51 km sono stati colonizzati dai centri urbani. E davvero preoccupante sottolineare come dal 1988 ad oggi, malgrado fosse in vigore la legge Galasso che avrebbe dovuto tutelare le aree entro i 300 metri dalle coste, sono stati trasformati da case e palazzi ulteriori 29 chilometri di costa di nuova occupazione, cioè il 16% dell'intera urbanizzazione. La costruzione di nuovi complessi turistici edilizi, di case singole in aree libere, e l'espansione di alcuni agglomerati già presenti lungo la costa, hanno dato luogo a un profondo processo di saldatura e di densificazione. In Campania le destinazioni d'uso sono principalmente urbane e in parte infrastrutturali: in numeri, il 76% delle trasformazioni registrate (22 chilometri), è avvenuto per usi prettamente urbani (residenziale, turistico e servizi annessi); il restante 24% (7 chilometri), sono stati interventi infrastrutturali, portuali e industriali. Il mattone selvaggio non cede nemmeno dinanzi alla crisi generale del settore edilizio. Secondo l'ultimo Rapporto Ecomafia di Legambiente, la Campania si conferma regione leader nel ciclo del cemento con il 18% delle infrazioni su scala nazionale. Impressionanti i dati sull'illegalità nell'intero ciclo del cemento: nel 2015 sono stati accertati 886 reati, 834 denunce, 3 arresti e 264 sequestri. Se leggiamo i dati su scala provinciale, Napoli sventa in testa alla classifica nazionale con 301 infrazioni, 377 persone denunciate e 188 sequestri. Una tradizione, quella di costruire fuorilegge o truccando le carte, che non rallenta nemmeno con la forte crisi dell'edilizia di questi anni. Perché

se è vero che anche il mattone selvaggio ha subito una lieve flessione, tirare su una casa senza regole costa sempre molto meno che farlo nella legalità. Gli eventi tragici commenta Giancarlo Chiavazzo, responsabile scientifico Legambiente Campania devono costituire monito e tenere alta l'attenzione degli amministratori pubblici sulla priorità della prevenzione che sul fronte del rischio sismico passa univocamente dalla valutazione della condizione del patrimonio edilizio, attraverso verifiche della tenuta statica e alla adozione delle misure più appropriate per la messa in sicurezza. Iniziando dalle strutture pubbliche sensibili come ospedali e scuole. Secondo Ecosistema Scuola in un'indagine di Legambiente sullo stato di salute dei 500 edifici scolastici campani frequentati da circa 120 mila studenti presenti nei 3 capoluoghi di provincia è poco rassicurante: il 39% delle scuole dei tre comuni capoluoghi è stato costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica del 1974. Solo 9,8% degli edifici è stato costruito con criteri antisismici, sul 28,3% è stata eseguita la verifica di vulnerabilità antisismica, percentuali troppo basse se consideriamo che ci troviamo in una regione dove il 91,1% delle scuole è in aree a rischio sismico. Anche i dati sulle manutenzioni e soprattutto sugli investimenti sono negativi. Secondo il rapporto di Legambiente, a fronte di una necessità di interventi di manutenzione urgenti del 55,1% (16 punti sopra la media), l'investimento per la manutenzione straordinaria è in media di 7 mila euro ad edificio (quasi 34 mila il dato nazionale). La fotografia di Legambiente su Rischio Campania non poteva tralasciare il rischio Vesuvio, circa un milione di cittadini a rischio in caso di eruzione del vulcano, presenti in 25 comuni inseriti nella zona rossa e che dovrebbero evacuare in caso di allarme e trasferiti nelle regioni gemellate nel resto d'Italia. Un piano aggiornato continuamente ma la cui applicazione anno dopo anno rimane solo sulla carta.

## - Terremoto, protezione civile Marche: la fase di prima emergenza è terminata - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto, protezione civile Marche: la fase di prima emergenza è terminata Da domani a mezzogiorno sarà in funzione a Rieti la direzione comando e controllo (Dicomac), ossia il comitato operativo della Protezione civile nazionale distaccato sui luoghi del terremoto A cura di Filomena Fotia 27 agosto 2016 - 14:53 [terremoto-13-2-640x426] La Presse/Piero Cruciatti La fase di prima emergenza è ormai terminata e prende avvio attività di recupero delle masserizie della popolazione sfollata, spiega la Regione Marche in una nota. Da domani a mezzogiorno sarà in funzione a Rieti la direzione comando e controllo (Dicomac), ossia il comitato operativo della Protezione civile nazionale distaccato sui luoghi del terremoto. All'interno della nuova sala operativa ci saranno postazioni delle strutture di protezione civile delle quattro Regioni coinvolte (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria). Dal punto di vista della gestione sanitaria la situazione si va normalizzando. Sono stati disattivati i posti medici avanzati e cinque ambulanze vanno a rafforzare il servizio di 118 ordinario (una a Borgo di Arquata del Tronto, una nella frazione di Pescara del Tronto, due ad Arquata del Tronto e una nella zona rossa a servizio dei soccorritori). I campi tenda verranno quindi assistiti dai medici di medicina generale, oltre che dal servizio h24 garantito da un'ambulanza con medico a bordo. Da domani, con presidio ad Acquasanta Terme, verrà inoltre garantita anche la distribuzione di farmaci omeopatici, grazie alla collaborazione con il centro di medicina integrata dell'ospedale di Pitignano e l'assessorato alla Sanità della Regione Toscana. Da oggi è assicurato anche il servizio veterinario mediante ambulanza della Croce Gialla di Ancona, localizzata a Pescara del Tronto e una postazione fissa con personale regionale, presso la sala operativa integrata di Ascoli Piceno. Stabili le forze in termini di uomini e mezzi in campo di Vigili del Fuoco (circa 400 unità) e Corpo Forestale dello Stato (circa 35), mentre il Soccorso Alpino rimane nei luoghi del sisma con un presidio di quattro operatori a Pescara del Tronto. Rafforzata la presenza di Carabinieri, che raggiungono ora le 300 unità (230 dalle Marche e 70 dalla Puglia), mentre la stazione dei carabinieri di Arquata del Tronto è stata trasferita in un modulo abitativo dedicato, visto l'agibilità della locale caserma. Continua attività di volontariato con risorse stabili, grazie alle quali vengono quotidianamente serviti 600 pasti a pranzo e cena, mentre è prevista anche la somministrazione di alimenti per celiaci. Anas ha confermato la situazione della viabilità ossia la normale transitabilità della Salaria, in cui insistono cantieri anche a causa di alcune frane avvenute questa notte e che obbligano a sensi unici alternati. L'utilizzo della strada statale 685 è confermato solo per i mezzi di soccorso.

## - Terremoto, bilancio sempre più grave: 290 morti accertati - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, bilancio sempre più grave: 290 morti accertati  
Terremoto, sempre più grave il bilancio delle vittime: numero ormai vicinissimo ai 309 di L'Aquila  
A cura di Peppe Caridi  
27 agosto 2016 - 11:31  
[Terremoto-ad-Amatrice-gravi-danni-a-patrimonio-artistico-6-640x427]  
Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale  
Il bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia è salito a 290. L'ultimo aggiornamento fornito dalla Protezione Civile su dati della Prefettura di Rieti. 230 persone hanno perso la vita ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 49 ad Arquata.

**- Terremoto: Fastweb invia 600 smartphone alle popolazioni colpite - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: Fastweb invia 600 smartphone alle popolazioni colpite  
Terremoto: Fastweb provvederà ad inviare fino a seicento smartphone dotati di Sim gratuite  
A cura di Filomena Fotia  
27 agosto 2016 - 15:32  
[Saletta-frazione-di-Amatrice-il-paese-scomparso-1-640x427]  
La Presse/Stefano Costantino  
A sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto, per affrontare emergenza, Fastweb provvederà ad inviare fino a seicento smartphone dotati di Sim gratuite. I terminali verranno distribuiti con modalità condivise con la Protezione Civile, spiega la società. Nei prossimi giorni i primi cellulari raggiungeranno le zone interessate dal sisma e saranno immediatamente utilizzabili dalla popolazione per sei mesi. A sostegno dei propri clienti residenziali e business con abbonamento di telefonia fissa e mobile, Fastweb ha provveduto a sospendere per sei mesi le attività di fatturazione e di gestione del credito. Ai clienti mobili con offerta ricaricabile verranno accreditati invece bonus di traffico voce e dati gratuiti per il medesimo periodo. Anche Fastweb, insieme agli altri operatori di telefonia e in sintonia con il Dipartimento della Protezione Civile, ha attivato la numerazione solidale 45500 per la raccolta fondi. I clienti Fastweb possono donare 2 euro da rete fissa. La telefonata è gratuita e il ricavato sarà interamente trasferito al Dipartimento della Protezione Civile che provvederà a destinarlo alle Regioni colpite dal sisma. (Adnkronos)

## - Terremoto: il bilancio delle vittime sale a 291, 388 i feriti - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: il bilancio delle vittime sale a 291, 388 i feriti  
Aumenta il numero delle vittime del terremoto nell'Italia centrale  
A cura di Filomena Fotia  
27 agosto 2016 - 16:50[terremoto-amatrice-3-1-640x480]  
Sale a 291 il numero delle vittime del terremoto nell'Italia centrale: lo rende noto la Protezione civile. Nel dettaglio, è salito a 50 il numero delle vittime marchigiane del sisma. Sono 230 quelle di Amatrice e 11 quelle di Accumoli. Si attesta a 388 il numero dei feriti.



**- Terremoto: Forestale e LAV insieme per soccorrere gli animali - Meteo Web - - - -***[Redazione]*

Terremoto: Forestale e LAV insieme per soccorrere gli animali

Nelle ore immediatamente successive al terremoto, sono stati numerosi gli appelli giunti alla LAV a cura di Filomena Fotia 27 agosto 2016 - 16:32 [lav-forestale-terremoto-640x480]

Sta iniziando in queste ore intervento della LAV a supporto del Corpo forestale dello Stato per soccorrere e accogliere i tanti animali rimasti randagi e spesso sofferenti dopo il terremoto che ha devastato il centro. Saranno impiegati due mezzi, di cui uno abilitato al trasporto animali, tre veterinari, un educatore cinofilo, tre operatori specializzati in cani, gatti e altri animali. La base operativa è fissata presso la Scuola del Corpo forestale di Cittaducale (RI) che accoglierà i numerosi animali in difficoltà e coordinerà tutti gli operatori che collaboreranno all'operazione. Gli animali verranno curati, nutriti ed assistiti dal personale della Forestale e dell'Associazione, collaborando, così, a risolvere uno dei problemi emersi nelle città terremotate aiutando anche questi animali, rimasti anche feriti, persi, non ricongiunti, vaganti e randagi.

Nelle ore immediatamente successive al terremoto, infatti, sono stati numerosi gli appelli giunti alla LAV che si è prontamente mobilitata raccogliendo la disponibilità di volontari, professionisti e Istituzioni. Lo scopo dell'iniziativa è portare gli aiuti necessari e le competenze tecniche al servizio delle famiglie, dei singoli e ai loro animali, assicurare il sostegno alla convivenza nei luoghi di ricovero diurno e notturno. L'operazione continuerà anche per i prossimi mesi, superando la fase emergenziale, così come già sperimentato per il sisma de'Aquila.

Le Autorità che coordinano i soccorsi hanno indicato che permane la necessità di generi alimentari e di attrezzature per gli animali che anche la LAV raccoglie insieme a trasportini di ogni misura, ciotole, pettorine, guinzagli, collari, lettieri e sabbia, gabbie-trappola, lettori microchip, recintini, farmaci nonché coperte in pile e omogeneizzati a uso umano di verdure e frutta, sia presso la propria sede nazionale di Roma in Viale Regina Margherita 177, che presso i punti-raccolta dei Comuni e le proprie sedi locali consultabili su [www.lav.it/chi-siamo/le-nostre-sedi](http://www.lav.it/chi-siamo/le-nostre-sedi) in collaborazione con altre associazioni umanitarie, animaliste e di Protezione Civile.

**- Terremoto, 281 vittime: oggi lutto nazionale, ancora forti scosse - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, 281 vittime: oggi lutto nazionale, ancora forti scosse  
Seconda notte in tenda per i 2100 sfollati ospitati nelle tendopoli allestiti subito dopo il terremoto  
A cura di Filomena Fotia 27 agosto 2016 - 07:34 [Saletta-frazione-di-Amatrice-il-paese-scomparso-8-640x427] La Presse/Stefano Costantino  
Giornata di lutto nazionale in concomitanza con i funerali delle vittime marchigiane del terremoto che il 24 agosto ha devastato il centro Italia. Le esequie si terranno alle 11,30 ad Ascoli Piceno, nella palestra di fronte al obitorio, alla presenza del capo dello Stato Sergio Mattarella, che prima si recherà in visita ad Amatrice, e del premier Matteo Renzi. A celebrare i funerali sarà il vescovo di Ascoli monsignor Giovanni Ercole. Si cercano ancora dispersi, forse una quindicina di persone, ad Amatrice. Nel Comune del reatino che più violentemente ha subito la violenza del terremoto al momento i morti sono 221. Dovrebbe essere definitivo, invece, il bilancio delle vittime degli altri centri colpiti dal sisma: 11 ad Accumoli e 49 ad Arquata del Tronto. ultimo bilancio complessivo riferito dalla Protezione civile è di 281 morti.  
Seconda notte in tenda per i 2100 sfollati ospitati nelle tendopoli allestiti subito dopo il sisma. La notte è stata fredda ma tranquilla, nonostante le 35 scosse di terremoto succedutesi dalla mezzanotte di ieri: la più forte alle 4:50 di magnitudo 4.0 in provincia di Ascoli Piceno, a 7 km da Montegallo e 8 km da Arquata del Tronto a una profondità di 8 km. ultimo bilancio parla di 281 morti, dei quali 221 ad Amatrice. Dei 2100 gli sfollati nelle tendopoli allestite dalle unità mobili delle varie regioni e dalle associazioni di volontariato, 653 hanno passato la notte nel Lazio, 920 nelle Marche e 600 in Umbria. Le associazioni di volontariato presenti sul territorio sono la Cisom, l'Anpas e l'associazione Misericordie.

## **- #museums4italy, l'arte si mobilita per l'arte: sarà una domenica speciale, cultura e solidarietà - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

#museums4italy, arte si mobilita per arte: sarà una domenica speciale, cultura e solidarietà. A cura di Ilaria Calabrò 27 agosto 2016 - 19:56 [museums4italy-640x410] La foto e quella della distruzione ma lo slogan è di solidarietà: #museums4italy. Per domani, domenica 28 agosto, il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini ha invitato gli italiani ad andare al museo perché tutti gli incassi dei musei statali saranno destinati ai territori terremotati. Un giorno di arte per arte e di vicinanza alle vittime del Sisma, alle loro famiglie, a chi ha perso tutto ma anche per i tanti monumenti danneggiati o distrutti di una meravigliosa parte d'Italia. Questa prima misura straordinaria, si aggiunge a quelle già previste e alle ulteriori misure del governo e il MIBACT destinerà gli incassi dei musei del 28/8 a interventi sul patrimonio culturale danneggiato dal Sisma. Il tempestivo invito del ministro nei giorni scorsi è stato accolto da molti ed ha innescato un effetto a catena che coinvolgerà domani gran parte delle istituzioni culturali del paese. Ad esempio il presidente dell'Associazione musei ecclesiastici italiani (Amei), nonché direttore del Museo diocesano tridentino, Domenico Primerano, ha a sua volta invitato tutti i musei soci e i musei ecclesiastici che ancora non aderiscono all'Amei a devolvere l'incasso della domenica (o di un altro giorno, qualora la domenica coincidesse con il turno di chiusura del museo) alle popolazioni terremotate. FederCulture ha accolto con favore Museums4Italy e invitato tutte le realtà culturali e museali anche non statali, associate a FederCulture e non, a mettere in campo un'analoga disponibilità. Lo stesso ha fatto Civita Cultura Holding S.r.l., insieme alle società controllate presenti su tutto il territorio nazionale. Molte le iniziative intraprese in questa direzione dalle singole città o regioni. In prima battuta Regione Piemonte e Comune di Torino si sono mobilitati anche devolvendo alle popolazioni colpite dal Sisma gli incassi dei musei di domenica. E hanno avuto subito adesione la Reggia Venaria e del Castello di Rivoli, Leon dei musei torinesi: Palazzo Madama, Gam, Mao, Borgo Medievale, Musei Reali, Museo del Cinema, Egizio, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Museo del Risorgimento, Museo della Montagna, Museo Ettore Fico, Museo Pietro Micca, Museo della Resistenza, Pav, Palazzo Falletti di Barolo, Museo della Sindone, Museo dell'Auto, Juventus Museum e Fondazione Merz. Ad esempio ci saranno anche gli incassi del Polomuseale della Sardegna, che va dal Museo archeologico nazionale e la Pinacoteca nazionale di Cagliari al Memorial di Caprera. Lo stesso fine avranno gli incassi del Sistema Museale dell'Università di Camerino del week end di sabato 27 e domenica 28 agosto. Gli incassi di tutti i musei di Bergamo di domenica 28 agosto saranno devoluti interamente. Anche singoli musei hanno condiviso l'iniziativa dei musei statali, così ha fatto la Fondazione Museo Civico di Rovereto e le altre strutture della Fondazione. Ha dato il suo assenso il Palazzo Reale di Genova che per occasione organizzerà anche eventi straordinari. Per esprimere vicinanza e solidarietà, la Fondazione MAXXI ha deciso di devolvere intero incasso di sabato 27 agosto agli aiuti coordinati dalla Regione Lazio. E, sempre a Roma, tra gli altri, Cinecittà si Mostra, devolverà intero incasso dei biglietti venduti sul posto e acquistati online nella giornata di domenica 28 agosto 2016, anche se per date di visita successiva, a favore delle vittime del terremoto. Solidarietà anche dalla Fondazione Teatro La Fenice di Venezia e Fest Fenice Servizi Teatrali che devolveranno gli incassi delle visite guidate di domenica. Non solo musei ovviamente nella gara quotidiana di solidarietà. Oggi, tra i tanti, dal mondo dello spettacolo si sono aggiunti i Tre tenori. Una raccolta fondi a favore dei bambini terremotati che sarà promossa dall'Unicef in occasione dei loro concerti a Gubbio e a Foligno nell'ambito del progetto Omaggio all'Umbria. Poste Mobile, operatore telefonico di Poste Italiane, ha deciso di accreditare a i clienti residenti nei centri colpiti dal Sisma un bonus del valore di 20 euro. A sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto per affrontare emergenza Fastweb provvederà ad inviare 600 smartphone dotati di Sim gratuite. I terminali verranno distribuiti con modalità condivise con la Protezione Civile. Nei prossimi giorni i primi cellulari raggiungeranno le zone interessate dal Sisma e saranno immediatamente utilizzabili dalla popolazione per sei mesi.

## **- Terremoto, la proposta del Governo: "adesso istituiremo una carta d'identità per ogni immobile" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, la proposta del Governo: adesso istituiremo una carta d'identità per ogni immobile A cura di Ilaria Calabrò 27 agosto 2016 - 19:54 [condominio-1] L'introduzione di una carta d'identità dell'immobile e una messa a punto di procedure snelle per erogare i fondi sul territorio sono state proposte dal vice ministro alle infrastrutture, Riccardo Nencini alla riunione con il presidente della Camera, Laura Boldrini, il capo della protezione civile, Fabrizio Curcio della protezione civile e i presidenti dei consigli regionali di Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo, oltre al coordinatore della conferenza dei presidenti delle assemblee regionali. La riunione spiega Nencini una nota e stata organizzata per stabilire condotte comuni in tema di legislazione antisismica. Ho proposto una valutazione corale sulla carta d'identità dell'immobile e soprattutto la messa a punto di procedure più snelle ed efficaci per erogazione dei fondi al territorio, ha aggiunto Nencini dopo la riunione. Ricorre quest'anno il quarantesimo del terremoto in Friuli. La ricostruzione pietra su pietra delle comunità locali, in un esempio di stretta sinergia tra tutte le istituzioni, è un modello da seguire, ha concluso.

**- Terremoto, salme tumulate ad Arquata: "i nostri morti restano qui" - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto, salme tumulate ad Arquata: i nostri morti restano qui A cura di Ilaria Calabrò 27 agosto 2016 - 19:52[terremoto-funerali-ascoli-25-640x383]LaPresse/Reuters Quando passa uno dei carri funebri che portano nel cimitero di Arquata del Tronto una delle vittime del terremoto, un anziana ospite della tendopoli di Borgo alza gli occhi e quasi sobbalza. Dopo giorni di tensione per il sisma, nei campi di accoglienza è stata una giornata diversa. Perché in tanti sono parenti, amici o conoscenti delle 35 vittime per le quali ad Ascoli sono stati celebrati i funerali solenni. Le famiglie hanno voluto riportare le salme nei cimiteri di Arquata e di Capodacqua. Hanno deciso che i loro cari riposino lì accanto a loro, non lontano dalle case colpite che vogliono ricostruire come e dove erano, sottolinea il sindaco Alejandro Petrucci. Così al termine del rito religioso i carri funebri hanno percorso le strette stradine che portano ai cimiteri, danneggiati dal sisma ma ancora agibili. Obiettivo del sindaco e di creare appena possibile un'area dedicata alle vittime del terremoto. Nelle tendopoli è ancora meno voglia del solito di parlare. Agli ingressi, protezione civile e volontari controllano attentamente chi passa per evitare situazioni che possano infastidire la gente del terremoto. Mentre tutto intorno attività di supporto logistico va avanti. A Borgo il responsabile della tendopoli assicura che tutto si sta svolgendo regolarmente. Uno dei volontari non nasconde però che questa sia una giornata diversa. Per assurdo anche le scosse che non si sentono praticamente più hanno fatto sì che chi è rimasto senza casa per un attimo non pensi più al sisma ma realizzi ancora di più quello che è successo. Nell'area di emergenza allestita nell'area industriale sottostante Pescara del Tronto due o tre famiglie residenti altrove ma che hanno perso i loro cari qui hanno chiesto e ottenuto di alloggiare queste notti in tenda per non allontanarsi dai loro congiunti. Ora si preparano a partire per tornare nelle loro città. Anche qui l'atmosfera sembra ancora più triste. Già nei giorni scorsi i parenti delle vittime rimanevano lontano dagli altri, chiusi nelle loro tende. Evitando i pochi momenti in cui si incontrano. Quando comincia a scendere la sera, i carri funebri che hanno portato le salme nei cimiteri passano ormai vuoti. Triste e in silenzio e invece il ritorno dei loro cari nelle tende della gente del terremoto.

## **- Terremoto, bilancio sempre più grave: 284 morti accertati, 1.332 scosse in tre giorni - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, bilancio sempre più grave: 284 morti accertati, 1.332 scosse in tre giorni  
Continua ad aggravarsi il bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito il Centro Italia, mentre la terra trema ancora. A cura di Peppe Caridi  
27 agosto 2016 - 09:34 [Terremoto-proseguono-le-operazioni-di-soccorso-e-accoglienza-10-640x427] La Presse/Stefano Costantino  
Sono 284 le vittime accertate del terremoto. Il bilancio aggiornato è stato illustrato dal vice capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli. Non ho un dato relativo all'hotel Roma, noi abbiamo il dato ufficiale della prefettura di Roma. Lo ha detto il vice capo dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli in un punto con la stampa rispondendo ad una domanda sul ritrovamento questa notte di tre cadaveri sotto le macerie dell'albergo ad Amatrice. Ad oggi sono 224 le vittime ad Amatrice, 11 ad Accumuli e 49 ad Arquata. Sono state finora 1332 le scosse di terremoto registrate dall'Ingv nell'Italia centrale dall'inizio dell'attività sismica, a partire cioè dalle 3,36 nell'notte tra martedì e mercoledì. Nella sola notte e mattinata di oggi, quindi dalle 24, le scosse sono state 92, tra cui quella con magnitudo 4.0 registrata alle 4 e 50. Il numero dei feriti del sisma è rimasto invariato, quello della popolazione assistita è un po' diminuito: ieri erano 2.500 oggi 2.444 su un totale di posti disponibili aumentato di qualche unità a 3.829 posti. Lo ha detto il vice capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli. Le strutture di assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto sono aumentate a 49: 24 nel Lazio e nelle Marche, 25 in Umbria. Lo ha detto il vice capo del Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli.

## **Terremoto, Protezione civile: "Oltre 6,1 milioni di euro già raccolti con sms solidali"**

[Redazione]

Pubblicato il: 27/08/2016 12:27 Attraverso il numero solidale 45500 sono stati finora raccolti 6.120.296 euro per le popolazioni colpite dal terremoto. "I fondi raccolti - comunica la Protezione civile in una nota - saranno trasferiti dagli operatori, senza alcun ricambio, al Dipartimento della Protezione Civile che provvederà a destinarle alle regioni colpite dal sisma".  
[Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Terremoto, giovani agricoltori organizzano ronde antisciacalli

[Redazione]

Pubblicato il: 27/08/2016 13:06I giovani agricoltori si mobilitano e, oltre a prestare aiuto e a soccorso alle aziende in difficoltà dopo il terremoto, hanno iniziato a organizzare ronde serali nelle campagne avvertendo il pericolo che degli 'sciacalli' possano aggirarsi in luoghi più difficilmente controllabili dalle forze dell'ordine in quanto abitazioni isolate, stalle, capannoni. È il caso di Salvatore Paci, 33 anni, allevatore di Arquata del Tronto. La mattina gira con il camion nelle zone colpite dal terremoto per cercare di tirare il latte munto nelle aziende delle aree più impervie, per evitare il rischio che vada buttato, il pomeriggio fornisce il proprio sostegno alle attività di soccorso messe in campo dalla Protezione Civile e la sera partecipa alle ronde anti-sciacalli con altri ragazzi. Un esempio dell'impegno che i giovani agricoltori della Coldiretti hanno messo in campo per sostenere le zone colpite dal sisma. Per sostenere l'impegno della Protezione Civile gli agricoltori della Coldiretti Marche hanno messo a disposizione i propri trattori, oltre a derrate alimentari, nell'ambito dell'unità di crisi attivata a livello nazionale. La mobilitazione proseguirà senza sosta anche nei prossimi giorni nelle forme più utili a lenire le sofferenze della popolazione. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)



## Terremoto, Architetti (Cna): "In Italia manca cultura manutenzione"

[Redazione]

Pubblicato il: 27/08/2016 13:50 In Italia "manca la cultura della manutenzione che sarebbe invece ragionevole ed in buon senso". E' la denuncia dell'architetto Walter Baricchi del Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (Cna), interpellato dall'Adnkronos in veste di coordinatore del dipartimento Cooperazione, solidarietà e Protezione civile del Cna. Esperto sottolinea come la scarsa attenzione, la mancanza di investimenti per la messa in sicurezza di edifici pubblici e privati è emersa in tutta la sua drammaticità, come già in passato, anche in occasione del sisma del 24 agosto. Baricchi venerdì si è incontrato a Rieti con altri professionisti (ingegneri, geologi, geometri) che collaborano con la Protezione civile e sono pronti a effettuare le verifiche tecniche sull'agibilità degli edifici colpiti dal sisma del 24 agosto. Ieri abbiamo avuto un primo briefing nazionale per iniziare a convergere su un approccio coordinato racconta l'architetto - siamo in pre-allarme ma finché non si insedia il Dicomac, la struttura della Protezione civile, non possiamo partire. Ma un'altra questione che si pone in queste ore e nei prossimi giorni riguarda quale potrebbe essere l'approccio da seguire per la futura ricostruzione e più in generale nella riqualificazione edilizia finalizzata alla prevenzione. Se è chiaro che il patrimonio storico e culturale va il più possibile preservato, in caso di abitazioni non di pregio ci si domanda se non sia opportuno e anche meno dispendioso buttare giù e ricostruire. E' importante affrontare certi temi con approcci non qualunquistici risponde Baricchi la riqualificazione deve tenere presente il tessuto edilizio dei centri storici che va valutato caso per caso. E' chiaro che se un edificio crolla o ci troviamo di fronte ad ambiti urbani non qualificati si può intervenire in vari modi. Penso che non si debba passare da un estremo all'altro, è chi vorrebbe abbattere perfino i monumenti e chi vuole mettere vincoli ovunque". "Personalmente - conclude Baricchi - penso che gli architetti abbiano le competenze necessarie per valutare i diversi contesti. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Berlusconi: "Spero che gli sfollati abbiano presto un tetto dignitoso"

[Redazione]

Pubblicato il: 27/08/2016 18:59"Come sempre in questi tragici momenti, il nostro Paese saprà dare il meglio di sé, e a questo riguardo sono davvero ammirato dall'impegno e dalla solidarietà dei tanti volontari, dalla professionalità e dall'abnegazione delle donne e degli uomini della Protezione Civile, dei vigili del fuoco, delle Forze dell'ordine, delle Forze Armate, dallo spirito di sacrificio e dalla dedizione del personale sanitario e dei tanti apparati dello stato coinvolti".  
Lo sottolinea in una nota Silvio Berlusconi. "Ho davanti agli occhi -ricorda il Cav- il drammatico precedente del terremoto dell'Aquila e so bene quanto sia difficile in questi momenti coordinare con efficacia e rapidità gli sforzi per prestare i primi soccorsi e insieme avviare la ricostruzione nei tempi più brevi possibili". "Per questo -spiega- è necessaria la collaborazione costruttiva di tutti gli organi e le amministrazioni pubbliche. Il mio auspicio è che oggi come allora si possa dare al più presto un tetto dignitoso a chi lo ha perduto". "Forza Italia è naturalmente pronta a sottoscrivere in Parlamento ogni provvedimento legislativo utile a favorire i soccorsi e la ricostruzione", aggiunge. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Terremoto, genio civile al lavoro per bypass del `Ponte a Tre Occhi`

[Redazione]

Pubblicato il: 27/08/2016 09:20 "Sul Ponte a Tre occhi stanno organizzando il bypass, che, come dicevo ieri, richiede tre giorni di lavori a partire da oggi". Così il vice capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, nel corso del puntostampa di questa mattina. "A noi risulta che stanno operando i mezzi del genio per attrezzare il bypass", ha ribadito Borrelli. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Terremoto, 35 bare per i funerali solenni: ad Ascoli ? il giorno del lutto

[Redazione]

Pubblicato il: 27/08/2016 09:48 Ci sono 35 bare, una di fianco all'altra, e due che spiccano su tutte le altre: le piccole casse bianche che accolgono i feretri di giovani vite spezzate. Nella palestra comunale di Ascoli Piceno, dove a breve avranno luogo i funerali solenni per le vittime di Arquata del Tronto, oggi non c'è spazio per la speranza o la gioia di chi ce l'ha fatta a sfuggire alla furia del terremoto. C'è solo la rabbia e la disperazione di chi in pochi minuti ha perso tutto, un figlio, un padre, una madre, un nonno, un compagno di vita. C'è spazio solo per le lacrime, i singhiozzi e il dolore dei familiari che sono già raccolti fin dalle prime ore del mattino per un ultimo saluto ai loro cari. Arrivati alla spicciolata, sorretti da amici e dai volontari che cercano in ogni modo di infondere coraggio. Le vittime sul versante marchigiano sono state 49: ieri la Protezione civile ha messo fine alla tragica conta dei morti, almeno qui, perché ad Amatrice e Accumoli si conta, si scava tra le macerie e si prega ancora. Delle 49 famiglie in lutto tra Arquata e Pescara del Tronto 13 hanno deciso di riservare ai loro cari funerali privati, niente rito solenne per un dolore urlato da giorni sui giornali e Tv. Alle 11.30, qui nella palestra adiacente all'ospedale Mazzoni di Ascoli, la messa verrà celebrata dal Vescovo Monsignor Giovanni D'Ercole. Attesi, tra gli altri, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il presidente del Consiglio Matteo Renzi, i presidenti di Camera e Senato, Laura Boldrini e Pietro Grasso. Tweet Condividi su WhatsApp

## Protezione civile: 1.332 scosse dall'inizio dell'evento sismico

[Redazione]

Pubblicato il: 27/08/2016 10:05 "Sono state registrate 1.332 scosse dall'inizio dell'evento sismico". Lo ha detto il vice capo della protezione civile Angelo Borrelli, nel punto con la stampa di questa mattina. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Sisma: Genio al lavoro per by-pass ponte danneggiato - Politica

[Redazione]

Sono cominciati questa mattina i lavori per la realizzazione del bypass del ponte in località Tre Occhi, lungo la statale 260, alle porte di Amatrice (Rieti), il comune maggiormente colpito dal sisma di mercoledì scorso. Gli assetti del secondo reggimento Genio Pontieri di Piacenza, con la collaborazione dei tecnici della Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia, stanno operando a valle del ponte per realizzare un guado a strutture scatolari con una carreggiata di circa sei metri, che consentirà di aggirare il ponte, ormai irrimediabilmente danneggiato. Quella del by-pass è stata valutata come la soluzione più rapida per consentire la riapertura di un tratto stradale considerato di importanza strategica, in quanto consentirebbe di far affluire ad Amatrice, da Sud, ulteriori mezzi e materiali per il soccorso alla popolazione. Gli autoarticolati che trasportano i moduli scatolari, realizzati da una ditta friulana, sono arrivati questa mattina, intorno alle 6.30, nell'area dove sarà realizzato il by-pass, e sono ora in corso i lavori di sedime. "Lo sviluppo complessivo della viabilità alternativa - ha detto l'assessore alla Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia, Paolo Panontin - avrà una lunghezza di circa 700 metri e consentirà di bypassare il ponte. I nostri tecnici, che già hanno realizzato opere di questo tipo, dopo aver individuato e tracciato il sedime sul quale realizzare la nuova strada e il guado sul torrente, stanno coordinando Genio militare, Vigili del Fuoco e Azienda Strade Lazio per costruire il percorso alternativo. Abbiamo ipotizzato di riuscire a farlo al massimo in una settimana, ma anche meno".

**Sisma: dal Trentino interventi su edifici e strade - Trentino AA/S**

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 27 AGO - Affrontata la prima fase dei soccorsi alle persone intrappolate sotto le macerie, la Protezione civile trentina sta già lavorando alla fase successiva alla prima emergenza post terremoto. Nelle prossime ore incominceranno a rientrare a Trento dalla provincia di Rieti le unità cinofile impegnate nella ricerca dei dispersi, sostituite sul campo da squadre di tecnici ed ingegneri che avranno il compito di valutare i danni alle infrastrutture e fissare le priorità degli interventi. Ne partiranno alcuni da Trento così come dal Trentino partiranno probabilmente, sempre nei prossimi giorni, le squadre del Dipartimento della Protezione civile e dei vigili del fuoco specializzate nel puntellamento di edifici e strutture. Secondo il capo della Protezione civile del Trentino, Stefano De Vigili, le attività dei prossimi giorni riguarderanno la messa in sicurezza degli edifici delle opere, con priorità a quelle che potrebbero mettere a rischio il sistema infrastrutturale, ovvero le strade.

## Sisma, bilancio salito a 291 morti - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 27 AGO - A seguito del decesso dell'uomo ricoverato pressol'ospedale di Perugia e proveniente da Arquata, il bilancio delle vittime del terremoto del centro Italia, comunicato dalle Prefetture di Rieti e Ascoli Piceno, è salito al momento a 291: 230 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata del Tronto. Lo rende noto la Protezione civile. Nel versante marchigiano del sisma, la fase di prima emergenza è terminata e comincia l'attività di recupero delle masserizie della popolazione sfollata.



## Sisma, bilancio salito a 291 morti - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 27 AGO - A seguito del decesso dell'uomo ricoverato pressol'ospedale di Perugia e proveniente da Arquata, il bilancio delle vittime del terremoto del centro Italia, comunicato dalle Prefetture di Rieti e Ascoli Piceno, è salito al momento a 291: 230 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata del Tronto. Lo rende noto la Protezione civile. Nel versantemarchigiano del sisma, la fase di prima emergenza è terminata e comincial'attività di recupero delle masserizie della popolazione sfollata.

**Sisma: verso annullamento esercitazione internazionale - Friuli Venezia Giulia**

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 27 AGO - Il Friuli Venezia Giulia sta ipotizzando di annullare l'esercitazione antisismica internazionale, programmata per metàsettembre, in occasione del quarantennale del terremoto del 1976. Lo riferisce l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, che ha avuto uno scambio in questo senso con la presidente Debora Serracchiani. Panontin si trova ad Amatrice, dove ha incontrato il presidente della Repubblica Mattarella, in occasione dei primi funerali delle vittime: "Ha avuto parole di elogio nei nostri confronti - afferma - evidenziando lo spirito di solidarietà che più volte ci ha contraddistinto. In un veloce scambio di battute a cui ha partecipato il direttore della Protezione Civile nazionale, Fabrizio Curcio, il Presidente ha osservato che purtroppo l'esercitazione è stata anticipata dalla dura realtà dei fatti. Anche alla luce di queste parole, d'intesa con la presidente Serracchiani, stiamo ipotizzando di annullare l'esercitazione", conclude. (ANSA).

## Sisma, bilancio salito a 291 morti - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 27 AGO - A seguito del decesso dell'uomo ricoverato pressol'ospedale di Perugia e proveniente da Arquata, il bilancio delle vittime del terremoto del centro Italia, comunicato dalle Prefetture di Rieti e Ascoli Piceno, è salito al momento a 291: 230 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata del Tronto. Lo rende noto la Protezione civile. Nel versante marchigiano del sisma, la fase di prima emergenza è terminata e comincia l'attività di recupero delle masserizie della popolazione sfollata.

## **Sisma, bilancio salito a 291 morti - Cronaca**

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 27 AGO - A seguito del decesso dell'uomo ricoverato pressol'ospedale di Perugia e proveniente da Arquata, il bilancio delle vittime del terremoto del centro Italia, comunicato dalle Prefetture di Rieti e Ascoli Piceno, è salito al momento a 291: 230 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata del Tronto. Lo rende noto la Protezione civile. Nel versante marchigiano del sisma, la fase di prima emergenza è terminata e comincia l'attività di recupero delle masserizie della popolazione sfollata.

## Giovane precipita e muore in Valtellina - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - SONDRIO, 27 AGO - Un 23enne è morto precipitando per una settantina di metri dopo essere scivolato da un sentiero in montagna a Bormio (Sondrio). Con gli amici il giovane stava cercando di raggiungere la zona in cui si trova una pozza di acqua termale. Sono scesi lungo il sentiero, nel bosco, ma in un punto molto ripido è scivolato. È stato subito dato l'allarme. Sul posto gli uomini del Cnsas della Lombardia specializzati per affrontare un intervento in forra, partiti da tutte le delegazioni regionali. Con loro hanno operato il Sagf (Soccorso alpino della Gdf), i carabinieri e i vigili del fuoco. Localizzare il punto esatto in cui il giovane si trovava è stato molto complesso, a causa del buio (le squadre sono state allertate alle 22) e per le caratteristiche morfologiche della zona, ripida e occupata da un bosco fitto e da rocce. Il ritrovamento del cadavere è avvenuto all'alba. L'elicottero ambulanza - che ha sempre a bordo l'équipe medica e il tecnico di elisoccorso del Cnsas - lo ha recuperato con il verricello.

## Sisma, bilancio salito a 291 morti - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 27 AGO - A seguito del decesso dell'uomo ricoverato pressol'ospedale di Perugia e proveniente da Arquata, il bilancio delle vittime del terremoto del centro Italia, comunicato dalle Prefetture di Rieti e Ascoli Piceno, è salito al momento a 291: 230 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata del Tronto. Lo rende noto la Protezione civile. Nel versante marchigiano del sisma, la fase di prima emergenza è terminata e comincia l'attività di recupero delle masserizie della popolazione sfollata.

**Bertolucci, altri terremoti probabili ma imprevedibili - Terra e Poli - Scienza&#38;Tecnica**

[Redazione]

Nessuno è in grado di dire né quando né dove "perché nessuno è in grado di prevedere un terremoto", ma "non si può escludere la probabilità di un altro terremoto nella zona di faglie che si è attivata con il sisma del 24 agosto": lo ha detto all'ANSA il presidente della Commissione Grandi Rischi, Sergio Bertolucci, sottolineando il concetto di probabilità e alla luce delle conoscenze relative sia alla struttura geologica, sia alla storia dei terremoti avvenuti in passato nella zona appena colpita dal sisma. "La zona che si estende da Colfiorito a sud dell'Aquila è costellata di faglie di tipo distensivo", stretta nella "la placca Africana e quella Euroasiatica". Sotto questa sollecitazione la zona degli Appennini è soggetta a una sorta di stiramento, tende cioè ad estendersi, mentre l'Adriatico tende a restringersi. Questo continuo movimento sollecita le faglie che si trovano lungo l'Appennino: "le faglie - ha spiegato Bertolucci - sono come dei contenitori che progressivamente si riempiono di energia ed è impossibile prevedere quando, con un terremoto, scaricheranno l'energia accumulata". Il terremoto nel reatino, ha osservato, "è compatibile con questo scenario geologico e c'è inoltre una storia che in passato ha visto terremoti forti in questa stessa area". Sempre in questa zona, ha aggiunto, esistono "faglie silenti da molto tempo, il che non significa che non siano pericolose perché tutto intorno a esse si muove e sta accumulando energia". Alla luce di queste considerazioni "nessuno - ha rilevato - è in grado di dire che ci sarà un terremoto fra 20 giorni, fra un mese o fra un anno, ma non si può escludere che nei prossimi anni in questa zona di faglie sia probabile un terremoto". Serve un segnale chiaro per la messa in sicurezza delle case "Ci vuole un segnale chiaro" che solleciti in Italia l'urgenza di mettere in sicurezza case ed edifici pubblici. Lo ha detto all'ANSA il presidente della Commissione Grandi Rischi, Sergio Bertolucci. "Il rischio sismico c'è, ma il danno che viene da quel rischio può essere cambiato di un fattore enorme". Chela messa in sicurezza degli edifici sia una priorità lo dimostra, ha aggiunto Bertolucci, l'esperienza di altri Paesi sismici, come il Giappone, dove un terremoto di magnitudo 6 non ha effetti disastrosi. "Non si sa quando arriva un terremoto, ma si sa da dove vengono i morti quando gli edifici sono malcostruiti", ha rilevato. Bertolucci ha detto di avere apprezzato molto la diffusione data dalla Protezione Civile al Rapporto della Commissione Grandi Rischi, che sottolinea l'importanza della messa in sicurezza delle costruzioni. "Se vogliamo fare dell'Italia un Paese moderno, non dobbiamo farci spaventare dalle cifre. Si potrebbe partire - ha osservato - intervenendo dove è più necessario, sistemando i centri che sono nelle zone in cui i terremoti sono più probabili". Bertolucci ha additato l'esempio di Norcia: "dopo il terremoto del 1997 lì si è deciso di mettere in sicurezza tutta la città e ora che Norcia è stata interessata da quest'ultimo terremoto, non ha avuto un solo morto: la strada da seguire - ha concluso - è questa". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

## Trovati i corpi della coppia di Orvieto - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 27 AGO - Sono stati ritrovati nella notte ad Amatrice i corpi senza vita di Barbara Marinelli e Matteo Gianlorenzi, la coppia di coniugi di Orvieto dispersa sotto le macerie dell'hotel Roma, dove era in vacanza, dopo il terremoto del 24 agosto. A comunicarlo è la Protezione civile comunale di Orvieto. "Abbiamo sperato sino all'ultimo - si legge in una nota - di poter avere la notizia del ritrovamento di Matteo e Barbara in vita. Abbiamo seguito ora dopo ora le fasi della ricerca". "La città ha vissuto ogni momento dell'attesa a fianco delle famiglie. Non possiamo che stringerci intorno a loro con un abbraccio. Il sindaco Giuseppe Germani e l'intera amministrazione comunale - conclude la nota - nell'esprimere il cordoglio dichiareranno il lutto cittadino per la perdita dei due splendidi ragazzi". Ieri, sempre ad Amatrice, era stato trovato il corpo della 59enne Floriana Svizzeretto, narnese ma residente a Roma.



## Conferenza consigli, ripartiamo insieme - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 27 AGO - Le Assemblee legislative del Centro Italia ripartono insieme per affrontare il post-terremoto. La linea condivisa è quella di una ricostruzione "com'era, dov'era", tutelando l'identità e la conformazione dei paesi danneggiati. Soprattutto in un contesto paesaggistico, culturale, economico, come quello dell'Italia centrale, dove le affinità tra le regioni sono molteplici e consolidate. A Palazzo dei Capitani, sede del comune di Ascoli Piceno, si sono riuniti i presidenti dei Consigli regionali delle Marche, Antonio Mastrovincenzo, del Lazio, Daniele Leodori, dell'Umbria, Donatella Porzi, e dell'Abruzzo, Giuseppe Di Pangrazio. Con loro anche il coordinatore della conferenza dei presidenti delle Assemblee, Franco Iacop, presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Ha presenziato all'incontro la Presidente della Camera, Laura Boldrini, e sono intervenuti il viceministro alle infrastrutture Riccardo Nencini e il Capo della Protezione civile Fabrizio Curcio.

## Di Pangrazio a vertice su sisma - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 27 AGO - Il presidente del Consiglio regionale d'Abruzzo, Giuseppe Di Pangrazio, ha partecipato questa mattina ai funerali di Stato nella città di Ascoli Piceno per commemorare le vittime del terremoto del 24 agosto. A seguire Di Pangrazio ha preso parte a un incontro nella sede del Comune di Ascoli Piceno con gli omologhi presidenti delle Marche (Antonio Mastrovincenzo), del Lazio (Daniele Leodori), dell'Umbria (Donatella Porzi) per discutere di come affrontare l'emergenza terremoto. Presente anche Franco Lacop, coordinatore della Conferenza dei presidenti delle Assemblee nonché presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. L'incontro ha visto la presenza istituzionale del presidente della Camera, Laura Boldrini, del viceministro alle Infrastrutture, Riccardo Nencini, e del Capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. "E' un primo importante incontro di riflessione - ha spiegato Di Pangrazio - noi non possiamo che portare l'esperienza del terremoto aquilano e metterla al servizio delle altre regioni interessate dal sisma. Questi momenti servono per capire quali azioni, dal punto di vista amministrativo e legislativo, devono essere messe in campo. Sulla situazione delle aree terremotate abbiamo fatto il punto sulla gestione della fase emergenziale anche grazie alla relazione del Capo della Protezione Civile. Il prossimo 5 settembre - aggiunge Di Pangrazio - ci sarà una riunione della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative a Roma, in cui è stato invitato anche Fabrizio Curcio. In quella sede cercheremo di mettere insieme una griglia di norme condivise da presentare in Parlamento".

## Sisma: soccorritori rientrati in A.Adige - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 27 AGO - E' rientrato in Alto Adige il contingente di 28 operatori, con 13 unità cinofile, inviato dall'Agenzia per la protezione civile altoatesina ad Amatrice, il comune più colpito dal drammatico terremoto che ha provocato 290 morti nell'Italia centrale. La delegazione della Protezione civile altoatesina nei scorsi due giorni si è impegnata principalmente nella ricerca di persone sotto le macerie. "Ringraziamo tutti i volontari che in Alto Adige sono sempre disponibili per intervenire in caso di catastrofi in ogni luogo", sottolinea l'assessore alla protezione civile Arnold Schuler. Il direttore dell'Agenzia, Rudolf Pollinger, precisa che "l'opera dell'unità di perlustrazione è stata fondamentale per valutare l'effettiva necessità di uomini e mezzi nella zona colpita dal sisma. Siamo comunque pronti ad intervenire in ogni momento - conclude Pollinger - e garantiamo la presenza di una colonna mobile entro 12 ore da un'eventuale richiesta".

## Spenti i roghi monti Gazzo e Fasce - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 27 AGO - Sono stati spenti gli incendi del monte Fasce e del monte Gazzo. Da oggi pomeriggio è stata decretata la fine dell'emergenza per i due roghi che hanno impegnato per giorni guardia forestale, vigili del fuoco, volontari antincendio e gli equipaggi dei Canadair della Protezione Civile ed elicotteri della regione Liguria. Sulle due aree (di ben 200 ettari al Fasce, molto più modesta al Gazzo) ora si procede con un'opera di bonifica per essere certi che le fiamme non possano divampare ancora. Nel pomeriggio un incendio di sterpaglie è stato segnalato in località Migliarina di Busalla, arido del Passo dei Giovi: subito mobilitati pompieri, guardie forestali e volontari della zona. Il rogo è sotto controllo.

## Fiamme minacciano di nuovo Sessarego - Liguria

[Redazione]

Le fiamme tornano a minacciare gli abitanti di Sessarego, la frazione alle spalle di Bogliasco. Da mezz'ora uno dei focolai del grande incendio del monte Fasce ha ripreso a bruciare a poche centinaia di metri delle case del paesino. Sul posto sono già accorsi i vigili del fuoco, la guardia forestale e i volontari delle squadre antincendio. Mobilitato il Canadair della protezione civile che opererà sino a quando cesserà la luce. Due notti fa Sessarego era stato minacciato dalle fiamme che si erano attestate a poche decine di metri dalle case. Alcuni abitanti erano stati evacuati in piena notte dalle abitazioni. Provvidenziale per frenare l'avanzare del fuoco la mobilitazione anche degli abitanti che avevano tagliato una fascia di ulivi creando una corsia tagliafuoco.

## Giovane precipita e muore in Valtellina - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - SONDRIO, 27 AGO - Un 23enne è morto precipitando per una settantina di metri dopo essere scivolato da un sentiero in montagna a Bormio (Sondrio). Con gli amici il giovane stava cercando di raggiungere la zona in cui si trova una pozza di acqua termale. Sono scesi lungo il sentiero, nel bosco, ma in un punto molto ripido è scivolato. È stato subito dato l'allarme. Sul posto gli uomini del Cnsas della Lombardia specializzati per affrontare un intervento in forra, partiti da tutte le delegazioni regionali. Con loro hanno operato il Sagf (Soccorso alpino della Gdf), i carabinieri e i vigili del fuoco. Localizzare il punto esatto in cui il giovane si trovava è stato molto complesso, a causa del buio (le squadre sono state allertate alle 22) e per le caratteristiche morfologiche della zona, ripida e occupata da un bosco fitto e da rocce. Il ritrovamento del cadavere è avvenuto all'alba. L'elicottero ambulanza - che ha sempre a bordo l'équipe medica e il tecnico di elisoccorso del Cnsas - lo ha recuperato con il verricello.

## Protezione Civile,sciolta colonna mobile - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 27 AGO - E' cessato il preallarme per la colonna mobile della Protezione civile piemontese, allertata e disponibile da mercoledì pomeriggio a partire con 50 mezzi e 130 persone verso le località colpite dal sisma. Il Dipartimento nazionale, infatti, ha disposto lo stato di preallarme per le Colonne mobili di Campania, Veneto e Calabria e ha comunicato a tutte le altre Regioni, compreso il Piemonte, il ritorno allo stato di normalità. Sono sulla strada del rientro, inoltre, le 5 unità cinofile piemontesi, che hanno terminato il loro lavoro di ricerca. Per seguire l'emergenza, la sala operativa di corso Marche a Torino resterà comunque aperta nei giorni oggi e domani.

## Terremoto, P. Civile: il bilancio delle vittime sale a 291

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - A seguito del decesso dell'uomo ricoverato pressol'ospedale di Perugia e proveniente da Arquata il bilancio delle vittime del terremoto del centro Italia, comunicato dalle Prefetture di Rieti e Ascoli Piceno, è salito al momento a 291: 230 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata del Tronto. Lo riferisce in una nota la Protezione civile.



## Da Fastweb 600 smartphone a popolazioni colpite dal terremoto

[Redazione]

Milano, 27 ago. (askanews) - Seicento smartphone dotati di sim gratuite a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. E' l'iniziativa di Fastweb per affrontare l'emergenza sisma. I terminali, riferisce una nota del gruppo, verranno distribuiti con modalità condivise con la Protezione Civile. Nei prossimi giorni i primi cellulari raggiungeranno le zone interessate dal sisma e saranno immediatamente utilizzabili dalla popolazione per sei mesi. Inoltre la società a sostegno dei propri clienti residenziali e business con abbonamento di telefonia fissa e mobile ha provveduto a sospendere per sei mesi attività di fatturazione e di gestione del credito. Ai clienti mobili con offerta ricaricabile verranno accreditati invece bonus di traffico voce e dati gratuiti per il medesimo periodo. Anche Fastweb, insieme agli altri operatori di telefonia e d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, ha attivato la numerazione solidale 45500 per la raccolta fondi. I clienti Fastweb possono donare 2 euro da rete fissa. La telefonata è gratuita e il ricavato sarà interamente trasferito al Dipartimento della Protezione Civile che provvederà a destinarlo alle Regioni colpite dal sisma.

## Terremoto, con "sms solidale" già raccolti 6,1 mln

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - Attraverso il numero solidale 45500 sono stati finora raccolti 6.120.296 euro da destinare alle zone terremotate del centro Italia. Lo ha reso noto il Dipartimento della Protezione civile. I fondi raccolti saranno trasferiti dagli operatori, senza alcun ricarico, allo stesso Dipartimento che provvederà a destinarle alle regioni colpite dal sisma.

## Mattarella tra gli sfollati di Amatrice: "Grazie" ai soccorritori

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è stato ad Amatrice per una visita sui luoghi del terremoto, nella zona rossa, soprattutto agli sfollati. Successivamente, Mattarella si è recato ad Accumoli, prima di andare ad Ascoli Piceno per i funerali delle 49 vittime delle Marche. Il presidente Mattarella si è fermato davanti alla Chiesa di Sant'Agostino ad Amatrice fortemente lesionata è diventata simbolo dei danni del Terribile sisma e punto di ingresso alla zona rossa. Accompagnato dal sindaco di Amatrice, dal presidente della Regione Lazio, dal vescovo di Rieti e dal capo della Protezione civile, ha assistito alle spiegazioni sui danni subiti nella zona. Poi Mattarella ha voluto salutare e ringraziare i volontari e i soccorritori che stanno seguendo ora dopo ora la situazione. Poi il Capo dello Stato si è fermato anche presso la scuola ristrutturata nel 2012 e crollata anch'essa. int4

## Protezione civile, prima ordinanza provvedimenti terremoto

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - Ieri il Capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha firmato la prima ordinanza relativa all'emergenza legata al devastante terremoto che ha colpito il Lazio, le Marche, l'Umbria e l'Abruzzo. Nell'ordinanza - spiega il Dipartimento - sono individuati i soggetti che assicurano gli interventi sotto il coordinamento del Capo Dipartimento della Protezione Civile: i Presidenti delle Regioni, i Prefetti e i Sindaci dei Comuni interessati dall'evento sismico, insieme alle componenti e alle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. Le attività messe in campo in questa fase sono relative al soccorso, all'assistenza e al ricovero delle popolazioni colpite dal terremoto, alla messa in sicurezza delle aree interessate e agli interventi urgenti volti a evitare situazioni di pericolo o maggiori danni. Per l'indirizzo di tutte le operazioni il Capo del Dipartimento istituisce la Dicomac, una struttura di coordinamento sul territorio, che è articolata in funzioni di supporto. Contributo di autonoma sistemazione. L'ordinanza all'art.3 stabilisce che i Comuni curino l'istruttoria per l'assegnazione del contributo di autonoma sistemazione destinato alle famiglie la cui abitazione sia stata distrutta in tutto o in parte, oppure sia stata sgomberata a seguito del terremoto. Il contributo è di 200,00 al mese per ogni persona che risiede nell'abitazione e comunque fino ad un massimo di 600,00 mensili. Se il nucleo familiare è composto da una sola persona, il contributo è di 300,00. Nel caso in cui siano presenti persone di età superiore ai 65 anni, portatrici di handicap, o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di 200,00 mensili per ognuna delle persone indicate, anche oltre il limite massimo di 600,00 mensili previsti per famiglia.

**OCCUPAZIONI DI URGENZA** - Per le attività di soccorso, assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dagli eventi, i Sindaci possono provvedere all'occupazione d'urgenza e alle eventuali espropriazioni con l'adozione di un decreto di occupazione d'urgenza.

**SOSPENSIONE DEI MUTUI**. I titolari di mutui relativi agli edifici distrutti o resi inagibili anche parzialmente, possono richiedere, secondo quanto previsto dall'art. 7 dell'ordinanza, la sospensione delle rate dei mutui, optando tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale. L'agevolazione è prevista anche per gli edifici destinati alla gestione di attività di commercio ed economica.

**Contabilità speciali**. All'art. 4 l'ordinanza, riprendendo quanto previsto nella delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto, prevede che per l'utilizzo dei 50 milioni siano istituite contabilità speciali a favore delle Regioni interessate.

## Lombardia, rischio temporali forti in Alta Valtellina

[Redazione]

Milano, 27 ago. (askanews) - La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di ordinaria criticità (codice giallo), per rischio temporali forti. L'allerta, valida a decorrere dal pomeriggio-sera di oggi, sabato 27 agosto, riguarda la zona omogenea IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio). La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione civile regionale 800.061.160 o scrivendo alla mail [cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it).

## Terremoto, Forestale e Lav insieme per soccorrere gli animali

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - Sta iniziando in queste ore l'intervento della LAV asupporto del Corpo forestale dello Stato per soccorrere e accogliere i tantianimali rimasti randagi e spesso sofferenti dopo il terremoto che ha devastato il reatino. Grazie ad un accordo fra i due Enti, infatti, una task force opererà per aiutare il grande numero di animali in difficoltà nelle zone terremotate. Saranno impiegati due mezzi, di cui uno abilitato al trasporto animali, tre veterinari, un educatore cinofilo, tre operatori specializzati in cani, gatti e altri animali. La base operativa è fissata presso la Scuola del Corpo forestale di Cittaducale (RI) che accoglierà i numerosi animali in difficoltà e coordinerà tutti gli operatori che collaboreranno all'operazione. Gli animali verranno curati, nutriti ed assistiti dal personale della Forestale e dell'Associazione, collaborando, così, a risolvere uno dei problemi emersi nelle città terremotate aiutando anche questi animali, rimasti anch'essi feriti, persi, non ricongiunti, vaganti e randagi. Nelle ore immediatamente successive al terremoto, infatti, sono stati numerosi gli appelli giunti alla LAV che si è prontamente mobilitata raccogliendo la disponibilità di volontari, professionisti e Istituzioni. Lo scopo dell'iniziativa è portare gli aiuti necessari e le competenze tecniche al servizio delle famiglie, dei singoli e ai loro animali, assicurare il sostegno alla convivenza nei luoghi di ricovero diurno e notturno. L'operazione continuerà anche per i prossimi mesi, superando la fase emergenziale, così come già sperimentato per il sisma de L'Aquila. Le Autorità che coordinano i soccorsi hanno indicato che permane la necessità di generi alimentari e di attrezzature per gli animali che anche la LAV raccoglie insieme a trasportini di ogni misura, ciotole, pettorine, guinzagli, collari, lettieri e sabbia, gabbie-trappola, lettori microchip, recintini, farmaci nonché coperte in pile e omogeneizzati a uso umano di verdure e frutta, sia presso la propria sede nazionale di Roma in Viale Regina Margherita 177, che presso i punti-raccolta dei Comuni e le proprie sedi locali consultabili sul web, in collaborazione con altre associazioni umanitarie, animaliste e di Protezione Civile.

## Terremoto, soccorritori in azione anche per salvare gli animali

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - Sta iniziando in queste ore l'intervento della LAV a supporto del Corpo forestale dello Stato per soccorrere e accogliere i tanti animali rimasti randagi e spesso sofferenti dopo il terremoto che ha devastato il reatino. Grazie ad un accordo fra i due Enti, infatti, una task force opererà per aiutare il grande numero di animali in difficoltà nelle zone terremotate. Saranno impiegati due mezzi, di cui uno abilitato al trasporto animali, tre veterinari, un educatore cinofilo, tre operatori specializzati in cani, gatti e altri animali. La base operativa è fissata presso la Scuola del Corpo forestale di Cittaducale (RI) che accoglierà i numerosi animali in difficoltà e coordinerà tutti gli operatori che collaboreranno all'operazione. Gli animali verranno curati, nutriti ed assistiti dal personale della Forestale e dell'Associazione, collaborando, così, a risolvere uno dei problemi emersi nelle città terremotate aiutando anche questi animali, rimasti anch'essi feriti, persi, non ricongiunti, vaganti e randagi. Nelle ore immediatamente successive al terremoto, infatti, sono stati numerosi gli appelli giunti alla LAV che si è prontamente mobilitata raccogliendo la disponibilità di volontari, professionisti e Istituzioni. Lo scopo dell'iniziativa è portare gli aiuti necessari e le competenze tecniche al servizio delle famiglie, dei singoli e dei loro animali, assicurare il sostegno alla convivenza nei luoghi di ricovero diurno e notturno. L'operazione continuerà anche per i prossimi mesi, superando la fase emergenziale, così come già sperimentato per il sisma de L'Aquila. Le Autorità che coordinano i soccorsi hanno indicato che permane la necessità di generi alimentari e di attrezzature per gli animali che anche la LAV raccoglie insieme a trasportini di ogni misura, ciotole, pettorine, guinzagli, collari, lettieri e sabbia, gabbie-trappola, lettori microchip, recintini, farmaci nonché coperte in pile e omogeneizzati a uso umano di verdure e frutta, sia presso la propria sede nazionale di Roma in Viale Regina Margherita 177, che presso i punti-raccolta dei Comuni e le proprie sedi locali consultabili sul web, in collaborazione con altre associazioni umanitarie, animaliste e di Protezione Civile. Cro/Mau/Int9

## Terremoto: sono 291 i morti. Oggi i funerali delle vittime marchigiane

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - E' salito a 291 il numero dei morti del sisma che mercoledì ha devastato il centro Italia. Lo ha riferito la Protezione civile. L'incremento è dovuto al decesso di un uomo ricoverato presso l'ospedale di Perugia, proveniente da Arquata del Tronto. I morti sono così ripartiti tra i centri colpiti: 230 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata. Intanto si sono svolti nel Palazzetto dello sport di Ascoli Piceno i funerali solenni per le vittime marchigiane del sisma, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del premier Matteo Renzi. Nell'omelia, il vescovo di Ascoli, monsignor Giovanni D'Ercole, ha detto: "Ho chiesto anche io a Dio, che cosa si fa ora?". "In questi giorni abbiamo sofferto insieme, adesso è il momento della speranza. Molti di voi in questi giorni mi hanno chiesto 'e orache si fa?'. Quante volte l'ho sentito dire in questi giorni. Una domanda che in questo momento sembra avere solo la risposta del silenzio. E anche io in queste notti di veglia ho fatto questa domanda a Dio: e ora Signore che si fa?". "Il terremoto è polvere, quando sono arrivato a Pescara del Tronto, era ancora buio, ho visto solo polvere, il terremoto è polvere", ha proseguito il vescovo di Ascoli Piceno. "Il terremoto ha accomunato paesi fratelli, Pescara del Tronto, Arquata, Amatrice, Accumoli, che un tempo facevano parte di una sola diocesi; ed è importante che ora qui ci siano anche il vescovo di Terni e dell'Aquila, dove io ho conosciuto la sofferenza del dopo terremoto e mi appresto a viverla anche qui, come padre perché il vescovo è un papà e deve stare in mezzo alla gente". Int9



## Terremoto, Prot. civile Marche: terminata fase prima emergenza

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - Questa mattina presso la sala operativa unificata permanente della Protezione civile regionale delle Marche si è fatto di nuovo il punto della situazione sul terremoto. Ha coordinato i lavori Matteo Giordano. La fase di prima emergenza, spiega la Protezione civile marchigiana, è ormai terminata e prende avvio l'attività di recupero delle masserizie della popolazione sfollata. Da domani a mezzogiorno sarà in funzione a Rieti la direzione comando e controllo (Dicomac), ossia il comitato operativo della Protezione civile nazionale distaccato sui luoghi del terremoto. All'interno della nuova sala operativa ci saranno postazioni delle strutture di protezione civile delle quattro Regioni coinvolte (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria). Dal punto di vista della gestione sanitaria la situazione si va normalizzando. Sono stati disattivati i posti medici avanzati e cinque ambulanze vanno a rafforzare il servizio di 118 ordinario (una a Borgo di Arquata del Tronto, una nella frazione di Pescara del Tronto, due ad Arquata del Tronto e una nella zona rossa a servizio dei soccorritori). I campi tenda verranno quindi assistiti dai medici di medicina generale, oltre che dal servizio h24 garantito da un'ambulanza con medico a bordo. Da domani, con presidio ad Acqua Santa Terme, verrà inoltre garantita anche la distribuzione di farmaci omeopatici, grazie alla collaborazione con il centro di medicina integrata dell'ospedale di Pitignano e l'assessorato alla Sanità della Regione Toscana. Da oggi è assicurato anche il servizio veterinario mediante ambulanza della Croce Gialla di Ancona, localizzata a Pescara del Tronto e una postazione fissa con personale regionale, presso la sala operativa integrata di Ascoli Piceno. Stabili le forze in termini di uomini e mezzi in campo di Vigili del Fuoco (circa 400 unità) e Corpo Forestale dello Stato (circa 35), mentre il Soccorso Alpino rimane nei luoghi del sisma con un presidio di quattro operatori a Pescara del Tronto. Rafforzata la presenza di Carabinieri, che raggiungono ora le 300 unità (230 dalle Marche e 70 dalla Puglia), mentre la stazione dei carabinieri di Arquata del Tronto è stata trasferita in un modulo abitativo dedicato, vista l'inagibilità della locale caserma. Continua l'attività di volontariato con risorse stabili, grazie alle quali vengono quotidianamente serviti 600 pasti a pranzo e cena, mentre è prevista anche la somministrazione di alimenti per celiaci. L'Anas ha confermato la situazione della viabilità ossia la normale transitabilità della Salaria, in cui insistono cantieri anche a causa di alcune frane avvenute questa notte e che obbligano a sensi unici alternati. L'utilizzo della strada statale 685 è confermato solo per i mezzi di soccorso.

## Terremoto centro Italia, P. civile: 2.500 le persone sfollate

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - Secondo l'ultimo bilancio del dipartimento della protezione civile della situazione post sisma sono circa 2500 le persone assistite, ospitate nei 49 campi e strutture allestite (19 nel Lazio, 5 nelle Marche e 25 in Umbria) a fronte di una disponibilità complessiva di oltre 3800 posti già attrezzati a cui si aggiunge la possibilità di allestire ulteriori moduli secondo necessità. E nei territori colpiti dal terremoto, l'impegno del Servizio nazionale della Protezione civile conta 6120 le forze dispiestate sul territorio tra gli appartenenti alle diverse strutture operative, ai centri di competenza tecnico-scientifica e alle aziende erogatrici di servizi essenziali. A questi si aggiunge tutto il personale delle amministrazioni statali e di quelle delle aree colpite dal sisma, nonché quello delle colonne mobili attivate dalle altre regioni per portare aiuto. In particolare, 1174 sono i vigili del fuoco, 782 gli appartenenti alle forze armate e 893 alle forze di polizia, a cui si aggiungono 431 unità di personale della croce rossa italiana, 17 del corpo nazionale soccorso alpino speleologico e 437 uomini e donne delle organizzazioni di volontariato nazionale, nonché 817 del volontariato locale di Lazio, Marche e Umbria e 654 delle colonne mobili provenienti da fuori dalle regioni colpite. Ammonta a un totale di 58 il personale dei diversi centri di competenza tecnica e scientifica; circa 445 unità di personale in campo per le aziende erogatrici dei servizi di luce e gas; 203 per gli operatori di telefonia; circa 120 per la viabilità, 30 per le ferrovie dello Stato; 15 per il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e 44 per il Dipartimento della Protezione civile. I mezzi di soccorso complessivamente impegnati sul territorio sono circa mille.

## Terremoto, rientrata a Bolzano la Protezione civile altoatesina

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - E' rientrato in Alto Adige il contingente di 28 operatori, con 13 unità cinofile, inviato dall'Agenzia per la protezione civile ad Amatrice, il comune più colpito dal drammatico terremoto che ha provocato oltre 250 morti nell'Italia centrale. "Ringraziamo tutti i volontari che in Alto Adige sono sempre disponibili per intervenire in caso di catastrofi in ogni luogo", sottolinea l'assessore alla protezione civile Arnold Schuler, mentre il direttore dell'Agenzia, Rudolf Pollinger, precisa che "l'opera dell'unità di perlustrazione è stata fondamentale per valutare l'effettiva necessità di uomini e mezzi nella zona colpita dal sisma". (Segue)

## Terremoto, in partenza altri uomini e mezzi P. Civile del FVG

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - Partirà da Palmanova nelle prime ore di domattina un'altra colonna mobile composta da tecnici e volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. La destinazione è, ancora una volta, Amatrice. In queste ore presso la sala operativa della PC, a Palmanova, si sta febbrilmente lavorando per preparare altri mezzi e attrezzature da portare nelle zone colpite per assicurare il funzionamento della tendopoli e i soccorsi e gli aiuti alla popolazione colpita. Tra essi una cisterna piena di gasolio, passacavi, decespugliatori e altro. Una trentina i volontari in partenza, che daranno il cambio ai colleghi impegnati da mercoledì scorso. Appartengono alle squadre comunali di Aviano, Lignano Sabbiadoro, Medea, Roveredo in piano, Sagrado, Sedegliano, Tolmezzo, Tramonti di Sotto e all'Associazione nazionale alpini. Come richiesto tra i volontari vi sono anche idraulici ed elettricisti. I successivi cambi di turno sono previsti ogni sabato, fino alla fine dell'emergenza. A cittadini e imprese che volessero aiutare, con un gesto di solidarietà, le popolazioni terremotate, dalla sede della Protezione civile si raccomanda nuovamente di donare in questa fase solo denaro, evitando di portare a Palmanova generi di prima necessità. "Siamo del tutto autosufficienti", spiegano dalla sala operativa. "Abbiamo cibo, bevande, indumenti; anche giocattoli per i bambini: non consegnateci nulla perché non sapremmo dove stoccare questo materiale".

## Terremoto, Poste Mobile accredita bonus da 20 euro a residenti

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - Poste Mobile, l'operatore telefonico di Postelitaliane, ha deciso di accreditare ai clienti residenti nei centri colpiti dal sisma un bonus del valore di 20 euro. Poste Mobile ha già provveduto ad eseguire la ricarica delle SIM prepagate. "Con questa iniziativa - si legge in una nota - Poste Mobile intende agevolare le comunicazioni degli abitanti delle zone terremotate. L'operatore telefonico ha inoltre deciso di sospendere la scadenza di fatturazione per tutti i clienti con abbonamento". Poste Mobile ha contemporaneamente sospeso eventuali azioni di gestione del credito verso i clienti delle zone interessate dal sisma. Poste Mobile, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, ha attivato la numerazione solidale 45500 per la raccolta fondi. Tutti i clienti PosteMobile possono donare 2 euro tramite l'invio di un sms.

## R. Lazio: 800 volontari P. Civile su emergenza terremoto e incendi

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - Prosegue lo sforzo dei volontari della Protezione civile della Regione Lazio per far fronte all'emergenza terremoto: sono coinvolti oltre 400 volontari nelle zone colpite dal disastro per supporto e assistenza alla popolazione. Se a questi si sommano quelli impegnati per affrontare l'emergenza incendi di questi giorni, si arriva ad un totale di circa 800 volontari che stanno operando sul campo. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. Per quanto riguarda l'emergenza incendi, come nei giorni precedenti si conferma un elevato numero di interventi: la Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Lazio comunica che si contano già 61 operazioni e che le province più colpite sono state Roma (21 interventi), Latina e Frosinone (altri 40 interventi). Dall'alto sono state 20 le azioni che hanno richiesto la flotta aerea regionale, di cui 3 nella provincia di Roma, 10 di Latina, 6 di Frosinone e una di Viterbo. Su Frosinone - prosegue la nota - ha volato anche 1 Canadair e 3 Canadair si sono alzati su Latina attivati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Per contrastare il fenomeno degli incendi sono state impiegate oltre 130 associazioni per un totale di circa 400 volontari che hanno lavorato insieme a Vigili del Fuoco e Corpo Forestale dello Stato. Gli interventi più rilevanti da segnalare sono stati quelli di Terracina, Itri, Castelforte e Maenza nella zona di Latina, la Selva di Paliano a Frosinone, Capranica a Viterbo, e zona Ardeatina e Trevignano a Roma e provincia.

## Terremoto, da mercoledì registrate quasi 1500 scosse

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - Dall'inizio della sequenza sismica nel centro Italia nella notte del 24 agosto, la Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha localizzato complessivamente 1493 eventi: 113 terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 11 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e uno di magnitudo maggiore di 5.0. Intanto è salito a 291 il numero dei morti del sisma che mercoledì ha devastato il centro Italia. Lo ha riferito la Protezione civile. L'incremento è dovuto al decesso di un uomo ricoverato presso l'ospedale di Perugia, proveniente da Arquata del Tronto. I morti sono così ripartiti tra i centri colpiti: 230 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata. Int9

## La notte nella tendopoli di Amatrice, tra gli sfollati

[Redazione]

Amatrice (Rieti), 27 ago. (askanews) - La notte ad Amatrice c'è un silenzio impressionante. Il circo mediatico si ferma, i giornalisti, cameraman e fotografi lasciano la cittadina rimasta in macerie dopo il terribile terremoto del 24 agosto. Per le strade non c'è nessuno: chilometri e chilometri di strada di curva di montagna prima di arrivare al campo base di Amatrice, poco fuori dalla zona rossa. Per arrivare a ciò che rimane di uno dei borghi più belli d'Italia occorre fare il giro del Lago Campotosto, passando per Aringo, Poggio Cancelli e poi San Cipriano ed Amatrice. A mezzanotte comincia a calare il buio. Gli sfollati si rinchiodano nelle tende. Nella tendopoli, quaranta tendoni gestiti dalla Protezione Civile, ci sono solamente i volontari che fanno su e giù per i diversi settori. "Siamo a disposizione della popolazione - ci dicono - facciamo anche amicizia con la gente, che ha bisogno di una parola, di un conforto". La prima strada, gli 'ospiti della tendopoli', la chiamano Via della Speranza. "Qui si sta bene, c'è un po' freddino la notte ma siamo vivi e questo è importante". All'ingresso c'è un grande cartello: "Accoglienza-Ingresso popolazione". Alcuni volontari della Protezione Civile controllano chi entra e chi esce. Sono tutti registrati. C'è una schiera di bagni chimici, una cucina mobile che sforna pasti a ritmo continuo. In ognuna delle 40 tende c'è un nucleo familiare. "Io sono qui con mia figlia. Siamo vivi per miracolo - ci racconta un uomo - la casa di fronte è venuta addosso alla mia e sono riuscito ad uscire dal tetto, camminando sulle macerie. Mi sono subito messo ad aiutare e scavare con le mani". La notte scorre. Ma ad ogni movimento c'è un sussulto... qualcuno si sveglia, si gira nel letto: è una nuova scossa. Questa notte altre scosse leggere. "Ormai non ci facciamo più caso", dicono qui. La mattina alle sei cominciano i primi movimenti: chi si stiracchia le gambe, chi passeggia pensando al nuovo giorno che si apre con tutte le sue incognite, chi si mette in coda per la colazione. Un nuovo giorno si apre. Intanto, anche nella notte, i soccorritori continuano a scavare, nella zona rossa, ma ormai le speranze di trovare qualcuno ancora in vita sono nulle.



## Terremoto: sono 291 i morti. Oggi i funerali delle vittime marchigiane

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - E' salito a 291 il numero dei morti del sisma che mercoledì ha devastato il centro Italia. Lo ha riferito la Protezione civile. L'incremento è dovuto al decesso di un uomo ricoverato presso l'ospedale di Perugia, proveniente da Arquata del Tronto. I morti sono così ripartiti tra i centri colpiti: 230 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata. Intanto si sono svolti nel Palazzetto dello sport di Ascoli Piceno i funerali solenni delle vittime marchigiane del sisma, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del premier Matteo Renzi. Nell'omelia, il vescovo di Ascoli, monsignor Giovanni D'Ercole, ha detto: "Ho chiesto anche io a Dio, che cosa si fa ora?". "In questi giorni abbiamo sofferto insieme, adesso è il momento della speranza. Molti di voi in questi giorni mi hanno chiesto 'e ora che si fa?'. Quante volte l'ho sentito dire in questi giorni. Una domanda che in questo momento sembra avere solo la risposta del silenzio. E anche io in queste notti di veglia ho fatto questa domanda a Dio: e ora Signore che si fa?". "Il terremoto è polvere, quando sono arrivato a Pescara del Tronto, era ancora buio, ho visto solo polvere, il terremoto è polvere", ha proseguito il vescovo di Ascoli Piceno. "Il terremoto ha accomunato paesi fratelli, Pescara del Tronto, Arquata, Amatrice, Accumoli, che un tempo facevano parte di una sola diocesi; ed è importante che ora qui ci siano anche il vescovo di Terni e dell'Aquila, dove io ho conosciuto la sofferenza del dopo terremoto e mi appresto a viverla anche qui, come padre perché il vescovo è un papà e deve stare in mezzo alla gente". Int9

## La notte nella tendopoli di Amatrice, tra gli sfollati altre scosse

[Redazione]

Amatrice (Rieti), 27 ago. (askanews) - La notte ad Amatrice c'è un silenzio impressionante. Il circo mediatico si ferma, i giornalisti, cameraman e fotografi lasciano la cittadina rimasta in macerie dopo il terribile terremoto del 24 agosto. Per le strade non c'è nessuno: chilometri e chilometri di strada di curva di montagna prima di arrivare al campo base di Amatrice, poco fuori dalla zona rossa. Per arrivare a ciò che rimane di uno dei borghi più belli d'Italia occorre fare il giro del Lago Campotosto, passando per Aringo, Poggio Cancelli e poi San Cipriano ed Amatrice. A mezzanotte comincia a calare il buio. Gli sfollati si rinchiodano nelle tende. Nella tendopoli, quaranta tendoni gestiti dalla Protezione Civile, ci sono solamente i volontari che fanno su e giù per i diversi settori. "Siamo a disposizione della popolazione - ci dicono - facciamo anche amicizia con la gente, che ha bisogno di una parola, di un conforto". La prima strada, gli 'ospiti della tendopoli', la chiamano Viadella Speranza. "Qui si sta bene, c'è un po' di freddo la notte ma siamo vivi e questo è importante". All'ingresso c'è un grande cartello: "Accoglienza-Ingresso popolazione". Alcuni volontari della Protezione Civile controllano chi entra e chi esce. Sono tutti registrati. C'è una schiera di bagni chimici, una cucina mobile che sforna pasti a ritmo continuo. In ognuna delle 40 tende c'è un nucleo familiare. "Io sono qui con mia figlia. Siamo vivi per miracolo - ci racconta un uomo - la casa di fronte è venuta addosso alla mia e sono riuscito ad uscire dal tetto, camminando sulle macerie. Mi sono subito messo ad aiutare e scavare con le mani". La notte scorre. Ma ad ogni movimento c'è un sussulto... qualcuno si sveglia, si gira nel letto: è una nuova scossa. Questa notte altre scosse leggere. "Ormai non ci facciamo più caso", dicono qui. La mattina alle sei cominciano i primi movimenti: chi si stiracchia le gambe, chi passeggia pensando al nuovo giorno che si apre con tutte le sue incognite, chi si mette in coda per la colazione. Un nuovo giorno si apre. Intanto, i soccorritori non hanno smesso di scavare, nella zona rossa, ma ormai le speranze di trovare qualcuno ancora in vita sono nulle. Ssa/Cro-Int4

## Terminate le operazioni del Soccorso Alpino nelle zone del sisma

[Redazione]

Milano, 27 ago. (askanews) - Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, come concordato nella serata di ieri con il Dipartimento di Protezione Civile, ha terminato le operazioni di soccorso e "search and rescue" nelle zone del centro Italia colpite dal terremoto. Gli uomini del Cnsas, riferisce una nota, sono arrivati nelle zone terremotate a 90 minuti dalla prima scossa del 24 agosto. La squadra locale di Rieti ha raggiunto in breve tempo Amatrice e Accumoli, riferendo alla Direzione Nazionale le prime informazioni dalle zone terremotate. E' stato deciso di attivare immediatamente le procedure per far convergere fra Lazio e Umbria tecnici del Cnsas da tutta Italia. Nella prima giornata sono arrivate nelle zone terremotate squadre del soccorso alpino umbre, toscane, dalle Marche. Successivamente da tutte le zone d'Italia. Ha operato personale altamente specializzato: tecnici alpini, speleologi, unità cinofile e sanitari. In queste ore le squadre, terminato il lavoro assegnato, stanno rientrando nelle zone d'origine. Nel centro operativo di coordinamento di Amatrice resterà una piccola delegazione della Direzione Nazionale del Cnsas, a disposizione per eventuali emergenze.

## Protezione civile, salite a 284 le vittime del terremoto

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - Sono salite a 284 le vittime del terremoto in Italiacentrale, 224 delle quali ad Amatrice, dove si continuano le operazioni diricerca. Lo ha reso noto il Dipartimento della Protezione civile.

## Il bilancio sale ancora: i morti sono 284. Oggi lutto nazionale

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - E' di 284 il bilancio delle vittime accertate per il terremoto nel centro Italia: 49 ad Arquata, 224 ad Amatrice e 11 ad Accumoli. Lo ha reso noto la Protezione civile. Le persone rimaste ferite e ospedalizzate dall'inizio dell'evento sono state 388, anche se molte hanno già lasciato gli ospedali, mentre si sono fermate a 238 le persone estratte vive dalle macerie nei paesi terremotati tra Rieti e Ascoli Piceno. Oltre ai 215 soccorsi operati dai Vigili del Fuoco ci sono stati altri 23 salvataggi effettuati dagli uomini del soccorso alpino. Gli sfollati sono circa 2.100. E stamane alle 4:50 si è registrata una nuova scossa di grado 4.0. Oggi, lutto nazionale e funerali delle 49 vittime dell'ascolano, ad Ascoli Piceno, alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e del premier Matteo Renzi. Intanto, alle 4:50 di stamane una nuova scossa di rilevante intensità, grado 4.0 Richter, si è registrata nella zona fra Castelluccio di Norcia, nel Perugino, e Montegallo, nell'Ascolano. Il centro a profondità di 8 km. int4

## La notte nella tendopoli di Amatrice, tra gli sfollati e altre scosse

[Redazione]

La notte nella tendopoli di Amatrice, tra gli sfollati altre scosseAmatrice (Rieti), 27 ago. (askanews) - La notte ad Amatrice c'è un silenzioimpressionante. Il circo mediatico si ferma, i giornalisti, cameraman efotografi lasciano la cittadina rimasta in macerie dopo il terribile terremotodel 24 agosto. Per le strade non c'è nessuno: chilometri e chilometri di stradedi curva di montagna prima di arrivare al campo base di Amatrice, poco fuoridalla zona rossa. Per arrivare a ciò che rimane di uno dei borghi più bellid'Italia occorre fare il giro del Lago Campotosto, passando per Aringo, PoggioCancelli e poi San Cipriano ed Amatrice. A mezzanotte comincia a calare ilbuio. Gli sfollati si rinchiudono nelle tende. Nella tendopoli, quarantatendoni gestiti dalla Protezione Civile, ci sono solamente i volontari chefanno su e giù per i diversi settori. "Siamo a disposizione della popolazione -ci dicono - facciamo anche amicizia con la gente, che ha bisogno di una parola,di un conforto". La prima strada, gli 'ospiti della tendopoli', la chiamano Viadella Speranza. "Qui si sta bene, c'è un po freddino la notte ma siamo vivi equesto è importante". All'ingresso c'è un grande cartello:"Accoglienza-Ingresso popolazione". Alcuni volontari della Protezione Civilecontrollano chi entra e chi esce. Sono tutti registrati. C'è una schiera dibagni chimici, una cucina mobile che sforna pasti a ritmo continuo. In ognunadelle 40 tende c'è un nucleo familiare. "Io sono qui con mia figlia. Siamo viviper miracolo - ci racconta un uomo - la casa di fronte è venuta addosso allamia e sono riuscito ad uscire dal tetto, camminando sulle macerie. Mi sonosubito messo ad aiutare e scavare con le mani". La notte scorre. Ma ad ognimovimento c'è un sussulto...qualcuno si sveglia, si gira nel letto: è una nuovascossa. Questa notte altre scosse leggere. "Ormai non ci facciamo più caso",dicono qui. La mattina alle sei cominciano i primi movimenti: chi sisgranchisce le gambe, chi passeggia pensando al nuovo giorno che si apre contutte le sue incognite, chi si mette in coda per la colazione. Un nuovo giornosi apre. Intanto, i soccorritori non hanno smesso di a scavare, nella zonarossa, ma oramai le speranze di trovare qualcuno ancora in vita sono nulle. Ssa/Cro-Int4

## Protezione civile Campania allestisce campo ad Arquata del Tronto

[Redazione]

Napoli, 27 ago. (askanews) - E' partita questa mattina, su richiesta del Comitato Operativo della Protezione Civile Nazionale, la Colonna mobile della Regione Campania verso le zone del sisma del 24 agosto scorso. Lo rende noto un comunicato. Il compito affidato alla struttura campana è quello di allestire un campo di accoglienza per ospitare 250 persone ad Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, dove verranno montate 41 tende complete di brandine, materassi, cuscini e coperte nonché una tensostruttura per mensa con riscaldamento, una cucina da campo per 250 pasti/ora, panche, tavoli e un modulo per i servizi igienici. Le operazioni sono seguite da 68 volontari, 4 funzionari e 10 operatori della Regione Campania, in tutto 82 persone. Nel corso della missione nelle Marche del Dipartimento della Protezione Civile della Campania sono impegnati 4 pick up, 3 Tir, 1 scarrabile, 2 furgonati, 5 camion, 3 camper, 1 cucina da campo, 2 mezzi Ducato, 1 roulotte, 9 autovetture. Le attrezzature impiegate sono carrelli, torri faro, gruppi elettrogeni, muletto, tensostruttura mensa, tende, moduli bagno, panche e tavoli. "Dopo aver dato la disponibilità nelle ore immediatamente successive alle prime drammatiche scosse - dichiara il presidente Vincenzo De Luca - la nostra regione da oggi collabora attivamente nei luoghi del sisma portando insieme alla solidarietà di tutti i campani, i mezzi, le attrezzature e le competenze richieste direttamente dalla Protezione Civile Nazionale".

## Terremoto, Prot. civile: presto dossier per Fondo Solidarietà Ue

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - Il Dipartimento della Protezione civile, nelle prossime settimane, in stretto raccordo con le Regioni coinvolte, coordinerà la predisposizione del dossier per richiedere l'accesso al Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE). Lo rende noto lo stesso Dipartimento. Tale Fondo, come noto, è stato istituito dal Regolamento CE n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002 (GU311), Regolamento modificato nel maggio 2014 dal regolamento 661/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio. Il Fondo - spiega il comunicato - è nato per rispondere alle grandi calamità naturali ed esprimere la solidarietà europea alle regioni colpite all'interno dell'Unione. La domanda di contributo deve essere inviata dal Paese richiedente alla Commissione entro 12 settimane a partire dal giorno dell'evento che ha provocato danni. Nello specifico, ogni regione dovrà predisporre la documentazione riferita al proprio territorio, documentazione che verrà poi uniformata dal Dipartimento della Protezione civile per essere trasferita alla Rappresentanza Permanente d'Italia a Bruxelles che poi provvederà al successivo inoltramento della richiesta alla Direzione Generale dell'Unione competente a valutare il fascicolo. Per ottenere il contributo del Fondo devono essere rispettati alcuni parametri stabiliti in riferimento alla quota di prodotto interno lordo compromesso. La Commissione valuta la richiesta e, se questa viene accettata, propone l'ammontare dell'aiuto al Consiglio e al Parlamento europeo che devono darne approvazione prima dell'erogazione. Una volta erogato l'importo, lo Stato interessato è responsabile dell'utilizzo dei fondi e dovrà occuparsi anche della scelta delle operazioni da eseguire e dell'esecuzione delle attività di verifica e controllo. Le misure di emergenza possono essere finanziate retroattivamente a partire dal giorno in cui si è verificata la calamità.



## Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: ?Prima perizia gratis?

[Redazione]

**IL TERREMOTO E LA PREVENZIONE** Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: Prima perizia gratis Per mettere in sicurezza il Veneto servirebbero sette miliardi. Inviati nelle zone terremotate 44 esperti VENEZIA Nel Veneto il 30% degli edifici, pubblici e privati, sono costruiti in calce e muratura, non con il cemento armato, perché sorti prima del 1974, data della legge antisismica. Quindi meno resistenti e in caso di terremoto ad alto rischio. Emerge da studi condotti da Ance e Protezione civile, che il Centro studi del Consiglio nazionale Ingegneri correda con la stima delle risorse necessarie a mettere in sicurezza le abitazioni private della nostra regione: 7 miliardi e 285 milioni di euro. Il problema è che mentre gli edifici pubblici, come scuole e ospedali, vengono messi a norma con fondi statali, gli altri restano indietro, perché il privato non può contare su contributi o sgravi fiscali spiega Gian Pietro Napoli, presidente della Federazione Ordini Ingegneri del Veneto (Foiv). Di fronte a costi ingenti, si rinuncia. Anche solo a verificare le condizioni del proprio stabile. Noi ci siamo offerti di eseguire gratuitamente indagini preliminari, pure sui capannoni industriali, ma nessuno ha richiesto, perché poi si dovrebbe affrontare una spesa ingente. Il risultato è che i centri storici del Veneto non sono molto diversi da quelli distrutti dal terremoto in centro Italia. Hanno stabili vecchi, costruiti in calce e muratura e per lo più non sottoposti a manutenzione straordinaria o adeguamento o miglioramento sismico e sono un po' attaccati all'altro, cioè in cortina. Perciò in caso di crolli o cedimenti si rischia effetto domino. In Veneto ci sono zone sismiche di categoria 2 e 3 (classificazione amministrativa). E un'area, la Pedemontana, di rischio 1, indicatore di intensità e probabilità. Ma quanto costa mettere in sicurezza la propria casa? Dipende dalle dimensioni e dall'altezza, che determinante risponde Pasqualino Boschetto, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Padova. Intervenire su piani terra, primo e secondo ha costi più contenuti. Più si sale e più si spende. Comunque si può stimare una forbice tra 100 e 300 euro a metro quadro. Il che significa investire 30 mila euro per un appartamento di dimensioni medio-grandi e tra i 200 mila e i 600 mila euro per una palazzina di quattro piani. Quali sono gli interventi necessari? Fondamentalmente tre illustra Boschetto prima di tutto bisogna mettere dentro o fuori dai muri elementi verticali di cemento armato nelle due direzioni ortogonali tra loro, per esempio Nord-Sud ed Est-Ovest, perché non si sa da quale parte arriverà il terremoto. Poi si deve lavorare sui solai: quelli vecchi in legno non sopportano carichi o si deformano, quindi vanno demoliti o rinforzati. Infine indispensabile che tutte le connessioni siano collegate bene agli elementi strutturali, affinché ci sia trasmissione di forze. Mi spiego: una trave deve essere collegata bene al muro, se no in caso di scossa, cade. Prima di partire avverte il presidente degli Ingegneri di Padova bisogna affidare ad un esperto la valutazione dei punti deboli. Tante volte basta intervenire anche solo su quelli, magari su un cordolo che tiene in piedi un edificio. La normativa antisismica, il cui aggiornamento fermo da sei anni, prevede due tipi di intervento: adeguamento e il più economico miglioramento. Ma quest'ultimo, che consente per esempio di passare dal 70% all'80% di stabilità senza ricorrere ad opere strutturali capaci di assorbire oltre il 25% dei costi, è consentito in pochissimi casi chiude Boschetto. Ed un altro motivo per cui i privati rinunciano a mettere in sicurezza la propria abitazione. Puntano sulla prevenzione anche i geologi, che invocano da anni il Fascicolo del fabbricato. Permette di conoscere e monitorare nel tempo lo stato di salute e di sicurezza di un edificio sottolinea Pietro Zangheri, presidente dell'Ordine veneto dei Geologi. Prevenzione significa dotare ciascuna opera, pubblica o privata, di un dossier contenente i dati caratteristici: il territorio in cui è inserita, la pericolosità sismica locale, struttura, impianti e materiali che la costituiscono, modifiche strutturali e architettoniche apportate. Intanto 44 iscritti alla Foiv stanno operando per raggiungere le zone terremotate tra Lazio e Marche, su chiamata della Protezione civile nazionale. Sono agilitatori formati per entrare in azione nelle emergenze rivela Napoli. Intervengono dopo le ricerche di persone tra le macerie, lavorano in squadre di tre e visitano l'edificio per edificio per capire se siano agibili e quindi se i residenti possano rientrarvi, quanti anni abbiano subito e di quali interventi

necessitino. Lo scrivono su apposite schede da presentare al governo. 27 agosto 2016

## Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: ?Prima perizia gratis?

[Redazione]

**IL TERREMOTO E LA PREVENZIONE** Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: Prima perizia gratis Per mettere in sicurezza il Veneto servirebbero sette miliardi. Inviati nelle zone terremotate 44 esperti VENEZIA Nel Veneto il 30% degli edifici, pubblici e privati, sono costruiti in calce e muratura, non con il cemento armato, perché sorti prima del 1974, data della legge antisismica. Quindi meno resistente e in caso di terremoto ad alto rischio. Emerge da studi condotti da Ance e Protezione civile, che il Centro studi del Consiglio nazionale Ingegneri correda con la stima delle risorse necessarie a mettere in sicurezza le abitazioni private della nostra regione: 7 miliardi e 285 milioni di euro. Il problema è che mentre gli edifici pubblici, come scuole e ospedali, vengono messi a norma con fondi statali, gli altri restano indietro, perché il privato non può contare su contributi o sgravi fiscali spiega Gian Pietro Napol, presidente della Federazione Ordini Ingegneri del Veneto (Foiv). Di fronte a costi ingenti, si rinuncia. Anche solo a verificare le condizioni del proprio stabile. Noi ci siamo offerti di eseguire gratuitamente indagini preliminari, pure sui capannoni industriali, ma nessuno ha richiesto, perché poi si dovrebbe affrontare una spesa ingente. Il risultato è che i centri storici del Veneto non sono molto diversi da quelli distrutti dal terremoto in centro Italia. Hanno stabili vecchi, costruiti in calce e muratura e per lo più non sottoposti a manutenzione straordinaria o adeguamento o miglioramento sismico e sono un po' attaccati all'altro, cioè in cortina. Perciò in caso di crolli o cedimenti si rischia effetto domino. In Veneto ci sono zone sismiche di categoria 2 e 3 (classificazione amministrativa). E un'area, la Pedemontana, di rischio 1, indicatore di intensità e probabilità. Ma quanto costa mettere in sicurezza la propria casa? Dipende dalle dimensioni e dall'altezza, che determinante risponde Pasqualino Boschetto, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Padova. Intervenire su piani terra, primo e secondo ha costi più contenuti. Più si sale e più si spende. Comunque si può stimare una forbice tra 100 e 300 euro a metro quadro. Il che significa investire 30 mila euro per un appartamento di dimensioni medio-grandi e tra i 200 mila e i 600 mila euro per una palazzina di quattro piani. Quali sono gli interventi necessari? Fondamentalmente tre illustra Boschetto prima di tutto bisogna mettere dentro o fuori dai muri elementi verticali di cemento armato nelle due direzioni ortogonali tra loro, per esempio Nord-Sud ed Est-Ovest, perché non si sa da quale parte arriverà il terremoto. Poi si deve lavorare sui solai: quelli vecchi in legno non sopportano carichi o si deformano, quindi vanno demoliti o rinforzati. Infine indispensabile che tutte le connessioni siano collegate bene agli elementi strutturali, affinché ci sia trasmissione di forze. Mi spiego: una trave deve essere collegata bene al muro, se no in caso di scossa, cade. Prima di partire avverte il presidente degli Ingegneri di Padova bisogna affidare ad un esperto la valutazione dei punti deboli. Tante volte basta intervenire anche solo su quelli, magari su un cordolo che tiene in piedi un edificio. La normativa antisismica, il cui aggiornamento fermo da sei anni, prevede due tipi di intervento: adeguamento e il più economico miglioramento. Ma quest'ultimo, che consente per esempio di passare dal 70% all'80% di stabilità senza ricorrere ad opere strutturali capaci di assorbire oltre il 25% dei costi, è consentito in pochissimi casi chiude Boschetto. Ed un altro motivo per cui i privati rinunciano a mettere in sicurezza la propria abitazione. Puntano sulla prevenzione anche i geologi, che invocano da anni il Fascicolo del fabbricato. Permette di conoscere e monitorare nel tempo lo stato di salute e di sicurezza di un edificio sottolinea Pietro Zangheri, presidente dell'Ordine veneto dei Geologi. Prevenzione significa dotare ciascuna opera, pubblica o privata, di un dossier contenente i dati caratteristici: il territorio in cui è inserita, la pericolosità sismica locale, struttura, impianti e materiali che la costituiscono, modifiche strutturali e architettoniche apportate. Intanto 44 iscritti alla Foiv stanno per raggiungere le zone terremotate tra Lazio e Marche, su chiamata della Protezione civile nazionale. Sono agili formatori per entrare in azione nelle emergenze rivela Napol. Intervengono dopo le ricerche di persone tra le macerie, lavorano in squadre di tre e visitano l'edificio per edificio per capire se siano agibili e quindi se i residenti possano rientrarvi, quanti anni abbiano subito e di quali interventi

necessitino. Lo scrivono su apposite schede da presentare al governo. 27 agosto 2016

## Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: ?Prima perizia gratis?

[Redazione]

**IL TERREMOTO E LA PREVENZIONE** Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: Prima perizia gratis Per mettere in sicurezza il Veneto servirebbero sette miliardi. Inviati nelle zone terremotate 44 esperti VENEZIA Nel Veneto il 30% degli edifici, pubblici e privati, sono costruiti in calce e muratura, non con il cemento armato, perché sorti prima del 1974, data della legge antisismica. Quindi meno resistenti e in caso di terremoto ad alto rischio. Emerge da studi condotti da Ance e Protezione civile, che il Centro studi del Consiglio nazionale Ingegneri correda con la stima delle risorse necessarie a mettere in sicurezza le abitazioni private della nostra regione: 7 miliardi e 285 milioni di euro. Il problema è che mentre gli edifici pubblici, come scuole e ospedali, vengono messi a norma con fondi statali, gli altri restano indietro, perché il privato non può contare su contributi o sgravi fiscali spiega Gian Pietro Napol, presidente della Federazione Ordini Ingegneri del Veneto (Foiv). Di fronte a costi ingenti, si rinuncia. Anche solo a verificare le condizioni del proprio stabile. Noi ci siamo offerti di eseguire gratuitamente indagini preliminari, pure sui capannoni industriali, ma nessuno ha richiesto, perché poi si dovrebbe affrontare una spesa ingente. Il risultato è che i centri storici del Veneto non sono molto diversi da quelli distrutti dal terremoto in centro Italia. Hanno stabili vecchi, costruiti in calce e muratura e per lo più non sottoposti a manutenzione straordinaria o adeguamento o miglioramento sismico e sono un po' attaccati all'altro, cioè in cortina. Perciò in caso di crolli o cedimenti si rischia effetto domino. In Veneto ci sono zone sismiche di categoria 2 e 3 (classificazione amministrativa). E un'area, la Pedemontana, di rischio 1, indicatore di intensità e probabilità. Ma quanto costa mettere in sicurezza la propria casa? Dipende dalle dimensioni e dall'altezza, che determinante risponde Pasqualino Boschetto, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Padova. Intervenire su piani terra, primo e secondo ha costi più contenuti. Più si sale e più si spende. Comunque si può stimare una forbice tra 100 e 300 euro a metro quadro. Il che significa investire 30 mila euro per un appartamento di dimensioni medio-grandi e tra i 200 mila e i 600 mila euro per una palazzina di quattro piani. Quali sono gli interventi necessari? Fondamentalmente tre illustra Boschetto prima di tutto bisogna mettere dentro o fuori dai muri elementi verticali di cemento armato nelle due direzioni ortogonali tra loro, per esempio Nord-Sud ed Est-Ovest, perché non si sa da quale parte arriverà il terremoto. Poi si deve lavorare sui solai: quelli vecchi in legno non sopportano carichi o si deformano, quindi vanno demoliti o rinforzati. Infine indispensabile che tutte le connessioni siano collegate bene agli elementi strutturali, affinché ci sia trasmissione di forze. Mi spiego: una trave deve essere collegata bene al muro, se no in caso di scossa, cade. Prima di partire avverte il presidente degli Ingegneri di Padova bisogna affidare ad un esperto la valutazione dei punti deboli. Tante volte basta intervenire anche solo su quelli, magari su un cordolo che tiene in piedi un edificio. La normativa antisismica, il cui aggiornamento fermo da sei anni, prevede due tipi di intervento: adeguamento e il più economico miglioramento. Ma quest'ultimo, che consente per esempio di passare dal 70% all'80% di stabilità senza ricorrere ad opere strutturali capaci di assorbire oltre il 25% dei costi, è consentito in pochissimi casi chiude Boschetto. Ed un altro motivo per cui i privati rinunciano a mettere in sicurezza la propria abitazione. Puntano sulla prevenzione anche i geologi, che invocano da anni il Fascicolo del fabbricato. Permette di conoscere e monitorare nel tempo lo stato di salute e di sicurezza di un edificio sottolinea Pietro Zangheri, presidente dell'Ordine veneto dei Geologi. Prevenzione significa dotare ciascuna opera, pubblica o privata, di un dossier contenente i dati caratteristici: il territorio in cui è inserita, la pericolosità sismica locale, struttura, impianti e materiali che la costituiscono, modifiche strutturali e architettoniche apportate. Intanto 44 iscritti alla Foiv stanno operando per raggiungere le zone terremotate tra Lazio e Marche, su chiamata della Protezione civile nazionale. Sono agilitatori formati per entrare in azione nelle emergenze rivela Napol. Intervengono dopo le ricerche di persone tra le macerie, lavorano in squadre di tre e visitano l'edificio per edificio per capire se siano agibili e quindi se i residenti possano rientrarvi, quanti anni abbiano subito e di quali interventi

necessitano. Lo scrivono su apposite schede da presentare al governo. 27 agosto 2016

## **Terremoto, oltre cento rispondono all'appello della Croce Rossa**

[Redazione]

padova Terremoto, oltre cento rispondono all'appello della Croce Rossa. L'aiuto per le zone colpite dal sisma, i volontari raccolgono beni di prima necessità. PADOVA Oltre cento persone hanno risposto all'appello della Croce Rossa di Padova per portare un aiuto concreto ai terremotati. I volontari raccolgono cibi a lunga conservazione, prodotti per igiene e, più in generale, beni di prima necessità. La raccolta procederà anche nei prossimi giorni. 26 agosto 2016

## Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: ?Prima perizia gratis?

[Redazione]

**IL TERREMOTO E LA PREVENZIONE** Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: Prima perizia gratis Per mettere in sicurezza il Veneto servirebbero sette miliardi. Inviati nelle zone terremotate 44 esperti VENEZIA Nel Veneto il 30% degli edifici, pubblici e privati, sono costruiti in calce e muratura, non con il cemento armato, perché sorti prima del 1974, data della legge antisismica. Quindi meno resistenti e in caso di terremoto ad alto rischio. Emerge da studi condotti da Ance e Protezione civile, che il Centro studi del Consiglio nazionale Ingegneri correda con la stima delle risorse necessarie a mettere in sicurezza le abitazioni private della nostra regione: 7 miliardi e 285 milioni di euro. Il problema è che mentre gli edifici pubblici, come scuole e ospedali, vengono messi a norma con fondi statali, gli altri restano indietro, perché il privato non può contare su contributi o sgravi fiscali spiega Gian Pietro Napol, presidente della Federazione Ordini Ingegneri del Veneto (Foiv). Di fronte a costi ingenti, si rinuncia. Anche solo a verificare le condizioni del proprio stabile. Noi ci siamo offerti di eseguire gratuitamente indagini preliminari, pure sui capannoni industriali, ma nessuno ha richiesto, perché poi si dovrebbe affrontare una spesa ingente. Il risultato è che i centri storici del Veneto non sono molto diversi da quelli distrutti dal terremoto in centro Italia. Hanno stabili vecchi, costruiti in calce e muratura e per lo più non sottoposti a manutenzione straordinaria o adeguamento o miglioramento sismico e sono un po' attaccati all'altro, cioè in cortina. Perciò in caso di crolli o cedimenti si rischia effetto domino. In Veneto ci sono zone sismiche di categoria 2 e 3 (classificazione amministrativa). E un'area, la Pedemontana, di rischio 1, indicatore di intensità e probabilità. Ma quanto costa mettere in sicurezza la propria casa? Dipende dalle dimensioni e dall'altezza, che determinante risponde Pasqualino Boschetto, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Padova. Intervenire su piani terra, primo e secondo ha costi più contenuti. Più si sale e più si spende. Comunque si può stimare una forbice tra 100 e 300 euro a metro quadro. Il che significa investire 30 mila euro per un appartamento di dimensioni medio-grandi e tra i 200 mila e i 600 mila euro per una palazzina di quattro piani. Quali sono gli interventi necessari? Fondamentalmente tre illustra Boschetto prima di tutto bisogna mettere dentro o fuori dai muri elementi verticali di cemento armato nelle due direzioni ortogonali tra loro, per esempio Nord-Sud ed Est-Ovest, perché non si sa da quale parte arriverà il terremoto. Poi si deve lavorare sui solai: quelli vecchi in legno non sopportano carichi o si deformano, quindi vanno demoliti o rinforzati. Infine indispensabile che tutte le connessioni siano collegate bene agli elementi strutturali, affinché ci sia trasmissione di forze. Mi spiego: una trave deve essere collegata bene al muro, se no in caso di scossa, cade. Prima di partire avverte il presidente degli Ingegneri di Padova bisogna affidare ad un esperto la valutazione dei punti deboli. Tante volte basta intervenire anche solo su quelli, magari su un cordolo che tiene in piedi un edificio. La normativa antisismica, il cui aggiornamento fermo da sei anni, prevede due tipi di intervento: adeguamento e il più economico miglioramento. Ma quest'ultimo, che consente per esempio di passare dal 70% all'80% di stabilità senza ricorrere ad opere strutturali capaci di assorbire oltre il 25% dei costi, è consentito in pochissimi casi chiude Boschetto. Ed un altro motivo per cui i privati rinunciano a mettere in sicurezza la propria abitazione. Puntano sulla prevenzione anche i geologi, che invocano da anni il Fascicolo del fabbricato. Permette di conoscere e monitorare nel tempo lo stato di salute e di sicurezza di un edificio sottolinea Pietro Zangheri, presidente dell'Ordine veneto dei Geologi. Prevenzione significa dotare ciascuna opera, pubblica o privata, di un dossier contenente i dati caratteristici: il territorio in cui è inserita, la pericolosità sismica locale, struttura, impianti e materiali che la costituiscono, modifiche strutturali e architettoniche apportate. Intanto 44 iscritti alla Foiv stanno per raggiungere le zone terremotate tra Lazio e Marche, su chiamata della Protezione civile nazionale. Sono agilitatori formati per entrare in azione nelle emergenze rivela Napol. Intervengono dopo le ricerche di persone tra le macerie, lavorano in squadre di tre e visitano l'edificio per edificio per capire se siano agibili e quindi se i residenti possano rientrarvi, quanti anni abbiano subito e di quali interventi



necessitino. Lo scrivono su apposite schede da presentare al governo. 27 agosto 2016

## Terremoto, morta ad Amatrice vicentina insegnante di musica

[Redazione]

LA VITTIMA Terremoto, morta ad Amatrice vicentina insegnante di musica Maria Teresa Carloni era docente al conservatorio 27 agosto 2016

## Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: ?Prima perizia gratis?

[Redazione]

**IL TERREMOTO E LA PREVENZIONE** Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: Prima perizia gratis Per mettere in sicurezza il Veneto servirebbero sette miliardi. Inviati nelle zone terremotate 44 esperti VENEZIA Nel Veneto il 30% degli edifici, pubblici e privati, sono costruiti in calce e muratura, non con il cemento armato, perché sorti prima del 1974, data della legge antisismica. Quindi meno resistenti e in caso di terremoto ad alto rischio. Emerge da studi condotti da Ance e Protezione civile, che il Centro studi del Consiglio nazionale Ingegneri correda con la stima delle risorse necessarie a mettere in sicurezza le abitazioni private della nostra regione: 7 miliardi e 285 milioni di euro. Il problema è che mentre gli edifici pubblici, come scuole e ospedali, vengono messi a norma con fondi statali, gli altri restano indietro, perché il privato non può contare su contributi o sgravi fiscali spiega Gian Pietro Napoli, presidente della Federazione Ordini Ingegneri del Veneto (Foiv). Di fronte a costi ingenti, si rinuncia. Anche solo a verificare le condizioni del proprio stabile. Noi ci siamo offerti di eseguire gratuitamente indagini preliminari, pure sui capannoni industriali, ma nessuno ha richiesto, perché poi si dovrebbe affrontare una spesa ingente. Il risultato è che i centri storici del Veneto non sono molto diversi da quelli distrutti dal terremoto in centro Italia. Hanno stabili vecchi, costruiti in calce e muratura e per lo più non sottoposti a manutenzione straordinaria o adeguamento o miglioramento sismico e sono un po' attaccati all'altro, cioè in cortina. Perciò in caso di crolli o cedimenti si rischia effetto domino. In Veneto ci sono zone sismiche di categoria 2 e 3 (classificazione amministrativa). E un'area, la Pedemontana, di rischio 1, indicatore di intensità e probabilità. Ma quanto costa mettere in sicurezza la propria casa? Dipende dalle dimensioni e dall'altezza, che determinante risponde Pasqualino Boschetto, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Padova. Intervenire su piani terra, primo e secondo ha costi più contenuti. Più si sale e più si spende. Comunque si può stimare una forbice tra 100 e 300 euro a metro quadro. Il che significa investire 30 mila euro per un appartamento di dimensioni medio-grandi e tra i 200 mila e i 600 mila euro per una palazzina di quattro piani. Quali sono gli interventi necessari? Fondamentalmente tre illustra Boschetto prima di tutto bisogna mettere dentro o fuori dai muri elementi verticali di cemento armato nelle due direzioni ortogonali tra loro, per esempio Nord-Sud ed Est-Ovest, perché non si sa da quale parte arriverà il terremoto. Poi si deve lavorare sui solai: quelli vecchi in legno non sopportano carichi o si deformano, quindi vanno demoliti o rinforzati. Infine indispensabile che tutte le connessioni siano collegate bene agli elementi strutturali, affinché ci sia trasmissione di forze. Mi spiego: una trave deve essere collegata bene al muro, se no in caso di scossa, cade. Prima di partire avverte il presidente degli Ingegneri di Padova bisogna affidare ad un esperto la valutazione dei punti deboli. Tante volte basta intervenire anche solo su quelli, magari su un cordolo che tiene in piedi un edificio. La normativa antisismica, il cui aggiornamento fermo da sei anni, prevede due tipi di intervento: adeguamento e il più economico miglioramento. Ma quest'ultimo, che consente per esempio di passare dal 70% all'80% di stabilità senza ricorrere ad opere strutturali capaci di assorbire oltre il 25% dei costi, è consentito in pochissimi casi chiude Boschetto. Ed un altro motivo per cui i privati rinunciano a mettere in sicurezza la propria abitazione. Puntano sulla prevenzione anche i geologi, che invocano da anni il Fascicolo del fabbricato. Permette di conoscere e monitorare nel tempo lo stato di salute e di sicurezza di un edificio sottolinea Pietro Zangheri, presidente dell'Ordine veneto dei Geologi. Prevenzione significa dotare ciascuna opera, pubblica o privata, di un dossier contenente i dati caratteristici: il territorio in cui è inserita, la pericolosità sismica locale, struttura, impianti e materiali che la costituiscono, modifiche strutturali e architettoniche apportate. Intanto 44 iscritti alla Foiv stanno operando per raggiungere le zone terremotate tra Lazio e Marche, su chiamata della Protezione civile nazionale. Sono agili formatori per entrare in azione nelle emergenze rivela Napoli. Intervengono dopo le ricerche di persone tra le macerie, lavorano in squadre di tre e visitano l'edificio per edificio per capire se siano agili e quindi se i residenti possano rientrarvi, quanti anni abbiano subito e di quali interventi

necessitino. Lo scrivono su apposite schede da presentare al governo. 27 agosto 2016

## Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: ?Prima perizia gratis?

[Redazione]

**IL TERREMOTO E LA PREVENZIONE** Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: Prima perizia gratis Per mettere in sicurezza il Veneto servirebbero sette miliardi. Inviati nelle zone terremotate 44 esperti VENEZIA Nel Veneto il 30% degli edifici, pubblici e privati, sono costruiti in calce e muratura, non con il cemento armato, perché sorti prima del 1974, data della legge antisismica. Quindi meno resistente e in caso di terremoto ad alto rischio. Emerge da studi condotti da Ance e Protezione civile, che il Centro studi del Consiglio nazionale Ingegneri correda con la stima delle risorse necessarie a mettere in sicurezza le abitazioni private della nostra regione: 7 miliardi e 285 milioni di euro. Il problema è che mentre gli edifici pubblici, come scuole e ospedali, vengono messi a norma con fondi statali, gli altri restano indietro, perché il privato non può contare su contributi o sgravi fiscali spiega Gian Pietro Napol, presidente della Federazione Ordini Ingegneri del Veneto (Foiv). Di fronte a costi ingenti, si rinuncia. Anche solo a verificare le condizioni del proprio stabile. Noi ci siamo offerti di eseguire gratuitamente indagini preliminari, pure sui capannoni industriali, ma nessuno ha richiesto, perché poi si dovrebbe affrontare una spesa ingente. Il risultato è che i centri storici del Veneto non sono molto diversi da quelli distrutti dal terremoto in centro Italia. Hanno stabili vecchi, costruiti in calce e muratura e per lo più non sottoposti a manutenzione straordinaria o adeguamento o miglioramento sismico e sono un po' attaccati all'altro, cioè in cortina. Perciò in caso di crolli o cedimenti si rischia effetto domino. In Veneto ci sono zone sismiche di categoria 2 e 3 (classificazione amministrativa). E un'area, la Pedemontana, di rischio 1, indicatore di intensità e probabilità. Ma quanto costa mettere in sicurezza la propria casa? Dipende dalle dimensioni e dall'altezza, che determinante risponde Pasqualino Boschetto, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Padova. Intervenire su piani terra, primo e secondo ha costi più contenuti. Più si sale e più si spende. Comunque si può stimare una forbice tra 100 e 300 euro a metro quadro. Il che significa investire 30 mila euro per un appartamento di dimensioni medio-grandi e tra i 200 mila e i 600 mila euro per una palazzina di quattro piani. Quali sono gli interventi necessari? Fondamentalmente tre illustra Boschetto prima di tutto bisogna mettere dentro o fuori dai muri elementi verticali di cemento armato nelle due direzioni ortogonali tra loro, per esempio Nord-Sud ed Est-Ovest, perché non si sa da quale parte arriverà il terremoto. Poi si deve lavorare sui solai: quelli vecchi in legno non sopportano carichi o si deformano, quindi vanno demoliti o rinforzati. Infine indispensabile che tutte le connessioni siano collegate bene agli elementi strutturali, affinché ci sia trasmissione di forze. Mi spiego: una trave deve essere collegata bene al muro, se no in caso di scossa, cade. Prima di partire avverte il presidente degli Ingegneri di Padova bisogna affidare ad un esperto la valutazione dei punti deboli. Tante volte basta intervenire anche solo su quelli, magari su un cordolo che tiene in piedi un edificio. La normativa antisismica, il cui aggiornamento fermo da sei anni, prevede due tipi di intervento: adeguamento e il più economico miglioramento. Ma quest'ultimo, che consente per esempio di passare dal 70% all'80% di stabilità senza ricorrere ad opere strutturali capaci di assorbire oltre il 25% dei costi, consentito in pochissimi casi chiude Boschetto. Ed un altro motivo per cui i privati rinunciano a mettere in sicurezza la propria abitazione. Puntano sulla prevenzione anche i geologi, che invocano da anni il Fascicolo del fabbricato. Permette di conoscere e monitorare nel tempo lo stato di salute e di sicurezza di un edificio sottolinea Pietro Zangheri, presidente dell'Ordine veneto dei Geologi. Prevenzione significa dotare ciascuna opera, pubblica o privata, di un dossier contenente i dati caratteristici: il territorio in cui è inserita, la pericolosità sismica locale, struttura, impianti e materiali che la costituiscono, modifiche strutturali e architettoniche apportate. Intanto 44 iscritti alla Foiv stanno operando per raggiungere le zone terremotate tra Lazio e Marche, su chiamata della Protezione civile nazionale. Sono agili formatori per entrare in azione nelle emergenze rivela Napol. Intervengono dopo le ricerche di persone tra le macerie, lavorano in squadre di tre e visitano l'edificio per edificio per capire se siano agibili e quindi se i residenti possano rientrarvi, quanti anni abbiano subito e di quali interventi

necessitano. Lo scrivono su apposite schede da presentare al governo. 27 agosto 2016

## Terremoto, morta ad Amatrice vicentina insegnante di musica

[Redazione]

LA VITTIMA Terremoto, morta ad Amatrice vicentina insegnante di musica Maria Teresa Carloni, 50 anni, era docente al conservatorio. Aveva raggiunto come ogni estate anziana madre nel borgo reatino VICENZA Anche un insegnante di direzione corale e composizione del conservatorio Arrigo Pedrollo di Vicenza, Maria Teresa Carloni, tra le vittime del terremoto che si registrò ad Amatrice. La donna, 50 anni, era originaria del piccolo borgo devastato dalle scosse e ci tornava ogni estate, così come faceva anziana madre da Roma. Nel pomeriggio di venerdì i vigili del fuoco hanno estratto dalla macerie della sua casa natale il corpo senza vita della donna. A dare la tragica notizia il marito, Giancarlo Catelli, docente di violino al conservatorio di Piacenza che non aveva raggiunto la compagna ad Amatrice a causa di impegni professionali. Lui, con la sorella della docente, ma anche i tanti colleghi e amici hanno nutrito fino all'ultimo la speranza che fosse in qualche modo sopravvissuta al disastro. Nonostante il suo cellulare avesse squillato a vuoto per ore. Non stato così e sulla pagina facebook del conservatorio Pedrollo comparso un saluto alla docente, in servizio a Vicenza da otto anni: La direzione, i colleghi, e tutto il personale tecnico-amministrativo ricordano con profondo affetto e stima la prof.ssa Maria Teresa Carloni vittima del terremoto in Amatrice. 27 agosto 2016

## Frecce Tricolori volano con ?Silenzio? in solidariet? ai terremotati

[Redazione]

VENEZIA Frecce Tricolori volano con Silenzio in solidariet ai terremotati Cinquecentomila a Jesolo ad assistere alle esibizioni JESOLO (VENEZIA) Le note del Silenzio hanno accompagnato i passaggi finali delle Frecce Tricolori in una esibizione a Jesolo all'insegna della solidariet a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in centro Italia. Circa 500 mila persone hanno seguito le evoluzioni in cielo della pattuglia acrobatica nazionale, formata per occasione solo da nove velivoli rispetto ai dieci che compongono la formazione delle Frecce Tricolori. Assente aereo Pony 7 del cap. itano Luca Galli, in questi giorni ad Amatrice, suo paese natale, per dare un aiuto ai compaesani colpiti dal sisma. Inalterato il programma della pattuglia acrobatica, con la formazione anche di un grande cuore bianco in cielo che tutti hanno collegato all'abbraccio dell'Italia alle terre colpite dal terremoto. La manifestazione aerea da anni richiama le Frecce Tricolori e il meglio dell'acrobazia aerea civile a Jesolo, ma per questa edizione - aperta da un minuto di silenzio in ricordo delle vittime e il suono dell'Inno di Mameli - stata volutamente messa da parte la dimensione dello show, in accordo tra amministrazione comunale ed Aeronautica Militare, per sottolineare l'aspetto della solidariet attraverso una raccolta fondi diretta tra il pubblico e la promozione del numero 45500 per invio di sms. Il sindaco Valerio Zoggia ha più volte ribadito che stata una occasione di solidariet, in accordo con l'Aeronautica Militare ed ha espresso la speranza che i paesi distrutti vengano ricostruiti. Una Miss tra il pubblico, Miss Italia 2015 Alice Sabatini a Jesolo un giorno prima dell'inizio delle semifinali del concorso di bellezza proprio per l'appuntamento con Air Show come madrina. Tornare qui un anno dopo un'emozione molto forte per me ha detto la più bella Italia. Mi hanno colpito subito le gigantografie con la mia faccia appese in città e soprattutto quella enorme che campeggia davanti all'ingresso del Pala Arrex. Alloggio nello stesso hotel di un anno fa e una volta ricevuto invito a questo appuntamento malgrado le poche ore di sonno non ho potuto rifiutare. Alice Sabatini si trovava a San Benedetto del Tronto il giorno del terremoto nelle Marche e nel Lazio. ho sentito molto forte ho avuto paura e rivivendo i terribili momenti già provati qualche anno fa con il sisma dell'Aquila. Essere qui a Jesolo per testimoniare la vicinanza e la solidariet per chi rimasto senza casa o ha perso la famiglia, gli amici un onore per me 29 agosto 2016



## Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: ?Prima perizia gratis?

[Redazione]

**IL TERREMOTO E LA PREVENZIONE** Un edificio su tre a rischio sismico Gli ingegneri: Prima perizia gratis Per mettere in sicurezza il Veneto servirebbero sette miliardi. Inviati nelle zone terremotate 44 esperti VENEZIA Nel Veneto il 30% degli edifici, pubblici e privati, sono costruiti in calce e muratura, non con il cemento armato, perché sorti prima del 1974, data della legge antisismica. Quindi meno resistenti e in caso di terremoto ad alto rischio. Emerge da studi condotti da Ance e Protezione civile, che il Centro studi del Consiglio nazionale Ingegneri correda con la stima delle risorse necessarie a mettere in sicurezza le abitazioni private della nostra regione: 7 miliardi e 285 milioni di euro. Il problema è che mentre gli edifici pubblici, come scuole e ospedali, vengono messi a norma con fondi statali, gli altri restano indietro, perché il privato non può contare su contributi o sgravi fiscali spiega Gian Pietro Napol, presidente della Federazione Ordini Ingegneri del Veneto (Foiv). Di fronte a costi ingenti, si rinuncia. Anche solo a verificare le condizioni del proprio stabile. Noi ci siamo offerti di eseguire gratuitamente indagini preliminari, pure sui capannoni industriali, ma nessuno ha richiesto, perché poi si dovrebbe affrontare una spesa ingente. Il risultato è che i centri storici del Veneto non sono molto diversi da quelli distrutti dal terremoto in centro Italia. Hanno stabili vecchi, costruiti in calce e muratura e per lo più non sottoposti a manutenzione straordinaria o adeguamento o miglioramento sismico e sono un po' attaccati all'altro, cioè in cortina. Perciò in caso di crolli o cedimenti si rischia effetto domino. In Veneto ci sono zone sismiche di categoria 2 e 3 (classificazione amministrativa). E un'area, la Pedemontana, di rischio 1, indicatore di intensità e probabilità. Ma quanto costa mettere in sicurezza la propria casa? Dipende dalle dimensioni e dall'altezza, che determinante risponde Pasqualino Boschetto, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Padova. Intervenire su piani terra, primo e secondo ha costi più contenuti. Più si sale e più si spende. Comunque si può stimare una forbice tra 100 e 300 euro a metro quadro. Il che significa investire 30 mila euro per un appartamento di dimensioni medio-grandi e tra i 200 mila e i 600 mila euro per una palazzina di quattro piani. Quali sono gli interventi necessari? Fondamentalmente tre illustra Boschetto prima di tutto bisogna mettere dentro o fuori dai muri elementi verticali di cemento armato nelle due direzioni ortogonali tra loro, per esempio Nord-Sud ed Est-Ovest, perché non si sa da quale parte arriverà il terremoto. Poi si deve lavorare sui solai: quelli vecchi in legno non sopportano carichi o si deformano, quindi vanno demoliti o rinforzati. Infine indispensabile che tutte le connessioni siano collegate bene agli elementi strutturali, affinché ci sia trasmissione di forze. Mi spiego: una trave deve essere collegata bene al muro, se no in caso di scossa, cade. Prima di partire avverte il presidente degli Ingegneri di Padova bisogna affidare ad un esperto la valutazione dei punti deboli. Tante volte basta intervenire anche solo su quelli, magari su un cordolo che tiene in piedi un edificio. La normativa antisismica, il cui aggiornamento fermo da sei anni, prevede due tipi di intervento: adeguamento e il più economico miglioramento. Ma quest'ultimo, che consente per esempio di passare dal 70% all'80% di stabilità senza ricorrere ad opere strutturali capaci di assorbire oltre il 25% dei costi, è consentito in pochissimi casi chiude Boschetto. Ed un altro motivo per cui i privati rinunciano a mettere in sicurezza la propria abitazione. Puntano sulla prevenzione anche i geologi, che invocano da anni il Fascicolo del fabbricato. Permette di conoscere e monitorare nel tempo lo stato di salute e di sicurezza di un edificio sottolinea Pietro Zangheri, presidente dell'Ordine veneto dei Geologi. Prevenzione significa dotare ciascuna opera, pubblica o privata, di un dossier contenente i dati caratteristici: il territorio in cui è inserita, la pericolosità sismica locale, struttura, impianti e materiali che la costituiscono, modifiche strutturali e architettoniche apportate. Intanto 44 iscritti alla Foiv stanno operando per raggiungere le zone terremotate tra Lazio e Marche, su chiamata della Protezione civile nazionale. Sono agili formatori per entrare in azione nelle emergenze rivela Napol. Intervengono dopo le ricerche di persone tra le macerie, lavorano in squadre di tre e visitano l'edificio per edificio per capire se siano agibili e quindi se i residenti possano rientrarvi, quanti anni abbiano subito e di quali interventi

necessitano. Lo scrivono su apposite schede da presentare al governo. 27 agosto 2016

## Terremoto, sospetti su abusi edilizi Procura pronta ad avviare le indagini

[Redazione]

Dobbiamo necessariamente concludere attività di identificazione delle salme e del rilascio dei relativi nulla osta alla sepoltura, poi ci concentreremo sull'inchiesta. È quanto afferma all'ANSA il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, titolare del fascicolo aperto con ipotesi di disastro colposo dopo il terremoto di Amatrice e Accumoli. Al momento la procura reatina, a quanto conferma Saieva, non ha compiuto alcun sequestro di edifici colpiti dal sisma né ha proceduto ad acquisire documenti relativi alle ricostruzioni e alle opere di adeguamento sismico compiute negli anni passati, come nel caso dei crolli del campanile di Accumoli e della scuola di Amatrice. Stiamo studiando la strategia di indagine - ha aggiunto Saieva - ma fino a quando non avremo identificato l'ultima vittima non riteniamo di avviare altri accertamenti. All'ingresso del paese ho visto una villa schiacciata sotto un enorme tetto di cemento armato, racconta. Poco lontano era anche un palazzo di tre piani che aveva tutti i tramezzi crollati. Devo pensare che sia stato costruito al risparmio, utilizzando più sabbia che cemento. Il personale della polizia giudiziaria che abbiamo a disposizione al momento è tutto impegnato nella delicata procedura di identificazione delle vittime. Non vogliamo intralciare i soccorsi e avremo sicuramente tempi e modi per compiere le indagini, sequestri e acquisizioni documentali, ha concluso il procuratore. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bombassei: Italia ammirevole, ma stop alla logica dell'emergenza

[Redazione]

L'unità del Paese è un bene prezioso e mi sembra che, fortunatamente, quest'asia la direzione presa. Anche i primi provvedimenti del governo mi paiono positivi: è questa analisi di Alberto Bombassei, deputato di Scelta civica a patron della Brembo. I volontari che scavano e la risposta delle istituzioni: che Italia esce dal terremoto? È ammirevole lo slancio collettivo e dovremmo esserne orgogliosi: in questi frangenti, si sa, l'Italia dà il meglio di sé. Le misure emergenza mi paiono coerenti con la necessità di un cambio di passo: i cinquanta milioni di euro per la gestione dell'urgenza e, soprattutto, lo stop agli obblighi contributivi fiscali per le popolazioni colpite dal sisma sono un inizio incoraggiante. Detto questo, si può sempre imparare dagli errori del passato: qualcosa non ha funzionato e continua a non funzionare. Il messaggio dovrebbe essere quello di uscire dalla logica dell'emergenza e predisporre un piano strutturale antisismico: penso a una task force organica e a anche a una serie di regole più severe, facendo tesoro dell'esperienza altrui. Mi riferisco, per esempio, al modello offerto dal Giappone: un Paese molto più a rischio del nostro, eppure, grazie a rigorosi standard di costruzione, sono riusciti a limitare i danni. Il terremoto, però, giunge mentre la ripresa stenta e alla vigilia di una Legge di stabilità complessa. È chiaro che il sostegno ai terremotati prevale su tutto, ma questo dovrebbe impegnare il governo a puntare con determinazione sul rilancio della produttività. Le premesse ci sono: le abbiamo viste nel vertice europeo di Ventotene e nel piano industriale proposto dal ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda: stimoli agli investimenti e alla produttività. Con l'eccezione della Germania, tutti abbiamo i nostri problemi e noi qualcuno di più. È fondamentale imparare a fare sistema come Europa. Bisogna tornare a investire e per farlo occorre defiscalizzare, anche gli investimenti che i privati dovessero fare per interventi antisismici sulle proprietà immobiliari. Leggi l'intervista completa su Eco di Bergamo in edicola il 29 agosto 2016 Franco Cattaneo RIPRODUZIONE RISERVATA

## Post terremoto: Edifici pubblici? In sicurezza soltanto uno su quattro

[Redazione]

Mettere in sicurezza il Paese non è come dirlo, spiega ingegner Bruno Finzi, membro del Consiglio nazionale degli ingegneri, consigliere delegato del Centro di analisi strutturale, esperto di strutture antisismiche. La prima cosa da fare è una diagnosi: capire il patrimonio edilizio esistente, a seconda delle zone in cui si trova, qual è la sua vulnerabilità. Perché ovviamente un edificio si comporta in maniera diversa di fronte a sollecitazioni sismiche a seconda di come è costruito e dei materiali che sono stati impiegati. Siamo il Paese più a rischio sismico in Europa, insieme con la Grecia. La mappatura della vulnerabilità degli edifici italiani non è mai stata prevista? Dopo il crollo della scuola di San Giuliano, nel 2003, è stata emessa un'ordinanza del governo che prevedeva questo tipo di analisi per tutti gli edifici di interesse pubblico, come le scuole e gli ospedali, o di interesse strategico, come le caserme. Questo censimento era stato delegato agli enti locali. Ed è stato fatto? Non è ancora completo, siamo a circa il cinquanta per cento degli edifici. Una volta fatta l'analisi della vulnerabilità, è sempre compito dello Stato prevedere un progetto di ricostruzione, di adeguamento o di miglioramento di queste strutture. Di questo cinquanta per cento, la metà degli edifici è stata adeguata alle necessità di sicurezza. Quindi siamo a un quarto degli edifici pubblici messi in sicurezza. La stessa cosa andrebbe fatta per gli edifici privati. Naturalmente. Ci vorrebbe una legge che rendesse obbligatoria come minimo la diagnosi, cioè l'analisi della vulnerabilità degli edifici. Poi io, come proprietario, decido cosa fare. Magari me la tengo così com'è lo stesso, ma almeno so che cosa rischio in caso di sisma. Leggi di più su Eco di Bergamo in edicola lunedì 29 agosto 2016 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoto, rientra il soccorso alpino Ha soccorso decine di persone

[Redazione]

Stanno rientrando adesso i soccorritori del soccorso alpino Lombardo impegnati, in questi giorni, nelle operazioni di protezione civile nel Centro Italia colpito dal terremoto. Hanno lavorato fianco a fianco con i colleghi del Soccorso alpino espeleologico giunti da tutta Italia e con le altre strutture operative della protezione civile impegnate nell'emergenza, in uno scenario di mura crollate, strade e comunicazioni interrotte, persone ancora da salvare, da aiutare perché ferite e persone senza vita, mentre si registravano continue scosse. Il CNSAS Lombardo ha operato nella zona di Amatrice. Le prime due unità cinofile, specializzate nella ricerca di dispersi sotto le macerie, sono partite da Caiolo (SO) a poche ore dal sisma, mercoledì 24 agosto, portate a destinazione dall'elicottero di AREU. A seguire, nella mattinata di giovedì 25 agosto, le cinque Delegazioni del CNSAS Lombardo (V Bresciana, VI Orobica, VII Valtellina-Valchiavenna, IX Speleologica e XIX Lariana) hanno inviato altri 26 soccorritori per supportare le operazioni di ricerca dispersi: medici, infermieri, operatori e tecnici di soccorso alpino, tecnici di soccorso espeleologico, tecnici esperti in operazioni di disostruzione, tecnici di soccorso, direttori delle operazioni di soccorso e coordinatori di ricerca. Il primo e il secondo giorno le attività si sono concentrate nel centro storico di Amatrice, dove si è proceduto, con il supporto delle unità cinofile, alla ricerca e al recupero di feriti e persone decedute. Ieri, venerdì, l'azione si è allargata alle numerose frazioni di Amatrice, situate in prevalenza in zone montuose difficili da raggiungere via terra attraverso una rete viaria compromessa dal sisma. I tecnici del CNSAS, con l'ausilio degli elicotteri del Corpo Forestale dello Stato, hanno perlustrato 38 borghi per verificare lo stato dei luoghi e censire la popolazione residente. In tali operazioni hanno anche distribuito medicinali, beni di prima necessità e assistenza sanitaria, riportando i dettagli delle ricognizioni alla struttura nazionale di protezione civile. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ricostruire com'era e dov'era è possibile Rigenerazione, per l'Italia una novità

[Redazione]

Ricostruire com'era e dov'era è possibile, recuperando il contesto sociale emigliorando non solo la sicurezza degli edifici ma anche gli aspetti energetici. La parola si chiama rigenerazione, che negli esperimenti di ricostruzione di interi quartieri fatti in altri Paesi, viene declinata insieme al concetto di sostenibilità. A spiegarlo è il presidente del consiglio nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Giuseppe Cappochin. Penso che sia necessario ricostruire lì dove le case erano, per mantenere il tessuto urbano e la socialità esistente, per non mandare via la popolazione, afferma. E che sia una strada percorribile, lo dimostrano gli esperimenti di abbattimento di interi quartieri e ricostruzione realizzati in altri Paesi, ad Amburgo per esempio. Certo è un modello realizzato in contesti urbaniperiferici, che andrebbe ripreso e adattato con la finalità di creare qualcosa di migliore di quel che il terremoto ha demolito. Inutile recuperare sassi e pietre. Non sarà possibile ricostruire con gli stessi materiali: sarà necessario utilizzare criteri antisismici - spiega Cappochin - Poi, però, con le finiture si potrà riproporre il contesto urbano che era prima, almeno nei centri storici. Insomma uguali fuori, ma migliori per sicurezza e impatto energetico. Su questo - afferma il presidente degli Architetti - mi sembra ci sia una grandissima volontà. Così si riusciranno a superare le lentezze che derivano dall'attuale normativa. Importante è anche la trasparenza: su questo la garanzia dell'autorità anti-corruzione, è davvero importante e mi fa essere fiducioso. Le scelte da fare sono tante, a partire dai materiali. Ci potrebbe essere un maggior ricorso al legno. Anche per case multipiano ha caratteristiche importanti non solo sotto il profilo della staticità - dice il presidente degli architetti - e anche dei consumi pregi. Certo costa di più, ma poi si recupera nel risparmio sui consumi. È inoltre un altro vantaggio. Il legno, che vale anche per edifici multipiano, prevede una costruzione fuori opera e la messa in posa sul posto, con tempi di realizzazione contenuti. L'esperienza internazionale nel campo della rigenerazione urbana prevede comunque un grande coinvolgimento della popolazione, con questionari che chiedano a chi abita nei luoghi da ricreare quali sono i punti di debolezza e di forza del territorio, le priorità di intervento, la propria idea di domani. È una fase che richiede inizialmente tempo, ma che poi consente di programmare e di essere celeri. Per Cappochin, la ricostruzione delle aree terremotate potrebbe essere lo spunto per sperimentare progetti di rigenerazione anche in Italia, da allargare alle città. Già perché - spiega - il Belpaese conta 10 milioni di alloggi costruiti nel primo dopoguerra, un colabrodo sia sotto il profilo antisismico che sotto quello energetico. Ripensare il territorio urbano consentirebbe di mettere mano non solo ai centri storici, ma anche di riqualificare le città e le periferie con uno sguardo al futuro. Gli altri lo stanno già facendo, noi ancora no. RIPRODUZIONE RISERVATA

## La più piccola vittima, Marisol, 18 mesi Per l'ultimo addio si attende la mamma

[Redazione]

È la più piccola vittima del terremoto Marisol, 18 mesi, uccisa dalle pietre che cadevano sul suo lettino della casa delle vacanze, a Pescara del Tronto. Nella sua bara, bianca come quella di Giulia, altra bambina che tutti gli italiani hanno imparato a conoscere, ha avuto il funerale del vescovo, con il Capo dello Stato, le autorità, i fiori. Ma a differenza delle altre 34 vittime, non sarà tumulata subito. Il funerale solenne svoltosi nella palestra di Ascoli Piceno non è stato l'ultimo addio. Marisol aspetta la carezza della mamma, Martina Turco, una giovane abruzzese scampata al terremoto dell'Aquila, e del papà, Massimiliano Piermarini. La donna è ancora ricoverata in prognosi riservata nella Medicina sub-intensiva dell'ospedale di Ancona, per le gravi ferite da schiacciamento che ha riportato. Il marito, ferito più lieve in cura nell'ospedale di Ascoli, oggi era presente al rito. Ma con Martina ha deciso l'ultimo saluto alla loro bambina è una cosa che non si può fare se non insieme. La presidente della Camera Laura Boldrini saluta il padre di Marisol, la bimba ascolana di soli 18 mesi morta nel crollo della sua casa a Pescara del Tronto. La presidente della Camera Laura Boldrini saluta il padre di Marisol, la bimba ascolana di soli 18 mesi morta nel crollo della sua casa a Pescara del Tronto (Foto by GIUSEPPE ERCOLI). Dunque bisogna aspettare che la donna si riprenda. In questi giorni a vegliare la piccola salma nell'obitorio dell'ospedale Mazzoni sono stati i ragazzi della Piazzarola, sestiere della Quintana di Ascoli, e non hanno mai abbandonato. Quando la mamma e il papà saranno in grado, organizzeremo per Marisol l'addio presso la nostra splendida chiesa di Sant'Angelo Magno, spiega il capo sestiere della Piazzarola Amedeo Lanciotti. La bara di Marisol Piermarini. La bara di Marisol Piermarini (Foto by Andrew Medichini). Così, quando il funerale è terminato, e i pompieri hanno cominciato a portare via le bare per caricarle sui carri funebri, i ragazzi del sestiere hanno coperto la cassa con la bandiera dell'Aquila e i gigli rossi, se la sono caricata in spalla e sono tornati all'obitorio a piedi, fra due ali di persone: un applauso ha salutato Marisol. Molti hanno ripensato alle parole che Massimo Piermarini, il nonno, ha detto ai primi soccorritori: Non volevano farmi passare perché era tutto pericolante, ma io ho detto che non me ne importava niente, che dovevo andare a cercarli: purtroppo per la bambina non è stato niente da fare. RIPRODUZIONE RISERVATA



## Terremoto, i morti salgono a 284 Mattarella ai soccorritori: Grazie

[Redazione]

Uno sforzo straordinario, vi ringrazio per quello che fate. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella si è rivolto così a volontari, forze dell'ordine, esercito e vigili del fuoco ancora impegnati a scavare nelle macerie ad Amatrice, il paese più colpito dal terremoto. Il bilancio delle vittime del sisma si è aggravato nella notte: sono 284 le persone morte. Il capo dello Stato Sergio Mattarella è giunto ad Amatrice in elicottero alle 8.30 di oggi. Dopo un incontro lungo le strade della zona rossa il Presidente si è intrattenuto con il sindaco Sergio Pirozzi che gli ha illustrato la situazione. Poi si recherà ad Ascoli Piceno dove alle 11:30 si svolgeranno i funerali in forma solenne delle vittime del terremoto del Comune di Arquata del Tronto, nella palestra adiacente all'ospedale Mazzoni dove sarà presente, con il premier Renzi, e visiterà alcune delle aree colpite dal sisma nel Lazio. Ad Amatrice una celebrazione religiosa, senza salme, si svolgerà mercoledì alle 18.00. Oggi giornata di lutto nazionale. [terremoto-] RIPRODUZIONE RISERVATA

## Amatriciana solidale, prenotazione on line Si cercano volontari per il 31 agosto

[Redazione]

Una cena per 5000 persone nel centro di Bergamo: così la città vuole aiutare le zone più colpite dal sisma. Si avvicina l'appuntamento del prossimo 31 agosto, quando il Sentierone sarà teatro di una cena a base di amatriciana i cui proventi saranno totalmente devoluti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto che ha devastato il centro Italia. Iniziativa, che si svolge in collaborazione con la Federazione Italiana Cuochi e con il patrocinio di SlowFood sta già raccogliendo molte adesioni: tante aziende hanno messo a disposizione, gratuitamente, le materie prime, le stoviglie e le attrezzature da cucina, i tavoli, le sedie e quanto altro servirà per la serata. Ci saranno anche numerosi volontari, a partire dal personale di VisitBergamo e dagli Alpini della sezione di Bergamo. Resi noti i primi dettagli sullo svolgimento dell'evento: il prezzo fissato per l'amatriciana solidale è di 10 euro per gli adulti e di 5 euro per i bambini. Il ricavato sarà interamente versato sul conto corrente che il Comune di Bergamo aprirà lunedì, su cui verranno versati anche gli incassi di domenica 28 di tutti i musei della città e il contributo, pari al 10% del loro compenso del mese di agosto, che i componenti della Giunta di Bergamo hanno deciso di destinare alle vittime del terremoto. Per consentire a tutti di partecipare e di trovare posto a sedere è stato attivato un sistema di prenotazione su Internet, sul quale tutti i cittadini possono preregistrarsi. Indirizzo è: <http://amatricianasolidale.eventbrite.it>. Sarà possibile indicare l'orario in cui si preferisce cenare (19.30/20.30/21.30), il numero dei partecipanti e se tra questi ci sono bambini (under 14). La preregistrazione consentirà di saltare le code alle casse. Il Comune di Bergamo punta a coinvolgere oltre 5000 persone in un evento di solidarietà destinato a portare un aiuto concreto alle zone più colpite dal sisma: il sindaco Giorgio Gori ha inviato nella giornata di oggi una lettera chiedendo collaborazione e partecipazione a tutti i colleghi sindaci della provincia di Bergamo. Serve quindi il coinvolgimento di tutti i Comuni della provincia, - ha scritto Gori a tutti i colleghi - accomunati dalla volontà di offrire un aiuto concreto a chi in questo momento ha bisogno di tutto. Infine, se tra i vostri concittadini ve ne sono di disponibili a prestare servizio come volontari, chiedete loro di telefonare al numero 035 399415 a partire da lunedì mattina: il loro aiuto sarà prezioso e molto apprezzato. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoto, funerali solenni per le vittime Il vescovo: Non perdetevi il coraggio

[Redazione]

I massimi vertici dello Stato, il presidente del Consiglio Matteo Renzi e numerosi rappresentanti delle istituzioni nazionali, regionali e locali hanno assistito alle esequie per le vittime del sisma che ha ucciso 29 persone ad Arquata del Tronto e ne ha ferite 125. Un applauso ha salutato l'arrivo di Mattarella. Nell'omelia il vescovo di Ascoli, Giovanni Ercole ha detto tra l'altro: E adesso, Signore, che si fa? Quante volte, nel silenzio agitato delle mie notti di veglia e attesa, ho diretto a Dio la stessa domanda che mi sono sentito ripetere da voi in questi giorni. E ha poi invitato a non aver paura di gridare la vostra sofferenza, ma non perdetevi coraggio. Insieme ricostruiremo le nostre case e chiese; insieme soprattutto ridaremo vita alle nostre comunità, a partire proprio dalle nostre tradizioni e dalle macerie della morte. Insieme!. Poi ricorda Giorgia e Giuliana due sorelline: Solo Giorgia è sopravvissuta. Morte e vita erano abbracciate. Infine uno dopo l'altro, sono stati scanditi i nomi delle vittime. Il presidente Mattarella si è intrattenuto oltre mezz'ora all'interno della palestra dove si sono svolti i funerali delle vittime del sisma, si è fermato a parlare con molti di loro, anziani, giovani, persone che hanno riportato ferite nel terremoto. Poco fa, uscito dall'edificio, ha stretto la mano a tutti i sindaci dei borghi colpiti riuniti con la fascia tricolore. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **ELIAMBULANZA SUL RESEGONE, - MALORE PER UN ESCURSIONISTA**

[Redazione]

**SOCCORSO ALPINO ELIS** SOCCORSO GRUPPO LECCO Eliambulanza sul Resegone per raggiungere un escursionista in difficoltà sulla ferrata gamma 2. Ancora frammentarie le informazioni, il paziente sarebbe stato colpito da un malore e l'elicottero comasco è decollato poco prima delle 14 in codice giallo. Eventuali aggiornamenti appena disponibili loading...

## IL SOCCORSO ALPINO RIENTRA - DALLE ZONE DEL TERREMOTO. - DATI E IMMAGINI DELL'EMERGENZA

[Redazione]

cnsas soccorso alpino terremoto amatrice (1)MILANO - Terminata la prima fase dell'emergenza nelle aree terremotate rientrano nelle zone di origine le squadre del CNSAS impegnate in Lazio e Umbria. Gli uomini del CNSAS sono arrivati nei paesi terremotati a 90 minuti dalla prima scossa del 24 agosto. La squadra locale di Rieti ha raggiunto in breve tempo Amatrice e Accumuli, ed è stato deciso di attivare immediatamente le procedure per far convergere fra Lazio e Umbria tecnici del CNSAS da tutta Italia. Ha operato personale altamente specializzato: tecnici alpini espeleologi (421 giornate/uomo di lavoro), sanitari (42 giornate/uomo), insieme a 53 unità cinofile del CNSAS. Impegno del soccorso alpino ha permesso di ritrovare 55 feriti gravi e molte persone colpite e ferite da calcinacci. 62 invece le salme recuperate. > DATI E IMMAGINI SU LARIO NEWS cnsas soccorso alpino terremoto amatrice (6) loading...

## Resegone, incrodati sulla ferrata Gamma 2, elisoccorso in azione

[Redazione]

[INS::INS]elisoccorso gamma resegone (2)Elisoccorso in Gamma 2 (foto archivio)LECCO Elisoccorso in azione per raggiungere alcuni escursionisti rimasti bloccati sulla ferrata Gamma 2, sul monte Resegone. L'allarme è stato dato poco prima delle 14: allertato anche il Soccorso Alpino. Gli escursionisti sarebbero bloccati in un punto critico della via ferrata, rendendo le operazioni di soccorso più complicate. Non sarebbero feriti: la difficoltà nel proseguire li avrebbe spinti a chiamare i soccorsi, impegnati in questi minuti nelle operazioni di recupero. Maggiori informazioni in seguito

## Resegone, incrodati sulla ferrata Gamma 2, elisoccorsi

[Redazione]

[INS::INS]elisoccorso gamma resegone (2)Elisoccorso in Gamma 2 (foto archivio)LECCO Elisoccorso in azione nel pomeriggio di sabato per raggiungere due escursionisti rimasti bloccati sulla ferrata Gamma 2, sul monte Resegone. L'allarme è stato dato poco prima delle 14: allertato anche il Soccorso Alpino. Gli escursionisti, marito e moglie stranieri da quanto emerso, stavano avanzando sulla via ferrata ma ad un certo punto non sono più riusciti a proseguire, trovandosi bloccati. Quindi la decisione di chiamare i soccorsi: in volo da Como è giunto l'elicottero. Lunghe le operazioni di recupero, per via del punto critico dove i due escursionisti erano rimasti incrodati. Una volta raggiunti i due sono stati messi in sicurezza e riportati a terra. Gli escursionisti non erano feriti, per loro non si è reso necessario il trasporto in ospedale.

## Tra le macerie di Amatrice, il racconto di un soccorritore lecchese

[Redazione]

[INS::INS]Cnsas Lombardo 002I tecnici del Cnsas Lombardo impegnati nelle operazioni di ricerca ad Amatrice:tra di loro anche cinque volontari della XIX Delegazione Lariana LECCO Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino, Croce Rossa,Corpo Forestale e moltissimi altri: tanti, tantissimi i volontari che in questigiorni stanno lavorando senza sosta nei paesi colpiti dal terribile sisma chela notte del 24 agosto ha colpito il centro Italia, radendo praticamente alsuolo i paesi di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. Quasi 290 i mortiaccertati, tantissimi i feriti, oltre duemila le persone rimaste senza unacasa.Tra i tantissimi volontari che hanno dato il loro aiuto per fronteggiarel emergenza anche i tecnici del Soccorso Alpino, giunti da tutta Italia, peraiutare nelle ricerche delle persone rimaste sepolte sotto ai detriti, percercare di tirarle fuori, vive, da quell inferno. Tra di essi anche alcunimembri della XIX Delegazione Lariana del Cnsas, rientrati proprio oggi, sabato27 agosto, dalle zone terremotate, dove hanno dato il loro supporto nella primaemergenza.Mario Milani Direttore Scuola Medici CNSASMario Milani Abbiamo raccolto la testimonianza di Mario Milani, tecnico e medico delSoccorso Alpino lecchese, partito giovedì mattina insieme ad altri quattrosoccorritori per raggiungere Amatrice e supportare le operazioni di ricerca.Rientrato a Lecco poco dopo le 13.30, il soccorritore ha trascorso i primi duegiorni nel nucleo di Amatrice, affiancando la squadra di ricerca perl assistenza a feriti ed effettuare le constatazioni di decesso. Sono nel Soccorso Alpino dal 1989, è la prima volta che mi trovo ad operare inuna zona colpita da un terremoto così violento. Amatrice, Accumoli, Arquata delTronto, sono paesini vecchi, dei borghi arroccati, le case potrebbero essereassimilate alle nostre vecchie baite, un sasso sopraaltro con un po dimalta a tenerle insieme: la scossa ha fatto cedere i muri, quello che ne èrimasto, come sicuramente avrete visto nelle immagini dei telegiornali, sonosolo montoni di sassi. Anche questo spiegaalto numero di morti e il minornumero di feriti, le case sono letteralmente crollate per strada.Un atmosfera surreale, quella respirata nei paesi colpiti e distrutti dal sismadi magnitudo 6.0 del 24 agosto: lo e la mia squadra siamo arrivati ad Amatricegiovedì ha continuato Milani purtroppo abbiamo visto tanti morti, tutto siè giocato nelle prime 24 ore dal terremoto. I primi a giungere sul posto sonoovviamente stati i soccorritori delle zone vicine, noi siamo stati inviati adaiutare dal giovedì. Cnsas Lombardo 001 Abbiamo operato subito ad Amatrice, il centro più colpito, quindi ieri e oggiabbiamo effettuato una ricognizione conausilio degli elicotteri dellaForestale, eravamo in 39 squadre: abbiamo perlustrato altrettanti borghi, perverificare lo stato dei luoghi, censire la popolazione residente e distribuiremedicinali e cure di prima necessità. Purtroppo oltre ai paesi anche la reteviabilistica, paragonabile alle nostre stradine di montagna, è stata fortementedcompromessa dal sisma, si raggiungono i paesini colpiti solo da Campotosto, cheè già versoAquila. Un problema in più per i soccorritori i primi giorni.Quanto visto nelle zone terremotate rimane impresso negli occhi e nella mente,consapevole che, terminata la fase di prima emergenza, il lavoro da fare èancora tantissimo: Cammini per quella che credi sia la strada, sopra lemacerie, e ti rendi conto di stare lavorando sopra al tetto di una macchina,completamente sfasciata dal crollo. Attraversi gli scheletri della case e deipalazzi, vedi dentro, vedi attraverso, percepisci la storia cheè dietro, leimmagini. Questa è la parte più drammatica, la cosa più pesante è statol ultimo commento del medico sono paesi che hanno un tessuto sociale moltostretto, che è stato disgregato: una ferita profonda, difficile da rimarginare.E difficile ricostruire da zero un luogo di aggregazione come un paese. Laferita più grande è questa, ed è immediatamente percepibile camminando perquelle che un tempo erano le strade e guardando la gente che qui non ha piùniente.



## Terremoto, terminate le operazioni del Soccorso Alpino

[Redazione]

[INS::INS]soccorso alpino-terremoto.4 LECCO Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, come concordato nella serata di ieri con il Dipartimento di Protezione Civile, ha terminato le operazioni di soccorso e search and rescue nelle zone del centro Italia colpite dal terremoto. Gli uomini del Cnsas sono arrivati nelle zone terremotate a 90 minuti dalla prima scossa del 24 agosto. La squadra locale di Rieti ha raggiunto in brevissimo tempo Amatrice e Accumuli, riferendo alla Direzione Nazionale le prime informazioni dalle zone terremotate. soccorso alpino-terremoto 2016 È stato deciso di attivare immediatamente le procedure per far convergere fra Lazio e Umbria tecnici del Cnsas da tutta Italia. Nella prima giornata sono arrivate nelle zone terremotate squadre del soccorso alpino umbre, toscane, dalle Marche. Successivamente colonne di soccorso Cnsas da tutte le zone d'Italia. soccorso alpino-zone terremotate-emergenza 2016 Ha operato personale altamente specializzato: tecnici alpini, speleologi, unità cinofile e sanitari. In queste ore le squadre, terminato il lavoro assegnato, stanno rientrando nelle zone d'origine. Nel centro operativo di coordinamento di Amatrice resterà una piccola delegazione della Direzione Nazionale del Cnsas, a disposizione per eventuali emergenze. soccorso alpino-terremoto 2016-1 Ecco i dati totali relativi alle operazioni del Cnsas nelle giornate del 24, 25 e 26 agosto. Persone trovate vive: 55 feriti gravi, molte persone colpite e ferite da calcinacci. Morti: 62 persone decedute. Tecnici impegnati: 421 giornate/uomo. Cinofili impegnati: 53 unità cinofile. CNSAS. Personale sanitario CNSAS: 42 giornate/uomo. Provenienza: Tutte le regioni d'Italia, comprese isole Sicilia e Sardegna. Nel dettaglio ecco i dati di ogni giornata: 24 agosto. Uomini impegnati: Nella prima giornata hanno operato sul campo 112 operatori del CNSAS, con 13 unità cinofile e 10 medici. Zone di operazione: Amatrice, Accumuli, San Lorenzo e Flaviano, Sommati, San Lorenzo a Pinaco, Configno, Pescara del Tronto. Estratte dalle macerie: 42 feriti, 38 persone decedute. 25 agosto. Uomini impegnati: Nella seconda giornata hanno operato sul campo 153 operatori del CNSAS, con 21 unità cinofile e 16 medici. Il CNSAS ha inserito e coordinato nelle proprie squadre anche cinofili della PC, GDF e Corpo Forestale dello Stato. Zone di operazione: Amatrice, Accumuli, Pescara del Tronto. Estratte dalle macerie: 13 feriti, 24 persone decedute. 26 agosto. Uomini impegnati: Nella terza giornata hanno operato sul campo 187 operatori del CNSAS, con 19 unità cinofile e 16 medici. Il CNSAS ha inserito e coordinato nelle proprie squadre anche cinofili della PC, GDF e Corpo Forestale dello Stato. Zone di operazione: Amatrice, Pescara del Tronto e 38 piccoli paesi della provincia di Rieti. Le zone periferiche e più lontane sono state raggiunte dalle squadre del CNSAS con due elicotteri del Corpo Forestale dello Stato con numerose rotazioni dall'elisuperficie di Amatrice. Censite le persone residenti che non hanno abbandonato le case e analizzate le richieste di queste persone di materiali, cibo e farmaci. Report compilato e consegnato alla struttura nazionale per garantire forniture urgenti alla popolazione. Nuclei familiari ancora nel territorio: 60 nuclei familiari che non hanno abbandonato le zone danneggiate nei paesi della provincia di Rieti.

## TERREMOTO, DEL CORNO: DOMANI SOLIDARIETÀ CON VISITE MUSEI, INCASSO A ZONE COLPITE

[Redazione]

"La solidarietà si esprime in molti modi, anche andando al museo. Il Comune di Milano accoglie e segue l'iniziativa del ministro dei Beni e delle attività culturali e del Turismo, Dario Franceschini, che consentirà di devolvere alle aree colpite dal terremoto l'incasso dei musei della giornata di domani. Questo vuol dire che ogni biglietto staccato nelle sedi museali di Milano, sia i musei civici del Comune sia i musei statali, contribuirà al sostegno concreto delle popolazioni del centro Italia. Spero che i milanesi rientrati dalle ferie estive e i molti turisti in città accettino l'invito delle Istituzioni e arricchiscano il valore della cultura di un significato ancora più speciale e importante". Con questo appello l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno ricorda l'iniziativa benefica di domani, domenica 28 agosto. Ecco l'elenco dei musei civici: l'Acquario Civico, i Musei del Castello Sforzesco, il Museo del Risorgimento, Palazzo Morando, la Galleria d'Arte Moderna, il Museo Archeologico, il Museo di Storia Naturale, il Museo del Novecento e il Museo della Pietà Rondanini, Casa Museo Boschi di Stefano e lo Studio Museo Francesco Messina. All'iniziativa aderisce anche la Triennale di Milano, che devolgerà ai territori terremotati gli incassi delle mostre della XXI Esposizione Internazionale. L'orario di apertura dei musei andrà dalle ore 9 alle ore 17.30, quindi l'ultimo ingresso sarà alle 16.30 per tutti, sia singoli che gruppi, provvisti o meno di prenotazione. Ogni sede esporrà questo messaggio per ricordare l'iniziativa: "Domenica 28 agosto 2016 i Musei Civici devolgeranno l'incasso dell'intera giornata in favore dei terremotati del Centro Italia. Tutti i visitatori che sceglieranno di visitare i nostri in questa data daranno un contributo concreto e diretto ai terremotati in questa fase di grande emergenza". (Omnimilano.it) (27 Agosto 2016 ore 14:17)

[Redazione]

283

**TERREMOTO, FRANCESCHINI: DOMANI INCASSI MUSEI DESTINATI A RICOSTRUZIONE***[Redazione]*

"Domani tutti gli incassi dei musei statali saranno destinati ai territori terremotati". Lo dichiara in una nota il ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini invitando tutti gli italiani ad "andare nei musei in segno di solidarietà con le popolazioni coinvolte dal sisma". Il ministro ha inoltre sottolineato come "ancora in queste ore stiamo aderendo a #museums4italy, questo il nome della campagna, anche tanti musei civici e privati". (Omnimilano.it) (27 Agosto 2016 ore 19:18)

## Sondrio, 23 enne scivola durante un'escursione notturna e muore dopo un volo di 70 metri

[Redazione]

Il giovane con degli amici tentava di raggiungere un punto dove si trova una pozza di acqua termale, ma ha perso l'equilibrio ed è precipitato. Le ricerche sono durate tutta la notte e il corpo è stato recuperato solo all'alba. 27 agosto 2016 Sondrio, 23 enne scivola durante un'escursione notturna e muore dopo un volo di 70 metri. Un 23enne è morto nella notte precipitando per una settantina di metri dopo essere scivolato da un sentiero in montagna a Bormio (Sondrio). Con gli amici il giovane stava cercando di raggiungere la zona in cui si trova una pozza di acqua termale. Sono scesi lungo il sentiero, nel bosco, ma in un punto molto ripido è scivolato. È stato subito dato l'allarme. Sul posto gli uomini del Cnsas della Lombardia, una ventina di tecnici della Stazione di Bormio, otto di Santa Caterina Valfurva e nove appartenenti alla IX Delegazione Speleologica, specializzati per affrontare un intervento in forra, partiti da tutte le delegazioni regionali. Con loro hanno operato il Sagf (Soccorso alpino della Gdf), i carabinieri e i vigili del fuoco. Localizzare il punto esatto in cui il giovane si trovava è stato molto complesso, a causa del buio (le squadre sono state allertate alle 22) e per le caratteristiche morfologiche della zona, ripida e occupata da un bosco fitto e da rocce, con oggettive difficoltà di movimento. Per vedere il corpo i tecnici del Cnsas si sono dovuti calare con le corde. Il ritrovamento del cadavere è avvenuto all'alba. L'elicottero - che ha sempre a bordo l'équipe medica e il tecnico di elisoccorso del Cnsas - lo ha recuperato con il verricello. Tags Argomenti: bormio provincia di sondrio incidenti in montagna Protagonisti:

## Terremoto: Italia prepara dossier per Fondo solidarieta` Ue

[Redazione]

Roma, 27 ago. - Nelle prossime settimane sara' pronto il dossier italiano per richiedere l'accesso al Fondo di Solidarieta' dell'Unione Europea (FSUE) in seguito al terremoto del 24 agosto nel Centro Italia. Tale Fondo, come noto, e' stato istituito dal Regolamento CE n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002, Regolamento modificato nel maggio 2014 dal Parlamento europeo e dal Consiglio d'Europa. Il Fondo e' nato per rispondere alle grandi calamita' naturali ed esprimere la solidarieta' europea alle regioni colpite all'interno dell'Unione. Il Dipartimento della Protezione civile, in stretto raccordo con le Regioni coinvolte dal terremoto, coordinera' la predisposizione del dossier. La domanda di contributo deve essere inviata dal Paese richiedente alla Commissione entro 12 settimane a partire dal giorno dell'evento che ha provocato danni. Nello specifico, ogni regione dovra' predisporre la documentazione riferita al proprio territorio, documentazione che verra' poi uniformata dal Dipartimento della Protezione civile per essere trasferita alla Rappresentanza permanente italiana a Bruxelles che poi a sua volta provvedera' al successivo inoltro della richiesta alla Direzione Generale dell'Unione competente a valutare il fascicolo. Per ottenere il contributo del Fondo devono essere rispettati alcuni parametri stabiliti in riferimento alla quota di prodotto interno lordo compromesso. La Commissione valuta la richiesta e, in caso di accoglimento, propone l'ammontare dell'aiuto al Consiglio e al Parlamento europeo, chiamati a darne approvazione prima dell'erogazione. Una volta arrivate le risorse, lo Stato interessato e' responsabile dell'utilizzo dei fondi e dovra' occuparsi anche della scelta delle operazioni da eseguire ed dell'esecuzione delle attivita' di verifica e controllo. Le misure di emergenza possono essere finanziate retroattivamente a partire dal giorno in cui si e' verificata la calamita'..

## Terremoto: partita la missione della Protezione Civile della Campania

[Redazione]

La destinazione è Arquata del Tronto per realizzare un campo di accoglienza per 250 persone. Il 27 agosto 2016 è partita questa mattina, su richiesta del Comitato Operativo della Protezione Civile Nazionale, la Colonna mobile della Regione Campania verso le zone del sisma dove sarà allestito un campo di accoglienza per ospitare 250 persone. La destinazione finale è Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, dove verranno montate 41 tende complete di brandine, materassi, cuscini e coperte nonché una tensostruttura per mensa con riscaldamento, una cucina da campo per 250 pasti/ora, panche, tavoli e un modulo per i servizi igienici. Le operazioni sono seguite da un centinaio di volontari, oltre a funzionari e tecnici della Regione Campania.

## Terremoto: bilancio vittime sale a 290

[Redazione]

Roma, 27 ago. - Sale a 290 il numero di vittime del terremoto nell'Italia centrale. Altri sei corpi privi di vita sono stati recuperati ad Amatrice, dove complessivamente le vittime sono finora 230, mentre restano ferme a 49 quelle di Arquata del Tronto e di 11 quelle ad Accumoli. Il dato è ufficiale, confermato dal Dipartimento della Protezione civile.



## Terremoto, il piano del governo: 3 miliardi all'anno, "Via dalle tende in un mese"

[Redazione]

Palazzo Chigi accelera: fondi per la prevenzione, gli sfollati avranno una sistemazione nelle case di legno entro i primi mesi di autunno. 29 agosto 2016 ROMA. Un piano per gestire il post terremoto in tre fasi: emergenza, ricostruzione e prevenzione. E 2-3 miliardi all'anno per rimettere in sesto l'Italia. La prima fase è in corso, nelle mani, con i fondi e le procedure d'urgenza della Protezione Civile. Le altre due cominciano e prendono forma sui tavoli del ministero delle Infrastrutture e dell'Economia. Oltre che all'attenzione prioritaria di Palazzo Chigi. Non a caso il premier Renzi ieri è volato a Genova per coinvolgere l'architetto e senatore a vita Renzo Piano, raccogliendone i suggerimenti e la disponibilità di massima, come fu per il progetto sulle periferie da raccomandare, per le quali il governo ha già stanziato 700 milioni in due bandi. La timeline è dunque pronta. Al termine della fase attuale, partirà lo sgombero delle macerie per arrivare a una prima importante stima dei danni, essenziale per gli stanziamenti ulteriori da mettere in conto. Entro un mese le persone abbandoneranno le tende - il governo ne è convinto - e saranno alloggiate nei primi edifici su moduli, poi nelle casette in legno. Entro 4-5 mesi, stimano i tecnici del governo, tutti dovrebbero avere una sistemazione stabile. Anche se a quel punto saremo nel pieno dell'inverno e dunque bisognerà correre. Entro 6-8 mesi, nella primavera del 2017, partirà la ricostruzione secondo la filosofia del tutto dov'era e com'era. Centrale in questo senso la figura del super commissario - l'ex governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani - che dovrebbe essere nominato in settimana per decreto. Come ricostruire è il grande punto interrogativo. Che proverà a sciogliere anche l'archistar Renzo Piano (ieri ne ha parlato per quattro ore a pranzo con il premier e la moglie Agnese). L'idea di fondo è "togliere il cemento e raccomandare senza distruggere". Vedremo come i suoi suggerimenti potranno essere tradotti in un territorio così straziato. "Per la prima volta nella storia dei terremoti ricostruiremo le nuove abitazioni accanto a quelle crollate, per non perdere l'identità", assicura Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice che ne ha parlato ieri con Renzi. "Iniziamo nelle 68 frazioni e poi arriviamo in città. Recuperiamo tutti i simboli, a partire dalla Chiesa di Sant'Agostino, la basilica e la torre civica. E diamo priorità a scuole e abitazioni". Contestualmente alla fase uno e due, partirà a brevissimo anche Casa Italia, il grande piano del governo per la prevenzione. Si può già dire che l'esecutivo intende mettere almeno 2-3 miliardi l'anno, tra incentivi ai privati sul modello ecobonus e interventi diretti (alcuni dicono che sarebbero necessari per dieci o anche vent'anni) per "raccomandare" (il verbo ritorna anche qui) scuole, periferie e edifici, sottoposti a una vera cura antisismica. "Fare le cose bene e con calma, con i migliori e non gli amici degli amici", si ripete a Palazzo Chigi. Il ministro delle infrastrutture Del Rio ha già stilato le "Linee guida per la classificazione della vulnerabilità sismica degli edifici", una sorta di vademecum previsto da un decreto del 2013 con la metodologia e lo standard per classificare il rischio sismico di tutte le costruzioni esistenti, compresi edifici pubblici, strutture complesse e dedicate alle attività produttive. Avere un parametro di riferimento, una sorta di bollino del mattone, consentirà al governo di capire le priorità di intervento - dove muoversi subito - e indirizzare meglio le agevolazioni fiscali. Gli ecobonus dunque non solo saranno confermati, ma potenziati, aperti ai condomini e rivolti sia all'efficientamento energetico che al rischio antisismico. Ma avranno bisogno di un meccanismo diverso per funzionare davvero. Quello esistente al 65% di fatto è stato un flop: troppo alto l'anticipo da versare, rimborso solo in dieci anni e limiti di capienza Irpef (i redditi bassi non riescono a avvalersi delle detrazioni). La legge di bilancio dovrà fare chiarezza. E tenere dentro crescita, conti sostenibili e ora anche sicurezza del territorio.

## Terremoto, indaga anche la procura di Ascoli. Ora i morti sono 291

[Redazione]

L'inchiesta della magistratura marchigiana si aggiunge a quella della Procura di Rieti. Nel giorno dei funerali di 35 vittime Mattarella e Renzi hanno incontrato gli sfollati. Il premier: "Ditemi cosa è meglio per voi". Bertolucci (Grandi rischi): "Occorre un segnale chiaro per mettere in sicurezza tutta l'Italia". 27 agosto 2016. Continua a salire il numero delle vittime del terremoto nel giorno dei funerali di 35 dei 50 morti del versante marchigiano del sisma. La protezione civile ha fatto sapere che a seguito del decesso dell'uomo ricoverato presso l'ospedale di Perugia e proveniente da Arquata il bilancio delle vittime del terremoto del centro Italia, comunicato dalle Prefetture di Rieti e Ascoli Piceno, è salito al momento a 291: ad Amatrice 230, ad Accumoli 11 e 50 ad Arquata del Tronto. Intanto dopo la procura di Rieti anche quella di Ascoli Piceno ha aperto un fascicolo di indagine su quanto accaduto in particolare ad Arquata e Pescara del Tronto. Si tratta di un fascicolo a modello 45 (atti non costituenti reato), volto a consentire accertamenti legali, che il Pm Umberto Monti ha affidato ai carabinieri del Comando provinciale di Ascoli, i quali consegneranno al più presto una prima relazione. L'indagine. Il primo incarico affidato ai militari dal magistrato è stata l'identificazione dei cadaveri e la geolocalizzazione del ritrovamento dei corpi, in base alla quale ricostruire eventuali responsabilità relative alla costruzione, ricostruzione o consolidamento sismico delle abitazioni. Parte del territorio ascolano colpito dal sisma di magnitudo 6 del 24 agosto infatti (Arquata, Pescara, Montegallo) aveva già subito danni con il terremoto del 1997. In base ai risultati di questa fase preliminare, la procura deciderà gli altri passi dell'inchiesta. Ma della qualità di quei lavori il sindaco di Arquata del Tronto, Leandro Petrucci, si dice certo: "Ho 13 frazioni, di cui tre rase al suolo, ma i lavori della ricostruzione post terremoto del 1997 non c'entrano. Non nutro dubbi, non ho chiesto accertamenti su questo". Il primo cittadino spiega che "le case ricostruite dopo il sisma di 19 anni fa hanno tenuto, anche se sono lesionate". "Non muovo accuse a nessuno", afferma, dopo aver appreso che la procura di Ascoli Piceno ha aperto un fascicolo di indagine, "la mia vera preoccupazione è che Arquata non venga abbandonata nei prossimi mesi e anni". I funerali. Grande commozione ad Ascoli per i funerali delle vittime marchigiane del sisma. Presenti i vertici dello Stato con il presidente Sergio Mattarella e il premier Matteo Renzi. Nell'omelia il vescovo Giovanni D'Ercole ha detto tra l'altro: "E adesso, Signore, che si fa?". Durante i funerali il vescovo ha dovuto dare l'annuncio di un nuovo decesso: "Purtroppo propriamente stiamo celebrando la Santa messa - ha detto - si è aggiunto Marino, la 50esima vittima" del terremoto. Prima di arrivare ai funerali Mattarella ha visitato Amatrice e Accumoli incontrando sindaci e popolazioni colpite e ringraziando i soccorritori. Al terremoto ha assicurato: "Non vi lasceremo soli". Il presidente ha visitato i feriti, regalando una bambola alla piccola Giorgia. "Ditemi cosa è meglio per voi: non possiamo decidere tutto noi da Roma", ha detto il premier Renzi al termine dei funerali. "Dovete essere voi a dirci se volete rimanere nei vostri territori, cosa è importante per voi". A Pescara del Tronto Renzi ha aggiunto: "Penso sarà impossibile ricostruire, ci sono stato, è tutto distrutto". Ma su Arquata invece "possiamo lavorare". Dopo i funerali ad Ascoli Renzi ad una parente di alcune vittime ha detto: "Io vi aiuterò". "Ci penserò io a stimolarlo", ha assicurato la moglie Agnese, particolarmente commossa. Durante la cerimonia Renzi le ha anche passato una mano sulla spalla per confortarla. L'appello del presidente del Senato. "E' necessario prevenire perché gli errori di queste vittime abbiano un significato, perché non succedano più eventi del genere o almeno siano limitati", ha detto il presidente del Senato, Pietro Grasso, prima di visitare gli sfollati di Accumoli, vicino ad Amatrice. "C'è perplessità nel vedere che delle cose che andavano ristrutturate con criteri antisismici siano potute crollare - ha aggiunto - è una problematica che sarà indagata". L'Autorità anticorruzione. Anche il presidente dell'Autorità anticorruzione, Rattaele Cantone, non nasconde le sue perplessità sulla vicenda: "Questa è una storia su cui va fatta certamente chiarezza", ha detto a Sky tg 24. "Lì - ha aggiunto - c'è stato un appalto pubblico per il consolidamento della struttura. Non c'è la certezza che ci siano costruzioni in grado di reggere oggettivamente un terremoto, ma bisogna capire se nell'appalto c'erano le condizioni per reggere a quella che è stata

una scossa forte, pesante, ma non certo assolutamente distruttiva", ha sottolineato Cantone, che ha anche detto di aver già parlato con il procuratore di Rieti. "Ho parlato personalmente con il procuratore - ha detto - perché ci sono una serie di vicende che sono anche di nostro interesse. Noi ci occuperemo su questi aspetti senza alcuna sovrapposizione con le indagini, anzi in collaborazione con il procuratore. Come autorità ci occuperemo di alcune vicende che riguardano gli appalti pubblici. C'è la vicenda della scuola che per fortuna non ha fatto danni", ha aggiunto Cantone "ma se il terremoto si fosse verificato in un altro momento dell'aggiornata e in un altro periodo dell'anno, noi oggi saremmo a piangere un'altra vicenda tipo San Giuliano di Puglia. su quella vicenda va fatta chiarezza". La Commissione grandi rischi. C'è poi il tema della messa in sicurezza case e edifici pubblici su tutto il territorio italiano: "Ci vuole un segnale chiaro" che solleciti in Italia l'urgenza di queste opere ha detto il presidente della Commissione Grandi Rischi, Sergio Bertolucci. "Il rischio sismico c'è, ma il danno che viene da quel rischio può essere cambiato di un fattore enorme". Che la messa in sicurezza degli edifici sia una priorità lo dimostra, ha aggiunto Bertolucci, l'esperienza di altri Paesi sismici, come il Giappone, dove un terremoto di magnitudo 6 non ha effetti disastrosi. "Non si sa quando arriva un terremoto, ma si sa da dove vengono i morti quando gli edifici sono mal costruiti", ha rilevato. Bertolucci ha detto di avere apprezzato molto la diffusione data dalla Protezione Civile al Rapporto della Commissione Grandi Rischi, che sottolinea l'importanza della messa in sicurezza delle costruzioni. "Se vogliamo fare dell'Italia un Paese moderno, non dobbiamo farci spaventare dalle cifre. Si potrebbe partire - ha osservato - intervenendo dove è più necessario, sistemando i centri che sono nelle zone in cui i terremoti sono più probabili". Bertolucci ha additato l'esempio di Norcia: "dopo il terremoto del 1997 lì si è deciso di mettere in sicurezza tutta la città e ora che Norcia è stata interessata da quest'ultimo terremoto, non ha avuto un solo morto: la strada da seguire - ha concluso - è questa".

## Sondrio, 23 enne scivola durante un'escursione notturna e muore dopo un volo di 70 metri

[Redazione]

Il giovane con degli amici tentava di raggiungere un punto dove si trova una pozza di acqua termale, ma ha perso l'equilibrio ed è precipitato. Le ricerche sono durate tutta la notte e il corpo è stato recuperato solo all'alba. 27 agosto 2016 Sondrio, 23 enne scivola durante un'escursione notturna e muore dopo un volo di 70 metri. Un 23enne è morto nella notte precipitando per una settantina di metri dopo essere scivolato da un sentiero in montagna a Bormio (Sondrio). Con gli amici il giovane stava cercando di raggiungere la zona in cui si trova una pozza di acqua termale. Sono scesi lungo il sentiero, nel bosco, ma in un punto molto ripido è scivolato. È stato subito dato l'allarme. Sul posto gli uomini del Cnsas della Lombardia, una ventina di tecnici della Stazione di Bormio, otto di Santa Caterina Valfurva e nove appartenenti alla IX Delegazione Speleologica, specializzati per affrontare un intervento in forra, partiti da tutte le delegazioni regionali. Con loro hanno operato il Sagf (Soccorso alpino della Gdf), i carabinieri e i vigili del fuoco. Localizzare il punto esatto in cui il giovane si trovava è stato molto complesso, a causa del buio (le squadre sono state allertate alle 22) e per le caratteristiche morfologiche della zona, ripida e occupata da un bosco fitto e da rocce, con oggettive difficoltà di movimento. Per vedere il corpo i tecnici del Cnsas si sono dovuti calare con le corde. Il ritrovamento del cadavere è avvenuto all'alba. L'elicottero - che ha sempre a bordo l'équipe medica e il tecnico di elisoccorso del Cnsas - lo ha recuperato con il verricello.

## Terremoto: da Hotel Roma recuperati altri due corpi

[Redazione]

Amatrice, 27 ago.- Altri due corpi privi di vita sono stati recuperati nel corso della notte tra le macerie dell'hotel Roma, ad Amatrice. A quanto apprende l'Agi, i due corpi erano stati individuati nelle ore precedenti durante i sopralluoghi e le ricerche da parte dei vigili del fuoco e di altri soccorritori per poi procedere in piena notte nella delicata operazione di recupero, fatta con estrema cautela per non mettere a repentaglio l'incolumità degli operatori. Il ritrovamento di questi altri due cadaveri porterebbe quindi a 283 il numero finora di vittime del terremoto, ma dal dipartimento della protezione civile non viene alcuna ufficialità, dev'essere seguita tutta una procedura prima di poter inserire questi altri due recuperi nel triste elenco delle vittime. Non è infatti da escludersi che proprio per il fatto che fossero stati già localizzati quei due corpi venissero di fatto già inclusi nella triste contabilità dell'elenco. Ad Amatrice si continua a scavare e cercare, pur nella consapevolezza che le speranze di trovare ancora persone invivibili sotto le macerie sono ormai sempre più flebili, se non vicine allo zero a oltre 72 ore dal sisma.

## Terremoto, la prima domenica nelle tendopoli. Il parroco: "Qui era davvero un giorno di festa"

[Redazione]

La colazione al bar, la messa, il pranzo con i familiari. Per gli abitanti di Arquata la giornata festiva rende più doloroso il confronto con i ricordi. Orale chiese sono lesionate e inagibili e la tavola è quella della mensa di JENNER MELETTI 27 agosto 2016 Terremoto, la prima domenica nelle tendopoli. Il parroco: "Qui era davvero un giorno di festa" Il campo di accoglienza di Arquata del Tronto (la presse) ARQUATA Ma domani è già domenica? Mi sembra passata una vita. Lo sa? Domenica scorsa avevo a pranzo i miei figli che abitano a Roma. Per questo, dopo la messa, sono tornata subito a casa per mettermi in cucina. Ho saltato il caffè e i biscotti con le amiche al bar. La signora Anna è appena uscita dalla tendopoli. Per lei e per tutti la notte di mercoledì ha segnato un confine, ha creato una frattura fra passato e presente. E questa domenica che arriva, il giorno della festa, rende ancor più amaro il confronto con i ricordi. Avevo preparato le fettuccine con i funghi porcini. Se ne trovano già, sulle nostre montagne. Terremoto, il vescovo: "Ho chiesto a Dio: e adesso che si fa?" [338760-thumb-full-vescovodi domanda okkk] Condividi Venticinque tende, ciascuna con otto brandine. La tendopoli è attaccata ad Arquata ma tutti qui ti spiegano che questo è Borgo e non Arquata, come se il capoluogo del Comune fosse all'estero. Si prepara una domenica che per fortuna non è stata mai vissuta dai nonni e dai nonni dei nonni. E la prima volta dal 1700 in poi - che Arquata viene sconvolta dal sisma. Io non ho ancora capito bene dice la signora Bruna perché mi trovo qui. Lo so, il terremoto ha fatto delle grandi crepe nella mia casa e mi sono buttata fuori al buio. Mi hanno portato al campo da calcio, dove adesso ci sono le nostre nuove case ditela. Ma è successo tutto così in fretta che non riesco a crederci. All'anno non faccio altro che pensare. Cosa succederà adesso? Quanti giorni o quanti mesi resteremo qui? Poi mi accorgo che anche le altre donne della tenda non dormono, e ci mettiamo a parlare fra noi. Ci conosciamo tutte. Io sono di Pretare, le altre dei borghi qui intorno. Ci si incontrava sempre, dal medico o a fare la spesa. È un freddo pesante, nelle nostre notti montane. Ma quella della Protezione mi hanno dato un piumino, e sto abbastanza bene. La domenica era un bel giorno, su queste montagne. Arrivavano i più giovani che lavorano a Roma o a Pescara e si trovavano con chi è riuscito a rimanere. Un caffè al bar e poi in tanti a messa. I campanili della vallata suonavano uno dopo l'altro, per annunciare l'arrivo del parroco. Fino a domenica scorsa racconta don Francesco Armandi, 72 anni celebrava cinque messe, perché sono parroco a Piedilama, Capodacqua, Tufo, Pretare dove tutte le chiese sono rotte e a Pescara del Tronto, dove non esistono più né la chiesa né purtroppo tutto il paese. Domani celebrerò la messa in due tendopoli, ma non qui ad Arquata perché alle 10 arriva il vescovo, Giovanni Ercole, e sarà lui a celebrare la messa. Queste sono ore davvero terribili. Oggi ho aspettato benedetto quindici bare arrivate a Pescara del Tronto dopo i funerali di Ascoli. Quindici bare e ancora non è finita. E anche il cimitero è lesionato, si vedono feretri nelle tombe spaccate. Sto pensando a cosa potrò dire nelle omelie di domani. Non sarà facile. Qualsiasi parola sarà inadeguata. Stasera leggerò alcuni testi di papa Francesco. Lui dice spesso preghiamo tutti insieme, in silenzio. Sì, di fronte a questa immane tragedia, il silenzio forse è la cosa più dignitosa. Mancheranno a tanti, le chiese della vallata. Siamo pochi e ci conosciamo tutti. Posso dire che il 60% dei parrocchiani viene a messa, mentre in certe città non arriva al 6%. Per fede ma anche per tradizione, e anche perché le chiese sono erano bellissime. Quella di Pescara del Tronto è stata costruita dai Templari mille anni fa, ha una croce del 1200. A Capodacqua è ottagonale, del 1500, completamente affrescata. A fianco della tendopoli è al lavoro il Gruppo comunale di volontariato di Protezione civile di Arquata del Tronto. Non è come le altre volte, quando parti per dare un aiuto e poi torni a casa contento di avere fatto del bene. Qui si aiutano persone che si conoscono da sempre (consegna medicine e pasti, accoglienza di volontari arrivati da lontano) poi si va a dormire in tendopoli, perché tutti sono sfollati come gli altri. Ti togli il giubbotto con scritto Volontario e torni a essere una persona che ha bisogno di aiuto. Attorno a un tavolo stanno organizzandosi Luigi, disoccupato; Eleonora che studia medicina; Francesca che fa

scienze politiche, Claudia, contabile che lavorava ad Amatrice in uno studio che non è più, Stefano che fa il fornaio ma il forno è tutto spaccato. Parlano del futuro, si chiedono se ci sarà, questo futuro. Hanno paura che quando si spegneranno i riflettori nessuno si ricorderà di loro. Parlano con commozione di un amico più grande, Rodolfo, volontario da sempre sulle ambulanze, che è appena tornato da Amatrice dove stanno ancora cercando il suo figlio, morto assieme alla moglie e ai loro due bambini. Nel pranzo della domenica non ci saranno lasagne, cinghiale o tartufo che appaiono da sempre sui tavoli della vallata. Ma nella mensa della cucina mobile Mattei di Fano, dicono tutti, si mangia bene. Dobbiamo cucinare però con quello che abbiamo a disposizione, quasi si scusa Saverio Olivi, arrivato assieme a 18 volontari per preparare 350 pranzi e altrettante cene. Per primo pasto con carne e piselli, per secondo un piatto freddo, tonno e fagioli, con pomodoro. Ma a cena, quando ci sarà più freddo, metteremo in tavola amatriciana, spezzatino con piselli, insalata. C'era anche la partita, la domenica pomeriggio. Categoria esordienti calcio a 9, e quest'anno siamo passati a 11. Ma sul nostro campo, bellissimo e invidiato da mezza valle, adesso ci sono la tendopoli e il campo base dei pompieri. Scende la sera. Alle 19 la cucina mobile comincia a servire pasta al ragù e arista di maiale. Nel campo giochi dei bambini, unico pezzo di terra piano non occupato dai mezzi di soccorso, per tutto il giorno non si vedono bambini. C'è un castello con scivoli e lassù proprio sulla torretta di plastica si stringono uno all'altro una decina di ragazzi, età da scuole medie superiori. Hanno scelto un castello finto. Per difendersi da paure vere.

## Mattarella a soccorritori, grazie per sforzo straordinario

[Redazione]

Roma, 27 ago. - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che sta svolgendo un sopralluogo ad Amatrice e nelle zone colpite dal terremoto, si è intrattenuto con alcuni volontari e Vigili del fuoco che da ore lavorano incessantemente tra le macerie. Mattarella, accompagnato dal capo della protezione civile, ha stretto loro le mani ringraziandoli 'per tutto ciò che state facendo, uno sforzo straordinario', ha detto.



## Terremoto: Protezione civile, 284 vittime; feriti 388

[Redazione]

Roma, 27 ago. - Sono 284 le vittime del terremoto finora recuperate da vigili del fuoco e soccorritori. Il numero di feriti ospedalizzati resta fermo a 388. Il dato è stato comunicato dal vice capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. Le ultime salme in ordine di tempo sono state recuperate nel corso della notte ad Amatrice, sotto le macerie dell'Albergo Roma.

## Terremoto, quattro volontari del soccorso partiti alla volta di Amatrice

[Redazione]

Aosta - Assieme ai quattro volontari - due di Valtournenche, uno di Châtillon-Saint-Vincent e uno di Brusson - con le funzioni di addetti allacucina e alla logistica, è partito anche il referente del settore sociale, nonché una dei responsabili Anpas Nazionale [image1-1\_2]I volontari della Federazione partiti per le zone del TerremotoVigili del fuoco impegnati ad Amatrice Vigili del fuoco impegnati ad Amatrice[avw] Tweet [share\_fb]Ai tre vigili del fuoco impiegati ad Amatrice assieme ai loro cani si sonoaggiunti dal tardo pomeriggio di ieri quattro volontari della FederazioneRegionale del Soccorso della Valle d'Aosta. Assieme ai quattro volontari - due di Valtournenche, uno di Châtillon-Saint-Vincent e uno di Brusson - con le funzioni di addetti allacucina e alla logistica, è partito anche il referente del settore sociale, nonché una dei responsabili Anpas Nazionale Maria Silvia Cicconi (anchevolontaria del soccorso di Champorcher). A chiedere il loro intervento è stato l'Anpas Nazionale. "La Sala Operativa Nazionale è entrata a pieno regime alle 5 del mattino. Subito dopo gli eventi sismici siamo stati allertati in maniera informale, c'è stata una prima ricognizione tra i Comitati Regionali ANPAS per capire le risorse umane, materiali a disposizione e dei mezzi utilizzabili. Dopo i primi contatti informali, è arrivato dalla Sala Operativa Nazionale il codice verde (detto in sintesi è un preannuncio di allerta). Alle ore 14,54, di ieri, dalla Sala Operativa Nazionale è arrivato il fax conavviso di allerta con Codice Rosso e di conseguenza l'ordine di partenza immediata" racconta il Coordinatore della Federazione Regionale dei Volontari del Soccorso della Valle d'Aosta Mauro Cometto. Nelle prossime settimane verranno inviate altre squadre di volontari. L'Anpas ha aperto un conto corrente per supportare le comunità colpite. IBAN: IT40 D033 5901 6001 0000 0145 550 INTESTAZIONE: ANPAS- ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE CAUSALE: TERREMOTO ITALIA CENTRALE BIC (per bonifici dall'estero): BCITITMX Nel frattempo prosegue il lavoro delle tre unità cinofile del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco nelle operazioni di ricerca e recupero dei dispersi. Nella notte sono stati estratti dalle macerie altri sette corpi privi di vita. di Redazione Aostasera 27/08/2016 [but\_segna] [but\_stampa] [avw] [avw]

## Cervino, alpinista ceco perde la vita dopo essere precipitato per oltre 300 metri dalla Scala Jordan

[Redazione]

Valtournenche - Un volo di oltre 300 metri è costato la vita a Yan Fryc, 28anni della Repubblica Ceca precipitato dalla Scala Jordan, 4.400 metri sul Cervino intorno alle 7.30 di questa mattina. L'uomo stava salendo slegato con un altro compagno. [i-grei-tak][avw] Tweet [share\_fb] Un volo di oltre 300 metri. Non ha avuto scampo Yan Fryc, il 28enne della Repubblica Ceca precipitato dalla Scala Jordan, 4.400 metri sul Cervino intorno alle 7.30 di questa mattina. L'uomo stava salendo slegato con un altro compagno quando probabilmente ha perso l'equilibrio. È stato l'altro alpinista che si trovava con lui a dare l'allarme avvisando con un sms altri 2 compagni rimasti a dormire alla Capanna Carrel. Poi nonostante fosse sotto shock è riuscito a rientrare da solo. A recuperare il corpo senza vita del 28enne è stato il Soccorso alpino valdostano. Le indagini sono affidate alla Guardia di Finanza di Cervinia. 'Procedevano in conserva - spiegano dalla Guardia di Finanza di Cervinia - probabilmente pensando di poter affrontare la sola discesa legati.' di Silvia Savoye 27/08/2016 [but\_segna] [but\_stampa] [avw] [avw]

## Cervino, alpinista ceco perde la vita dopo essere precipitato dalla Scala Jordan

[Redazione]

Valtournenche - L'alpinista faceva parte di un gruppo che aveva raggiunto la vetta e stava affrontando la discesa, procedendo slegato. A lanciare l'allarme sono stati i compagni. [i-grei-tak][avw] Tweet [share\_fb] Recupero in corso da parte del Soccorso alpino valdostano del corpo di un alpinista ceco. L'uomo ha perso la vita dopo essere precipitato questa mattina intorno alle 7.30 dalla Scala Jordan sul Monte Cervino, a 4.400 metri. L'alpinista faceva parte di un gruppo che aveva raggiunto la vetta e stava affrontando la discesa, procedendo slegato. A lanciare l'allarme sono stati i compagni. di Redazione Aostasera 27/08/2016 [but\_segna] [but\_stampa] [avw] [avw]

## Terremoto: rientra la delegazione del soccorso alpino lombardo

[Redazione]

Stanno rientrando adesso i soccorritori del CNSAS Lombardo impegnati, in questi giorni, nelle operazioni di protezione civile nel Centro Italia colpito dal terremoto. Hanno lavorato fianco a fianco con i colleghi del Soccorso alpino espeleologico giunti da tutta Italia e con le altre strutture operative della protezione civile impegnate nell'emergenza, in uno scenario di mura crollate, strade e comunicazioni interrotte, persone ancora da salvare, da aiutare perché ferite e persone senza vita, mentre si registravano continue scosse. [Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb] Il CNSAS Lombardo ha operato nella zona di Amatrice (RI). Le prime due unità cinofile, specializzate nella ricerca di dispersi sotto le macerie, sono partite da Caiolo (SO) a poche ore dal sisma, mercoledì 24 agosto, portate a destinazione dall'elicottero di AREU. A seguire, nella mattinata di giovedì 25 agosto, le cinque Delegazioni del CNSAS Lombardo (V Bresciana, VI Orobica, VII Valtellina - Valchiavenna, IX Speleologica e XIX Lariana) hanno inviato altri 26 soccorritori per supportare le operazioni di ricerca dispersi: medici, infermieri, operatori e tecnici di soccorso alpino, tecnici di soccorso speleologico, tecnici esperti in operazioni di disostruzione, tecnici di soccorso, direttori delle operazioni di soccorso e coordinatori di ricerca. [Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb] Il primo e il secondo giorno le attività si sono concentrate nel centro storico di Amatrice, dove si è proceduto, con il supporto delle unità cinofile, alla ricerca e al recupero di feriti e persone decedute. Ieri, venerdì, l'area d'azione si è allargata alle numerose frazioni di Amatrice, situate in prevalenza in zone montuose difficili da raggiungere via terra attraverso una rete viaria compromessa dal sisma. I tecnici del CNSAS, con l'ausilio degli elicotteri del Corpo Forestale dello Stato, hanno perlustrato 38 borghi per verificare lo stato dei luoghi e censire la popolazione residente. In tali operazioni hanno anche distribuito medicinali, beni di prima necessità e assistenza sanitaria, riportando i dettagli delle ricognizioni alla struttura nazionale di protezione civile. Il CNSAS Lombardo si unisce al cordoglio per le vittime ed è vicino alla popolazione delle aree colpite dal sisma.

## Terremoto: rientra la delegazione del soccorso alpino lombardo

[Redazione]

Stanno rientrando adesso i soccorritori del CNSAS Lombardo impegnati, in questi giorni, nelle operazioni di protezione civile nel Centro Italia colpito dal terremoto. Hanno lavorato fianco a fianco con i colleghi del Soccorso alpino espeleologico giunti da tutta Italia e con le altre strutture operative della protezione civile impegnate nell'emergenza, in uno scenario di mura crollate, strade e comunicazioni interrotte, persone ancora da salvare, da aiutare perché ferite e persone senza vita, mentre si registravano continue scosse. [Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb] Il CNSAS Lombardo ha operato nella zona di Amatrice (RI). Le prime due unità cinofile, specializzate nella ricerca di dispersi sotto le macerie, sono partite da Caiolo (SO) a poche ore dal sisma, mercoledì 24 agosto, portate a destinazione dall'elicottero di AREU. A seguire, nella mattinata di giovedì 25 agosto, le cinque Delegazioni del CNSAS Lombardo (V Bresciana, VI Orobica, VII Valtellina - Valchiavenna, IX Speleologica e XIX Lariana) hanno inviato altri 26 soccorritori per supportare le operazioni di ricerca dispersi: medici, infermieri, operatori e tecnici di soccorso alpino, tecnici di soccorso speleologico, tecnici esperti in operazioni di disostruzione, tecnici di soccorso, direttori delle operazioni di soccorso e coordinatori di ricerca. [Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb] Il primo e il secondo giorno le attività si sono concentrate nel centro storico di Amatrice, dove si è proceduto, con il supporto delle unità cinofile, alla ricerca e al recupero di feriti e persone decedute. Ieri, venerdì, l'area d'azione si è allargata alle numerose frazioni di Amatrice, situate in prevalenza in zone montuose difficili da raggiungere via terra attraverso una rete viaria compromessa dal sisma. I tecnici del CNSAS, con l'ausilio degli elicotteri del Corpo Forestale dello Stato, hanno perlustrato 38 borghi per verificare lo stato dei luoghi e censire la popolazione residente. In tali operazioni hanno anche distribuito medicinali, beni di prima necessità e assistenza sanitaria, riportando i dettagli delle ricognizioni alla struttura nazionale di protezione civile. Il CNSAS Lombardo si unisce al cordoglio per le vittime ed è vicino alla popolazione delle aree colpite dal sisma.

## Ello: terremoto, con il Comune una raccolta di beni materiali

[Redazione]

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Ello invitano i cittadini adattarsi per dare un aiuto concreto alle popolazioni terremotate. Per questa ragione è stata organizzata una raccolta di beni materiali, con base in municipio. Di seguito i dettagli:[ello\_sisma]

**Barzan?: con Comune e Caritas una raccolta fondi per le popolazioni colpite dal sisma**

[Redazione]

Il Comune di Barzanò esprime il cordoglio per le vittime del grave terremoto che ha colpito il centro Italia e in collaborazione con la CARITAS PARROCCHIALE lancia una raccolta fondi per sostenere i primi aiuti; anche una piccola offerta può essere utile. I fondi raccolti saranno utilizzati per le priorità e i progetti di emergenza percorrendo le indicazioni degli enti già presenti sul territorio. E' possibile inviare un contributo tramite bonifico bancario all'IBAN seguente: IT 9107601 10900 000094650447 intestato a: CARITAS PARROCCHIALE BARZANO' causale: EMERGENZA TERREMOTO



## Barzago: bandiere a mezz'asta e riunione in municipio per decidere come aiutare le vittime del sisma

[Redazione]

[barzagosisma]Bandiera a mezz'asta come segno di lutto per le vittime del terremoto. Martedì 30 agosto l'amministrazione del sindaco Mario Tentori si riunirà per decidere come sostenere le popolazioni del centro Italia, colpite dal violento sisma che ha ridotto diversi comuni in un cumulo di macerie, provocando centinaia di morti. Intanto le bandiere tricolore esposte sul palazzo municipale e quella presente in Via Alfieri sono ammainate in segno di lutto per rispetto nei confronti delle vittime e di quanto accaduto.

## Rischio sismico basso sul territorio lecchese, ``stima`` difficile sugli edifici. Molinari: `pi? sicurezza con il rispetto delle norme`

[Redazione]

Cosa succederebbe se un sisma come quello che ha devastato il Centro Italia si verificasse nelle nostre zone? Una stima in questo senso è difficile da effettuare, anche in considerazione del fatto che in base alla classificazione territoriale, dal punto di vista del rischio sismico (aggiornata a livello regionale con il DGR n. 2129 del 11 luglio 2014) la Provincia di Lecco rientra in gran parte nella Zona 3 (pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti). Alcuni comuni, situati prevalentemente nell'alto lago e in Valsassina, hanno mantenuto il livello 4 (il più basso, meno pericoloso), in cui prima rientrava l'intero territorio. [zone\_sismiche2] Antonio Molinari Non esiste una anagrafe sismica degli edifici presenti in Provincia, bisogna tenere conto che fino agli anni 2000 essa non era classificata, e che il grado di rischio è comunque basso nonostante sia stato elevato nella maggior parte dei comuni dallo scorso anno ha spiegato Antonio Molinari, presidente dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Lecco. Questo comporta che gran parte delle costruzioni, in particolar modo le più datate, potrebbero rivelare delle criticità in caso di terremoto. Ma non è solo una questione di età dell'edificio: quando si va ad intervenire con ristrutturazioni o lavori edili, è necessario avvalersi di personale dotato di competenze specifiche, in modo che si tenga conto delle caratteristiche dell'intera struttura e si vada ad operare secondo i criteri previsti dalla normativa. Per quanto riguarda gli edifici strategici pubblici, come palazzi comunali, scuole, attenzione non manca. Le singole amministrazioni si stanno attivando in questo senso, predisponendo verifiche e interventi di miglioramento della resistenza sismica, ad esempio per quanto riguarda le scuole particolarmente datate. Il comune di Lecco ha promosso un apposito bando alla ricerca di professionisti incaricati della valutazione in questo senso, ed è allo studio un apposito protocollo con il nostro Ordine per avviare una cooperazione in grado di rendere più efficaci e snelle le singole pratiche. Al nostro interno abbiamo inoltre previsto criteri più stringenti per quanto riguarda le caratteristiche e le competenze dei collaudatori che vanno ad effettuare consulenze per interventi specifici ha spiegato Antonio Molinari. Per quanto riguarda le costruzioni private (residenziali o industriali che siano) la casistica è dunque varia e molto dipende dalla singola sensibilità alla tematica e al rispetto della normativa. Tra le novità introdotte dalla legge regionale n. 33/2015 e dalla D.G.R. 5001/2016 vi è il trasferimento ai comuni delle competenze in materia di opere di costruzioni e vigilanza in zone sismiche, sul loro territorio. Deve essere disposta una attività di controllo sistematico degli interventi relativi a strutture o edifici pubblici o, in genere, stabili destinati a servizi pubblici essenziali. Per i comuni in zona 3 e 4 (sismicità bassa e molto bassa) vige inoltre l'obbligo del deposito della documentazione relativa al progetto prima dell'avvio dei lavori. Il passaggio di molti paesi del nostro territorio dalla zona sismica 4 alla 3 offre una sicurezza in più, poiché la normativa si fa più stringente ha concluso il presidente dell'Ordine degli ingegneri. In base alla nuova classificazione sismica entrata in vigore il 10 aprile 2016, i comuni lombardi in zona 2 sono risultano 57, in zona 3 sono 1027 e in zona 4 sono 446. [zone\_sismiche1] Nella nostra Provincia sono tutti in zona 3 ad eccezione di Bellano, Casargo, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introzio, Lierna, Margno, Oliveto Lario, Pagnona, Parlasco, Perledo, Premana, Primaluna, Suggio, Taceno, Tremenico, Varenna, Vetrognolo e Vestreno, dove il rischio sismico è più basso (livello 4). In base alle caratteristiche degli edifici, inoltre, in considerazione della elevata presenza di calcestruzzo, le conseguenze derivanti da un sisma di potenza elevata sul nostro territorio sarebbero con ogni probabilità inferiori rispetto alla tragica distruzione dei borghi del centro Italia più colpiti.

**Il Cnsas ha estratto dalle macerie 55 terremotati ancora in vita - CRONACA - Home***[Redazione]*

Lecco (Lècch) - Terminata la prima fase dell'emergenza terremoto, rientrano nelle zone d'origine le squadre del Cnsas (per il Lecchese la Delegazione Lariana) impegnate in Lazio e Umbria. Nel bilancio, 55 persone estratte vive dalle macerie seppure con gravi ferite, soccorse molte altre colpite da calcinacci. Purtroppo, recuperate anche 62 persone decedute. 90 MINUTI. Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, come concordato con il Dipartimento di Protezione Civile, ha terminato le operazioni di soccorso e search and rescue nelle regioni del centro Italia colpite dal terremoto. Gli uomini del Cnsas sono arrivati in zona operativa a 90 minuti dalla prima scossa del 24 agosto. DA TUTTA ITALIA. La squadra locale di Rieti ha raggiunto in breve tempo Amatrice e Accumoli, riferendo alla direzione nazionale le prime informazioni dalle zone terremotate. E' stato deciso di attivare immediatamente le procedure per far convergere fra Lazio e Umbria tecnici del Cnsas da tutta Italia. GLI SPECIALISTI. Ha operato personale altamente specializzato: tecnici alpini, speleologi, unità cinofile e sanitari. In queste ore le squadre, terminato il lavoro assegnato, stanno rientrando nelle zone d'origine. Nel centro operativo di coordinamento di Amatrice resterà una piccola delegazione della Direzione Nazionale del Cnsas, a disposizione per eventuali emergenze. COORDINAMENTO. In particolare ieri, nella terza giornata, hanno operato sul campo 187 operatori del Cnsas, con 19 unità cinofile e 16 medici. Il Soccorso alpino ha inserito e coordinato nelle proprie squadre anche cinofili della PC, Gdf e Corpo Forestale dello Stato. Zone di operazione: Amatrice, Pescara del Tronto e 38 piccoli paesi della provincia di Rieti. GLI ELICOTTERI. Le zone periferiche e più lontane sono state raggiunte dalle squadre del Cnsas con due elicotteri del Corpo Forestale dello Stato con numerose rotazioni dall'elisuperficie di Amatrice. Censite le persone residenti che non hanno abbandonato le case (si tratta di 60 nuclei familiari) e analizzate le richieste di queste persone di materiali, cibo e farmaci. Report compilato e consegnato alla struttura nazionale per garantire forniture urgenti alla popolazione. DATI TOTALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DEL CNSAS. Persone recuperate vive: 55 feriti gravi; molte persone colpite da calcinacci. Persone recuperate morte: 62 deceduti. Tecnici impegnati: 421 giornate/uomo. Cinofili impegnati: 53 unità cinofile Cnsas. Personale sanitario CNSAS: 42 giornate/uomo. Foto: il Cnsas in azione sui luoghi del terremoto. 27 agosto 2016

## Terremoto: Italia prepara dossier per Fondo solidarieta` Ue

[Redazione]

Roma, 27 ago. - Nelle prossime settimane sara' pronto il dossier italiano per richiedere l'accesso al Fondo di Solidarieta' dell'Unione Europea (FSUE) in seguito al terremoto del 24 agosto nel Centro Italia. Tale Fondo, come noto, e' stato istituito dal Regolamento CE n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002, Regolamento modificato nel maggio 2014 dal Parlamento europeo e dal Consiglio d'Europa. Il Fondo e' nato per rispondere alle grandi calamita' naturali ed esprimere la solidarieta' europea alle regioni colpite all'interno dell'Unione. Il Dipartimento della Protezione civile, in stretto raccordo con le Regioni coinvolte dal terremoto, coordinera' la predisposizione del dossier. La domanda di contributo deve essere inviata dal Paese richiedente alla Commissione entro 12 settimane a partire dal giorno dell'evento che ha provocato danni. Nello specifico, ogni regione dovra' predisporre la documentazione riferita al proprio territorio, documentazione che verra' poi uniformata dal Dipartimento della Protezione civile per essere trasferita alla Rappresentanza permanente italiana a Bruxelles che poi a sua volta provvedera' al successivo inoltro della richiesta alla Direzione Generale dell'Unione competente a valutare il fascicolo. Per ottenere il contributo del Fondo devono essere rispettati alcuni parametri stabiliti in riferimento alla quota di prodotto interno lordo compromesso. La Commissione valuta la richiesta e, in caso di accoglimento, propone l'ammontare dell'aiuto al Consiglio e al Parlamento europeo, chiamati a darne approvazione prima dell'erogazione. Una volta arrivate le risorse, lo Stato interessato e' responsabile dell'utilizzo dei fondi e dovra' occuparsi anche della scelta delle operazioni da eseguire edell'esecuzione delle attivita' di verifica e controllo. Le misure di emergenza possono essere finanziate retroattivamente a partire dal giorno in cui si e' verificata la calamita'..

## Terremoto: Renzi, noi ci siamo e ci saremo sempre

[Redazione]

Ascoli Piceno, 27 ago. - 'Noi ci siamo e ci saremo sempre. Mi raccomando alla tenuta psicologica delle comunità'. Lo ha detto Matteo Renzi ad alcuni sindaci presenti nella palestra di Ascoli Piceno.

## Berlusconi "uniti dopo sisma, pronti a votare leggi"

[Redazione]

Roma, 27 ago. - Il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, ha auspicato l'unità dopo il terremoto che ha colpito il centro Italia e ha assicurato che il suo partito è pronto a sottoscrivere ogni provvedimento utile per i soccorsi e la ricostruzione. 'Di fronte alla tragedia che ha colpito le popolazioni di diversi comuni dell'Italia centrale, non ci sono parole adatte ma solo il cordoglio, la solidarietà, la preghiera', ha scritto l'ex premier, 'sono vicino con il cuore alle vittime, ai feriti, ai loro familiari e a tutti coloro che hanno perso la propria casa e i propri beni. Questo è il momento dell'unità e dello sforzo comune per assicurare la massima efficacia ed efficacia degli interventi'. 'Forza Italia', ha aggiunto, 'è naturalmente pronta a sottoscrivere in Parlamento ogni provvedimento legislativo utile a favorire i soccorsi e la ricostruzione'.

## Terremoto: da Hotel Roma recuperati altri due corpi

[Redazione]

Amatrice, 27 ago.- Altri due corpi privi di vita sono stati recuperati nel corso della notte tra le macerie dell'hotel Roma, ad Amatrice. A quanto apprende l'Agi, i due corpi erano stati individuati nelle ore precedenti durante i sopralluoghi e le ricerche da parte dei vigili del fuoco e di altri soccorritori per poi procedere in piena notte nella delicata operazione di recupero, fatta con estrema cautela per non mettere a repentaglio l'incolumità degli operatori. Il ritrovamento di questi altri due cadaveri porterebbe quindi a 283 il numero finora di vittime del terremoto, ma dal dipartimento della protezione civile non viene alcuna ufficialità, dev'essere seguita tutta una procedura prima di poter inserire questi altri due recuperi nel triste elenco delle vittime. Non è infatti da escludersi che proprio per il fatto che fossero stati già localizzati quei due corpi venissero di fatto già inclusi nella triste contabilità dell'elenco. Ad Amatrice si continua a scavare e cercare, pur nella consapevolezza che le speranze di trovare ancora persone invivibili sotto le macerie sono ormai sempre più flebili, se non vicine allo zero a oltre 72 ore dal sisma.

## Rivoluzione meteo: Arpal darà l'allerta in caso di nubifragi

[Redazione]

Fino ad ora era compito della Protezione Civile, la Regione cambia dopo le inchieste giudiziarie di GIUSEPPE FILETTO. 27 agosto 2016. **Rivoluzione meteo: Arpal darà l'allerta in caso di nubifragi**. Non sarà più la Protezione Civile Regionale a dover decretare ed emanare lo stato di allerta meteo. Tantomeno, in caso di alluvione, l'assessore regionale competente a dover rispondere davanti ad un giudice di omissioni, disastro colposo o addirittura di omicidio colposo. E già, perché la Regione accelera verso l'adozione della legge in materia: "Vorrei che si arrivasse all'approvazione del decreto entro la fine di settembre - ripete l'assessore Giacomo Giampedrone -: prima della stagione delle piogge". Delle alluvioni che ogni anno segnano la Liguria. "Raffaella Paita docet". L'ex assessora, e candidata del centrosinistra a presidente alle scorse regionali, e la dirigente Gabriella Minervini sono a processo per l'alluvione del 9 ottobre 2014, accusate per non avere emanato lo stato di Allerta-Due. Paita e Minervini, nonostante vi fosse un bollettino meteo dell'Arpal che fin dal giorno prima annunciava forti temporali, hanno tenuto la sala operativa della Protezione Civile chiusa. L'assessore nel processo ha scelto il rito abbreviato, la dirigente quello normale. Entrambe, però, rischiano, e Giampedrone sa che potrebbe toccare anche a lui. Tanto che non ha perso tempo, scrollandosi di dosso una responsabilità non di poco conto. Ed accelerando l'iter. Il decreto legge regionale è stato deliberato in giunta lo scorso 3 agosto, prima della pausa estiva. Con prerogative d'urgenza. Adesso si attende il passaggio in commissione e in Consiglio Regionale, ma è alquanto improbabile che qualcuno dei 16 consiglieri della maggioranza di centrodestra voglia impallinare Giovanni Toti. Non vi è dubbio che la legge sia approvata. Anche perché su questa Giampedrone si è speso tanto. "E' un percorso che abbiamo iniziato lo scorso anno, quando ci siamo insediati - ricorda l'assessore - prima con il nuovo sistema di allerta inserito nella norma della Protezione Civile Nazionale, con i colori giallo, arancione e rosso, invece che con i numeri uno e due, uniformandoci alle direttive europee. Adesso si completa". Altra parte, l'attuale maggioranza sostiene di avere ereditato dalla precedente giunta una anomalia, rispetto ad altre Regioni. "Nessuna - sottolinea Giampedrone - affida alla Protezione Civile le competenze di decretare lo stato di allerta, bensì le attribuisce all'Agenzia Regionale per l'Ambiente, che emana i bollettini meteo, sa leggerli e interpretarli". Così sia. Quantomeno si eviterà il rimpallo di responsabilità - talvolta trasformato in immobilismo - tra Protezione Civile e Arpal. Come è accaduto nel 2014 (esondazione del Bisagno) e anche il 4 novembre del 2011 (Fereggiano), con i comuni costretti ad adottare decisioni contrastanti tra loro. Anche se i tecnici della Regione, diversamente da quanto sostengono i politici, dicono che il Ddl nasce da motivazioni basate sulla riformulazione della legge dello Stato: rivede le competenze delle agenzie per l'ambiente, alle quali vengono affidati i ruoli di supporto tecnico alle Regioni. È di più. L'assessore Giampedrone dentro la legge regionale ha inserito l'apertura della sala operativa della Protezione Civile 24 ore su 24, con la presenza dei vigili del fuoco. La messaggistica on-line e telefonica, destinata ai comuni, non più di competenza delle prefetture, ma della stessa Regione, appunto per garantire di raggiungere i destinatari nel più breve tempo possibile (sarà sufficiente che il sindaco risponda ad una di queste comunicazioni). Alle Province di Imperia, Savona e La Spezia ed alla Città Metropolitana di Genova tornano le competenze sulla reperibilità per la difesa del suolo nei momenti in cui vi sono le allerte. A tutti i sindaci si chiede la necessità di dotarsi di piani di emergenza aggiornati. Al Centro Meteo Arpal si destina il rafforzamento del personale sul campo, con nuove assunzioni riguardanti l'implementazione del numero dei previsori. "La Protezione Civile, invece, deve svolgere il suo compito, fa un altro mestiere - spiega l'assessore - dà comunicazione a tutti i sindaci ed eventualmente gestisce le fasi di emergenza e post emergenza".

Tags: Argomenti: arpal genova allerta meteo Regione Liguria protezione civile

Protagonisti: giacomo giampedrone



**Terremoto: continuano le scosse, alle 4:50 magnitudo 4.0***[Redazione]*

Roma, 27 ago. - Ancora scosse nella notte nell'area del terremoto in Italiacentrale, la piu' forte alle 4:50 di magnitudo 4.0 in provincia di AscoliPiceno. Oggi giornata di lutto nazionale e funerali delle vittime delle Marche.L'ultimo bilancio parla di 281 morti, dei quali 221 ad Amatrice.

## Mattarella a soccorritori, grazie per sforzo straordinario

[Redazione]

Roma, 27 ago. - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che sta svolgendo un sopralluogo ad Amatrice e nelle zone colpite dal terremoto, si è intrattenuto con alcuni volontari e Vigili del fuoco che da ore lavorano incessantemente tra le macerie. Mattarella, accompagnato dal capo della protezione civile, ha stretto loro le mani ringraziandoli 'per tutto ciò che state facendo, uno sforzo straordinario', ha detto.

**Terremoto: Protezione civile, 284 vittime; feriti 388***[Redazione]*

Roma, 27 ago. - Sono 284 le vittime del terremoto finora recuperate da vigili del fuoco e soccorritori. Il numero di feriti ospedalizzati resta fermo a 388. Il dato è stato comunicato dal vice capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. Le ultime salme in ordine di tempo sono state recuperate nel corso della notte ad Amatrice, sotto le macerie dell'Albergo Roma.

## Terremoto: bilancio vittime sale a 290

[Redazione]

Roma, 27 ago. - Sale a 290 il numero di vittime del terremoto nell'Italia centrale. Altri sei corpi privi di vita sono stati recuperati ad Amatrice, dove complessivamente le vittime sono finora 230, mentre restano ferme a 49 quelle di Arquata del Tronto e di 11 quelle ad Accumoli. Il dato è ufficiale, confermato dal Dipartimento della Protezione civile.

## Belli e abbandonati Borghi liguri fantasma studiati dall'Università

[Redazione]

Le calamità naturali oppure il desiderio di benessere tra le cause della fuga dai paesini di MASSIMILIANO SALVO27 agosto 2016BUSSANA Vecchia diventò un borgo fantasma dopo il terremoto del 1887, il quarto in nemmeno cinquant'anni. Balestrino, paesino del savonese abitato dal Paleolitico, subì lo stesso destino negli anni Cinquanta per colpa delle frane. Quando non sono state le calamità naturali ci ha pensato il desiderio di benessere a spopolare i villaggi dei monti liguri: alcuni sono già stati inghiottiti dai boschi, altri resistono con una manciata di abitanti. "I borghi antichi abbandonati" è un Progetto di ricerca di Ateneo finanziato dall'Università di Genova che terminerà a ottobre: tra i risultati c'è stata la pubblicazione del volume "I borghi antichi abbandonati Patrimonio da riscoprire e mettere in sicurezza" (ed. Franco Angeli). Lo spopolamento riguarda tutta l'Europa e in particolare l'Italia, dove si stimano cinquemila borghi fantasma, spiega l'autrice Francesca Pirlone, ricercatrice del Dicca (Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale) e docente di Pianificazione urbanistica e territoriale. La Liguria è una delle regioni italiane più colpite dal fenomeno. Alle cause storiche e naturali si aggiungono quelle di tipo logistico, sociale, economico e culturale. Il team di pianificazione territoriale del Dicca, composto da Francesca Pirlone, Ilenia Spadaro e Selena Candia supportato da altri ricercatori di scienze ambientali - ha studiato i tanti casi della Liguria. Nel savonese, a Calice Ligure, il borgo di Cravarezza fu abbandonato dopo la chiusura della vicina miniera di grafite; nello spezzino lo spopolamento è avvenuto soprattutto in Val di Vara, con gli abitanti attirati dall'industrializzazione degli anni '70. Nel genovese ha interessato in particolare la Val Fontanabuona, dove è andato in crisi il settore dell'ardesia, la Valle Sturla, la Val Graveglia, la Val Pentemina, spiega Francesca Pirlone. Molti borghi erano stati costruiti lungo le antiche vie del sale, ora tagliate fuori dal sistema viario. Inoltre nel Medioevo più un borgo era difficilmente raggiungibile più era sicuro. Dal dopoguerra è emersa la differenza con la qualità di vita offerta dalle città, ricche di servizi e trasporti e vicine ai luoghi di lavoro e di studio. I paesi che per primi sono stati collegati alla nuova rete stradale sono sopravvissuti anche grazie all'arrivo di immigrati attirati dal minor costo degli affitti: in provincia di Genova ne sono un esempio Mezzanego, Borzonasca e Favale di Malvaro. Canate di Marsiglia nel comune di Davagna è il caso opposto. A fine Ottocento i 250 abitanti si convertirono ai lavori portuali maneggiando il boom il paese fu abbandonato perché la prima strada carrabile distava (e dista tuttora) un'ora di cammino nel bosco. Nelle valli dell'Antola la vocazione agricola si è persa quasi ovunque e i borghi deserti si contano a decine. La Val Pentemina, tra Montoggio e Torriglia, sconta strade sterrate, numerose frane e in alcuni casi l'assenza di illuminazione pubblica. Nella Valbrevenna l'80% dei 750 abitanti vive nella bassa valle e ci sono una dozzina di località con meno di dieci residenti; la Val Vobbia ha meno di 500 abitanti e soffre le carenze di viabilità e collegamenti pubblici. Alcuni borghi tornano a vivere di estate perché le abitazioni contadine diventano seconde case, spiega Pirlone. Altri paesi riescono a sopravvivere grazie a particolari iniziative turistiche. È il caso di Pentema, popolato da una decina di anziani ma con un presepe che attira turisti da tutta la regione. Nell'imperiese è celebre il caso di Bussana Vecchia, diventato centro di richiamo per gli artisti. Partendo da casi virtuosi a livello internazionale gli ecovillaggi nei Pirenei spagnoli e il piano per il ripopolamento rurale in Irlanda la ricerca di Francesca Pirlone propone diverse soluzioni. Innanzitutto la creazione di un Atlante dei borghi abbandonati o in via di abbandono, per mappare un fenomeno di cui si hanno solo stime, analizzarne i motivi per elaborare dei piani di recupero. In alcuni casi si tratta di ricucire le vie di mobilità e di trasporto, in altri di mettere in sicurezza il territorio. A quel punto si può studiare la funzione da dare ai villaggi abbandonati. Tra le esperienze vincenti c'è il turismo degli alberghi "diffusi" o la trasformazione del borgo in fattoria sociale, con un'agricoltura che coinvolge persone a rischio di esclusione come portatori di handicap, ex detenuti o anziani. Tra le strategie possibili ci sono l'utilizzo dei borghi come set cinematografici e gallerie d'arte all'aperto. In Italia si è già assistito alla vendita dei paesini fantasma a cifre simboliche per favorire l'intervento dei privati.

Per un recupero concreto è però necessario un rapporto efficace tra pubblico e privato, precisa Francesca Pirlone. Le sinergie sperimentate in alcuni centri storici italiani si sono rivelate vincenti. Tags Argomenti: genova liguria borghi abbandonati terremoti frane Università di Genova Protagonisti:

## Nuovi aiuti ai terremotati dal Friuli

[Redazione]

27/08/2016 Partirà da Palmanova nelle prime ore di domattina, domenica 28 agosto, un'altra colonna mobile composta da tecnici e volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. La destinazione è, ancora una volta, Amatrice. [thumb500\_66155\_4tendopoliAmatrice25ago16] In queste ore presso la sala operativa della PC, a Palmanova, si sta febbrilmente lavorando per preparare altri mezzi e attrezzature da portare nelle zone colpite per assicurare il funzionamento della tendopoli e i soccorsi e gli aiuti alla popolazione colpita. Tra essi una cisterna piena di gasolio, passacavi, decespugliatori e altro. [thumb500\_66156\_5tendopoliAmatrice25ago16] Una trentina i volontari in partenza, che daranno il cambio ai colleghi impegnati da mercoledì scorso. Appartengono alle squadre comunali di Aviano, Lignano Sabbiadoro, Medea, Roveredo in piano, Sagrado, Sedegliano, Tolmezzo, Tramonti di Sotto e all'Associazione nazionale alpini. Come richiesto tra i volontari vi sono anche idraulici ed elettricisti. [thumb500\_66165\_4terremotoCentroItaliaDaElicottero25ago16] I successivi cambi di turno sono previsti ogni sabato, fino alla fine dell'emergenza. [thumb500\_66152\_1tendopoliAmatrice25ago16] A cittadini e imprese che volessero aiutare, con un gesto di solidarietà, le popolazioni terremotate, dalla sede della Protezione civile si raccomandano nuovamente di donare in questa fase solo denaro, evitando di portare a Palmanova generi di prima necessità. "Siamo del tutto autosufficienti", spiegano dalla sala operativa. "Abbiamo cibo, bevande, indumenti; anche giocattoli per i bambini: non consegnateci nulla perché non sapremmo dove stoccare questo materiale".

## Nuovo by-pass friulano per raggiungere Amatrice

[Redazione]

27/08/2016 Il Genio militare, con la collaborazione dei tecnici della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, provvederà alla realizzazione di un by-pass del ponte a Tre Occhi ad Amatrice (RI), che consisterà nella costruzione di un guado con strutture scatolari, con una carreggiata di circa 6 metri. La decisione è stata assunta oggi nel corso di un incontro cui hanno partecipato responsabili del Genio militare, dei Vigili del Fuoco, dell'Azienda Strade Lazio (Astral), il direttore della Protezione civile del FVG Luciano Sulli e il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. Il ponte a Tre Occhi sorge proprio a ridosso della tendopoli allestita dalla Protezione civile del FVG a circa 1,5 chilometri dal centro di Amatrice, sulla strada regionale 260, che attraversa la valle dell'Aterno nel tratto tra L'Aquila e Amatrice collegando direttamente l'entroterra abruzzese con quello marchigiano. Fino a questa mattina ha rappresentato un'importante via di accesso anche per i soccorsi, ma da qualche ora è inagibile a seguito dell'ultima forte scossa di magnitudo 4,8, e quindi ne è stata decisa la chiusura al transito a causa dei danneggiamenti subiti. Come riferisce il direttore Sulli, i moduli scatolari arriveranno dal Friuli Venezia Giulia già nella giornata di domani. Il by-pass sarà realizzato a valle del ponte.



## Al lavoro l'elicottero per la mappatura dell'area colpita dal sisma

[Redazione]

27/08/2016 Ricostruire dov'era, com'era. Fu fatto in Friuli all'indomani del 6 maggio edel 15 settembre 1976, mentre diversa fu la scelta a L'Aquila dopo il terremotodel 2009. "A decidere saranno i sindaci", ha anticipato il ministro alleInfrastrutture Graziano Delrio. Proprio come in Friuli. "Credo che tuttpreferiranno ricostruire il proprio paese lì dov'era, non di abbandonare quellovecchio per farne uno nuovo da un'altra parte", aveva detto il ministro. Noalle 'new town', dunque, anche se la decisione definitiva verrà presa terminatata fase dell'emergenza.Ma sarà veramente possibile replicare, su questo aspetto, il "modello Friuli"?Fin dalle ore successive alla prima devastante scossa della notte del 24agosto - ricorda l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin,che ieri ha raggiunto Amatrice (RI), incontrandosi con il direttore Sulli, itecnici e i volontari della nostra regione e stamani ha partecipato alla visitadel Capo dello Stato, Sergio Mattarella - la presidente Serracchiani haautorizzato l'invio di un elicottero attrezzato per effettuare un rilievotopografico con estremo dettaglio dell'area colpita dal sisma. Oggi questoelicottero, d'intesa con il Dipartimento nazionale della protezione civile, ègiunto sul posto ed ha iniziato il lavoro di mappatura. I dati che verrannoraccolti saranno di fondamentale importanza per capire se e dove effettivamentesi potrà parlare di ricostruzione o, dove eventualmente si dovrà procedere anuove edificazioni.In proposito Panontin ricorda come il Friuli Venezia Giulia sia "l'unicaregione italiana in grado di effettuare rilievi topografici dall'alto, mettendoa disposizione delle popolazioni colpite uno strumento essenziale per capiredove e come intervenire. Lo abbiamo già fatto in precedenti disastri",sottolinea.Nel frattempo, dopo aver viaggiato tutta la notte, già alle 6.30 di questamattina sono arrivati a L'Aquila gli autoarticolati che trasportano i moduliscatolari realizzati da una ditta friulana che serviranno per costruire unguado sul corso d'acqua sotto il ponte a Tre Occhi, sulla regionale 260,fondamentale via d'accesso ai soccorsi ma chiuso al traffico perché pericolantea causa dei danni subiti. "Lo sviluppo complessivo della viabilità alternativaavrà una lunghezza di circa 700 metri e consentirà di bypassare il ponte",indica Panontin."I nostri tecnici, che già hanno realizzato opere di questo tipo, dopo averindividuato e tracciato il sedime sul quale realizzare la nuova strada ed ilguado sul torrente, stanno coordinando Genio militare, Vigili del Fuoco eAzienda Strade Lazio per costruire il percorso alternativo. Abbiamo ipotizzatodi riuscire a farlo al massimo in una settimana, ma anche meno".Rispetto alla notizia che il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico,come concordato nella serata di ieri con il Dipartimento di Protezione Civile,ha terminato le operazioni di soccorso e "search and rescue", l'assessorePanontin conferma che, portato a termine il lavoro assegnato, si apprestano arientrare anche le squadre partite dal Friuli Venezia Giulia."Non sono gli unici a ripartire", evidenzia Panontin. "Dei circa 120 uomini cheabbiamo subito inviato sul posto, come richiesto dal Dipartimento nazionale,ora che è stata allestita la nostra tendopoli e le operazioni più impegnativesono in via di completamento, via via rimarranno operative una trentina diunità stabili, che si alterneranno circa ogni sette giorni con altri colleghi".Come detto, l'assessore Panontin, insieme al direttore della Protezione civile,Luciano Sulli, ha partecipato questa mattina alla visita ad Amatrice delPresidente della Repubblica, che si è recato al centro di coordinamento deisoccorsi, allestito al palazzo dello sport, e ha incontrato gli sfollati,accolti nelle tendopoli."Il Presidente della Repubblica, al quale ho portato i saluti della presidenteDebora Serracchiani e della nostra comunità, ha avuto parole di elogio neinostri confronti evidenziando lo spirito di solidarietà che più volte ci hacontraddistinto. In un veloce scambio di battute a cui ha partecipato ildirettore della Protezione Civile nazionale, Fabrizio Curcio, in merito allaprogrammata esercitazione internazionale per il quarantesimo del terremoto del'76 il Presidente ha osservato che purtroppo l'esercitazione è stata anticipatadalla dura realtà dei fatti. Anche alla luce di queste parole, d'intesa con lapresidente Serracchiani, stiamo ipotizzando di annullare l'esercitazioneantisismica programmata per metà settembre".

## Pericolo dei terremoti Qui il rischio più basso - Cronaca Como

[Redazione]

Ma il geologo Michetti legge in modo critico la classificazione. Considera solo il passato, movimenti tettonici anche nell'area insubrica. Il lago di Como si trova in una zona con indice di rischio sismico più basso a livello nazionale. Eppure il geologo avverte: Niente assicurazioni, meglio essere catastrofisti. Questa è opinione di Alessandro Maria Michetti, docente dell'Insubria ed esperto in terremoti, chiamato in questi giorni insieme ad un team di colleghi in centro Italia, nelle aree colpite dal disastro, per compiere rilievi e valutare la sicurezza dei paesi tra Amatrice, Accumoli e Arquata. La scala della pericolosità sismica va da uno a quattro, dove uno sta ad indicare il grado di rischio più elevato spiega il professore. Il triangolo lariano è in fascia quattro, quindi il grado minore. Vale per la città e la provincia di Como, ma anche per il ramo di Lecco e nonostante delle piccole differenze di sottosezioni anche in Valtellina il grado è assimilabile al quarto. Si vedono delle differenze sensibili solo spostandosi verso Brescia, dove la scala scende a due. Insomma siamo fuori pericolo. Non del tutto perché questa classificazione si basa sulla frequenza degli eventi sismici accaduti nel passato precisa Michetti - sul numero di terremoti con un'intensità molto forte che si sono verificati durante il corso della storia. O, almeno, quelli di cui è pervenuta notizia, è possibile che la memoria di alcuni sismi sia andata perduta. I terremoti infatti hanno dei tempi di ritorno molto ampi, ci vogliono secoli e secoli perché si ripresentino. In una zona ad alto rischio come la dorsale appenninica, vicino all'Aquila per fare un esempio noto, le faglie muovendosi avevano scatenato un disastro gemello all'inizio del 1600. A distanza di tre secoli e mezzo, nel 2009 e di nuovo oggi, sono tornate a far traballare la terra. A Como e dintorni invece non abbiamo riscontri di terremoti intensi, gli studi compiuti sul sottosuolo non hanno fornito indicazioni concrete. Appunto professore, anche l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia dice che il suolo comasco è sicuro. Non possiamo stare tranquilli? Io non voglio correre rischi, perciò rispondo con un secco no dice Michetti anche perché delle recenti ricerche alle quali abbiamo partecipato hanno dimostrato che nell'area insubrica, dal lago di Como al monte Bollettone, esistono dei movimenti tettonici. Magari sono più lenti rispetto ad altre parti d'Italia, ma attività. La magnitudo di un eventuale terremoto non dipende dalla frequenza storica delle scosse, dal numero dei terremoti e nemmeno dalla velocità dei movimenti tettonici, gli effetti potrebbero essere identici a quelli tremendi che vediamo adesso sui giornali e nelle televisioni, se non peggio. E giocare con la statistica non mi piace affatto. Tolto quello di Modena, un sisma relativamente più debole, ultimo terremoto oltre i 6 gradi di magnitudo che si è verificato nella pianura Padana, più precisamente nel bresciano, è datato 1222. Qual è il tempo di ritorno e dove sarà epicentro? Io non so rispondere, ma con la bassa frequenza sismica è bene non scherzare, anzi la probabilità matematica che si manifesti un nuovo evento dopo un lungo periodo è addirittura superiore. Il docente dell'Insubria sembra voler spaventare, mettere paura per stimolare una reazione, magari una campagna a tappeto per fare prevenzione. Sì, è proprio il mio intento ribatte Michetti perché a Norcia non ci sono stati morti e sfaceli solo grazie ad una attenta ricostruzione antisismica. Modena invece è finita in ginocchio perché interi filari di capannoni avevano i tetti soltanto appoggiati sui pilastri, bastava un soffio. Bisogna rispettare la legge e costruire con senno e intelligenza. Arrivasse un terremoto in Lombardia con la concentrazione di persone, case, attività, industrie e la mancanza di prevenzione sul costruito il disastro sarebbe inimmaginabile. Spaventarsi in questo caso fa bene alla salute: investiamo subito nell'edilizia antisismica. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un'altra notte di scosse Oggi i funerali delle vittime - Cronaca Como

[Redazione]

Ad Ascoli Piceno i funerali delle vittime alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Ancora una notte di scosse, intensità delle quali si va però sempre più riducendo rispetto ai giorni scorsi, per la gente del terremoto che vive nelle tendopoli allestite tra Marche e Lazio. Il pensiero di tutti è comunque già rivolto ai funerali delle vittime marchigiane in programma oggi ad Ascoli Piceno con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il presidente del Consiglio Matteo Renzi. Molte famiglie colpite dai lutti sono ospitate nel campo allestito ai piedi di Pescara del Tronto. In questi giorni sono rimaste quasi sempre nelle tende, rinchiudendosi nel loro dolore. Per gli sfollati è intanto trascorsa una nuova notte di quella che sta diventando una tragica normalità. In molti sono continuati ad affluire nel nuovo campo allestito ai piedi del centro di Arquata del Tronto. Anche nelle altre strutture di emergenza, da Accumoli ad Amatrice, si completano gli ultimi servizi e le aree di accoglienza stanno funzionando a pieno. Qualcuno continua a essere preoccupato dal rischio sciacalli ma nell'area tra Accumoli e Arquata non sono stati registrati episodi, come ribadiscono i carabinieri. Sconfortati invece i soccorritori per una grande frana che lambisce la salaria a Pescara del Tronto. La corsia in direzione Roma è stata chiusa e il traffico è regolato da un semaforo di emergenza. E mentre ancora vanno avanti le ricerche di possibili dispersi per recuperare le vittime del sisma e con la speranza sempre più flebile di trovare ancora qualcuno vivo, il pensiero di tutti è già rivolto ai funerali di oggi. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tragedia a Valdidentro, morto giovane di 24 anni - Cronaca Valdidentro

[Redazione]

Il ragazzo è precipitato ieri sera in un luogo impervio. Tragedia ieri sera a Valdidentro, dove un ragazzo di 24 anni è precipitato in un luogo impervio. Sul posto sono intervenuti Soccorso alpino, vigili del fuoco e carabinieri. Il corpo è stato individuato questa mattina all'alba e sono iniziate le operazioni di recupero. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Polizza anti-terremoto? Ce l'ha l'1%

[Redazione]

Il 60% degli edifici in Italia è a rischio, ma assicurazione contro i danni da sisma è quasi inesistente. Mentre ancora si contano i morti della terribile tragedia del sisma in centro Italia, il Paese si interroga se non debba essere necessario prevedere un'assicurazione obbligatoria contro il rischio terremoto. La risposta del Ministro per le Infrastrutture Graziano Delrio è stata tuttavia chiara: nessuna assicurazione obbligatoria contro il rischio terremoto. Al massimo un incentivo fiscale, cioè la possibilità di scaricare dalla tasse il costo della polizza. Un'idea che appare davvero controcorrente o comunque distonica rispetto alla più volte annunciata sforbiciata degli sconti fiscali. Si tratterebbe tuttavia di un incentivo senz'altro importante per spingere le famiglie e, di conseguenza, il Paese verso un passo che ad oggi non compie spontaneamente quasi nessuno. Secondo i dati recentemente diramati da Ance (Associazione dei Costruttori Edili) ed Istat, in Italia il 60% delle abitazioni è antecedente al 1971, di queste 2,1 milioni si trovano in condizioni pessime o mediocri. A questo impietoso quadro corrisponde una realtà assicurativa descritta in un recente report da Ania, Associazione delle imprese di assicurazione: in Italia la casa coperta su base volontaria da una polizza di questo tipo sono meno dell'1%. Nulla rispetto al Giappone che arriva al 20%, nonostante un livello di prevenzione e di sicurezza degli edifici (spesso studiato addirittura nel nostro Paese) che non ha paragoni con il nostro. L'esempio del Giappone. In Giappone, in particolare, assicurazione è facoltativa ma il Paese è diviso in quattro zone di rischio e il costo delle polizze viene calmierato dal governo, per evitare che chi vive nelle zone più pericolose debba pagare una cifra insostenibile. E quale la situazione nelle altre realtà estere? Obbligo esiste in Nuova Zelanda, uno dei Paesi con il rischio sismico più alto del mondo, e in Turchia, dove la terra trema con frequenza minore ma con effetti spesso devastanti. Anche in California, dove si potrebbe prima o poi scatenare The big one, la scossa più devastante della storia, esiste obbligo di una polizza assicurativa, seppur solo per le imprese. In Gran Bretagna, Danimarca, Francia o Belgio la polizza è facoltativa e, in Francia, la franchigia è crescente, cioè assicurato paga una quota fissa più alta in caso di danni, in quei Comuni che non hanno un efficace piano di prevenzione. In questi Paesi, inoltre, estensione anti-terremoto e calamità naturali diventa obbligatoria se si assicura la casa contro altri rischi, come incendio o lo scoppio, da coprire se si fa un mutuo. 75 euro l'anno. Secondo Ania in Italia una polizza obbligatoria verrebbe oggi forse percepita come una tassa, come avviene con Rc auto. Sempre Ania, ha calcolato il costo medio di una polizza simile: 75 euro l'anno. Con relativa ripartizione geografica: 67 al Nord, 91 al Centro, 72 al Sud. Difficile per la politica fare tale scelta, per impopolarità in termini immediati che potrebbe derivarne: ma forse le immagini di questi giorni ne faranno capire le importanti ricadute sul Paese, anche in considerazione del fatto che i costi e i danni dei terremoti vengono comunque pagati oggi da tutti i contribuenti. RIPRODUZIONE RISERVATA

## La principessa di Frozen laggiù tra le macerie

[Redazione]

Fabio è il papà di Giorgia e Giulia. Giorgia, 4 anni, si è salvata. Non Giulia, che ne aveva 9. Giulia ha fatto scudo con il suo corpo, assieme a una trave, a Giorgia. Giorgia, tirata fuori dalle macerie a Pescara del Tronto, avvisa con un pianto che è viva. La portano all'ospedale, sta meglio, si riprende. Al risveglio trova la bambola Elsa, principessa di Frozen, vicino a sé. La accarezza e sorride. Giulia non piange, quando la tirano fuori. Neppure sorride. Né ha bambole lì accanto. Però la coprono con un telo bianco, che è il colore di uno dei vestiti di Elsa. Sembra anche lei una bella principessa. Davanti alla bara di zinco Fabio dice, riconoscente invece che disperato: qualcuno sta lassù a proteggerci, mi è stata portata via una figlia, malasciata un'altra. Proteggerci significa proteggere lui e la moglie, scampati miracolosamente alla catastrofe. Lei ha un femore rotto e altri danni. È in un letto, sofferente. Guarirai, la consolano. Guarda lontano e tace. Poi insiste per farsi portare davanti al feretro, stringe a sé la foto di Giulia e sussurra: mamma ti ama. Immagini, parole e silenzi fra i tanti, dai paesi devastati dal terremoto. Racchiudono, esprimono, insegnano che cosa sono il dolore dignitoso, la fede profonda, inchinarsi al destino. Ecco, se è qualcosa di più di ogni altra che questa tragedia ci sta mostrando è un'umiltà silenziosa nell'accoglierla da parte di chi ben comprenderemmo se gridando la rifiutasse. Come farebbe Elsa, se non fosse più la principessa di Frozen. Se l'accostamento non è irriverente: ne avrebbe animo terremotato, come i paesi devastati che ci hanno sconvolto il cuore. Ma restituito Giorgia. Virginia Lodi RIPRODUZIONE RISERVATA

## Calolzio: dopo le frane, serviranno 40.000 euro per la messa in sicurezza del Buliga

[Redazione]

Si prevedono lavori per circa 40.000 euro per sistemare la zona di via Buliga a Calolziocorte dove quest'estate si sono verificati una serie di piccoli e grandi smottamenti a ridosso del torrente. Da giugno ad agosto, ogni acquazzone che si è abbattuto ha causato infaticcimenti in entrambi i versanti dell'alveo, distaccamenti di terra che hanno scavato tanto il passaggio pedonale quanto il pendio dove si trovano i parcheggi. [buliga\_spesa\_1] I lavori di pulizia effettuati dalla Protezione Civile a metà giugno è avvenuto il primo cedimento. La pioggia e la corrente hanno letteralmente scavato al di sotto della passerella pedonale in cemento: in due diversi punti a distanza di pochi metri uno dall'altro si sono create due mini voragini con evidenti rischi di crollo di tutto il marciapiede. Per questo il passaggio per i pedoni di via Buliga (che dall'ex lavatoio arriva a Casale) è stato chiuso. L'ultima frana è avvenuta invece il 5 agosto, sempre a causa delle forti piogge: diversi metri cubi di terreno si sono staccati dalla parete lato-parcheggio scendendo nel torrente e venendo trasportati a valle: bisognerà anche verificare che i detriti non possano creare un'ostruzione nel tratto in cui il corso d'acqua è intubato sotto piazza Vittorio Veneto. Lo smottamento non ha causato danni immediati ma è avvenuto proprio a ridosso dei posteggi che appoggiano letteralmente sul pendio. [buliga\_spe] Nei giorni immediatamente successivi al crollo, il gruppo di Protezione Civile aveva ripulito l'area, togliendo rami e detriti ma soprattutto tagliando piante che non erano più stabili a causa del movimento della terra. Ora è partito iliter per la sistemazione definitiva dell'area del Buliga, affidando Studio Geologico Tecnico Lecchese del dottor Massimo Rivai incarichi di progettazione dei lavori necessari. Per il progetto, Amministrazione ha stanziato 2.650 euro (oltre alla capex previdenziale 2% e IVA 22%) e quando sarà pronto si conosceranno con precisione gli interventi che saranno necessari, oltre che il loro costo: con ogni probabilità verrà realizzato un muro a scogliera ma non solo. Al momento come anticipato si stima che la spesa si aggirerà intorno ai 40.000.

## Terremoto: rientra la delegazione del soccorso alpino lombardo

[Redazione]

Stanno rientrando adesso i soccorritori del CNSAS Lombardo impegnati, in questi giorni, nelle operazioni di protezione civile nel Centro Italia colpito dal terremoto. Hanno lavorato fianco a fianco con i colleghi del Soccorso alpino espeleologico giunti da tutta Italia e con le altre strutture operative della protezione civile impegnate nell'emergenza, in uno scenario di mura crollate, strade e comunicazioni interrotte, persone ancora da salvare, da aiutare perché ferite e persone senza vita, mentre si registravano continue scosse. [Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb] Il CNSAS Lombardo ha operato nella zona di Amatrice (RI). Le prime due unità cinofile, specializzate nella ricerca di dispersi sotto le macerie, sono partite da Caiolo (SO) a poche ore dal sisma, mercoledì 24 agosto, portate a destinazione dall'elicottero di AREU. A seguire, nella mattinata di giovedì 25 agosto, le cinque Delegazioni del CNSAS Lombardo (V Bresciana, VI Orobica, VII Valtellina - Valchiavenna, IX Speleologica e XIX Lariana) hanno inviato altri 26 soccorritori per supportare le operazioni di ricerca dispersi: medici, infermieri, operatori e tecnici di soccorso alpino, tecnici di soccorso speleologico, tecnici esperti in operazioni di disostruzione, tecnici di soccorso, direttori delle operazioni di soccorso e coordinatori di ricerca. [Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb] Il primo e il secondo giorno le attività si sono concentrate nel centro storico di Amatrice, dove si è proceduto, con il supporto delle unità cinofile, alla ricerca e al recupero di feriti e persone decedute. Ieri, venerdì, l'area d'azione si è allargata alle numerose frazioni di Amatrice, situate in prevalenza in zone montuose difficili da raggiungere via terra attraverso una rete viaria compromessa dal sisma. I tecnici del CNSAS, con l'ausilio degli elicotteri del Corpo Forestale dello Stato, hanno perlustrato 38 borghi per verificare lo stato dei luoghi e censire la popolazione residente. In tali operazioni hanno anche distribuito medicinali, beni di prima necessità e assistenza sanitaria, riportando i dettagli delle ricognizioni alla struttura nazionale di protezione civile. Il CNSAS Lombardo si unisce al cordoglio per le vittime ed è vicino alla popolazione delle aree colpite dal sisma.



## Terremoto: rientra la delegazione del soccorso alpino lombardo

[Redazione]

Stanno rientrando adesso i soccorritori del CNSAS Lombardo impegnati, in questi giorni, nelle operazioni di protezione civile nel Centro Italia colpito dal terremoto. Hanno lavorato fianco a fianco con i colleghi del Soccorso alpino espeleologico giunti da tutta Italia e con le altre strutture operative della protezione civile impegnate nell'emergenza, in uno scenario di mura crollate, strade e comunicazioni interrotte, persone ancora da salvare, da aiutare perché ferite e persone senza vita, mentre si registravano continue scosse. [Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb] Il CNSAS Lombardo ha operato nella zona di Amatrice (RI). Le prime due unità cinofile, specializzate nella ricerca di dispersi sotto le macerie, sono partite da Caiolo (SO) a poche ore dal sisma, mercoledì 24 agosto, portate a destinazione dall'elicottero di AREU. A seguire, nella mattinata di giovedì 25 agosto, le cinque Delegazioni del CNSAS Lombardo (V Bresciana, VI Orobica, VII Valtellina - Valchiavenna, IX Speleologica e XIX Lariana) hanno inviato altri 26 soccorritori per supportare le operazioni di ricerca dispersi: medici, infermieri, operatori e tecnici di soccorso alpino, tecnici di soccorso speleologico, tecnici esperti in operazioni di disostruzione, tecnici di soccorso, direttori delle operazioni di soccorso e coordinatori di ricerca. [Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb] Il primo e il secondo giorno le attività si sono concentrate nel centro storico di Amatrice, dove si è proceduto, con il supporto delle unità cinofile, alla ricerca e al recupero di feriti e persone decedute. Ieri, venerdì, l'area d'azione si è allargata alle numerose frazioni di Amatrice, situate in prevalenza in zone montuose difficili da raggiungere via terra attraverso una rete viaria compromessa dal sisma. I tecnici del CNSAS, con l'ausilio degli elicotteri del Corpo Forestale dello Stato, hanno perlustrato 38 borghi per verificare lo stato dei luoghi e censire la popolazione residente. In tali operazioni hanno anche distribuito medicinali, beni di prima necessità e assistenza sanitaria, riportando i dettagli delle ricognizioni alla struttura nazionale di protezione civile. Il CNSAS Lombardo si unisce al cordoglio per le vittime ed è vicino alla popolazione delle aree colpite dal sisma.

## Lecco: il dr Mario Milani ad Amatrice con il Soccorso alpino, 3 giorni nel paese distrutto dal terremoto accanto ai superstiti

[Redazione]

Camminare sopra le case crollate e scorgere i giocattoli dei bambini, glioggetti di uso quotidiano, un biglietto di auguri che testimoniano la vita chec era al loro interno, è un esperienza che è difficile raccontare. impatto emotivo di questi giorni è stato molto forte. [milani1] Il dottor Mario Milani, leccese in servizio in città in ambito ospedaliero edell emergenza urgenza e medico del Soccorso Alpino, ha fatto ritorno oggi pomeriggio da Amatrice, uno dei centri abitati più colpiti dal sisma che ha strappato alla vita, nel solo paesino della Provincia di Rieti, 223 persone. È arrivato sul posto nella mattinata di giovedì, unitamente ad altri due medici, un infermiere e 26 tecnici del Soccorso Alpino delle cinque delegazioni lombarde, e ha lavorato a lungo tra le macerie del paese e per portare conforto, medicine e beni di prima necessità a chi è rimasto nelle piccole frazioni sparse sul territorio, raggiungibili in alcuni casi solo attraverso l'utilizzo dell'elicottero. [milani2][milani3] Abbiamo raggiunto la nostra base operativa situata vicino alla scuola del paese, crollata, e durante il primo giorno abbiamo lavorato dando il cambio alle squadre delle zone limitrofe ai luoghi della tragedia, attive fin dalle prime ore dopo il sisma ha raccontato il dottor Milani. Io ero stato assegnato ad un gruppo e mi muovevo con loro. Dove i cani addestrati individuavano una presenza si scavava, nella speranza di trovare qualcuno vivo. Le possibilità erano poche, tanti sono riusciti a salvarsi nelle prime ore perché sono stati colpiti solo superficialmente, mentre diverse persone purtroppo sono state estratte senza vita. A colpire il medico leccese, per la prima volta a contatto con una realtà di questo tipo, è stato ciò che non si vede, per usare l'espressione da lui utilizzata. Guardare le immagini in tv o su Internet è una cosa, quando sei lì e senti l'odore della polvere è molto diverso. Ti rendo conto del tessuto sociale di un paese che si è disgregato, distrutto insieme agli edifici e alla vita di chi non è più. Esistenza di chi è cresciuto lì, soprattutto dei più anziani, era legata strettamente al paese, al suo centro e ai luoghi di incontro, che sono stati spazzati via. Nei giorni successivi i tecnici del CNSAS lombardo, con l'ausilio degli elicotteri del Corpo Forestale dello Stato, hanno perlustrato 38 borghi per verificare lo stato dei luoghi e censire la popolazione residente. In tali operazioni hanno anche distribuito medicinali, beni di prima necessità e assistenza sanitaria, riportando informazioni alla struttura nazionale di protezione civile. [milani4][milani5] Un primo check era stato fatto nelle ore precedenti, noi abbiamo effettuato un secondo giro di ricognizione per verificare le necessità delle persone rimaste. Gente attaccata alla propria casa e al proprio passato, che non vuole spostarsi. Preferirebbero morire sotto un crollo che lasciare i muri in cui sono nati e cresciuti. Hanno trovato una sistemazione di fortuna fuori dalle case, molte delle quali a rischio, dimostrando una grande dignità in una situazione tanto difficile. [milani6] I volontari hanno provveduto in autonomia al proprio sostentamento, attrezzandosi per dormire con sacchi a pelo e tende. La prima fase di emergenza si è conclusa, ora stanno procedendo i gruppi delle Regioni centrali. I tecnici e i medici delle delegazioni lombarde del Soccorso alpino (V Bresciana, VI Orobica, VII Valtellina - Valchiavenna, IX Speleologica e XIX Lariana, che comprende anche la Provincia leccese) sono pronti a ripartire per portare il loro aiuto in caso di bisogno.

## Rischio sismico basso sul territorio lecchese, ``stima`` difficile sugli edifici. Molinari: `pi` sicurezza con il rispetto delle norme`

[Redazione]

Cosa succederebbe se un sisma come quello che ha devastato il Centro Italia si verificasse nelle nostre zone? Una stima in questo senso è difficile da effettuare, anche in considerazione del fatto che in base alla classificazione territoriale, dal punto di vista del rischio sismico (aggiornata a livello regionale con il DGR n. 2129 del 11 luglio 2014) la Provincia di Lecco rientra in gran parte nella Zona 3 (pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti). Alcuni comuni, situati prevalentemente nell'alto lago e in Valsassina, hanno mantenuto il livello 4 (il più basso, meno pericoloso), in cui prima rientrava l'intero territorio. [zone\_sismiche2] Antonio Molinari Non esiste una anagrafe sismica degli edifici presenti in Provincia, bisogna tenere conto che fino agli anni 2000 essa non era classificata, e che il grado di rischio è comunque basso nonostante sia stato elevato nella maggior parte dei comuni dallo scorso anno ha spiegato Antonio Molinari, presidente dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Lecco. Questo comporta che gran parte delle costruzioni, in particolar modo le più datate, potrebbero rivelare delle criticità in caso di terremoto. Ma non è solo una questione di età dell'edificio: quando si va ad intervenire con ristrutturazioni o lavori edili, è necessario avvalersi di personale dotato di competenze specifiche, in modo che si tenga conto delle caratteristiche dell'intera struttura e si vada ad operare secondo i criteri previsti dalla normativa. Per quanto riguarda gli edifici strategici pubblici, come palazzi comunali, scuole, attenzione non manca. Le singole amministrazioni si stanno attivando in questo senso, predisponendo verifiche e interventi di miglioramento della resistenza sismica, ad esempio per quanto riguarda le scuole particolarmente datate. Il comune di Lecco ha promosso un apposito bando alla ricerca di professionisti incaricati della valutazione in questo senso, ed è allo studio un apposito protocollo con il nostro Ordine per avviare una cooperazione in grado di rendere più efficaci e snelle le singole pratiche. Al nostro interno abbiamo inoltre previsto criteri più stringenti per quanto riguarda le caratteristiche e le competenze dei collaudatori che vanno ad effettuare consulenze per interventi specifici ha spiegato Antonio Molinari. Per quanto riguarda le costruzioni private (residenziali o industriali che siano) la casistica è dunque varia e molto dipende dalla singola sensibilità alla tematica e al rispetto della normativa. Tra le novità introdotte dalla legge regionale n. 33/2015 e dalla D.G.R. 5001/2016 vi è il trasferimento ai comuni delle competenze in materia di opere di costruzioni e vigilanza in zone sismiche, sul loro territorio. Deve essere disposta una attività di controllo sistematico degli interventi relativi a strutture o edifici pubblici o, in genere, stabili destinati a servizi pubblici essenziali. Per i comuni in zona 3 e 4 (sismicità bassa e molto bassa) vige inoltre l'obbligo del deposito della documentazione relativa al progetto prima dell'avvio dei lavori. Il passaggio di molti paesi del nostro territorio dalla zona sismica 4 alla 3 offre una sicurezza in più, poiché la normativa si fa più stringente ha concluso il presidente dell'Ordine degli ingegneri. In base alla nuova classificazione sismica entrata in vigore il 10 aprile 2016, i comuni lombardi in zona 2 sono risultano 57, in zona 3 sono 1027 e in zona 4 sono 446. [zone\_sismiche1] Nella nostra Provincia sono tutti in zona 3 ad eccezione di Bellano, Casargo, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introzio, Lierna, Margno, Oliveto Lario, Pagnona, Parlasco, Perledo, Premana, Primaluna, Suggio, Taceno, Tremenico, Varenna, Vetrogno e Vestreno, dove il rischio sismico è più basso (livello 4). In base alle caratteristiche degli edifici, inoltre, in considerazione della elevata presenza di calcestruzzo, le conseguenze derivanti da un sisma di potenza elevata sul nostro territorio sarebbero con ogni probabilità inferiori rispetto alla tragica distruzione dei borghi del centro Italia più colpiti.

## Tra barbarie e fanatismo

[Redazione]

Tra le abitazioni private e gli edifici pubblici che sono crollati a causa del sisma dell'altra notte, rientra addirittura una scuola costruita nel 2012, per cui dovrebbe essere stata, almeno in teoria, una struttura antisismica. In ogni caso, alcuni giorni fa si è verificata in Giappone una scossa della stessa entità (magnitudo 6 scala Richter), ma non si sono registrati danni alle persone. Da noi si verificano ancora disastri inauditi, come se vivessimo ancora prima del 1980 (quando ci fu il terremoto in Irpinia e Lucania), o addirittura nel 1600, in un'epoca oscurantista, in cui non era ancora sorta la sismologia come scienza, non si sapeva assolutamente nulla di fenomeni tellurici, delle loro cause, e non si disponeva dei mezzi scientifico-tecnologici e degli strumenti legislativi per predisporre un'efficace opera di prevenzione. I soldi per rimettere in sicurezza il territorio della nostra penisola vengono dirottati altrove, destinati ad opere inutili e dispendiose come la TAV, a progetti faraonici come il ponte sullo stretto di Messina, a rimpinguare gli affari che interessano le mafie e le ricche politiche-economiche che imperversano e dettano legge in Italia. Quando si verifica l'ennesima tragedia collettiva come quella a cui stiamo assistendo in queste ore, si levano cori di farisei indignati, si versano fiumi di lacrime di coccodrillo, e si invoca un concetto che dovrebbe suonare del tutto anacronistico ed irrazionale alle nostre orecchie: la "fatalità". Ma di "fatale" non c'è nulla tranne la stupidità e l'ignoranza delle persone. I terremoti non si possono prevedere, ma si può evitare che accadano disastri come quelli del Belice, del Friuli, dell'Irpinia, dell'Aquila e di oggi. Non siamo attrezzati come il Giappone, ma ciò non è dovuto al "fatto", bensì ad una carenza di volontà politica, a condizioni antropologico-culturali che pregiudicano in modo grave il progresso civile di questo "sventurato" Paese.

## Tra barbarie e fanatismo

[Redazione]

Tra le abitazioni private e gli edifici pubblici che sono crollati a causa del sisma dell'altra notte, rientra addirittura una scuola costruita nel 2012, per cui dovrebbe essere stata, almeno in teoria, una struttura antisismica. In ogni caso, alcuni giorni fa si è verificata in Giappone una scossa della stessa entità (magnitudo 6 scala Richter), ma non si sono registrati danni alle persone. Da noi si verificano ancora disastri inauditi, come se vivessimo ancora prima del 1980 (quando ci fu il terremoto in Irpinia e Lucania), o addirittura nel 1600, in un'epoca oscurantista, in cui non era ancora sorta la sismologia come scienza, non si sapeva assolutamente nulla di fenomeni tellurici, delle loro cause, e non si disponeva dei mezzi scientifico-tecnologici e degli strumenti legislativi per predisporre un'efficace opera di prevenzione. I soldi per rimettere in sicurezza il territorio della nostra penisola vengono dirottati altrove, destinati ad opere inutili e dispendiose come la TAV, a progetti faraonici come il ponte sullo stretto di Messina, a rimpinguare gli affari che interessano le mafie e le ricche politiche-economiche che imperversano e dettano legge in Italia. Quando si verifica l'ennesima tragedia collettiva come quella a cui stiamo assistendo in queste ore, si levano cori di farisei indignati, si versano fiumi di lacrime di coccodrillo, e si invoca un concetto che dovrebbe suonare del tutto anacronistico ed irrazionale alle nostre orecchie: la "fatalità". Ma di "fatale" non c'è nulla tranne la stupidità e l'ignoranza delle persone. I terremoti non si possono prevedere, ma si può evitare che accadano disastri come quelli del Belice, del Friuli, dell'Irpinia, dell'Aquila e di oggi. Non siamo attrezzati come il Giappone, ma ciò non è dovuto al "fatto", bensì ad una carenza di volontà politica, a condizioni antropologico-culturali che pregiudicano in modo grave il progresso civile di questo "sventurato" Paese.

## Terremoto: rientra la delegazione del soccorso alpino lombardo

[Redazione]

Stanno rientrando adesso i soccorritori del CNSAS Lombardo impegnati, in questi giorni, nelle operazioni di protezione civile nel Centro Italia colpito dal terremoto. Hanno lavorato fianco a fianco con i colleghi del Soccorso alpino espeleologico giunti da tutta Italia e con le altre strutture operative della protezione civile impegnate nell'emergenza, in uno scenario di mura crollate, strade e comunicazioni interrotte, persone ancora da salvare, da aiutare perché ferite e persone senza vita, mentre si registravano continue scosse. [Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb] Il CNSAS Lombardo ha operato nella zona di Amatrice (RI). Le prime due unità cinofile, specializzate nella ricerca di dispersi sotto le macerie, sono partite da Caiolo (SO) a poche ore dal sisma, mercoledì 24 agosto, portate a destinazione dall'elicottero di AREU. A seguire, nella mattinata di giovedì 25 agosto, le cinque Delegazioni del CNSAS Lombardo (V Bresciana, VI Orobica, VII Valtellina - Valchiavenna, IX Speleologica e XIX Lariana) hanno inviato altri 26 soccorritori per supportare le operazioni di ricerca dispersi: medici, infermieri, operatori e tecnici di soccorso alpino, tecnici di soccorso speleologico, tecnici esperti in operazioni di disostruzione, tecnici di soccorso, direttori delle operazioni di soccorso e coordinatori di ricerca. [Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb] Il primo e il secondo giorno le attività si sono concentrate nel centro storico di Amatrice, dove si è proceduto, con il supporto delle unità cinofile, alla ricerca e al recupero di feriti e persone decedute. Ieri, venerdì, l'area d'azione si è allargata alle numerose frazioni di Amatrice, situate in prevalenza in zone montuose difficili da raggiungere via terra attraverso una rete viaria compromessa dal sisma. I tecnici del CNSAS, con l'ausilio degli elicotteri del Corpo Forestale dello Stato, hanno perlustrato 38 borghi per verificare lo stato dei luoghi e censire la popolazione residente. In tali operazioni hanno anche distribuito medicinali, beni di prima necessità e assistenza sanitaria, riportando i dettagli delle ricognizioni alla struttura nazionale di protezione civile. Il CNSAS Lombardo si unisce al cordoglio per le vittime ed è vicino alla popolazione delle aree colpite dal sisma.

## Terremoto: rientra la delegazione del soccorso alpino lombardo

[Redazione]

Stanno rientrando adesso i soccorritori del CNSAS Lombardo impegnati, in questi giorni, nelle operazioni di protezione civile nel Centro Italia colpito dal terremoto. Hanno lavorato fianco a fianco con i colleghi del Soccorso alpino espeleologico giunti da tutta Italia e con le altre strutture operative della protezione civile impegnate nell'emergenza, in uno scenario di mura crollate, strade e comunicazioni interrotte, persone ancora da salvare, da aiutare perché ferite e persone senza vita, mentre si registravano continue scosse. [Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb] Il CNSAS Lombardo ha operato nella zona di Amatrice (RI). Le prime due unità cinofile, specializzate nella ricerca di dispersi sotto le macerie, sono partite da Caiolo (SO) a poche ore dal sisma, mercoledì 24 agosto, portate a destinazione dall'elicottero di AREU. A seguire, nella mattinata di giovedì 25 agosto, le cinque Delegazioni del CNSAS Lombardo (V Bresciana, VI Orobica, VII Valtellina - Valchiavenna, IX Speleologica e XIX Lariana) hanno inviato altri 26 soccorritori per supportare le operazioni di ricerca dispersi: medici, infermieri, operatori e tecnici di soccorso alpino, tecnici di soccorso speleologico, tecnici esperti in operazioni di disostruzione, tecnici di soccorso, direttori delle operazioni di soccorso e coordinatori di ricerca. [Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb][Cnsas\_Lomb] Il primo e il secondo giorno le attività si sono concentrate nel centro storico di Amatrice, dove si è proceduto, con il supporto delle unità cinofile, alla ricerca e al recupero di feriti e persone decedute. Ieri, venerdì, l'area d'azione si è allargata alle numerose frazioni di Amatrice, situate in prevalenza in zone montuose difficili da raggiungere via terra attraverso una rete viaria compromessa dal sisma. I tecnici del CNSAS, con l'ausilio degli elicotteri del Corpo Forestale dello Stato, hanno perlustrato 38 borghi per verificare lo stato dei luoghi e censire la popolazione residente. In tali operazioni hanno anche distribuito medicinali, beni di prima necessità e assistenza sanitaria, riportando i dettagli delle ricognizioni alla struttura nazionale di protezione civile. Il CNSAS Lombardo si unisce al cordoglio per le vittime ed è vicino alla popolazione delle aree colpite dal sisma.

## Airuno: più di 30 ragazzi al campus con la Protezione Civile, un'iniziativa formativa dal forte taglio civico

[Redazione]

Ha preso il via nella mattinata di oggi, sabato 27 agosto, presso l'area della ex Petrol Dragon ad Airuno la terza edizione del campus per adolescenti con la Protezione Civile: negli ultimi due anni l'iniziativa aveva riscosso uno straordinario successo, tanto che numerosi ragazzi, con l'appoggio convinto dei loro genitori, non hanno esitato a iscriversi per la seconda o addirittura per la terza volta consecutiva, coinvolgendo anche alcuni amici e compagni di scuola. Il gruppo dei partecipanti Il campus, che nel nostro caso ha la durata di una settimana ed è rivolto principalmente agli studenti delle scuole medie, intende sensibilizzare i ragazzi alla cultura della Protezione Civile, nonché ai temi del rispetto del territorio e dell'impegno civile ha spiegato Giuseppe Disetti, presidente del nucleo di Protezione Civile. Durante la loro permanenza al campo allestito da loro stessi con le tende e attrezzato con cucina e servizi igienici i ragazzi iscritti hanno la possibilità di entrare in contatto con le diverse forze di soccorso e aiuto di cui disponiamo in Italia, nonché, in alcuni casi, di osservarle in azione da pochi passi. Anche quest'anno, infatti, abbiamo deciso di proporre loro alcune uscite formative, distribuite lungo il corso della settimana: andremo così in trasferta alla caserma dei Carabinieri di Milano e a quella dei Vigili del Fuoco di Lecco, così come alla sala operativa della Regione Lombardia, al forno inceneritore di Valmadrera e all'impianto di compostaggio di Annone Brianza. Presso il vicino Centro per il Tempo Libero di Airuno, inoltre, i ragazzi avranno modo di conoscere e ascoltare alcuni esperti relatori, che parleranno loro dell'attività della Protezione Civile a livello locale e nazionale, nonché di altre tematiche ad essa correlate; grazie ai volontari del 118 di Vobarno (Brescia), poi, potranno frequentare un corso di primo soccorso, mentre stiamo ancora verificando la possibilità di organizzare una serata, aperta anche ai genitori, sul tema del bullismo, un fenomeno tristemente molto diffuso nella fascia di età a cui appartengono i partecipanti al nostro campus. Nella prima giornata di oggi, invece, i ragazzi saranno alle prese con l'allestimento delle tende insieme ai nostri volontari, e alle ore 17.00 prenderanno parte alla celebrazione della Santa Messa qui al campo. Già dalle prime ore del mattino, nell'area della ex Petrol Dragon si respirava un clima di grande entusiasmo: gli oltre 30 ragazzi iscritti al campus, infatti, non vedevano l'ora di osservare in azione i volontari della Protezione Civile, i Vigili del Fuoco con i loro enormi mezzi di soccorso e, magari, anche le unità cinofile, proprio come lo scorso anno. La settimana scorsa insieme, del resto, sarà per loro anche una bella occasione per passare un po' di tempo in compagnia di amici vecchi e nuovi e loro coetanei, in attesa dell'inevitabile rientro a scuola. Il materiale che verrà utilizzato al campus di Airuno è di proprietà della colonna mobile provinciale, che proprio in questi giorni ha inviato una parte consistente delle proprie attrezzature alle squadre di soccorso impegnate nel centro Italia a seguito del terremoto che ha colpito in modo particolare le zone di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. Anche la nostra Amministrazione Comunale è particolarmente entusiasta per questa iniziativa, che quest'anno non ha nemmeno avuto bisogno di essere pubblicizzata, dato che i ragazzi hanno iniziato a chiedere del campus e a prenotarsi con un certo anticipo ha affermato il consigliere Franco Riva. Siamo tutti d'accordo nel sostenere che si tratti di una bellissima proposta, che merita tutto il nostro sostegno: quello con la Protezione Civile, infatti, non è un semplice campus estivo, bensì un'iniziativa formativa dal forte taglio civico, che intende sensibilizzare i più giovani a temi importanti come il rispetto ambientale e l'impegno a favore del territorio e della loro comunità.



## Airuno: più di 30 ragazzi al campus con la Protezione Civile, "un'iniziativa formativa"

[Redazione]

Ha preso il via nella mattinata di oggi, sabato 27 agosto, presso l'area della ex Petrol Dragon ad Airuno la terza edizione del campus per adolescenti con la Protezione Civile: negli ultimi due anni l'iniziativa aveva riscosso uno straordinario successo, tanto che numerosi ragazzi, con l'appoggio convinto dei loro genitori, non hanno esitato a iscriversi per la seconda o addirittura per la terza volta consecutiva, coinvolgendo anche alcuni amici e compagni di scuola. Il gruppo dei partecipanti Il campus, che nel nostro caso ha la durata di una settimana ed è rivolto principalmente agli studenti delle scuole medie, intende sensibilizzare i ragazzi alla cultura della Protezione Civile, nonché ai temi del rispetto del territorio e dell'impegno civile ha spiegato Giuseppe Disetti, presidente del nucleo di Protezione Civile. Durante la loro permanenza al campo allestito da loro stessi con le tende attrezzato con cucina e servizi igienici i ragazzi iscritti hanno la possibilità di entrare in contatto con le diverse forze di soccorso e aiuto di cui disponiamo in Italia, nonché, in alcuni casi, di osservarle in azione da pochi passi. Anche quest'anno, infatti, abbiamo deciso di proporre loro alcune uscite formative, distribuite lungo il corso della settimana: andremo così in trasferta alla caserma dei Carabinieri di Milano e a quella dei Vigili del Fuoco di Lecco, così come alla sala operativa della Regione Lombardia, al forno inceneritore di Valmadrera e all'impianto di compostaggio di Annone Brianza. Presso il vicino Centro per il Tempo Libero di Airuno, inoltre, i ragazzi avranno modo di conoscere e ascoltare alcuni esperti relatori, che parleranno loro dell'attività della Protezione Civile a livello locale e nazionale, nonché di altre tematiche ad essa correlate; grazie ai volontari del 118 di Vobarno (Brescia), poi, potranno frequentare un corso di primo soccorso, mentre stiamo ancora verificando la possibilità di organizzare una serata, aperta anche ai genitori, sul tema del bullismo, un fenomeno tristemente molto diffuso nella fascia di età a cui appartengono i partecipanti al nostro campus. Nella prima giornata di oggi, invece, i ragazzi saranno alle prese con l'allestimento delle tende insieme ai nostri volontari, e alle ore 17.00 prenderanno parte alla celebrazione della Santa Messa qui al campo. Già dalle prime ore del mattino, nell'area della ex Petrol Dragon si respirava un clima di grande entusiasmo: gli oltre 30 ragazzi iscritti al campus, infatti, non vedevano ora di osservare in azione i volontari della Protezione Civile, i Vigili del Fuoco con i loro enormi mezzi di soccorso e, magari, anche le unità cinofile, proprio come lo scorso anno. La settimana scorsa insieme, del resto, sarà per loro anche una bella occasione per passare un po' di tempo in compagnia di amici vecchi e nuovi e loro coetanei, in attesa dell'inevitabile rientro a scuola. I volontari Il materiale che verrà utilizzato al campus di Airuno è di proprietà della colonna mobile provinciale, che proprio in questi giorni ha inviato una parte consistente delle proprie attrezzature alle squadre di soccorso impegnate nel centro Italia a seguito del terremoto che ha colpito in modo particolare la zona di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. Anche la nostra Amministrazione Comunale è particolarmente entusiasta per questa iniziativa, che quest'anno non ha nemmeno avuto bisogno di essere pubblicizzata, dato che i ragazzi hanno iniziato a chiedere del campus e a prenotarsi con un certo anticipo ha affermato il consigliere Franco Riva. Siamo tutti d'accordo nel sostenere che si tratti di una bellissima proposta, che merita tutto il nostro sostegno: quello con la Protezione Civile, infatti, non è un semplice campus estivo, bensì un'iniziativa formativa dal forte taglio civico, che intende sensibilizzare i più giovani a temi importanti come il rispetto ambientale e l'impegno a favore del territorio e della loro comunità.

## Rischio sismico basso sul territorio lecchese, ``stima`` difficile sugli edifici. Molinari: `pi? sicurezza con il rispetto delle norme`

[Redazione]

Cosa succederebbe se un sisma come quello che ha devastato il Centro Italia si verificasse nelle nostre zone? Una stima in questo senso è difficile da effettuare, anche in considerazione del fatto che in base alla classificazione territoriale, dal punto di vista del rischio sismico (aggiornata a livello regionale con il DGR n. 2129 del 11 luglio 2014) la Provincia di Lecco rientra in gran parte nella Zona 3 (pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti). Alcuni comuni, situati prevalentemente nell'alto lago e in Valsassina, hanno mantenuto il livello 4 (il più basso, meno pericoloso), in cui prima rientrava l'intero territorio. [zone\_sismiche2] Antonio Molinari Non esiste una anagrafe sismica degli edifici presenti in Provincia, bisogna tenere conto che fino agli anni 2000 essa non era classificata, e che il grado di rischio è comunque basso nonostante sia stato elevato nella maggior parte dei comuni dallo scorso anno ha spiegato Antonio Molinari, presidente dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Lecco. Questo comporta che gran parte delle costruzioni, in particolar modo le più datate, potrebbero rivelare delle criticità in caso di terremoto. Ma non è solo una questione di età dell'edificio: quando si va ad intervenire con ristrutturazioni o lavori edili, è necessario avvalersi di personale dotato di competenze specifiche, in modo che si tenga conto delle caratteristiche dell'intera struttura e si vada ad operare secondo i criteri previsti dalla normativa. Per quanto riguarda gli edifici strategici pubblici, come palazzi comunali, scuole, attenzione non manca. Le singole amministrazioni si stanno attivando in questo senso, predisponendo verifiche e interventi di miglioramento della resistenza sismica, ad esempio per quanto riguarda le scuole particolarmente datate. Il comune di Lecco ha promosso un apposito bando alla ricerca di professionisti incaricati della valutazione in questo senso, ed è allo studio un apposito protocollo con il nostro Ordine per avviare una cooperazione in grado di rendere più efficaci e snelle le singole pratiche. Al nostro interno abbiamo inoltre previsto criteri più stringenti per quanto riguarda le caratteristiche e le competenze dei collaudatori che vanno ad effettuare consulenze per interventi specifici ha spiegato Antonio Molinari. Per quanto riguarda le costruzioni private (residenziali o industriali che siano) la casistica è dunque varia e molto dipende dalla singola sensibilità alla tematica e al rispetto della normativa. Tra le novità introdotte dalla legge regionale n. 33/2015 e dalla D.G.R. 5001/2016 vi è il trasferimento ai comuni delle competenze in materia di opere di costruzioni e vigilanza in zone sismiche, sul loro territorio. Deve essere disposta una attività di controllo sistematico degli interventi relativi a strutture o edifici pubblici o, in genere, stabili destinati a servizi pubblici essenziali. Per i comuni in zona 3 e 4 (sismicità bassa e molto bassa) vige inoltre l'obbligo del deposito della documentazione relativa al progetto prima dell'avvio dei lavori. Il passaggio di molti paesi del nostro territorio dalla zona sismica 4 alla 3 offre una sicurezza in più, poiché la normativa si fa più stringente ha concluso il presidente dell'Ordine degli ingegneri. In base alla nuova classificazione sismica entrata in vigore il 10 aprile 2016, i comuni lombardi in zona 2 sono risultano 57, in zona 3 sono 1027 e in zona 4 sono 446. [zone\_sismiche1] Nella nostra Provincia sono tutti in zona 3 ad eccezione di Bellano, Casargo, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introzio, Lierna, Margno, Oliveto Lario, Pagnona, Parlasco, Perledo, Premana, Primaluna, Suggio, Taceno, Tremenico, Varenna, Vetrognolo e Vestreno, dove il rischio sismico è più basso (livello 4). In base alle caratteristiche degli edifici, inoltre, in considerazione della elevata presenza di calcestruzzo, le conseguenze derivanti da un sisma di potenza elevata sul nostro territorio sarebbero con ogni probabilità inferiori rispetto alla tragica distruzione dei borghi del centro Italia più colpiti.

## Ritornare al modello che funziona

[Redazione]

Il terremoto nell'Italia centrale, l'editoriale del direttore di Omar MonestierTags terremoti ricostruzione modelli27 agosto 2016In dieci anni, dal 1976 al 1986, il Friuli devastato dal terremoto terminò la ricostruzione. Lo Stato mise a disposizione una somma ingente, 16 miliardi. Furono ben spesi. E furono spesi bene perché al contrario di quel che avvenne dopo, sistematicamente, qui la ricostruzione fu cosa vera e immacolata. Per questo, suscita grande indignazione che da quella esperienza non si sia voluto imparare. È vero: l'eredità del 1976 è ancora oggi testimoniata dalla nascita di una forma altamente professionale ed efficiente di Protezione civile. Parimenti, il principio del dov'era, com'era viene recitato come un mantra a ogni catastrofe perché allora fu una delle migliori espressioni della volontà popolare dopo la seconda scossa di settembre che ci apprestiamo a commemorare. Ci fu, però, anche una classe politica composta da amministratori locali e nazionali che quel principio lo difese quando, anche in Friuli, ci si oppose a chi voleva che fossero abbandonati i borghi scomparsi per edificare le case avallate, chilometri distanti dalla distruzione. Gemona non sarebbe così come la possiamo vedere oggi se avesse vinto il partito delle new town, le città nuove. Vale la pena di ricordare al Paese quale fu la forza del progetto di rinascita del Friuli. Lo Stato accettò di fare un passo indietro nella fase operativa. Lasciò che i sindaci e la Regione fossero i protagonisti, supportati dall'intera società civile, dagli imprenditori e dalla Chiesa. Le comunità furono responsabili del proprio destino e non ebbero paura di assumersi ogni forma di onere legato a scelte urbanistiche, priorità, progetti. Raccontato in poche righe sembra un processo facile. Non lo fu, naturalmente. Ma ogni cittadino capì di poter risollevarsi, con il contributo determinante del proprio lavoro, la terra sulla quale era nato e cresciuto. Rammento queste informazioni non tanto ai friulani, che ben le ricordano, quanto al resto d'Italia nel momento in cui ci si interroga sulla ricostruzione di Amatrice e degli altri centri coinvolti. Il Friuli avrebbe dovuto essere, perché il migliore, il modello da copiare. Migliorandolo, se del caso. Invece si scelse una prassi opposta con una insistenza che ha dell'incredibile. Il terremoto in Irpinia fu il primo clamoroso errore, terribile quanto un terremoto. Un fiume di danaro speso male, inseguendo una mania di grandezza che avrebbe portato allo scempio dei territori che si volevano ricostruire. Ogni area colpita dal sisma ha le sue peculiarità, così come diverse sono le genti che vi abitano. Tutte, però, hanno le medesime necessità e, soprattutto, bisogna che esse siano affrontate in solidarietà con le popolazioni. Irpinia fu altro. Lo Stato pagò, non controllò. La politica gestì la rinascita senza un progetto coerente con il territorio, drogata dal mattone, ingolosita dagli appalti. Il modello Friuli fu tradito. Il bis venne con il terremoto dell'Aquila. Avevamo imparato la lezione? No. Bisognava strafare. Il piccolo miracolo friulano resta sempre lì, citato a esempio, ma guai a replicarlo. Ogni tempo vuole una sua soluzione. La ricostruzione è diventata un palcoscenico sul quale mettere in mostra la rapidità italiana, la modernità delle applicazioni tecnologiche un tempo impensabili. Se avete occasione di fare un giro all'Aquila, fatela. Ne vale la pena. Una città bellissima, lungi dall'aver assunto una fisionomia di normalità. L'economia languisce, il centro stenta, i cantieri vanno avanti lentamente. È stato scelto, di nuovo, il modello sbagliato. Lo Stato è entrato con i carri armati (metaforicamente), con un esercizio muscolare spropositato, durato quanto che è servito per offrirlo a favore di telecamera e poi è rinchiuso. Si è tentato di rimediare, anche grazie alla tenacia degli aquilani che, quanto a determinazione, non valgono meno dei friulani. Ma si sono sprecati anni. Oggi è il giorno

## Sara tra le macerie con Flo: Esperienza devastante

[Redazione]

Il terremoto nell'Italia centrale, il racconto della volontaria di San Vito al Torre di Maura Delle CaseTags cani volontari27 agosto 2016[image]UDINE.immagine che porterà a casa dei giorni trascorsi ad Amatrice è quella delle tante persone dallo sguardo assente e dei bambini lanciati dietro a un pallone in mezzo alle macerie. Per Sara Bortolussi e la sua Flo, un labrador retriever di otto anni, è stata la prima volta in una zona terremotata. Una prima volta che sarà impossibile dimenticare per la 44enne di San Vito al Torre impegnata da giovedì, tra le file della Protezione civile regionale, nella ricerca dei dispersi. Con lo sguardo ha seguito per lunghe ore il suo cane annusare tra le macerie, infilarsi in case diroccate, eclissarsi dietro una montagna di detriti alla ricerca di sopravvissuti, quindi iniziare ad abbaiare per segnalare la presenza di una persona intrappolata. L'ha fatto più volte Flo, purtroppo troppo tardi. Abbiamo scavato anche con le mani, ma non è stato nulla da fare racconta Bortolussi che nel bel mezzo delle ricerche ha vissuto anche una forte scossa di assestamento. Alle 14 di giovedì un palazzo è venuto giù di fronte a dove stavamo lavorando. Momenti di paura che un volontario delle unità cinofile mette in conto, forte della scelta nel suo caso maturata ormai diversi anni fa di dare una mano alla gente in difficoltà. Sono da sempre appassionata di cani svela e a un certo punto ho deciso di formare la mia Flo nella ricerca delle persone disperse. Un percorso che inizia quando il cane è un cucciolo. La mia aveva appena tre mesi, un carattere predisposto al gioco e grande interesse per il cibo. Queste due sono caratteristiche essenziali per l'addestramento assieme alla socievolezza e all'istinto ad abbaiare spiega. Dopo circa due anni e due esami siamo diventate operative. Sono 15 anni che lavoro con i cani e questo per me è un sogno realizzato. Un sogno che si scontra con una realtà dura come quella del terremoto, della sofferenza di chi ha perso tutto. È stata un'esperienza emotivamente impegnativa confessa la friulana. I Tgci inondano di immagini ma quello che si prova quando si è qui non è

## **Edifici troppo vecchi, in Fvg a tremare è il Friuli occidentale**

[Redazione]

Nella Pedemontana pordenonese il rischio sismico più elevato. Zanon (Crs): Tanti immobili risalgono a oltre 50 anni fa di Mattia PertoldiTags terremoti rischio mappe27 agosto 2016[image]UDINE. La ricostruzione post 76 resta, a ragione, un modello di orgogliosbandierato ai quattro angoli del globo come esempio di efficienza e capacità di rinasciate del territorio esattamente come seOrcolat non avesse sventratoil cuore eanima delle nostre comunità.I miliardi arrivati in Friuli per ridisegnare dal nulla i paesi devastati dalterremoto, però, sono anche stati utilizzati con applicazione certosina permettere in sicurezza quelle aree, costruendo palazzi, scuole, ospedali e caseutilizzando le più moderne tecniche fornite dall ingegneria sismica in modotale da permettere agli edifici di reggereimpatto delle scosse più dure.TUTTE LE NOTIZIE SUL TERREMOTO IN ITALIA CENTRALECi sono due parti di Regione, però, immerse nella striscia orizzontale piùdelicata del Fvg in caso di evento sismico, dove il rischio di danni e divittime non è assolutamente trascurabile. Sono i territori posti a est e aovest del Gemonese, epicentro del terremoto del 76.leggi anche:daDalle tende ai ponti: la protezione civile Fvg ancora in prima lineal volontari regionali ricostruiranno il viadotto che porta aAquila.Completato il campo-sfollati e sono in arrivo i tecnici Arpa

## **Dalle tende ai ponti: la protezione civile Fvg ancora in prima linea**

[Redazione]

I volontari regionali ricostruiranno il viadotto che porta a Aquila. Completato il campo-sfollati e sono in arrivo i tecnici Arpa di Maura DelleCaseTags protezione civile volontari27 agosto 2016[image]UDINE. Completato il campo Friuli a tempo record, la protezione civile regionale ieri ha cambiato fronte. Dalle tende è passata alle strade. Capace, grazie ai propri tecnici, di trovare una soluzione per ripristinare il prima possibile un collegamento tra Aquila e Amatrice, venuto meno con la caduta del ponte Tre Occhi, crollato durante una delle tante scosse di assestamento che continuano a martoriare la città reatina. Grazie alla nostra struttura tecnica, particolarmente efficiente grazie alla presenza di diversi ingegneri e dello stesso direttore Luciano Sulli, che è un tecnico forestale, la soluzione è stata individuata con rapidità. Sarà realizzata una circonvallazione del campo Friuli lunga circa 600 metri con un passaggio sul fiume che prima era assicurato dal ponte attraverso grandi elementi scatolari. Di 6 metri per 30. Lo dice senza nascondere la grande soddisfazione provata per l'ennesima lezione di efficienza data dalla sua protezione civile assessore regionale Paolo Panontin che si è materializzato ieri ad Amatrice nel pomeriggio. Sono venuto in sordina confessa per salutare i nostri uomini al lavoro e verificare a che punto siamo. Bypass per il centro. Consegnata la tenda poliglissa nelle mani di una parte dei volontari e a quelle degli alpini padroni della cucina, gli uomini della Protezione civile si sono dunque concentrati sul nodo della viabilità. Il ponte crollato a poche decine di metri dal campo Friuli ha di fatto interrotto il flusso dei soccorsi in arrivo ad Amatrice lungo la statale che proviene da Aquila. Un bel problema di cui si è fatta carico la Protezione civile regionale. Disegnando a tavolino la soluzione e mobilitando dal Friuli i grandi elementi di cemento che andranno posati nell'alveo del fiume per andare a realizzare un nuovo passaggio.[image]

## I friulani si mobilitano per gli aiuti

[Redazione]

Il terremoto in Italia centrale. Decine di iniziative per raccogliere fondi da destinare alle popolazioni colpite. Tags aiuti mobilitazione 27 agosto 2016 UDINE. Tantissime le iniziative con finalità benefica a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. Di seguito un elenco, certamente non esaustivo, di quelle già messe in campo, e suggerimenti su come contribuire. L' sms solidale al 45500 Cittadini, associazioni, enti locali e ditte produttrici di beni alimentari stanno offrendo i loro prodotti per le popolazioni colpite dal terremoto. Sinora ora, però, dalla protezione civile non sono giunte richieste di raccolta vestiario e beni di prima necessità. L'unico supporto richiesto e attivato è quello della raccolta fondi attraverso l' sms solidale al numero unico 45500. Social network Gianluca de Bortoli, fondatore di Facejoc, social network friulano, ha deciso di mettere a disposizione intero sistema pubblicitario per raccogliere fondi utilizzabili per acquisto di cibo e beni di prima necessità. Le aziende, con una donazione libera, verranno sponsorizzate per tutto settembre. I tifosi dell' Udinese La onlus bianca onlus Udinese per la vita si è impegnata a organizzare una serie di iniziative di solidarietà a favore della ricostruzione, con particolare attenzione alle strutture sportive del territorio, e nei prossimi mesi verrà organizzato un torneo di solidarietà con le squadre del settore giovanile in memoria del giovane calciatore della Reset Academy/Lodigiani Riccardo Sigismondi, deceduto insieme alla mamma Daniela e al papà Candido durante il sisma. I supporter del Pordenone nel Gruppo supporters Pordenone del Pordenone calcio, in occasione della prima partita di campionato, oggi al Bottecchia alle 18.30 col Gubbio, raccoglierà fondi per le popolazioni terremotate. Rinviata, per ovvie ragioni, Sanbenedettese-Padova, formazioni nello stesso girone dei neroverdi. In occasione di Tamai-Triestina le società devolveranno parte degli incassi. La Croce rossa La Croce rossa di Cividale e di Udine ha avviato una raccolta di beni di prima necessità. Cividale si possono consegnare alla sede di viale Trieste, sino al 10 settembre, dalle 18 alle 20. Analoga iniziativa, ma limitata al settore alimentare, si terrà oggi nel presidio comunale della protezione civile, in via Sanguarzi, accanto al distaccamento dei vigili del fuoco, dalle 14 alle 20. A Udine la consegna scatta da oggi e fino al 10 settembre presso Autoparco Cridi Via Brigata Re a Udine (nei giorni di martedì e giovedì dalle 17 alle 20, sabato dalle 10 alle 13). Le Coop Nei negozi di Coop Alleanza 3.0 già da ieri i soci possono donare i punti della raccolta per sostenere le popolazioni colpite dal sisma. La Cooperativa raddoppierà il valore dei punti donati. Le risorse saranno destinate ad attività di ricostruzione definite con la Croce Rossa e la Protezione Civile. Il mondo Despar In tutti i supermercati Despar, Eurospar, Interspar è stata avviata una raccolta fondi. I clienti potranno effettuare una libera donazione alle casse: la somma raccolta sarà versata sul conto corrente della Cri. Conto corrente Poste Poste italiane e Cri hanno attivato un conto corrente nel quale coloro che lo desiderano potranno versare le somme da destinare alle popolazioni colpite. Le coordinate sono: IBAN IT40F0623003204000030631681, la causale da indicare è: Terremoto Centro Italia. Cisticchi a Gemona Grazie alla sensibilità dell'artista Simone Cisticchi, che il 15 settembre a Gemona presenterà anteprima nazionale del suo ultimo lavoro Orcolat 76 finanziato da Provincia e Comune, sarà organizzata una raccolta fondi durante le due repliche dello spettacolo (alle 18.15 ed alle 21.15). Le Pro loco Il Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro loco d'Italia ha aperto un conto corrente bancario nel quale le Pro Loco regionali potranno devolvere somme a favore dei terremotati. Per aderire si può effettuare un bonifico sul conto IBAN IT06 L033 5901 6001 0000 0145 574 Friuli Doc Non solo prodotti enogastronomici e artigianali, ma anche cultura e valori che incarnano la storia di un popolo. Di fronte al

l'immane tragedia del terremoto nell'Italia Centrale Friuli Doc chiama a raccolta lo spirito solidale dei friulani lanciando una raccolta fondi in favore delle popolazioni colpite dal sisma. Una sottoscrizione verrà aperta proprio nei giorni della manifestazione e i fondi saranno destinati alla ricostruzione di una scuola. Credi-Friuli, sponsor di Friuli Doc, mette a disposizione un conto corrente senza spese per il bonifico per chi effettua operazione presso i suoi sportelli. Riferimenti:

Iban IT 7807085 12302 K01041001023. Aiuti per gli amici a 4 zampe Si sono mobilitate anche diverse associazioni che si occupano di animali. E incorso una raccolta di materiale - cibo secco e umido per cani e gatti, trasportini, kennel, guinzagli, collari, pettorine, ciotole, antiparassitari, medicine veterinarie generali antibiotici, disinfettanti, integratori - che il 3 settembre sarà consegnato ad Ascoli Piceno. Tantissimi i punti di raccolta, segnaliamo due numeri di telefono per informazioni: Pordenone: 334.9363564 Giusy; Udine nord: 366.1753262 Francesca. Sul Vajont L'incasso delle visite guidate sulla diga del Vajont di domani, dalle 10 alle 18, sarà devoluto alle persone colpite dal terremoto: lo ha deciso il parco regionale delle dolomiti friulane. Anche parte del ricavato della pedonata della memoria, il 25 settembre, verrà devoluto. Amatriciana solidale Il Caffè letterario di Pordenone da lunedì, durante la pausa pranzo, proporrà amatriciana: per ogni portata, due euro in beneficenza. Stessa cosa alla Festain piazza di Villanova: una portata 4 euro, due per i terremotati. Caritas cerca volontari Chi volesse partecipare a un'esperienza di volontariato (non in fase di emergenza)



## Maltempo, in Alta Valtellina criticità per rischio temporali forti

[Redazione]

27 agosto 2016 (Lnews - Milano) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso un avviso di ordinaria criticità (codice giallo), per rischio temporali forti. L'allerta, valida a decorrere dal pomeriggio-sera di oggi, sabato 27 agosto, riguarda la zona omogenea IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio). Si ricorda che la previsione di criticità è pubblicata quotidianamente sul sito [www.protezionecivile.regione.lombardia.it](http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it), cliccando sul banner 'Allerte in corso: Situazione odierna'. Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di 'Attenzione', cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione civile regionale 800.061.160 o scrivendo alla [mailcfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:mailcfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it). (Lombardia Notizie)

## **SISMA CENTRO ITALIA: LA PROTEZIONE CIVILE DEL PIEMONTE RITORNA ALLO STATO DI NORMALITA`**

[Redazione]

27 Agosto 2016 10:33PROTEZIONE CIVILE  
SISMA CENTRO ITALIA: LA PROTEZIONE CIVILE DEL PIEMONTE RITORNA ALLO STATO DI NORMALITA`  
Torino, 27 agosto 2016 Torino, 27 agosto 2016 Nella serata di venerd 26 agosto, il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha disposto lo stato di preallarme per le Colonne mobili di Campania, Veneto e Calabria e ha comunicato a tutte le altre Regioni, compreso il Piemonte, il ritorno allo stato di normalit. stato quindi avviato lo scioglimento della Colonna mobile della Protezione civile della Regione Piemonte, allertata e disponibile da mercoled pomeriggio a partire con 50 mezzi e 130 persone verso le localit colpite dal sisma. Sono in via di rientro le 5 unit cinofile piemontesi, che hanno terminato il loro lavoro di ricerca. Per seguire emergenza, la Sala operativa di corso Marche a Torino rester comunque aperta nei giorni di sabato 27 e domenica 28.

## Terremoto: Italia prepara dossier per Fondo solidarieta` Ue

[Redazione]

Roma, 27 ago. - Nelle prossime settimane sara' pronto il dossier italiano per richiedere l'accesso al Fondo di Solidarieta' dell'Unione Europea (FSUE) in seguito al terremoto del 24 agosto nel Centro Italia. Tale Fondo, come noto, e' stato istituito dal Regolamento CE n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002, Regolamento modificato nel maggio 2014 dal Parlamento europeo e dal Consiglio d'Europa. Il Fondo e' nato per rispondere alle grandi calamita' naturali ed esprimere la solidarieta' europea alle regioni colpite all'interno dell'Unione. Il Dipartimento della Protezione civile, in stretto raccordo con le Regioni coinvolte dal terremoto, coordinera' la predisposizione del dossier. La domanda di contributo deve essere inviata dal Paese richiedente alla Commissione entro 12 settimane a partire dal giorno dell'evento che ha provocato danni. Nello specifico, ogni regione dovra' predisporre la documentazione riferita al proprio territorio, documentazione che verra' poi uniformata dal Dipartimento della Protezione civile per essere trasferita alla Rappresentanza permanente italiana a Bruxelles che poi a sua volta provvedera' al successivo inoltro della richiesta alla Direzione Generale dell'Unione competente a valutare il fascicolo. Per ottenere il contributo del Fondo devono essere rispettati alcuni parametri stabiliti in riferimento alla quota di prodotto interno lordo compromesso. La Commissione valuta la richiesta e, in caso di accoglimento, propone l'ammontare dell'aiuto al Consiglio e al Parlamento europeo, chiamati a darne approvazione prima dell'erogazione. Una volta arrivate le risorse, lo Stato interessato e' responsabile dell'utilizzo dei fondi e dovra' occuparsi anche della scelta delle operazioni da eseguire edell'esecuzione delle attivita' di verifica e controllo. Le misure di emergenza possono essere finanziate retroattivamente a partire dal giorno in cui si e' verificata la calamita'..

## **Terremoto: Renzi, noi ci siamo e ci saremo sempre**

*[Redazione]*

Ascoli Piceno, 27 ago. - "Noi ci siamo e ci saremo sempre. Mi raccomando alla tenuta psicologica delle comunità". Lo ha detto Matteo Renzi ad alcuni sindaci presenti nella palestra di Ascoli Piceno.

## Berlusconi "uniti dopo sisma, pronti a votare leggi"

[Redazione]

Roma, 27 ago. - Il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, ha auspicato l'unità dopo il terremoto che ha colpito il centro Italia e ha assicurato che il suo partito è pronto a sottoscrivere ogni provvedimento utile per i soccorsi e la ricostruzione. 'Di fronte alla tragedia che ha colpito le popolazioni di diversi comuni dell'Italia centrale, non ci sono parole adatte ma solo il cordoglio, la solidarietà, la preghiera', ha scritto l'ex premier, 'sono vicino con il cuore alle vittime, ai feriti, ai loro familiari e a tutti coloro che hanno perso la propria casa e i propri beni. Questo è il momento dell'unità e dello sforzo comune per assicurare la massima efficacia ed efficacia degli interventi'. 'Forza Italia', ha aggiunto, 'è naturalmente pronta a sottoscrivere in Parlamento ogni provvedimento legislativo utile a favorire i soccorsi e la ricostruzione'.

## Terremoto: da Hotel Roma recuperati altri due corpi

[Redazione]

Amatrice, 27 ago.- Altri due corpi privi di vita sono stati recuperati nel corso della notte tra le macerie dell'hotel Roma, ad Amatrice. A quanto apprende l'Agi, i due corpi erano stati individuati nelle ore precedenti durante i sopralluoghi e le ricerche da parte dei vigili del fuoco e di altri soccorritori per poi procedere in piena notte nella delicata operazione di recupero, fatta con estrema cautela per non mettere a repentaglio l'incolumità degli operatori. Il ritrovamento di questi altri due cadaveri porterebbe quindi a 283 il numero finora di vittime del terremoto, ma dal dipartimento della protezione civile non viene alcuna ufficialità, dev'essere seguita tutta una procedura prima di poter inserire questi altri due recuperi nel triste elenco delle vittime. Non è infatti da escludersi che proprio per il fatto che fossero stati già localizzati quei due corpi venissero di fatto già inclusi nella triste contabilità dell'elenco. Ad Amatrice si continua a scavare e cercare, pur nella consapevolezza che le speranze di trovare ancora persone inviventi sotto le macerie sono ormai sempre più flebili, se non vicine allo zero a oltre 72 ore dal sisma.

## **Terremoto: continuano le scosse, alle 4:50 magnitudo 4.0**

[Redazione]

Roma, 27 ago. - Ancora scosse nella notte nell'area del terremoto in Italiacentrale, la piu' forte alle 4:50 di magnitudo 4.0 in provincia di AscoliPiceno. Oggi giornata di lutto nazionale e funerali delle vittime delle Marche.L'ultimo bilancio parla di 281 morti, dei quali 221 ad Amatrice.

**Terremoto: Protezione civile, 284 vittime; feriti 388***[Redazione]*

Roma, 27 ago. - Sono 284 le vittime del terremoto finora recuperate da vigili del fuoco e soccorritori. Il numero di feriti ospedalizzati resta fermo a 388. Il dato è stato comunicato dal vice capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. Le ultime salme in ordine di tempo sono state recuperate nel corso della notte ad Amatrice, sotto le macerie dell'Albergo Roma.



## Mattarella a soccorritori, grazie per sforzo straordinario

[Redazione]

Roma, 27 ago. - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che sta svolgendo un sopralluogo ad Amatrice e nelle zone colpite dal terremoto, si è intrattenuto con alcuni volontari e Vigili del fuoco che da ore lavorano incessantemente tra le macerie. Mattarella, accompagnato dal capo della protezione civile, ha stretto loro le mani ringraziandoli 'per tutto ciò che state facendo, uno sforzo straordinario', ha detto.

## Terremoto: bilancio vittime sale a 290

[Redazione]

Roma, 27 ago. - Sale a 290 il numero di vittime del terremoto nell'Italia centrale. Altri sei corpi privi di vita sono stati recuperati ad Amatrice, dove complessivamente le vittime sono finora 230, mentre restano ferme a 49 quelle di Arquata del Tronto e di 11 quelle ad Accumoli. Il dato è ufficiale, confermato dal Dipartimento della Protezione civile.

## Amatrice: allestimento tendopoli della Protezione Civile FVG. FOTO

[Redazione]

**Emergenza sismica 1**Le immagini dell allestimento della tendopoli ad Amatrice della Protezione Civile FVG. I volontari sono giunti da diverse località del FVG: Basiliano, Casarsa della Delizia, Cividale del Friuli, Cormons, Fagagna, Gradiscad Isonzo, Lusevera, Manzano, Martignacco, Mossa, Nimis, Pasian di Prato, Pozzuolo del Friuli, Remanzacco, Ronchi dei Legionari, Talmassons, Treppo Grande, Udine e Vivaro. **Emergenza sismica 2**Il Genio militare, con la collaborazione dei tecnici della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, provvederà alla realizzazione di un bypass del ponte a Tre Occhi ad Amatrice, che consisterà nella costruzione di un guado con strutture scatolari, con una carreggiata di circa 6 metri. Il Ponte a Tre Occhi sorge a ridosso della tendopoli allestita dalla Protezione civile FVG a circa 1,5 chilometri dal centro di Amatrice, sulla strada regionale 260, che attraversa la valle dell'Aterno collegando direttamente l'entroterra abruzzese con quello marchigiano. Fino a questa mattina ha rappresentato un'importante via di accesso anche per i soccorsi, ma da qualche ora è inagibile a seguito dell'ultima forte scossa di magnitudo 4.8, e quindi è stata decisa la chiusura al transito a causa dei danneggiamenti subiti. Come riferisce Sulli, i moduli scatolari arriveranno dal Friuli Venezia Giulia già nella giornata di domani. Il by-pass sarà realizzato a valle del ponte. **Emergenza sismica 4****Emergenza sismica 5****Emergenza sismica 6****Emergenza sismica 7****Emergenza sismica 8****Emergenza sismica 9****Emergenza sismica 10****Emergenza sismica 11****Emergenza sismica 12**

## Terremoto, dal Palmanova altri tecnici e volontari

[Redazione]

Partiranno da Palmanova nelle prime ore di domattina, domenica 28 agosto: inviaggio tecnici e volontari della Protezione civile regionale[citynews-u]Redazione27 agosto 2016 17:05 CondivisioneIl più letti di oggi 1 Terremoto, Bruno Vespa parla del sisma in Friuli: è polemica 2 Uomo accoltellato nella notte a Fagagna: è grave 3 Terremoto, la Croce Rossa avvia una raccolta a Udine 4 Tarvisio, una nuova piscina per i turisti e residenti delle Valli[avw][avw] Approfondimenti Terremoto, Bruno Vespa parla del sisma in Friuli: è polemica 27 agosto 2016 Terremoto, la Croce Rossa avvia una raccolta a Udine 25 agosto 2016Partiranno da Palmanova nelle prime ore di domattina, domenica 28 agosto, altri tecnici e volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. La destinazione è, ancora una volta, Amatrice. In queste ore presso la sala operativa della PC, a Palmanova, si sta lavorando per preparare altri mezzi e attrezzature da portare nelle zone colpite per assicurare il funzionamento della tendopoli, i soccorsi e gli aiuti alla popolazione colpita. Una trentina i volontari in partenza, che daranno il cambio ai colleghi impegnati da mercoledì scorso. Appartengono alle squadre comunali di Aviano, Lignano Sabbiadoro, Medea, Roveredo in piano, Sagrado, Sedegliano, Tolmezzo, Tramonti di Sotto, Pordenone, arta terme, all'Associazione nazionale alpini e alla Croce Rossa Italiana-Comitato Regionale FVG. Come richiesto tra i volontari vi sono anche idraulici ed elettricisti. I successivi cambi di turno sono previsti ogni sabato, fino alla fine dell'emergenza. A cittadini e imprese che volessero aiutare, con un gesto di solidarietà, le popolazioni terremotate, dalla sede della Protezione civile si raccomanda nuovamente di donare in questa fase solo denaro, evitando di portare a Palmanova generi di prima necessità. "Il campo è autosufficiente", spiegano dalla sala operativa. "Abbiamo cibo, bevande, indumenti; anche giocattoli per i bambini: materiale fatto pervenire autonomamente al campo da soggetti non autorizzati dalla Protezione civile regionale creerebbe problemi di stoccaggio".

## Autostrada A23, una coda da 20 chilometri

[Redazione]

Una lunga colonna di auto, roulotte e caravan da Udine Nord arriva oltre il nodo di interconnessione con la A4, a Palmanova. Ha superato i 21 chilometri la coda in A23, a mezzogiorno di oggi (sabato 27 agosto), una lunga colonna di auto, roulotte e caravan che da Udine Nord arriva oltre il nodo di interconnessione con la A4, a Palmanova. È il punto critico che, soprattutto durante i controesodi estivi si congestiona rapidamente perché è proprio qui che si incrociano i flussi di traffico provenienti da Tarvisio (al confine con Austria) e dalla barriera di Trieste Lisert (punto di ingresso in autostrada per chi arriva da Slovenia e Croazia). Flussi di traffico che significano 2 mila veicoli ora da un asse autostradale e 2 mila dall'altro. Inevitabile il rallentamento prima e la coda poi in un punto che, di fatto, è una sorta di imbuto. Una situazione ampiamente prevista dalla Concessionaria che proprio sulla base delle previsioni, sempre più accurate, organizza la gestione delle giornate di esodo e controesodo non soltanto potenziando il personale (tecnici, operatori, ausiliari al traffico, esattori) ma anche posizionando pannelli di segnalazione mobili, itinerari alternativi in prossimità delle entrate chiuse o delle uscite consigliate, redistribuendo a seconda dei flussi le postazioni per il soccorso meccanico, chiudendo, se necessario, le entrate, come quella di Udine Sud (non utilizzabile dalle 9 e 30 di questa mattina). Traffico intensissimo su tutta la rete, a conferma, anche per questo week end, dell'incremento degli arrivi di vacanzieri (+4,43% le uscite ai caselli, il dato delle ore 11,00) rispetto alla stagione precedente. Attualmente si registrano rallentamenti fra Villesse e Latisana in direzione Venezia, 1 chilometro di coda in entrata a Latisana e piazzale pieno al casello di San Donà di Piave in uscita.

## Terremoto, a Udine una raccolta per le popolazioni colpite dal sisma

[Redazione]

Solidarietà per le popolazioni colpite dal sisma in collaborazione e con il supporto del Comune di Udine. Ecco dove consegnare il materiale [citynews-u] Redazione 25 agosto 2016 17:56 Condivisione il più letti di oggi 1 Terremoto, Bruno Vespa parla del sisma in Friuli: è polemica 2 Uomo accoltellato nella notte a Fagagna: è grave 3 Terremoto, la Croce Rossa avvia una raccolta a Udine 4 Tarvisio, una nuova piscina per i turisti e residenti delle Valli [avw] [avw] Le ricerche ad Amatrice - foto Ansa Croce Rossa Italiana Comitato di Udine, in collaborazione e con il supporto del Comune di Udine, ha avviato la campagna di raccolta di capi di abbigliamento ed altro materiale da destinare alle popolazioni colpite dal grave terremoto del 24 agosto. Nello specifico potrà essere consegnato il seguente materiale: - capi di abbigliamento - calzature - prodotti per igiene personale (dentifricio, spazzolino da denti, ecc..) - pannolini - piatti, bicchieri, posate in plastica - acqua Eventuali prodotti alimentari dovranno avere una scadenza superiore ai 6 mesi. Il materiale potrà essere consegnato a partire da sabato 27 agosto e fino al 10 settembre presso Autoparco CRI di Via Brigata Re in Udine, rispettando i seguenti orari: martedì e giovedì dalle 17 alle 20 sabato dalle 10 alle 13. La raccolta ha un carattere preventivo: al momento non sono giunte richieste specifiche. Desideriamo, tuttavia, essere pronti qualora dalle zone colpite attraverso la Sala Operativa Nazionale CRI giunga un appello finalizzato all'invio del materiale. Lo stesso, qualora non richiesto per invio alle zone terremotate, potrà essere restituito al donatore o, con il consenso preventivo di quest'ultimo, distribuito ai nostri concittadini indigenti che quotidianamente si rivolgono presso le nostre Sedi. Chi non avesse la possibilità di recarsi presso il punto di raccolta di Udine potrà contattare una delle nostre Sedi presenti sul territorio. Si fa presente, inoltre, che il Comitato Nazionale della CRI ha attivato il servizio donazioni: CAUSALE: "Terremoto Centro Italia" EMAIL: aiuti@cri.it TELEFONO: 06.55101BAN: IT40F0623003204000030631681BIC/SWIFT: CRPPIT2P086 Per eventuali informazioni è possibile contattare la Segreteria del ns. Comitato al numero 0432.530848.

## Frase di Vespa sul terremoto in Friuli: è polemica

[Redazione]

Nella trasmissione "Porta a Porta" il conduttore ha affermato: Il Friuli era povero e col terremoto è diventato ricco. E online nasce una petizione in cui si pretendono le scuse alla popolazione [citynews-u] Redazione 27 agosto 2016 10:00

Condivisione il più letti di oggi 1 Uomo accoltellato nella notte a Fagagna: è grave 2 Terremoto, Bruno Vespa parla del sisma in Friuli: è polemica 3 Terremoto, la Croce Rossa avvia una raccolta a Udine 4 Tarvisio, una nuova piscina per i turisti e residenti delle Valli [avw][avw] Friuli e terremoto, un binomio che porta tristi ricordi per chi lo ha vissuto e particolare attenzione per chi ha ascoltato i racconti del 1976 nel corso degli anni. L'attualità del sisma di quel 6 maggio si avverte tutt'oggi, non solo nelle celebrazioni degli anniversari dell'evento ma anche per la capacità del nostro territorio di rialzarsi e guardare avanti. Esempio di efficace ricostruzione e gestione delle risorse è stato infatti il cosiddetto "modello Friuli". Dopo il sisma degli scorsi giorni avvenuto al centro Italia, la nostra regione è stata inevitabilmente presa in considerazione, così come le altre zone della Penisola che negli anni sono state afflitte dal terremoto. A suscitare diverse polemiche, però, è stata una puntata di Porta a Porta in cui Bruno Vespa, alla presenza del ministro Delrio, ha affermato: Il Friuli era povero e col terremoto è diventato ricco. Vespa ha parlato di ottimismo, ricordando l'incontro con un industriale felice dopo il crollo della sua fabbrica perché adesso la rifaccio più bella. Frasi che sono apparse come una mancanza di rispetto da parte del celebre conduttore, a tal punto che online è stata creata una petizione di protesta intitolata "Tutti contro Vespa" in cui si chiedono le scuse al popolo friulano. Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video... Più in generale, Vespa ha sostenuto l'idea che la ricostruzione possa essere positiva per la ripresa dell'economia. Ma Roberto Fico, presidente della commissione di Vigilanza Rai, ha annunciato un'interrogazione perché - come scritto su Repubblica.it - affermare che il terremoto produce economia è a dir poco criminale. Allegati Bruno Vespa: Terremoto Friuli

## Centri massaggi nel mirino dei carabinieri: due lavoratrici non in regola

[Redazione]

Dopo l'attività dello scorso 2 agosto, proseguono gli accertamenti dei militari: 13 strutture controllate nella serata di venerdì in diversi comuni [citynews-u] Redazione 27 agosto 2016 13:56 Condivisione il più letti di oggi 1 Uomo accoltellato nella notte a Fagagna: è grave 2 Terremoto, Bruno Vespa parla del sisma in Friuli: è polemica 3 Terremoto, la Croce Rossa avvia una raccolta a Udine 4 Tarvisio, una nuova piscina per i turisti e residenti delle Valli [avw] [avw] Approfondimenti Controlli ai centri massaggi orientali, sospese tre strutture della città 3 agosto 2016 Dopo il blitz dello scorso due agosto in diverse strutture della città e con la sospensione di tre attività, i centri massaggi orientali continuano ad essere tenuti sotto controllo da parte dei carabinieri. Nella serata di ieri, 26 agosto, i militari del Reparto Operativo e delle Compagnie di Udine, Palmanova e Latisana, coadiuvati dai carabinieri dei Nuclei ispettorato del Lavoro ed Antisofisticazioni e Sanità di Udine, hanno sottoposto a verifica 13 centri massaggi gestiti da cittadini di nazionalità cinese ubicati nella provincia e precisamente a Codroipo, Tricesimo, Fagagna, Pradamano, Palmanova, Manzano, Fiumicello, Cervignano e Latisana. Le attività condotte hanno consentito di identificare 25 cittadine di etnia cinese, due di loro non in regola con il permesso di soggiorno e di riscontrare alcune situazioni in corso di approfondimento per eventuali sospensioni delle attività.



## Alcol, controlli dei carabinieri: denunce e patenti ritirate

[Redazione]

Pesante bilancio dopo i controlli dei carabinieri: due ragazze positive all'etilometro, così come un uomo alla guida in stato di ebbrezza e senza patente. Redazione 27 agosto 2016 14:06

Condivisi il più letti di oggi 1 Uomo accoltellato nella notte a Fagagna: è grave 2 Terremoto, Bruno Vespa parla del sisma in Friuli: è polemica 3 Terremoto, la Croce Rossa avvia una raccolta a Udine 4 Tarvisio, una nuova piscina per i turisti e residenti delle Valli

[avw][avw] Sono state 24 ore all'insegna dell'ebbrezza alcolica quelle sulle strade della provincia di Udine. E, in alcuni casi, si sono verificati anche dei sinistri stradali. I carabinieri del Norm di Latisana, intervenuti a seguito di un incidente, contestavano a due ragazze, una di 27 anni conducente di un veicolo, ed una di 22 conducente di una bicicletta, la guida in stato di ebbrezza alcolica: entrambe sono risultate positive al test etilometrico a cui sono state sottoposte. Alla conducente del veicolo è stata ritirata la patente di guida. I militari del Norm di Cividale, invece, hanno sorpreso in stato di ebbrezza alcolica alla guida di autovettura un uomo residente nel goriziano che rifiutava di sottoporsi alle prove alcolimetriche. Poiché risultava privo di patente di guida - già sospesa -, è scattata la denuncia in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Udine ai sensi del Codice della Strada. Il mezzo, non di proprietà, è stato sottoposto a fermo amministrativo. Infine, oggi, i Carabinieri della Stazione di Buja al termine di una serie di accertamenti a seguito di un incidente con feriti, hanno deferito in stato di libertà per guida in stato di ebbrezza alcolica un 39enne residente nel capoluogo udinese. La violazione è stata accertata a seguito di esami di laboratorio effettuati presso la struttura sanitaria ove l'uomo era stato medicato.

## Polizia, il bilancio dell'attività estiva a Lignano Sabbiadoro

[Redazione]

Si è concluso il periodo di attività stagionale del Posto di Polizia a carattere temporaneo della località balneare: ecco il bilancio dell'attività. **27 agosto 2016 17:00** Condivisione più letti di oggi 1 Terremoto, Bruno Vespa parla del sisma in Friuli: è polemica 2 Uomo accoltellato nella notte a Fagagna: è grave 3 Tarvisio, una nuova piscina per i turisti e residenti delle Valli 4 Guida ubriaco, i carabinieri gli ritirano la patente [avw][avw] Giovedì 25 agosto 2016, si è concluso il periodo di attività stagionale del Posto di Polizia a carattere temporaneo di Lignano Sabbiadoro. L'attività essenziale dell'Ufficio è stata improntata sul controllo del territorio, attraverso una attenta vigilanza esercitata nelle aree urbane e periferiche, con particolare attenzione alle zone residenziali, quelle a maggior concentrazione di esercizi commerciali, banche, uffici postali, gioiellerie e supermercati al fine di prevenire la commissione di reati, lo spaccio di sostanze stupefacenti presso i luoghi di aggregazione giovanili, quali discoteche ed altri locali di intrattenimento, che sempre più destano allarme sociale tra la popolazione, garantendo ai numerosi villeggianti di trascorrere serenamente le vacanze. L'impegno della Polizia di Stato si è manifestato in ottima sinergia con le altre forze di polizia presenti, garantendo una costante attività finalizzata alla prevenzione ed al contrasto di commercio ambulante abusivo, dell'accattonaggio e a tutte quelle fenomenologie che registrano un incremento nel periodo estivo. Durante l'attività del Posto di Polizia, venivano altresì, garantiti i servizi di ordine e sicurezza pubblica per le manifestazioni e gli eventi musicali più importanti svoltisi nel centro balneare, ad esempio manifestazione aerea WLignano 2016 con esibizione della Pattuglia Acrobatica Nazionale delle Frecce Tricolori, manifestazione podistica denominata The Color Run, incontro amichevole calcio presso lo stadio Teghil tra le compagini dell'Udinese e della squadra araba AL Jaish Sc, spettacoli pirotecnici a Lignano Sabbiadoro e Lignano Pineta, il Festival Show svoltosi presso la Beach Arena di Lignano Sabbiadoro e i numerosi concerti e spettacoli presso Arena Alpe Adria, tutte manifestazioni che hanno richiamato notevole afflusso di utenti. Durante tale periodo, sono stati conseguiti i seguenti risultati: 2185 persone controllate, di cui 286 stranieri; 995 veicoli controllati; 2 persone arrestate, di cui 1 straniero; 18 persone indagate, di cui 5 stranieri; gr. 94,26 sostanza stupefacente rinvenuta; 110 sanzioni al C.d.S.; 5 veicoli sequestrati o sottoposti a fermo; 9 documenti ritirati; 3 misure di prevenzione e avvio al foglio di via obbligatorio dal Comune di Lignano Sabbiadoro.

## Show delle Frecce Tricolori a Lignano, vertice sicurezza in Questura a Udine

[Redazione]

Rafforzate le misure di sicurezza in vista dello show della Pattuglia acrobatica: il Lungomare Trieste sarà chiuso al traffico[citynews-u]Redazione04 agosto 2016 10:47 Condivisione il più letti di oggi 1 Terremoto, Bruno Vespa parla del sisma in Friuli: è polemica 2 Uomo accoltellato nella notte a Fagagna: è grave 3 Tarvisio, una nuova piscina per i turisti e residenti delle Valli 4 Guida ubriaco, i carabinieri gli ritirano la patente[avw][avw] Sarà uno show sotto stretto controllo da parte delle Forze dell'Ordine quello che si terrà a Lignano il prossimo 14 agosto e vedrà protagonista la pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori. Il pericolo di terrorismo ha portato a un rafforzamento delle misure di sicurezza: Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Locale controlleranno la zona coadiuvati anche da Vigili del Fuoco, Guardia Costiera, 118 e all'Aeronautica militare. Proprio ieri in Questura, a Udine, si è tenuto un incontro tra i vari operatori di sicurezza e il Comune di Lignano per un evento che richiamerà almeno 300 mila persone. Blocco del traffico veicolare, per tutto il pomeriggio, al Lungomare Trieste. Divieto di sosta in vigore dalla mattina di domenica 14. Massima sorveglianza anche per gli uffici della spiaggia più affollati che saranno controllati ai punti di ingresso.

## Il camper di Varese ad Amatrice: "Aiuterà un'azienda a sopravvivere"

[Redazione]

Il mezzo è arrivato alle porte di Amatrice e ospiterà una famiglia che lavora in una azienda agricola. Gli aiuti trasportati dal camper già entrati nel sistema dell'accoglienza terremoto terremoto rieti amatrice Il camper da Varese ad Amatrice Non possono lasciare la loro azienda agricola di Amatrice: devono accudire gli animali, continuare a raccogliere i frutti delle piante e tenere in vita il sistema economico della zona più colpita dal terremoto. E la famiglia Nibi potrà continuare a farlo grazie alla solidarietà dei varesini. Galleria fotografica Il camper da Varese ad Amatrice 4 di 20 Il camper da Varese ad Amatrice Il camper da Varese ad Amatrice Il camper da Varese ad Amatrice Il camper da Varese ad Amatrice Ci siamo avvicinati il più possibile ad Amatrice, sistemando il camper alle porte del paese, nell'area dell'Azienda Agricola Bio Casale Nibbi, con aiuti di Amelia Nibi e della mamma Adele racconta Mauro Temperelli, il segretario generale della camera di commercio di Varese che ha messo a disposizione il suo camper per assistenza ai terremotati. Molte attività imprenditoriali sparite nel nulla ma loro non possono andare nelle tendopoli e soprattutto non si possono e non si vogliono fermare e così la famiglia ora vivrà nel camper, anche Nonna Amelia che a 90 anni non aveva ancora visto un inverno difficile come sarà il prossimo. E in quelle zone inverno è dietroangolo. Mi hanno raccontato -continua Temperelli- che qui hanno 1 mese di fresco e altri 11 di freddo e proprio per questo gli aiuti arrivati sono stati fondamentali. Il camper è infatti partito pieno di generi alimentari e aiuti donati da tantissimi varesini ai quali va un grandissimo ringraziamento e che posso assicurare del fatto che sono già entrati nella macchina della gestione dell'accoglienza. Arrivando nelle zone terremotate mi sono fermato nella palestra di Rieti che è stata riempita di migliaia di aiuti da tutta Italia e che verranno poi distribuiti dove è bisogno. La gara di solidarietà è stata enorme e posso confermarvi che al momento non è più bisogno di generi di prima necessità. Nel frattempo nelle zone terremotate si moltiplicano gli appelli per avere roulotte o camper per le persone che non vogliono o non possono abbandonare le proprie case. La Pro Loco di Terracina, una frazione di Accumoli, ha lanciato un appello anche tramite il nostro giornale per cercare strutture per le persone che con dignità vogliono rimanere vicino alla propria casa. Leggi anche Terremoto - La richiesta da Accumoli: Servono camper e roulotte di Marco Corso [marco.corso@varesenews.it](mailto:marco.corso@varesenews.it)

## Un mese di amatriciana solidale al Circolo Quarto Stato

[Redazione]

Dal 1 settembre fino alla fine del mese, da giovedì a domenica nel menù sarà aggiunta una Amatriciana abbondante fatta con le ricette tradizionali (in bianco o con il pomodoro) al prezzo di 9 euro. La cooperativa ne metterà 4 per le popolazioni terremotate. Amatriciana solidale Circolo Quarto Stato solidarietà terremoto terremoto rieti Cardano al Campo spaghetti amatriciana foto generiche tempo libero Il Circolo Quarto Stato aderisce all'iniziativa UNA, 100, MILLE AMATRICIANE SOLIDALI lanciata dai Circoli Cooperativi della Lombardia. Dal 1 settembre fino alla fine del mese, da giovedì a domenica nel menù sarà aggiunta una Amatriciana abbondante fatta con le ricette tradizionali (in bianco o con il pomodoro) al prezzo di 9 euro che saranno così suddivisi: 7 euro del piatto + 2 euro di solidarietà. Il nostro impegno come Cooperativa è quello di aggiungerci altri 2 euro come ulteriore quota di solidarietà (quindi per ogni piatto ci saranno 4 al servizio delle regioni colpite dal terremoto) spiegano i gestori del locale. La solidarietà si realizza in tanti modi, direttamente o indirettamente, perché allora non offrire aiuto attraverso un piatto tipico regionale, talmente famoso che gli amministratori di Amatrice avevano già tutelato come ricchezza territoriale certificando la Amatriciana come De. Co. (Denominazione Comunale di Origine). L'iniziativa durerà sino alla fine di Settembre. Per partecipare si può prenotare sul sito del Circolo di Redazione redazione@varesenews.it

## La richiesta da Accumoli: "Servono camper e roulotte"

[Redazione]

L'appello della pro loco di una frazione distrutta dal terremoto: "Abbiamo bisogno di strutture per le persone che vogliono rimanere con dignità vicino alle loro case" terremoto Accumoli Il camper da Varese ad Amatrice Camper e roulotte da prestare ai terremotati che non possono o non vogliono lasciare le proprie case. E questo appello che arriva da Accumoli, dalla frazione di Terracina, che dopo aver letto la storia del camper partito da Varese (e che è già stato assegnato ad una famiglia bisognosa) ora cerca mezzi simili per altre famiglie. Ecco il messaggio che è stato inviato al nostro giornale: Ho letto il vostro articolo per il camper in affidamento di questo nobile signore varesino. Noi siamo un'associazione pro loco di una frazione del comune di Accumoli, Terracina, colpiti dal sisma e stiamo presidiando davanti alle nostre case che sono dichiarate inagibili. Ci servirebbero come abbiamo divulgato con annunci e tramite social roulotte o camper per le famiglie che con dignità vogliono rimanere vicino alla loro casa e vita rimboccarsi le maniche per ripartire al più presto. Chiunque potesse fare qualcosa può contattare l'Associazione per Terracina tramite la pagina Facebook, inviando una mail a [perterracina@tiscali.it](mailto:perterracina@tiscali.it) oppure chiamando il numero 3925855134. Leggi anche Terremoto - Il camper di Varese ad Amatrice: Aiuterà un'azienda a sopravvivere di Marco Corso [marco.corso@varesenews.it](mailto:marco.corso@varesenews.it)

## Luino solidale con le popolazioni terremotate

[Redazione]

Tra sabato 27 e domenica 28 agosto, infatti, piazza Libertà a Luino ospiterà una kermesse musicale il cui messaggio è unione fa la forza. Amatrice, una solidarietà terremoto terremoto rieti Luino Panoramica dal lungolago di Luino. Foto di Abdullah Muhammad. A Luino nel weekend ci sarà una jam session in piazza Libertà. Appuntamento mira a coinvolgere i tanti musicisti, le band ed i gruppi soprattutto locali per trascorrere un weekend, sabato 27 e domenica 28 agosto, da mezzogiorno all' mezzanotte, tra musica e solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto. Da qui nasce l'idea di organizzare un evento con il coinvolgimento di tante realtà locali come la Pro Loco di Luino, la Pro Loco di Porto Valtravaglia, SOS Tre Valli, Eventi Lago Maggiore, il gruppo Ivantus di Clivio con il patrocinio del Comune di Luino. Tra sabato 27 e domenica 28 agosto, infatti, piazza Libertà a Luino ospiterà una kermesse musicale il cui messaggio è unione fa la forza, non solo tramite ormai noto #PrayforItaly. Così in entrambe le giornate, dalle 12 all' mezzanotte, oltre alla musica, ci sarà la possibilità di pranzare e di cenare, grazie allo stand gastronomico della Pro Loco di Luino, che ha aderito all' iniziativa #AMATRICE, raccogliendo fondi per Amatrice e le popolazioni colpite dal sisma. Oltre all' amatriciana si potranno servire i piatti gustosi cucinati solitamente, come le salamelle e le patatine fritte. di Redazione redazione@varesenews.it

## Dopo giorni a scavare il soccorso alpino torna a casa

[Redazione]

I soccorritori lombardi sono stati impegnati fin dalle prime ore dell'emergenza per scavare tra le macerie. Ecco il bilancio della loro operazione soccorso alpino terremoto amatrice Il lavoro del soccorso alpino tra le macerie Stanno rientrando adesso i soccorritori del CNSAS Lombardo impegnati in questi giorni nelle operazioni di protezione civile nel Centro Italia colpito dal terremoto. Hanno lavorato fianco a fianco con i colleghi del Soccorso alpino espeleologico giunti da tutta Italia e con le altre strutture operative della protezione civile impegnate nell'emergenza, in uno scenario di mura crollate, strade e comunicazioni interrotte, persone ancora da salvare, da aiutare perché ferite e persone senza vita, mentre si registravano continue scosse. Galleria fotografica Il lavoro del soccorso alpino tra le macerie 4 di 15 Il lavoro del soccorso alpino tra le macerie Il lavoro del soccorso alpino tra le macerie Il lavoro del soccorso alpino tra le macerie Il lavoro del soccorso alpino tra le macerie Il CNSAS Lombardo ha operato nella zona di Amatrice. Le prime due unità cinofile, specializzate nella ricerca di dispersi sotto le macerie, sono partite da Caiolo (Sondrio) a poche ore dal sisma, mercoledì 24 agosto, portate a destinazione dall'elicottero di AREU. A seguire, nella mattinata di giovedì 25 agosto, le cinque Delegazioni del CNSAS Lombardo (V Bresciana, VI Orobica, VII Valtellina Valchiavenna, IX Speleologica e XIX Lariana) hanno inviato altri 26 soccorritori per supportare le operazioni di ricerca dispersi: medici, infermieri, operatori e tecnici di soccorso alpino, tecnici di soccorso speleologico, tecnici esperti in operazioni di disostruzione, tecnici di soccorso, direttori delle operazioni di soccorso e coordinatori di ricerca. Il primo e il secondo giorno le attività si sono concentrate nel centro storico di Amatrice, dove si è proceduto con il supporto delle unità cinofile alla ricerca e al recupero di feriti e persone decedute. Venerdì invece l'azione si è allargata alle numerose frazioni di Amatrice, situate in prevalenza in zone montuose difficili da raggiungere via terra attraverso una rete viaria compromessa dal sisma. I tecnici del CNSAS, con l'ausilio degli elicotteri del Corpo Forestale dello Stato, hanno perlustrato 38 borghi per verificare lo stato dei luoghi e censire la popolazione residente. In tali operazioni hanno anche distribuito medicinali, beni di prima necessità e assistenza sanitaria, riportando i dettagli delle ricognizioni alla struttura nazionale di protezione civile. Leggi anche Rieti - Terremoto in centro Italia: 278 morti di Redazione redazione@varesenews.it



## Gli aiuti del Rosafanti Rugby sono arrivati a Rieti

[Redazione]

I primi camion degli aiuti raccolti in città sono arrivati nelle zone terremotate. Rimangono ancora 70 bancali che saranno inviati quando verranno richiesti rosafanti rugby terremoto terremoto rieti Cassano Magnago Gli aiuti del Rosafanti Rugby Hanno viaggiato tutta la notte, arrivando al centro di coordinamento degli aiuti nella mattina di sabato 27 agosto. Sono gli aiuti raccolti in questi giorni dal Rosafanti Rugby che ha mobilitato centinaia di cittadini in un'incredibile gara di solidarietà. Galleria fotografica Gli aiuti del Rosafanti Rugby 4 di 10 Gli aiuti del Rosafanti Rugby Gli aiuti del Rosafanti Rugby Gli aiuti del Rosafanti Rugby Ecco il messaggio che è stato condiviso su Facebook 05:24 Siamo arrivati a Rieti. Nonostante orario, abbiamo trovato già lì Maurizio ad aspettarci. Lo stadio era pieno, quindi siamo stati accompagnati da lui al Palazzetto dello Sport, dove abbiamo scaricato velocemente, grazie alla presenza dei tantissimi ragazzi e ragazze presenti. Ci hanno gentilmente offerto uno spazio per dormire un paio d'ore prima di ripartire, ma abbiamo deciso di farlo subito ad al momento siamo già sulla via del ritorno. Che la situazione sia drammatica, lo sappiamo tutti. Il volto di Maurizio, e di tutti i ragazzi che abbiamo incontrato al campo e al palazzetto, sono quelli di persone distrutte dalla fatica e dalla mancanza di sonno. Nonostante ciò, nessuno sembra abbia voglia di fermarsi. Le strade per i borghi colpiti sono quasi tutte inagibili, quindi portare ulteriore merce a breve è impensabile: contribuirebbe solo ad intasare questi centri di raccolta. Appena avremo ripartiremo; forse verso Aquila, perché pare che stiano per essere messi a disposizione lì magazzini per lo stoccaggio dei beni raccolti. Pare, abbiamo detto. Perché niente è sicuro ancora. Gli aiuti raccolti durante la mobilitazione sono stati infatti tantissimi emolti di questi sono rimasti ancora a Cassano Magnago. Ed è in un altro post pubblicato poco prima della partenza che si spiega cosa succederà a quello che non è ancora stato trasportato nelle zone terremotate. I primi aiuti sono partiti alle 22 dal campo Sant Anna di Cassano Magnago. Destinazione Stadio Fulvio Iacoboni, Viale Fassini, Rieti, dove verranno consegnati domani mattina. Avremmo potuto spedire molto più materiale, ma ci siamo ovviamente dovuti attenere alle indicazioni del nostro referente Maurizio, del Rieti Rugby, mandando solo quanto da lui richiesto. Il resto del materiale è stato diviso per genere, imballato e stoccato -con oltre 70 bancali- nell'azienda dell'amico Luca, che ci ha messo a disposizione il suo magazzino: partirà appena sarà richiesto. Ringraziamo tutte le persone che hanno contribuito alla raccolta, sia donando merce che aiutandoci nella raccolta. Ringraziamo il gruppo Alpini di Cassano Magnago, e la Protezione Civile. Ringraziamo l'Amministrazione Comunale di Cassano Magnago. Ringraziamo Luca, per tutto il supporto che ci ha fornito. Nei prossimi giorni, e nelle prossime settimane, continueranno i nostri viaggi verso Rieti, e vi terremo aggiornati per ogni scatola che muoveremo. Perché in ogni scatola non è solo merce: ogni scatola riempita, chiusa, spostata, imballata, trasportata in questi 3 giorni, contiene un po' di cuore di tutti coloro che hanno partecipato a questa raccolta; ed è per questo che siamo in dovere di documentare qualsiasi cosa facciamo oggi, e faremo in futuro. di Redazione redazione@varesenews.it

## Angera piange Miriam e Giovanni, uccisi dal sisma

[Redazione]

La coppia, 71 anni lei, 77 lui, residente a Roma, era conosciuta anche nelVaresotto, precisamente ad Angera, dove ogni estate era solita trascorrere le vacanze terremoto rieti Angera terremoto vigili del fuoco vareselN 10 ore hanno montato una tenda da campo e la cucina. Il gruppo cinofili ha salvato un cane dalle macerieCi sono anche Miriam Busolli e Giovanni Marino tra le vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia. La notte del 24 agosto i coniugi si trovavano adAmatrice.La coppia, 71 anni lei, 77 lui, residente a Roma, era conosciuta anche nelVaresotto, precisamente ad Angera, dove era solita trascorrere le vacanze.La notizia della scomparsa ha lasciato addolorati e sorpresi i conoscenti. AdAngera, Miriam e Giovanni si recavano quasi ogni anno, ospiti di amici e familiari. La donna infatti aveva dei parenti nella cittadina della Rocca edanche per questo motivo tornava di frequente sul Lago Maggiore. di Redazione redazione@varesenews.it

## Generi di prima necessità raccolti dalla Protezione Civile

[Redazione]

Il gruppo di Varese e Valceresio organizza una raccolta di beni richiesti dal centro di raccolta nazionale: tutti i pomeriggi in largo Gigli, ex macello civico protezione civile varese solidarietà terremoto terremoto rieti varese Terremoto a Rieti, le immagini dei Vigili del Fuoco Le foto dei soccorsi scattate dai Vigili del Fuoco Raccolta di beni organizzata dalla Protezione Civile di Varese e Valceresio in base alle richieste arrivate dalla Protezione Civile Nazionale che ha raccolto le esigenze delle popolazioni colpite dal sisma in Centro Italia. Presso la sede del Nucleo Mobile di Pronto Intervento di Varese (Largo Gigli ex macello civico, tutti i pomeriggi) è attivata la raccolta dei seguenti generi di prima necessità secondo le indicazioni ricevute oggi dal centro di raccolta nazionale: - torce elettriche e batterie di ricambio alimenti per intolleranze alimentari (al glutine, al lattosio etc) ed alimenti solo a lunga conservazione (come scorta non immediata) cibo per animali domestici materiali per igiene personale (salviette umidificanti, dentifricio, shampoo, spazzolini, asciugamani, detergenti no water, carta igienica, rotoloni asciugamani) alimenti per neonati e giochi in genere piatti, bicchieri, posate e tovaglioli monouso (plastica o carta) medicinali generici e medicinali di primo soccorso (bende, garze, cerotti, disinfettanti etc.) borracce di acqua Per informazioni si può contattare il numero 366 5898946. di Redazione redazione@varesenews.it

## Un vicentina tra le vittime del terremoto

[Redazione]

C'è anche una vittima vicentina nel tragico bilancio del terremoto che nella notte tra martedì e mercoledì ha devastato un'area appenninica del Centro Italia tra Lazio e Marche. Il comune più colpito, come è noto, con oltre 230 morti su un bilancio totale di quasi 300, è Amatrice, dove Maria Teresa Carloni, docente del Conservatorio Pedrollo di Vicenza, era arrivata martedì sera alle 19, per trascorrere un po' di giorni con la madre. Amatrice era anche il suo paese natale, un borgo medievale che lei usava anche come base per le sue attività con la corale Benedetto Marcello di Roma. Maria Teresa Carloni. Il viaggio, la cena con la madre, il riposo. Poi più nulla. Il marito, Giancarlo Cantelli, anche lui docente del Pedrollo, avrebbe dovuto essere con lei, ma un lutto in famiglia ne aveva rimandato la partenza. E ora, da Amatrice, racconta la tragedia che ha spezzato la vita di sua moglie Maria Teresa Carloni e della madre di lei. Avrebbe compiuto 50 anni il 2 dicembre dice tra le lacrime. Il loro incontro si era svolto nel segno della musica. Lui docente di violino, lei di direzione corale, con quattro diplomi, pianoforte, composizione, direzione orchestra e direzione di coro, si erano conosciuti al Conservatorio Luigi Canepa di Sassari. Io venivo dall'orchestra Toscanini ricorda -, lei aveva iniziato le supplenze. Poi il matrimonio, avvenuto nel 2007. E il trasferimento di Maria Teresa dal Lazio a Busseto, città natale del marito. Era una musicista rigorosa, una pedagoga di grandissimo istinto ed aveva diplomato molti studenti in direzione di coro. Ma anche come direttore aveva una profonda conoscenza della vocalità. Le loro collaborazioni musicali non erano così frequenti. Il marito ama ricordarne una in particolare. Da sei mesi aveva preso in mano la corale della parrocchia di Busseto. Si era appassionata alla cura di quella realtà ed io con lei. Infatti aveva accettato di farne parte in qualità di cantore. Il curriculum di Maria Teresa è terminato. La musica era la sua ragione di vita, ma mia moglie non era solo una donna stimata. I colleghi e gli allievi le volevano davvero bene. Maria Teresa mi ha dato moltissimo sotto il profilo personale. Il mio incontro con lei è stato una luce nella mia vita. Maria Teresa Carloni, per espressa volontà, sarà sepolta ad Amatrice. Era una splendida persona ricorda Enrico Pisa, attuale direttore del Conservatorio Pedrollo la sua priorità erano gli studenti. Sempre. Profondo dolore per la perdita di una persona di grande professionalità, cordialità e onestà intellettuale viene espressa anche dall'ex direttore, Paolo Troncon. Non tutti i colleghi conoscevano bene la mia maestra scrive invece la studentessa Sara Bardino -. Non scendeva mai al bar, neanche per un caffè, perché, anche se aveva la pausa pranzo, non la faceva mai. Per venire incontro a me o a qualsiasi altro allievo spostava le lezioni a suo discapito, stavamo mezz'ora di più col coro. Era tutta per noi, completamente dedicata a noi, sempre disponibile, sempre pronta ad aiutare, poche parole e molti fatti. E adesso non c'è più.

## Terremoto, lutto nazionale nella "povera Italia"

[Redazione]

E giornata di lutto nazionale oggi in Italia, e non poteva essere altrimenti dopo quanto è successo, dopo le 290 vittime del terremoto che ha devastato il cuore geografico del Bel Paese, ed il bilancio purtroppo potrebbe non essere definitivo. In queste ore si stanno tenendo i funerali di molte vittime, e si può immaginare in che atmosfera. Inoltre, in questi giorni in molti hanno fatto analisi e commenti su quanto è successo. Alcuni si sono indignati, e la stampa estera ci ha trattati come al solito, e come meritiamo, ovvero come il paese più arretrato tra le democrazie sviluppate, una nazione che pur essendo a forte rischio sismico non ha mai fatto nulla per fronteggiare questo pericolo costante. A rischio sismico, lo è anche il Giappone, persino più di noi, e lo è anche la California. Ma, per loro, un terremoto di magnitudo 6.0 come quello dei giorni scorsi, non è da considerarsi forte, non è devastante come da noi. I giapponesi si scrollerebbero un po' di polvere di dosso senza neanche interrompere il lavoro è stato detto, mentre da noi, cioè nel paese dei furbetti del quartierino e di coloro che si sfregano le mani e non riescono a trattenere una risata di soddisfazione quando sanno del terremoto dell'Aquila del 2009, si deve proclamare il lutto nazionale e piangere centinaia di persone, compresi molti bambini ed intere famiglie. Tutti commenti giusti, ma la cosa peggiore è che in troppi, forse non tutti, questa è una colpa, lo dicono da decenni. Si è talmente stanchi, in Italia, di essere presi in giro dal potere e da certa classe dirigente che riesce a lucrare su tutto, che si sfiora la rassegnazione. Speriamo almeno, se non è chiedere troppo, di vedere in galera i responsabili del crollo della scuola di Amatrice, ristrutturata con criteri antisismici quattro anni fa e crollata miseramente martedì notte. E cose così sono successe, in gran numero, in tutti i terremoti, basti pensare alla Casa dello studente dell'Aquila. Per fortuna, a fronte di una Italia mediocre e cinica, che pensa solo al proprio tornaconto, c'è un'altra generosa e discreta che corre in aiuto di chi ha bisogno senza chiedere nulla. E quella dei tanti, volontari e non, che si sono precipitati sul posto a prestare soccorso da un po' tutte le regioni d'Italia. Sono andati perfino in troppi, tanto che molti stanno già rientrando. Tra di essi anche i quattro volontari del Nucleo cinofilo da soccorso AncVeneto che, con due cani, hanno lavorato tra le macerie di Amatrice dalle prime ore di giovedì. Le due unità cinofile, in forza al Nucleo di protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri dell'Unione del marosticense, hanno lavorato nella zona rossa, in pieno centro del paese, alla ricerca dei dispersi che ancora mancano all'appello. Si tratta di cani abilitati ad operare in casi di emergenze e calamità. Questo significa che, dopo un complesso percorso formativo, hanno superato i sempre più selettivi esami nazionali. Tra l'altro, in questi giorni, altri quattro conduttori con rispettive unità cinofile si trovano in Slovenia, a Capodistria, per un campo di formazione e lavoro di ambito internazionale, il Rescue Campo dog 2016, che vede impegnati gruppi di più nazioni. Al loro rientro i volontari si metteranno a disposizione per un eventuale intervento nelle zone terremotate. F.O.

## Una vicentina tra le vittime del terremoto

[Redazione]

C'è anche una vittima vicentina nel tragico bilancio del terremoto che nella notte tra martedì e mercoledì ha devastato un'area appenninica del Centro Italia tra Lazio e Marche. Il comune più colpito, come è noto, con oltre 230 morti su un bilancio totale di quasi 300, è Amatrice, dove Maria Teresa Carloni, docente del Conservatorio Pedrollo di Vicenza, era arrivata martedì sera alle 19, per trascorrere un po' di giorni con la madre. Amatrice era anche il suo paese natale, un borgo medievale che lei usava anche come base per le sue attività con la corale Benedetto Marcello di Roma. Maria Teresa Carloni. Il viaggio, la cena con la madre, il riposo. Poi più nulla. Il marito, Giancarlo Cantelli, anche lui docente del Pedrollo, avrebbe dovuto essere con lei, ma un lutto in famiglia ne aveva rimandato la partenza. E ora, da Amatrice, racconta la tragedia che ha spezzato la vita di sua moglie Maria Teresa Carloni e della madre di lei. Avrebbe compiuto 50 anni il 2 dicembre dice tra le lacrime. Il loro incontro si era svolto nel segno della musica. Lui docente di violino, lei di direzione corale, con quattro diplomi, pianoforte, composizione, direzione orchestra e direzione di coro, si erano conosciuti al Conservatorio Luigi Canepa di Sassari. Io venivo dall'orchestra Toscanini ricorda -, lei aveva iniziato le supplenze. Poi il matrimonio, avvenuto nel 2007. E il trasferimento di Maria Teresa dal Lazio a Busseto, città natale del marito. Era una musicista rigorosa, una pedagoga di grandissimo istinto ed aveva diplomato molti studenti in direzione di coro. Ma anche come direttore aveva una profonda conoscenza della vocalità. Le loro collaborazioni musicali non erano così frequenti. Il marito ama ricordarne una in particolare. Da sei mesi aveva preso in mano la corale della parrocchia di Busseto. Si era appassionata alla cura di quella realtà ed io con lei. Infatti aveva accettato di farne parte in qualità di cantore. Il curriculum di Maria Teresa è terminato. La musica era la sua ragione di vita, ma mia moglie non era solo una donna stimata. I colleghi e gli allievi le volevano davvero bene. Maria Teresa mi ha dato moltissimo sotto il profilo personale. Il mio incontro con lei è stato una luce nella mia vita. Maria Teresa Carloni, per espressa volontà, sarà sepolta ad Amatrice. Era una splendida persona ricorda Enrico Pisa, attuale direttore del Conservatorio Pedrollo la sua priorità erano gli studenti. Sempre. Profondo dolore per la perdita di una persona di grande professionalità, cordialità e onestà intellettuale viene espressa anche dall'ex direttore, Paolo Troncon. Non tutti i colleghi conoscevano bene la mia maestra scrive invece la studentessa Sara Bardino -. Non scendeva mai al bar, neanche per un caffè, perché, anche se aveva la pausa pranzo, non la faceva mai. Per venire incontro a me o a qualsiasi altro allievo spostava le lezioni a suo discapito, stavamo mezz'ora di più col coro. Era tutta per noi, completamente dedicata a noi, sempre disponibile, sempre pronta ad aiutare, poche parole e molti fatti. E adesso non c'è più.

## Pasubio, escursionisti improvvisati bloccati sulla ferrata del Vajo Scuro

[Redazione]

La squadra del Soccorso Alpino di Recoaro-Valdagno è intervenuta venerdì per portare al sicuro G.V. 38enne di Valdagno e F.B. 43enne di Recoaro lungo la ferrata del Vajo Scuro, sul massiccio del Pasubio, dove si erano avventurati senza attrezzatura [citynews-v] Redazione 27 agosto 2016 13:37 Condividi il più letti di oggi 1 Incidente mortale tra Montecchio e Montebello: un morto e 6 feriti 2 Tara e Cristian, nuova bufera a pochi giorni dalle nozze Carnevali: "Tutta una montatura" 3 Schio, in vacanza ad Amatrice, Angelo Catena sopravvive al crollo della casa 4 Terremoto: morta Maria Teresa Carloni, insegnante al conservatorio di Vicenza [avw][avw] Foto Piccole Dolomiti Sport Approfondimenti Precipita per un centinaio di metri, Enzo Capizzi morto in Val di Cogne 20 agosto 2016 Crespadoro, Marisa Cecchin precipita e muore durante escursione 20 agosto 2016 Recoaro, ritrovato Federico Santagiuliana morto in un dirupo 19 luglio 2016 I bassanesi Deborah Meneghini e Davide Zanon dispersi sull'Ortles: recuperati i corpi 5 luglio 2016 Se la sono vista brutta G.V. 38enne di Valdagno e F.B. 43enne di Recoaro che, venerdì all'alba, si sono avventurati lungo la ferrata del Vajo Scuro, sul Pasubio, senza attrezzatura. I due dopo avere passato il primo tiro verticale sono rimasti bloccati, senza riuscire né a proseguire né a tornare indietro. Non è rimasto loro altro da fare che dare l'allerta. Sul posto sono intervenuti sette volontari del soccorso alpino di Recoaro-Valdagno che li hanno raggiunti, imbragati e calati lungo la parete.

## Asiago: incendio al Clubinó, cucina inagibile

[Redazione]

Le fiamme si sono sprigionate intorno alle 9 di sabato mattina nella cucina del locale, nel pieno centro di Asiago. La causa dell'incendio probabilmente è stato un corto circuito[citynews-v]Redazione27 agosto 2016 11:14 Condivisione il più letti di oggi 1 Incidente mortale tra Montecchio e Montebello: un morto e 6 feriti 2 Tara e Cristian, nuova bufera a pochi giorni dalle nozze Carnevali: "Tutta una montatura" 3 Schio, in vacanza ad Amatrice, Angelo Catena sopravvive al crollo della casa 4 Miss Italia 2016, una sola vicentina alle Prefinali: è Pamela Valle[avw][avw] Approfondimenti Agugliaro, incendio a deposito di legname 16 agosto 2016 Bolzano, incendio in fattoria: salvati 50 bovini 20 luglio 2016 Mossano, maxi incendio in cascina: casa salvata dalle fiamme 20 luglio 2016 I vigili del fuoco sono intervenuti sabato mattina intorno alle 9 al Clubinó, un locale in via Monte Cengio ad Asiago. Probabilmente a causa di un corto circuito, la cucina ha preso fuoco e, in breve, un denso fumo ha invaso il bar prima e le vie limitrofe poi, richiamando l'attenzione dei numerosi passanti. Sul posto sono accorsi i pompieri di Asiago, che in breve hanno domato le fiamme. La cucina è inagibile ma fortunatamente l'incendio non ha danneggiato le altre stanze.



## Terremoto, cambio tra i vigili del fuoco veneti: 49 in partenza

[Redazione]

Avvicendamento del personale della colonna mobile dei vigili del fuoco del Veneto, che hanno operato nella prima fase emergenziale. Quarantanove i vigili del fuoco impegnati nel secondo invio: 25 operatori delle squadre USAR (urban search and rescue) così suddivisi: 14 da Venezia, 8 da Treviso, 1 da Padova, 1 da Verona, 1 dalla direzione interregionale, 9 operatori della sezione operativa da Belluno, 2 operatori dell'autoscala da Belluno, 9 operatori il modulo di supporto logistico da Treviso, 2 operatori volontari del nucleo cinofili da Venezia e Belluno, 1 funzionario tecnico da Venezia, 1 ispettore da Treviso. Sabato pomeriggio farà rientro presso il reparto volo di Tesserale elicottero Drago 82, che ha operato nel trasporto di personale operativo nei luoghi del disastro non accessibili dalla viabilità ordinaria e nelle operazioni di fotogrammetria. Rimangono allertati il nucleo GOS (gruppo operativo speciale) del movimento terra di Belluno e le sezioni operative degli altri comandi del Veneto pronti a muoversi su richiesta del centro operativo nazionale dei vigili del fuoco.

## Terremoto: morta Maria Teresa Carloni, insegnante al conservatorio di Vicenza

[Redazione]

Il corpo di Maria Teresa Carloni, cinquantenne, è stato estratto venerdì pomeriggio dalle macerie della sua casa di famiglia ad Amatrice. Insegnava da 8 anni direzione corale e composizione al conservatorio Arrigo Pedrollo di Vicenza. [citynews-v] Redazione 27 agosto 2016 10:23 Condivisione il più letti di oggi 1 Incidente mortale tra Montecchio e Montebello: un morto e 6 feriti 2 Tara e Cristian, nuova bufera a pochi giorni dalle nozze Carnevali: "Tutta una montatura" 3 Schio, in vacanza ad Amatrice, Angelo Catena sopravvive al crollo della casa 4 Miss Italia 2016, una sola vicentina alle Prefinali: è Pamela Valle [avw] [avw] Approfondimenti Terremoto, gli alpini si attivano con una raccolta fondi: "Per la ricostruzione" 26 agosto 2016 Terremoto, i musei raccolgono fondi per la ricostruzione dei monumenti distrutti 26 agosto 2016 Terremoto, raccolta fondi in Curva Sud Vicenza 26 agosto 2016 Terremoto, il bilancio si aggrava di ora in ora: 247 morti, si continua a scavare 25 agosto 2016 Video, terremoto ad Amatrice: le immagini dei vigili del fuoco 24 agosto 2016 E' lutto nel mondo musicale vicentino. Il corpo di Maria Teresa Carloni, docente 50enne al conservatorio Arrigo Pedrollo di Vicenza, è stato estratto venerdì dalle macerie della sua casa di famiglia ad Amatrice, dove si trovava con la madre, anch' lei deceduta. La donna insegnava da 8 anni direzione corale e composizione. Il marito, anche lui docente di musica, non era andato con lei per impegni di lavoro e dalla notte della catastrofe non era riuscito ad avere sue notizie.

## Vicenza, si rompe una giostra: due donne ferite, bimbe miracolate

[Redazione]

Non è andata nel migliore dei modi l'inaugurazione del luna park di Campo Marzo allestito per la Festa dei Oto. Un vagone di una giostra è uscito dai binari e due donne sono rimaste lievemente ferite. Illese le due figlie [citynews-v]Redazione 27 agosto 2016 13:14 Condivisione il più letti di oggi 1 Incidente mortale tra Montecchio e Montebello: un morto e 6 feriti 2 Tara e Cristian, nuova bufera a pochi giorni dalle nozze Carnevali: "Tutta una montatura" 3 Schio, in vacanza ad Amatrice, Angelo Catena sopravvive al crollo della casa 4 Terremoto: morta Maria Teresa Carloni, insegnante al conservatorio di Vicenza [avw][avw] Approfondimenti Weekend a Vicenza e provincia: gli eventi da venerdì 26 a domenica 28 agosto 25 agosto 2016 Festa dei Oto: dal 26 agosto al 15 settembre torna il parco divertimenti a Campo Marzo 17 maggio 2016 Paura venerdì sera al luna park di Campo Marzo. Due donne sono rimaste ferite in un incidente avvenuto su una delle giostre arrivate per la Festa dei Oto. Secondo quanto si apprende, il vagone su cui viaggiavano con le due figlie è uscito dai binari e le signore sono cadute, riportando alcune contusioni. Fortunatamente le piccole sono rimaste illese.

## Veneto, 1 edificio su 3 a rischio sismico

[Redazione]

Nel Veneto il 30% degli edifici, pubblici e privati, sono sorti prima del 1974, anno in cui è entrata in vigore la legge antisismica. Come spiega il Corriere, in caso di terremoto 1 edificio su 3 è meno resistente ed è ad alto rischio. Questi dati emergono da studi condotti da Ance e Protezione civile mentre il Centro studi del Consiglio nazionale Ingegneri ha calcolato la stima delle risorse necessarie a mettere in sicurezza le abitazioni private della nostra regione: 7 miliardi e 285 milioni di euro. Il problema è che mentre gli edifici pubblici, come scuole e ospedali, vengono messi a norma con fondi statali, gli altri restano indietro, perché il privato non può contare su contributi né su sgravi fiscali spiega Gian Pietro Napol, presidente della Federazione Ordini Ingegneri del Veneto (Foiv). Di fronte a costi ingenti, si rinuncia. Anche solo a verificare le condizioni del proprio stabile. Noi ci siamo offerti di eseguire gratuitamente indagini preliminari, pure sui capannoni industriali, ma nessuno ha richiesto, perché poi si dovrebbe affrontare una spesa ingente continua Napol -. Il risultato è che i centri storici del Veneto non sono molto diversi da quelli distrutti dal terremoto in Centro Italia. Hanno stabili vecchi, costruiti in calce e muratura e per lo più non sottoposti a manutenzione straordinaria né ad adeguamento o miglioramento sismico e sono uno attaccato all'altro, cioè in cortina. Perciò in caso di crolli o cedimenti si rischia effetto domino. In Veneto ci sono zone sismiche di categoria 2 e 3 (classificazione amministrativa). E un'area, la Pedemontana, di rischio 1, indicatore di intensità e probabilità (clicca qui per vedere tutte le zone a rischio della Regione). Ma quanto costa mettere in sicurezza la propria casa? Dipende dalle dimensioni e dall'altezza, che è determinante risponde Pasqualino Boschetto, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Padova. Più si sale e più si spende. Comunque si può stimare una forbice tra 100 e 300 euro a metro quadro. Quali sono gli interventi necessari? Fondamentalmente tre illustra Boschetto prima di tutto bisogna mettere dentro o fuori dai muri elementi verticali di cemento armato nelle due direzioni ortogonali tra loro, per esempio Nord-Sud ed Est-Ovest, perché non si sa da quale parte arriverà il terremoto. Poi si deve lavorare sui solai: quelli vecchi in legno non sopportano carichi o si deformano, quindi vanno demoliti o rinforzati. Infine è indispensabile che tutte le connessioni siano collegate bene agli elementi strutturali, affinché ci sia trasmissione di forze. Mi spiego: una trave deve essere collegata bene al muro, se no in caso di scossa, cade. Intanto 44 iscritti alla Foiv stanno per raggiungere le zone terremotate tra Lazio e Marche, su chiamata della Protezione civile nazionale. Sono agibilitatori formati per entrare in azione nelle emergenze rivela Napol. Intervengono dopo le ricerche di persone tra le macerie, lavorano in squadre di tre e visitano edificio per edificio per capire se siano agibili e quindi se i residenti possano rientrarvi, quanti danni abbiano subito e di quali interventi necessitano. Lo scrivono su apposite schede da presentare al governo.

## Terremoto, Brugnaro sotto accusa per festa al casinò

[Redazione]

Nelle stesse ore in cui il presidente della Repubblica Sergio Mattarella annullava la visita prevista a Venezia il 31 agosto e il primo settembre per l'apertura della Mostra del Cinema e per visitare la Biennale Architettura, in segno di lutto per le vittime del terremoto, sul web le polemiche aggiungevano i social del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. Come riportato dal Corriere, il primo cittadino ha postato delle foto che lo ritraevano mentre tagliava felice una torta a tre strati con una pioggia di quadri, cuori, picche e fiori e una scritta eloquente: Buon compleanno al Casinò di Venezia Ca Noghera. Il popolo del web ha sommerso in indignazione la pagina Facebook di Brugnaro. Questi festeggiamenti pacchiani mentre l'Italia è in lutto sono veramente disgustosi, scrive qualcuno. Evidentemente le bandiere a mezz'asta servivano per pulirsi le mani appiccicose di torta, scrive un'altra. Perché lo stesso Brugnaro il giorno prima aveva postato foto delle finestre di Ca Farsetti con le bandiere a lutto. Ed era stato lo stesso sindaco a postare nelle ore successive le indicazioni della Protezione Civile per mandare aiuti ai paesi terremotati. Siamo indignati e troviamo grave e scandaloso che in queste ore di lutto e dolore per tutto il Paese, il primo cittadino decida di non rinviare a un momento più opportuno la festa del Casinò, dice Maria Teresa Menotto, segretaria del Pd del Comune di Venezia nonostante anche nel caso specifico ci sia ben poco da festeggiare. Speriamo, anche se nutriamo forti dubbi, che voglia chieder scusa alla città. La mossa di Brugnaro è quantomeno inopportuna dice Emanuele Cozzolino, deputato veneziano del Movimento 5 Stelle come pure la presenza alla festa. È stato giusto da parte della Biennale annullare la cena di gala della Mostra, se Brugnaro si fosse risparmiato questa mossa sarebbe stato molto meglio. Nella migliore delle ipotesi è una leggerezza, ma come personaggio pubblico deve riflettere su dove va e su cosa posta poi. Incredulità ed esecrazione sono arrivati anche dal presidente della Municipalità di Venezia Murano Burano, Giovanni Andrea Martini, del Pd, per la scelta di festeggiare e di utilizzare i social media per diffondere immagini di festeggiamenti in un momento in cui l'intero Paese è in lutto. Al momento nessuna risposta ufficiale da parte di Brugnaro ma in un comunicato ha spiegato di non aver cancellato il Festival Show e il Disnar per la Storica, preferendo farle diventare occasioni per lanciare un messaggio di speranza a tutti coloro che stanno vivendo in incubo del terremoto. Nessuna posizione ufficiale neanche dal Casinò, dove spiegano che la partecipazione del sindaco si è limitata al taglio della torta. Ph. profilo Facebook Brugnaro Sindaco

Print Friendly and PDF

Stampa e PDF

## Terremoto, vicentina morta ad Amatrice

[Redazione]

Mentre il numero delle vittime del terremoto continua a crescere, Vicenza piange una propria docente trovata senza vita tra le macerie di Amatrice. Come spiega il Giornale di Vicenza, la speranza di trovare viva Maria Teresa Carloni non si è mai assopita in questi due giorni di ricerche. La 50enne lavorava da otto anni al conservatorio Arrigo Pedrollo dove era docente di direzione corale e composizione. Raggiungeva ogni anno Amatrice, città dove era nata, per trascorrere le vacanze estive. La notizia del ritrovamento del corpo è arrivata nel pomeriggio di ieri, quando i vigili del fuoco hanno estratto da sotto le macerie due persone senza vita. A piangere la musicista anche la gente sopravvissuta di Amatrice dove Maria Teresa era conosciuta e apprezzata come professionista: le era stata affidata la direzione artistica di un gruppo corale che si esibiva all'aperto e nelle chiese durante i mesi estivi. [Print Friendly and PDF](#)

## Un'altra notte di scosse Oggi i funerali delle vittime - Como città Como

[Redazione]

Ad Ascoli Piceno i funerali delle vittime alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Ancora una notte di scosse, intensità delle quali si va però sempre più riducendo rispetto ai giorni scorsi, per la gente del terremoto che vive nelle tendopoli allestite tra Marche e Lazio. Il pensiero di tutti è comunque già rivolto ai funerali delle vittime marchigiane in programma oggi ad Ascoli Piceno con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il presidente del Consiglio Matteo Renzi. Molte famiglie colpite dai lutti sono ospitate nel campo allestito ai piedi di Pescara del Tronto. In questi giorni sono rimaste quasi sempre nelle tende, rinchiudendosi nel loro dolore. Per gli sfollati è intanto trascorsa una nuova notte di quella che sta diventando una tragica normalità. In molti sono continuati ad affluire nel nuovo campo allestito ai piedi del centro di Arquata del Tronto. Anche nelle altre strutture di emergenza, da Accumoli ad Amatrice, si completano gli ultimi servizi e le aree di accoglienza stanno funzionando a pieno. Qualcuno continua a essere preoccupato dal rischio sciacalli ma nell'area tra Accumoli e Arquata non sono stati registrati episodi, come ribadiscono i carabinieri. Sconfortati invece i soccorritori per una grande frana che lambisce la salaria a Pescara del Tronto. La corsia in direzione Roma è stata chiusa e il traffico è regolato da un semaforo di emergenza. E mentre ancora vanno avanti le ricerche di possibili dispersi per recuperare le vittime del sisma e con la speranza sempre più flebile di trovare ancora qualcuno vivo, il pensiero di tutti è già rivolto ai funerali di oggi. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pericolo dei terremoti Qui il rischio più basso - Como città Como

[Redazione]

Ma il geologo Michetti legge in modo critico la classificazione. Considera solo il passato, movimenti tettonici anche nell'area insubrica. Il lago di Como si trova in una zona con indice di rischio sismico più basso a livello nazionale. Eppure il geologo avverte: Niente assicurazioni, meglio essere catastrofisti. Questa è opinione di Alessandro Maria Michetti, docente dell'Insubria ed esperto in terremoti, chiamato in questi giorni insieme ad un team di colleghi in centro Italia, nelle aree colpite dal disastro, per compiere rilievi e valutare la sicurezza dei paesi tra Amatrice, Accumoli e Arquata. La scala della pericolosità sismica va da uno a quattro, dove uno sta ad indicare il grado di rischio più elevato spiega il professore. Il triangolo lariano è in fascia quattro, quindi il grado minore. Vale per la città e la provincia di Como, ma anche per il ramo di Lecco e nonostante delle piccole differenze di sottosezioni anche in Valtellina il grado è assimilabile al quarto. Si vedono delle differenze sensibili solo spostandosi verso Brescia, dove la scala scende a due. Insomma siamo fuori pericolo. Non del tutto perché questa classificazione si basa sulla frequenza degli eventi sismici accaduti nel passato precisa Michetti - sul numero di terremoti con un'intensità molto forte che si sono verificati durante il corso della storia. O, almeno, quelli di cui è pervenuta notizia, è possibile che la memoria di alcuni sismi sia andata perduta. I terremoti infatti hanno dei tempi di ritorno molto ampi, ci vogliono secoli e secoli perché si ripresentino. In una zona ad alto rischio come la dorsale appenninica, vicino all'Aquila per fare un esempio noto, le faglie muovendosi avevano scatenato un disastro gemello all'inizio del 1600. A distanza di tre secoli e mezzo, nel 2009 e di nuovo oggi, sono tornate a far traballare la terra. A Como e dintorni invece non abbiamo riscontri di terremoti intensi, gli studi compiuti sul sottosuolo non hanno fornito indicazioni concrete. Appunto professore, anche l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia dice che il suolo comasco è sicuro. Non possiamo stare tranquilli? Io non voglio correre rischi, perciò rispondo con un secco no dice Michetti anche perché delle recenti ricerche alle quali abbiamo partecipato hanno dimostrato che nell'area insubrica, dal lago di Como al monte Bollettone, esistono dei movimenti tettonici. Magari sono più lenti rispetto ad altre parti d'Italia, ma attività. La magnitudo di un eventuale terremoto non dipende dalla frequenza storica delle scosse, dal numero dei terremoti e nemmeno dalla velocità dei movimenti tettonici, gli effetti potrebbero essere identici a quelli tremendi che vediamo adesso sui giornali e nelle televisioni, se non peggio. E giocare con la statistica non mi piace affatto. Tolto quello di Modena, un sisma relativamente più debole, ultimo terremoto oltre i 6 gradi di magnitudo che si è verificato nella pianura Padana, più precisamente nel bresciano, è datato 1222. Qual è il tempo di ritorno e dove sarà epicentro? Io non so rispondere, ma con la bassa frequenza sismica è bene non scherzare, anzi la probabilità matematica che si manifesti un nuovo evento dopo un lungo periodo è addirittura superiore. Il docente dell'Insubria sembra voler spaventare, mettere paura per stimolare una reazione, magari una campagna a tappeto per fare prevenzione. Sì, è proprio il mio intento ribatte Michetti perché a Norcia non ci sono stati morti e sfaceli solo grazie ad una attenta ricostruzione antisismica. Modena invece è finita in ginocchio perché interi filari di capannoni avevano i tetti soltanto appoggiati sui pilastri, bastava un soffio. Bisogna rispettare la legge e costruire con senno e intelligenza. Arrivasse un terremoto in Lombardia con la concentrazione di persone, case, attività, industrie e la mancanza di prevenzione sul costruito il disastro sarebbe inimmaginabile. Spaventarsi in questo caso fa bene alla salute: investiamo subito nell'edilizia antisismica. RIPRODUZIONE RISERVATA



## A Castelnuovo Scrivia festa patronale nel ricordo delle vittime del sisma

[Redazione]

Accanto alle consuete attività di musica e spettacolo spicca la mostra che sarà presentata nelle sale al pian terreno di Palazzo Centurione dedicata alle Olimpiadi. Sabato alle 21 fiaccolata in memoria delle vittime del terremoto[670431224\_maxresdefault]CASTELNUOVO SCRIVIA - È ricca la programmazione per la festa patronale in programma a Castelnuovo Scrivia da sabato 27 a martedì 30 nei giorni di sabato 3 settembre, venerdì 9, domenica 11 e sabato 17. Accanto alle consuete attività di musica e spettacolo spicca la mostra che sarà presentata nelle sale al pian terreno di Palazzo Centurione dedicata alle Olimpiadi. Così pure apertura al pubblico di quattro monumenti con la possibilità di visite itineranti nel paese. È poi il grandioso spettacolo pirotecnico - lunedì 29 - della Parente Fireworks di Melara Po e per la giornata dedicata a Franca Cassola Pasquali - venerdì 9 -, Enrico Ruggeri, un big della musica leggera italiana, arriverà in piazza per il suo concerto. Il programma SABATO 27 AGOSTO Ore 17 - Palazzo Centurione: Olympics in Collection, le Olimpiadi dalle origini oggi raccontate attraverso i francobolli, le figurine e altri oggetti da collezione Ore 17,30 - Palazzo Centurione: apertura al pubblico della Sala Didattica Archeologica Ore 18,00 - Giardino della Biblioteca: Immagini che lasciano il segno Fotografie di Moreno Paparone Ore 18,30 - Castello podestarile: rassegna pittorica Ore 19 - Area industriale (Pub LA PISTA): raduno FIAT 500 del Club GLI AMICI DELL'OLTREPÒ, sfilata di moda Ore 21,30 - Piazza Vittorio Emanuele II: Orchestra spettacolo DAMI DOMENICA 28 AGOSTO Ore 9 - Vie del centro MERCATO AMBULANTE Ore 11 - Chiesa Parrocchiale: Santa Messa con processione sino all'arco di via Roma Ore 15,30 - Palazzo Centurione: VISITE GUIDATE (Sala Didattica Archeologica - Sant'Ignazio - Castello podestarile - San Rocco) Ore 20,30 - Campo sportivo: B. SPINOLA triangolare di calcio CASTELNOVESE, MOLINESE, SAN GIULIANO Ore 21,30 - Piazza Vittorio Emanuele II: Orchestra spettacolo HARMONY SHOW (Esibizione ASD PASSIONE DANZA) LUNEDÌ 29 AGOSTO Ore 21,45 - Località Ponte Scrivia: La FIREWORK PARENTE di Melara Po organizzatrice del CAMPIONATO MONDIALE DEI FUOCHI ARTIFICIO presenta un GRANDIOSO SPETTACOLO PIROTECNICO AEREO Ore 22,20 - Piazza Vittorio Emanuele II: Orchestra spettacolo PORTOFINO BAN MARTEDÌ 30 AGOSTO Ore 14,30 Partenza della corsa ciclistica dilettanti - XXXVI Trofeo Bassa Valle Scrivia e Val Curone - 56 Circuito Fausto e Serse Coppi Ore 17,30 - Campo sportivo comunale: MEMO RICKY Serata benefica con musica e animazione Ore 21,30 - Piazza Vittorio Emanuele II: Orchestra LILLO BARONI Ore 22,30 - Piazza Vittorio Emanuele II: Estrazione tombola SABATO 3 SETTEMBRE Ore 21,30 - Piazza Vittorio Emanuele II: FESTA DEI COSCRITTI Anno 1998 - musica e animazione VENERDÌ 9 SETTEMBRE Ore 21,00 - Piazza Vittorio Emanuele II: 18 Giornata FRANCA CASSOLA PASQUALI ENRICO RUGGERI E LA SUA BAND IN CONCERTO DOMENICA 11 SETTEMBRE Dalle 10 alle 18 - Piazza Vittorio Emanuele II LA DOMENICA SPORTIVA Sport in piazza, esibizione, tornei, animazione SABATO 17 SETTEMBRE Ore 20,30 Bocciodromo di Palazzo Centurione Finali del 32 Trofeo di Bocce[288363958\_lutto]Sabato 27, inoltre, la Croce Rossa Italiana delegazione della Bassa Valle Scrivia e i Comuni di Alluvioni Cambio, Alzano Scrivia, Castelnuovo Scrivia, Guazzora, Isola Sant'Antonio, Molino dei Torti, Pontecurone e Sale organizzano una fiaccolata in memoria delle vittime del terremoto. La manifestazione si svolgerà a Castelnuovo Scrivia con partenza alle 21 da via Lamarmora di fronte alla sede della CRI e percorrerà alcune vie del centro storico per giungere in piazza Vittorio Emanuele dove dal palco centrale, allestito per l'avvio della festa patronale, i rappresentanti della Croce Rossa e i Sindaci porteranno il loro saluto. Verrà quindi suonato l'inno di Mameli e successivamente, ritardando di un ora l'avvio delle iniziative previste per la festa patronale, seguirà il programma stabilito. Invito è esteso a tutta la popolazione della Bassa Valle Scrivia. 27/08/2016

## Migranti, da oggi attivo un servizio di orientamento legale

[Redazione]

Dal pomeriggio del 26/8 all'interno della stazione Como San Giovanni, nello spazio Cgil, sarà attivato un servizio di orientamento legale per i migranti. L'iniziativa è stata promossa dal tavolo di coordinamento delle azioni e dei servizi che vengono assicurati dai diversi enti, organismi ed associazioni impegnati nell'emergenza. Allo sportello informativo saranno date tutte le informazioni relative alle normative per i migranti in Italia e in Europa, in quali stati europei è possibile chiedere asilo politico e come chiederlo, cosa significa chiedere asilo in Italia, quali sono le possibilità di muoversi all'interno dell'Europa se si è chiesto asilo in Italia. L'accesso al servizio è libero, gratuito e non richiede alcuna registrazione. Lo sportello sarà aperto il lunedì dalle 14 alle 16, il mercoledì dalle 9 alle 11 e il venerdì dalle 16 alle 18. Per quanto riguarda, infine, le docce e i bagni posizionati nell'area dell'ex Stecav in via Innocenzo XI, i lavori di allacciamento sono stati eseguiti questa mattina e gli impianti sono già funzionanti. Il modulo di proprietà della Protezione Civile è dotato di 4 docce e 2 servizi igienici e sostituirà il servizio garantito nello spazio messo a disposizione dal Collegio Gallio fino al 1 settembre. La gestione delle docce sarà sempre seguita dai volontari di Caritas. Accoglienza A seguito degli accordi presi con la Prefettura, il Comune di Como garantisce, attraverso l'assessore alle Politiche Sociali Bruno Magatti, il coordinamento generale delle azioni e degli specifici servizi che vengono assicurati dai diversi enti, organismi ed associazioni interessati. In particolare: la Croce Rossa Italiana funge da unico punto di riferimento per gli aspetti igienico-sanitari, gestendo, insieme ad Ats, Asst (ospedale Sant'Anna) e ai volontari dell'ordine dei Medici e degli Infermieri, il coordinamento delle relative azioni ed assicurando la presenza di un presidio sanitario, nonché l'installazione di moduli di servizi igienici in prossimità della stazione; la Caritas Diocesana coordina le attività relative alla preparazione e alla fruizione dei pasti, attraverso le mense già presenti sul territorio e la Rete dei servizi per la grave marginalità; la Caritas Diocesana coordina, altresì, la regolare fruizione delle docce presenti negli spazi messi a disposizione dal Collegio Gallio, nonché la distribuzione del vestiario, della biancheria e di altri generi di prima necessità raccolti dalla Croce Rossa Italiana. Cibo e acqua sono raccolti in via Italia Libera 11 a Como, nella sede della Croce Rossa. Le donazioni per sostenere tutti i servizi legati all'accoglienza dei migranti in questa fase, sono invece raccolte da Caritas attraverso il conto corrente bancario presso Credito Valtellinese - IBAN: IT 9505216 10900 0000 0000 5000 intestato a Caritas Diocesana di Como - viale Battisti 8 - 22100 Como (nella causale indicare "emergenza stazione"). La rete dei servizi per la grave marginalità vede in campo l'assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Como, la Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio, l'associazione Piccola Casa Federica Ozanam, l'associazione Incroci, l'associazione Solidarietà Cooperazione Internazionale onlus, l'associazione City Angels Italia onlus, la Fondazione Somaschi onlus, il Comitato provinciale di Como della Croce Rossa Italiana. Della rete di volontari che affianca il Coordinamento fanno parte anche il gruppo San Vincenzo, il gruppo Legami, il Don Guanella, la parrocchia di Rebbio, i Lions Club e la cooperativa sociale CsIs.

## Attualità - Trieste (TS) - Emergenza terremoto in Centro Italia: le iniziative del Comune di Trieste

[Redazione]

Terremoto in Centro Italia Trieste (TS) - Un quadro completo e dettagliato delle azioni già intraprese ed delle diverse iniziative predisposte e in fase di prossimo avvio da parte del Comune di Trieste a sostegno delle popolazioni dell'Italia Centrale colpite dal pesante sisma del 24 agosto è stato tracciato stamane in Municipio nel corso di una conferenza stampa tenuta dal Vicesindaco e assessore alla Polizia Locale, Sicurezza e Protezione Civile Pierpaolo Roberti. In apertura, il Vicesindaco ha voluto innanzitutto rivolgere un fervido ringraziamento e vivo apprezzamento, sia per l'immediata disponibilità personale che per la pronta capacità operativa dimostrata, alla Squadra di Protezione Civile del nostro Comune i cui componenti, fin dalle prime notizie del terremoto, dopo la prima e più grave scossa delle 3.36 di mercoledì 24, subito si sono mobilitati e già alle 7 del mattino erano pronti, con i mezzi indotazione, a partire per Palmanova dove poi si sono uniti agli altri elementi della Squadra di Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia raggiungendo la zona terremotata già all'1 di giovedì 25 (compiendo tra l'altro un itinerario non solo lungo ma anche difficile e complesso nell'area colpita). I 7 volontari triestini ha spiegato Roberti che come primo compito hanno operato per il montaggio di tende e per altri aspetti di immediata prima organizzazione delle operazioni e che tuttora stanno lavorando incessantemente in tal senso è di stamattina la notizia del completamento dell'allestimento del campo del Friuli Venezia Giulia al servizio sia dei terremotati che degli stessi soccorritori avranno, tra domani e dopodomani, un primo avvicendamento con altri volontari della Squadra. Ancora, un altro grande plauso e ringraziamento Roberti lo ha voluto subito dopo rivolgere all'intera Città per il grande spirito solidale e la generosità dimostrate in questi giorni con la disponibilità espressa da moltissime persone, gruppi e associazioni a offrire generi di conforto di ogni tipo. Raccolta di generi ha precisato il Vicesindaco che poi non è stata svolta su precisa indicazione della Protezione civile nazionale che ha imposto stop assoluto all'invio di nuovi aiuti in forma di generi di prima necessità per evitare un crearsi di intralci in tal senso e in particolare l'improprio accumularsi di generi alimentari non necessari. Resta però ha concluso Roberti su questo punto il grazie dell'Amministrazione ai tanti triestini per la pronta disponibilità comunque dimostrata. E naturalmente saremo pronti ad avviare anche tale raccolta in qualunque momento, ove, in una prossima fase, se ne presentasse la necessità. Il Vicesindaco ha quindi spiegato come il nostro Comune abbia ritenuto di avviare un contatto particolare con la cittadina di Amatrice, non solo in quanto località maggiormente colpita dalla catastrofe e nella quale si è registrata la più pesante perdita di vite umane (con oltre 200 morti), ma anche perché è proprio qui che è stata destinata a operare la nostra Squadra di volontari. In tal senso lo stesso Roberti ha potuto personalmente parlare con il Sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi che ha precisato le più urgenti necessità ed emergenze del suo Comune, esprimendogli peraltro nel contempo la tragica convinzione che ormai quasi nulla sia da salvare ad Amatrice e che si possa purtroppo solo raderla al suolo completamente per ricominciare tutto da zero. In ogni modo è stata segnalata anche da parte dell'ANCI (l'Associazione dei Comuni) la necessità di procedere comunque a una valutazione statica ritenuta degli edifici ancora superstiti (ad Amatrice ma anche negli altri paesi della zona) nel tentativo di recuperare per quanto possibile i centri storici. E a tal fine è stata chiesta, anche al Comune di Trieste, l'eventuale disponibilità di personale tecnico specializzato nel campo dell'ingegneria statica, da impiegare, sempre su base volontaria, per lo svolgimento di tali valutazioni. Analogamente sempre da parte dell'ANCI è stata chiesta alle Amministrazioni la disponibilità di personale della Polizia Locale per favorire la circolazione veicolare, in primis dei mezzi di soccorso e logistici, in un'area che presenta attualmente gravi problemi di viabilità. Per entrambe le richieste ha spiegato Roberti il Comune valuterà ora le disponibilità sussistenti. Tornando all'aiuto diretto al Comune di Amatrice, il Vicesindaco Roberti ha espresso l'intendimento dell'Esecutivo cittadino scaturito anche a seguito dei colloqui con il Sindaco Pirozzi di devolvere alla cittadina del Reatinoun contributo

adeguato alla ricostruzione di almeno un edificio, monumento od opera civica significativa che possa concretamente andare nel senso dell'auspicio espresso da quel primo cittadino che il paese rinasca dalle sue macerie. Anche per la scelta di collaborare direttamente su questo punto con il Sindaco di Amatrice, si dovrà individuare un'opera specifica che Trieste possa sostenere anche economicamente. L'argomento ha detto Roberti - dovrà ora venir naturalmente portato all'attenzione e valutazione del Consiglio Comunale, in una seduta straordinaria che si ritiene di poter convocare nella prossima settimana al fine di esprimere una scelta che possa rappresentare pienamente l'intera Città e il suo massimo organo decisionale. Infine, per l'aspetto della raccolta di fondi e contributi da devolvere a iniziative di solidarietà, il Vicesindaco ha riferito della disponibilità chiesta al Teatro Rossetti di organizzare a tale scopo uno spettacolo benefico; richiesta cui il Teatro ha dato immediato assenso. Inoltre, anche gli organizzatori di Luci e Suoni al Porto Vecchio devolveranno a loro volta gli incassi a favore dei terremotati. E così faranno anche le società calcistiche della Triestina e del Tamai per una parte degli incassi dell'incontro di stasera allo Stadio Rocco (ore 20). E ciò mentre l'AVIS avvierà nei prossimi giorni, in un punto centrale della città ancora da precisare, una raccolta di sangue dedicata ai colpiti dal sisma. Queste - ha concluso Roberti - sono le prime iniziative messe in campo dalla nostra Città. Ma saremo ancora e sempre a disposizione, anche perché è chiaro che l'emergenza sarà ancora lunga. Adesso anche con le iniziative benefiche apparentemente minori - è comunque fondamentale dimostrare e far arrivare ai colpiti in tutti i modi il sostegno concorde della comunità, con il senso di un'unitarietà che va al di là di ogni distanza territoriale o politica; dare testimonianza di vicinanza e calore umano a popolazioni cui è importante far sapere e sentire che non saranno abbandonate. INFO/FONTE: Ufficio Stampa Comune di Trieste [Leggi le Ultime Notizie >>>](#)

## Archeologia: visite guidate e laboratori alla Grotta Fioravante Villaggio del Pescatore Il 27/08/16

[Redazione]

Locandina evento Prosegue sabato 27 agosto apertura del sito paleontologico del Villaggio del Pescatore e la visione del noto dinosauro Antonio che cammina in realtà aumentata sugli strati di roccia che ne hanno conservato lo scheletro per 75 milioni di anni. La giornata di sabato 27 osserverà, però, orari straordinari e affiancherà alle consuete visite al Villaggio anche una straordinaria attività nel vicinissimo Bosco della Cernizza a Duino: a partire dalle 11 fino alle 18, presso la Grotta Fioravante, si terrà un evento di archeologia sperimentale. La Cooperativa Gemina, responsabile anche delle visite al Dinosauro Antonio, con la partecipazione del gruppo cadorino Tramedistoria, proporrà attività caratteristiche degli uomini preistorici che abitavano nella zona alla fine del Mesolitico e nel Neolitico. In particolare l'accensione del fuoco, la scheggiatura e la realizzazione di lame di selce, costruzione di collane con conchiglie e il tiro delle zagaglie con il propulsore. Abbiamo intenzione di offrire, per il prossimo anno scolastico, questa attività come proposta standard alle scuole - spiega ideatore dell'iniziativa e curatore del sito del Villaggio Flavio Bacchia - e invitiamo pertanto gli insegnanti a venirci a trovare per questo primo incontro. L'archeologia sperimentale è un modo per entrare in contatto con le abitudini dei nostri lontani antenati nella loro attività quotidiana, apprendendo le tecniche che ne consentivano anche la sopravvivenza. Cominciamo nella splendida cornice dalla macchia mediterranea del Bosco della Cernizza, dove si apre la grotta Fioravante. Continueremo in questa zona ed espanderemo l'attività anche agli insediamenti delle popolazioni che abitavano i Castellieri nell'Età del Bronzo e del Ferro in altre località del Carso. L'evento è gratuito e per l'occasione, oltre ai laboratori di archeologia sperimentale, il pubblico potrà anche accedere alla Grotta Fioravante che sarà percorribile con visita guidata. A ciò, il pubblico potrà unire, in una vera e propria full immersion nella preistoria, la visita al sito del Villaggio del Pescatore - in orario 11.00-20.30 e osservare Antonio che cammina e si muove fluidamente tra blocchi di roccia e le strutture del sito paleontologico. La realtà aumentata è il sistema che consente di aggiungere un contenuto virtuale a quanto inquadra nel reale la videocamera di un tablet: nel campo dei dinosauri solo il lavoro svolto per la BBC lo scorso anno può vantare un livello paragonabile a quello che viene ora offerto ai visitatori del sito di Duino. Tutto il lavoro è stato realizzato dal laboratorio Zoic di Trieste, struttura di eccellenza internazionale tra le più specializzate ed evolute nel settore della preparazione dei reperti paleontologici a livello mondiale, la stessa che alla fine degli anni Novanta aveva eseguito il delicatissimo recupero di Antonio dalla roccia che ne conteneva intero scheletro, ad oggi il più grande e completo scheletro di dinosauro in Europa. La visione del dinosauro Antonio in realtà aumentata si abbina ad un cambiamento radicale nella visibilità del sito paleontologico, sono state infatti allargate le zone percorribili e riprodotti gli schemi degli altri reperti rinvenuti: i visitatori hanno adesso una nuova percezione del giacimento, della sua storia passata, recente e lontana nel Cretaceo. Il tutto condito con la tecnologia di avanguardia della Realtà Aumentata. Archeologia: visite guidate e laboratori alla Grotta Fioravante Villaggio del Pescatore Grotta Fioravante Duino TS Orario - Ingresso: 11.00-18.00 Il 27/08/16 Per maggiori informazioni Email: [cooperativagemina@gmail.com](mailto:cooperativagemina@gmail.com) Vedi Calendario Appuntamenti >>> in calendario Estate in Città 2016: tennis in piazza "Paradoxa" - Arte giapponese oggi XX Settembre e canoe sul Noncello Takahiro Udine "Paradoxa" è la Estate in Città Pordenone Sabato 27 Iwasaki - "Out mostra che riunisce 2016 - canoe agosto Estate in of disorder" finalmente in Italia (foto Ufficio Città è tutta Cosmo World), cinque degli esp >>> Stampa Estate in sportiva con il 2011 Città 2016) Tennis in >>> vedi Mostre >>> vedi Eventi >>> Alpe Adria Puppet Festival 2016 - XXV "Ce biele lune" - Banda Giovanile edizione Regionale Anbima FVG Michele Grado e Aquileia La Banda Osoppo Nel quarantesimo Cafaggi, fantasia è un posto giovanile anniversario del terremoto omino della dove ci piove Anbima che ha colpito il Friuli, i pioggia (foto dentro, diceva Italo FVG giovani delle band >>> di Giulia Calvino. Ne >>> Iacolutti) vedi Teatro >>> vedi Concerti >>>

## Altro Sos dalla ferrata della Falconera

[Redazione]

E' LA SECONDA VOLTA IN TRE GIORNI CHE IL SOCCORSO ALPINO DEVE RECUPERARE ARRAMPICATORI CHE SI SONO TROVATI IN DIFFICOLTA' SU UN PERCORSO BELLISSIMO, MA MOLTO DIFFICILE. Ancora un intervento del Soccorso alpino sulla ferrata della Falconera di Varallo: in pochi giorni sono quattro gli escursionisti rimasti bloccati sul percorso ferrato e non più in grado di salire né di scendere. Insomma, nonostante nella scheda di descrizione sia ben specificato che la ferrata è per arrampicatori esperti, è evidente che alcune persone sottovalutano le difficoltà cui andranno incontro. Anche i due escursionisti che il soccorso alpino di Riva Valdobbia ha recuperato oggi, infatti, stavano affrontando la prima parte del percorso. Quando uno dei due, sfinito, si è reso conto di aver perso la lucidità per continuare, non è rimasto altro che chiedere aiuto. Verificate le condizioni di salute degli arrampicatori, gli uomini del soccorso alpino li hanno riaccompagnati al sicuro.

## Terremoto: Aperto conto in banca per raccolta fondi a Candelo

[Redazione]

Il Comune di Candelo è solidale con tutte le vittime del terremoto e i sindaci dei vari paesi devastati, tra cui Amatrice, uno dei borghi più belli d'Italia. È stato aperto un conto corrente presso la Biverbanca di via Matteotti a Candelo per raccogliere fondi, causale "Candelo per i terremotati agosto 2016". Tutte le associazioni e i cittadini potranno versare il loro contributo personale o frutto di varie iniziative. Insieme alle associazioni decideremo anche di devolverlo. Ecco l'IBAN: IT 40 0060 9044 3700 0000 1000 503. Altre iniziative solidali stanno nascendo, come la vendita di bottiglie del vigneto ecomuseale comunale a favore dei terremotati. A Vinincontro la ristorazione, a cura di Ecce Italia, il Consorzio dei borghi più belli d'Italia, sarà solidale devolvendo il ricavato della pasta all'amatriciana a favore dei paesi colpiti dal terremoto. [ico\_author] bi.me.

## Terremoto: Gruppo Fs a fianco della Protezione Civile

[Redazione]

Il Gruppo FS Italiane è al fianco della Protezione Civile per offrire supporto nella gestione dell'emergenza terremoto. Da ieri e fino al 30 settembre i cittadini sfollati, i residenti dei comuni colpiti dal sisma e gli operatori della Protezione Civile possono usufruire di un viaggio gratuito di andata e ritorno sui treni regionali e della lunga e media percorrenza per qualsiasi destinazione in Italia. Per ottenere il biglietto gli aventi diritto dovranno presentare un apposita credenziale che dovrà essere rilasciata dalle Autorità locali di Protezione Civile presenti su tutto il territorio nazionale. Inoltre il Gruppo FS Italiane, che è membro del comitato operativo della Protezione Civile, ha fornito fin da subito kit di primo soccorso contenenti generi alimentari e di conforto per le popolazioni dei territori colpiti dal terremoto. [ico\_author] I.I.



## Biella: Il Patto del Battistero diventa solidale per aiutare i terremotati

[Redazione]

Il Patto del Battistero, nato per l'Agenda Digitale, vuole diventare anche patto di solidarietà: la proposta della città di Biella agli altri firmatari è infatti di mettere il marchio del territorio sull'appello per raccogliere fondi per le popolazioni colpite dal terremoto in Italia centrale. I sottoscrittori (città di Biella, provincia di Biella, città di Cossato, Camera di Commercio, Unione Industriale, Atl, Cna, Banca Sella, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Città Studi, Scuole biellesi in rete, Asl Biella, Università popolare, Seab, Cordar, Confartigianato, Unione comuni Pianura Biellese, Consorzio Iris, Fondazione Tempia) inviteranno così i cittadini a versare le proprie offerte in uno dei tre canali ufficiali, quelli per gli aiuti immediati (Protezione Civile, sms solidale da due euro al numero 45500, e Croce Rossa Italiana, numero di conto IT40F0623003204000030631681) e quello per i progetti di ricostruzione di Anci, l'associazione dei Comuni italiani (numero di conto IT27A0623003202000056748129). È importante mostrare l'unità del territorio in questa emergenza sottolinea l'assessore Fulvia Zago, che del Patto è presidente. Questo accordo ci tiene già insieme ed è stato naturale immaginarlo anche sotto questa veste. Vogliamo concentrare gli sforzi per evitare di disperdere le energie e far sì di essere più utili e incisivi possibile. Aggiunge il sindaco di Cossato Claudio Corradino: Dal mondo virtuale a quello reale. Il patto nato per la tecnologia diventa strumento concreto per un aiuto solidale. Arriva invece dalla Protezione Civile nazionale la richiesta di non attivare raccolte di beni e di materiali perché al momento nelle zone colpite dal sisma non c'è necessità. La Protezione Civile di Biella, insieme alla Croce Rossa, sono comunque pronti ad aprire l'ex sede Atap di viale Macallé come centro di raccolta, non appena arriveranno indicazioni precise sulle necessità. [ico\_author] I.I.

## Terremoto: La Protezione Civile non raccoglierà più materiale

[Redazione]

Finirà domani, domenica 28 agosto, la raccolta di materiale a favore dei terremotati presso il centro di Protezione Civile in via Gersen. Il responsabile Cleto Canova informa: "Abbiamo già raccolto molto materiale utile. L'iniziativa terminerà domani alle 18 e non riprenderà come previsto per lunedì 29, mercoledì 31 agosto e venerdì 2 settembre". Altre comunicazioni arrivano anche da alcuni comuni del Biellese, che su indicazione della Protezione Civile Nazionale non raccolgono più materiale, in quanto sinora i luoghi di deposito sono stati riempiti al massimo. [ico\_author] bi.me.

## Terremoto: La commovente telefonata di sostegno ai Vigili del fuoco VIDEO E AUDIO

[Redazione]

Il terremoto porta morte, distruzione, macerie. Ma anche solidarietà, aiuti esostegno di persone comuni, forze dell'ordine, uomini della protezione civile esoccorritori che da qualche giorno sono sui luoghi del disastro. In particolare la tragedia che ha colpito il centro Italia ha commosso tanti italiani e persone che hanno deciso, a modo loro, di far sentire la propria vicinanza a chi, sul posto, si sta impegnando ad aiutare le popolazioni colpite. Così una signora di 70 anni ha telefonato ad un comando dei Vigili del fuoco dell'Emilia Romagna per ringraziare i pompieri: "Ho 70 anni, non posso fare molto, ma voi siete così bravi a lavorare tra le macerie che vengono ilacrimoni a guardarvi. Ho messo su la pentola del brodo e ho i tortellini e ho detto con mio marito: ma se potessimo farli avere ai vigili del fuoco che sono così bravi". "Queste sono le telefonate che ci ripagano di tutte le fatiche", risponde commosso il centralinista. ECCO L'AUDIO DELLA TELEFONATA:[ico\_author] I.I.

## Coppa Italia in casa con la Pro Sesto &#8211; Bonazzi nero: &#8220;Così non va, dimostriamo chi siamo&#8221;

[Redazione]

20160827\_120835L umore è nero. Lo sguardo anche. E le parole non fanno eccezione. Il Bonazzi che ti ritrovi alla vigilia della sfida di Coppa Italia con la Pro Sesto (ore 16, stadio Carlo Speroni ) è quello che non ti aspetti. La prossima volta che si allenano così, li rimando tutti negli spogliatoi. Pietra dello scandalo la scarsa attenzione mostrata dalla truppa tigrotta durante la rifinitura: Se dico di fare certe cose, voglio poi vederle incampo. Sennò mi arrabbio. Così non va. In realtà, la scossa è figlia anche (senon soprattutto) dalla mentalità a singhiozzo mostrata domenica a Caravaggio: Potevamo chiuderla con Cappai e non abbiamo fatto. Poi è stato uncomprensibile calo fisico ma anche uno di testa. E la sfida alla formazione di Delpiano propone un upgrade di difficoltà: Loro sono un'ottima squadra, così come la Virtus Bergamo che incontreremo all'esordio in campionato. Domani sarà un bel test per vedere a che punto siamo. Anche sotto il profilo atletico. E il nostro esordio in casa, dovremo dare tutto per i nostri tifosi. Tra i 18 convocati ben 9 difensori. Un'anomalia prodotta dai ritardi burocratici nel tesseramento di Santic e Andreasson, dalla defezione dell'ultimora di Arrigoni e dall'infortunio di Filomeno. Ergo, domani ci temischiere solo in difesa dove i tre volti nuovi (Ferraro, Scuderi e Barzaghi) verranno utilizzati a spot. Sempre Bonazzi: Avranno sicuramente una parte nella gara. Vedremo se dall'inizio o a partita in corso. Quindi formazione con qualche incognita. A naso, partirà solo una delle new entry sulle fasce (più Barzaghi di Scuderi), mentre Ferraro, almeno inizialmente, dovrebbe accomodarsi in panca. Ma siamo alle pure sensazioni. Azzardiamo 4-3-3 ordinanza con Gionta tra i pali; Tondini (o Piras), Angioletti, Garbini e Barzaghi in difesa; Pedone, Disabato e De Vincenzi in mediana; Santana, Bortoluz (o Cappai) e Mauri davanti. Tutto salvo abbagli e cambi di modulo. I secondi, (al momento), poco probabili. La gara sul campo corrisponderà (al botteghino e sugli spalti) ad una gara di solidarietà. La società biancoblu ha infatti deciso (in accordo con la Pro Sesto) di devolvere intero incasso del match (10 e 5 euro il prezzo dei biglietti rispettivamente di tribuna e popolari) alle popolazioni del centro Italia così gravemente colpite dal terremoto di mercoledì. Un segnale disensibilità che è anche indice di quanto il mondo del calcio possa (se vuole) sentirsi parte di una comunità. Un motivo in più per esserci domani. I 18 convocati per il match di domani (ore 16, stadio Carlo Speroni ) con la Pro Sesto: Portieri: Gionta, Monzani Difensori: Angioletti, Barzaghi, Ferraro, Garbini, Piras, Scuderi, Tondini, Veroni, Zaro Centrocampisti: De Vincenzi, Disabato, Pedone Attaccanti: Bortoluz, Cappai, Mauri, Santana Giovanni Castiglioni

27 agosto 2016 12:25

## Seconda Categoria &#8211; Pro Juventute in campo al fianco dei terremotati

[Redazione]

Anche la Pro Juventute, piccola realtà con sede all'Oratorio di Uboldo, si prepara all'esordio stagionale in Coppa Lombardia contro il Gorla Minore. Due anni fa i biancoblu conquistarono la promozione in Seconda Categoria, divisione in cui attualmente milita la squadra, mentre nella scorsa stagione ottenuto un bel piazzamento in classifica. E anche a questa tornata la società uboldese vuole continuare a stupire, partendo proprio dalla partita di domani. Ma avvicinarsi alla prima uscita dei biancoblu si colloca in una settimana molto delicata per il nostro paese. Giorni difficili che seguono una notte drammatica, quella di mercoledì, in cui la forza inarrestabile della natura ha messo in ginocchio molte popolazioni del centro Italia. Su tutte quella di Amatrice, comune in provincia di Rieti, raso al suolo da una scossa di terremoto di magnitudo 6.0. **SOLIDARIETA** Ma di fronte all'orrore nessuno si è lasciato prendere dallo sconforto, anzi tutto lo stivale si è immediatamente mobilitato per soccorrere le famiglie bisognose. E il mondo dello sport non è rimasto a guardare, in particolare quello del calcio. Molte squadre, sia professionistiche che dilettantistiche, hanno voluto partecipare a questa gara di solidarietà, ricavando fondi da destinare alle popolazioni devastate da questo tragico evento. **L'INIZIATIVA** Proprio in questa direzione si inserisce l'iniziativa della Pro Juventute. I vertici della società lombarda hanno deciso di comune accordo di devolvere in beneficenza l'intero incasso della partita contro il Gorla Minore, valevole per la Coppa Lombardia. E solo una goccia nel mare del bisogno, ma è segno della volontà della società di dare il proprio contributo in un momento così tragico per la nostra amata famiglia Italia spiega Don Angelo Beccalli, responsabile dell'Oratorio San Pio di Uboldo. Mi sembra molto significativo che questo gesto parta dal mondo del calcio e che coinvolga anche e soprattutto i giovani. C'è un valore educativo in tutto questo, che fa rima con il senso di solidarietà umana e i principi cristiani ai quali si ispira la squadra. Con 5 euro, questo il prezzo del biglietto, potrete dunque assistere al match tra Pro Juventute e Gorla Minore, in programma domenica 28 agosto alle ore 17.00 presso il campo Parrocchiale di Piazza Conciliazione ad Uboldo. I fondi raccolti verranno poi destinati alla Protezione Civile impegnata sul campo. **Alessio Colombo 27 agosto 2016 11:08**